LA STAMPA

ANNO 123. N. 183 ·· DOMENICA 13 AGOSTO 1989 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR. 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 5684... TELEX 221427 ARNO... NUMERO 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5684... ABBONAMENTI: LA STAMPA E LA REPUBBLICA 12 MESI ... SEI MESI ... LA STAMPA 12 MESI ... SEI MESI ... SOLO POSTA ANNO I ... SEI MESI ... ESTERO ... AEREO ANNO ... SEI MESI ... ESTERO ... SEI MESI ... ARRETRATO DOPPIO ... ANNO PRECEDENTE ... ESTERO ...

Terreni, edifici, banche, servizi: due schieramenti sulle vendite dei beni pubblici

Più Stato ai privati, è scontro

In gioco un forziere da 800.000 miliardi
C'è chi vuol cedere le municipalizzate

ROMA. Qualche ministro si occupa di terreni. Un altro di caserme. Un altro collega ha il problema della Cit. E c'è chi si interroga sul futuro delle banche, oppure chi sta cercando accordi per consegnare la corrispondenza. Le privatizzazioni di beni e servizi fanno lavorare il governo e provocano discussioni, contrasti, conflitti di interesse fra cordate. Fino al momento prima di chiudere l'ufficio per Ferragosto, Paolo Cirino Pomicino e Guido Carli, ministri dc di Bilancio e Tesoro, hanno studiato la progettata vendita di beni del demanio, cioè di aree e fabbricati di proprietà dello Stato.

Appena torneranno dalle vacanze, Pomicino e Carli tenteranno di mettere a punto un disegno di legge. Con Rino Formica, responsabile socialista delle Finanze, cercano soldi per ridurre il deficit pubblico. A settembre, Oscar Mammì, ministro repubblicano delle Poste, vuole chiudere le trattative con Franco Defendini, leader (con la Sand Italia) nel settore dei recapiti privati, per gestire alcune attività postali.

Anche in Parlamento ci si chiede se è opportuno ridurre la presenza pubblica e dove è possibile farlo. Biagio Marzo, presidente socialista della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, avanza una proposta: «Potrebbero essere privatizzate le aziende municipalizzate. Pesano moltissimo sui bilanci degli enti locali e sono inefficienti». Tra il 1987 e l'88, le sole imprese di trasporti locali hanno perso 1600 miliardi; poi ci sono centrali del latte, mattatoi, aziende di gas e acqua.

Le privatizzazioni, anche se in mille forme diverse, tornano di moda. E con loro le tradizionali polemiche. Lo stesso Marzo avverte: «Non si può fare di tutta l'erba un fascio. E' giusto vendere terreni abbandonati, non lo è cedere banche o la Sme o la Cementir perché si alterano gli equilibri economici». Vere e proprie cannonate sono state sparate da Carlo Donat-Cattin, che ha accusato l'ex presidente del consiglio Goria di essere andato in giro a propagandare la vendita insieme al liberale Francesco De Lorenzo. Il ministro della Sanità, è stato difeso ieri dalla segreteria liberale, che con una nota giudica inammissibile polemiche fra colleghi di governo e rivendica «la libertà di scelta per i cittadini delle prestazioni sanitarie».

I sostenitori delle privatizzazioni insistono sul recupero di efficienza e soprattutto di denaro per raddrizzare i conti dello Stato. Teoricamente, c'è tanto da vendere. Due anni fa, la commissione guidata dal giurista Sabino Cassese ha stimato in 220 mila miliardi il valore dei fabbricati pubblici e in 431 mila quello dei terreni: non tutto è vendibile, altrimenti lo Stato rischierebbe sfratti a raffica per i suoi uffici.

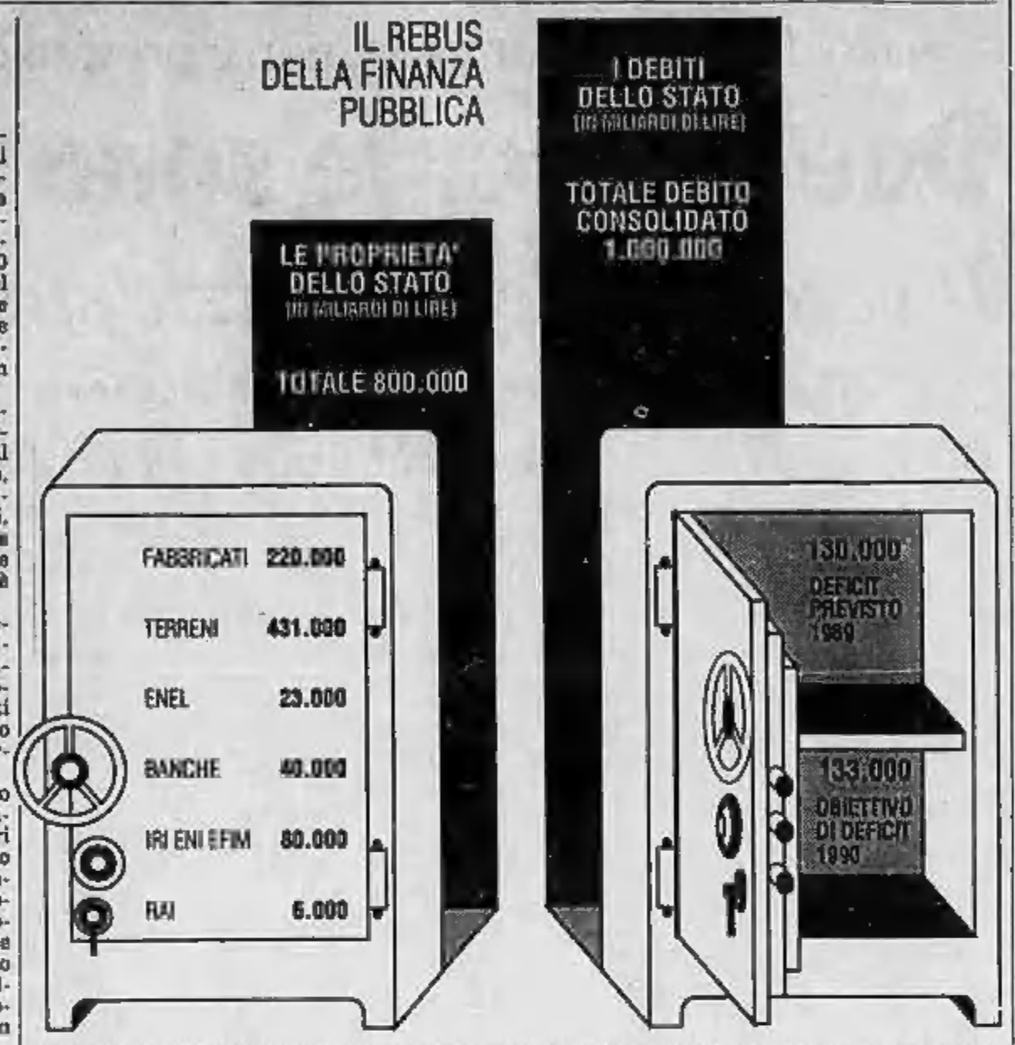
Poi ci sono enti, banche, aziende. Qui i calcoli sono più approssimativi. Cedere l'Enel potrebbe procurare 23 mila miliardi; i principali istituti di credito potrebbero essere stimati 40 mila miliardi; buona parte di Iri, Eni e Efim il doppio, la Rai 6 mila. Tutto compreso, un patrimonio da 800 mila miliardi, poco meno del debito pubblico cumulato che ha sfondato il tetto del milione di miliardi. Ma venderlo di colpo sarebbe una rivoluzione con effetti sociali dirompenti.

Qualcosa cammina. La Finanziaria Ernesto Breda ha firmato una lettera d'intenti con il finanziere Giuseppe Ciarrapico, al quale cederà la società immobiliare Sigma. Carlo Bernini, ministro dc dei Trasporti, ha preso tempo per decidere se privatizzare la Cit (alla quale è interessato Berlusconi).

Per vendere le banche, premono Carli e Andreatta, presidente dc della commissione bilancio del Senato. Non ne vogliono sentir parlare i socialisti e altri due dc, Pomicino e Carlo Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali.

Fracanzani è anche paladino del mantenimento della finanziaria alimentare Sme nell'Iri che secondo lui vale almeno 3500-4000 miliardi: non privatizzarla, fa sapere, è «la risposta alla politica di colonizzazione del settore da parte delle multinazionali estere». Sono d'accordo con lui Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori: ieri, lo hanno scritto in un documento.

Roberto Ippolito



Per il patrimonio immobiliare sono indicate le stime della commissione Cassese. Per banche e aziende a partecipazione statale si è tenuto conto di alcune stime, fra cui quella di Carlo Scognamiglio, rettore della Luiss: si tratta comunque di indicazioni parziali

Bodrato contro Carli

«Vendere? E' solo un'idea estiva»

Il vicesegretario dc Guido Bodrato

ROMA. «Nascondono tanti piccoli inganni». Guido Bodrato, vicesegretario della democrazia cristiana, è perplesso sulle ipotesi di privatizzazione. Disapprova l'idea di Guido Carli, ministro dc del Tesoro, di vendere le banche pubbliche. Non vede rapidi benefici dalla cessione di terreni e fabbricati dello Stato, sostenuta da Paolo Cirino Pomicino, ministro dc del Bilancio. Fa osservare che i privati sarebbero interessati, per le Ferrovie, solo alle attività redditizie, giudicando priva di senso una rinuncia pubblica. Infine, Bodrato critica la filosofia del nuovo ministro della Sanità, il liberale De Lorenzo.

Cosa pensa della vendita di beni dello Stato?

«Rischia di diventare un'idea estiva».

Ma Carli e Pomicino ci stanno lavorando...

«Non è un lampo di genio. Non può dare risultati immediati: la vendita va diluita in 10-15 anni per evitare contraccolpi sul mercato immobiliare».

Prudenza, quindi?

«Visti i tempi lunghi, la vendita di terreni e immobili non serve per risanare il debito pubblico. Non può sostituire la politica dei tassi. Occorrono poi forti controlli per evitare che qualcuno si arricchisca comprando i beni pubblici».

Boccia qualsiasi proposta di privatizzazione?

«Bisogna capire il contenuto di questa parola magica. Se ne parla con riferimento allo Stato sociale che ha portato a grossi risultati, creando la domanda di salute, sicurezza e istruzione. Lo Stato sociale ha burocratizzazione e inefficienze, ma va evitato che le sue colpe motivino operazioni speculative che non darebbero vantaggi agli utenti: pagherebbero di più senza avere servizi migliori».

Meglio lasciar perdere?

«Si enfatizzano le privatizzazioni come operazioni miracolose. In realtà, non c'entrano nulla con il risanamento».

Perciò vanno respinte?

«Non è accettabile che chi avanza una proposta per subentrare allo Stato appaia come uno che fa beneficenza».

Può fare degli esempi?

«Sarebbe un grave errore dare il controllo delle banche pubbliche ad alcuni gruppi economici. Andrebbe a danno degli altri gruppi. Sono per la tesi della Banca d'Italia, non per quella di Carli favorevole alle cessioni».

Cosa vuol dire?

«La Banca d'Italia è favorevole a una maggiore presenza delle imprese nelle banche, ma non vuole che abbiano il controllo. La partecipazione non deve andare oltre un certo limite».

Meglio non privatizzare, allora?

«In molti casi, la privatizzazioni non sono legate a un'idea di mercato, ma tese sostanzialmente a creare privilegi».

E nelle Ferrovie sarebbe utile l'arrivo dei privati?

«Può darsi che sia utile cambiare qualcosa. E' possibile stringere accordi per particolari servizi che non sono l'essenza, ma nessuno è così folle da privatizzare le linee».

L'ex ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, li invitava a investire nell'alta velocità...

«Investire è una cosa, gestire un'altra. I privati interverrebbero dove vedono un vantaggio, ma non è giusto regalare attività solide: non alleggerisce il deficit pubblico».

E per la sanità?

«Un confronto è utile, ma non creiamo artificiosamente squilibri gravi che non ridurrebbero il deficit».

Come valuta le prime proposte di De Lorenzo?

«Le conosco poco, ma la loro filosofia non mi piace. Mi sembra strano che prima si polemizzi con i ticket e poi si pensi di far pagare l'ospedale. Non mi piace. Mi pare che si stia facendo un passo indietro. C'erano già i letti a pagamento». [r. ipp.]

DALLA PRIMA PAGINA

TAGLI E CHIMERE

scale ma anche mediante una compressione della spesa pubblica, che i blitz del ministro De Lorenzo negli ospedali hanno un notevole valore civile anche se il loro impatto economico sarà scarso.

Bisogna però ugualmente constatare che le prime mosse governative per il contenimento della spesa pubblica non si discostano dal consunto copione tipico di tutti i governi degli ultimi anni di fronte all'aggravarsi della crisi della finanza pubblica.

La prospettiva che vengano varate alcune riduzioni puramente «cosmetiche» della spesa per scaricare poi sugli inasprimenti fiscali il peso complessivo della manovra di bilancio appare purtroppo estremamente realistica.

Mario Deaglio

Sempre più netto il dissenso tra l'arcivescovo di Lione e il successore di Wojtyla a Cracovia

«Quel carmelo ferisce gli ebrei»

Il cardinale francese ribadisce: via le suore da Auschwitz

PARIGI. Sempre più netto il contrasto all'interno della Chiesa cattolica sul problema del convento di suore nel campo di sterminio di Auschwitz. «La ferita (della coscienza ebraica) non potrà guarire fino a quando il Carmelo resterà ad Auschwitz» ha dichiarato ieri, in un'intervista al *Journal du dimanche*, il presidente della Conferenza episcopale francese, cardinale Albert Decourtray. E' la seconda dura risposta dell'arcivescovo di Lione all'arcivescovo di Cracovia Franciszek Macharski, che aveva minacciato di sospendere il trasferimento del carmelo all'esterno del lager, violando così l'accordo stipulato nel 1987 a Ginevra fra la comunità israelitica e la Santa Sede.

«I patti devono essere rispettati», ha commentato il porporato francese, che aveva diretto la delegazione cattolica nel negoziato. E ha aggiunto di essere «estremamente triste» per la decisione del vescovo di Cracovia.

Il cardinale Franciszek Macharski ha giustificato con le intemperanze di un gruppo di ebrei, che un mese fa «invasero» il recinto del carmelo, la sua decisione di non proseguire la costruzione del centro giudeocristiano dove dev'essere trasferito il convento. «Ci tenevo che questo accordo venisse rispettato alla lettera», replica il cardinale francese: «Se così non poteva essere — aggiunge —, avrei voluto vedere un segnale del tutto positivo. Questo segnale non c'è stato e io sono profondamente deluso».

Il presidente dei vescovi francesi assicura quindi di «rispettare dal profondo del cuore l'ebraismo» e di «desiderare con forza che il Carmelo venga spostato, per rispetto ad Auschwitz, che è un simbolo esemplificativo della *shoah*, dello sterminio». «Che con la presenza del Carmelo vi sia qualcosa che ferisce la coscienza ebraica — ha concluso — mi è intollerabile. Tutto questo danneggia le relazioni tra ebrei e cristiani. Ora, esse sono di fondamentale importanza. Per me si tratta di qualcosa di tragico e triste».

Alle affermazioni del cardinale Decourtray hanno fatto eco quelle della comunità ebraica francese, che fu contraria all'accordo di Ginevra. In una nota ufficiale essa si associa in pieno con l'appello del card. Decourtray al mutuo rispetto nella memoria di Auschwitz e di tutte le vittime ebree e non ebree».

La differenza di posizioni all'interno della Chiesa cattolica è stata sottolineata anche dal rabbino David Rosen, responsabile dei rapporti interconfessionali della «Lega antidiffamazione», intervistato a Gerusalemme dalla radio israeliana. Rosen ha criticato innanzi tutto «il comportamento di alcuni esponenti ebrei, certamente in buona fede, che sono entrati come elefanti in un negozio di porcellane costruito con grande sforzo e prudenza». Poi ha definito «assolutamente stupida» la posizione di chi, in reazione alla decisione del cardinale Macharski, ritiene che gli ebrei debbano rompere le relazioni con tutta la Chiesa cattolica «che oggi — ha osservato — è tutt'altro che monolitica».

Il ministero degli Esteri israeliano, d'altra parte, ha espresso l'auspicio che la Chiesa cattolica mantenga fede all'impegno assunto a Ginevra: «anche se questo ministero non è parte dell'accordo del febbraio 1987, esso sostiene la sua attuazione e noi non abbiamo nessuna ragione per credere che i firmatari non lo rispetteranno».

DALL'**ITALIA**

La dc attende il Consiglio

ROMA. Dopo aver convocato il Consiglio nazionale per il 29 agosto, Ciriaco De Mita è in vacanza a Nusco. Non parla, ma a chi gli rimprovera di non essere un presidente di partito al di sopra delle parti, replica tramite Angelo Sanza: «Chi fa queste critiche non vuole chiarire e spera di acquisire sempre più spazio nella logica della confusione e dell'intrigo». L'offensiva di De Mita dovrebbe partire proprio dal Consiglio, riunito in piena estate in modo da costringere Forlani a scoprire le carte prima del previsto. «Non avrebbe senso — continua Sanza — iniziare i dibattiti del settembre democristiano senza aver ben capito il rapporto esistente tra le varie componenti del partito». Al «parlamentino» della dc, però, l'ex segretario non dovrebbe parlare. Molto probabilmente attenderà la festa dell'Amicizia, il 2 settembre a Montecatini. Tutto dipende da cosa dirà Forlani al Consiglio: «E' il segretario — conferma Guido Bodrato — a essere interessato ad avere l'unità del partito. E quindi le proposte di convivenza e di equilibrio, deve farle lui, non noi».

Zanone: pli all'ultima spiaggia

ROMA. «Siamo all'ultima spiaggia. Per il pli non è più il tempo delle parole: o facciamo sul serio o rischiamo la scomparsa». Lo dice Valerio Zanone in un'intervista al *Giorno*: «Dedicherò un pezzo d'agosto a pensare che cosa fare — continua l'ex segretario liberale — e a ottobre credo proprio che qualche iniziativa la prenderò». Zanone, che respinge qualsiasi ipotesi sulle sue ambizioni alla segreteria, indica tra le principali cause della crisi del pli la federazione laica, la cui scommessa «è stata perduta in comune col pri, ma alla fine sono stati i liberali a pagarne tutto il prezzo». Per quanto riguarda Pannella, «è vero che è stato un militante liberale fino al '55 — ha detto Zanone — ma se da 34 anni la sua azione si svolge fuori dal pli, una qualche ragione ci deve pur essere». [Ansa]

Ferrovie, scontro Cobas-Cgil

ROMA. «L'adesione ad altre organizzazioni che abbiano caratteristiche sindacali non può essere condivisa dalla Cgil, che non prevede nel suo statuto la doppia affiliazione». Lo afferma la segreteria regionale toscana della Cgil-trasporti in una lettera inviata al portavoce dei Cobas dei macchinisti Ezio Gallori, iscritto alla Cgil. «Non ho capito — ha risposto Gallori — se la lettera debba intendersi come un "paterno avvertimento" o come un preavviso di espulsione». Gallori polemizza in particolare sull'incompatibilità cobas-Cgil: «Considerato che la quasi totalità dei macchinisti iscritti alla Cgil ha aderito al movimento dei Cobas, la scelta del sindacato significa scomparire come Cgil da una categoria importante di lavoratori che, per dati sociali e storici, è stata sempre il fulcro portante di tutta l'organizzazione sindacale ferroviaria». [Ansa]

Una circolare per i coefficienti

ROMA. Il ministro delle Finanze ha preparato una circolare contenente alcuni chiarimenti per la corretta applicazione dei coefficienti presuntivi di reddito. La circolare precisa che i codici di attività, con riferimento ai quali sono stati determinati i coefficienti, sono quelli che vengono ogni anno pubblicati nelle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'Iva. Inoltre, a proposito di alcune delle voci prese in considerazione ai fini della ricostruzione presuntiva degli imponibili, viene precisato che, per le imprese familiari, all'ammontare delle retribuzioni concorre anche quello spettante ai collaboratori familiari per l'attività prestata nell'impresa; in secondo luogo, nell'ipotesi di locali utilizzati anche per scopi diversi dall'esercizio di imprese, arti e professioni, la superficie da tener presente è quella commisurata all'effettiva incidenza che ha l'esercizio di imprese, arti e professioni rispetto al complesso delle attività svolte. [Ansa]

«Verdiglione sempre più grave»

MILANO. Si aggravano le condizioni di Armando Verdiglione: secondo l'ultima relazione sanitaria, lo psicanalista sarebbe ora «impossibilitato a assumere cibo anche in forma liquida». Contro il protrarsi della carcerazione dello psicanalista hanno intanto preso posizione anche il responsabile del pli per i problemi dello Stato, Roberto Savasta, secondo il quale «in Italia il sistema giudiziario è in grado di tenere in carcere Verdiglione ma non di assicurare la detenzione ai mafiosi, ai sequestratori e ai mercanti di droga», e il parlamentare socialista Franco Colucci, che ha parlato di «situazione umana allucinante». Il tribunale di sorveglianza di Milano deciderà sulla richiesta di scarcerazione il prossimo 23 agosto. [Agi]

Radio Vaticana, sì allo spagnolo

CITTA' DEL VATICANO. Non corrono alcun pericolo i programmi in lingua spagnola della Radio Vaticana, che hanno almeno 250 milioni di ascoltatori cattolici in tutto il mondo. L'emittente pontificia, al contrario, sta progettando un potenziamento delle trasmissioni verso l'America, dato che negli Stati Uniti oltre venti milioni di persone parlano spagnolo. Lo afferma la stessa Radio vaticana in risposta alle polemiche sollevate nei giorni scorsi da un quotidiano di Madrid e riprese dalla stampa italiana. La possibile sostituzione dello spagnolo con il tedesco — precisa la Radio Vaticana — è un progetto che si riferisce al solo programma «Quattro Voci», diffuso soltanto nei Paesi dell'Europa Occidentale. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavra Esteri, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Bamotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autari, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perudatto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fioroni 180, Roma
STS spa, Quinta Strada 25, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1886
Certificato n. 1371 del 10/12/1988
La tiratura de La Stampa di sabato 12 agosto 1989 è stata di 654.640 copie

ITALIA E USA

Mafia, strategie a confronto

Ernesto Ugo Savona, direttore della ricerca sulla criminalità organizzata presso il National Institute of Justice di Washington, ci invia questo articolo che volentieri ospitiamo.

C'è un triste rituale di mafia e di antimafia che si ripete d'estate. Ci sono i delitti di personaggi chiave nella lotta alle organizzazioni mafiose con un lungo elenco di morti «eccellenti» tra magistrati e poliziotti, e ci sono i conflitti interni e trasversali tra apparati investigativi e giudiziari che si incrociano con la conflittualità politica italiana. Ci si chiede la ragione di queste morti. Perchè la mafia ha ucciso e continua ad uccidere personaggi come Giuliano, Costa, Dalla Chiesa, Chinnici, Cassarà e molti altri?

Ci sono tre livelli di possibile risposta. Quello scontato: «costituivano un ostacolo alla strategia mafiosa». Quello ipotetico (dietrologico); «un disegno criminoso destabilizzante» ed un terzo livello più articolato che proviene da una osservazione delle dinamiche di due forme di criminalità organizzata legata alle due regioni del Continente Americano: i quattro maggiori cartelli di produzione e traffico di cocaina: Medellin, Cali, Bogotà, North Atlantic Coast e le famiglie di Cosa Nostra.

Confrontando la vicenda italiana e quella di queste organizzazioni criminali, è possibile riscontrare, nella diversità di origini e storia, alcune analogie.

Con le organizzazioni mafiose colombiane quelle italiane hanno in comune una pratica di corruzione-violenza con la quale hanno eliminato e continuano a farlo, quei poliziotti, magistrati, politici che con il loro operato si oppongono agli affari di queste organizzazioni.

Con la vicenda americana di Cosa Nostra, la lotta italiana alla mafia ha molte cose in comune; dal tipo di strutture organizzative, alla legislazione di contrasto, agli stessi errori di strategia.

Cosa Nostra Americana, però, a differenza di quella italiana, non ha usato la stessa strategia di terrore contro le autorità americane. Quando ha potuto si è limitata alla corruzione. Perchè?

Perchè non avrebbe ottenuto i benefici che la mafia italiana e i cartelli colombiani hanno ottenuto dai loro delitti, quello di privare gli apparati investigativi e giudiziari di persone che nei due settori erano arrivate a capacità di conoscenza ritenute talmente pericolose dalle organizzazioni mafiose, da scontare i costi della forte pressione di polizia e di opinione pubblica avvenuta dopo questi delitti.

Le organizzazioni criminali mafiose non hanno alcun interesse a produrre destabilizzazione. Le loro attività sono mirate a massimizzare il profitto, vogliono lavorare e prosperare nel silenzio. Se Cosa Nostra Americana non ha ucciso in modo massiccio giudici e responsabili della polizia è per la consapevolezza che le strutture investigative e giudiziarie di cui questi facevano parte, avrebbero funzionato lo stesso, indipendentemente dal delitto. C'è allora una terza spiegazione che può legare i due momenti di questo rito estivo di morti eccellenti e di conflitti tra gli apparati.

C'è l'esperienza americana dal 1970 in poi, che oggi presenta un bilancio positivo nella lotta a Cosa Nostra, fatta di novità legislative, di leggi di supporto sulla protezione dei «collaboratori», di strategie investigative mirate alla cattura dei latitanti, (un obiettivo visibile ma assolutamente improduttivo in termini di strategia efficace). C'è la correzione di questa strategia su altri obiettivi con il supporto di nuove conoscenze, e c'è soprattutto, dopo una stagione di conflitti tra le diverse agenzie, un sistema misto centralizzato e decentrato di Task Forces dove gli apparati investigativi e giudiziari, insieme, sviluppano le conoscenze, elaborano le strategie, le eseguono, eliminando così molte delle ragioni della conflittualità e producono le necessarie sinergie.

C'è l'esperienza italiana di lotta alla mafia dal 1982 in poi, che oggi presenta un bilancio negativo, fatta da una buona legge, derivata da quella americana, da una sua efficacia iniziale che viene fotografata dal maxiprocesso di Palermo. E poi, quando servono le migliori competenze e migliore e più efficiente organizzazione investigativa e giudiziaria, per capire le nuove realtà organizzative mafiose, una miscela perversa di mafia, istituzioni, ignoranza e casualità, azzera gli apparati investigativi di Palermo, non produce una legge di supporto alla collaborazione dei «pentiti di mafia», acuisce la conflittualità interna e trasversale tra pezzi di apparati già divisi dalla frammentarietà della loro appartenenza, orienta la gara alla caccia del latitante per l'equazione perversa tra numero di latitanti catturati e capacità degli apparati di funzionare.

In ultimo ci si entusiasma in modo alternato sui poteri di coordinamento dell'Alto Commissario, una struttura disegnata dalla legge per ovviare alle dispersioni di conoscenze e di energie, necessaria per la *intelligence* delle trasformazioni delle nuove realtà criminali, senza porre attenzione all'impossibilità di esercitare questi poteri in un tessuto disgregato da personalismi e forme patologiche di competizione dentro e tra gli apparati.

Se si vuole interrompere questa catena di morti di mafia e di conflitti tra i pezzi di antimafia, occorre recuperare il tempo perduto e rimediare agli errori passati. Occorre spostare l'attenzione a quello che significa in termini di strategie, obiettivi, priorità, mezzi organizzativi, una seria politica antimafia. Sarà questo il terreno più appropriato per un confronto positivo tra i diversi «orientamenti» le diverse «interpretazioni» che oggi prolificano e si scontrano nel vuoto.

Ernesto Ugo Savona

A Caltanissetta, cronaca di una mattinata carica di tensioni e imbarazzati silenzi

Il verdetto e Di Pisa scompare

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti

La moglie: non so dove sia

CALTANISSETTA
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri Alberto Di Pisa è rimasto nell'ombra. Non si è fatto trovare. L'ultima volta ha risposto al telefono ieri a mezzogiorno; poi basta: non si sa dove sia. L'ingrato compito di prendere le telefonate è passato alla moglie che, gentile come sempre, continua a ripetere: «No, non c'è. Non so se lo troverete nei prossimi giorni». La decisione di sottrarsi ai curiosi è stata presa dopo un incontro con il suo avvocato. Si dice che sia stata una lunga riunione, la maggior parte trascorsa ad analizzare il contenuto della perizia del Cis.

Eppure ancora ieri, prima che da Caltanissetta giungesse il colpo di scena, Di Pisa aveva continuato a tenere i rapporti con i giornalisti. Chi lo ha visto lo descrive come un uomo segnato: gli occhi spenti, pallido, esausto. Per giorni e giorni se n'è rimasto chiuso nella sua casa in via Vincenzo Di Marco 47. Dal salotto, sobrio e senza pretese, Di Pisa ha seguito gli sviluppi delle indagini che lo hanno visto protagonista del giallo del «corvo» di Palermo. Una storia che ha cambiato il destino del magistrato, passato da un posto di primo piano nel pool antimafia, ai sospetti.

Alberto Di Pisa ha 46 anni, è sposato, senza figli. E' un tipo chiuso, introverso, timido. Non è mai riuscito a legare con nessuno dei colleghi in modo particolare. Chi lo conosce bene sostiene che il suo vero, unico interesse sia il lavoro. Viene descritto come geloso delle indagini che gli vengono affidate. Questo suo carattere non deve averlo aiutato nei rapporti personali a Palazzo di giustizia.

Prima di essere indicato come il «corvo» si era occupato di inchieste scottanti. E recentemente, in più di un'occasione, anche per difendersi, queste indagini Di Pisa le aveva gettate sul tappeto, lasciando intendere che i suoi nemici avrebbero organizzato la congiura per strapparglielo. Fino a ieri il magistrato rispondeva ai cronisti che nel caso di trasferimento «avrebbe dovuto cedere i fascicoli al capo dell'ufficio».

Quali le inchieste scottanti? La conclusione della «Ciancimino connection», giunta ormai alla fase del rinvio a giudizio. L'ex sindaco è accusato di associazione mafiosa e costituzione di capitali all'estero. L'ordinanza del giudice istruttore Giovanni Falcone è prevista per la fine di settembre.

Ma l'indagine che ha destato più clamore è quella che riguarda la Co.Si. e la Si.Co., due imprese che curano per il Comune la manutenzione delle strade e delle fogne. Contro i titolari Giuseppe Cozzani e Giuliano Silvestri, Di Pisa ha emesso due comunicazioni giudiziarie. Sono accusati di aver concesso subappalti ad una terza impresa sprovvista della necessaria certificazione antimafia prevista dalla legge Rognoni-La Torre. Un'accusa che crea scompiglio politico perché ad autorizzare il subappalto era stato il pentapartito guidato da Leoluca Orlando nel 1987. Il nome di Di Pisa entra nelle polemiche che dividono Palermo: lo spartiacque è sempre quello della lotta alla mafia.

Proprio la requisitoria su Ciancimino provoca al magistrato il primo vero «guaio». Un incidente che può essere considerato un segnale di disagio all'interno del pool: i giornali scrivono che la stesura originale del documento è stata censurata nella parte in cui si disegnavano le amicizie politiche di don Vito. Di Pisa nega, l'affare finisce al Csm che archivia. Ma qualcosa in quel momento si è rotto.

La bomba esplode il mese scorso, quando vengono fuori gli anonimi contro i giudici di Palermo e il capo della polizia. Scattano le indagini, comincia un vero e proprio fuoco incrociato di accuse e smentite. Di Pisa finisce al centro di un affaire nazionale. Il giallo delle impronte va avanti a sobbalzi: «Sono le sue», «non è vero», «potrebbero essere le sue». Qualche giorno fa un'indiscrezione lo dà per assolto. Ieri la situazione si capovolge. Sarà davvero l'ultima indiscrezione?

Francesco La Licata

Esame contestato

Il perito di Di Pisa: le impronte non valgono

TORINO. Ma quante sono le impronte che «condannerebbero» il giudice Di Pisa: una o due? A Caltanissetta le indiscrezioni dicono due, entrambe con più di diciassette punti comparabili a quelle originali rilevate per gli esami dattiloscopici.

Non è dello stesso parere Aurelio Ghio, perito di parte, nominato dal magistrato: «A me risulta soltanto quella trovata dal Sismi, quindi prima del giuramento del collegio peritale, e visibile in fotografia, ossia l'impronta dell'indice sinistro, rinvenuta nel retro di una delle lettere anonime». Sorpresa dunque da parte del perito. Laconico il commento dell'avvocato Gioachino Sbacchi difensore di Di Pisa: «Di sorprese ce ne sono parecchie».

Aurelio Ghio farà pervenire alla procura di Caltanissetta la propria valutazione tecnica nei prossimi giorni. Differirà da quella degli esperti del Cis, ossia del collegio peritale che ha consegnato ieri le 73 cartelle dattiloscritte allegate ad una copiosa documentazione fotografica.

La perizia ha risposto ai quesiti indicati dalla magistratura. Ossia se sulle buste e sui fogli scritti dall'anonimo con una «Adler» del tribunale vi fossero impronte utili e non utili; in caso di presenza di impronte utili stabilire se queste corrispondono a quelle di Di Pisa; se le impronte eventuali rilevate su buste e fogli corrispondano a quelle degli ingrandimenti fotografici (eseguiti dal Sismi per incarico di Domenico Sica).

Le risposte, ovviamente, sono approssimative, perché anche Ghio non può dire più di tanto per via della riservatezza richiesta dalle indagini. Comunque pare quasi con certezza che su buste e fogli dattiloscritti non vi siano impronte utili. Tutte le impronte quindi dovrebbero essere escluse da ulteriori esami.

Anche quella che risulta nitida, quella per intenderci dell'indice sinistro di Di Pisa? Risposta affermativa, sembra: perché gli stessi periti avrebbero ammesso che non contiene sufficienti elementi di comparazione. A causa forse delle manipolazioni intercorse, dei liquidi usati per fissare la carta, dalle fotografie fatte prima che il materiale fosse consegnato al collegio dei periti. Resta, se l'impronta è una sola, e si parla di quella, il documento fotografico che illustra un'impronta esattamente sovrapponibile al polpastrello del giudice sospettato di essere il «corvo». Impronta che non rientra, per la metodologia seguita, tra quelle esaminate per rispondere ai rigorosi quesiti del magistrato inquirente. Vale la pena di aggiungere un particolare: scartate le impronte (perché confuse, quindi non utilizzabili) rilevate sui fogli e sulle buste, i periti avevano a disposizione due foto (la 13 e la 14) eseguite dal Sismi per conto del commissario Sica. La 14 non è stata presa in considerazione in quanto «non utile» ai fini del confronto. Unica risultata «utile» è la 13: riproduce l'impronta dell'indice lasciata dall'anonimo sul bordo inferiore della lettera scritta il 5 giugno scorso, indirizzata a Domenico Sica. Al perito di parte ora non resta che confutare, sulla scorta degli elementi acquisiti, le tesi, peraltro non pubbliche, del collegio nominato dalla procura della Repubblica di Caltanissetta. E' chiaro che uno dei punti in contestazione riguarda proprio l'utilità o meno di quell'impronta, ritenuta «utile» ed effettivamente corrispondente al polpastrello dell'indice sinistro di Di Pisa (ma visibile soltanto nelle foto del Sismi), dichiarata però «inutile» al momento della perizia ufficiale compiuta nei giorni scorsi.

Il perito Aurelio Ghio

Pier Paolo Benedetto

Ferrara

«Altro caso da Csm»

ROMA. Dopo il caso del «corvo» di Palermo, al Consiglio superiore della magistratura spetterà probabilmente il compito di occuparsi anche di quello della «coca-connection» di Ferrara.

Il consigliere liberale del Csm, Enzo Palumbo, con un fonogramma indirizzato al vicepresidente del Csm, Cesare Mirabelli, ha infatti chiesto che la prima commissione consiliare venga investita della vicenda che vede coinvolti due magistrati, uno dei quali ancora in servizio a Ferrara, i quali risulterebbero, secondo recenti notizie apparse sulla stampa, particolarmente chiacchierati in relazione alle maxi-inchiesta sul traffico di droga tra Italia e Colombia.

La vicenda ha fatto scalpore nella città emiliana, che ha visto finire sotto inchiesta prima alcuni ufficiali dei carabinieri, della polizia e della Finanza, accusati di favoreggiamento e omissione di atti d'ufficio nelle inchieste sugli stupefacenti e adesso vede in discussione anche l'onorabilità di alcuni giudici. Di uno dei due si sospetta che utilizzasse anche la cocaina per uso personale.

La polizia aveva individuato la prigione di Campisi, ma la procura ha preferito non ostacolare la trattativa

Sequestri, la linea dura divide i giudici calabresi

Macrì: «Bloccare i riscatti spesso significa avere contro le famiglie»

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Mercoledì 9 agosto, ufficio del procuratore di Locri, Rocco Lombardo: dalla porta chiusa filtrano voci alterate, toni di protesta. E' in corso una riunione sul sequestro di Nicola Campisi, nell'ufficio ci sono giudici, ufficiali dei carabinieri funzionari di polizia. Alla fine, il procuratore taglia corto: «No, adesso non è il caso di muoversi». E' la risposta a un progetto di «blitz» dell'antisequestri.

La zona della seconda «prigione» è stata individuata da tempo, immediatamente a ridosso dell'abitato di Natile Vecchio: la polizia propone un rastrellamento in forze, una battuta a tappeto cui non possa sfuggire neanche una spillo. Al rifiuto del giudice seguirà, come ripiego, una più intensa attività di pattugliamento che servirà solo a rintracciare subito l'ostaggio appena rilasciato.

La «linea dura» che ieri la procura ha voluto inaugurare, la decisione di impedire d'ora in poi, in tutta la Locride, ogni contatto tra banditi e famiglie dei sequestrati, è nata anche da questo. Dalle tensioni che due mesi di inutili «battute» in Aspromonte stanno alimentando, dalle pressioni della polizia. Dal rafforzarsi insomma, anche in Calabria, di quel «partito dell'intervento» che in altre parti d'Italia ha tratto dalla conclusione del sequestro Belardinelli altri argomenti a favore di un'inversione di tendenza.

Ma è davvero possibile, a Locri, comportarsi come Vigna ha fatto tra Firenze e Roma? Proprio a Locri, c'è un giudice istruttore che sembra pensarla diversamente dal capo della procura. Carlo Macrì (qualche mese fa diviso da una lunga polemica col dottor Lombardo) pensa che nelle indagini sui sequestri non esistano «linee» valide in assoluto. «A volte — ricorda — abbiamo bloccato i beni dei sequestrati, ma i familiari non hanno più collaborato, pagato con banconote non memorizzate e facilmente riciclabili». La sua tesi, insomma, resta quella del caso per caso. Sul versante opposto, fanno muro le convinzioni di quanti (soprattutto nella polizia) ricordano come nei rapimenti il pagamento del riscatto spesso non sia più garanzia di un ritorno dell'ostaggio. «I casi di Cesare Casella e Carlo Celadon — spiega un ufficiale dei carabinieri — dovrebbero far riflettere». Piuttosto, insistono sostenitori della fermezza, è quasi certo che il pagamento di una somma provocherà prima o poi un altro sequestro di persona. «La banda che riesce a concludere con successo un'operazione, prima o poi ne metterà in cantiere un'altra». E' accaduto anche per l'avvocato Campisi: tra i suoi sequestratori probabilmente c'era anche uno dei «carcerieri» di Diego Cuzzocrea, professionista rapito lo scorso anno a Bianco, altro grosso centro della zona, e rilasciato in cambio di ottocento milioni. Quel che altri ex rapiti raccontano sui brandelli di conversazione coi banditi confermano quasi sempre questo elemento. Il sequestro di persona, insomma, produce sempre altri sequestri. Ed è questa la spirale che va spezzata.

Ieri mattina, dopo una notte di riposo, Nicola Campisi ha dovuto sottoporsi a un lungo interrogatorio. Il procuratore Lombardo è andato a trovarlo a casa per ricostruire in dettaglio le fasi del sequestro, i momenti dei «contatti» e quello del pagamento. Sembrava che polizia e carabinieri avessero già messo le mani su parte della banda: sei fermati da una parte, tre dall'altra. Pareva che all'interno di questo gruppo, due persone fossero compromesse: si parlava di fotografie scattate mentre costoro, all'inizio del sequestro Campisi, imbucavano una lettera per i famigliari con le prime richieste di riscatto. Ebbene, gli indiziati sono già tutti liberi. Nei loro confronti non esiste alcun elemento concreto.

Conclusione che fa pensare, soprattutto se rapportata al clima che a Locri si viveva nei giorni scorsi. Se queste erano le premesse, come avrebbe potuto concludersi un «blitz» alla ricerca della prigione? E soprattutto: quali possibilità di successo rivelerà una «linea della fermezza» che a Locri può contare su mezzi così scarsi e su un supporto di investigatori che, dopo le battute dell'estate, tornerà a farsi esiguo?

Giuseppe Zaccaria

Monito del presidente francese mentre i bombardamenti non danno tregua alla popolazione

Mitterrand: Siria, risparmia Beirut

La diplomazia non ferma la strage

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Il Libano scende lentamente verso l'inferno. Gli abitanti di Beirut vivono ormai nascosti in cantina, pochi osano salire in strade, alla luce, per timore dei micidiali obici siriani che da giovedì spazzano la città e che non risparmiano nemmeno gli ospedali. Diciotto morti ieri, tra coloro che avevano avuto l'incoscienza di avventurarsi per la capitale deserta, 82 negli ultimi tre giorni, contando anche i morti di Beirut Ovest, e del «paese cristiano», i dintorni della città, mille chilometri quadrati dove vivono un milione di libanesi.

I morti sono quasi tutti civili, sorpresi in strada o in casa dalla violenza dei bombardamenti siriani, 40 razzi Grad sparati ogni volta oppure obici capaci di sfondare tre piani di un edificio. Mario, un giovane contabile, non esce più dalla cantina del suo palazzo, nel quartiere cristiano di Hazmiyé, dove è rimasto solo: «Non rischio più. Ormai ho solo due scatolette di carne ed una di sardine per mangiare, senza nemmeno del pane secco, l'acqua la bevo a gocce da un recipiente sporco. Ma in strada non mi avventuro, troppo pericoloso».

Il presidente francese Mitterrand è informato di questa situazione da ultima spiaggia. Ancora ieri le residenze dell'ambasciatore francese Alla e di quello americano McCarthy sono state toccate dai bombardamenti siriani. Mitterrand ha quindi deciso di rompere gli indugi. Ieri dalla residenza estiva di Latche, nelle Lande, ha dato ordine che siano inviati emissari nelle capitali interessate al dramma libanese. Ed ha invitato la Siria — tramite il ministro degli Esteri Dumas — a sospendere i «massicci bombardamenti» su un terzo del Libano, facendo seguito alla dura condanna di Washington, venerdì sera. Gli Usa avevano accusato i siriani di perpretare «un massacro alla cieca di civili innocenti con armi di grosso calibro» che solo l'esercito di Damasco possiede, in Libano.

Mitterrand agisce anche in qualità di presidente di turno della Cee, e si è consultato con gli altri 11 Paesi membri della Comunità europea: vuole arrestare il massacro nell'ex protettorato francese con un'iniziativa internazionale che faccia pressione sulla Siria, che in Libano tiene 35.000 soldati ben armati. Un'impresa che sulla carta appare difficile, dopo che nemmeno il terzetto arabo composto da Algeria, Arabia Saudita e Marocco è riuscito a convincere Damasco ad arrestare una carneficina che in soli cinque mesi ha provocato 851 morti, 2899 feriti e 800 milioni di dollari di danni, riuscendo a svuotare Beirut per la prima volta in 13 anni di guerra.

Oggi il ministro della Francofonia, Alain Decaux, sarà a Roma, per incontrare il Papa, la cui parola potrebbe avere influenza se non altro sul generale cristiano Michel Aoun, l'avversario dei siriani e loro principale obiettivo. Il sottosegretario agli Esteri Thierry de Beaucé si sta recando in visita nei paesi del terzetto arabo.

Un alto funzionario francese è in queste ore a Tunisi per incontrare il segretario generale della Lega Araba, François Scheer, segretario generale del ministero degli Esteri, è atteso dalla missione più delicata: il colloquio a Damasco col presidente siriano Assad. Mitterrand non ha dimenticato di includere nel tour diplomatico dei suoi inviati il grande protettore della Siria. Il direttore di gabinetto Jacques Andreani è a Mosca ed ha già chiesto un colloquio al Cremlino. Giocherà sulle ottime relazioni tra Gorbaciov e Mitterrand per cercare di far arrestare il massacro di Beirut, grazie all'appoggio dei russi. L'altra sera all'Onu hanno mostrato una certa disponibilità, nella riunione di Perez de Cuellar con gli ambasciatori dei Paesi membri del Consiglio di sicurezza. Ma — si sostiene a Parigi — il dialogo più importante, per far cessare la strage libanese, dovrebbe essere quello tra Stati Uniti e Siria. E sembra ancora lontano, perché il concetto di sovranità del Libano a Damasco è ben diverso che a Washington. [p. p.]

CRISI DEGLI OSTAGGI

Appello Urss a Siria e Iran

WASHINGTON. Mosca ha inviato all'Iran, alla Siria e alle organizzazioni palestinesi messaggi nei quali si chiede l'immediato rilascio degli ostaggi detenuti in Libano: lo ha scritto ieri il «New York Times», precisando che il governo americano giudica l'intervento sovietico «costruttivo, utile e sollecito». «E' meno di quello che avremmo voluto che facessero, ma più di quanto avrebbero fatto in passato», ha commentato un funzionario governativo. Il portavoce presidenziale Marlin Fitzwater ha detto di considerare interessanti la proposta Fadlallah (scambiare gli ostaggi occidentali con gli arabi detenuti in Israele) ma ha precisato che l'Amministrazione non ha avuto contatti diretti con Hezbollah, nè desidera averne. Fadlallah ha ammonito ieri gli Usa che «la diplomazia del cannone non fa più paura a nessuno in Libano, dove l'uccisione di decine di persone è diventata un rituale quotidiano». [Agi]

Sciiti si flagellano a Nabatieh in Libano: è il rituale della festa dell'Ashura

SUD AFRICA

Botha contro il successore de Klerk

Pretoria, litiga la tribù bianca

De Klerk, il successore di Botha

Si spacca in Sud Africa il vertice della tribù bianca. Lo scontro nel partito nazionalista, depositario storico del potere boero, tra l'attuale presidente Botha e il suo (probabile) successore de Klerk ha aperto una crisi acutissima che rischia di paralizzare il Paese proprio nella fase in cui sta tentando di riportare le lancette del suo orologio sul ventesimo secolo. I due litiganti si scambiano colpi a ripetizione: ieri de Klerk ha convocato i colleghi di governo per chiedere solidarietà. Uno schiaffo per Botha che, istituzionalmente, è l'unico a poter convocare il Gabinetto. I giornali parlano apertamente della possibilità che il ministro degli Esteri «Pik» Botha, per molti anni esecutore fedele della politica del suo omonimo Presidente, ma ora alleato con de Klerk, possa essere punito con il licenziamento.

E' in fondo una crisi annunciata: dal gennaio scorso quando Botha fu colpito da infarto, il Sud Africa vive in pratica in regime di diarchia. Botha, «dittatore» indiscusso degli ultimi dieci anni, non ha accettato di andare in pensione, come speravano molti nel partito per poter voltare pagina senza traumi. Ha ripreso il suo posto deciso a tenerlo fino alle elezioni in programma a settembre. Ma il successore designato, de Klerk, ha cominciato a tessere una sua politica parallela, con la parola d'ordine «rinnovarsi o scomparire».

A far esplodere la crisi, significativamente, è stato un caso di politica estera: de Klerk e Pik Botha incontreranno il 28 agosto uno dei leader della linea del fronte che (almeno a parole) si batte contro l'apartheid, il presidente dello Zambia, Kaunda. Non è che un tassello del disegno che de Klerk sta tessendo da mesi con tutti i vicini del Sud Africa, dal Mozambico all'Angola, all'insegna del realismo e del dialogo. In fondo la stessa politica di Botha, che ha dato l'esempio stringendo la mano al mozambicano Samora Machel e nell'82 allo stesso Kaunda e ha spezzato così l'assedio attorno alla fortezza dell'apartheid.

Ma Botha ha reagito con durezza accusando de Klerk di condurre una politica «personale» e irresponsabile. In realtà lo scontro non è sulla stretta di mano a Kaunda. I tempi in cui in Sud Africa il politico che incontrava un «diavolo nero» veniva processato in Parlamento con l'accusa di traditore sono definitivamente tramontati. E Kaunda, un padre dell'Africa ormai appannato da scandali e corruzione, non fa paura neppure ai boeri più irriducibili. La posta in gioco è il controllo del partito nazionalista e, con questo, la strategia per cercare di sostituire l'apartheid ormai indifendibile con un regime che non faccia precipitare il Paese nel caos.

«Il nuovo Sud Africa deve essere fondato sul consenso il più ampio possibile, la partecipazione per tutti in un sistema democratico, la non dominazione di un gruppo su un altro» ha detto de Klerk al congresso del partito. Un discorso choc per i «verkrampt», i duri decisi a non cedere un millimetro «ai terroristi e al caos». All'insegna delle verità scomode de Klerk ha riunito attorno a sé tutti i realisti, convinti che anche le ultime colonne dell'apartheid devono essere messe in discussione e occorre affrontare il tabù della partecipazione dei neri al potere. Ma in Sud Africa i riformisti troppo spregiudicati non hanno mai avuto fortuna. E ora Botha potrebbe tentare di riunire i conservatori per punire un «delfino» troppo audace.

Domenico Quirico

PANAMA

Ancora incidenti fra le truppe Usa nella zona del Canale e quelle panamensi

Bush: potrei catturare Noriega

Il dittatore è incriminato per traffico di droga

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bush potrebbe ordinare la cattura del dittatore panamense Noriega, che due anni fa è stato incriminato per traffico di droga da un tribunale americano. Lo ha dichiarato egli stesso in un'intervista giovedì scorso e lo ha ripetuto il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ieri. «E' una eventualità che non escludo», ha detto Bush. «C'è differenza tra prendere una persona ostaggio e catturarla per sottoporla a processo». «Gli Usa ed il Panama hanno un trattato di estradizione», ha aggiunto Fitzwater. «Le autorità panamensi avrebbero dovuto consegnarci il dittatore due anni fa. Non c'è nessuna analogia tra la sua eventuale cattura e quella degli ostaggi in Libano».

Bush ed il portavoce hanno rilasciato le clamorose dichiarazioni in un momento di estrema tensione tra i due Paesi. Da alcuni giorni a Panama si verificano pericolosi confronti tra le truppe panamensi e quelle Usa che presidiano il Canale. Opposte pattuglie militari hanno operato arresti le une dalle altre, costringendo i governi ad intervenire per evitare gravi incidenti. L'ultimo episodio si è verificato ieri, quando le truppe panamensi hanno bloccato per alcune ore quattro camionette Usa. Il ministero della Difesa del Panama ha respinto la protesta dell'Alto Comando Usa, dicendo che i soldati erano in abiti civili «in violazione del trattato del '77 sul Canale».

Le tensioni sono esplose dopo un ordine dato lunedì da Bush alle truppe Usa nel Canale di tenere manovre militari. Fitzwater ha smentito che il Presidente voglia provocare una crisi per fare cadere Noriega o per ottenere le premesse della sua cattura. Al Consiglio di sicurezza dell'Onu, chiesto dal governo panamense, il delegato Usa Okun ha anzi affermato che le manovre «sono in risposta alle iniziative ostili assunte dal regime di Noriega nei confronti degli Usa». Ma gli Usa hanno ammesso che i rapporti tra i due Paesi si sono aggravati dopo le elezioni del 7 maggio a Panama. Noriega aveva annullato il voto che aveva dato la presidenza al leader dell'opposizione Guillermo Endara.

Il braccio di ferro con gli Usa ha provocato un'ondata di antiamericanismo a Panama. Noriega, che ieri ha festeggiato il sesto anno di potere, ha denunciato «l'interferenza Usa negli affari interni panamensi»: «Panama non si arrenderà ai barbari del Nord, ai loro burattini panamensi e ai loro alleati». Parlando ai soldati che avevano appena concluso le esercitazioni, chiamate significativamente «La cacciata dell'invasore», Noriega ha concluso che «la nostra patria non diventerà mai una colonia». All'Onu il ministro degli Esteri Jorge Ritter ha espresso concetti analoghi: «Gli Usa ci chiedono una resa indegna che non accetteremo mai».

Nel fervore nazionalista Guillermo Endara corre il rischio di apparire la quinta colonna del nemico e ha perciò preso posizione contro gli Usa: «E' in gioco la democrazia nel Panama, non la questione di chi rappresenti meglio la nostra autonomia. Noi non siamo mai stati servitori della Cia come lo è invece stato Noriega». Endara ha ricordato che il generale svolse opera di spionaggio per i servizi segreti Usa. «Il referendum del 20 agosto — ha terminato Endara — dovrebbe cancellare il sanguinoso e vergognoso episodio delle elezioni del 7 maggio». Il portavoce Fitzwater ha manifestato l'appoggio Usa per l'iniziativa, ma ha messo in dubbio che Noriega ne consenta l'attuazione. Nel tentativo di spegnere la polemica sul referendum, il dittatore ha chiesto all'Onu di inviare osservatori militari nella zona del Canale, «per porre fine alle violazioni del trattato da parte degli Usa». Non è escluso che sia chiamata ad intervenire l'Osa, l'organizzazione degli Stati americani, che sta invano tentando da due mesi di convincere Noriega a dimettersi.

Ennio Caretto

FRANCIA

L'altra notte vicino a Tolone, e al mattino un altro maxi-guasto

La Waterloo delle ferrovie

Bloccati per 7 ore 12 mila viaggiatori

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La serie nera delle ferrovie francesi prosegue. E' il tratto che va da Marsiglia a Nizza, asse portante del traffico tra Italia, Costa Azzurra e Spagna, ad essere nel turbine delle polemiche e soprattutto nel mirino della sfortuna.

Giovedì notte 12 mila viaggiatori, che viaggiavano su venti treni, sono stati abbandonati al loro destino — sei-sette ore in aperta campagna, al buio e in un clima torrido, senza notizie — quando i 60 chilometri di linea elettrica tra La Ciotat e Carnoules, nella zona di Tolone, si sono interrotti, senza più energia.

Ieri mattina, mentre gli effetti dell'ingorgo colossale si facevano ancora sentire, due locomotori si sono guastati quasi contemporaneamente sulla stessa linea, non lontano da Marsiglia: altri mille passeggeri bloccati, e i ritardi sono tornati nell'ordine delle cinque, sei ore. Alla direzione della Sncf, le ferrovie statali, allargano le braccia: un guasto a un locomotore è prevedibile una volta su un milione di chilometri percorsi. Due poi, sulla medesima linea e nello stesso giorno...

I sindacati non sono affatto d'accordo. Accusano la Sncf di trascurare la rete normale, per dedicare tutte le attenzioni alla rete dei supertreni veloci Tgv. «E' come se si chiudessero delle strade provinciali in occasione dell'apertura di un tratto di autostrada» commenta un sindacalista di Marsiglia. Nel Midi, in effetti, la manutenzione degli impianti è meno efficace che nel Nord industriale.

La grande «panne» di giovedì notte è stata provocata dall'accumulo di sporcizia sugli isolatori inseriti nella rete aerea. Alle 21 di giovedì, tutti contemporaneamente, gli isolatori lungo quei 60 chilometri hanno dato forfait. Solo dopo averli puliti uno a uno l'energia è potuta tornare nei fili.

Erano le nove del mattino seguente e nel frattempo i convogli erano stati trainati in stazione, a Marsiglia e a Nizza, da 25 locomotive diesel. I passeggeri, stanchi ed esasperati, avranno diritto ad un biglietto gratis, promette la Sncf.

Il sindacato ferrovieri sostiene che se gli isolatori fossero controllati ogni mese, come nel Nord inquinato, e non ogni quattro anni, il grande guasto non ci sarebbe stato. Ma — aggiunge il sindacato — a forza di ridurre gli effettivi del 10% al biennio, come succede a Marsiglia, non restano più operai per fare la manutenzione. Anche il ministro dei Trasporti Delebarre è convinto che la Sncf non faccia il suo dovere, ed ha ordinato un'inchiesta. [p. p.]

STATI UNITI

La polizia offre fino a 10 mila dollari

Washington, più alte le taglie sugli omicidi

WASHINGTON. Chi sarà in grado di fornire alla polizia di Washington informazioni utili per il riconoscimento e la cattura di sospetti di omicidio riceverà una lauta ricompensa, che potrà raggiungere la bella cifra di 10 mila dollari (14 milioni di lire).

Questa è una delle iniziative più clamorose varate dalla polizia del District of Columbia, nel tentativo di arginare l'escalation della violenza nella capitale americana. Dopo la contestata decisione di applicare il «coprifuoco» ai minorenni, il capo della polizia, Isaac Fulwood, che ieri ha tenuto la sua prima conferenza stampa, ha spiegato che l'imposizione delle «taglie» non è altro che l'estensione di una normativa già esistente, che prevedeva ricompense fino a mille dollari (un milione e trecentomila lire). Secondo quanto ha spiegato ai giornalisti, è stato necessario solo renderle più allettanti, perché le enormi dimensioni raggiunte dal traffico di droga e i metodi spietati degli spacciatori e dei trafficanti hanno reso la popolazione sempre più restia a timorosa di intervenire.

«Quello che dovete fare, abitanti di Washington DC, è alzare il sedere, con rispetto parlando, e chiamare la polizia», ha spiegato con insolita franchezza ma grande efficacia Isaac Fulwood.

Il sindaco Marion Barry ha affermato che il progetto che prevedeva l'introduzione di straordinari per gli agenti di servizio verrà, probabilmente, fatto rientrare, perché si è rivelato troppo costoso.

Secondo le statistiche, in sette mesi gli omicidi nella capitale americana hanno raggiunto quota 274, con un drastico aumento rispetto ai 191 registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. [Agi-Ap]

DAL MONDO

Rappresaglia indiana «Massacrati 50 civili»

COLOMBO. Le truppe indiane in Sri Lanka sono state accusate di aver compiuto all'inizio di agosto un massacro di civili nel villaggio tamil di Valvettiturai per rappresaglia ad una imboscata tesa dai guerriglieri delle «tigri tamil». L'accusa è stata lanciata dal comitato dei cittadini di Valvettiturai, secondo cui le vittime sarebbero 50, e dal gruppo «tigri tamil», secondo cui i morti sarebbero stati 70 e i feriti 100. Un portavoce della rappresentanza diplomatica indiana in Sri Lanka ha smentito le accuse, sostenendo che i guerriglieri tamil avrebbero teso un'imboscata ai soldati in un mercato, provocando la morte di alcune persone. [Ansa]

Presidente dell'«Anc» colpito da ictus

Il presidente dell'«African national congress», l'organizzazione che si batte per rovesciare il regime bianco in Sud Africa, Oliver Tambo, è stato colpito mercoledì scorso da ictus in Zambia ed è stato trasportato d'urgenza a Londra. Tambo, 71 anni, è presidente dell'«Anc» dal 1967 ed è in esilio dal 1960, l'anno in cui il governo sudafricano mise al bando l'organizzazione. [Agi]

«Nella Ddr corsa all'espatrio»

BONN. Sono circa 1,5 milioni i cittadini della Germania Orientale, secondo il settimanale tedesco occidentale «Welt am Sontang», che hanno presentato domanda di espatrio. In base a informazioni attribuite a un rapporto riservato preparato dai servizi di spionaggio per la Cancelleria di Bonn risulta che circa un decimo dei 16,6 milioni di abitanti della Ddr vuole venire in Germania Federale. Secondo l'organo del partito comunista della Ddr, «Neues Deutschland», le speranze dell'Occidente di vedere abbattutto il Muro di Berlino sono illusorie».

Assam, 95 vittime per scontri etnici

NEW DELHI. Almeno 95 cadaveri di vittime di scontri etnici sono stati ritrovati dalla polizia nella zona di Ghopur, nello Stato indiano dell'Assam. Lo ha riferito ieri l'agenzia indiana «Pti». Secondo fonti ufficiali, le vittime potrebbero essere di più: la maggior parte sono donne e bambini dell'etnia Bodo. Migliaia di Bodo hanno abbandonato l'Assam, dove lo scorso febbraio militanti di questa etnia hanno lanciato una campagna separatista per ottenere la formazione di un proprio Stato. [Ansa-Afp]

Irlanda del Nord Attentato dell'Ira

LONDONDERRY. Un potente ordigno è esploso ieri nel centro di Londonderry, in Irlanda del Nord, poche ore prima della parata indetta dai protestanti per celebrare la fine dell'assedio dei cattolici alla città 300 anni fa: non si segnalano vittime. L'Ira ha rivendicato l'attentato, precisando che l'ordigno era stato predisposto in modo da esplodere mentre le forze di sicurezza si trovavano nella zona. [Agi]

Ma dal sindacato non arrivano risposte e l'astro di Kiszczak comincia a oscurarsi anche nel partito comunista

«Walesa accordiamoci, non c'è scelta»

Il premier sollecita un governo di coalizione con Solidarnosc

«Il Paese non può permettersi un'impasse prolungata, il dialogo fra sordi deve cessare». Partendo da questa promessa il primo ministro polacco Czeslaw Kiszczak ha tratto un'immediata conclusione politica, la proposta di incontrarsi «al più presto» con Lech Walesa per discutere le possibilità concrete sulla formazione del governo. E' la notizia del giorno in una Varsavia torrida semideserta però frastornata dallo stallo della crisi istituzionale che rilancia le speranze dell'accordo, qualunque esso sia, fra potere ed opposizione.

Per Kiszczak, che ha scelto la tribuna dell'intervista all'agenzia ufficiale «Pap», ripresa da tutta la stampa nazionale, l'offerta «necessaria ed urgente» della trattativa diretta conferma l'intenzione in prima battuta di varare il governo della «grande coalizione», Solidarnosc compresa. «Sfortunatamente i suoi parlamentari respingono tale ipotesi, ma io continuo ad auspicare che le ragioni del bene comune prevalgano e che alla fine offrirà la possibilità di costituire un gabinetto di unità nazionale».

E se il rifiuto dovesse persistere, ha aggiunto l'ex ministro degli Interni, «non considererò il mio eventuale fallimento come una tragedia personale» in quanto esiste la soluzione di ripiego, la «piccola coalizione» della sinistra, da presentare in Parlamento nell'ultima decade di agosto, che ripristinerebbe l'antico patto a tre tra poup, partito contadino e gruppo di azione democratica. Mano tesa quindi anche nei confronti degli ex gregari, in passato ruote di scorta del regime e adesso sensibili alle lusinghe di Solidarnosc, però con l'invito sferzante «a non dimenticare il valore primario della lealtà verso gli alleati». Perché l'intesa sottoscritta alla «tavola rotonda» garantiva gli interessi vitali dei due partiti satelliti, entrati in Parlamento nel listone comunista in qualità di sostenitori dei comunisti «assumendo così obblighi precisi davanti alla nazione».

Per il momento Solidarnosc non ha reagito, anzi il portavoce di Walesa, Janusz Paczek, è stato addirittura caustico: «Non sono neppure certo che il presidente del sindacato indipendente ne sia al corrente». Una presa di distanza che anticiperebbe la conferma del veto alla candidatura, nonostante i buoni rapporti, dei due antagonisti all'epoca dei negoziati di aprile che portarono alla rilegalizzazione del movimento. Silenzio di tomba pure sul fronte dei «ribelli» i cui leader erano stati convocati venerdì sera dall'ambasciatore sovietico Vladimir Browikov.

Secondo gli osservatori, la spiegazione del mutismo andrebbe ricercata all'interno del partito comunista, ormai convinto che la linea programmatica portata avanti da Kiszczak sarebbe votata all'insuccesso. In sostanza al pupillo del presidente Jaruzelski verrebbe a mancare l'appoggio unanime dei compagni di tessera che preferirebbero concretizzare i legami con Solidarnosc, incluso il prezzo di concederle la direzione dell'esecutivo in cambio del controllo dei dicasteri chiave (Interni, Esteri, Difesa). Non a caso infatti dalla recente riunione del gruppo parlamentare comunista è emersa l'istanza di chiamare al vertice «facce nuove», un riferimento trasversale alla probabile bruciatura dell'opzione Kiszczak ed il passaggio di mano ad un altro candidato di regime.

Sugli sviluppi della crisi ha parlato dagli schermi della televisione sovietica, in toni assai aspri, il neosegretario del partito operaio polacco Rakowski che ha definito il veto walesiano a Kiszczak «un atto di sovversione politica» e «teorica», perciò inattuabile, l'ipotesi di dividere con l'opposizione la responsabilità di guidare i destini del Paese «anche se tale governo non comprometterebbe in alcun modo i rapporti sovietico-polacchi». E' un'ulteriore conferma della non disponibilità dei «falchi» al possibilismo dimostrato dai riformisti rispecchiando lo scontro di opinioni delle due anime del poup già emerso in seno al politbjuro. Permane quindi la rigidità della vecchia guardia scottata dall'esito delle elezioni di giugno, in contrasto con la mobilità della situazione, con il risultato che molti esponenti di spicco della nomenklatura (l'economista Baka, l'ex ministro dell'Industria Wilczek) hanno declinato l'invito ad entrare nel governo oltre a sbarrare la strada agli innovatori. Non è quindi escluso che Jaruzelski affidi il prossimo incarico esplorativo al presidente dei rurali Roman Malinowski.

Piero de Garzarolli

PRIMAVERA DI PRAGA

Il poup giustifica l'invasione

VARSAVIA. Il quotidiano del partito comunista polacco, «Trybuna Ludu», ha difeso ieri in un editoriale la decisione del Patto di Varsavia, e del leader polacco Wladyslaw Gomulka, di invadere la Cecoslovacchia «nelle circostanze dell'epoca» in cui ciò avvenne.

Il giornale ammette che a distanza di 21 anni l'intervento «rappresenta una spina nella nostra coscienza», ma dice che esso fu deciso «in buona fede».

Secondo «Trybuna Ludu», l'intervento militare fu dettato dalla necessità di far fronte alle minacce che giungevano da Occidente nel quadro della guerra fredda, e al rischio che la Cecoslovacchia potesse uscire dal Patto di Varsavia.

Ciò, scrive il giornale, era un pericolo rivolto «direttamente contro gli Stati socialisti dell'Europa centrale e orientale, compresa la Polonia e soprattutto la Polonia». L'organo comunista difende quindi la versione che Gomulka dette allora delle ragioni dell'aggressione, compiuta, disse, «per difendere la pace e la sicurezza in Europa».

Il quotidiano del poup sottolinea però che «indipendentemente dalle ragioni dalle quali si lasciò guidare la direzione politica dell'epoca», rimane il fatto che «il nostro esercito si ritrovò sul territorio della Cecoslovacchia» e che la violazione, «anche se in buona fede», dei «principi supremi morali e politici» deve «lasciare un gusto amaro e spingerci a chiederci se non ci fosse un'altra soluzione». (Ansa)

Parla Bronislaw Geremek

«Caro generale non conti su di noi»

Bronislaw Geremek, leader di Solidarnosc e consigliere di Walesa

CASTELGANDOLFO. Bronislaw Geremek, capogruppo dei 161 deputati di Solidarnosc al Parlamento polacco e possibile candidato alla carica di primo ministro, da tre giorni è a Castelgandolfo per partecipare ad un convegno su «Europa ed etica». Giornate di studio, ma anche di incontri ad alto livello. Giovedì sera Geremek ha cenato col Papa; ieri mattina, insieme ad Adam Michnik, si è incontrato con il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli.

Professor Geremek, poche ore fa il generale Kiszczak ha chiesto l'avvio di un negoziato con Walesa per formare il governo: cosa ne pensa?

«Penso che la Polonia debba approfittarne. E' la prova che il partito comunista ha capito che non può formare un governo senza il sostegno della società polacca e di Solidarnosc. E credo anche che questo negoziato possa portare buoni risultati. Naturalmente continuiamo a non accettare il principio che soltanto il partito comunista possa formare il governo. Non bisogna mai dimenticare che la Polonia non è una democrazia parlamentare e da noi il problema chiave è proprio chi forma il governo. Noi non entreremo in un governo formato dal partito comunista e allargato a Solidarnosc».

Dopo l'apertura di Kiszczak, quali sono le basi per un possibile accordo tra voi e il partito comunista?

«Una settimana fa il generale mi ha chiesto di partecipare a un governo di grande coalizione. Abbiamo rifiutato. E penso che continueremo a rifiutare questa concezione. Non possiamo accettare che il partito comunista formi il governo. In sostanza la stessa nomenklatura sopravvive e si allarga comprendendo anche Solidarnosc, facendoci partecipare alla distribuzione dei privilegi. Ma questo per noi è inaccettabile. Lech Walesa lo ha già detto: il monopolio del partito comunista deve essere rotto».

Ma il Poup vi accusa di tirare troppo la corda, di aver tradito lo spirito degli accordi della tavola rotonda...

«E' la dissennata politica economica del partito, che ultimamente ha completamente liberalizzato i prezzi agricoli, che ha fatto precipitare la situazione».

Siete preoccupati per l'altolà lanciato due giorni fa da Mosca?

«No, non sono molto preoccupato. Se il monito fosse arrivato nel 1981, avrei pensato all'annuncio di un intervento militare sovietico. Ma siamo nel 1989, in una situazione completamente diversa. I sovietici hanno cercato di aiutare il partito comunista in un momento delicato, ma la loro non è una minaccia. Per i sovietici la priorità è evitare la destabilizzazione del Paese. Questo mi ha fatto capire l'inviato di Gorbaciov, quando ho parlato con lui per stabilire la data dell'incontro tra il leader sovietico e Walesa».

In questi giorni lei ha parlato a lungo con il Papa: Wojtyla condivide in pieno la linea di Solidarnosc?

«Questo non ve lo posso dire. Il Papa sa tutto e comprende tutto. In tutti questi anni, ma soprattutto nel periodo buio della legge marziale, il Papa ha mantenuta viva la speranza nell'animo dei polacchi e questo è stato un elemento importantissimo».

Professor Geremek, potrebbe essere lei il futuro primo ministro della Polonia?

«Non sono un profeta, sono un professore di storia che è entrato in politica per la forza delle cose e un po' suo malgrado. Ma se un giorno Solidarnosc avrà la possibilità di prendere il potere, penso che la Polonia avrà buoni ministri e un buon primo ministro. Non importa chi prenderà quel posto».

Fabio Martini

BIRMANIA

A un anno dalla rivolta Aung San Suu Kyi sfida i militari

La pasionaria birmana

Digiuna per essere rinchiusa in carcere con i suoi seguaci
Il regime ha messo agli arresti domiciliari tutta la sua famiglia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La democrazia ha tre straordinarie paladine in Asia: Benazir Bhutto in Pakistan, Corazon Aquino nelle Filippine, Aung San Suu Kyi in Birmania. Ma mentre le prime due hanno conquistato il potere, Aung San Suu Kyi è ancora nella morsa di un brutale regime militare, deciso a spezzare ogni minaccia alla sua ferrea egemonia. Prigioniera, con l'intera famiglia, nella sua casa a Rangoon, dove non può ricevere né lettere né telefonate, la signora, una donna di 44 anni, è alla terza settimana di uno sciopero della fame. Sciopera non per essere liberata, ma per essere trasferita alle stesse roventi carceri in cui il governo ha rinchiuso migliaia dei suoi seguaci.

Stati Uniti e Comunità europea hanno inviato a Rangoon proteste severe. Non soltanto per gli arresti domiciliari inflitti ad Aun San Suu Kyi, senza alcuna imputazione formale, non soltanto per aver atteso fino a ieri prima di concedere il benestare a un breve incontro del marito, Michael Aris, studioso ad Oxford di Civiltà asiatiche, con un diplomatico britannico; ma anche per l'aspra ed implacabile repressione di ogni dissenso.

Oltre 6000 persone sono in galera; un decreto ha innalzato il numero dei tribunali militari da 5 a 12; a tre condannati a morte si è negato il diritto all'appello.

Povera Birmania. Oggi è in miseria, tutto è fatiscente, tutto crolla; ma non per colpa della sfortuna o delle ex potenze coloniali. Come altri Paesi del Terzo Mondo, la Birmania si è suicidata inseguendo fantasie politico-economiche. Con 38 milioni soltanto di abitanti, era destinata ad essere un'isola di ricchezza, possiede risorse straordinarie: petrolio, piombo, zinco, rame, nichel, tungsteno, caucciù, legname, pietre preziose, terre fertilissime. Ma per quasi trent'anni, il generale Ne Win ha imposto alla nazione il suo regime, «la strada birmana al socialismo», una mistura letale di statalismo, militarismo, xenofobia, paranoia. Nell'87, l'Onu includeva la Birmania fra i Paesi «meno sviluppati».

Tutte le speranze hanno adesso un solo nome, Aung San Suu Kyi. E' una storia stupefacente. Suu Kyi, una bella signora, è la figlia del generale Aung San, un eroe nazionale, morto nel '47, l'uomo che diresse la guerra d'indipendenza contro gli inglesi. Quando compì 15 anni, la fanciulla lasciò Rangoon e da allora è sempre vissuta all'estero. S'è laureata ad Oxford e a New Delhi, s'è specializzata in «Oriental and African Studies», ha lavorato per l'Onu, ha passato mesi negli archivi nipponici. Ha una casa ad Oxford, dove vive con il marito ed i due figli, uno di 16 e l'altro di 13 anni. L'estate scorsa era a Rangoon per caso, per curare la madre. In quei giorni, Ne Win si dimise, esplose un'insurrezione.

Per non perdere il potere, i militari fanno strage, peggio che in Cina. Ammazzano in un solo giorno 3000 civili disarmati. Aung San Suu Kyi emerge dall'ombra, mezzo milione di persone accorre a un suo comizio, il 26 agosto, dinanzi alla pagoda Schweidagon. Nasce, sotto la sua leadership, una National League for Democracy. I militari promettono elezioni, ma frattanto soffocano ogni voce. Ora, a un anno da quella protesta nazionale, il regime vuole impedire ogni celebrazione, ogni rito e, consapevole del carisma di Aung San Suu Kyi, ha privato della libertà lei e l'intera sua famiglia. Ma ormai la donna incarna tutte le aspirazioni. La sua immagine è venerata in tutte le case.

Prima o poi, i generali dovranno accettare una consultazione popolare. Aung San Suu Kyi potrà affiancarsi allora a Corazon Aquino e a Benazir Bhutto.

Mario Ciriello

Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione birmana, ad un comizio

GIALLO DI MOSCA

Ancora mistero sulla sorte dell'antiquario

Il collezionista francese di origine armena Garik Basmardjian, scomparso il 29 luglio a Mosca. Le autorità francesi temono che sia stato rapito. Secondo la polizia, le indagini sono vicine a una svolta

CINA

Scambi economici e incontri politici anche se la repressione del dissenso non si arresta

Pechino non è più all'indice

Il Giappone e l'Occidente mettono in soffitta le «sanzioni»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Giappone si prepara a ridare gli aiuti economici alla Cina, congelati dopo il massacro del 4 giugno. Lo ha indicato venerdì il ministro degli Esteri, Taro Nakayama, aggiungendo che saranno allentate le restrizioni su visite ufficiali. «La situazione cinese sembra essersi stabilizzata», ha detto il ministro lasciando capire che presto ricomincerà il flusso degli aiuti per progetti in aree esenti dalla legge marziale.

Lo stesso primo ministro, Kaifu, nella sua prima conferenza stampa di venerdì si era augurato «relazioni più calorose» con Pechino, lasciando al responsabile degli Esteri di precisare la ripresa degli aiuti. E' un ulteriore conferma che a soli due mesi dalla strage e mentre la repressione continua, Pechino sta gradualmente uscendo dall'isolamento decretato dell'Occidente. Stati Uniti, Francia e Inghilterra stanno riprendendo i contatti politici. Imprese americane hanno già ripreso gli investimenti.

Intanto in Cina si susseguono arresti di lavoratori, intellettuali e studenti. L'altro giorno a Canton è stata eseguita la condanna a morte per 18 persone, accusate di corruzione. Prima di finirle col colpo alla nuca, sono state portate in giro per la città, su un camion, con appesi al collo i cartelli delle accuse.

La reazione del mondo libero dopo la Tienanmen si va spegnando sotto la pressione combinata del business e di motivazioni geo-strategiche. Nell'opinione pubblica internazionale, allo sdegno sta subentrando l'indifferenza.

La posizione del Giappone, solitamente molto cauto sulla scena politica internazionale e mai un passo avanti agli americani, segue i mutamenti avutisi in quella di Washington e di altri Paesi, come Gran Bretagna e Francia.

Nel luglio scorso, alla conferenza di Parigi sulla Cambogia, il ministro degli Esteri cinese Qian Qichen ha avuto incontri con undici altri ministri degli Esteri: in primo luogo di Francia e Inghilterra e col segretario di Stato, Baker, e con quelli dei giganti dell'Asia: Giappone, India e Indonesia.

L'altro giorno il Dipartimento di Stato ha dichiarato di aver ritirato la raccomandazione ai cittadini Usa a non recarsi in Cina. Venerdì, a Pechino, l'ambasciatore americano James Liley ha partecipato a un banchetto offerto da Li Ruihuan, membro del comitato permanente del politbjuro, per la firma dell'accordo sulla concessione di una vasta area a una compagnia Usa per investimenti di un miliardo e mezzo di dollari.

E' la prima intesa dopo il massacro, in seguito al quale tutte le trattative erano state sospese da parte americana. La firma è stata trasformata da ambo le parti in opportunità per il primo incontro ad alto livello fra un esponente della Città Proibita e l'ambasciatore Usa, conferendole peso politico.

Con Londra, Pechino ha nei giorni scorsi raggiunto l'intesa per la ripresa degli incontri per l'applicazione dell'accordo su Hong Kong, sospesi dopo il massacro.

Le indicazioni, di segno politico, venute l'altro giorno dal nuovo governo giapponese erano state precedute da un altro gesto, umanitario ma di valenza più ampia: due milioni di dollari alla Croce rossa cinese per aiuti ai colpiti dalle inondazioni.

Fernando Mezzetti

in un Miraggio.

E i colori, i gridi, i sospiri dei tropici:
7.107 isole dove vivrete giorno e
notte sospesi fra sogno e realtà.

Viaggio...

Laggiù, hotels da sogno ad occhi
aperti, spiagge dove sarete i primi.

Filippine...

A bordo, sorrisi caldi di hostess, cibi
curiosi e maliziosi.

Per informazioni rivolgersi agli uffici Philippine Airlines: Roma - Via San Nicola da Tolentino, 12 - Telefono 06/483486-7-8; Milano: Via Pantano, 2 - Telefono 02/872153 - 8052341.

Philippine Airlines

VOLA NELLO SPLENDORE

Siccità e politiche agricole errate: nelle praterie americane si rischia l'ennesimo disastro ecologico

Il deserto nelle pianure di Buffalo Bill

Reagan ha dato il colpo di grazia al regno dei bisonti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le grandi praterie, regno dei pellirosse e dei cowboys, stanno morendo: spazzate senza sosta dai venti, quasi prive di alberi, aride, rischiano ora la devastazione ecologica. Nel corso della prossima generazione, «la politica ambientale e agricola più sbagliata della storia Usa» come la definisce Deborah Popper le spopolerà. Il deserto soffoca a poco a poco le regioni dove un tempo pascolavano liberi i bisonti, e che alla fine della guerra erano note come «i granai del mondo».

Si sta avverando la profezia formulata nel '30 da Walter Prescott Webb, «le praterie mancano di due delle tre gambe necessarie alle colture agricole». Hanno molta terra, diceva Prescott Webb, ma troppo poche foreste e poca acqua. Nei dieci Stati che le formano, dal Minnesota al Texas, si succedono le estati più torride e gli inverni più gelidi, gli incendi più feroci e le siccità più spietate, le tempeste più selvagge e le escursioni termiche più violente.

Il problema delle «prairies» è secolare. A metà circa dell'800, il governo cercò di risolverlo privatizzandole, ossia regalandone appezzamenti ai coloni. Ma questi le sfruttarono in maniera intensiva. Allevamenti sterminati di bovini e ovini distrussero l'erba che nei millenni si era adattata all'ambiente ostile. In altre zone fu eliminata per far posto ai cereali e al cotone. A causa della scarsità di legname, i pochi alberi vennero abbattuti senza essere poi sostituiti. «Ogni siccità — ammoni Prescott Webb — rende la terra sempre meno recuperabile». Quando negli Anni Trenta le tempeste di sabbia si abbatterono sulle praterie si trovarono prive di difese. In quegli anni, Roosevelt salvò le praterie con una serie di misure lungimiranti: un piano di irrigazione nazionale, una strategia di conservazione del suolo, la ristrutturazione dell'agricoltura. La tragedia dei farmers, i coltivatori diretti, che abbandonavano i campi con le famiglie per non tornarvi mai più, o che vi restavano facendo la fame, fino a morire di stenti, sconvolse l'America più del crack in Borsa del '29 -'30. «Negli anni della seconda guerra mondiale — ha detto Deborah Popper della Rutgers University — sembrò che il Paese avesse imparato la lezione». Dove era possibile, furono piantati alberi e seminata l'erba, le coltivazioni intensive diminuirono, le grandi aziende allevatrici diversificarono e riequilibrarono la loro attività. Alle fine degli Anni Quaranta, le praterie rinacquero.

L'agronomo Robert W. Johnson dell'Istituto delle Montagne Rocciose sostiene che furono lo sfrenato consumismo e l'ascesa dei prezzi del petrolio degli Anni Settanta a mettere le «prairies» di nuovo ko. «Le città del boom — racconta — divennero un incrocio tra il Far West e il Kuwait. La gente si scordò di quello che era successo meno di mezzo secolo prima. Le barriere erette contro il vento furono abbattute, le risorse naturali dimezzate». L'esempio più clamoroso è quello della gigantesca falda acquifera Ogallala, da cui dipende buona parte delle praterie a Sud del Nebraska. Nel '50, il Kansas centrale vi attingeva con 250 pozzi, oggi sono diventati 3000. Si inaridirono tra le altre le famose valli del fiume Pecos nel Nuovo Messico e di Amarillo nel Texas.

Il colpo di grazia, lamenta Johnson, fu sferrato l'anno scorso «dalla reaganomics, dalla siccità o dalla mania delle diete». Reagan tolse i sussidi all'agricoltura e impose il pagamento dei debiti allo Stato, mandando in dissesto non solo i coltivatori diretti ma anche molte banche locali. La siccità travolse le regioni più povere, spopolando per la prima volta gli altipiani del Colorado e le verdi colline dello Iowa. La mania delle diete ridusse drasticamente la domanda di carne e altri generi alimentari. «Le praterie sono state tradite» protesta Johnson. «E' dall'85 che il governo non costruisce più dighe né sistemi d'irrigazione».

Gli esperti temono che il progresso tecnologico condanni, non salvi le «prairies»: entro il 2000 infatti le nuove tecniche agricole dovrebbero aumentare i raccolti e gli allevamenti del 15 per cento, erodendo ulteriormente il suolo, e nel contempo eliminare molti piccoli e medi agricoltori. Un altro pericolo è il turismo di massa. Sulle orme di Buffalo Bill, decine di migliaia di cacciatori incominciano a invadere con le jeeps i latifondi trasformati in fornitissime riserve. Gli Stati ricostruiscono le città fantasma del vecchio West, dotandole di aeroporti, strade e piscine, e vendendo terreni a 100 mila dollari l'uno, quasi 140 milioni di lire. Il geografo Brett Wallach dell'Università dell'Oklahoma non esclude che le praterie diventino una serie di Disneyland di lusso.

Ennio Caretto

Londra vuole sciogliere la Brigata

I Gurkha sconfitti dall'austerità

Ora che dell'impero sono rimasti soltanto i coriandoli e un contabile di Downing Street ha sottolineato come la spesa appaia francamente eccessiva, su 8 mila soldati gurkha grava l'incertezza che la Brigata venga sciolta. A Pokhara e nei villaggi dell'altopiano himalayano i ragazzi si vedono sfuggire il futuro: più di una condizione sociale, di una tradizione che risale al 1815, diventare un soldato gurkha è considerato privilegio.

Lo scioglimento dovrebbe avvenire entro il primo luglio 1997 quando Hong Kong tornerà alla Cina Popolare ma alla Camera dei Comuni un comitato studia alternative e, del resto, il Nepal considera indispensabili i 50 milioni di dollari all'anno versati da Londra per finanziamenti, stipendi, pensioni a veterani e vedove.

I gurkha sono i militari più fedeli al servizio di Sua Maestà britannica. «Meglio morire che vivere da codardi», è il loro motto. E in 45 mila, su 450 mila, morirono nelle due guerre mondiali. Nel conflitto delle Malvinas-Falkland, nel 1982, rinnovarono la leggenda della loro ferocia contro i coscritti argentini mandati al macello dai generali della «junta». «Questi animali assetati di sangue hanno tagliato la testa ai soldati argentini coi "kukri", i loro coltelli ricurvi», raccontò lo scrittore Gabriel Garcia Marquez.

La brigata è divisa in cinque battaglioni: tre fronteggiano i soldati di Pechino lungo la frontiera di Hong-Kong, uno è di base in Gran Bretagna per le necessità di rapido impiego, l'ultimo è «prestato» al sultano del Brunei. Secondo il progetto gli uomini dovrebbero essere ridotti della metà. Ora che si discute, il tenente colonnello Rory Stewart, comandante inglese dei gurkha, ha compiuto un viaggio di tre mesi nell'altopiano per raccontare quello che sta succedendo. I ragazzi lo ascoltano e sorridono. Commenta il capitano Douglas Maclean, comandante in seconda, inglese: «Il fatalismo è innato in questi uomini e questo spiega perché vanno così sereni in battaglia, ciò che ha fatto di loro la migliore fanteria del mondo».

Per diventare un gurkha la selezione è spietata. Alcuni gulish-wallahs, di solito ex militari, battono per mesi l'Himalaya. Ciascuno interroga fino a 2 mila giovani segnalati dai capi dei villaggi o da ex soldati. I sessanta migliori sono inviati ai distretti di reclutamento. Coloro che abbiano difetti evidenti come vecchie fratture, problemi di udito, siano daltonici o troppo inclini all'hashish vengono subito respinti. Sei su sessanta, degli originari duemila, arrivano a Pokhara. Dove comincia la parte più dura dell'addestramento.

Tre settimane di test tendono a provare l'intelligenza, l'onestà, il coraggio. E la resistenza: decisive le due miglia e mezzo ad alta quota da percorrere, con uno zaino pesante 35 chili, in 40 minuti. Chi non riesce, si considera un fallito. I ragazzi sono radunati entro un recinto e un sottufficiale legge i nomi di coloro che ce l'hanno fatta. Gli altri, gli sconfitti, voltano le spalle, gli occhi carichi di disperazione. Attendono silenziosi le 18 rupie per il taxi che li porterà dalla caserma alla periferia della città. «E' il momento peggiore per tutti noi», confessa il capitano Ray Fish, comandante del campo. Molti non tornano neppure a casa: camminano verso Sud, cercano di esser reclutati dalla polizia o dalle forze di sicurezza dell'India e, per la verità, è difficile che vengano respinti tanta è la fama che circonda i gurkha.

Ma il successo, per gli uomini dell'altopiano, è diventare un gurkha inglese. Un quinto delle risorse del Nepal viene dai gurkha. Un fuciliere del battaglione in Gran Bretagna, dove il soldo è arricchito da alcune indennità, guadagna assai più di un colonnello dell'esercito nepalese mentre lo stipendio di un ufficiale gurkha è più alto di quello di un ministro. Ogni settimana il capitano Fish distribuisce alle centinaia di vedove o anziani 4 milioni e mezzo di rupie, in media ognuno ottiene 33 dollari al mese. Per arrivare alla pensione che, sottolineano gli inglesi, «arricchirà il villaggio», un gurkha deve servire almeno per 15 anni.

E ora che tutto è in discussione, che qualcuno propone di «affittare» la Brigata all'Onu, e che l'Arabia Saudita si dice disposta ad «acquistarla» in blocco per difendere La Mecca, i gurkha confermano il proprio fatalismo: non dubitano, dopo 175 anni, di non essere più necessari.

Vincenzo Tessandori

Soldati gurkha fanno jogging sulla nave che li porta alle Falkland

I Verdi protestano: gli animali soffrono

Ultima moda Usa Cavalcare il delfino

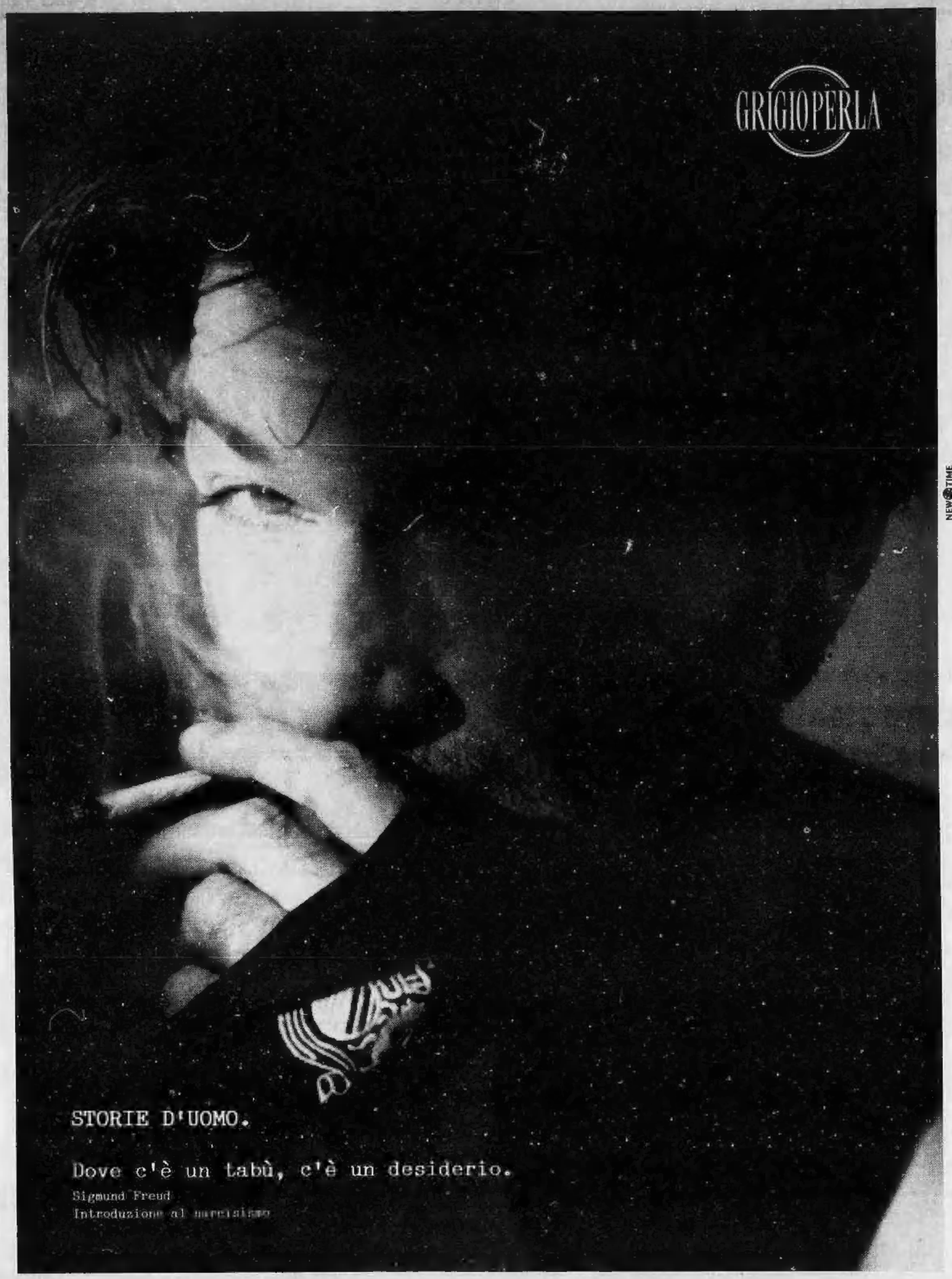
WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

E' l'ultima attrazione balneare americana: il bagno in piscina o in un braccio di mare chiuso in compagnia e addirittura a cavallo dei delfini. Per la modica somma di 50-100 dollari a testa (70 mila-140 mila lire), un bagnante può trascorrere 15-30 minuti nuotando e giocando con le intelligenti bestie, sorvegliate naturalmente dai loro allenatori. Chi non sa nuotare bene, usa il salvagente, gli altri possono tuffarsi, fare pallanuoto. La moda si sta diffondendo dappertutto, dalle Florida Keys, le isole a Sud di Miami, all'albergo Waikoloa delle Hawaii. La gente fa la coda, perché l'uscita dei delfini in pubblico è limitata a 2-4 volte al giorno, e l'ingresso è permesso solo a 4-5 persone per volta. L'incasso delle piscine varia dai mille ai duemila dollari quotidiani, e c'è già chi acquista il biglietto e lo rivende a prezzo doppio.

La nuova passione americana per i delfini ha messo in allarme i Verdi e l'Ente della Protezione dell'ambiente, una volta tanto solidali. Per legge, esiste un limite alla cattura di questi mammiferi, 91 all'anno, ed è necessario un permesso. «Non vorremmo — ha dichiarato Lesley Scheele, un leader degli ecologisti — che si scatenasse una caccia ai loro danni. Temiamo inoltre che in piscine così affollate si ammalino, o che si verifichino incidenti ai bagnanti». Ma Michael Wood, il direttore del «Teatro marino» di Miami sostiene che la nuotata insieme «è una esperienza unica sia per gli uomini sia per gli animali». Sinora sono morti solo due delfini a Waikoloa nelle Hawaii, un braccio di mare chiuso, non una piscina: secondo i veterinari, avevano mangiato pesci con tossine velenose.

Città Mercato
RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)
Lunedì 14 agosto siamo APERTI tutto il giorno

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV



GRIGIOPERLA

Intimo & Privato

Dissensi nel psi per le giunte: dopo Venezia, anche l'assessore romano Malerba contesta la gestione del partito

Il ciclone-Rigo scuote la Laguna

Contromossa del psi: De Michelis capolista

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Al momento solo critiche, sospetti e una notevole agitazione. «E' il solito furbo di mediocre cabotaggio», dice Massimo Cacciari, filosofo di area pci. «Il solito destabilizzatore, retorico e demagogo», è la bolla dei socialisti di Gianni De Michelis. Per il segretario dc Ugo Bergamo non è credibile: ha governato per 15 anni portando la città allo stato attuale e si è diversificato dal psi solo quando ha perso potere». Gigio Bosello, dp: «Dovesse avere successo, prenderebbe i voti di socialisti e comunisti: il psi cercherà di "pagarne" il rientro».

Mario Rigo, ancora una volta, ha scelto il momento giusto e un argomento forte. Ex sindaco ed eurodeputato, ora senatore, sempre protagonista delle baruffe nel psi veneziano, minaccia il varo di una sua Lista civica. Minaccia che è un capolavoro di astuzia. Rigo non dice: farò la Lista civica; dice che sta riflettendo. Dai suoi, tuttavia, fa sapere che lavora al programma, e presto potrebbe presentare i candidati alle prossime amministrative.

«Cercheremo di evitare la formazione di liste civiche — dichiara da Roma De Michelis —. Ma forse è il caso di aspettare che passi Ferragosto; a Venezia, si sa, ormai tutto avviene secondo logiche goldoniane». De Michelis non si mostra preoccupato; i suoi, invece, preoccupati lo sono.

Da ieri si è messa in movimento la macchina burocratica che potrebbe portare all'allontanamento di Rigo dal partito. L'esecutivo provinciale ha inviato a Roma la «pratica». «Prendiamo atto — spiega Vittorio Salvagno, segretario provinciale — che esiste incompatibilità tra lui e il partito. Mi spiace, perderemo qualcosa; ma stavolta Rigo ha fatto un passetto di troppo. Credevo non avrebbe fatto la Lista civica, ma ora mi ha convinto del contrario. Ci porterà via voti, ma non più di un consigliere».

Il no ai Pink Floyd

Che si sia spinto troppo avanti è opinione sempre più diffusa. E' attribuita anche ai repubblicani di Bruno Visentini e del sindaco dimissionario Antonio Casellati. Forte del successo ottenuto con il referendum sulla separazione di Venezia da Mestre, forte del suo no al concerto dei Pink Floyd, forte di un'immagine che resiste bene, l'ex sindaco intende capitalizzare consensi e malumori.

La mossa di Rigo, con nove mesi di anticipo, ha dato il via alla campagna elettorale. Lista civica? «Anche noi — dice Mario D'Elia, avvocato dc, fondatore del comitato per l'autonomia di Venezia —, ma non con Rigo, che non ha mai firmato la richiesta di referendum e non può legittimarsi a rappresentarne i promotori». E Guglielmo Gigli, liberale, del movimento mestrino per l'autonomia: «Rigo è una primadonna. Una Lista civica si ha il sospetto che sia un trucchetto per alzare il prezzo con il psi. O una manovra per catturare voti al centro».

In casa socialista si corre ai ripari. «Faremo di tutto per frantumare la lista di Rigo — assicura Salvagno, che di De Michelis è intimo —. Lui contava su cinque consiglieri psi; ma solo uno, Silvano Ceccarelli, si è detto pronto al salto». Da mesi, da quando Rigo ha abbattuto Laroni, i socialisti veneziani s'interrogavano sul che fare. Allontanare Rigo, costi quel che costi? Oppure, tesi di De Michelis, aspettare con calma? «Ora — aggiunge Salvagno — sta facendo tutto Rigo». E il psi veneziano, per le elezioni, ha già deciso: capolista De Michelis.

«De Michelis capolista? Benissimo», commenta Massimo Cacciari, indicato come possibile sindaco, nome di prestigio in una lista pci «aperta alle competenze e alle conoscenze tecniche». A Cacciari piacerebbe vedere capilista anche Occhetto, Visentini e Reuti: «Mi auguro che sia una bella battaglia». Ma la prima battaglia il filosofo la deve vincere nel partito: «Una lista senza nessuna suddivisione alla nomenklatura, trasversale all'area di sinistra e a quella cattolica. Lista non di professorini, ma di professori con la maiuscola».

Cacciari ha idee chiarissime e già ne ha discusso con Achille Occhetto. «I problemi di Venezia sono esemplari per le questioni di amministrazione nelle grandi città d'arte. E' indispensabile un rinnovamento di uomini e strutture, non le Liste civiche. Le prossime amministrative saranno decisive per il pci: o si presenta il volto migliore del nuovo corso o ci si dovrà rassegnare a gestire il tracollo del partito. Io sono disponibile, ma questo dev'essere un discorso nazionale. Si limitasse solo a Venezia non m'interesserebbe, e Occhetto dovrebbe spiegarmi cos'è il nuovo corso».

La dc preoccupata

Le minacce di Rigo, le intenzioni di Cacciari, le preoccupazioni socialiste e quelle più sfumate della dc, che non può gradire la dispersione di voti nelle liste civiche. Venezia, dopo il luglio dei Pink Floyd, sempre con la giunta in crisi, vive il suo ferragosto dominato da Rigo. Critiche ne ha già avute molte. Sospetti anche, e il primo è che voglia contrattare con il psi un futuro non meno prestigioso. Rigo ha quasi 60 anni, ma non vuole andare in pensione: né dalla politica, né dal psi. In questi giorni sembra divertito: ha messo tutti in agitazione; e non ha voglia di smettere.

Giovanni Cerruti

Mario Rigo. «Non voglio togliere voti al psi veneziano. Voglio solo sottrarmi allo strapotere della maggioranza»

L'ex sindaco

«Lista civica? Non rinuncio»

VENEZIA. Senatore Rigo, annunciare la nascita di una Lista civica e rimanere nel psi è una bella contraddizione.

«Perché? Perché non consentire a un socialista di fare un'esperienza di questo tipo? Diversamente io dovrei presentarmi nelle liste del psi che sostengono programmi diversi e contrastanti dal mio».

Lei potrebbe dar vita alla Lista e lasciare il partito.

«Non intendo stracciare una tessera che ho da 40 anni. Io voglio fare un'esperienza nella società. Ho deciso di non fare più il parlamentare, non voglio tornare a fare il sindaco. Sono cresciuto in provincia, nel partito non ho mai avuto cariche. E' la gente che mi spinge a fare tutto questo. Non sono io lontano dalla gente, ma il partito».

Una sua lista toglierebbe voti al psi.

«Io non voglio togliere voti al mio partito».

Come fa a sostenerlo? E' ovvio che andrebbe così.

«Non so, sto tentando di valutare... Sarebbe bello, sarebbe una novità straordinaria riuscire a non subire sistematicamente gli strapoteri, le decisioni della maggioranza che si sono dimostrate sbagliate, spesso contro gli interessi della gente».

Senatore, la sua contrapposizione con De Michelis è nota. Non è che con questa Lista sta puntando a una trattativa interna al psi?

«Un incontro con i dirigenti del partito sarebbe l'ideale: sarebbe la conclusione di un mio triplo salto mortale senza rete».

Ha avuto qualche segnale, magari da Craxi?

«No, Craxi non si è mai occupato di queste cose e l'ultima volta ci siamo parlati è stato due anni fa. Craxi dà molto valore ai rapporti fiduciari, alla lealtà. Io con lui sono sempre stato leale, potrebbe tollerare...».

Ma Craxi non potrebbe accettare, con la nascita della sua lista, un ridimensionamento elettorale del psi.

«Per Craxi il problema non è Venezia, è che Venezia può aprire casi simili anche in altre città. Un anno fa, a Caprera, disse che bisognava rifondare il partito. Una speranza che non ha avuto seguito...». (g. co.)

Il ribelle

«Roma in mano ai palazzinari»

ROMA. A Venezia Mario Rigo e ora, a Roma, Salvatore Malerba. Per il psi questo è un agosto in perdita: dopo il sorprendente annuncio dell'ex sindaco di Venezia, nella Capitale uno dei leader del garofano ha deciso di abbandonare il suo partito. Tessera socialista da 26 anni, assessore di punta in Campidoglio per 7 anni, Salvatore Malerba ha scritto pochi giorni fa una lettera a Craxi, annunciando il suo addio.

«Nei sette anni che ho trascorso nella stanza dei bottoni di questa città — racconta — ho sentito crescere dentro di me la vergogna: a Roma ormai c'è lo strapotere di una classe dirigente, democristiana e socialista, che pensa solo a trovare fonti di finanziamento per sopravvivere, ignorando la città e i suoi problemi».

Cinquantaquattro anni, dirigente Inps, Salvatore Malerba è un romano verace dalla battuta tagliente.

Lei per molti anni ha vissuto nel cuore dell'amministrazione comunale di Roma: perché tanta inconcludenza e una classe dirigente così modesta?

«Ho partecipato a tantissime riunioni di giunta, cioè il luogo dove si discutono i problemi della città e si prendono le decisioni. Negli ultimi tempi non si discuteva più di nulla. Ogni assessore entrava, presentava le sue delibere e guai a intervenire: avevi la netta sensazione di decisioni già prese, per conto di terzi, fuori di quella sala. In tutte le scelte psi e dc sono subalterni al potere economico, soprattutto dei palazzinari. La gestione dell'edilizia economica e popolare è stata scandalosa: il giudice farà molte scoperte...»

Ma ci sarà pure qualche differenza tra la dc di Giubilo e Sbardella e il suo ex partito?

«Francamente no. Dc e psi hanno la stessa logica di potere. Con le giunte di sinistra, sebbene sofferte, c'era un altro stile, un'altra moralità».

Dopo 26 anni è stato doloroso lasciare il psi?

«A far precipitare le cose è stata la vicenda delle mense, che come si sa è costata la poltrona al sindaco Giubilo. Bene, quella delle mense è una brutta storia, realizzata dal consorzio Giubilo-Sbardella-Movimento popolare-Comunione e liberazione, che ha potuto contare sul sostegno di autorevoli esponenti del psi, compreso il capo della segreteria di Craxi. E' per questo motivo che quando ho ricevuto un mandato di comparizione per la vicenda mense, il psi ha taciuto, pur sapendo che se c'è una persona che certe cose non se le sogna, quello sono io. Me ne sono andato perché, in 26 anni di fede socialista, ho rischiato di perdere l'unico bene che ho sempre avuto: l'onore».

Ma, almeno ufficialmente, il psi ha duramente contestato Giubilo...

«Siamo seri. La vera storia delle mense è questa: il sindaco di Roma, nell'appalto vinto dalle cooperative di Comunione e liberazione, ha cercato di favorire i suoi amici non per motivi affaristici, ma per lanciare un messaggio alla città, agli imprenditori: guardate che qui a Roma comandiamo io, Formigoni e Sbardella. Per fare questo occorreva levare alle circoscrizioni il controllo delle mense e centralizzare l'appalto. Giubilo lo ha fatto con l'appoggio determinante del psi. E poi diciamola tutta: una buona parte delle 1200 delibere approvate da Giubilo nella famosa e scandalosa seduta della giunta di un mese fa, erano firmate o volute da assessori socialisti...».

Craxi ha fatto spiazza pulita della vecchia classe dirigente romana del psi. Con Carraro cambierà musica?

«Franco Carraro è un uomo intelligente e colto, ma come sindaco di un pentapartito, non potrà che fare da copertura a Sbardella».

Fabio Martini

DALL'**ITALIA**

Firenze, lista civica contro gli ambulanti

FIRENZE. Una lista civica contro gli ambulanti stranieri. E' la proposta della Confcommercio fiorentina. Unica condizione per evitare la lista, ha detto il presidente Giannotti, è il raggiungimento di un patto tra forze economiche e politiche che studi sbocchi concreti per il problema, «purché questi non siano la concessione di piazze per i mercatini abusivi o sceneggiate come quella dell'assunzione di senegalesi nei bar del centro». [Ansa]

Polemica nel pci a Taranto

TARANTO. Cosimo Fretta, il comunista eletto alla presidenza della provincia di Taranto con un voto che ha sconfessato gli accordi di maggioranza, non intende accettare l'invito alle dimissioni rivoltogli dal pci. «E' un comportamento che non ha alcuna giustificazione politica — commenta la segreteria provinciale del partito — nessuna tendenza interna, infatti, prevede la possibilità di accordi con il msi». Fretta, infatti, è stato eletto con i voti di 10 consiglieri dc, 3 missini e 2 comunisti. «Le istituzioni — ha replicato Fretta — sono in crisi proprio per il ruolo soffocante delle segreterie politiche». [Ansa-Agi]

Un arcivescovo alla dc «Più coerenza»

LECCE. Intervento di monsignor Cosmo Ruppi, arcivescovo di Lecce, sull'ipotesi di un secondo partito cattolico. «Dalle liste alternative — ha scritto sulla rivista "Prospettive del mondo" — non ci si difende gridando, blaterando o facendo ricorso all'autorità ecclesiastica, come avviene a Roma, ma operando con maggiore coerenza per dare al popolo l'immagine di una classe politica che non soltanto si denomini cristiana ma operi con piena fedeltà ai principi del Vangelo». [Ansa]

I Verdi: un albero per ogni bambino

ROMA. Un albero per ogni bambino che nasce: questa la proposta di legge presentata alla Camera dal Verde arcobaleno Rutelli: in ciascun comune italiano, a ogni nascita, dovrebbe essere piantato un albero la cui collocazione andrebbe precisata sui registri anagrafici. «Come copertura finanziaria della legge — ha detto Rutelli — abbiamo proposto una tassazione aggiuntiva sui tabacchi: un modo di reperire risorse collegato a un tipo di cultura particolarmente inquinante». [Ansa]

Il mensile «30 Giorni», vicino a Cl: suore e sacerdoti sono affascinati dalle discipline orientali

«Cacciamo lo yoga dal convento»

«Ci sono cattolici che frequentano la parrocchia e la setta o che in buona fede credono nella reincarnazione»
L'orientalista Oscar Botto: «E' un'apertura positiva. Tutti cercano la verità, ma non la si trova solo a Occidente»

ROMA. Suore e sacerdoti cattolici sono troppo affascinati dallo yoga, dallo zen e da altre discipline mistiche orientali. Comunione e Liberazione, sul mensile *30 Giorni*, apre un nuovo fronte di polemica. Gli obiettivi sono sempre gli stessi: gesuiti, paolini, benedettini e tutti quelli che hanno sperimentato le strade dell'ecumenismo aperte dal Concilio. L'articolo ha parole di fuoco: «Oggi, in tempi di disillusione post-moderna, il *mantra* e la posizione del *loto* trovano i più fervidi "praticanti" tra gruppi parrocchiali e suore naïf». E infine un avvertimento: «Fonti autorevoli ci assicurano che la Congregazione per la dottrina della fede non ha affatto archiviato il caso». L'ex Sant'Uffizio, nella persona del cardinale Ratzinger starebbe per diramare un documento di condanna.

L'articolo di *30 Giorni* ha creato scompiglio nelle comunità di preghiera che sperimentano tecniche di meditazione non tradizionali. Padre Cappelletto, del Centro teologico torinese, non vede però una così estesa diffusione delle tecniche orientali: «In Italia prende piede soprattutto la preghiera che deriva dalla mistica dei padri ortodossi greci del Monte Athos. Poi ci sono le sette indiane, che cercano di mescolare elementi di cristianesimo. Ma sono realtà non riconosciute dalla Chiesa».

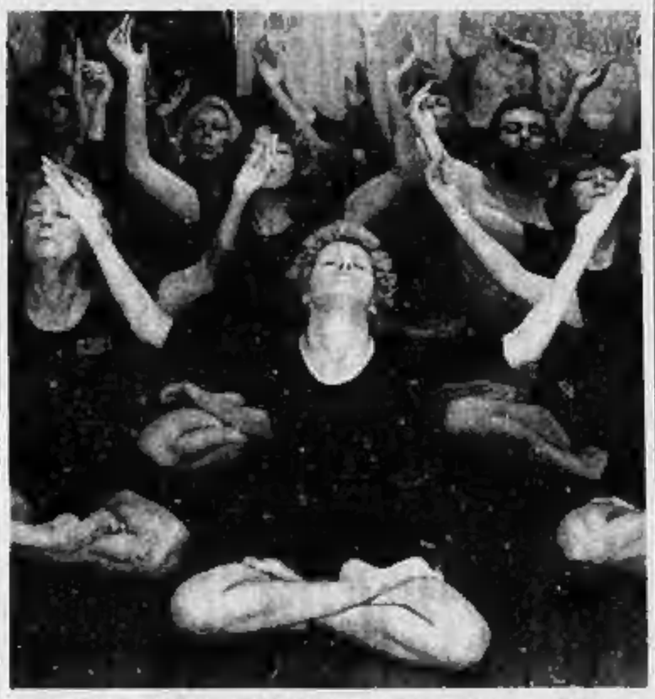
Al centro delle critiche di *30 Giorni* è padre Antonio Gentili, un sacerdote barnabita che ha pubblicato di recente il libro di preghiere *Dio nel silenzio*. «E' un polpettone che mescola rosario e *Upanishad*, Iacopone da Todi e Rajneesh — dice la rivista — nel tentativo di delineare una via universale Dio e alla propria interiorità in cui ogni tecnica e ogni dottrina va bene, purché odori di religioso e di tensione mistica». Gentili è collaboratore fisso del mensile dei paolini *Jesus*, la rivista che ha ospitato i 63 teologi ribelli. Non c'è da meravigliarsi che Cl gli si scagli contro.

«Ma padre Gentili è una persona mitissima e il suo libro non ha nulla a che vedere con cose orientali indocinesi — replica Cappelletto —. E' la preghiera di silenzio, del cuore, ben conosciuta dai cattolici. Sono tecniche di preghiera in cui si usa maggiormente il corpo come già nel '500, con Sant'Ignazio e San Domenico. Nessuno vuole mescolare la religione cattolica con quella indù».

Eppure c'è chi fa resistenza e vede con grande diffidenza l'arrivo delle tecniche orientali. Massimo Introvegna, direttore del Centro studi sulle nuove religioni, redattore di *30 Giorni*, dice: «E' un fenomeno tipico del panorama religioso contemporaneo: cattolici che frequentano le sette orientali senza però avvertire la rottura con la parrocchia. Qualcuno, in buona fede, crede nella reincarnazione». E sullo yoga: «C'è in giro una notevolissima confusione su queste tematiche. Ci sono molti tipi di yoga: alcuni più orientati verso l'aspetto pratico, altri di insegnamento e di dottrina. Molti tentano, per quanto possibile, di presentarlo come tecnica neutra. Ma io ne conosco solo versioni "neutralizzate": sforzi terribili per depurare una disciplina che all'origine era condizionata da un suo aspetto religioso specifico: lo zen e il buddismo. Ma questo non significa che chi pratica discipline orientali sia automaticamente fuori dalla Chiesa. Loro stessi dicono che ci sono dei problemi, ma preferiscono non porsi il problema».

Chi studia le discipline orientali fuori dalla Chiesa, invece, appoggia senza remore l'approfondimento reciproco. Dice il professor Oscar Botto, accademico dei Lincei: «E' giusto che ci sia una diffusione di tutto il pensiero orientale: un tesoro di equilibrio mentale e di insegnamento. E da parte di tante religioni c'è una apertura nuova in questo senso. In tutte le spiritualità umane ci sono elementi comuni: nell'induismo, nello zen come nel cristianesimo. Non siamo soltanto noi che possiamo trovare la verità. Tutti la cercano, anche sotto cieli diversi». Critico invece Pio Filippani Ronconi, docente di filosofie orientali, traduttore dal sanscrito, cultore dello zen: «Chi pratica queste discipline — dice — lo fa con l'ingenua persuasione di ottenere un fine. Ma questo condizionamento è esattamente il contrario di quanto lo zen si propone. Nello zen l'illuminazione è anteriore alla pratica: non si può usarlo come un metodo».

Francesco Grignetti



Esercizi yoga. Gli «asanas» sono solo una parte di questa filosofia orientale

La meditazione orientale

«Non è ginnastica esotica o tecnica di rilassamento ma una filosofia che vuole liberare l'uomo»

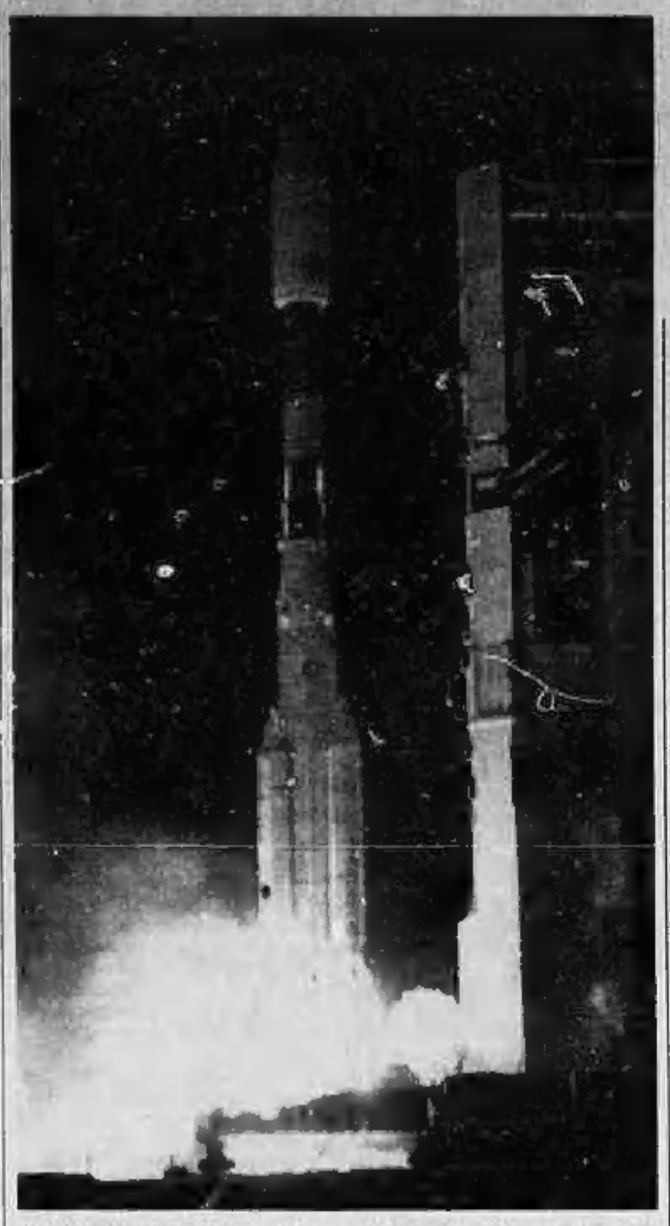
Le radici dello yoga si perdono nell'India preariana, si sviluppano già nei Veda e attecchiscono nei *Brahmana* e soprattutto nelle *Upanishad*, i testi sacri dell'induismo. Nel tempo il termine yoga è diventato sinonimo di tecnica d'ascesi ed è stato impiegato per indicare qualsiasi metodo di meditazione. Accanto a questo yoga pre-sistematico e pan-indiano si è costituito progressivamente lo yoga classico che ha successivamente (nel II secolo avanti Cristo) trovato il suo grande espositore in Patanjali, l'autore degli «Yoga-sutra».

Lo scopo dello yoga, come del resto di tutto il pensiero indiano, è di affrancare l'uomo dal giogo di questo mondo, di renderlo libero dagli automatismi della propria natura, aprendo le porte di una libertà assoluta dalle contingenze e specialmente dal dolore. Lo yoga, a differenza del pensiero metafisico Samkhya, non crede che per salvarsi basti la pura conoscenza: la conoscenza è una condizione non sufficiente per giungere all'agognata libertà che si ottiene attraverso l'ascesi e la meditazione. In questo sistema il ruolo di Dio (Isvara, il Signore) ha poca o nessuna rilevanza. L'accento è sullo sforzo dell'uomo, sulla sua autodisciplina, sulla sua capacità di estraniarsi dalla modalità specifiche dell'esistenza umana piuttosto che sull'aiuto divino (un intervento comunque non sconosciuto ed esaltato dallo yoga devozionale).

Il punto di partenza della meditazione yoga è la concentrazione su un unico oggetto (*ekagrata*), che può essere, indifferentemente, una cosa, un pensiero o Dio. La meditazione si propone di interrompere il flusso dei pensieri per ripristinare lo stato ontologico originario e ottenere la coscienza perduta del proprio essere spirituale. Ma perché ciò avvenga è necessario che lo yogin padroneggi perfettamente il corpo e la respirazione: non si può ottenere l'*ekagrata* se il corpo è scomodo o affaticato, se il respiro è affannato o aritmico. Di qui l'importanza degli asanas, le famose «posizioni» yoga, che i profani scambiano per lo yoga tout court e che invece ne costituiscono soltanto una parte. L'ideale ultimo dello yoga, spiega Mircea Eliade, «è il "jivanmukta", il "liberato in vita", colui che non vive più sotto il dominio del Tempo, ma in un eterno presente, nel "*nunc stans*" con cui Boezio definiva l'eternità».

I movimenti cristiani che oggi cercano di utilizzare lo yoga tendono a usarne l'immemorabile tradizione per motivi pratici, per ristabilire quella concretezza della preghiera che il cristianesimo moderno ha spesso sostituito con un sentimentalismo moraleggiante, senza però seguirne le implicazioni metafisiche e dottrinali. Il trappista americano Thomas Merton, Daniel O'Hanlon della Scuola teologica gesuita di Berkeley, Thomas Keating e Basil Pennington dell'abbazia cistercense di San Giuseppe nel Massachusetts e molti altri si sono interessati alle tecniche spirituali orientali per riscoprire e riaffermare il patrimonio della mistica occidentale, dalla «Nube della non conoscenza» alla preghiera degli esicasti del Monte Athos. Viene in mente la storia chassidica del rabbino galiziano che, ispirato da un sogno, va nella lontana Varsavia in cerca di un tesoro, per scoprire, dalle parole di un soldato che aveva fatto lo stesso sogno, che il tesoro era sepolto sotto il focolare di casa sua.

Claudio Gallo



Il satellite Hipparcos mentre lascia la rampa di lancio: il suo viaggio ora è a rischio

Non risponde ai comandi, se si avvicinerà ancora alla Terra potrebbe disintegrarsi

Hipparcos è una stella cadente

In avaria il satellite astronomo «made in Italy»

«Hipparcos», il satellite-astronomo costruito quasi interamente in Italia, è in avaria. Lanciato con successo mercoledì su un'orbita molto ellittica dal razzo «Ariane», non risponde ai comandi che gli vengono inviati dal centro di controllo dell'Agenzia spaziale europea (Esa) a Darmstadt, vicino a Francoforte. Sfumerebbero così 537 miliardi di lire e un grandioso progetto scientifico: quello di rifondare la conoscenza dell'universo catalogando mezzo milione di stelle.

C'è un numero telefonico speciale, una specie di «linea verde», per avere di ora in ora notizie sul dramma tecnologico che si sta svolgendo nello spazio. Risponde da Estec, altro centro dell'Agenzia spaziale europea, in Olanda, una segreteria telefonica. Impersonale come se fosse di un robot, una voce femminile spiega che i tentativi di accendere il motore di «Hipparcos» per trasferire il satellite dall'orbita ellittica provvisoria a quella definitiva, circolare e geostazionaria, sono falliti: il motore di apogeo non risponde all'ordine di accensione.

Subito non ci si è preoccupati troppo, ma ora l'iniziale ottimismo dei tecnici sta tramontando. Ieri a Darmstadt si è deciso di rinviare ulteriori prove di accensione a tempo indeterminato. Intanto si cerca affannosamente qualche via d'uscita per evitare che un gioiello di altissima tecnologia si trasformi in immondizia spaziale.

«Hipparcos» sta percorrendo una ellisse schiacciatissima. Nel punto più vicino dalla sua orbita (perigeo) scende ad appena 200,5 chilometri dalla superficie terrestre, ai margini dell'alta atmosfera; nel punto più lontano (apogeo) si spinge fino 52.814 chilometri, cioè a circa un settimo della distanza tra la Terra e la Luna. Quest'orbita è esattamente quella prevista subito dopo il lancio, effettuato quattro giorni fa dalla base di Kourou, nella Guyana francese.

A trentasei ore dal lancio era in programma l'accensione del motore di apogeo, detto così perché viene avviato quando il satellite si trova, appunto, al culmine estremo della sua orbita.

La spinta di questo motore avrebbe dovuto abbassare l'apogeo e innalzare il perigeo, portando «Hipparcos» su un'orbita circolare, sopra l'equatore, alla distanza di 35.800 chilometri dalla superficie terrestre. Il nuovo periodo orbitale, cioè il tempo necessario perché un satellite a quella distanza compia un giro completo, è esattamente di ventiquattro ore: in questo modo, orbitando alla stessa velocità di rotazione della Terra, il satellite rimane perfettamente immobile (geostazionario) rispetto a un punto sul suolo.

Il primo tentativo di accendere il motore è andato a vuoto giovedì alla quarta orbita. Un altro è fallito venerdì alla sesta. I tentativi a disposizione non sono più di una quindicina. Il perché è presto spiegato: quando «Hipparcos» è al perigeo, intorno a 200 chilometri di quota, attraverso un rarefattissimo velo di aria.

L'attrito causa un rallentamento, e quindi un abbassamento dell'orbita. Il satellite potrà scendere al massimo fino a 165 chilometri, dopo di che, incontrando strati atmosferici troppo densi, finirà con il disintegrarsi.

Nel caso peggiore, se tutti i tentativi fallissero, si utilizzeranno i quaranta chili di propellente destinati a manovrare il satellite durante i due anni in cui avrebbe dovuto lavorare in orbita geostazionaria per alzare il perigeo almeno fino a quattrocento chilometri: ma anche così la missione sarebbe sostanzialmente compromessa.

«Le cause dell'avaria non sono chiare», dice Wilhelm Brado, vicedirettore del Centro Esoc di Darmstadt. «Possiamo fare due ipotesi: o c'è un guasto nell'apparato elettronico di ricezione, o il guaio è nel sistema di accensione del motore di apogeo. In questo caso la situazione è disperata».

«Hipparcos» non ha un gemello, è stato costruito in un unico esemplare. A bordo ha un sofisticatissimo telescopio che in due anni avrebbe dovuto raccogliere una quantità di informazioni pari a quelle contenute nell'Enciclopedia Britannica. Se le cose andranno male, la scienza perderà uno strumento di ricerca di valore incalcolabile. Occorreranno forse decenni perché un'altra missione del genere possa essere realizzata.

Un solo dato per far capire l'eccezionalità di questa impresa spaziale: il telescopio di «Hipparcos» è progettato per misurare la posizione delle stelle con la precisione di 2 millesimi di secondo d'arco, le dimensioni con cui ci apparirebbe, visto dalla Terra, un uomo a spasso sulla Luna.

Piero Bianucci

SCOPERTE DEL VOYAGER

Due anelli di ghiaccio per Nettuno

Si arricchisce di nuove scoperte il viaggio del «Voyager 2» verso Nettuno. In attesa che l'incontro ravvicinato tra la sonda americana, lanciata nello spazio nel lontano 1977, ed il pianeta azzurro diventi realtà (la data è fissata per il 24 agosto) le apparecchiature del «Voyager 2» hanno consentito di accertare la presenza di due anelli parziali, vale a dire non completi, che orbitano intorno a Nettuno.

I due «archi di anello», costituiti da detriti, appaiono decisamente diversi dai famosi anelli che circondano Saturno e Urano, hanno spiegato gli scienziati della Nasa. Le due curve si estendono a coprire rispettivamente un ottavo ed un trentesimo-sessantesimo della circonferenza di Nettuno, all'altezza dell'equatore. Dalle immagini trasmesse a terra dalla sonda, gli scienziati hanno potuto inoltre accertare che il primo di questi anelli non completi è lungo 48.270 chilometri ed il secondo 9655 chilometri. Sulla loro formazione si possono fare soltanto ipotesi. La più plausibile è che potrebbero essere formati da detriti, soprattutto di ghiaccio in qualche modo collegati con le vicine lune del pianeta azzurro. Ieri, quando ha fatto la nuove scoperta, il «Voyager 2» si trovava ad una distanza di 19,6 milioni di chilometri da Nettuno e di ben quattro miliardi e 380 milioni dalla Terra. [Agi]

Fermato il 4 agosto, è già in carcere a Regina Coeli

Br arrestato a Ginevra

E' Franco La Maestra: teneva i contatti con gli irriducibili all'estero
Una sorpresa nel suo covo napoletano: un etto di eroina e cocaina

ROMA. Quando è arrivato in Svizzera dalla Francia, al valico vicino Ginevra, i doganieri l'hanno invitato in ufficio per i soliti controlli. Lui ha detto di essere italiano, ma mentre tirava fuori il passaporto ha visto le guardie elvetiche accorgersi che in tasca aveva anche due carte d'identità. Immediatamente ha fatto un passo indietro, minacciando tutti con una pistola, ma non ha avuto il tempo di usarla. Pochi minuti dopo era in carcere, dove si è dichiarato «prigioniero politico, militante delle Brigate rosse partito comunista combattente».

E' stato arrestato così, il 4 agosto scorso, Franco La Maestra, 29 anni, nome di battaglia «Cesare», uno degli ultimi brigatisti ancora in circolazione. Sulle sue tracce i carabinieri della Legione Roma erano già da un anno, dopo gli arresti che nel settembre '88 decapitarono l'organizzazione. Ora è stato espulso dalla Svizzera e si trova nel carcere romano di Regina Coeli.

Secondo gli investigatori, «Cesare» teneva i contatti con i pochissimi irriducibili che ancora si nascondono Oltralpe. Al momento dell'arresto, oltre ad una carta d'identità falsa, aveva anche una copia del volantino diffuso dalle Br-pcc il 16 marzo scorso, nell'undicesimo anniversario del rapimento di Aldo Moro.

Ma col suo arresto i carabinieri si sono trovati di fronte ad un'autentica sorpresa. In uno dei due covi napoletani frequentati da La Maestra, tenuti da tempo sotto controllo e perquisiti subito dopo il suo arresto, c'erano — oltre ad una pistola ed altri documenti — un etto di eroina e cocaina e un chilo di sostanze utilizzate per il taglio delle droghe.

E' la prima volta che in un covo br vengono trovati degli stupefacenti, ed ora i magistrati attendono che lo stesso La Maestra fornisca una spiegazione di questa anomala presenza. L'appartamento si trova in vicolo San Giorgio, nel quartiere Forcella, una delle zone a più alta densità camorristica. E una delle ipotesi è che possano essere stati i proprietari della casa (a loro volta pregiudicati, ma non per fatti di terrorismo) a nascondervi la droga senza che La Maestra ne sapesse nulla.

Adesso gli investigatori stanno lavorando per risalire all'identità dei frequentatori dell'altro covo napoletano, sospettati a loro volta di essere militanti br. La scoperta di questo appartamento è avvenuta grazie ai proprietari, che, non avendo da tempo più notizie degli inquilini, sono entrati, hanno trovato la fondina di una pistola e subito hanno avvisato i carabinieri.

La quasi immediata traduzione di La Maestra in un carcere italiano è stata possibile perché — benché sospettato da tempo — l'uomo era ancora incensurato. Un altro presunto terrorista, Antonio De Luca, arrestato in circostanze simili un anno fa quando aveva già sulle spalle un mandato di cattura, si trova ancora in Svizzera in attesa di estradizione. [gio. bia.]

Due capi cosca di Afragola

Boss mafiosi presi nello yacht

NAPOLI. Erano in vacanza a Gaeta, a bordo di uno yacht ormeggiato nel porto. Ma la polizia seguiva da settimane le loro mosse e ieri mattina è scattato il blitz. Si è concluso così la latitanza dei fratelli Antonio e Angelo Moccia, di 25 e 32 anni, esponenti di primo piano della camorra che domina Afragola, un comune dell'entroterra napoletano da anni teatro di una sanguinosa faida tra famiglie rivali.

Insieme con i due figli di Anna Mazza, conosciuta come la «vedova della camorra» — fu Antonio, all'età di 13 anni, a vendicarla ammazzando il presunto assassino del padre — sono finiti in carcere tre loro guardaspalle e il capitano dell'imbarcazione, l'egiziano Mustafà Badr, di quarant'anni.

Un'inchiesta, conclusasi nel luglio scorso, accusa i fratelli Moccia di associazione camorristica e di una sfilza di reati commessi per garantire al clan il totale controllo di una zona dove sono imminenti investimenti per miliardi. Ad Afragola, infatti, è prevista la realizzazione del «parco a tema», la «Disneyland italiana». A contendere ai Moccia il predominio è la famiglia Magliulo, capeggiata da Vincenzo, che in passato ha coperto anche incarichi amministrativi in Comune.

La «guerra» tra i due schieramenti ha provocato una lunga catena di omicidi. Nell'87 fu Vincenzo Moccia, fratello dei due arrestati, a finire sotto i colpi dei killer. Un delitto subito vendicato con l'eliminazione di quattro pregiudicati del clan avversario. E nella faida rientra anche l'uccisione di due consiglieri comunali della democrazia cristiana, uno dei quali ritenuto dagli investigatori «vicino ai Magliulo», avvenuta due anni fa.

Alle due famiglie la magistratura ha sequestrato nei mesi scorsi beni per un valore di centinaia di milioni: terreni, appartamenti, aziende e imprese edili nei quali erano stati «riciclati» capitali accumulati illegalmente.

[m. cir.]

LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

La LIPU è la più importante associazione italiana nel campo della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono con le quote di iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.

ANCHE TU PUOI DARE UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU

Spettabile LIPU (si prega di scrivere in stampatello).

Io sottoscritto _____

nato il _____ (solo per i soci sotto i 14 anni)

abitante a _____ CAP _____

Via _____ n. _____

☐ desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», il «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
☐ socio sostenitore L. 50.000
☐ socio ordinario L. 30.000
☐ socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
☐ socio benemerito a vita L. 1.000.000
☐ classe scolastica L. 30.000

Invio la quota scelta tramite:
☐ c/c postale n. 10299436
☐ vaglia postale
☐ assegno non trasferibile
☐ .....

Spedire il modulo completo e la quota a:
LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

Fiorire di iniziative in Parlamento: sono già sette i progetti per modificare le norme su sesso e prostituzione

Dopo le case chiuse i «parcheggi dell'amore»

La Staller d'accordo con Bruno (psdi): no alla legge Merlin

ROMA. Estate e sesso, sesso e prostituzione, prostituzione e case chiuse: ogni anno, appena arriva il caldo a spopolare le città e ad affollare i luoghi di villeggiatura, il tema torna di moda e su queste associazioni di idee tornano a cimentarsi indagini di mercato e «maîtres à penser».

Uno di questi è Antonio Bruno quarantaquattro anni, imprenditore agricolo di San Marzano in provincia di Taranto, deputato al Parlamento italiano dal 1987, socialdemocratico. Per la seconda estate di seguito ha tirato fuori la sua idea: fare un referendum per abrogare le norme che 31 anni fa portarono all'abolizione delle case chiuse mettendo così in soffitto quella famosa legge Merlin.

Sia la gente a dar vita a una rivolta «anti Merlin» — pensa il parlamentare pugliese — e nasca così una legislazione del tutto nuova: si istituiscano apposite «colline dell'amore».

In autunno se ne riparlerà. L'onorevole Ilona Staller non ha voluto perdere la battuta, e ha annunciato una proposta di legge che presenterà a settembre: apposite aree comunali — dice Cicciolina — siano destinate dai sindaci a «parcheggi dell'amore», perché le coppie possano appartarsi tranquillamente senza correre rischi o il pericolo di essere puniti per atti osceni in luogo pubblico.

In autunno dovrebbero uscire dai cassetti pure le sette proposte di legge che nell'ultima legislatura sono state presentate — 5 alla Camera e 2 al Senato — da pci, psi, msi, psdi, pli e dp per cambiare la famosa legge Merlin.

Ovviamente il ventaglio delle posizioni è assai divaricato. I missini chiedono case e quartieri dove la prostituzione — sia quella femminile sia quella maschile — possa essere liberamente esercitata, anche «a mezzo cooperative», e la garanzia che — per almeno 5 anni dopo che hanno smesso — quanti hanno fatto quel mestiere restino lontano da pubblici uffici o cariche pubbliche.

I demoproletari hanno invece fatto proprie le richieste del Comitato dei diritti civili delle prostitute: le «lucciole» di Pordenone da anni denunciano lo sfruttamento della loro attività senza che vengano perseguiti «coloro che sulla prostituzione vivono e lucrano», e contestano le norme che negano loro dignità civile, i principi dell'adescamento e del favoreggiamento per cui i loro rapporti privati vengono criminalizzati e la convivenza con eventuali colleghe è impedita (o almeno messa ai margini della legge).

Nessun altro chiede la riapertura delle case chiuse. Ma una sorta di vento poco sensibile al nuovo sembra ancora scorrere fra le righe dei testi di legge che attendono l'esame del Parlamento.

La prostituzione è aumentata ma anche cambiata. «E' il mercato che cambia», ammette Pia Covre, leader del Comitato di Pordenone. «La sera abbiamo un rapporto di quattro donne per venticinque travestiti» racconta una prostituta che esercita per strada. Di notte le strade di tutte le città, ormai, sono popolate da travestiti, transessuali, viados brasiliani, omosessuali, prostitute sudafricani, prostitute nordafricane. «I viados sono il 70-80 per cento delle lucciole che lavorano lungo i viali delle capitali», dicono alla questura di Roma.

La prostituzione femminile ha cambiato faccia. E luoghi di lavoro. E metodi di aggancio, sia della clientela sia del reclutamento delle professioniste. Prosperano le maitresses degli Anni Novanta, con computer, radiotelefono, ottime agende, domicili eleganti e sicuri. Si moltiplicano le «cooperative» di donne, che gestiscono insieme — senza uomini di mezzo — un appartamento e l'organizzazione del lavoro. Esiste ancora la prostituzione transeunte, che sta in provincia e si sposta con regolarità, con un'organizzazione alle spalle che fa soldi a palate, ma che garantisce tutela a quelle che vengono definite «le prostitute consumiste», «le prostitute narcisiste».

E' letteralmente esploso, poi, il commercio delle bambine comprate e vendute. Il ministro Vassalli alla conferenza dei suoi colleghi di tutta Europa, a Lisbona, nel giugno 1988 aveva denunciato: «Sfruttamento della prostituzione minorile, traffico dei bambini, pornografia infantile: c'è un crescendo costante».

Liliana Madeo

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Torino

Aiutaci ad assistere i malati di tumore a domicilio. La Sezione di Torino della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.

COLLABORA ANCHE TU CI OCCORRONO FONDI

Per informazioni rivolgersi a:
Sezione di Torino
via S. Massimo, 24 - Tel. 83.66.26

Da Venezia nuovo allarme: in sei mesi la produzione di pesce è calata del 7%, in aumento le importazioni

«Io, pescatore tradito dall'Adriatico»

Colpa di alghe e concorrenza

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Forse ai «molli» — che d'aspetto sembrano merluzzi nani — piacciono le micro-alghe zuccherine dell'Adriatico, perchè quest'estate sono stati pescati in grandi quantità e il loro prezzo all'ingrosso in certi giorni era stracciato: anche mille lire al chilo soltanto. Ma nelle reti si sono impigliate poche seppie, 420 tonnellate, la metà rispetto ai primi mesi del 1987. Meno polpi, due tonnellate e mezzo contro undici; meno scampi, 5 tonnellate contro 12. Rari pesci San Pietro e code di rospo, poche capesante, sei tonnellate nel semestre, contro ventitrè tonnellate dello stesso periodo nel 1988. Insomma, annata abbastanza magra per i pesci da fondo e i crostacei in Adriatico.

Il mercato ittico all'ingrosso di Chioggia, fra i più importanti d'Italia per fatturato (sessantaquattro miliardi l'altr'anno) è un buon osservatorio anche per chi voglia notizie indirette sulla salute del mare: circa undici mila tonnellate ogni dodici mesi di «prodotti sbarcati, introdotti e venduti nella zona di competenza».

In questa quantità complessiva sono comprese le partite di pesce quotidianamente importato, che giungono in camion al mercato chioggiotto sia da altre zone italiane che dall'estero (in totale quattromila tonnellate nel 1987). Facendo il conto della «provvidenza locale», ossia soltanto del pescato lungo le coste venete, le tonnellate da prendere in considerazione si riducono per i primi sei mesi di quest'anno a 3337. E c'è un evidente 7,7 per cento in meno rispetto allo stesso semestre del 1988. Mentre si registra un abbastanza clamoroso 77,6 per cento in più di pesce venduto (ma si tratta di un centinaio di tonnellate) proveniente dalle valli da pesca, ovvero da zone finora al riparo da fioriture anomale algali. Sono questi gli elementi da sottolineare, i segnali che l'Adriatico boccheggia, non soltanto sul piano turistico?

Dirigenti e tecnici del mercato ittico di Chioggia suggeriscono di andarci cauti: «Esistono fattori ciclici che anche prima della comparsa in massa delle mucillagini provocavano variazioni nelle quantità e qualità del pescato. E' vero che quest'anno abbiamo registrato una diminuzione nella cattura di alcune specie di fondo: orate, rombi, spigole, branzini, pagelli, ombrine, triglie ecc. Ma per fare un solo esempio, in gennaio e giugno si è registrato un aumento di produzione generale di pesce azzurro rispetto allo stesso semestre 1987, grazie a grandi quantità di sarde, sgombri e sgombri».

Valutazioni diverse danno i pescatori. Narciso Ballarini e Ivano Padovan, piccoli armatori di Sottomarina, sostengono che fin dall'autunno scorso le poltiglia gelatinosa di alghe era comparsa nell'Adriatico. «Ma la stagione turistica era sul finire, nessuno ci aveva fatto gran caso, i giornali ne parlarono. Noi del mestiere avevamo ad aver paura di quella massa gelatinosa che si depositava sul fondo, rubando ossigeno. Non avevamo la precisa cognizione della vastità del fenomeno. Quei prati in fondo al mare di alghe microscopiche ci spaventavano, ma speravamo che il freddo e le correnti invernali li spazzassero via».

Invece la mitezza del clima e il perpetuo carico inquinante di fosfati riversati dai fiumi hanno contribuito a non far mutare la situazione. Quest'anno, per prendere «qualcosa di buono», piccoli e grandi pescherecci hanno dovuto spingersi almeno quindici, venti chilometri lontano dalla costa.

«A quella distanza — spiegano Ballarini e Padovan — c'erano larghe fasce di mare inquinato, i fondali liberi dall'asfissiante patina gelatinosa e la pesca era più problematica, abbiamo dovuto moltiplicare gli sforzi e i tempi. Per ottenere la quantità di pesce che volta catturavamo con una calata di reti e ramponi, quest'anno abbiamo dovuto impiegare molto più energie e calate a ripetizione.

Molti nostri colleghi e noi stessi, a un punto, vedendo che il lavoro diventava poco e poco logica, abbiamo abbandonato lo strascico. Ci siamo attrezzati con le cocce, per la pesca vagantiva a mezz'acqua. E abbiamo fatto buoni chili di pesce azzurro, meno pregiato, ma che almeno ci dava soddisfazione perché vedevamo ripagata la fatica...».

Pesce azzurro in abbondanza dunque. Però il prossimo stando alle previsioni dei piccoli pescatori che lavorano immediatamente a nord della delta del Po, potrebbe scarseggiare: «Perchè fin dall'inizio di questa estate non abbiamo visto le sarde venire sotto costa a depositare la loro, come facevano da sempre». Anche loro schifate dalla mucillagine?

Per il momento però i pescatori chioggiotti sono fermi. Dal primo agosto fino al 30 settembre devono rispettare il «fermo biologico». E questo fermo, dovuto al decreto legge, avranno comunque un compenso: 25 mila lire al giorno per i componenti dell'equipaggio di ogni pescherecco e dalle mila lire al milione al giorno per gli armatori.

Un altro dato, per ritornare alla statistiche del mercato ittico chioggiotto, conferma il calo della produzione adriatica. I primi sei mesi di quest'anno, il pesce giunto qui in camion da altri luoghi di pesca italiani (specialmente dalle Marche e dalla Puglia) è in complesso inferiore per quantità — 6,7 per cento in meno — rispetto al primo semestre 1987. Mentre le importazioni dall'estero sono cresciute del 4,1 per cento. Branzini, calamari, sogliole, salmoni, rombi, dentici, merluzzi, scorfani e tonni venuti da Spagna, Francia, Scandinavia e Canada — in parte congelati, in parte freschi — sono stati sbarcati a Chioggia da gennaio a giugno e venduti per quasi sei miliardi di lire (fatturato superiore dell'11,7 per cento rispetto all'altr'anno). I calamari canadesi congelati considerati buoni: «Nulla da eccepire, anche quelli grandi dimensioni, da fare alla griglia, rivelano eccellenti, commentano i tecnici del mercato ittico. E fanno notare come la concorrenza in questo sia acutissima: i calamari canadesi sono venduti a duemila o tremila lire il chilo, quelli strani, seppur buonissimi ma pescati in piccole quantità nell'Adriatico, all'ingrosso vanno a venti-venticinque mila lire il chilo».

Franco Gilberto

EMERGENZA ALGHE

Primi 36 miliardi alle regioni

ROMA — Il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha nominato due subcommissari per l'Adriatico e stanziato 36 miliardi per far fronte all'emergenza. A una sola settimana dall'approvazione da parte del Parlamento della legge per la lotta all'eutrofizzazione, il ministro ha preso questi provvedimenti firmando tre apposite ordinanze per avviare con la massima urgenza le operazioni di risanamento del mare».

I 36 miliardi sono destinati alle Regioni colpite dalla mucillagine. Servono per garantire la copertura finanziaria di quelle opere di «risanamento e contenimento a mare», alcune già attuate sin dal maggio giugno, per fronteggiare il fenomeno alghe. Al Friuli Venezia Giulia andranno due miliardi e cento milioni, al Veneto sei miliardi e quattrocento milioni, all'Emilia Romagna quattordici miliardi, alle Marche sette miliardi e novecento milioni, all'Abruzzo tre miliardi e duecento milioni e al Molise e alla Puglia un miliardo e duecento milioni ciascuna.

Il ministro ha poi disposto con la seconda delle ordinanze l'utilizzo di cinque miliardi per realizzare interventi urgenti anti-mucillagine. Un commissario ad acta, appositamente nominato, il contro ammiraglio Sergio D'Agostino, avrà il compito di coordinare queste iniziative lungo tutte le coste colpite dal flagello algale.

Altri cinque miliardi per interventi sperimentali sono stati stanziati con la terza ordinanza. Questi interventi, alcuni in fase di studio, servono per contenere e mitigare gli effetti delle mucillagini e soprattutto per predisporre efficaci sistemi di difesa nel caso che il fenomeno dovesse ripetersi e persistere nei prossimi anni.

Per sovrintendere alla realizzazione di queste iniziative, il ministro Ruffolo ha nominato un altro commissario ad acta, Paolo Arata, esperto dell'istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca. (Ansa-Agi)

Pescherecci a riposo. Dal primo agosto al 30 settembre i pescatori non escono in mare a causa del «fermo biologico»

---

civile Torino

31 AGOSTO 1988

NATI — Terzaso Sofia, Zavicdoschi Massimo, Tricirillo Sarah Anna, Piacentile Fabrizio, De Chirico Federica Modesta, Olocco Stefano, Checco Alessio, Pasquali Luca, Merra Sabrina, Bottaviscedi Dario, Tartaco Valentina, Gabriele, Corrutti Manuela, Demattale Paola, Internicola Sabrina, Sacco Daisy, Russo Marco, Alessandro Alessandro, Clarice Angela, Lil Castro Michael Giovanni, Barrbero Michele, Pistola Valentina, Mosciti Jessica, Zanini Marco, Barbara, Corte, Sanpiero, Lucia, Lazzaro Antonio, Bertin, Edoardo, Vassaster Matia, Laurella Eleonora, Laurella Stefania, Blandino Lisa.

MORTI — Adami Natalina ved. Guerri, di anni 82, nata a Castiglione T.se, pens.; abitante in Str. Mongrana 36; Garbarino Matilde, a. 96, Torino, pens., via Lanfranchi 10; Ritz Maria ved. Del Molin, a. 86, S. Giustina, pens., C.so Francia 301.

Deceduti in ospedale: Chiotti Elio, a. 29, Grandizio, operaio, Moncalieri; Boalvangio Matteo, a. 8, Pinerolo, infanzia; Pediatrico; Clemolline Vincenzo, a. 58, Ciminà, pens., Cottolengo; Carretta Eugenio, a. 73, Torremaggiore, pens., Giovanni Bosco; Bernasconi Nella, a. 85, Torino, pens., S. Giovanni A.S.; Rolando Umberto, a. 54, Castello D'Annone, C.T.O.; Trolese Bruno, a. 78, Edolo, pens., Dania, Pediatrico; Palmisano Immacolata ved. Padolino, a. 67, Lauzana, pens., Maurizlano; Lavarello Giuseppe, a. 80, Torino, decoratore, Via S. Tommaso 1; Mi..; Isoani Pierina in Corona, a. 56, Genuri, cas., Moncalieri.

NATI 37 - MORTI 14

E' mancato

Mario Tabone

Lo annunciano la sorella **Giovanna**, il fratello **Angelino**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 14 agosto ore 10 parrocchia San Martino Alpignano.
— **Rivoli**, 12 agosto 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Liberale

anni 78

Tristemente l'annunciano la moglie **Anna**, i figli **Antonino, Giorgio, Mario**, nuora, nipoti, sorella, succera, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 14 ore 10 chiesa nuova Borgaretto.
— **Borgaretto**, 11 agosto 1989.

Sono mancati all'affetto dei propri cari

Aldo Appolonio

e

Anna Zanzini

L'annunciano la moglie **Rosanna**, le figlie, il genero, parenti tutti. Funerali in Torino ore 11,30 del 14-8-89 parrocchia S. Giacomo Apostolo
— **Torino**, 12 agosto 1989.

E' serenamente mancata

Rosa Ribaldone ved. Negri

Ne danno il triste annuncio i figli: **Ada, Sergio**, con le rispettive famiglie, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 14 corrente ore 14 Parrocchia Madonna della Rosa.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

La famiglia Mera è vicina a Sergio per la perdita della mamma.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Desantis ved. Falvo

Inconsolabili la piangono: figli, nuora, generi, nipoti, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. L'orario dei funerali verrà pubblicato sulle Stampe di lunedì 14 agosto.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

Ottorino Far

Andone FIAT

anni 82

Lo annunciano la moglie **Mariuccia** con mamma, i fratelli con **Adgelo, Emilio**, e Berta, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Brasil, ai medici e suore Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 13 agosto 1989.

E' mancato

Amilcare Longeti

Androne FIAT

Lo annunciano la moglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 10 Cappella ospedale San Giovanni Vecchio.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Vitrotti Trossero

Ne danno il triste annuncio la figlia **Daniela** e il genero **Carlo**, la consuocera **Lina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 agosto 1989 alle ore 14,30 presso la parrocchia della Pieve di Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 agosto 1989

Rita si unisce al dolore di Daniela e

E' mancata

Giuseppina Guaranta

giornalaia Tetti Neirotti

Lo annunciano la sua **Berica** con **Piero Merigo, Ilaria e Barbara** e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 14 agosto '89 alle ore 15 dall'abitazione in via delle Scuole 6 (Tetti Neirotti).
— **Rivoli**, 12 agosto 1989.

Aurilia con **Beppe, Grazia, Roberto, e Cristina** piangono l'indimenticabile sorella e zia

Pina Guaranta

— **Pinerolo**, 12 agosto 1989.

Improvvisamente è mancata

Moderata Teghillo ved. Mosca

L'annunciano i figli **Maurizio, Gabriella** con i figli e **Claudia**, la sorella **Albina**, il fratello **Guglielmo** e moglie, consuocera, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Vili lunedì 14 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione.
— **Villi**, 12 agosto 1989.

La famiglia **Arnaldi** e **Gu** unisce al

E' mancato ai suoi cari

cav. Altavilla Rocchi

Lo annunciano con dolore la sorella **Bertilla**, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 14 ore 9 a Rubiana con tumulazione poi nel cimitero Torino Sud.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

Ricordano con tanto affetto la cara **ALTAVILLA Celli Rina** e **Savio** con i figli **Alessandro, Luigi, Maria**, le nuore **Enrica** e **Teresa**, i nipoti **Silvia** e **Stefano**.

E' serenamente mancata

Anna Muratore ved. Santi

Lo annunciano i figli **Ezio, Sergio, Piergiorgio** e **Maria Teresa** con le rispettive famiglie, la sorella Irma, cognate, parenti tutti e amici di Pioaghe. Funerali lunedì 14 agosto ore 8,15 ospedale C.T.O. La salma verrà tumulata nel cimitero di Centallo (Cn).
— **Torino**, 13 agosto 1989.

Ci sarò io al termine del tuo cammino, dopo essere stato per tutta la vita il tuo compagno di viaggio.

Pina Zauli ved. Vicendone

anni 81

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia **Mimma** con **Alberto, Fulvio** e **Paola**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Susa**, 9 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Francesco Benedetto

anni 66

L'annunciano i figli **Domenico, Giovanni, Vincenzo** con rispettive famiglie, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino lunedì alle 7,45 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco. Dopo le esequie la salma proseguirà per Leini ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 agosto 1989.

Se ci penso, sono spaventato e la mia carne è scossa da un brivido; perchè i malvagi restano in vita, invecchiano, mentre cresce la loro potenza? La loro case sono salve, senza paura, la verga di Dio non li colpisce. (Giobbe 21, 6-9)

E' morto

Angelo Gennari

Ad esequie avvenute ne dànno il triste annuncio la moglie **Anna**, il figlio **Sergio** e l'adorato **Alessio**. Grazie babbo per averci insegnato quanto è doloroso e coraggioso essere miti ed onesti. Tuo figlio Sergio.
— **San Mauro**, 12 agosto 1989.

Barbara e **Mario, Elsa, Stefano** e famiglia addolorati sono vicini a Sergio e mamma e piangono la scomparsa del caro **COGNATO**.

Cristianamente è mancata

Teresa Testa nata Solferino

anni 98

L'annunciano addolorati i nipoti **Giovanni** e **Adriana** con rispettive famiglie. Funerali lunedì 14 c.m. ore 15 nella cappella di Casa Famiglia di San(Antonino di Susa. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Sommariva Bosco. Ringraziamenti particolari alla Superiora Suor Angelina, Suor Annunziata e personale tutto della Casa di Riposo per le premurose attenzioni prestate.
— **Sant'Antonino di Susa**, 12 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Luigi Vivenza

anni 75

L'annunciano la moglie **Luigina Argenta**, il figlio **Manuccio** con **Aldo** e la piccola **Manuela**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Maurizio lunedì 14 c.m. ore 16 da via Bertalazone 13. Un ringraziamento particolare al dottor Denise Maffei per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Maurizio Canavese**, 12 agosto 1989.

E' cristianamente mancata

Rosa Epinot ved. Cartolaro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Marisa** con **Roberto** e **Mauro, Mariangela** con **Luciano**, parenti tutti. Funerali lunedì 14 agosto ore 15,30 parrocchia di Carmagnola.
— **Carmagnola**, 12 agosto 1989.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Enrico

Addolorati lo annunciano la moglie **Carolina**, figli, nuore e nipoti. Funerale lunedì 14 agosto alle ore 10 nella cappella dell'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo).
— **Torino**, 11 agosto 1989.

E' mancato

Eugenio Carretta

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la moglie **Adalgisa**. Un particolare ringraziamento alla famiglia Nava.
— **Torino**, 12 agosto 1989.

E' mancato

Mario Savio

lasciando un dolce ricordo e quanti lo conobbero e gli vollero bene. Lo annunciano il padre **Filippo**, la mamma **Carolina**, la sorella **Anna** con **Orfeo**, le nipoti **Giorgia** con **Beppe** e **Karen**. La salma riposa in Salussio nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 13 agosto 1989.

---

ha lasciato l'anima buona e gentile di

Giovanni

anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Pia** con **Mario, Giorgina** e **Penelope**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un tenerissimo ringraziamento ai medici e infermieri del Reparto Ortopedia dell'ospedale Martiziano. Funerali lunedì ore 10,30 parrocchia di Cinzano Torinese con partenza dall'ospedale Martiziano (c.so Re Umberto) alle ore 9,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 agosto 1989.

La famiglia **Mollisano** e **Ottaiati** partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Ildo

— 12

I famigliari dell'amato

dott. Dello Patoschi

ringraziano commossi. Messa di Trigesima chiesa della Crocetta 6 settembre ore 18.
— **Torino**, 13 agosto 1989.

La famiglia **Capello, Cassese, Rotondi** commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro estinto

Ugo Capello

ringraziano riconoscenti quanti con tanto di cuore hanno al loro grande dolore.
— **Lanzo**, 9 agosto 1989.

Commossi per la grandissima partecipazione al dolore per l'immatura perdita del loro parentino

dottor Marco Fassero

i genitori ed i famigliari ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza, parole e scritti sono stati vicini in questa tragica circostanza.
— **Chivasso**, 12 agosto 1989

MEMENTANI

1980 1989

Margherita Ceppo

1988

Rosaria Zappavigna ved. Lantini

Sempre con te. I tuoi figli. Messa 16 agosto ore 10 Cimitero Sud.

Orario notifiche necrologie ed edicole

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

1980 1989

Armando Ottenga

Seguici sempre

1988 1989

Michele Piatti

Ti ricordiamo sempre con infinito rimpianto. I tuoi cari. Messa 19 agosto ore 9 parrocchia di Vinovo.

1988 100 ANNI 1988

Maria Roggia

Mamma cara, auguri.

1981 1988

Emilio Gherra

Il tuo sorriso è sempre nel mio cuore. Tua mamma

1981 1988

Giovanni Saracco

Preghiamo per te nella santa Messa anniversaria che sarà celebrata oggi 13 alle ore 10 nella parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato) in Moncalieri.

1988

Nel primo anniversario della sua scomparsa con immutato affetto i genitori, il fratello e parenti tutti ricordano il caro

Franco Ficco

— Brusnengo, 13 agosto 1989

1988

Attilio Molino

Vivi sempre nel nostro cuore. Santa Messa anniversaria 17 agosto alle 8 parrocchia Nostra Signora della Pace

---

1907 1988

Attilio Dezzani

Industriale laniero

Sei sempre indimenticabilmente con noi. La tua famiglia.
— **Cuneo**, 13 agosto 1989.

1988

Rodolfo Panepinto

Ciao Rodolfo. Ti ricorderemo sempre. S. Messa 15 agosto ore 10,30 chiesa Cimitero - Vinovo.

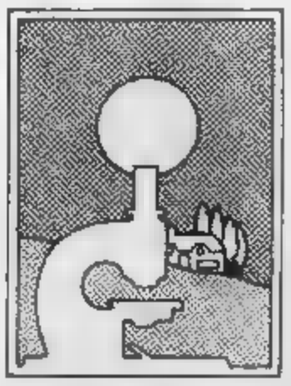
1936 13 1988

Ad un anno dalla scomparsa dell'

ing. Bernardo Carruti

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

LING-LING HA ABORTITO

«Ma in futuro [illegible] avrà un cucciolo»

Ling-Ling, esemplare di panda gigante [illegible] vive allo zoo di Washington, giovedì ha abortito spontaneamente, [illegible] — dicono i veterinari — che prima o poi mamma panda riesca a partorire».

Il prefetto blocca i visitatori che vorrebbero raggiungere la vetta

Etna chiuso, turisti in fuga

Le presenze crollate del 30 per cento

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il grido d'allarme lo hanno lanciato le guide, uomini [illegible] anni d'esperienza che [illegible] ogni sentiero [illegible] vulcano: «Andando avanti [illegible] — hanno [illegible] sicurato al termine di una loro assemblea — il turismo sull'Etna sarà morto e sepolto. Il numero dei visitatori è gi[illegible] del 30 per cento. I limiti e divieti li stanno allontanando».

[illegible] centro delle critiche degli operatori [illegible] etnei c'è un decreto del prefetto [illegible] Catania [illegible] due anni e mezzo fa. Erano giorni terribili. Un'esplosione al cratere centrale aveva provocato [illegible] morte di tre persone e il ferimento di un'altra decina. La seconda tragedia del genere in 8 anni. E, con il dramma, il riesplodere [illegible] polemiche, mai spente, sulla prevedibilità di simili eventi, sulle norme [illegible] sicurezza da imporre.

Da quel giorno sull'Etna c'è un limite invalicabile. E' posto a quota 2950 metri. I pullman fuori strada, carichi di [illegible] che arrancano in un deserto di capere e lapilli, si devono fermare nella zona [illegible] Torre [illegible] Filosofo. Lontano dal cratere centrale che fuma quasi ininterrottamente a oltre [illegible] tri di quota. Dall'area di parcheggio [illegible] pullmini lo spettacolo [illegible] sicuramente affascinante, [illegible] poco [illegible] a che vedere con le sensazioni irripetibili [illegible] può dare l'avvicinarsi al cratere, l'ammirare la scena indescrivibile [illegible] vulcano che fuma e ribolle. Per questo, forse, i turisti abbandonano l'Etna.

Prima, per chi giungeva in Si[illegible], il vulcano era una tappa d'obbligo. Adesso, italiani e stranieri, è [illegible] [illegible] fossero passati [illegible] voce, preferiscono puntare verso altre mete. L'Et[illegible] «off-limits» affascina sempre [illegible]o. Così il numero dei visitatori diminuisce e gli operatori turistici [illegible] vedono in pericolo i loro posti [illegible] lavoro. Quel limite viene visto [illegible] po' da tutti come un'inutile imposizione.

[illegible] guide, per prime, vedono sminuito il loro ruolo di profondi conoscitori del vulcano. «Chi sale sull'Etna vuole provare il brivido ed [illegible] contatto [illegible] la natura viva — sottolinea Salvatore Mazzaglia, direttore tecnico della Sitas, la società che organizza le escursioni sul vulcano — e dire che noi ci sforziamo di rendere [illegible] visita interessante, organizzando tour nelle grotte, illustrando l'attività del vulcano in tutti i suoi aspetti. [illegible] è la stessa [illegible] La gente torna a valle delusa. Si sente limitata nella propria voglia [illegible] vedere, di scoprire, l'isola ha perso quegli stimoli che facevano viaggiare [illegible] fantasia».

La discussione è dunque aperta. Le guide e [illegible] operatori turistici invitano [illegible] prefetto a [illegible] il decreto, a togliere ogni divieto di accesso alle zone alte del vulcano o, in alternativa, a mostrare maggiore elasticità, ad aumentare la [illegible]glianza, ad applicare le limitazioni soltanto ai periodi di reale pericolo. «In fondo — dicono — anche sulle Alpi esistono situazioni di rischio: valanghe, burroni, sentieri proibitivi. Gli incidenti [illegible] all'ordine del giorno, eppure [illegible] si sogna di imporre limiti [illegible] alcun genere».

Ma due tragedie in pochi an[illegible] spingono [illegible] autorità alla prudenza. «C'è una buona dose di disinformazione in questa polemica — spiegano in prefettura —. Chi ha detto che [illegible] sino ai crateri è impossibile? Chi vuole può farlo, anche se a proprio rischio e pericolo. Altra co[illegible] [illegible] autorizzare le escursioni con [illegible] guide, consentire a turisti che non [illegible] nulla del vul[illegible] di andare ignari [illegible] il pericolo».

La polemica [illegible] destinata ad allargarsi. La prefettura ha il conforto del parere degli esper[illegible] della Protezione Civile. Illu[illegible] vulcanologi sostengono [illegible] togliere il divieto in questo periodo [illegible] [illegible] parzia. Le esplosioni continuano. Qualche notte fa, i brandelli di lava incandescente, espulsi da uno dei quattro [illegible]i sommitali, si sono sparsi per un raggio di alcuni chilometri, giungendo, nella ricaduta, [illegible] a quota 3000. Ci fosse stato qualcuno, avrebbe potuto essere una stra[illegible].

Nino Amante

IN SICILIA

La guerra delle discoteche

PALERMO. Non [illegible] tira più [illegible] a tardi nelle discoteche. Alle due, massimo alle tre, di mattino la musica si spegne. L'ordine è tassativo. In molti dancing arrivano i carabinieri, non per ballare, [illegible] per far rispettare l'orario. «E' giusto che i turisti si divertano, [illegible] [illegible] riesce a chiudere occhio» lamentavano gli abitanti di [illegible] e ville vicine ai locali da ballo. [illegible] anche villeggianti e albergatori non ne potevano più di disco-music assordante e, dopo le proteste, hanno cominciat[illegible] a far arrivare le prime denunce. Così l'autorità di pubblica sicurezza ha imposto ai locali la chiusura anticipata. A Pantelleria, nelle Eolie, a [illegible]a, a Taormina e nelle località più alla moda, questa decisione ha [illegible] accontentato i villeggianti [illegible]denti, ma ha inviperito i nottambuli. E molti hanno deciso [illegible] [illegible] battaglia con petizioni e carta [illegible]ta. L'obiettivo [illegible] quello di strappare almeno un'ora in più per le loro notti «brave».

Già 17 vittime

Due sub [illegible] in Sardegna

CAGLIARI. Era il suo primo giorno [illegible] in Sardegna. Ma per Stefania Nonnis, ventitré anni, romana figlia di [illegible]di, un lavoro di programmatrice di computers a Losanna, la morte era in agguato a pochi metri dalla riva sulla spiaggia [illegible] Portopino, a Sud-Ovest dell'isola. Appassionata sub, [illegible] sta[illegible] trovato esaminio a pochi passi dalla riva su un fondale di poco più di un metro. Forse [illegible] stata colta [illegible] un malore improvviso o da [illegible] crampo, oppure si è [illegible] di qualche problema con l'attrezzatura. Subito sono scattati i [illegible] Ma per Stefania [illegible] c'era più niente da fare. E' [illegible] sull'ambulanza che la trasportava all'ospedale di Iglesias.

Una disgrazia che [illegible] ad aggiungersi alla già [illegible] verificatesi dall'inizio dell'estate. Il bilancio, a pochi giorni da Ferragosto, si è poi ancora aggravato.

Ventiquattr'ore dopo la morte di Stefania Nonnis, avvenuta venerdì mattina, il [illegible] ha tradito [illegible] altro sub. Francesco [illegible] Montis, 69 anni, [illegible] Riola Sardo, un piccolo centro in provincia [illegible] Oristano, è annegato nelle acque di Mandriola, [illegible] località turistica nella Sardegna centro-occidentale. Con De Montis salgono a diciassette le vittime della stagione. L'uomo [illegible] impegnato in una battuta [illegible] pesca. Colto da malore durante un'immersione, non è riuscito a [illegible] a galla. Il suo corpo è stato ripescato dai sommozzatori [illegible] carabinieri, in un fon[illegible] [illegible] una decina di metri, [illegible]po la segnalazione [illegible] un bagnante.

Se il mare ha restituito i corpi senza vita degli ultimi due annegati, [illegible] acque cristalline delle coste sarde nascondono ancora il corpo di un ragazzo milanese, Roberto Marzorati, 20 anni, [illegible] un paio d'anni [illegible] in Sardegna. Il giovane è scomparso il 28 giugno nelle acque antistanti l'isola [illegible] Serpentara, nella co[illegible] sud-orientale. Qualche giorno prima, il 23 giugno, il [illegible] di Sardegna aveva fatto la sua prima vittima, Luigi Fan[illegible], 32 anni, fiorentino, annegato nelle acque antistanti la spiaggia di Palau. A luglio [illegible] morte altre sette persone (quattro sardi e tre turisti, tra i quali una ragazza francese annegata ad Alghero). Ma nella prima quindicina di agosto, con il tutto esaurito in alberghi e camping, il mare che affascina ha ucciso altre otto volte. [c. g.]

Nel mare di Sardegna [illegible] [illegible] romana di 2000 anni fa

Spy story per un relitto

La Finanza anticipa una «spedizione pirata» di archeologi tedeschi
Il carico di piombo svelerà la via del metallo verso l'antica Roma

CAGLIARI. I predatori dei tesori perduti dal [illegible] stavolta hanno perso. Il relitto di una nave romana al largo delle coste della Sardegna è [illegible] [illegible] tratto alle loro grinfie dalla Guardia di finanza. Su quei fondali giaceva, [illegible] al [illegible] carico misterioso, dal primo secolo [illegible] avanti Cristo. A mettere gli occhi per prima sulla nave e sui tesori che poteva contenere [illegible] [illegible] misteriosa organizzazione tedesca. Una delle tante bande che [illegible] i mari italiani a caccio di relitti da saccheggiare. Ma le sue operazioni h[illegible] messo in allarme i servizi informativi della Guardia di finanza. Anche i sommozzatori [illegible] Fiamme gialle [illegible] so[illegible] tuffati nel mare intorno all'isole di «Mal di ventre» e hanno cominciato [illegible] ricerche.

Due anni fa, il ritrovamento del relitto e del suo carico. Soltanto nei [illegible] però so[illegible] arrivati i finanziamenti per il recupe[illegible]. E, ieri, l'annuncio ufficiale. Ma, volutamente, la cortina di mistero non [illegible] stata completamente diradata: il punto esatto del rinvenimento è ancora [illegible] segreto e controllato da finanzieri che scoraggiano i «predoni subacquei».

A darne notizia [illegible] stati le sovrintendenze ai beni archeologici di Cagliari e [illegible] Oristano e il comando della quindicesima legione della Guardia di finanza. «Il relitto — ha spiegato Donatella Salvi, direttrice della campagna — è in ottimo stato di conservazione e per la prima volta in assoluto gli archeologi hanno potuto esaminare il carico completo [illegible] [illegible] [illegible] mercantile romana». Si trattava [illegible] una nave oneraria destinata [illegible] trasporto esclusivo di metallo.

Nella stiva, infatti, si trovava un [illegible] costituito da lingotti di piombo, pesanti ciascuno [illegible] a [illegible] chilogrammi. L'interesse maggiore degli specialisti [illegible] costituito dalla possibilità [illegible] ricostruire, grazie alla scoperta di questo relitto, [illegible] sistema e [illegible] rotte con le quali i metalli affluivano a Roma.

«Il [illegible] problema — dice Luigi Fozzati, archeologo subacqueo che ha seguito le operazioni — è, come sempre, quello del restauro dei reperti». La [illegible] viaggiava con [illegible] scorta armata a protezione del carico, come testimoniano le palle per catapulta trovate sul fondo accanto al relitto, e aveva una chiglia rafforzata, [illegible] doppio fasciame e camicia [illegible] piombo, per sopportare il peso del carico di metallo non molto voluminoso ma concentrato in poco spazio.

Colta da una tempesta, colò a picco a circa due miglia da «Mal [illegible] ventre» su un fondale [illegible] oltre trenta metri. Prima dell'attuale campagna di scavo, [illegible] stato portato clandestinamente alla superficie un solo lingotto di piombo.

«Questo [illegible] [illegible] i predatori — afferma Claudio Mocchegiani, vicedirettore del Servizio tecnico per l'archeologia subacquea del ministero [illegible] i Beni culturali — [illegible] un risultato della [illegible] collaborazione che abbiamo [illegible] le forze dell'ordine. E [illegible] sicuro che, nelle prossime settimane, ne otterre[illegible] altri». [r. cri.]

Una denuncia in ritardo può far perdere l'indennizzo

Furti, incubo d'estate

Le compagnie pretendono la richiesta di risarcimento entro 24 [illegible]
In alcuni casi la polizza [illegible] vale se la casa è incustodita da [illegible] giorni

Le regole che disciplinano l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore stabiliscono, fra l'altro, che l'assicurato deve rimettere la denuncia di incidente entro tre giorni dalla data di sinistro o comunque da quando ne [illegible] venuto a [illegible] [illegible]enza. Questo, ripetiamo, per quanto riguarda gli incidenti della strada. Tutt'altra cosa, invece, è prevista nel caso in cui ci si riferisca ai furti subiti in casa.

Infatti, leggendo le condizioni di una polizza standard per i rischi del furto, dei tre giorni non si trova alcun riferimento: «In caso di sinistro l'assicurato od il contraente deve: 1°) darne avviso alla compagnia entro 24 ore da quando ne è venuto a conoscenza, specificando le circo[illegible] dell'evento e l'importo approssimativo [illegible] danno, nonché farne denuncia all'autorità giudiziaria del luogo, indicando la società, l'agenzia [illegible] il numero di polizza». Quindi chi ha avuto la sfortuna di subire un furto in [illegible] [illegible] era in vacanza [illegible] comunque [illegible] presente in città dovrà segnalare immediatamente il fatto alla propria compagnia di [illegible]zione.

L'eventuale ritardo [illegible] presentazione della denuncia potrebbe far perdere, totalmente o parzialmente, il diritto di es[illegible] indennizzati. Ma le sorprese potrebbero dimostrarsi assai più gravose se non si rispettano determinate norme. Sempre secondo le condizioni dettate da [illegible] polizza standard, la garanzia assicurativa cessa di aver valore quando, per esempio, si lascia incustodito l'appartamento per più di otto giorni consecutivi: questo discorso vale per gioielli, preziosi, carte valori, titoli di credito in genere ed il denaro liquido.

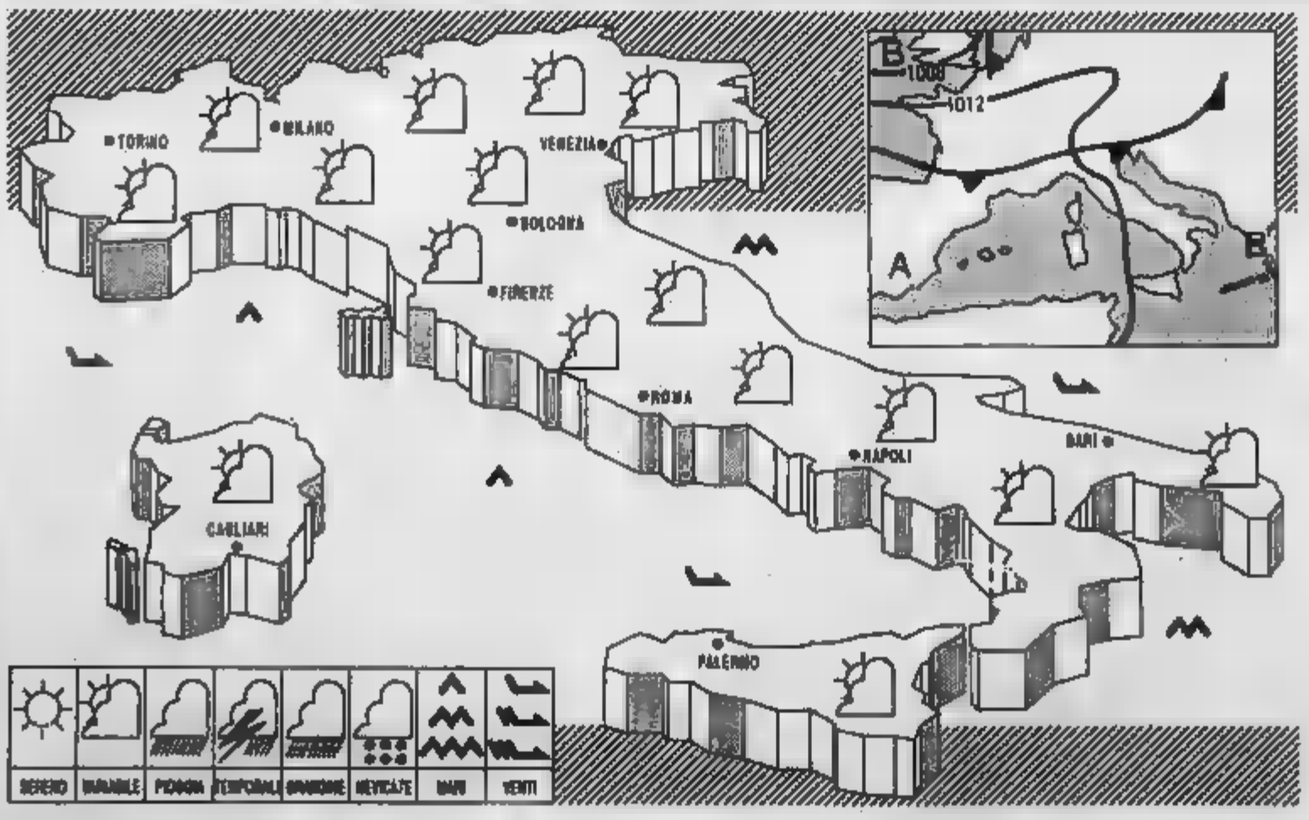
La norma [illegible]le anche se questa merce è nascosta [illegible] mattonelle [illegible] riposta in segreti [illegible] scondigli.

Per gli altri oggetti, invece, come potrebbero [illegible] tappeti, arazzi, argenteria, pellicce, quadri, impianti ad alta fedeltà, televisori, biancheria, vestiario, mobili e così via, la validità della polizza cessa alla mezza[illegible] [illegible] quarantacinquesimo giorno [illegible] disabitazione continua dei locali. Pur trattandosi di [illegible] medesima polizza, che comprenda il furto e l'incendio, per quest'ultimo rischio i [illegible]rmini per la presentazione della denuncia restano fermi, [illegible] per gli incidenti d'auto, nei tre giorni: è regola, però, che il giorno del sinistro non venga mai calcolato in questo conteggio.

Infine, è interessante sapere, per chi non fosse bene informato, che anche per le assicurazioni furto e incendio dell'abi[illegible]zione la validità della polizza è prorogata per ulteriori quindici giorni dopo quello della scadenza del contratto. Lo stesso vale anche per tutte le [illegible]denze intermedie. Naturalmente i quindici giorni non sono inclusi se la polizza [illegible] [illegible] tipo «senza tacito rinnovo» o che [illegible] stata disdetta [illegible] una delle parti contraenti (assicurato e compagnia).

Giuseppe Alberti

IL TEMPO



[illegible] Mediterraneo centrale la [illegible]ione è in aumento. [illegible] instabilità presente sul settore sud-orientale [illegible] è in graduale dissolvimento.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso o quasi sereno. Annuvolamenti interni pomeridiani saranno possibili sulle zone alpine e prealpine, associati ad [illegible] manifestazioni temporalesche. Attività di nubi [illegible]zione diurna [illegible] sui rilievi appenninici con qualche residuo piovoso su quelli de[illegible] regioni meridionali. Foschie dopo il tramonto sulle zone di pianura delle regioni [illegible]. In locale intensificazione.

[illegible] In lieve aumento su tutte le regioni.

[illegible] deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI localmente mossi i bacini più meridionali; quasi calmi o temporaneamente poco mossi gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	16	[illegible]	Firenze	15	30	Bari	19	[illegible]
Verona	17	31	Pisa	18	28	Napoli	18	32
Trieste	19	27	Ancona	18	25	Potenza	16	32
Venezia	18	29	Perugia	16	27	S.M. Leuca	22	30
Milano	15	29	Pescara	18	27	R. Calabria	25	32
Torino	19	28	L'Aquila	15	28	Palermo	[illegible]	[illegible]
Cuneo	18	24	Roma Urbe	18	31	Catania	23	32
Genova	21	[illegible]	Roma Fium.	17	28	Alghero	16	30
Bologna	18	[illegible]	Campobasso	16	22	Cagliari	21	33

CITTA' ESTERE

Amsterdam	17	20	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	[illegible]	n.p.	
Atene	22	34	sereno	Londra	16	23	nuvoloso	
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	19	29	sereno	
Berlino	13	23	nuvoloso	Madrid	20	35	sereno	
Bruxelles	9	23	nuvoloso	Montreal	10	28	nuvoloso	
Buenos Aires	15	20	nuvoloso	Mosca	13	21	sereno	
Copenaghen	16	22	nuvoloso	New York	14	18	nuvoloso	
Dublino	12	18	pioggia	Parigi	17	22	nuvoloso	
Francoforte	16	23	nuvoloso	Pechino	20	32	sereno	
Gerusalemme	17	28	n.p.	Rio de Janeiro	18	33	sereno	
Ginevra	15	28	sereno	Sydney	7	13	pioggia	
Helsinki	16	21	pioggia	Tokyo	24	32	sereno	
Honolulu	22	33	sereno	Varsavia	14	27	sereno	
Il Cairo	23	36	sereno	Vienna	17	27	sereno	

LA BORSA

Piazza Affari non va in ferie

MILANO Comit 702,9	+ 5,7
N. YORK Down Jones 2664	+ 30,5
LONDRA F. Times 2284,3	+ 26,7
TOKYO Nikkei D. 34715	+ 5

Il Toro continua ad aggirarsi tra le «corbeilles» di piazza Affari. In pieno agosto, l'indice Mib ha registrato un miglioramento settimanale dello 0,85% e gli scambi sono stati molto sostenuti. Il progresso non è stato fermato neppure dalle tradizionali scadenze tecniche (la risposta premi dello scorso venerdì e gli stacchi dei riporti fissata per mercoledì prossimo). In realtà, commentano gli operatori, molte posizioni sono state sistemate in anticipo nel corso della passata borsistica.

Tra i titoli guida, hanno perso un po' di smalto le Fiat (— 0,19%). Le Montedison sono, invece, state le più richieste con le ordinarie in rialzo del 4,62%. Deboli le Mediobanca in flessione dell'1,89%, mentre le Generali hanno registrato un rialzo dello 0,59%, trascinandosi dietro tutto il comparto assicurativo, il cui «risveglio» dal lungo letargo è una delle novità della settimana borsistica.

LE MONETE

Dollaro ancora «mattatore»

DOLLARO in lire 1387,7	+ 37,2
MARCO in lire 719,225	- 0,675
MARCO/DOLLARO 1,93	+ 0,04
YEN/DOLLARO 142	+ 2,5

Il dollaro e le banche centrali sono stati i protagonisti della settimana valutaria appena conclusasi. Rispetto alle quotazioni fatte registrare venerdì 4 agosto, la divisa americana ha infatti guadagnato più di 37 lire passando da 1350,50 lire a 1387,765 lire (11 agosto) e rendendo necessario un intervento concertato da parte delle banche centrali, Fed in testa. L'ascesa del dollaro non ha tuttavia segnato un andamento costante ed il forte aumento è dovuto soprattutto all'impennata registrata ieri (+ 31 lire rispetto a giovedì). Il marco si è confermato ancora debole, con quotazioni per tutta la settimana sotto la soglia delle 720 lire, che era stata peraltro il «fixing» di venerdì 4 agosto. Nessuna variazione di rilievo anche all'interno dello Sme, con la lira che ha mantenuto circa le stesse quotazioni della settimana precedente nei confronti delle maggiori divise del sistema.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 13 Agosto 1989 • 13

Tra fusioni e scalate azionarie diventa incandescente la battaglia per il controllo del mercato delle rotte aeree

Europa e America si spartiscono il cielo

E nel grande vortice delle alleanze cerca spazio anche l'Alitalia

In America i raider si danno battaglia intorno alle compagnie aeree, nella battaglia, a sorpresa, si aprono alle compagnie europee varchi inaspettati per inserirsi sul mercato Usa. Se si aggiunge che gli americani puntano a rafforzare i collegamenti con l'Europa e che sui cieli sovietici anche le compagnie sovietiche si ha la sensazione che l'intero trasporto aereo sia alla vigilia di un profondo rimescolamento delle carte. In Usa la Northwest, è appena passato di mano dopo un durissimo scontro. Marvin Davis, miliardario californiano che ne aveva tentato la scalata offrendo 2,7 miliardi di dollari, è stato battuto da Alfred C. Checchi, che ha pagato 3,65 miliardi. Davis non è rimasto a meditare sulla sconfitta ed ha attaccato subito la United Airlines, seconda compagnia Usa dopo la American Airlines, offrendo 6,8 miliardi di dollari. La battaglia è aperta, il solito Checchi sembra deciso a scendere in campo anche stavolta, ma in lizza c'è anche la Pan Am.

Il trasporto aereo sta attraversando un lungo boom, si aprono nuovi mercati in Europa e in Asia, le compagnie fanno profitti e piacciono sempre di più agli scalatori. Così Carl Ichen ha messo le mani sulla prestigiosa Twa e Frank Lorenzo, partito dalla piccola Texas Air, ha acquisito la Continental (terza compagnia Usa) e la Eastern (quarta) mettendo insieme il più grosso gruppo americano del settore; infine il costruttore rampante Donald Trump ha acquistato per 365 milioni di dollari il servizio navetta che la Eastern mantiene tra New York, Boston e Washington.

In questo intreccio di guerre intorno ai colossi l'Europa gioca alcune carte. Poche settimane fa un'altra «grande» americana, la Delta Air, era entrata nel mirino degli scalatori ma ha resistito chiamando in campo una compagnia europea, la Swissair, che ha acquistato il 5 per cento del pacchetto azionario; l'esempio è stato subito seguito da Checchi, che per battere Davis nella corsa alla Northwest ha trovato un alleato in Europa, la compagnia svedese Sas. Adesso, dice il «Wall Street Journal», chiunque voglia controllare la United dovrà cercare aiuto in Europa: British Airways e Alitalia, dice sempre il giornale finanziario americano, sono i partner ideali perché hanno già con la compagnia Usa una serie di accordi. Le due compagnie smentiscono che vi siano trattative in corso ma è chiaro che la possibilità di entrare nel mercato americano sarebbe accolta con entusiasmo. La compagnia britannica è stata esplicita: accetteremmo di entrare nella United a condizione di poter partecipare al suo controllo. Ma le leggi americane per ora non lo consentono.

La United, da parte sua, è decisa a entrare in forze in Europa. E' evidentemente arrivato il momento del grande confronto, più volte annunciato negli ultimi anni e sempre rinviato. La compagnia americana ha annunciato con grande enfasi a metà luglio la decisione di stabilire il mercato europeo. Il suo presidente-direttore generale Stephen M. Wolf l'ha definita «una delle più importanti operazioni della storia della compagnia» aggiungendo che grazie ad essa la United diventerà «il vettore globale del futuro». Stephen ha annunciato che partendo da New York, Chicago, Washington, San Francisco i suoi aerei collegheranno tutti i giorni a partire dalla prossima primavera Francoforte, Parigi, Londra, Glasgow, Varsavia, Budapest e, in Italia, Milano e Roma. La linea per l'Italia, in partenza da Chicago, toccherà il primo giugno e farà scalo a Malpensa per proseguire per Fiumicino. La United ha già stabilito l'anno scorso due teste di ponte in Europa sotto forma di altrettanti accordi di collaborazione: uno con la British Airways (con la quale, ha detto Stephen, vuole ampliare la collaborazione «in un'ottica di espansione delle rotte») l'altro con l'Alitalia. L'accordo prevede che i passeggeri della United usino i voli Alitalia per proseguire il viaggio in Italia e nel bacino del Mediterraneo; lo stesso vale per i passeggeri Alitalia che devono viaggiare in America.

Ma adesso la compagnia Usa punta a qualcosa di più, vuole entrare in proprio e certamente chiederà di poter cercare passeggeri anche sulla ricca linea Roma-Milano. La possibilità di poter contare su Alitalia e British Airways, o su ambedue, come partner a pieno titolo certo faciliterebbe. La compagnia Usa troverà infatti grossi ostacoli. Il suo ingresso ha fatto aumentare l'inquietudine e l'irritazione che già serpeggiavano in Europa. L'associazione delle compagnie europee, l'Aea di cui fa parte anche l'Alitalia, ha già lanciato un avvertimento: bisognerà rivedere le regole che governano i voli sull'Atlantico perché esiste una disparità di trattamento che ci punisce. Gli americani, afferma, dispongono di una cinquantina di scali in Europa, gli europei solo di una ventina negli Usa. Inoltre mentre le compagnie europee sono costrette ad arrestarsi al primo scalo americano quelle Usa spesso collegano più scali interni (per esempio la Twa fa servizio fra Roma e Atene; la Pan Am, poi, sfruttando il trattato di pace che la autorizzava ad operare a Berlino, si è costruita una vera e propria rete europea con il centro nell'ex capitale tedesca e collegamenti con 15 città, da Oslo a Innsbruck, da Stoccolma a Strasburgo.

La conseguenza di questa situazione di disparità, che è stata imposta dagli americani subito dopo la guerra, è che l'intero aumento del traffico registratosi in sulle rotte del Nord Atlantico, pari al 9,4 per cento, è andato alle compagnie americane contemporaneamente quota europea del mercato è scesa dal 51 al 47 per cento.

Vittorio Ravizza

L'URSS NELLA IATA

L'Est si affaccia al mercato

L'offensiva si annuncia anche dall'Est. L'Aeroflot ha chiesto di aderire alla Iata, l'associazione che raggruppa quasi 200 compagnie occidentali, a cui fa già parte l'ungherese Malev; presto potrebbero entrarvi la tedesco-orientale Interflug, che si è da poco affacciata all'Occidente acquistando gli Airbus, e la polacca Lot, che ha scelto i Boeing 767 americani. Se le compagnie orientali entrano nella Iata dovranno attenersi alle tariffe fissate per i voli internazionali (quelle interne sono di competenza dei governi) mettendo fine alla politica «corsara» dei prezzi stracciati; può voler dire anche che decise a scendere sul terreno della concorrenza. Qualcuno le giudica con una certa sufficienza; ma c'è anche chi ricorda che nel traffico marittimo i sovietici hanno dato agli armatori occidentali una grossa fetta di affari e nel settore delle crociere sono addirittura i dominatori del mercato.

UNA LETTERA DI BAFFI A CARLI

«Ai nostri tempi...»

Paolo Baffi

ROMA. L'ex governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, scomparso la scorsa settimana, in un saggio pubblicato su «La Stampa» del 3 giugno aveva lasciato una sorta di «testamento morale» sull'unione monetaria europea. Sull'articolo era intervenuto pochi giorni dopo Guido Carli su «La Repubblica».

Baffi aveva scritto aveva prefigurato un futuro difficile per il vecchio Continente (afflitto dal problema demografico) e che la Cee era «un falso traguardo»: «La storia monetaria d'Europa ci rivela che, ogni qual volta la parità di cambio è stata a feticcio e imposta senza adeguato riguardo alle sottostanti condizioni dell'economia, le conseguenze sono state nefaste». Carli aveva replicato difendendo il documento Delors. Poco prima di morire Baffi aveva inviato una lettera all'attuale ministro del Tesoro. Ecco il testo.

Caro Carli,
ti ringrazio per l'attenzione che hai dedicato al mio saggio e per averne ripreso alcuni punti contestabili (i rapporti di cambio tra le monete del sistema, la possibile varietà di ordinamenti e politiche *à la Vaubel*) nella forma di ulteriore elaborazione piuttosto che mera critica.

Nella parte del tuo testo che concerne i rapporti tra movimento della popolazione e propensione al risparmio, osservo un effetto Occhiuto; nel ricordo dei tempi di via Nazionale, trovo simpatica questa ripresa di una riflessione a tre intorno ad un comune oggetto di studio.

Un punto di mio (al quale attribuisco qualche peso è il quarto, concernente la deflazione assoluta dei prezzi e dei salari che, in un sistema di cambi rigidi, guidato da una moneta a potere d'acquisto stabile, renderebbe [illegible] nei Paesi membri che subissero rilevanti, avversi *shocks* esterni. Nel formulare questo punto avevo in mente, insieme con gli insegnamenti di Keynes, la nostra [illegible] e mia) apparente cedevolezza degli Anni Settanta.

Ho questo lavoro [illegible] di degenza in clinica piuttosto penosa: riflettendo a lungo e consultando le fonti, per poi durante le fleboclisi.

Paolo Baffi

Gli esperti concordano nel dire che il mercato ha dato il massimo e consigliano prudenza

Adesso Wall Street si interroga

Dopo la batosta di venerdì, la Borsa Usa ha il fiato corto

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da tre giorni piove a Wall Street, e dopo la drammatica seduta di venerdì, la più lunga dopo quella del crack del 19 ottobre '87, è inevitabile paragonare il suo mancato record a una doccia fredda. Per tutta la settimana l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha sfiorato l'Everest della Borsa, i 2722 punti segnati due anni fa, e per due volte consecutive, gli ultimi due giorni appunto, li ha addirittura momentaneamente superati. Ma alla chiusura delle trattazioni non è mai riuscita a restarne al di sopra. Venerdì, con una oscillazione selvaggia di 60 punti, 30 in su 30 in giù, ha finito per precipitare a quota 2683 tra la costernazione e l'allarme generali.

Ieri, i giornali, le radio e le tv trabboccavano di analisi sulle cause del fiasco di Wall Street di venerdì. La seduta era incominciata due ore trionfali: l'annuncio di una flessione dei prezzi all'ingrosso dello 0,4% a luglio, e di un aumento parallelo dei consumi dello 0,9%. Confortata dalla interpretazione della Casa Bianca — dati smentiscono che il Paese corra verso l'inflazione e la recessione» — la Borsa si è persuasa che fossero imminenti un calo dei tassi di interesse e una crescita del prodotto nazionale lordo. Invece venerdì la Riserva Federale ha rialzato di mezzo punto un tasso di interesse importante, quello dei prestiti interbancari a 24 ore, spaventando il mercato.

Un altro motivo della defezione di Wall Street, sempre condotti i giornali e la radio tv, sarebbe stato un incauto commento di un anonimo funzionario della Casa Bianca, secondo il quale in realtà la flessione dei prezzi all'ingrosso e l'aumento dei consumi di luglio sono scaturiti dalla clamorosa campagna di sconti lanciata dall'industria dell'auto per uscire dalla crisi in cui era; e la ripresa non è primaverile che cioè l'orizzonte economico americano è nuvoloso nonostante i dati positivi del mese scorso. Una terza ragione del deludente fine settimana sarebbe stato il Program Trading, la vendita preordinata dei computers, bestia nera della Borsa.

Gli esperti più autorevoli, come Peter Eliades, l'autore de «Il segreto azionario», sono di altro avviso. Non ritengono che nell'attuale congiuntura Wall Street sia il massimo a quasi e sia destinata a scendere, anche se prima di farlo potrebbe stabilire il nuovo record. «Dall'inizio dell'anno» ci ha detto Eliades «l'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 400 punti. Proporzionalmente gli altri indici sono cresciuti ancora più. Gli operatori migliori si rendono conto che la scalata è stata troppo rapida». L'esperto non esclude di venire smentito clamorosamente dai fatti a brevissimo termine. «Ma a media scadenza — lo scenario è obbligato: la Borsa dovrà scendere».

Dopo la batosta di venerdì Wall Street, forse tornerà, alla grande già domani o dopodomani — gli Usa non festeggiano il Ferragosto — pensando che in ogni caso potrà registrare più tardi notevoli profitti di realizzo. Per Peter Eliades consiglia prudenza. «L'89» ha dichiarato «incomincia a somigliare troppo all'87. Non dimentichiamoci che il giorno del crack, in cui perse 500 miliardi di dollari, la Borsa piombò a 1783 punti. A mio parere i 1000 punti in più segnati sinora non sono giustificati».

Ennio Caretto

LA FAMIGLIA REALE ESCE DAL RISERBO E SVELA LA SUA RENDITA

13,82% 100% REALE®

- Rendimento del fondo "REALE" nel 1988, riconosciuto al 100% ai Soci assicurati con la polizza Vita 100% REALE.
- Certificato dalla Price Waterhouse s.a.s. ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26/3/1987.

RivolgeteVi ai nostri Agenti, professionisti pronti in tutta Italia ad illustrarVi i pregi di questa polizza unica e ad informarVi come si fa per entrare a far parte della Famiglia Reale: più di una normale famiglia.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati

REALE MUTUA

Dietro la scalata di Goldsmith alla Bat l'identikit di un settore che non conosce crisi

Meno fumo, ma profitti d'oro

Il tabacco mondiale in mano a sei «sorelle»

RICHMOND. Ci sono degli dei luoghi a prova di senso di colpa, tipo la fabbrica della Philip Morris in Virginia. Là, a Richmond, sorge il tempio industriale dei fumatori: una fabbrica tutta bianca, con una capacità produttiva di 600 milioni di sigarette al giorno. Un tempio dell'alta tecnologia visitato da 45 mila persone all'anno di imitare l'architettura un Club Méditerranée: tanti ettari prato all'inglese, decina di giardini interni, depuratori d'aria dovunque e piscine e campi tennis per i dipendenti. Lo spettro del cancro e delle malattie cardiovascolari è lontano.

Del resto, la previsione rapida decadenza dell'industria tabacco si rivelata abbastanza fallace.

E' che calano i consumi (il all'anno in Occidente) o che in America fumatore su quattro ha smesso negli ultimi 15 anni, i profitti continuano a Sui miliardi e mezzo di profitti della Philip Morris nel primo semestre dell'88 i due terzi, nonostante la diversificazione degli ultimi anni, vengono dalle sigarette.

E l'American Brands (marchi tipo Lucky Strike, Pall Mall) ha annunciato i questi giorni utili negli ultimi tre mesi 194 milioni di dollari, il 15% in più.

«Enjoy smoking», come potrebbe dire Jimmy Goldsmith, lanciato alla conquista dell'impero Bat, la British American Tobacco, oppure come potrebbero confermare alla Kohlberg and Kravis dopo scalata all'impero Rjr-Nabisco, hanno preferito vendere settore agroalimentare per conservare ecc, le previsioni, le attività tradizionali legate alla Reynolds (Camel, Winston).

Ma perché tanti profitti con il fumo? Le ragioni soprattutto due: il costo dello stoccaggio delle foglie molto modesto e il giro di legato alle vendite molto e liquido. E le sei sorelle della sigaretta che si spartiscono il mercato mondiale (Philip Morris, American Brands, Reynolds in America, Bat, Rothmans e Imperial group con base britannica) hanno ormai capito che ci sono tanti modi per recuperare i profitti perduti con discesa delle vendite.

Quali le strategie vincenti? va dalla ricerca di nicchie mercato alle miscele light e leggere e, tra qualche mese, sarà la volta (sigle che sta per nicotine extruded), una nuova sigaretta a bassissimo tasso di nicotina. E' l'ultima cura dell'impero Philip Morris; per il suo lancio pubblicitario, in autunno, sono state previste spese per due miliardi e mezzo di dollari, ovvero 3400 miliardi di lire.

Sono cifre sbalorditive che si spiegano solo con la strategia della Philip Morris contrastare nuovi prodotti la caduta del mercato: una risposta brillante perché, a differenza di altri rivali, Philip Morris grazie ad una finanza molto aggressiva, non è diventata preda raiders come è Reynolds o Bat. Ma questo è avvenuto soprattutto grazie ai profitti del tabacco e non alla diversificazione che ha indebolito la compattezza economica rivali.

Anche Philip Morris ha puntato alla diversificazione. Nell'85 è stata acquistata la General Food (investimento di 6,8 miliardi dollari) e nell'88 è stata la volta della Kraft (12,9 miliardi). «Si pensava — spiega uno dei responsabili finanziari gruppo — che alla fine degli Anni Ottanta il alimentare avrebbe rappresentato la metà dei nostri utili». Un grave errore perché i profitti continuano a venire soprattutto dalla sigaretta.

che i marchi Marlboro e Merit rappresentino ormai solo più il 35% del fatturato Philip Morris, essi contribuiscono per il 65% agli utili del gruppo e a Wall Street ride più commentando battuta del vicepresidente colosso, William Murrey un'assoluta fiducia nel futuro del tabacco e ha dichiarato).

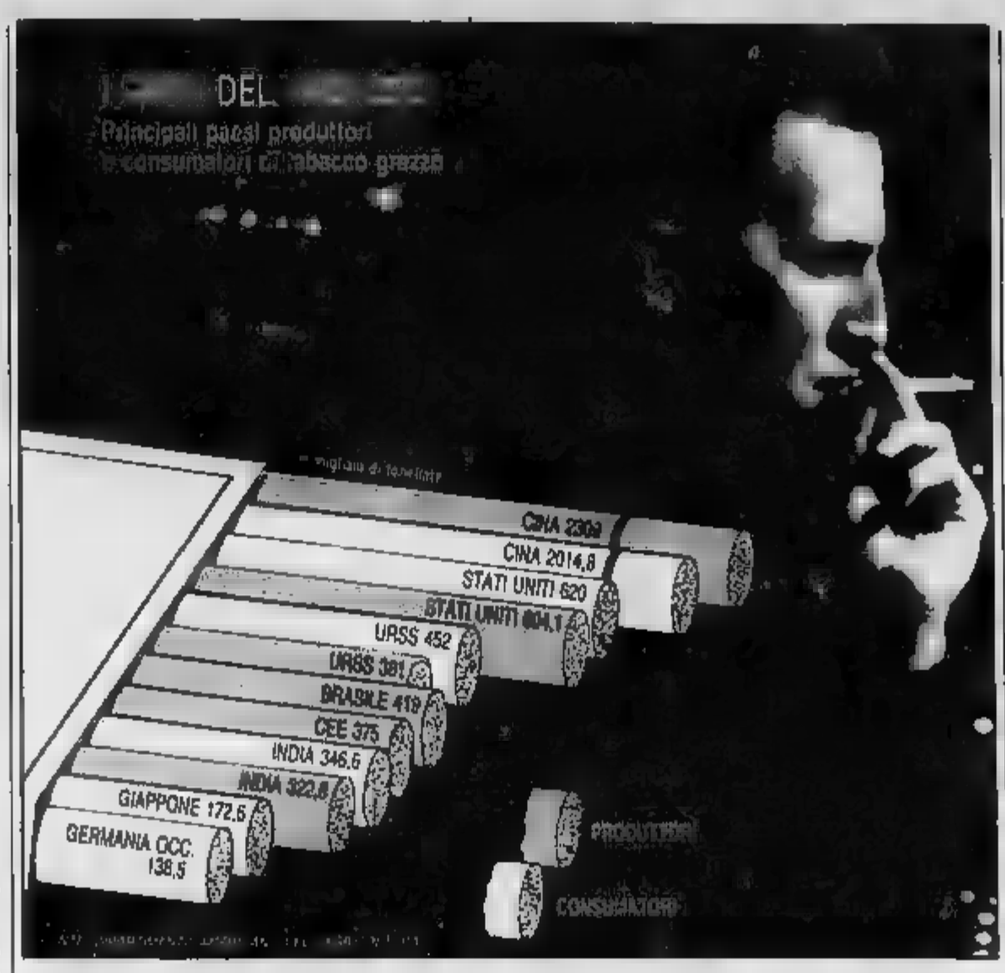
Forse è questa cieca fiducia nel fumo a frenare le attenzioni verso la General Food. Ma è vero che gigante alimentare è rivelato, sul piano gestione, una grande delusione. Ci state incomprensioni tra dirigenti, dovute a un diverso stile lavoro («Quando chiami uno alla General Food il venerdì pomeriggio — dice un direttore della Philip Morris — scopri che sono partiti tutti per il week end») che hanno condizionato in maniera pesante i risultati degli ultimi esercizi?

Diversa musica per Kraft. Qui Philip Morris ha trovato lo staff che cercava e così, nel giro di pochi mesi, gli uomini della piccola (per gli hanno a poco a poco preso le redini del gigante General Food.

Adesso inizia la fase finale dell'operazione fusione con i mille problemi che derivano dalla rete di distribuzione, dall'integrazione commerciale e così via. Tutti fatti inevitabili per il maggior colosso agroalimentare del mondo (assieme all'Unilever) controllato da gigante tabacco.

Ma i problemi di correzione rotta del gruppo Philip Morris risolti e i dubbi, frutto delle scalate, non preoccupano più di : a fronte della massiccia esposizione sono i 12 miliardi dollari di cash flow (utili e ammortamenti), ovvero i mila miliardi lire di profitti che il gruppo prevede di incamerare nei prossimi cinque anni. E allora non escludono altre acquisizioni. Ma stavolta tutte nel tabacco. E' lì, assicurano a Richmond, che i grandi giochi della finanza devono ancora incominciare.

Yves Mamou
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»



Nel mirino c'è la Bat

Un'Opa da 28.500 miliardi Washington preme su Londra

NEW YORK. Con una mossa che non ha forse precedenti, senatori, deputati e governo degli Stati Uniti sono intervenuti congiuntamente per cercare bloccare di acquisizione ostile da parte finanziere anglo-francese James Goldsmith del gruppo internazionale Bat, una società che ha la centrale a Londra ma importanti attività in Usa.

L'acquisizione (che, se si realizzerà, potrebbe diventare una delle più grandi operazioni finanziarie degli anni) ha suscitato preoccupazione in più di 200 membri del Congresso di Washington, democratici e repubblicani, per la possibile perdita di posti di lavoro in seguito al presunto progetto Goldsmith di liberarsi di almeno parte attività gli Stati Uniti. (la Batus Inc. ha 55.000 dipendenti) ma Goldsmith ha però negato ciò sia nelle sue intenzioni.

Senatori e deputati hanno inviato a pochi giorni di distanza due diverse lettere segretario di Stato James Baker chiedendo il suo intervento il New York Times ha riferito che ha già fatto pressioni sull'ambasciata di Gran Bretagna a Washington.

Secondo il giornale, simili mosse da parte del governo degli Stati Uniti confronti di operazioni finanziarie che avvengono all'estero sono pratic senza precedenti.

Per il gruppo Bat, Goldsmith ha offerto la somma complessiva di miliardi di dollari (28.560 miliardi di lire circa) seconda sola ai 25 miliardi pagati l'anno scorso dalla Kohlberg Kravis per l'acquisizione della Rjr Nabisco.

Negli Stati Uniti, il gruppo inglese possiede l'altro varie catene di grandi magazzini tra cui il famoso Saks, una rete ristoranti «fast food» e delle fabbriche di tabacco.

Tra gli alleati di Goldsmith, nella scalata alla Bat, c'è anche l'ex segretario al Tesoro Usa William Simon tempo impegnato in operazioni di leveraged buy out. Oltre a partecipare all'operazione, Simon è anche interessato all'acquisto della Far Group Inc., il braccio assicurativo della Bat negli Stati Uniti.

Il «caso» Nabisco

La Camel perde terreno Licenziati duemila dipendenti

NEW YORK. Quasi duemila dipendenti della Rjr Nabisco stati invitati a lasciare il posto di lavoro. La multinazionale ha in pratica un piano di smembramento della propria divisione del tabacco (che produce le sigarette Camel, Winston e Salem), che già dall'inizio dell'anno. I licenziati, pari al 12% dei dipendenti, sono, in particolare, 825 «colletti bianchi», 700 impiegati nel settore produttivo e 115 lavoratori part-time.

Il direttore generale della società, James W. Johnston, ha che i licenziamenti fanno parte di un piano più generale contenimento delle spese che ha coinvolto anche i livelli dirigenziali, i gruppi di progettazione e il sistema spedizioni. tratterebbe di una ristrutturazione aziendale realizzata per rendere società «più agile e pronta a rispondere alle esigenze del cato».

Johnston non ha precisato, comunque, quale sarà il costo totale dell'operazione. Ogni dipendente a tempo pieno riceverà come buonuscita almeno otto stipendio, più alcune indennità relazione alla qualifica detenuta. Questo porterà ad un drastico taglio delle risorse della società nel primo anno, sostengono gli analisti. In seguito, la Rjr Nabisco potrà accumulare milioni l'anno.

Secondo gli esperti del settore, piano di licenziamenti della Rjr Nabisco è una conferma dello stato di malessere attraversato dalla società, che negli ultimi tempi era aumentato a un ritmo vertiginoso. La Rjr ha, infatti, perso terreno nei confronti del principale concorrente, la Philips Morris, per rallentamento nelle vendite delle tre principali marche di sigarette, che per la mancanza di nuovi prodotti.

Per questo motivo, gli analisti temono che il contenimento dei costi veda a incidere soprattutto sulla divisione ricerca e sviluppo. Johnston sembra molto sicuro in proposito: «La continua sperimentazione giocherà un ruolo fondamentale nel futuro», ha detto. E ha aggiunto: «Abbiamo in cantiere due nuovi tipi di sigarette. La Chelsea, dall'aroma profumato, studiata per le donne, e la Magna gusto forte che si rivolge soprattutto agli uomini».

FLASH

Ciarrapico compra Sigma dall'Efim

Sarà la Sigma, una società immobiliare oggi di proprietà dell'Efim, la nuova holding campo sanitario, turistico e alberghiero gruppo Italfin che fa capo a Giuseppe Ciarrapico. Per la acquisizione, che dovrebbe comportare una spesa di poco superiore a miliardi di lire, è già stato siglata lettera d'intenti tra l'uomo d'affari e la Finbreda, la finanziaria dell'Efim che controlla Sigma. Lo rileva «Il Mondo». Secondo i piani di Ciarrapico la nuova holding, destinata ad approdare in Borsa andrà ad affiancarsi alla Acque e di Bognanco, la capofila del acque minerali già quotata al mercato ristretto. Nel frattempo il re delle acque minerali intende anche sbarcare nel parabancario ed è in trattative l'Icerca, l'Istituto centrale delle casse rurali e artigiane, per rilevare una quota dell'Ifib holding, che controlla fiduciaria attiva nelle gestioni patrimoniali, una rete di vendita e una società di leasing.

Ligresti hotel Bancosicilia

Il gruppo Ligresti sta trattando l'acquisto degli alberghi che di Sicilia ha posto in vendita. Lo precisato un portavoce gruppo smentendo che ci siano contatti parti. Per quanto concerne eventuale concorrenza nell'affare questione con il gruppo Forte, lo portavoce precisato che i rapporti di amicizia tra Ligresti e Forte annullerebbero, qualora si verificasse il caso ogni ipotesi di concorrenza.

Suspense sul prezzo delle azioni Enimont

Sarà deciso all'ultimo momento prezzo collocamento delle azioni Enimont. Lo ha annunciato Mediobanca, che guida il consorzio garanzia e collocamento insieme con Imi e Crediop, nel bando partecipazione inviato a banche e finanziarie italiane e straniere, che «Il Mondo» pubblica nel numero in edicola lunedì 14 in si afferma che prezzo dovrà essere compreso tra 1250 e lire per azione. Complessivamente la società potrà ricavare da 1062,5 a 1317 miliardi di lire che affluiranno nei mezzi propri. E secondo i calcoli degli analisti in base bilanci (compilato pro forma aggregato delle attività conferite a Enimont da Montedison e Enl) e 1989 (previsioni) il prezzo di collocamento corrisponderà, con un lieve sconto, al valore mezzi propri della società.

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
VIA MARTINI, 3 - ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti	Cedole pagabili il 1°.2.1990	Maggiorazioni sul capitale semestre 1.8.1989 28.2.1990	Maggiorazioni sul capitale Valore cumulato al 1°.2.1990
- I em. (G.B. Beccaria)	5,25%	0,525%	5,465%
- I em. (Neumann)	6,10%*	0,549%*	2,0555%*

* al lordo della ritenuta fiscale fonte del 12,50%.

Le specifiche riguardanti determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

La sigaretta italiana va in tilt

Il contrabbando spinge le marche straniere

ROMA. Al fumatore italiano piacciono sempre più le «straniere». Incalzata dalla penalizzata da campagne di stampa, colpita nel fianco dal contrabbando, la sigaretta italiana continua a perdere quote di . Nel 1988, secondo quanto rileva la corte dei Conti nella sua relazione sul rendiconto generale dello Stato, la flessione nelle vendite di tabacchi rispetto all'anno precedente stata 5,83% per le sigarette di marca italiana e del 4,59% per quelle straniere prodotte in Italia: un calo vistoso, a fatto da contrattare un incremento 7,98% delle marche straniere importate.

L'avanzata «straniere» procede con ritmi travolgenti. Nell'84 i tabacchi esteri assorbivano quota mercato pari al 35,9%; nel la quota saliva 37,8 e raggiungeva il 38,1 l'anno successivo, per sfondare il «tetto» del 40% in quest'anno (41,4%). Al fenomeno affianca poi il deciso crollo nostre esportazioni: nel 1988 hanno preso via estera appena tonnellate di sigarette italiane, una quantità inferiore del 24,4% a quella esportata nel 1987. La contrazione delle vendite «nostrane» - secondo i magistrati contabili - limitatamente inficiato trend positivo dei ricavi, che tendenzialmente viene anche con aumenti dei prezzi al consumo. ricavato dalle vendite, infatti, è ancora cresciuto nell'88 (+7,35% contro il 4,54 dell'87) attestandosi in valori assoluti 9383,2 miliardi di lire, contro gli 8740,7 del 1987.

COSI' VA IL MONOPOLIO

Ecco i dati riferiti periodo 1983-1988 della produzione complessiva tabacchi lavorati, sia nazionali fabbricati Monopoli di Stato su licenza, con indicata a fianco variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

ANNO	PRODUZIONE (IN TONNELLATE)	
1983	84.813	—
1984	81.390	-4,1
1985	79.636	-2,15
1986	76.440	-4,01
1987	71.366	-6,63
1988	67.427	-5,51

Punti dolenti per la sigaretta italiana sono la concorrenza delle case produttrici estere ed il contrabbando. Per quanto riguarda primo aspetto la Corte sottolinea che «il divieto della pubblicità viene facilmente eluso il divieto a varie forme, tra quali la promozione pubblicitarie di capi di abbigliamento i cui marchi hanno il nome comune a quello prodotti da fumo di marche esteri».

Altra piaga non sconfitta il contrabbando, alimentato anche da «quantitativi sottratti mediante furti e rapine».

Secondo i magistrati contabili dal primo gennaio 31 dicembre '88 sarebbe stata constatata una evasione di tributi per oltre 140 miliardi, riferita a circa 770,5 tonnellate prodotto.

La produzione complessiva italiana dalle 84.813 tonnellate del 1983 alle 67.427 tonnellate del 1988.

(Ansa)

BANDO DI GARA
PER ESTRATTO

La Società Cooperativa Edilizia «ITALIA» a r.l. con sede in Vercelli, Corso Salemano, 95, procederà all'appalto dei lavori di costruzione di alloggi a scopo sociale per Militari e Forze di Polizia in Biella.
I dettagli circa le modalità di partecipazione alla gara ed il relativo bando saranno in visione presso la Società SE.AD. S.r.l., Via F.lli Lavary, 17, Vercelli, nell'orario dalle 15 alle 18 ogni giorno lavorativo.
La domanda d'invito dovrà essere inviata alla Cooperativa tramite raccomandata entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione della presente.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Ente Appaltante.

IL PRESIDENTE
(Dott. Domenico Privitera)

Salone
LA STAMPA
80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da a sabato: 9-12,30; 15-19

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
Via Carducci 28 - Tel. (02) 80.991
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 56.271
V. S. Francesco d'Assisi 15 - Tel. (02?1) 39.341
Via Cavezzali 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.880
P. Mercanzia 2/4/5 - Tel. (051) 26.215/265.495
Via Bonifacio 1 - Tel. (0182) 273.371/273.373
Via Chiabrera 47 - Tel. (019) 824.949/824.940

Seiko, Timex e Smh in gara per arrivare primi

Il telefono al polso

Speciali orologi ci avvertiranno se qualcuno ci cerca
Negli Usa il servizio fatturerà 2000 miliardi l'anno

NEW YORK. Un apparecchio cerca-persone inserito in un orologio da polso potrebbe diventare l'ultimo indispensabile accessorio per i giovani manager cui si richiede una sempre maggiore mobilità.

L'orologio cerca-persone potrebbe effettivamente consentire agli uomini d'affari in viaggio in tutto il mondo di inviarsi messaggi l'uno l'altro e riceverli attraverso i loro orologi.

«È un [illegible] d'affari con un potenziale [illegible] — dice Michael [illegible] Tronica della Labe, Simpson and Company, una società di ricerche [illegible] New York —. Negli Stati Uniti il fatturato di un servizio svolto attraverso tali orologi cerca-persone potrebbe avere un fatturato, cinque anni dopo il suo lancio, di un miliardo e [illegible] dollari, pari a oltre duemila miliardi di lire».

[illegible] società produttrici di orologi, le giapponese Seiko, la americana Timex, e la svizzera Smh, la casa che produce i popolari «Swatch», [illegible] in gara per portare i propri orologi [illegible]ca-persone sul mercato [illegible] i prossimi 12 mesi. Michael La Tronica ritiene che il sistema [illegible] dalla Seiko sia il più avanzato. Esso impiega la tecnologia fornita dalla At&T, la società californiana di telecomunicazioni, e i circuiti integrati forniti [illegible] Plessey Semiconductors, una società britannica. (La scorsa settimana, quando la At&T ha annunciato di [illegible] positivamente collaudato il suo orologio-ricevitore, le [illegible] azioni a Wall Street han[illegible] [illegible] forte rialzo).

At&T prevede di fornire anche i servizi di collegamento. Il sistema della At&T consente a chi chiama di inviare [illegible] messaggi standard quali «telefona a [illegible] oppure «chiama l'ufficio» componendo un numero su [illegible] normale telefono. Il messaggio è inviato ad una centrale e tra[illegible] [illegible] una linea telefonica a circa 170 stazioni radio attraverso tutti gli Stati Uniti. La At&T ha già siglato 115 [illegible] tratti con altrettante stazioni che le consentono di coprire [illegible] cinquantina di città Usa.

Il segnale [illegible] ritrasmesso dalle stazioni radio su frequenze po[illegible] usate nel corso dei normali programmi e viene captato dall'orologio-ricevitore attraverso un'antenna incorporata nell'orologio e quindi compare sul quadrante. Il sistema [illegible] lanciato sulla costa orientale degli Stati Uniti l'anno prossimo e costerà circa 200 dollari.

La Timex e la Motorola, la società americana realizzatrice di prodotti elettronici, hanno [illegible] orologio cerca-persone simile che opera però attraverso i normali canali dei servizi [illegible] persone: un modello sarà disponibile in novembre e sarà venduto a [illegible] dollari.

Paul Abrahams
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

VIA SATELLITE

Londra chiama gli Usa

[illegible] Italia il servizio di teleavviso [illegible] chiama «Teledrin», [illegible] gestito dalla Sip e serve per la ricerca di persone in un raggio di alcune decine di chilometri. Ma in Gran Bretagna il servizio di ricerca-per[illegible] è già diventato intercontinentale, ultimo ritrovato per trasmettere rapidamente informazioni attraverso l'Atlantico agli uomini d'affari inglesi in viaggio negli Usa. Chi vuole restare in contatto [illegible] l'ufficio mentre è in viaggio in oltre [illegible] città americane può, alla partenza dall'aeroporto, prendere in affitto uno speciale ricevitore dalla British Airways. I colleghi che desiderano raggiungere il viaggiatore telefonano a [illegible] numero di Londra dando il nome della persona cercata. [illegible] messaggio [illegible] inviato via satellite [illegible] servizio cerca-persone gestito dal National Satellite Paging negli [illegible] e [illegible] giro di 30 secondi fa scattare il segnale sonoro del cerca-persone. Il [illegible] è di 9 sterline il giorno.

Le nuove tecnologie consentono di costruire apparecchi cerca-persone intercontinentali

Sommergibile [illegible] -6500 metri

Tokyo, record negli abissi

TOKYO. Un sottomarino giapponese ha compiuto il [illegible] agosto un'immersione di 7 ore e mezza raggiungendo la profondità di 6465 metri consentendo al Giappone di raggiungere la Francia, l'Unione Sovietica e gli Usa nella tecnologia delle ricerche delle profondità marine.

La profondità raggiunta [illegible] un nuovo record per sottomarini mobili [illegible] uomini [illegible] bordo, per macchine che sono cioè in grado di spostarsi sul fondo del mare con i propri motori; lo ha sottolineato un portavoce del Japan Marine Sci[illegible] and Technology Center, [illegible] istituto di ricerche governativo.

Il principale obiettivo [illegible] battello, costato 12,5 miliardi [illegible] yen (circa 120 miliardi di lire) [illegible] chiamato «Shinkai» 6500 [illegible] profondo), [illegible] quello [illegible] esplorare la fossa giapponese, che [illegible] considerata [illegible] chiave per lo studio [illegible] grandi terremoti e delle eruzioni vulcaniche che hanno sempre afflitto il Giappone. Anche se [illegible] sottomarino [illegible] è in grado di toccare tutti i punti della depressione, che raggiunge [illegible] profondità di 841[illegible] metri, potrà esplorare la placca tettonica [illegible] 6300 [illegible] di profondità, che gli scienziati ritengono molto interessante. Le isole giapponesi sono situate sul bordo della piattaforma asiatica dove le piattaforme del Pacifico e delle Filippine [illegible] scontrano e [illegible] [illegible] di [illegible] Gli scienziati pensano che questo scontro sia la principale causa [illegible] disastri geologici [illegible] bili dal Giappone; affermano perciò che il nuovo sottomarino renderà possibile [illegible] rvegliare [illegible] continuità il fondo dell'oceano e prevedere terremoti ed eruzioni.

Il sottomarino può [illegible] portare due scienziati e un tecnico a 6500 metri per missioni di [illegible] [illegible] sessanta volte l'anno. Il suo «cuore» è costituito da una cam[illegible] sferica in lega di titanio che protegge l'equipaggio [illegible] pressioni 650 volte superiori a quelle esistenti [illegible] terra, progettata e costruita da macchine controllate dal computer grazie [illegible] quali è [illegible] ottenuta [illegible] sfera più perfetta che sia mai stata costruita in metallo. [illegible] laboratorio della U. S. Navy nel Maryland [illegible] constatato che la sfera può sopportare pressioni di circa 1300 atmosfere. Il battello impiega un nuovo propellente sviluppato da ricercatori americani e migliorato [illegible] quelli giapponesi che consente loro [illegible] percorrere i [illegible] metri in due [illegible] e mezza, la metà del [illegible]po impiegato dai sommergibili convenzionali. L'equipaggio esplora le buie profondità marine usando sonar avanzati che mostrano l'ambiente circostante e tre dimensioni.

[illegible] [illegible] un sottomarino Usa a benzina stabilì un record di 10.912 metri nella fossa delle Marianne [illegible] fu abbandonato per la scarsa mobilità.

Copyright «Asahi» e, per l'Italia, «La Stampa»

HIGH **TECH** [di Della Bradshaw]

[illegible] Macchina traduce in giapponese

Esportare in Giappone può [illegible] difficile anche per i problemi di comunicazioni che nascono quando si devono stipulare accordi e tradurre documenti. Ora è stato sviluppato un sistema di traduzione dall'inglese al giapponese dalla società Nova di Tokyo. Molti dei numerosi sistemi di traduzione presentati in passato si sono rivelati inadeguati perché traducono le espressioni idiomatiche in modo letterale. La Nova punta a superare questi ostacoli con [illegible] dizionario principale di 30 mila parole e [illegible] un secon[illegible] dizionario di espressioni specifiche; quest'ultimo contiene già 40 mila parole del linguaggio dei computer e 30 mila del linguaggio medico. La Nova afferma che il suo Transfer-Ej, che opera [illegible] una workstation Apollo o Sony di elevata potenza, può tradurre un manuale di 50 pagine dall'inglese al giapponese in un'ora. Una macchina per la traduzione giapponese-inglese [illegible] [illegible] sul mercato alla fine dell'anno. Nova, Giappone; tel. 03 [illegible] 3356.

[illegible] Più facile progettare un'auto

Progettare una nuova auto e costruire il prototipo richiede un tempo lunghissimo, in particolare per il primo prototipo che viene posto nella galleria del [illegible]. E' necessario costruire un modello [illegible] legno, coprirlo con [illegible] strato di poliuretano e quindi modellarne la superficie per dargli la curvatura più appropriata. Per accelerare questo processo la Hexcel, [illegible] industria francese, ha progettato uno sprav per poliuretano; con questa tecnica si [illegible] struisce una grossolana base di polistirene rinforzato [illegible] resina epossidica e quindi lo si spruzza [illegible] il poliuretano; quindi si modella su di esso. Hexcel, Francia; tel. 1 3484 92 [illegible].

[illegible] Calcestruzzo a prova di calore

Le alte temperature deteriorano il calcestruzzo mentre viene messo in opera. [illegible] multinazionale del [illegible]nn Concrete Hitech ha studiato [illegible] speciale calcestruzzo ceramico; il processo Z-33 è un composto di derivati del fosforo, del magnesio e del potassio mescolati con cemento Portland. I componenti chimici si comportano da catalizzatori dando al calcestruzzo la necessaria durezza e resistenza. Concrete Hitech, Francia; tel. 1 4502 1800.

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Una società tra Aeritalia e Ansaldo comincia a costruire le grandi «ventole»

Ora l'Enel si affida al vento

Due centrali eoliche in Sardegna e Molise

[illegible] eolici in California: diventeranno comuni anche in Italia

TARANTO. L'energia eolica comincerà presto ad essere sfruttata in Italia a livello industriale. E' stata infatti costituita a Taranto [illegible] società West (Wind energy system Taranto), con un capitale sottoscritto per il 60% dall'Aeritalia e per il [illegible] dall'Ansaldo, ambedue appartenenti al gruppo Iri-Finmeccanica. [illegible] West si occuperà appunto di progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi per l'energia eolica.

E' prevista la realizzazione, nell'area industriale [illegible] Taranto, [illegible] uno stabilimento per la produzione di aerogeneratori: nello [illegible] stabilimento verranno prodotte anche pale eoliche di media e grande taglia, caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico collegato al know-how aeronautico. L'occupazione, a regime, sarà di circa 200 persone, oltre ad un significativo indotto.

Nella West confluiranno tutte le iniziative e i programmi dell'Aeritalia nel settore energia eolica, un settore in cui l'azienda [illegible] [illegible] tempo attivamente impegnata, nonché le capacità dell'Ansaldo, principale [illegible] costruttore italiano nel [illegible] degli impianti per energia.

Il piano energetico nazionale prevede entro il 2000 l'installazione di 300-600 megawatt da fonte eolica, considerata [illegible] la più promettenti energie rinnovabili; la West dovrà realizzare le prime due centrali eoliche da 10 megawatt [illegible]na che l'Enel ha deciso di realizzare in Sardegna ed in Molise: in questi giorni, infatti, [illegible] state concluse le trattative con l'ente elettrico l'assegnazione all'Aeritalia (e, attraverso l'Aeritalia, alla West) di un primo importante ordinativo di 38 aerogeneratori di media taglia [illegible].

La West diverrà così un importante punto di riferimento industriale per la realizzazione degli obiettivi di diversificazione energetica contenuti nel piano nazionale. La creazione della [illegible] nuova società rientra nel programma di reindustrializzazione previsto dal piano Iri per le aree colpite dalla crisi siderurgica.

In orbita Tv-Sat 2

Tv diretta i tedeschi ci riprovano

KOUROU. Il razzo Ariane che ha messo in orbita l'altra settimana il satellite Hipparcos per lo studio della posizione delle stelle ha portato nello spazio anche [illegible] satellite tedesco per la televisione diretta. Si chiama Tv-Sat 2 e fa parte di un programma congiunto di Germania e Francia, che a suo tempo si erano staccate dal progetto di satellite «europeo» Olympus in cui invece [illegible] presente l'Italia.

I tedeschi [illegible] già [illegible] in orbita un primo Tv-Sat ma i grandi pannelli solari destinati a dare l'energia elettrica agli apparati di bordo non [illegible] [illegible] sperti rendendo muto il prezio[illegible] apparato. Successivamente era stato lanciato il francese Td-F1 al quale si affianca ora [illegible] Tv-Sat [illegible].

Attualmente sono quindi in orbita in Europa quattro satel[illegible] per la tv diretta: Olympus, Td-F1, Tv-Sat [illegible] e Astra, gestito da una società lussemburghese. La Rai dovrebbe cominciare a sperimentare le trasmissioni [illegible] Olympus a partire dall'autunno.

LA STAMPA

UNA VETRINA PER 66 AGENZIE E 66 PRODOTTI

L'Editrice LA STAMPA e PUBLIKOMPASS realizzano, nelle pagine che [illegible] un'iniziativa tendente a promuovere [illegible] maggiore utilizzazione [illegible] quotidiano da parte di produttori di beni e servizi di largo co[illegible]
Per tutta l'estate LA STAMPA (ed il lunedì STAMPA SERA) riserverà ad [illegible] prodotto ed alla sua Agenzia pubblicitarie due [illegible] del quotidiano.
Una pagina è destinata alla comunicazione [illegible] un prodotto o di un servizio scelti tra quelli meno abituali all'uso del quotidiano per le proprie campagne pubblicitarie. Il soggetto è [illegible] appositamente realizzato per questa iniziativa dall'Agenzia pubblicitaria che, nella pagina a fianco, ha la possibilità di presentarsi direttamente [illegible] lettori di La Stampa ed al mercato pubblicitario italiano.
Con questa iniziativa LA [illegible]A e PUBLIKOMPASS intendono mostrare, con l'aiuto delle Agenzie pubblicitarie, ai lettori ed addetti ai lavori l'elevata capacità espressiva del quotidiano quando la comunicazione in bianco e nero è frutto di uno studio specifico e realizzata con le tecnologie di avanguardia oggi disponibili e che l'Editrice LA STAMPA utilizza nel suo stabilimento.
I lettori di LA STAMPA, componenti di rilievo del mercato dei consumatori italiani, potranno valutare gli originali contributi dei più significativi operatori della comunicazione pubblicitaria e conoscere più da vicino questo settore in forte espansione anche nel nostro paese.
Gli addetti ai lavori, Agenzie ed Utenti, troveranno nell'iniziativa [illegible] palestra per esprimersi efficacemente con un mezzo affidabile ed autorevole.

→

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO IX

AREA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con Deliberazione n. 1350/26 del 12.7.1989 è stato indetto pubblico avviso di concorso per l'attribuzione di:

N. 2 BORSE DI STUDIO

destinate a Personale Laureato in Medicina e Chirurgia, ciascuna borsa, di L. 36.000.000 lorde, per la durata di mesi 36, sono destinate una alla prosecuzione nel campo del carcinoma del collo dell'utero, e l'altra alla preparazione nel campo del carcinoma mammario relativo al programma di ricerca n. 88.00866.44 volto a completare l'indagine su «Significato prognostico di variabili chimico-patologiche in carcinoma mammario PNO e carcinoma del collo dell'utero», con il contributo del C.N.R.

Scadenza del bando: ore 12 del 31.08.1989.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Coordinatore Sanitario dell'U.S.S.L. Torino IX - Via Zuretti, 29 - Tel. 6603/366.

Il PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
Giuseppe Goglio

[illegible] Ecco le spiagge italiane che hanno meritato la bandiera blu della Cee, simbolo di pulizia

LE MAGNIFICHE DICIASSETTE

La classifica stilata dalla Cee

Quali sono in Italia le spiagge perfette

Secondo Kronos 1991

[illegible] blu a 17 spiagge

[illegible] bandiera blu di qualità, assegnata solo a 17 spiagge e 10 porti italiani

a **BORDIGHERA** il mare è pulito

La C.E.E. ha assegnato una **"Bandiera Blu"**

Per informazioni: **Azienda Sogg. [illegible] Turismo**
Telef. 0184/26.23.22 - 26.23.23 - Fax 26.44.55

Ankara invade il mercato italiano sfruttando le concessioni di Bruxelles

Nocciole, arrivano i turchi

Crollano i prezzi e il raccolto non si vende

ROMA. Una tempesta si è abbattuta su una delle poche nicchie tranquille dell'ortofrutticoltura italiana: da quando la Turchia ha ottenuto da Bruxelles facilitazioni per esportare mila tonnellate di nocciole l'anno sui mercati della Cee, per i coltivatori italiani è finita la pace. Fino ad ora la Turchia (primo produttore mondiale) e l'Italia (secondo) non avevano avuto problemi: la produzione (circa 1200 tonnellate raccolte su 72 mila ettari, per un valore di 266 miliardi di lire) basta infatti a coprire il fabbisogno nazionale e importavamo regolarmente quanto ci serviva dai mercati turchi. la licenza data ad Ankara vendere, a dazio zero, un imponente quantitativo sui mercati comunitari le cose sono però radicalmente cambiate: le aziende dolciarie italiane, principali utilizzatrici del prodotto, sono decisamente rivolte verso le più economiche nocciole d'importazione.

Il caso lo delinea con maggior precisione Carlo Hausmann, tecnico economico della Confagricoltura: «Quello delle nocciole è un problema di costi di produzione. Il nostro prodotto è migliore, ma a conti fatti l'industria alimentare compra all'estero. La situazione è particolarmente grave in Sicilia, dove la crisi sta provocando l'abbandono delle coltivate, con danni ambientali molto pesanti, poiché il nocciolo ha grande funzione nella difesa del territorio».

Proprio in Sicilia, qualche settimana fa, c'è stata una dimostrazione quasi duemila coltivatori, accompagnati sindaci dei Comuni più colpiti crisi, che hanno «seminato» nocciole davanti a Palazzo D'Orleans, sede della presidenza della Regione, nel centro Palermo. Il bilancio di questa guerra commerciale con la Turchia sul fronte siciliano lo Cesare Di Vincenzo, presidente della Confagricoltura di Messina: «La situazione è drammatica i turchi vendono in pieno regime di dumping. I conti sono presto fatti: per raccogliere un quintale di nocciole ci vogliono tre giorni di lavoro, a 35 mila lire di paga il giorno fanno mila lire, una volta aggiunti i contributi diventano 120 mila. Tutto questo quando il prezzo sui mercati dell'isola è mila lire quintale, fino all'86 toccava le mila».

«Naturalmente — prosegue Di Vincenzo — una volta crollati i prezzi è impensabile che si continui a coltivare in perdita. Questo vuol dire l'abbandono di una fascia di terreni che, fino ora, hanno svolto funzione insostituibile a livello ambientale: contro gli incendi, perché il sottobosco pulito la migliore prevenzione propagarsi delle fiamme, contro il diss idrogeologico a "polmone" d'ossigeno. Ma un aspetto ancora più grave è quello sociale: in Sicilia i 17 mila ettari di noccioleto garantiscono 360 mila giornate di lavoro l'anno gente che, spesso, ha altre alternative».

In parte i problemi del settore sono anche legati alla mancanza di imprenditorialità. Stati Uniti e Spagna hanno dedicato ampi spazi ricerca, da quella genetica alle metodologie di raccolta, al marketing.

«In Italia questo non si è fatto — ammette Giorgio Barbieri, vicepresidente degli imprenditori agricoli di Caserta — perché si è dormito sugli allori. prevedendo pericolo turco si pensava di poter vivere in condizioni di monopolio nella Cee. Inoltre il dollaro a livelli record sosteneva le quotazioni e pochi si preoccupavano futuro. Certo che, attualmente, la concorrenza turca ha un peso determinante nella crisi, anche perché i turchi eccessivamente disinvolti: ci sono fondati sospetti che le loro esportazioni verso la Cee superino di parecchio le quote fissate ed è a del nostro ministero dell'Agricoltura che inganti quantitativi di nocciole arrivino dai porti turchi catalogati come semi oleaginosi».

Al Nord, in Piemonte, la situazione è meno preoccupante che in altre regioni: qui non esistono grandi coltivazioni e il ricavato del raccolto è generalmente un integratore di reddito.

«E' comunque dato di fatto che il mercato sia destabilizzato dalle importazioni turche — conferma Roberto Bocchino, funzionario dell'Unione provinciale agricoltori di Asti —: quantitativi di prodotto che non riescono a trovare un compratore. Per garantire un futuro alla produzione di nocciole piemontese occorrerà innanzi insistere sulla qualità, lanciando una campagna per l'unificazione delle varietà coltivate. Bisogna a tutti i costi evitare che i terreni vengano abbandonati, sarebbe un gravissimo colpo alla già cronicamente difficile situazione idrogeologica delle nostre colline».

Vanni Cornero

FRUTTA

In Romagna danni per 500 miliardi

La situazione dei prodotti ortofrutticoli in Romagna diventa più preoccupante. Qualche giorno fa le principali associazioni di categoria (Federazione coltivatori diretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori, Uimec-Uil) e le maggiori cooperative settore (Apo, Fruttadoro, Apro, Aerpo, Conecor, Corar) hanno richiesto misure urgenti a favore delle danneggiate l'attivazione, con adeguati finanziamenti, delle leggi 590 e 198 a copertura dei danni causati dagli agenti atmosferici. I danni tre tipi: diminuzione della quantità di prodotto disponibile a scadimento della qualità nelle varietà precoci la causa della siccità invernale e primaverile); distruzione di parte del raccolto e compromissione la commercializzazione di buona parte del rimanente (causa grandinate); difficoltà di conservazione del prodotto che tende a marcire precocemente (a delle eccessive piogge dell'estate). Una danni è fatta: almeno il 30% della produzione è andato distrutto, con un danno che, fino ad ora, ammonta ad oltre 500 miliardi delle sole province Forlì e Ravenna. Dato che in queste due province si produce circa il 25% del raccolto nazionale di frutta è facile capire come l'attuale situazione di emergenza vada ben oltre una semplice crisi a carattere regionale. [v. cor.]

Un noccioleto curato è una valida difesa da incendi e frane

AGRICOLTURA **FLASH**

Francia e Urss, sementi insieme

Prima alleanza, della produzione di sementi, fra l'Urss e partner occidentali: la Sanofi, che fa al gruppo Elf-Aquitaine, e l'Interagra hanno infatti firmato un accordo Mosca per creazione di una società a capitale misto, Sovfranco hybrides. Costituita un capitale sociale di 70 milioni franchi, pari a 14,8 miliardi lire, la società verrà controllata dall'istituto sovietico delle colture oleaginose a quota del 60%, mentre alla Sanofi andrà il 30% e alla Interagra il 10%. Sanofi, la filiale Rustica sementi, contribuirà a livello tecnologico per la creazione di ibridi di girasole tramite ingegneria genetica mentre Interagra apporterà la propria esperienza commerciale con l'Urss e metterà a disposizione gli impianti industriali.

Previsioni sui prezzi della soia

Il prezzo della soia che verrà pagato ai produttori italiani nella campagna '89-'90 si aggirerà sulle 67 mila lire il quintale (Iva esclusa). Lo prevede l'amministratore delegato della Italiana oli e risi (gruppo Ferruzzi Gianfranco Ceroni, che sottolinea come si tratti di stima prudente, in quanto il prezzo potrebbe essere più vicino alle mila lire. Viene così ritoccata rialzo la stima fatta nella primavera dalla Iof, che aveva previsto un prezzo di 65 mila lire al quintale. In luglio produttori e trasformatori si sono accordati sulle norme di cessione del prodotto, per cui è stato concordato un di mila lire il quintale alla consegna dei semi e il saldo in data da definire.

Grano, delude il raccolto Usa

Il primo rapporto per il 1989 del dipartimento dell'Agricoltura Usa prevede un aumento del raccolto grano rispetto ai bassi livelli dell'anno. L'incremento, però, dovrebbe essere inferiore alle previsioni degli esperti e alle aspettative degli operatori. Gli analisti stimano che le conclusioni del rapporto ministeriale spingano al rialzo i prezzi dei a termine. Gli misti del governo prevedono un raccolto di grano pari a 7,35 miliardi di «bushel» (pari a circa 36 litri), solo il 49% in più dell'88, quando la siccità determinò una crisi del settore.

Buona per l'export vini

Per l'export vinicolo l'annata 1988 andata complessivamente bene. Secondo i dati definitivi dell'Ice l'aumento in valore sui è del 15,2%, e totale di 1362 miliardi di lire. La quantità esportata è stata di 11,5 milioni di ettolitri. L'Italia si così confermata primo produttore esportatore di nel mondo.

Carne, Cee batte Australia

La Comunità europea ha superato l'Australia nell'esportazione di carni bovine e è aggiudicata primo posto a livello mondiale. L'export Cee ha le mila tonnellate, mentre quello australiano, che ha subito un calo di oltre il 4%, si attesta sulle 874 mila. Il sorpasso avvenuto in quanto Comunità riuscita a vendere notevole parte dei suoi stock d'intervento.

Le «Piemontesi» al Royal Show

Per la prima volta al Royal Show di Coventry, dei maggiori appuntamenti zootecnici inglesi, sono stati esposti alcuni capi di bovina piemontese. Il Royal Show ha, per gli inglesi, un significato rilevantissimo. E' organizzato in ampi spazi verdi e presenta grande validità sul piano scientifico perché dedica grande cura anche a razze in via d'estinzione e appena selezionate. L'attenzione con cui si è guardato ai capi di «piemontese» fa, secondo gli osservatori, ben sperare per il grosso appuntamento commerciale del 18 ottobre intitolato al «piemontese day».

Il consumo di albicocche

La coltura dell'albicocco consente una buona redditività e, a differenza di altre coltivazioni frutticole (mele e pesche) non pone grossi problemi di commercializzazione. Nel mondo si producono circa 18 milioni di quintali di albicocche, il 60% quali proviene dal bacino del Mediterraneo (l'Italia è al quarto posto nel mondo). La coltura è autoregolamentata, il che permette di non eccedenze. L'industria conserviera acquista oggi il 45% delle albicocche sul mercato, ma i consumi aumenteranno oggi ai Duemila dal 26% passando 18 a 23 milioni di quintali.

L'Associazione italiana per l'agricoltura biologica ha preparato un disciplinare

Un decalogo per produrre pulito

Pochi additivi, niente «bombe» e vino solo nel vetro

In alcuni la produzione biologica può riportare in uso antiche tecniche

MILANO. Di agricoltura biologica parla diffusamente, più di quanto non la si pratichi in concreto. E' per ora un «movimento», le sue giuste rivendicazioni, i suoi entusiasmi e i suoi fanatismi. Non vogliamo dire che non abbia dei lati positivi, tuttavia se ogni agricoltore la praticasse, in tutto il mondo, entro breve tempo gente morirebbe di fame solo in Africa, ma anche in Europa. E con ciò non vogliamo affermare che l'agricoltura intensiva abbia i suoi difetti da correggere, molti.

Quindi è soprattutto elemento di interesse e di curiosità che pubblichiamo la bozza «disciplinare» elaborato dall'Associazione italiana per l'agricoltura biologica.

ADDITIVI. A parte il vino, sono consentiti soltanto agar-agar, farina di semi di carrube, pectina (non nelle marmellate), gelatina animale, gomma arabica, mono di-gliceridi degli acidi grassi (da verificare), anidride solforosa (solo nel vino), anidride carbonica (solo per lo stoccaggio), lecitina (per cioccolato, gelati, dolciumi, conserve vegetali), acido tartarico.

SUCCHI DI FRUTTA. Come conservante è ammesso solo succo di limone, purché biologico. E' consentita la pastorizzazione e l'uso anidride bonica contro l'ossidazione.

OLIO VERGINE D'OLIVA. E' ammessa solo la molitura con macine di pietra e l'estrazione presse verticali discontinue (massimo 400 atmosfere). Per il lavaggio delle olive è consentita solo acqua e per la gramolatura acqua riscaldata a non più 30° C.

MARMELLATE. Vietato qualsiasi additivo, la pastorizzazione, da definire tipo e dose dello zucchero. Obbligatorio il vaso vetro.

VINO. Vietata la pastorizzazione, la disacidificazione con carbonato di calcio (ammesso neutro potassio), consentito l'acido citrico come conservante, la filtrazione con cellulosa, stoffa, diatomee polvere di quarzo; all'uso di mosto concentrato e lieviti selezionati per la fermentazione. E' ammessa anche la solfitazione, al momento del consumo vino rosso non deve avere più di mg/litro SO2 totale e il bianco più 70 (la legge fino a 160 mg/l per i rossi e 210 per i bianchi-rosati). I contenitori per vino devono essere esclusivamente vetro; no a scatole, plastica o lattine.

CARNE. Negli allevamenti è vietata la fecondazione artificiale e la stabulazione fissa permanente. Si fornisce un elenco di integratori consentiti nei mangimi e si ricorda che l'uso di foraggi freschi soddisfa appieno le vitaminiche degli animali. Sono proibiti alcuni trattamenti dei foraggi, e per l'alimentazione dei giovani animali latte industriale fino a un massimo Proibita ogni accelerazione della crescita. In caso di somministrazione di farmaci, il tempo di sospensione prima della macellazione deve essere il doppio quello indicato sulla confezione. [L. b.]

L'irrigazione di Novarese, Vercellese e Lomellina sarà regolata da un cervello elettronico

Il computer fa la guardia ai canali

E tiene d'occhio anche la salute del Lago Maggiore

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà l'agricoltura della Padania, in particolare quella della fascia risicola, a subire le prime conseguenze dell'effetto serra e dell'arretramento dei ghiacciai: meno acqua per bestiame e campi. Ma interverrà il computer a regolare il flusso degli irrigatori.

In altri termini: telematica guiderà complesso irriguo del Vercellese, del Novarese e della Lomellina nei prossimi anni, salvaguardando la pianura idrici».

Questa «rivoluzione» si è già iniziata. L'Associazione irrigua Est ha messo a punto un complesso ed efficiente sistema di monitoraggio per la regolazione del Lago Maggiore, un primo passo una megastruttura cui la gestione canali e fiumi.

Quella già realizzata per conto del Consorzio del Ticino finanziata dal ministero dell'Agricoltura è una rete interattiva di computer. Il «cervello» del è a Milano, nella sede del Consorzio: dotato di apparecchiature in grado di collegarsi mediante linea telefonica le stazioni periferiche, tre centraline che rilevano i dati idrometrici e meteorologici del bacino del Lago Maggiore.

Quando i dati superano le soglie di rischio, si innesca la procedura d'allarme: il computer invia alle tre postazioni un messaggio sintesi vocale. Non solo: sempre attraverso il telefono è possibile chiamare una delle stazioni periferiche e ottenere, sempre commutato in voce, il quadro generale situazione.

«Un test che ha avuto successo — dice l'ingegner Sergio Baratti, direttore dell'Est Sesia — e che ci servirà base per il grande progetto che stiamo realizzando su scala: la rete di monitoraggio fra Po, Dora Baltea, Sesia e Ticino. Lo scopo principale quello di ottenere un sistema permanente di controllo solo sotto il profilo quantitativo ma anche qualitativo delle e dell'ambiente. Sono interessati anche l'Ovest Sesia, la Regione e il ministero dell'Ambiente. Costo: 7 miliardi e milioni».

Il progetto prevede venti stazioni dotate di sensori idrometrici, meteorologici, per controllo della portata di fiumi, torrenti e canali; un'altra trentina di stazioni per monitoraggio da freatica. operativo farà capo a Novara. Aggiunge l'ingegner Baratti: «Vogliamo realizzare anche un modello matematico gestionale delle acque sotterranee della pianura irrigua novarese-lomellina».

Infine una cartografia computerizzata del comprensorio, la possibilità mappe del territorio, in diverse scale, memorizzate su supporto magnetico.

All'Associazione irrigua Est Sesia guardano molta attenzione al fenomeno dell'arretramento dei ghiacciai. «La situazione è attentamente seguita — dice Baratti — ma non drammatica per l'agricoltura. Secondo i nostri rilevamenti la fase dovrebbe essersi arrestata. Ma il salto di qualità è necessario per contrastare ogni pericolo nei prossimi anni: le sopravvivenza e il futuro dei campi sono legati alla distribuzione dell'acqua. Ecco perché una mappa telematica con dati in tempo reale non in grado di intervenire tempestivamente per aumentare o diminuire, dove ce ne fosse bisogno, il delle acque».

Gianfranco Quaglia

Vendite all'estero

Per la pasta un inizio '89 da primato

ROMA. Piace sempre di più all'estero la pasta italiana: nei primi cinque mesi del 1989 le esportazioni hanno registrato e proprio «boom». In termini quantitativi sono infatti cresciute 22,9% passando da 166 a 204 mila tonnellate mentre in termini valutari le vendite all'estero di pasta alimentare hanno consentito un incasso di 231 miliardi di lire, superiore del 20,5% rispetto corrispondente periodo 1988. Secondo i dati noti dall'associazione nazionale cerealisti, tra gennaio e maggio di quest'anno le esportazioni italiane cereali e loro derivati sono notevolmente cresciute (più 38,7%), passando da 664 804 miliardi; anche le importazioni sono però aumentate sensibilmente (da 1125 a 1319 miliardi) consentendo solo lieve riduzione del disavanzo della bilancia commerciale cerealicola (da 461 a 514 miliardi).

Preferiamo lavorare per prodotti che amiamo e amiamo senza riserve tutti i prodotti per i quali lavoriamo.

Questo è importante per comunicare bene. Perché si è convincenti, quando si è convinti.

C'è una parola che, nella nostra agenzia, viene pronunciata raramente: professionalità.
Ne parliamo poco perché la diamo per scontata: agenzia di pubblicità, per noi vuol dire [illegible] professionale agenzia di pubblicità. Con quelle connotazioni di competenza, efficienza, serietà che sono implicite in questo termine.
Essere professionali, per noi, più che un vanto, è un dovere. Come essere onesti.

Amore, invece, è una parola che da noi ha il valore di un briefing. C'è un profondo, sentito legame affettivo tra noi e tutto quello che pensiamo, progettiamo, realizziamo.
E ogni campagna che esce è un'emozione, è "la sera della prima".
E ogni progetto che si realizza è una persona di famiglia da salutare con una strizzatina d'occhio, quando la incontri.

È così perché è una questione d'amore.
Che dà gioie immense [illegible] qualche volta, com'è naturale, delusioni cocenti.
Ma senza questi alti e bassi sarebbe routine [illegible] la routine, si sa, non ha mai comunicato niente a nessuno.

lega

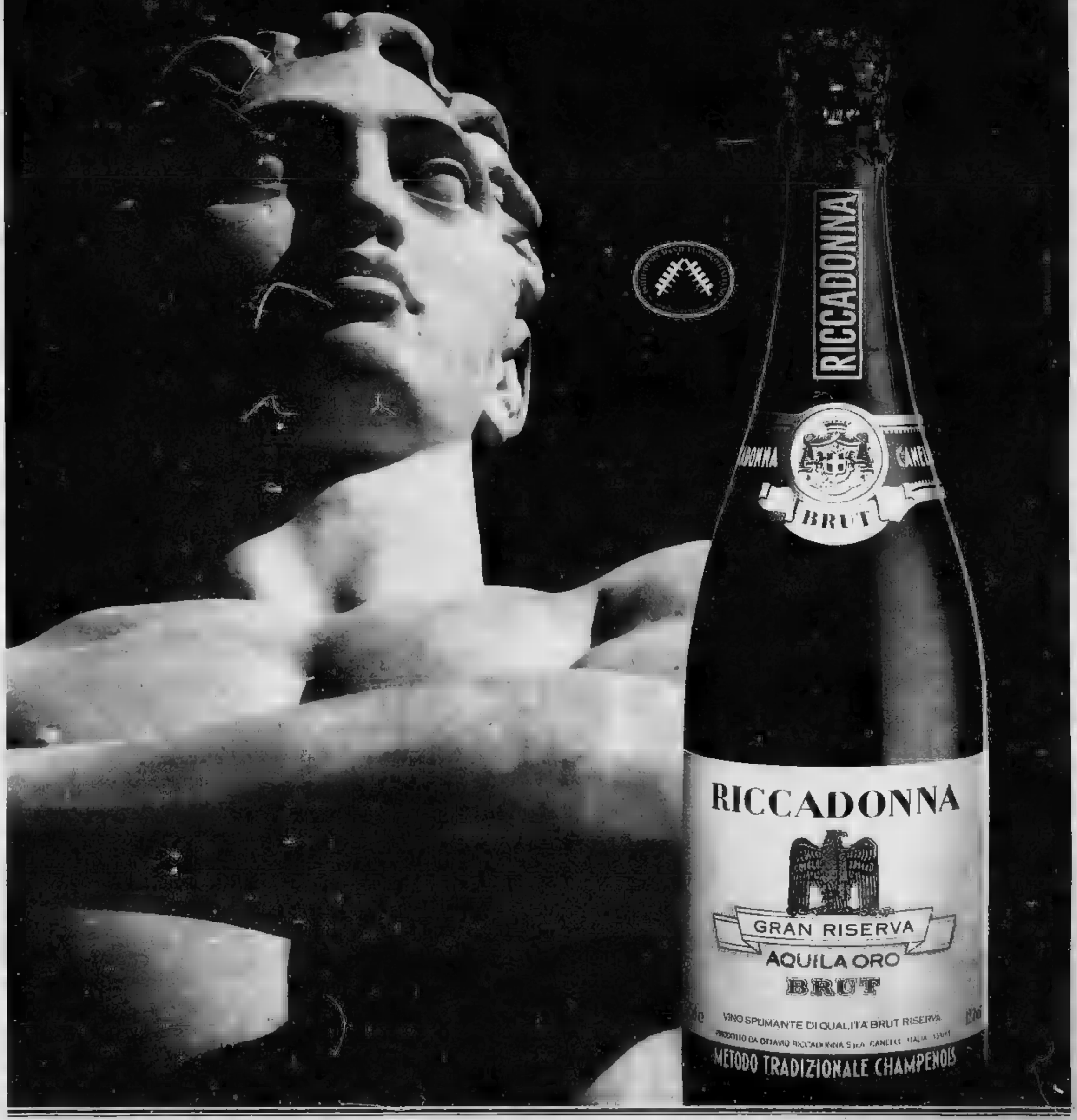
Comunicazione Pubblicità Immagine

Specializzata nei progetti [illegible] immagine globale [illegible] nella comunicazione in ogni [illegible] forma. Associata ASSAP - Associazione Italiana Agenzie Pubblicità
20122 Milano, Galleria Strasburgo, [illegible] (Via Durini - Corso Europa) - Telefono: 79.30.55 - 79.13.43 - 76.00.28.66 - 76.00.34.41 - Telefax: 78.42.77

Il trionfo del classico.

Riccadonna

Gran Riserva Aquila Oro



ECONOMICI

Gli avvisi al prezzario pranno: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 20; [illegible], via [illegible] 24; FERRARA, viale Matteotti 84; GENOVA, via Cesarotti 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rainaldo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 15/a; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 7; PARMA, via Mantova 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbazia 2; ROMA, via Gustavo Fontana 13; SAVONA, piazza Mercanti 3/8-3/9; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Ascoli Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grande 11; ALBA, c.so M. Coppino 8; ACQUI, loc. Amerique 95 (Ovest); oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Matteotti 64 d'Azeglio 60 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte per un 19% globale.
La tariffa è di L. 10.000 la riga. Rubriche 6: operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 9000, dirigenti L. 15.000. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 5000. Avvisi urgenti della frase o neretti: il doppio. Avvisi urgenti, della frase o urgenza e neretti il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass s.... 10100 (virgola)» l'importo del solo casella è di L. 5000 più decade oltre un rimborso di L. 3063 per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria nella corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di rifiutare soltanto quelle palesemente riferentisi agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno respinte se tassolunga o raccomandate.
Per una speciale sorveglianza intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FAIT
prestiti rapidi a bassa costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Alessandro 19, telefoni 810.136 - 839.287.

3 Aziende e negozi

PRIVATO cede in perenne licenti Bar bar trattoria in Pragelato Tel. 980.5670 ore negozio

5 Locali e negozi

offerte

[redacted] industria lavorazione magazzino di mq 1200-2400 in Torino via Tasso 30. Telefonare al 322.5519, no intermediari.
VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500 Telefonare 56.17.

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO cuoco cerca lavoro pratico con esperienza [redacted] ore 10 ore 14
SIGNORA offresi per 4 ore mattino servizio pulizie portineria. [redacted] 548 897

commessi, baristi

26ENNE automunita con esperienza [redacted] lavoro presso autogrill bar mense purchè [redacted] Telefonare ore pasti 415 4137

impiegati

OPERATRICE su personal computer offresi part-time a sede ditta disponibilità immediata Tel. 349 9470 (ore pasti).

tecnici

PROGETTISTA attrezzature meccaniche e [redacted] nonchè interessanti lavoro di lavoro. Scrivere P[redacted]041 - 10100 Torino

RISCO

IL TELEFONO AZZURRO RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO.

Fino al giugno del 1988 il Telefono Azzurro ha preso in carico 2500 casi. Da allora ad oggi i casi sono diventati 7500. Difendiamo i minori dalla violenza fisica, psicologica e sessuale: la gente ormai ci conosce e conta su di noi. Ma l'aumento delle chiamate è un allarme gravissimo. Aumenteranno ancora? Speriamo di no.

Speriamo di no.

Per contributi volontari: C.C. postale 22040406 oppure C.C. 5733362/01/74 Banca Commerciale Italiana.

Desidero ricevere il depliant informativo gratuito sulla vostra attività e sulle possibilità di collaborazione.
NOME [redacted]
VIA _____ CAP _____
CITTÀ _____ PROV. _____ TEL _____
Inviare a Telefono Azzurro, Casella Postale n° 668 c/o Posta Centrale, 40100 Bologna

IL TELEFONO AZZURRO 051-222525 Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMONSI saldatori elettrici a filo continuo, carpentieri in ferro, serramentisti in ferro e alluminio. Presentarsi orario lavoro, dalle lomar strada Statale 31 bis km 29 Trino Vercellese (lo stabilimento idromatic). Tel 0161 804 403. Aperto agosto.
CERCASI periodo fisso 89 elettricisti impiantisti industriali, cablatori, tubisti oleodinamici, montatori meccanici, carpentieri disposti anche a trasferte Tel 801.5116
PER stabile Torino centro cercasi un portiere media età con ottima referenza. Inviare curriculum a Publikompass 6771 - 20123 Milano
CERCASI tubisti montatori artigiani disponibili dal mese di agosto. [redacted] ore ufficio 011 658 501
PRIMARIA ditta cerca [redacted] lattoni liberi subito, ottima [redacted] possibilità carriera. Tel 953 4501

impiegati

A.A.A.A. [redacted] leader ricerca [redacted] bile che [redacted] al primario lavoro sano economicamente motivato ad utilizzare il loro tempo libero. Scrivere a AL.AS. corso U. Sovietica 155 - Torino
CASA di riposo [redacted] ni. Si richiede [redacted] da in[redacted] disponibilità Tel 0141/608.177
PRIMARIA ditta cerca impiegata [redacted] lavori d'ufficio, disposta a [redacted] no-ature Mutti Parma, Brescia. Ottima [redacted] rione Tel 953 4501
PRIMARIA [redacted] cerca impiegata pratica nel trasferimento [redacted] Parma, Brescia. Ottima retribuzione. [redacted] 953.4501.
SOCIETA' cerca diplomata laureandi o [redacted] o elementare per [redacted] di [redacted] in Torino e fuori. Trasferimento di sicuro interesse. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2701 - 10100 Torino

19 Vendita alloggi

BUONE VACANZE
dopo le ferie per vendere bene il vostro alloggio, studio Forbetta dal 1928 i migliori [redacted] immobiliari.

CASETTA unifamiliare in Orbassano vendesi prestamerito. Tel. 900.2863.
IL PORTICO ottimo affare in Settimo casa [redacted] pendente ristrutturata uni-bilamiliare. Mutui Tel 835 544
IL PORTICO recente prossi corso 5. Maurizio ingresso 3 camere cucina bagno, dilazioni mutui Tel. 835.544
IL PORTICO Settimo libero in stabile recente ingresso 2 camere mello cucinotta bagno Mutui Tel. 835.544.
VILLE Castiglione in costruzione su 3 piani soggiorno 3 camere cucina biservizi mansarda box auto ampio giardino, dilazioni permute. Tel. 835 544

25 Artigiani, ecc.

CER[redacted] per periodo [redacted] seguenti artigiani a/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti Basilemitici, carpentie[redacted] 903.1527

DECORATORE offresi a privati per lavori [redacted] lappezzeria tinteggiature. Tel. 702.003.

30 Scuole e istituti

A. [redacted] Scuola Estetica Moderna presa d'altro Regione Piemonte. Via Cameriana 8 (Porta Nuova) Tel. 526.533. Sono riaperte le lezioni viso corpo pedicure manicure. Specializzatevi seriamente a questa professione prima di Sem.

33 Matrimoniali

CITTADINO alto, 60 anni con ricca [redacted] casa in montagna leghetto trumeamante natura, buona tavola, musica ballo, cavaliere allegro, rappresentabile con brava signora bella dentro Grado telefono. Scrivere carta identità 07443782 lerma posta Verzuolo Cuneo

INDIANA 70enne indipendente apprezzerebbe distinto affettuoso adeguato. Scrivere: Publikompass 6336 - 10100 Torino
ex [redacted] separata con figlio non a carico, dirigente, cultura, conoscerebbe compagno adeguato scopo matrimonio per grande amore. Scrivere: Publikompass 6014 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ANDORA Nicolosi più mensarde in palazzina signorile 500 mt mare L. 125 milioni trattabili Tel. 0182 58.071.
CAPO RIZZUTO - Le Castella (CZ) sul mare in esclusivo complesso residenziale adiacente costruendo porto piscina tennis negozi ingresso custodito confortevoli appartamenti bi-trilocali con giardino - terrazzo posto sulo prezzi a partire da L. 30 milioni con minimo contanti L. 5 milioni vende Nazionale Immobiliare Torino 011 561.2666 - visite in loco Le Castella ufficio via Duomo tel. 0962 795.051.
COSTAZZURRA Nizza centro vicino Negresco mono-bilocali signorili prezzo costruttore. Tel. 00 33 93 882.888.
SAMPEYRE Valle Varaita impresa verde alloggi nuova costruzione Ire 4%. Telefonare 0175 06 134.
SANREMO Santa Maddalena vendiamo in splendida residenza a mare, tennis e piscina, appartamenti di varie metrature. Ufficio vendite Telefonare allo 0782 700.122 - 030 54.266.
S. BARTOLOMEO Mare, 200 mt mare 2 camere soggiorno arredato L. 125 milioni, mutuo. Tel 0182 68.071
S. TERESA di Gallura bella villa 3200 mq terreno magnifica posizione panoramica vista golfo e Corsica L. 145 milioni. Vedere dal 19/8 al 2/9. Tel. 011 660.4008.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare Silvi - montagne Roccaraso Tagliacozzo. Tel. 0864 86.050.
ABRUZZO mare pulito Alba Adriatica, Tortoreto Lido Stanzi appartamenti ville anche settimanalmente Tel. 0861 788.341.
A Rimini Miramo sul mare affittiamo appartamenti estivi, ogni dimensione. Agosto, settembre. Tel. 0541 287.098 - 364.201.
CORNICA Costa Azzurra affittasi ville appartamenti per vacanze in liberà. Tel. 0175 42.135 - 45.132.
LIGURIA PIEMONTE Entroque alloggi ville rilocali arredati affitto da L. 2 milioni annue. Telefonare 0171 862.020 - 58.504.
SARDEGNA garantisco voghenti e affitto ville appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21.166 anche festivi.

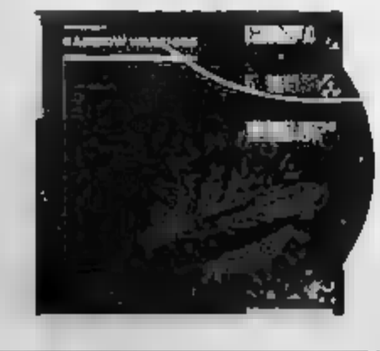
47 Alberghi, pensioni, residences

A Viserba Rimini, ora un mare pulito: Hotel Jasmine tel. 0541 738.009 sul mare escursione parcheggio recinto direzione propria. 20-31 agosto L. 31 mila, settembre L. 27 mila.
CATTOLICA fete gratis Hotel delle Nazioni al mare: camere con servizi menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2. agosto L. 45 mila, settembre L. 35 mila. Tel. 0541 963.140 - 967.160
CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 49 mila, settembre L. 35 mila. Tel. 0541 963.140 - 967.160.
CESENATICO Hotel Flavia tel. 0547 82.061 vicino mare menù a scelta parcheggio, Agosto L. 35 mila gratis bambini, cabina mare sconto comitive.
GABICCE Mare Hotel Majorca tel. 0541 954.575 vicino mare. Dal 20/8 L. 32.500 - settembre L. 28 mila.
LIDI CITADINI la soluzione per il vostro alloggio nel cuore di Marsiglia Residence Alberghiero ***. Monolocali e 2 locali attrezzati, cucina, stoviglie, biancheria. TV italiana, telefono, collezione, parcheggio, pulizie. Per 1 giorno o qualche mese. Citadines, 80 rue du Rouet (Prado), F - 13008 Marsella. Tel. 0033 912.59050. Fax: 0033 916.02083. Telex: [redacted] Castellane.
[redacted] Adion tel. 0541 41.849 [redacted] spiaggia 2ª categoria, proprietari Piscina acquascivolo 100 mstl. 21-31 agosto L. 52 mila, settembre L. 45 mila pensione completa, settimana sconto: 7 giorni 15-30 settembre L. 280 [redacted] persona, menù scelta bambini [redacted]
[redacted] Hotel Amerigo tel. 0541 21.734 vicino mare cucina rinomata menù a scelta autoparco giardino prezzi convenientissimi forti sconti bambini
RIMINI Hotel Annetta *** centro mare, molto accogliente offerti: cucina, trattamento, servizi. Tel. 0541 22.827.
S. MAURO MARE Hotel Alexander tel. 0541 46 197 offerta speciale pensione completa 1-21 agosto L. 40 mila, 22-31 agosto L. 36 mila, settembre L. 25 mila. Piscina vicinissimo mare ogni comfort ottimo trattamento
S. MAURO MARE Hotel Jole tel. 0541 401.77 vicino mare cucina genuina scelta menù. Offerta agosto L. 37 mila, settembre L. 24 mila, 20-40% sconto bambini.

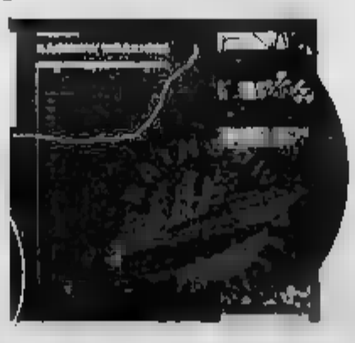
52 Varie

CHICI mega in sola seduta vi farà tornare le persone amate. Risolve dommerci, litigi finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, salute, invidie, malocchi. Tel. (011) 896.8773 via Muratori 13 - Torino.

Se non te [redacted] importa niente dei destini del mondo, compra questo bellissimo disco di musica rock.



Se non te [redacted] importa niente della musica rock, fai qualcosa per i destini del mondo. Compra questo disco.



Marzo 1989. Questo disco, una compilation del miglior rock mondiale, viene lanciato in URSS per accelerare in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.
Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.
È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire le genti e abbattere le frontiere.
Giugno 1989. Rainbow Warriors sarà anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato delle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, senza dei nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, UB, Simple Minds, Belva, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi e richiedi a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 32, 00153 Roma. Tel. 06/5758464.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome _____
Cognome _____
via _____ n° ____
CAP _____ Loc. _____ Prov. ____

GREENPEACE
Viale [redacted] Gelsomini 32, 00153 Roma.

CALAMATI CAMPIONE EUROPEO

SANSEPOLCRO. Il toscano Efrem Calamati ha conservato il titolo europeo dei pesi superleggeri, ieri sera sul ring di Sansepolcro, battendo lo sfidante ufficiale, il giamai[illegible] di nazionalità inglese Clinton McKenzie, per ko alla settima ripresa.

ALEINIKOV IERI IN ITALIA

[illegible] Sergei Aleinikov, terzo straniero della Juventus, è giunto ieri sera in Italia con un volo proveniente da Mosca. Il centrocampista della Dinamo Minsk, atteso a Milano da Scirea e da 200 tifosi, ha raggiunto subito Torino. Oggi il sovietico sarà presentato ufficialmente alla stampa.

OGGI IN TV

11,10 Canoa. Val di Sole, Coppa del mondo slalom [illegible]
11,25 Moto. Da Anderstorp, G.P. di Svezia cc. [illegible]
12,55 Moto. Da Anderstorp, G.P. di Svezia 500 cc. [illegible]
13,00 Grand Prix [illegible]
13,30 Lo sport [illegible]
14,10 Tennis. Rep. Landi-Wilander, finale Open 1987 [illegible]
14,30 Auto. Da [illegible] G.P. d'Ungheria F1 [illegible]
16,30 Moto. Da Anderstorp, G.P. di Svezia 250 cc. [illegible]
16,55 Calcio. Da Kiev, Roma Fiamme [illegible]
18,45 Domenica gol [illegible]
20,00 Domenica sprint [illegible]
20,30 Calcio. Rep. Nacional-Olimpia, Coppa Libertadores [illegible]
21,45 Domenica sport [illegible]
22,15 Calcio. da Livorno, Milan-Nacional Montevideo [illegible]
22,10 Calcio. Rep. Barcellona-Sampdoria, finale Coppa Coppe [illegible]
23,15 Pugilato. La Rocca-Costas, camp. europ. welters [illegible]
23,30 Tennis. Torneo Alp di Pescara [illegible]

LA STAMPA

SPORT

Domenica 13 Agosto 1989 • 21 ••

Ricardo Gallego. Il regista del Real Madrid è finito a Udine

Ieri l'ultimo arrivo: Gallego, spagnolo del Real Madrid per l'Udinese

Campioni e bidoni, stop

Al mercato stranieri spesi 40 miliardi

E' scaduto ieri sera il termine da parte [illegible] società di serie A per tesserare i nuovi stranieri. I miliardi sono stati gettati come noccioline perché il fascino del nuovo, del giocatore che viene [illegible] lontano [illegible] irresistibile per ricchi e poveri [illegible] calcio. All'orizzonte sbucano nuovi [illegible] e gli stessi dirigenti che oggi li esaltano, domani [illegible] no pronti a condannarli. Eventualmente ad ottobre, al mercatino di riparazione. Perché [illegible] quest'anno (9-19 ottobre) si potranno «tagliare» i nuovi acquisti, cambiare gli stranieri.

E intanto un quinto dell'in[illegible] della prossima stagione, oltre [illegible] miliardi dei 200-220 prevedibili se n'è già andato all'estero per importare una ventina di personaggi inediti per [illegible] grande palcoscenico. Si è così concluso lo «spettacolo» dell'e[illegible] [illegible] passarella [illegible] presidenti che presentano calciatori semisconosciuti ma che contano tanto. Uno dei tecnici interessanti, Bagnoli, ha avuto il coraggio di ammettere di [illegible] conoscere il giovane argentino Sotomayor. Al[illegible] non [illegible] ranno la stessa cosa pur avendo visto i loro stranieri soltanto in televisione o attraverso le immancabili video-cassette. Si vive [illegible] alla giornata, troppi realizzano in poche [illegible] programmi che dovrebbero svilupparsi nell'arco di mesi.

[illegible] provincia (vedi Bologna per Geovani) si è speso come nella grande città (leggi Juventus: Aleinikov) per avere [illegible] grande firma. Così ora possono[illegible] sognare tutti, anche i tifosi del[illegible] neo promossa, perché a Udine, Genova, Bari non hanno affatto scherzato. Soltanto a Cremona sono rimasti ben saldi coi [illegible]edi per terra: Luzzara è presidente [illegible] non crede ai miraggi. L'Udinese, dopo Sensini e Balbo, ha po[illegible] a [illegible] un elemento collaudato [illegible] Gallego, un [illegible] al quale il Real Madrid ha rinunciato. Quando il club madrileno molla la presa [illegible] un suo giocatore è perché lo ritiene in fase pensionabile ma è augurabile che nella tranquilla Ud[illegible]allego ritrovi gli antichi stimoli. In Italia c'è già un altro spagnolo, Victor, e il [illegible] pdoriano si sentirà meno solo. Due rappresentanti, [illegible] l'Urss. La legione straniera ora è imponente, massiccia: 50 rappresentanti, più alcuni sparsi nella serie cadetta. Ci [illegible] anche [illegible] portiere, l'Argentina potrebbe schierare una bella formazione avendo in campo ben undici talenti. Poi c'è il [illegible], a quota 10; con 5 rappresentanti Germania Ovest, Jugoslavia e Uruguay, grazie in particolare al Genoa che ne schiererà tre.

Ora quasi tutte le società hanno [illegible] loro [illegible] di stranieri: [illegible] all'appello Roma, Cremonese, Cesena e Bologna per [illegible] completamente diversi: problemi economici e tecnici si accavallano. [illegible] Bologna [illegible] perso [illegible] grande occasione rappresentata [illegible] Zavarov: ad operazione conclusa, improvvisamente Corioni disse no a Boniperti. Cremonese e Cesena aspettano magari a ottobre l'occasione da poco prezzo, la Roma è persa nei suoi sogni. E' st[illegible] una corsa pazza con colpi di scena, «gialli» [illegible] irrisolti, mentre Inter, Milan e Napoli st[illegible]no a guardare, avendo già risolto i loro problemi.

Ora le prime prove: in molti casi [illegible] difficile giudicare, forse sarebbe assurdo. Occorre tempo per ambientarsi. Però [illegible] Genoa sembra avere [illegible] [illegible]e trascinatori nel gigantesco Perdomo e nello scattante Aguilera; Dertycin sta [illegible] vivacità alla manovra della Fiorentina assieme a Kubik; Klinsmann è [illegible] esame, qualcuno sta rimpiangendo Diaz ma gli osservatori attenti sono rimasti impressionati dal suo impegno, [illegible] certo [illegible] prodezze. Il Bari ha fatto un buon acquisto con Joao Paulo, [illegible] scoprire il laziale Amarildo; da valutare Kat[illegible]nec della Sampdoria. Le sorpre[illegible] potrebbero arrivare [illegible] Geovani, Aleinikov [illegible] presenta [illegible] buone credenziali. A parole ora sono tutti campioni. [illegible] realtà molti deluderanno in questo duro campionato, ma questo sarà il campo a dirlo. Fin troppo presto.

Giorgio Gandolfi

Oscar Alberto Dertycia. L'attaccante argentino promette di far grande la Fiorentina

I 51 DELLA LEGIONE STRANIERA

ASCOLI	ARSLANOVIC (JUG)	CVETKOVIC (JUG)	CASAGRANDE (BRA)
ATALANTA	STROMBERG (SVE)	CANIGGIA (ARG)	EVAIR (BRA)
BARI	**JOAO PAULO** (BRA)	**GERSON** (BRA)	**LORENZO** (ARG)
BOLOGNA	**GEOVANI** (BRA)	**ILIEV** (BUL)	—
CESENA	HOLMQVIST (SVE)	JOZIC (JUG)	**DUKIC** (JUG)
CREMONESE	DEZOTTI (ARG)	**LIMPAR** (SVE)	—
FIORENTINA	DUNGA (BRA)	**KUBIK** (CEC)	**DERTYCIA** (ARG)
GENOA	**PERDOMO** (URU)	**AGUILERA** (URU)	**RUBEN PAZ** (URU)
INTER	MATTHAUS (GER OV.)	BREHME (GER OV.)	**KLINSMANN** (GER OV.)
JUVENTUS	ZAVAROV (URSS)	[illegible] (POR)	**ALEINIKOV** (URSS)
LAZIO	SOSA (URU)	TROGLIO (ARG)	**AMARILDO** (BRA)
LECCE	BARBAS (ARG)	PASCULLI (ARG)	VINCZE (UNG)
MILAN	GULLIT (OLA)	VAN BASTEN (OLA)	RIJKAARD (OLA)
NAPOLI	MARADONA (ARG)	CARECA (BRA)	ALEMAO (BRA)
ROMA	VOELLER (GER OV.)	BERTHOLD (GER OV.)	—
SAMPDORIA	CEREZO (BRA)	VICTOR (SPA)	**KATANEC** (JUG)
UDINESE	**SENSINI** (ARG)	[illegible] (ARG)	**GALLEGO** (SPA)
VERONA	PRYTZ (SVE)	GUTIERREZ (URU)	[illegible]R (ARG)

L'azzurro salta nella prima manche di slalom dopo aver ottenuto l'intertempo migliore

Tomba in corsa con i suoi fantasmi

A Thredbo si ripete il tema dolente della scorsa stagione

La corsa di Tomba contro i suoi fantasmi, che fu il tema dolente della stagione scorsa, è ripresa [illegible] una decina di porte dall'arrivo, ieri sulle nevi di Thredbo, primo slalom [illegible] Coppa, quando lo [illegible]i sinistro dell'azzurro ha colpito in pieno [illegible] paletto [illegible] collando le speranze di vittoria e insieme riportando alla mente i ricordi amari di un recente passato. Eppure Albertone stava scendendo forte. Era primo all'intertempo, e giù [illegible] seconda parte, libero come un fringuello dopo aver risentito il profumo antico [illegible] successo, sicuro [illegible] sue forze, il nostro addirittura volava fra i pali. Aveva un secondo di vantaggio, più o meno, e la sua smorfia di tensione [illegible] fatica pareva quasi un sorriso. Poi l'impatto, l'uscita di pista, lo [illegible] e la delusione, lui che dava la colpa agli sci che [illegible] erano rotti, la Rossignol che negava. Helmuth Schmalzl che limava [illegible] prima polemica mentre Armin [illegible]tner, il tedesco volante, saliva sul gradino più alto del podio davanti a Furuseth e Gstrein, [illegible] bel terzetto [illegible] un buon slalom.

Alberto Tomba [illegible] ha a[illegible] fortuna, sicuro, è saltato in ma[illegible] modo proprio mentre stava dimostrando ritrovate certezze, [illegible] che [illegible] fa sperare in [illegible] domani più felice. Ma nello sci non basta andare forte, battere tutti negli intertempi, far vedere al mondo che i rivali non esistono quando funzionano gambe [illegible] [illegible] Bisogna anche arrivare in fondo, altrimenti resterà sempre [illegible] dubbio, fondatissimo, che l'uscita di pista possa dipendere dall'eccessivo sforzo chiesto a se stesso, come un trottatore che rompe perché non è più in grado [illegible] reggere alla velocità. Nello slalom di Thredbo, [illegible] vogliamo usare un'altra immagine, Albertone Tomba [illegible] [illegible] come Maradona che ha dato lezione di dribbling e gioco prima di sbagliare un rigore e far perdere il Napoli: da [illegible] campione della sua grandezza è lecito pretendere qualcosa [illegible] più concreto di una dimostrazione [illegible] di superiorità.

Le due gare australiane di Coppa, sciaguratamente fissate ad agosto, nel bel mezzo [illegible] preparazione e lontanissime [illegible] [illegible] avvio, hanno dunque risposto solo in parte [illegible] domanda che Tomba e il [illegible] popolo si ponevano. Un progresso comunque ci pare di aver visto, rispetto allo scorso anno, peraltro ribadito dal buon comportamento della squadra in slalom. Grigia sesto, Gerosa undicesimo, Pramotton quattordicesimo, Toetsch diciannovesimo: [illegible] [illegible] festeggiare a champagne, abbastanza per cavare un sorriso dopo la notte buia.

Carlo Coscia

LE [illegible]

Slalom: 1) Armin Bitner (Ger) 2'01"93; 2) Ole-Christian Furuseth (Nor) 2'02"24; [illegible] Bernhard Gstrein (Au) 2'02"35; 4) Thomas Stangassinger (Au) 2'02"80; 5) [illegible] Girardelli (Luss) 2'02"81; 6) Roberto Grigis (Ita) 2'03"56; 7) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'03"77; 8) Guenther Mader (Au) 2'03"86; [illegible] Paul Accola (Svi) 2'04"28; 10) Peter Roth (Ger) 2'04"63; 11) Carlo Gerosa (Ita) 2'04"86; 12) Bob Ormsby (Usa) 2'04"99; 13) Tetsuya Okabe (Gia) 2'05"24; 14) Richard Pramotton (Ita) 2'05"49; 15) Rudolf Nierlich (Au) 2'05"76; 16) Oswald Toetsch (Ita) 2'05"98.

Coppa del Mondo: 1) Furuseth p. 80; 2) Bittner 32; 3) Eriksson 25; 4) Mader e Girardelli 23; [illegible] Zurbriggen 19; 9) Tomba 11.

Alberto Tomba. Un week-end australiano di Coppa non troppo fortunato per il campione azzurro

Nella prima partita del Torneo di Verona contro gli argentini del River Plate

Un Genoa ruggente

Gran gol di Fontolan

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Se l'Uruguay è il padre del football, il Genoa di Scoglio ne è già diventato il figlio più legittimo. Utilizzando una specie macchina del tempo, il Professore ha riportato la squadra agli avventurati Anni Trenta, epoca di telefoni bianchi ma soprattutto di metodo, modulo cui tornarono ad ispirarsi tempi più recenti le squadre di Rocco e gli articoli di Brera. Da conservatore illuminato, Scoglio non si è limitato a scimmiottare gli schemi dei suoi nonni, ma vi ha apportato quella velocità senza la quale, nel calcio moderno, non batti nemmeno una selezione di poli e ammogliati.

Per la restaurazione, il Professore delle Eolie è andato a rifornirsi al supermarket di Montevideo, dove da sempre si trova merce più adeguata ai suoi scopi: gente tosta, che sa accarezzare la palla e quando serve anche le gambe degli avversari, mai smarrendo però l'acume tattico.

ha pescato proprio bene, quel diavolo di Scoglio: aspettando i guizzi Ruben Paz, ieri in patria per mettersi a disposizione della nazionale che impegnarsi a fondo per conquistare un passaporto per Italia '90, Genoa può accontentarsi di un mediano metodista di un contravanti, entrambi fiocchi.

Prendete Falcao, toglietegli un po' classe, ma nemmeno troppa, e aggiungetevi cinque sei chili di muscoli: avrete José Perdomo. Adesso prendete Borgonovo, abbassatelo di qualche centimetro senza toccare nient'altro: e voi Carlos Aguilera. Intorno a loro, una squadra che ringhia a denti scoperti, recitando il copione con una già buona conoscenza della parte.

Tocca a questo Genoa dei miracoli tagliare il nastro torneo «Città Verona», di cui si disputa prima edizione che, l'affluenza del pubblico, potrebbe anche l'ultima. Davanti a quattromila anime, sperdute nell'immensità del Bentegodi, il Genoa uruguaiano affronta un mito argentino quale River Plate. Il primo tempo riesce divertente, improvvisato giovellini rossoblù: il primo, al 24' è un di Eranio sul quale Aguilera si produce in un delizioso «lob» che scavalca il portiere, ma non il prode Batista, appostato sulla linea.

Il secondo, otto minuti più tardi, è bello da meritarsi il premio del gol. Ancora una galoppata di Eranio, interrotta da uno scambio Rotella e dal successivo traversone all'indietro: qui è in agguato sinistro di Fontolan: 1-0! Un'azione tutta di prima, specie in via d'estinzione dalle nostre parti.

La ripresa offre un River Plate più determinato, ma anche prudente: negli spazi lasciati liberi dagli arcigni difensori argentini ha modo di esaltarsi quel funambolo di Urban, un frilletto mai morto che tocca il pallone dimestichezza incantevole: i suoi dialoghi con Aguilera sono cibo per palati fini.

Col passare dei minuti, il fiato del River posa più grosso sul collo del Genoa: davanti a Gregori hanno luogo mischie furibonde, nelle quali Perdomo mostra il suo buon sangue, rimediando pure un'inevitabile ammonizione. All'80', in piano forcing, Talarico impegna con un tiro da lontano Gregori, sui cui guanti si infrangono le ultime speranze di rimonta dei platensi, affidate a una punizione di Batista.

Nella finalissima domani, la banda di Scoglio incrocierà la vincente di Verona-Newell's Old Boys, squadra argentina blasonata del River assai più rampante: nelle ultime due stagioni ha conquistato uno scudetto e un secondo posto. Mica male, no?

Massimo Gramellini

GENOA: Gregori, Torrente, Ferroni, Eranio, Perdomo, Caricola, Rotella, Fiorin, Anguilera, Urban, Fontolan.
RIVER PLATE: Comisso, Higuain, Gordillo (46' Gomez), Basualdo, Batista, Serrizuela, Zapata (66' Enrique), Corti, Centurion, Borrelli, Medinabello (46' Talarico).
Arbitro: Sguizzato di Verona.

Davide Fontolan. L'attaccante ha segnato il gol della vittoria

La tv e gli spot antiviolenza

Il messaggio parte zoppo

Preannunciata in toni ambiziosi, partita venerdì su Raiuno la contro la violenza nel calcio. Nell'intenzione dei promotori i messaggi, sotto forma di brevi spot che interrompono la trasmissione in corso, dovrebbero colpire il cuore degli sportivi aiutandoli a meditare sulle loro eventuali nefandezze. Me dopo assistito questo esperimento, al momento di allo non dimenticheremo a casa l'elmetto; non abbiamo molta fiducia sull'efficacia messaggio.

Che l'idea in sé sia valida non è neanche il caso di dirlo. Ovvio. le idee da sole svolazzano come i fantasmi, se non vengono ancorate a terra. Che abbiamo visto venerdì in tivù? A partire dalle 23,30 è andata in onda una trasmissione musicale, «Metti una sera a Napoli». Per questo esordio notate l'ora (non proprio adatta a raccogliere pubblico) e il tipo di trasmissione, evidentemente seguita in larga maggioranza da napoletani Napoli in assoluto è la società meno inquinata dal tappismo). andiamo oltre. Chi ci appare subito davanti agli occhi? Aldo Biscardi in formato vacanza, camiciotto e maniche corte. A lui l'onore di lanciare l'idea dello spot. Biscardi, come sapete, lunedì dal «calcioprocesso» sparge dosi massicce di messaggi ai curaro, fedele al motto «vincerò il campionato degli indici di ascolto». A questo punto delle due l'una. O la Rai è stata parecchio sfortunata, oppure nelle scelte è grenché oculata. Sfortunato se ha affidato alla sorte il compito di care l'uomo giusto per quel messaggio. se invece la scelta stata meditata, allora giudichi il lettore.

Durante quell'ora di canzonette poi palo di volte la trasmissione si è interrotta per lasciare spazio sul video a calciatori abbastanza noti (De Napoli, Pellegrini, Battistini), che recitano una frasettina di maniera del tipo estate buoni, ragazzacci» e invitano gli sportivi a stretta di mano. Non è che avremmo preteso questi calciatori una recitazione come all'accademia d'arte drammatica, lo tutti che i giocatori stupendi attori soltanto in area di rigore. Ma almeno un po' d'animo, far finta di credere a quanto stanno dicendo. Invece eccoli lì impalati, freddi come dei baccalà polo. L'importante è cominciare a muoversi, si è sempre detto, e qualcosa alla si è mosso. Ma questi messaggi in primo luogo andranno inseriti nei programmi certamente più seguiti dai teppisti reali o potenziali, cioè trasmissioni sportive di largo interesse. E poi sarà bene umanizzarli po'. Se si usasse lo stesso tono per reclamizzare le bibite o i gelati, parecchie aziende avrebbero già chiuso.

Gianni

Salvatore Schillaci, attaccante della Juventus. l'ex cannoniere del Messina è un «egoista» del gol che piace molto all'allenatore Zoff

Schillaci, dopo aver segnato con gli Usa, ci riprova con il Messico

E' l'uomo dei gol impossibili

Questa notte la Juve gioca la finale

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus ha conquistato l'America con Schillaci e Barros, esponenti di un calcio latino che da sempre punta più alla rapidità di esecuzione che al contrasto. Nella nazione del football o del basket, anche il soccer propone giocatori di stazza atletica notevole.

Contro questa muscoli la coppia di attaccanti juventini ha sbancato. Stasera, però, contro la difesa Messico, nella finale della Marlboro Cup, per Schillaci e Barros sarà meno facile sfondare.

Ma intanto ai due punteros bianconeri basta aver conquistato l'America. «E' il gol più importante quello realizzato contro gli al Coliseum Stadium, una rete che mi ha reso felice quanto questa esperienza americana, del tutto nuova per me», afferma Schillaci.

Come a Lucerna, il bomber siciliano ha messo in porta un pallone che sembrava perduto, sbucando improvvisamente alle spalle dei difensori. «E' questa la mia forza», dice. E spiega: «Non segnerò mai gol bellissimi, probabilmente, ma quelli definiti impossibili sì».

Per lui Zoff è contento anche se a volte questo palermitano, che ricorda un po' Anastasi, è egoista. «Ma in attaccante si chiude di essere un po' arretrato dalla palla, Schillaci fa questo cosa significa che ha personalità», osserva il tecnico.

Con il gol di Los Angeles, popolarità di Schillaci ha varcato i confini quello Stretto di Messina dove è rimasto relegato per tanti anni, forse troppi. «Adesso capisco che cosa vuol dire giocare nella Juve anche se Zoff continua a ripetermi che in campo devo comportarmi come se fossi ancora in B, senza farmi condizionare dalla maglia che indosso», confessa.

Il sogno s'è tramutato in realtà, dunque: «Pensavo di vivere veramente questa avventura. Grazie ai compagni ho capito che non stavo sognando. Con Barros l'intesa spontanea, simili. Zavarov è un po' più riservato e stiamo imparando a conoscerci».

L'altro mini bomber bianconero, il portoghese di Lordelho, aveva già avuto un'esperienza americana. Con il Porto ha infatti giocato due a New York la rivincita della Coppa Intercontinentale. In quell'occasione Barros non aveva segnato: «Per questo la rete realizzata al Coliseum è stata per me una gioia speciale».

Per Barros la Juventus può competere per lo scudetto: «Solo sulla carta Inter, Milan e Napoli sono più forti di noi. Questa Juve è cambiata rispetto all'anno scorso, non ci sono più i doppioni in avanti, il centrocampo è più compatto, la squadra gioca le carte della rapidità, della velocità, della tecnica. Dicono che potremo aver difficoltà io e Schillaci contro difese arcigne, chiuse. Qualcuno dimentica che in squadra c'è un Casiraghi pronto a darci mano se sarà necessario».

Saprà ripetersi ai livelli dell'anno scorso, ora che le difese italiane lo conoscono? Risponde Barros: «Ero stato accolto diffidenza al mio arrivo e in effetti all'inizio mi sono conto quanto fosse difficile ricevere dei palloni giocabili. Però l'esperienza è servita: e se i difensori mi conoscono, io ho capito come si deve fare per sfuggire alla loro marcatura».

Le altre squadre si sono rinforzate con attaccanti stranieri, la Juve oltre a Schillaci ha puntato su Aleinikov. Barros spiega: «Klinsmann, Dertycia, anche Balbo bravi. credo nel nostro campionato renderanno di più Aleinikov e il sampdoriano Katanec perché giocare bene davanti alla difesa, sono validi incontristi. e Schillaci bastiamo anche perché abbiamo un alleato in più: Zavarov. Sacha è completamente cambiato, è fresco, ha tanta voglia di vincere, la stessa che ho io. La Marlboro Cup può solo l'inizio di una stagione fortunata».

Franco Badolato

Brio sostituisce Tricella

LOS Si disputano oggi alle 16 e alle 18 ora locale (l'1 e le notte in Italia) le finali della Marlboro Cup. Apre quella del terzo posto tra Usa e Corea del Sud. Quindi finalissima Juventus-Messico. In caso di parità questa seconda partita prevede i tempi supplementari ed eventuali calci rigore.

Se Tricella non scenderà in campo, il posto sarà preso da Brio. «Meglio un libero di emergenza piuttosto che rivoluzionare l'assetto del centrocampo orretrando Fortunato», spiega Zoff. tecnico non vuole alterare gli equilibri di un centrocampo che dovrà sopportare l'innesto di Aleinikov, inoltre Brio ha già giocato alcune volte libero ed ha esperienza, quella che serve per una partita che si annuncia calda. Zoff è rimasto impressionato dai messicani: «Hanno grinta, è per sarà l'impegno più duro finora sostenuto».

CALCIO FLASH

I risultati di venerdì Le amichevoli di oggi

Risultati di venerdì: a Los Angeles Usa-Juventus 0-2 (Barros, Schillaci); Inter-Porto 4-5 rigori dopo 0-0 (Nascimento, Mandorlini, Rui Aguas, Brehme, Pingo, Berti, Domingos, Barusi, Demol, Matthaeus parato); Brunne-Sampdoria 1-17; (Vialli 4, Mancini 2, Salsano 2, L. Pellegrini 2, Lombardo 3, Pari, Victor, Dossena, Invernizzi, Van Halm); Civitanovese-Ancona 0-2 (Ciocci, De Jullis); Orte-Catanzaro 0-7 (Ortolini, Criniti, Pesce 2, Rispoli, Sarracino 2); Bolzano-Foggia 0-7 (Fonte 3, Rambaudi 2, Barone, Signori); San Donà-Triestina 0-2 (Romano, Trombetta). Le partite oggi: Vis Pesaro-Ancona 17; ad Acquapendente, Licata-Torres, ore 17,30; a Kiev Roma-Fluminense e Dinamo Kiev-Bangu, ore 18; a Viareggio, Porto-Göteborg, ore 20; a Livorno, Milan-Nacional Montevideo, 20,15; Perugia-Catanzaro 20,30; Venezia-Padova 20,30; Foggia-Lecce 20,30; Vicenza-Barletta 20,30; Triestina-Corvinul 20,30; Sambenedettese-Messina 20,45; Ternana-Avellino 20,45; Ravenna-Bologna 20,45; Lucchese-Brescia 20,45; Alessandria-Torino 20,45; Giullanova-Pescara ore 21; a Viareggio, Fiorentina-Inter, 22; a Los Angeles Corea Sud-Usa (ore 22) e Juventus-Messico, ore 24 it.

Il a Livorno contro il

Il Milan prova a Livorno la Coppa Intercontinentale che dovrà disputare dicembre a Tokyo con i colombiani del Nacional di Medellin. Questa sera infatti la formazione di Sacchi affronterà in amichevole i campioni del mondo in carica, gli uruguaiani del Nacional di Montevideo, che però mancheranno cinque titolari. Il Milan giocherà nella seguente formazione: G. Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, F. Galli, Baresi, Massaro, Fuser, Borgonovo, Rijkaard, Simone.

Trapattoni premiati

VIAREGGIO. I giornalisti Mario Sconcerti e Aldo Biscardi, l'allenatore Giovanni Trapattoni, il calciatore Roberto Baggio, l'arbitro Marcello Cardona ed il presidente Lega dilettanti Elio Giulivi hanno ricevuto venerdì sera Viareggio il «Premio Tenacia 1989» istituito dall'A. C. Viareggio. La giuria, presieduta da Gilberto Evangelisti, presidente della Federstampa, composta da Giorgio Tosatti, Filippo Grassia, Luigi Ferrajolo, Enrico Maida Adalberto Bortolotti.

Dopo la sconfitta dell'Inter ai rigori con il Porto a Viareggio

Klinsmann aspetta Serena

«Avrò maggior spazio e sarò più pericoloso»

PORTE DEI
INVIATO

«Anche Pelé sbagliava i rigori», urla Trapattoni passando in mezzo ai cronisti che assediano Matthaeus. Il tedesco ringrazia e spiega, con teoria, perché ha sbagliato il rigore decisivo contro il Porto, quello che avrebbe riportato le squadre in parità, sul 5 a 5. «Quando mi sono presentato al tiro ho dimenticato particolare e cioè il portiere. Un rigore va calciato facendo combaciare tre lati, come triangolo: il pallone, il tiro e il... portiere. Io ho guardato pallone, ho calciato mi dimenticato Vitor Baia che spostato proprio nella posizione in cui ho piazzato il rigore. Peccato, è la seconda volta che sbaglio in Italia, m'è successo anche con l'Atalanta. Ma non capiterà più». Intanto l'Inter ha perso l'opportunità di giocare la finale di stasera della Winner's Cup ma perdere ai rigori con Porto Madjer, Rui Aguas e Joao Pinto non è disdicevole.

«Anche perché — ricorda Trapattoni — abbiamo avuto tante occasioni per segnare a me interessa soprattutto che si costruisca il gioco. Rispetto ad anno fa siamo avanti come intesa e organizzazione. Dopo Parma, Padova e Viareggio non me la sento di appunti ai ragazzi: c'è già armonia nel gioco, manca ancora Berti, non è a punto come carburazione ma quando nella ripresa si è mosso lui, si sono visti gli effetti. I portoghesi hanno dovuto segargli le gambe volte per fermarlo. Klinsmann? Sono contento delle due prove ma per vederlo migliorare, bisogna che migliori tutta la squadra».

La colonia di «panzer» è aumentata ma per ora soltanto Brehme recita secondo copione. Soliti traversoni, solito tamburreggiare sui fianchi. Matthaeus si è un po' alla distanza anche a causa di un calcione di Kaki che gli ha lasciato il segno in una gamba mettendo in dubbio la sua partecipazione alla conclusiva, proprio come è capitato a Matteoli e a Berti, a loro volta picchiati dal trecciuto negretto, poi espulso dall'arbitro Luci.

Klinsmann ha ammesso di essere ancora in difficoltà contro difese così rigide. Anche il fatto di giocare con le spalle rivolte alla porta diventa un vantaggio per i difensori ma questo dipende anche dai centrocampisti, fin quando non si avrà più vicini per poter scambiare con loro, i problemi rimarranno. Ovviamente quando ci sarà anche Serena godrà di maggiore spazio e potrò esprimermi meglio».

Klinsmann parte sorridente di quest'Inter, quella che ha come alfiere Giovanni Trapattoni, professionista d'eccezione. Poi c'è l'altra faccia, per fortuna esigua, quei giocatori ai quali lo scudetto ha dato sicuramente alla testa. Succede puntualmente in tutte le buone famiglie.

[g. gand.]

Matthaeus, un errore pagato caro

Muller-Pacione-Skoro stasera ad Alessandria

Torino, Fascetti prova il trio

AOSTA. Il Torino gioca stasera (ore 20.45) al «Moccagatta» contro l'Alessandria, neopromossa in Serie C1. Eugenio Fascetti difficilmente potrà schierare Mussi che ieri, dopo l'allenamento, accusava dolori all'inguine. Ezio Rossi Giacomo Ferri sono in preallarme per sostituire l'ex milanista. Essendo entrambi squalificati al di Coppa Italia a Messina il agosto, Fascetti li avrebbe lasciati inizialmente in panchina per provare soluzioni alternati- sarà probabilmente costretto rinviare l'esperimento. Cravero, contuso ad spalla, sarà regolarmente al suo posto.

Di sicuro Fascetti riproporrà Skoro, rientrato l'altro ieri dalla Jugoslavia dove si era recato per problemi personali. Per la prima volta nella stagione, si vedrà il trio d'attacco Skoro, Pacione, Muller. «Voglio vedere se certi "matrimoni" funzionano», dice Fascetti. Il tecnico è contento di Muller si sta impegnando per mettersi al passo i compagni. «Luis è ambientato, non si tira indietro di fronte alle esercitazioni più pesanti e meno divertenti, tutti lo aiutano: non capisco perché si voglia un "caso Muller"», assicura Fascetti. E' entusiasta di Romano che, dopo la frattura alla gamba rimediata con il Paok di Salonicco nel primo turno di Coppa Uefa, era rimasto cinque mesi fermo e, nel finale di stagione, appariva ancora rodaggio.

L'ex napoletano ha ritrovato gli stimoli giusti soprattutto, il ruolo di titolare che a Napoli ormai perduto. Conosce B, per averle frequentata la Triestina prima di fare il salto e contribuire alla storica scoppiata scudetto-Coppa alla Coppa Uefa.

[b. b.]

Senna non riesce a togliere alla Williams del padovano la pole position nel Gran Premio d'Ungheria

Patrese dà lo stop all'egemonia Mclaren

Ma la Ferrari dov'è?

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

«Sento profumo di vittoria», dice Riccardo Patrese. E, partendo in pole position nel circuito-salotto dell'Hungaroring, il pilota padovano potrebbe coronare il suo sogno avrà un avversario terribile al fianco, un Ayrton Senna deciso a dare battaglia, con lo sguardo fisso e glaciale puntato verso un successo che lo porterebbe ad insidiare il primato in classifica del compagno di squadra-rivale Prost.

Erano quattro anni (Teo a Monza nel 1986) che un italiano partiva davanti a tutti. questa volta abbiamo esagerato: cinque piloti nei primi dieci, una festa incredibile, Caffi in terza posizione, Nannini 7°, Modena 8° e Martini 10°. Forse è la volta buona per spolverare un risultato che manca all'appello da cinque stagioni, datato Alboreto, Nürburgring, 4 agosto 1985.

E visto che siamo in vena di statistiche diciamo subito che l'impresa di Patrese ha interrotto serie (chi dice che questo porta sfortuna?) pole position consecutive della McLaren, imbattuta da Silverstone '88.

Senna ha fatto di tutto per conquistare quel posto nello schieramento che ritiene sia suo di diritto. Ha dato spettacolo il brasiliano, ottenendo il miglior tempo del secondo giorno di qualificazioni con 1'20"039, ma è rimasto abbastanza lontano dal 1'19"726 Patrese. «Ho spinto al massimo — ha dichiarato il — ma non c'era nulla da fare. Riccardo merita questa pole». E Riccardo è stato in pratica a guardare, scendendo in pista solo quando Ayrton aveva consumato le gomme, sicuro nessuno, una volta fallito il «dio delle qualificazioni» lo avrebbe superato, per scaricarsi, tensioni.

Senna al solito è stato capace comunque di miracolare una McLaren che stava traballando (Prost quinto tempo, peggio del giorno prima), nessuno ha salvato la Ferrari dal peggior risultato trico della stagione, 6° tempo per Berger, dodicesimo per Mansell. «Ho rivoltato vettura — ha detto l'austriaco —». Il comportamento ogni volta diverso, ma tempo sempre uguale, cioè pessimo». «Non capisco — ha replicato l'inglese —, con le gomme da qualificazione gli altri girano quasi due di più veloci, io uno più lento».

Problemi di messa a punto, di assetti delle vetture. Un guaio simile ha assillato la McLaren, salvo che Senna negli ultimi minuti ha trovato la soluzione del rebus, la Ferrari e non ci riusciti.

E' probabile tuttavia che oggi in gara la Ferrari faccia meglio. Anche lo scorso questa pista il team modenese «soffrì nelle prove e la domenica agguantò un quarto posto accettabile con Berger. Tutto il nodo questione sta nei sorpassi, difficilissimi.

Ma il momento cruciale sarà certamente alla partenza, quando Patrese e Senna si giocheranno alla prima curva una importantissima leadership. In Brasile nella prima prova della stagione i due, in posizione contraria, si trovarono affiancati e Ayrton finì fuori pista. Ora resta da vedere se la prevedibile superiorità della McLaren in accelerazione avrà la meglio o se il coraggio di Patrese porterà il campione do più utili consigli.

Per il gara, proprio perché la pista atipica e difficile (77 giri del circuito di 3967 metri, per km. 305,459, una curve continua, contropendenze, resistenza fisica dei piloti e meccanica limite), potrà riservare qualsiasi sorpresa. Patrese e Senna dovranno fare attenzione all'insidie rappresentate dagli outsider Boutsen, Nannini, Modena, Warwick. La differenza potrebbero anche farla i pneumatici, visto che i Pirelli, montati vetturo normalmente meno competitive, hanno dato ali a Dallara e Brabham.

Alex Caffi per conto suo è stato grande piccolo uomo. Ha perso la prima fila a causa di Senna, ma ha mantenuto straordinario terzo posto, recuperando su Boutsen che lo aveva superato all'inizio della prova. E attenzione anche ai giovani, come Modena Alesi, autori dei maggiori progressi. Per la Ferrari, viste le qualificazioni, tutto quello che arriverà (sulla gara Berger e Mansell non sono così pessimisti) sarà qualcosa di guadagnato. Ultima nota: c'è anche Alboreto, in ultima posizione. Nel calvario il milanese stavolta ha giunto costole quasi frattu- venerdì mattina. Corre fasciato al limite dello stoicismo.

Cristiano Chiavegato

Ayrton Senna. Gli occhi non tradiscono emozione, ma il brasiliano stavolta non ha ottenuto la pole position

Al via (ore 14,30) Caffi in seconda fila con Boutsen

1 FILA: Patrese (Williams d) 1'19"726 e Senna (McLaren 1) 1'20"844
2 FILA: Caffi (Dallara 21) 1'20"704 e Boutsen (Williams 5) 1'21"001
3 FILA: (McLaren 1'21"076 e (Ferrari 28) 1'21"270
4 FILA: Nannini (Benetton 19) 1'21"301 e (Brabham 8) 1'21"472
5 FILA: Warwick (Arrows 9) 1'21"746 e Martini (Minardi 23) 1'21"748
6 FILA: Alesi (Tyrrell 4) 1'21"799 e Mansell (Ferrari 27) 1'21"951
7 FILA: Gugelmin (March 1'22"083 e Capelli (March 16) 1'22"088
8 FILA: 7) 1'22"295 e Cheever (Arrows 10) 1'22"374
9 FILA: Piquet (Lotus 11) 1'22"406 e De Cesaris (Dallara 22) 1'22"410
10 FILA: Palmer (Tyrrell 3) 1'22"578 e Nakajima (Lotus 12) 1'22"630
11 FILA: Gachot (Onyx 37) 1'22"634 e Ghinzani (Osella 18) 1'22"763
12 FILA: Sala (Minardi 24) 1'23"017 e (Onyx) 1'23"148
13 FILA: Pirro (Benetton 20) 1'23"309 e Alboreto (Lola 29) 1'23"733.

NUOTO

Europei, s'inizia con pallanuoto

Settebello, via

Oggi Italia-Grecia

BONN. Con la cerimonia inaugurale e la sfilata delle squadre hanno avuto inizio i diciannovesimi campionati europei nuoto, pallanuoto, e sincronizzato. Ma soltanto stamane si le gare, le prime eliminatorie dei tuffi femminili (per l'Italia dalla piattaforma di Luisella Bisello) e il torneo di pallanuoto. Il nuoto si avvia martedì, subito con gli attesi 200 stile libero di Giorgio Lamberti.

Nella pallanuoto l'Italia di Fritz Dennerlein esordisce questo pomeriggio contro la Grecia. Del nostro girone (A1) fanno parte anche Ungheria e Bretagna. L'incontro d'esordio sembra davvero scontato, anche se la modesta formazione ellenica giocò agli azzurri un brutto scherzo ai Giochi di Los Angeles '84, imponendo un pareggio (8-8) che poi impedì loro l'ingresso nel girone finale. La prima seria prova per misurare le ambizioni del «settebello» si avrà domani l'Ungheria, una formazione emergente e rinnovata dopo il clamoroso naufragio Mondiali '86. L'Italia ha battuto l'Ungheria per 7-6 in luglio a Berlino nella Coppa Fina.

Sull'esperienza fa affidamento il ct Dennerlein per puntare a medaglia. Gli azzurri agli Europei vinsero l'oro nel '47 (Montecarlo), poi tre bronzi (l'ultimo a rgo '87). Il posto sembra l'obbiettivo minimo, considerando che Urss e Germania hanno molto rinnole loro formazioni, ora piuttosto inesperte. Solo la Jugoslavia sembra decisamente superiore agli azzurri; Spagna e Ungheria si possono identificare come outsiders.

L'impianto azzurro si basa ancora sui portieri Trapanese e Averaimo, sui difensori D'Altempestini, Fiorillo e Campagna, sulle punte Ferretti e Caldarella, sui due fratelli Porzio. accanto a loro si stanno facendo largo alcuni giovani co- il difensore Gandolfi, i centrovasca Pomilio e Zizza, il mancino siracusano Feoli.

Le altre squadre partecipanti sono: nel girone A2 Spagna, Cecoslovacchia, Polonia, Germania Ovest; nel girone Francia, Jugoslavia, Romania, Svezia; nel girone Olanda, Bulgaria, Austria, Urss. Ci saranno poi due gironi semifinali e le prime due dei gironi si affronteranno in semifinali incrociate. Un meccanismo più lungo e complesso di quello degli ultimi tornei.

[c. s.]

Alessandro Campagna, il leader

La Rocca difende stasera l'Europeo

Sfida alla fifa

L'avversario è il modesto spagnolo Costas il rischio sta nei fragili nervi del mulatto

«Il coraggio, chi l'ha...» diceva Don Abbondio. E nella boxe il coraggio è, sempre, dote indispensabile. Questo spiega il «mistero» di Nino Rocca, il mulatto venuto Mali, diventato italiano grazie ad un patetico appello al presidente Pertini. La Rocca tutto per fuoriclasse: velocità gambe, estro, colpo d'occhio, intelligenza tattica, una disprezzabile potenza pugno. Ma ha pure pelle piede, paura, che lo fa apparire gigante con gli umili, fragile nanetto contro i forti, cancellando con colpo spugna le doti. La carriera, prima a livello europeo poi con ambizioni mondiali, si tradotta appunto per questo in pugno di moscho, per un crollo più psicologico che fisico nei momenti decisivi.

Per questo motivo la sua prima difesa volontaria del titolo europeo dei welters, conquistato 4 mesi fa, a 30 anni, dopo una squallida rissa con l'inglese Laing, va considerato potenzialmente un rischio, anche se l'avversario scelto da Rocco Agostino per la sfida di stasera il ring calabrese di Mango d'Aquino, presso Lamezia Terme, è senz'alcun dubbio il meno pericoloso tra quelli disponibili. Alfredo Costas Soto, pione di Spagna della categoria, esprime in pieno crisi del pugilato iberico: ha 26 anni, in quattro stagioni professionismo messo insieme solo 11 incontri, con 3 sconfitte, un magro record che gli ha consentito tuttavia conquistare, perdere e poi riconquistare anil titolo nazionale in una guerra privata fidefan- Martinez.

Sulla carta lo sfidante sembra un discreto picchiatore, ricco di quel coraggio che manca a La Rocca povero di autentiche doti pugilistiche e dall'impostazione difensiva piuttosto sommaria. Sembrerebbe insomma un avversario comodo. Ma esistono antagonisti abbastanza facili per un tipo come il La Rocca oggi?

Gianni Pignata

FLASH

MOTOCICLISMO
Solo Cadalora in prima fila

ANDERSTORP. Bilancio piuttosto amaro per i piloti italiani dopo le prove di qualificazione del gran premio di Svezia, sul circuito di Anderstorp. Solo Luca Cadalora è riuscito a conquistare un posto in prima fila, con il secondo tempo nella cui è quasi da escludere la partecipazione di Reggiani dopo la caduta di venerdì. Nelle 500 ancora Cadalora, con la Yamaha del team Agostini, spuntato un nono tempo che gli consente di partire in seconda fila. E' comunque prevedibile che la 500 risolva ancora una volta con una sfida a tre Rainey, Schwantz e Lawson, casa italiana sarà da seguire il confronto tra Chili (7° tempo) e Cadalora. Gianola non è riuscito a migliorare il ottavo tempo anche a causa pioggia. pole position il principale avversario, spagnolo Criville, solo due lunghezze in classifica. Sarà per l'italiano gara molto difficile. A margine del gran premio di Svezia da registrare un incidente dale in automobile nel quale rimasto coinvolto il motociclista svizzero Gentile, ricoverato all'ospedale di Warnamo in condizioni molto critiche per lo schiacciamento delle milza. sottoposto ad intervento chirurgico.

TENNIS
McEnroe ed Edberg in

INDIANAPOLIS. John McEnroe e Stefan Edberg si sono qualificati per le semifinali del torneo Grand Prix. Lo statunitense ha liquidato 6-1, 6-0 connazionale Todd Witsken mentre lo svedese si è imposto sull'americano Matuszewski 4-6, 6-4, 7-5. A Livingston intanto anche gli americani Brad Gilbert e Jim Courier sono arrivati alle semifinali a spese dell'indiano (5-7, 6-3, 6-2) e dello statunitense Jim Grabb (7-5, 6-2). Boris Becker è la testa serie n. 1 degli assoluti del torneo di Cincinnati che iniziano domani per concludersi agosto. Dietro il tedesco ci sono gli Edberg e Wilander, gli americani Chang e Gilbert.

TENNIS
a

Il napoletano Massimo Cierro e lo svedese Larsson sono i finalisti del torneo Atp di Pescara. Quarti: Larsson-Kulti 6-3, 6-0; Albano-Roig 6-3, 6-0; Cierro-Narducci 6-1, 6-4; Altur-Schaller 7-6, 6-3; semifinali: Cierro-Altur 6-4, 6-2; Larsson-Albano 1-6, 7-5, 6-3. Al torneo di Praga, quarti: Filippini-Strelba 6-3, 6-4; Davin-Aguilera 6-4, 6-1; Skoff-Ostoja 6-4, 6-0; Tauson-Korda 6-4, 6-0. Doppio, quarti: Navratil-Vogel b. Novacek-Stankovic 7-6, 6-4; Arrese-Skoff b. Rikl-Zdrazila 7-6, 7-6.

CICLISMO
L'olandese Van der Velde alla Carrera

BRESCIA. Il trentatreenne corridore Johann Van Velde che, minacciato di licenziamento, «fuggì» dall'ultimo Giro d'Italia, è stato ingaggiato dalla la nuova maglia già domani Coppa Bernocchi.

Dawkins prima divorzia poi a Torino

TORINO. Dopo festeggiato soltanto pochi giorni fa il suo primo anniversario di matrimonio, Darryl ina, neo acquisto americano dell'Ipifim, ha deciso di sua seconda moglie Robbin e di rinviare ancora arrivo a Torino. L'ex pro statunitense ha peraltro giurato che sarà in Italia mattina; la società torinese ha comunque preso contatti con altri tre giocatori americani, attualmente negli States per i camp delle squadre professionistiche, e con Bobby Lee Hurt, che l'anno scorso aveva già giocato con l'Ipifim in sostituzione dell'infortunato Kopicki.

CICLISMO
preventivo per i

LIONE. Prendono il via oggi nel velodromo di Limo i campionati mondiali su pista, con le eliminatorie dell'inseguimento dilettanti (in gara l'italiano Beltrami) e della velocità dilettanti (in gara Sarti, Rampazzo e Capitano), professionisti e donne. L'amaro ricordo delle prove iridate 1988 in Belgio che si conclusero con quattro ciclisti italiani squalificati doping ha indotto la Federciclo una misura precauzionale: prima della partenza dall'Italia tutti gli azzurri sono stati sottoposti ad un esame antidoping preventivo di cui già oggi si dovrebbe conoscere l'esito.

ATLETICA

Il triplista protagonista con 17,24 del meeting del Sestriere

Il vento soffia su Badinelli

Superato il record di Gentile, ma non vale

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Un oltre sedicimila persone erano accorse al Sestriere per festeggiare i molti campioni che un'organizzazione miliardaria aveva convinto a salire duemila per gareggiare, quest'anno con presupposti assai differenti sono stati solo pochi coraggiosi a seguire un programma di g a carattere regionale, nobilitate dalla presendi alcuni azzurri. E comunque, anche se il vento vanificato alcune prodezze singoli, passione dei pochi premiate da prestazioni di buon livello, prima fra tutte quella Dario Badinelli che, 21 anni dopo, ha superato misura (17,22) che a Città del Messico valse a Beppe Gentile medaglia bronzo e record italiano del triplo.

Il bresciano, che già in Coppa Europa offerto miglio all'ultimo tentativo, ha fatto altrettanto ieri atterrando, dopo una serie di salti intorno ai 16,70, a 17,24, due centimetri oltre il primato nazionale. Peccato, però, che il vento spirasse alle sue spalle più forte del lecito (+4,36 metri al secondo, rispetto ai 2 consentiti), rendendo vana l'impresa.

Badinelli, non si è amareggiato più di tanto: «E' importante fare l'abitudine a certe misure anche se il vento, fin troppo forte, non mi ha favorito: sono stato infatti a tagliare gli ultimi passi della rincorsa perdendo in velocità. Oltre ai 17 metri avrei potuto andarci anche in condizioni regolari».

Il vento ha i triplisti più d'ogni altro: inizialmente quasi assente, la gara era appena cominciata quando ha preso a soffiare in senso contrario, tanto che alla fine del secondo salto i giudici hanno di cambiare la direzione di salto. questo, pur costringendo gli a rimisurare la rincorsa, ha favorito una serie buono misure: alle spalle di Badinelli, infatti, Angelillo ha ottenuto 16,60, Chierici 16,47 e Monopoli 16,42.

«La gara è in parte falsata — ha commentato il responsabile federale del salti, Dino Ponchio — e comunque c'è un fermento che fa ben sperare per il futuro. Dispiace che la misura Badinelli non sia omologabile, ma è egualmente importante che si abitui a certi risultati e alle sensazioni che procurano. Tecnicamente Dario deve migliorare, ma è ormai maturo per il primato di Gentile».

Anche le gare di velocità sono te sospinte vento: Pavoni ha messo a segno una bella doppietta, anche se sui 200 (dove in curva i soffi di Eolo prendendo di traverso non facilitavano certo l'azione) Ullo gli è stato avanti fino a una dozzina di metri traguardo. Sui 100 (vento + 3,88) Pierfrancesco ha ottenuto 10"22, precedendo Ullo (10"29), Floris (10"36) e Puggioni (10"41), mentre sulla distanza doppia (vento +4,33) l'ordine d'arrivo è stato Pavoni (20"82), Ullo (20"89), Puggioni (21"01).

I 110 hs (vento +0,75) hanno rappresentato il della rivincita per il campione d'Italia Frigerio (14"01) confronti Re (14"05), che gli era stato preferito in Coppa Europa. gerio finito secondo anche nel lungo (7,83) vinto da Amisano (7,87).

Chi, invece, non ha usufruito né del vento né dell'altitudine stati i marciatori: risulta quindi anche più interessante il risultato di Maurizio Damilano che ha percorso i 3 km in meno di 12' (11'57"04), Ileana Salvador miglio femminile (6'40"76) ha messo in un'azione purtroppo involuta rispetto a quella limpida in inverno, lo aveva procurato consensi e medaglie nei campionati continentali e mondiali al coperto.

Giorgio Barberis

Pierfrancesco Pavoni ha messo a segno una doppietta nei 100 e 200 metri

GRANATO MOBILI

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

VIA MARTIRI 24 - NICHELINO (TO)

NEI PAGAMENTI A 60 MESI SENZA CAMBIALI

SI ACCETTANO VERSAMENTI A PARTIRE

DA L. 50.000 MENSILI

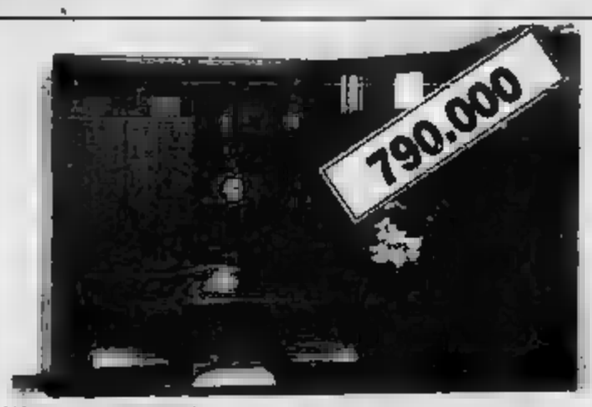
SALOTTO componibile sfoderabile con CHAISE LONGUE.

APERTO
TUTTO IL MESE DI
AGOSTO

DIVANO PRIMAVERA a due posti sfoderabile

CAMERA RAGAZZO con armadio stagionale

SOGGIORNO MEDIO BASSO COMPONIBILE a 6 elementi, tavolo quadro allung. a 4 sedie.



SOGGIORNO COMPONIBILE composto da 4 elementi alti, 4 sedie e tavolo allungabile.

CAMERA LORELLA LACCATA, completa con armadio stag. 6 ante e specchi

CAMERA AFRODITE NOCE, in stile, completa con armadio stag. 6 ante e specchi

DIVANO [redacted] SFODERABILE E SUPERTRASFORMABILE

TRASFORMATO A LETTO SINGOLO

[redacted] IN [redacted] LETTI [redacted]

TRASFORMATO [redacted] LETTO MATRIMONIALE

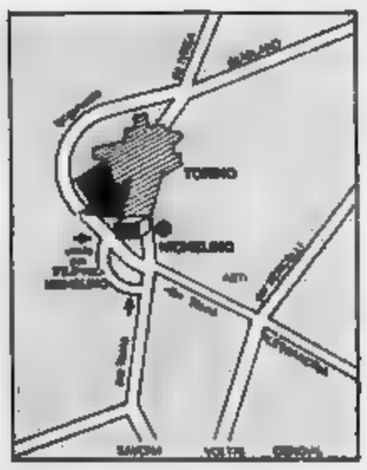
LA [redacted] NOVITA'

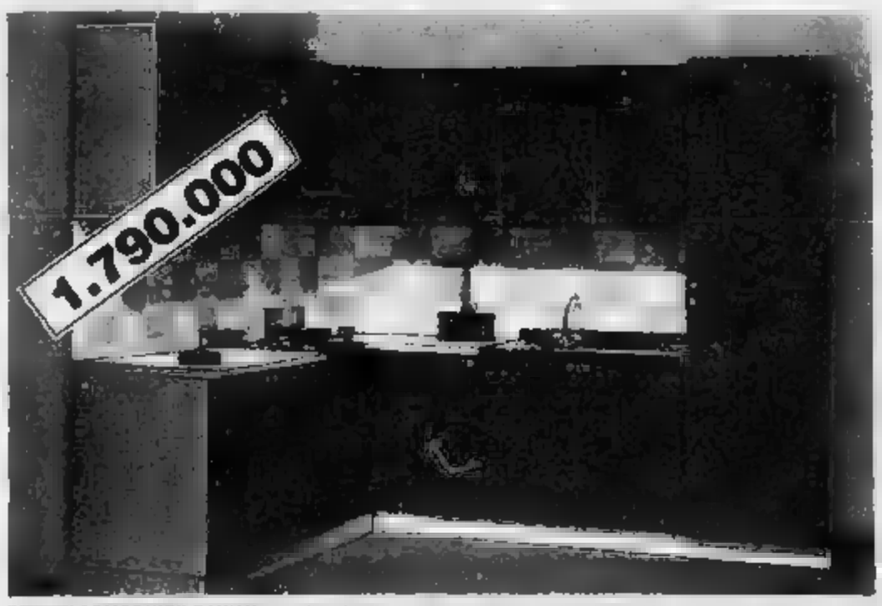
«IL DIVANO TORINO»

Finalmente un elegante e comodo di[redacted] che si [redacted] singolo, in due [redacted] singoli divisi, [redacted] un letto [redacted] completo [redacted] 2 [redacted] cm 80 x 190, [redacted] e [redacted] moi[redacted] cm [redacted] x [redacted] x 16, [redacted] guanciali e [redacted] trapunta.

ti può dire chi ha comprato quanti soldi ha risparmiato

MA DA CHI?... DA GRANATO





C[redacted] **COMPONIBILE MILVA** completa di tutti gli elett. domestici e rubinetteria, il frigo e [redacted] il freezer, [redacted] lato (a [redacted] a [redacted] adatta per [redacted] vostra cucina)

PRECISAZIONI

Gli ambienti sopra indicati [redacted] costruiti in serie [redacted] grandi quantità, sono pratici, funzionali e robusti per durare [redacted] tempo [redacted] alle [redacted] vendite riusciamo [redacted] ad un [redacted] così basso. F.N.M. Iva esclusa. Ci teniamo a precisare che non sono giacenze di magazzino e neanche mobili fuori produzione, sono mobili di fabbricazione attuale tanto è vero che le composizioni si possono variare ed i rivestimenti si possono scegliere. Naturalmente la nostra vendita per quello che riguarda l'alta qualità continua come prima perchè l'arredamento della casa si può realizzare con mobili di qualità diversificata; esempio: per risparmiare si possono acquistare due ambienti normali e uno di **alta qualità** che esprime il gusto e la raffinatezza di chi abita la casa e, come risaputo, nell'alta qualità da **GRANATO** troverete una grande scelta.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31-8-1989

Nella nostra grande esposizione tutti i mobili hanno un cartello di identificazione che spiega tutte le caratteristiche tecniche ed inoltre il prezzo supercontato **comprensivo [redacted] Iva - Trasporto e montaggio**

NON FIDATEVI DI CHI ESPONE MOBILI SENZA PREZZO

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Domenica 13 agosto 1989 ■ I

BLOC-NOTES
La vodka di Stalin tradì Ribbentrop
di Giovanni Spadolini
3

DEBUSSY IN CATENE
San Sebastiano degli [illegible]
di Massimo Mila
3

DOPO LA [illegible]
Deng ha calcolato anche l'oblio
di Simon Leys
4

ALPINISMO E STORIA
Sul Monte Bianco dopo Bonatti
di Alberto Papuzzi
5

Inchiesta. L'Italia patria di emigranti diventa terra di migrazioni: fenomeno esplosivo, senza leggi

Fratello nero, quanti problemi

«Ma anche voi bianchi, poveretti...»

Il ministro Jervolino: «Ci guida ancora un testo del '31. Occorre una norma»

Il fatturato complessivo dell'abusivismo ammonta ogni anno a un miliardo di lire

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il fenomeno delle migrazioni internazionali è ormai dirompente a livello mondiale o si sta svolgendo nella più completa [illegible] di ordine e di organizzazione, come ha denunciato nel 1984 un documento delle Nazioni Unite.

Però noi in Italia ci stiamo rendendo conto soltanto adesso del senso e delle conseguenze di questa transumanza [illegible] cento milioni di persone che abbandonano ogni anno il loro Paese, nel [illegible] povero del mondo, per andare da qualche altra parte nel Nord alla ricerca di pane e lavoro, [illegible] anche di dignità e speranza.

L'Italia è stata finora appena lambita da questa ondata, si parla di [illegible] milione di immigrati all'incirca, poca cosa rispetto a quanti [illegible] verranno da qui al Duemila. Eppure queste presenze aliene già [illegible] in molti diffidenze e paure, forse perché clandestine per la maggior parte, irregolari. Ci si comincia a chiedere che cosa fare: respingere gli stranieri? Accoglierli? Sfruttarli? O abbandonarsi all'ambigua rivalsa del razzismo? Sì, proprio noi che fino a pochi anni fa eravamo i negri d'Europa, i maccheroni, [illegible] abbiamo i nostri veri negri e con malcelata soddisfazione, senza clemenza né [illegible] del bruciore della discriminazione, li chiamiamo allegramente vu' cumprà.

«E' gente che ■ venuta a portarci [illegible] ■ piccolo tesoro che abbiamo accumulato in anni di fatica», dice Carlo Bini, meccanico milanese iscritto al partito comunista, [illegible] che non intende sp[illegible] un po' del suo con gli alieni. ■ non è il solo a pensarla così, da egoista.

Sulla questione degli immigrati di colore si è infatti creata una spaccatura tra vertici e ba[illegible] che interessa tutte le forze politiche: generosi, ben disposti e disponibili coloro che [illegible] demandati a occuparsi del problema nelle segreterie dei vari partiti, negli organismi di recente istituiti allo scopo dai [illegible] muni, dalle diocesi, dai sinda[illegible]. [illegible] gente, in generale, ragiona invece [illegible] un'altra lunghezza d'onda. C'è chi vorrebbe cacciarli via e basta e chi chiede che il governo faccia qualcosa. [illegible] che cosa?

A Rosa [illegible] Jervolino, ministro per gli Affari sociali, domando se ricorda [illegible] altro [illegible] sociale in cui si [illegible] avuto uno simile frontale contrapposizione tra volontà politica comune e comune [illegible] popolare.

«Qualcosa del g[illegible] è successo quando abbiamo fatto passare la [illegible] legge sul diritto di famiglia che sancisce l'eguaglianza della donna — mi risponde il ministro —. Allora la maggioranza, gli uomini soprattutto, era contraria: ognuno deve stare al suo posto, aveva il [illegible] ruolo, dicevano. [illegible] con le donne è stato più facile perché [illegible] la[illegible] poteva mica accusare [illegible] spacciare droga, [illegible] sporche e ladre. Invece questo si dice degli immigrati di colore e in certi casi sarà anche vero, ma bisognerebbe domandarsi [illegible] non è colpa [illegible] che non gli abbiamo dato delle alternative».

Adesso che [illegible] bisognerebbe fare, secondo [illegible]

«Prima di tutto una legge relativa all'ingresso degli stranieri. Si figuri che ci regoliamo ancora sul Testo Unico del 1931».

Vuol dire rendere obbligatorio il visto d'ingresso?

«No, sarebbe assurdo per [illegible] turistico [illegible] il nostro. E' certo però che ci vogliono nuovi r[illegible]golamenti. Per [illegible]pio, ora è invalso l'uso di non bollare più i passaporti alle nostre frontiere. [illegible] una quantità [illegible] di stranieri non hanno potuto mettersi a posto quando è entrata in vigore la legge del [illegible] che ne regola lo stato giuridico perché è stato richiesto come prova del loro essere [illegible]trati in Italia prima del 27 gen[illegible] 1987 (data dopo la quale non hanno più diritto alla regolarizzazione). Il bollo sul passaporto».

E che si può fare per combat[illegible] il razzismo che comincia a serpeggiare qui [illegible] noi?

«Io [illegible] contrario alle leggi manifesto, però penso che ce ne vorrebbe una che sancisse i diritti della persona [illegible] di qualsiasi [illegible]. E poi [illegible] si può servire anche della televisione. Nella nuova convenzione fir[illegible] con la Rai-tv c'è una clausola che prevede una data percentuale di minuti di pubblicità sociale. Farò il possibile per farla attuare, per fare in modo che in tutte le case, nelle ore di maggiore ascolto, la gente veda degli spot in cui si fa capire che anche il nero è un essere uma[illegible].

Quanti siano [illegible] in Italia questi [illegible] umani, diversi ma teoricamente uguali, non è però possibile saperlo con precisione: [illegible] dice un milione, si azzarda la cifra di un milione e seicentomila, si oscilla tra massimi e minimi un po' a caso, per niente rassicurati dai dati forniti dal ministero dell'Interno. L'unica cosa certa è che la legge 943 del 1987 ne ha regolarizzati soltanto ottantamila.

Ne parliamo con Enrico Moroni, sindacalista e coordinatore d[illegible] commissione parlamentare [illegible] inchiesta sulle [illegible] dizioni di lavoro.

«E' spaventoso — afferma Moroni — che i regolarizzati siano [illegible] pochi, [illegible] percentuale che non arriva al 10 per cento degli immigrati dai [illegible] extra-comunitari. Certo, la situazione è diversa al Nord dove i sindacati gli stanno facendo accordi in fabbriche per l'assunzione dei lavoratori stranieri. Al Sud però c'è lo sfascio, con problemi di ordine pubblico come a Villa Literno. A Caserta, a Mondragone, abbiamo insediamenti di 20-30 mila lavoratori di colore per la raccolta [illegible] pomodori, gente che lavora per poche lire al giorno; e si crea così una [illegible] [illegible] i braccianti bianchi».

Che [illegible] pensate di fare a livello sindacale?

«Anche noi siamo stati colti impreparati perché, vede, il fatto [illegible] che si tratta [illegible] fondare una cultura nuova, soprattutto nel modo di pensare della gente comune. Però [illegible] dobbiamo [illegible] tentennamenti perché il futuro prossimo è quello di una società multi-razziale. Certo, abbiamo tanti problemi con le fasce più povere dei lavoratori bianchi. A Napoli abbiamo messo su [illegible] [illegible] di accoglienza per gli immigrati [illegible] colore e tutta la popolazione ci si [illegible] scagliata contro. Che fare? Ora abbiamo varato una nuova iniziativa che si chiama "I colori delle [illegible]". Si tratta di un caravan che va in giro per tutta [illegible]lia a mostrare dei video sui diritti dei lavoratori africani. Speriamo che serva [illegible] sensibilizzare [illegible] gente. [illegible] c'è la psi[illegible] per quei [illegible] accertati di febbre a Genova, ma è chiaro che sono cose che ci possono sfuggire se si nega l'assistenza sanitaria agli irregolari. E' una scelta etica e di civiltà, non solo igienico-sanitaria».

Andiamo da padre Colombo della Segreteria E[illegible]ori [illegible] diocesi di Milano, che opera in collaborazione con la Caritas.

«N[illegible] non facciamo distinzioni tra regolari e irregolari — dice —. In teoria se viene qui un irregolare dovremmo denunciarlo. Ma siamo pazzi? Per gli enti pubblici esistono soltanto i regolarizzati, gli altri non sono accolti nemmeno al dormitorio. E' gente che [illegible] qui direttamente dall'Angola, dal Togo, dal Marocco, dall'India, [illegible] vede che c'è [illegible] tam-tam che trasmette: andate a Milano, via Copernico 1. Hanno il nostro [illegible] [illegible]a e basta, neanche mille lire. Poveri ragazzi, sono proprio allo sbando».

Racconta ancora padre Colombo: «Se possibile li facciamo stare [illegible] un po' in una delle nostre case di accoglienza, [illegible] non facciamo soltanto assistenza, cerchiamo di fare anche un'opera di promozione sociale, perché il [illegible] regalo che possiamo fargli è quello di [illegible] cultura legata alla continuità, a certi tempi, certi ritmi produttivi. Poi cerchiamo di metterli a posto nei ristoranti, nelle [illegible] brichette. Certo, lavoro nero. [illegible] lo dico che è meglio di niente. Sapesse quante aspettative hanno questi ragazzi: ieri c'[illegible] qui [illegible] marocchino di ventidue anni. Avesse sentito come piangeva. Doveva [illegible] a [illegible] [illegible] era diventato ricco e così si disperava. Cosa diranno i miei? diceva. Poveretto, quanta pena».

Che faceva quel ragazzo qui a Milano?

«Lui? Il venditore ambulante, il vu' cumprà».

Forse avrebbe preferito fare qualcosa d'altro, non crede?

«Ma perché? I vu' cumprà [illegible] fanno poi tanto [illegible] brutta vita. Lei certo non lo farebbe quel mestiere, ma loro sono [illegible], [illegible] pazienti. Se tu non compri, compra un altro...».

Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, è di diverso opinione. «Bisogna smetterla di dire che il vu' cumprà è un mestiere. Non lo è, neanche per loro. Il fatto è che sono costretti ad arrangiarsi così perché non sono in regola e quindi ci vuole una legge dello Stato che faccia [illegible] sanatoria. Chi c'è qui rimane e lavora, le possibilità ci sono. [illegible] poi bisogna bloccare l'immigrazione, altrimenti il fenomeno non è più controllabile. Certo, finora le istitu[illegible] caritatevoli li hanno aiutati, ma si vuole un vero inseri[illegible]mento e la solidarietà del buon [illegible] [illegible] lo agevoli. Provoca dissensi, tra i commercianti, tra [illegible] cittadinanza che si vede espropriata [illegible] propri [illegible]».

«Venga [illegible] me sotto i portici al Duomo a vedere — invita il sindaco di Milano —. Alle otto di sera, quando i vigili smontano, arrivano loro a vendere. La gente mi ferma e mi dice: Sindaco, ma le pare che questo sia ancora Milano? No, non lo è. [illegible] è inutile gridare al razzismo, il problema è a monte e va risolto con una legge che permetta agli irregolari di diventare cittadini milanesi».

Intanto a Milano [illegible] per aprirsi una nuova moschea, dopo quella di Segrate che non è più sufficiente a raccogliere tutti i musulmani di città.

«L'Islam è [illegible] la seconda religione qui da noi — dice Pillitteri — si calcola che i musulmani siano più di cinquantamila».

E quanti sono i vu' cumprà? Secondo il sindaco nella grande Milano saranno all'incirca diecimila, questa è la sua valutazione. Secondo Gianni Ravaglia, deputato [illegible] partito [illegible] pubblicano, nell'appena passato governo sottosegretario all'Industria e al commercio, la stima pecca per difetto.

Ravaglia ha presentato [illegible] progetto [illegible] legge per la regolamentazione del commercio ambulante, che ora è all'esame del Senato. Mi dice: «I vu' cumprà saranno tra i 200 e i 300 mila, e [illegible] quanti sono gli italiani con la regolare licenza di ambulanti? 200 mila. Ora è chiaro che per il commercio ambulante è necessaria una nuova normativa. Nel mio progetto di legge si prevede la regolamentazione anche delle [illegible] demaniali, cioè delle spiagge, dei porti. E poi severe sanzioni per gli abusivi e per chi produce merci e gliele vende. Lo [illegible] che in complesso il fatturato dell'abusivismo ammonta a mille miliardi l'anno?».

Giacomo Svicher, segretario generale della Confesercenti, [illegible] la [illegible]. Secondo lui i vu' cumprà sono tra i [illegible] e i [illegible] mila. «Guardi che non esa[illegible] è un problema esplosivo quello dell'abusivismo perché spezza i legami di [illegible]età fra la gente, è l'anticamera della malavita», mi dice Svicher e mi fa l'esempio di don Ulisse Frascali di Ravenna «che si occupa degli immigrati senegalesi e [illegible] voleva costituire con loro [illegible] cooperativa per importare direttamente aragosta e gamberoni [illegible] Senegal. Ebbene, [illegible] dovuto rinunciarci perché è stato minacciato di morte. Da italiani, ovviamente. Vede, il problema non è il razzismo ma interessi loschi, di mafia».

Prosegue Svicher: [illegible] fatto è che questi immigrati devono [illegible] messi in regola, tutti, così avranno la partita Iva. Poi si deve permettere che si organizzino in cooperative di servizi, per esempio per montare e smontare i banchi dei mercati. E infine bisogna equiparare i titoli di studio che molti degli immigrati hanno conseguito al loro Paese. Questa è vera solidarietà, non dargli un piatto di minestra».

Anche il sociologo Umberto Melotti, che dirige la rivista *Terzo Mondo*, auspica un intervento deciso del governo: «Il guaio [illegible] che [illegible] si sono prese misure valide [illegible] filtro per controllare l'afflusso degli stranieri, mentre i [illegible] ci[illegible], basterebbe applicare le leggi esistenti. Invece, se si dà a uno il foglio di via, quello magari esce [illegible] Chiasso e rientra da Domodossola».

Avverte Melotti: «Ho cono[illegible] un marocchino che di fogli di via ne aveva cinque in tasca. Io penso che il governo abbia scelto la passività pensando che bastasse non facilitare l'inserimento degli immigrati extra-comunitari, niente permessi di soggiorno e [illegible] lavoro, niente [illegible] sanitaria, niente di niente. Ma lo scoraggiamento indiretto è una follia se si pensa alle condizioni in cui questa gente vive al proprio Paese. Così si favorisce unicamente l'emarginazione e il proliferare della malavita. Vivremo tra breve in una società multirazziale, non ci sono dubbi, tra qualche decennio tutto sarà cambiato. Ora però siamo all'inizio della transizione che è un processo doloroso, tremendo».

Forse è ancora più doloroso e tremendo per un Paese come l'Italia che è passato senza [illegible] luzione [illegible] continuità [illegible] patria di emigranti a terra di migrazioni. Un [illegible] [illegible] ancora non [illegible] sente abbastanza solido e ricco da spartire con altri la sua fetta di torta.

[illegible] Milano, al Naga, centro di [illegible] sanitaria per gli immigrati irregolari, gestito [illegible] medici volontari, ho incon[illegible] un'anziana donna eritrea. Era disperata. L'Italia non le riconosce lo status di rifugiata politica perché per noi solo quelli dei Pa[illegible] dell'Europa dell'Est sono dei veri perseguitati.

[illegible] [illegible] c'è una guerra molto brutta, ammazzano donne e bambini, tre miei figli morti. [illegible] non posso tornare» mi ha detto. Poi ha aggiunto: «Ma anche voi, poveretti, che disastro. Io guardo la televisione, assassini, sequestri, droga... Quanti guai avete anche voi, poveretti...».

Renato Pisa

In vacanza coi dizionari

I tranelli dell'inglese

QUEST'ANNO nessuno mi ha chiesto che cosa avrei letto in vacanza, il che mi ha risparmiato di dire una bugia. Di solito infatti, interpretando la domanda come un invito a segnalare qualcosa di ameno — a chi può interessare qualche titolo sconosciuto e introvabile? in chi susciterebbe ammirazione una lista di volumi esoterici, o semplicemente ardui? — rispondo citando qualche romanzo che per la verità ho già con[illegible] I libri per l'estate van[illegible] divorati [illegible] fretta. La recensione deve apparire in tempo per orientare le scelte. Ma in realtà quando posso leggere per puro diletto di rado scelgo un volume di narrativa. Ne macino già troppa durante i periodi lavorativi, e [illegible] sempre minore curiosità.

Quest'anno, poi, sono dovuto partire in fretta, e non ho avuto il tempo di fare troppi programmi. Per fortuna, approfittando [illegible] fatto che viaggiavo in automobile, ho preso all'ultimo momento da un tavolo dove li avevo provvisoriamente posati [illegible] arrivi recenti appartenenti alla serie dei dizionari inglesi Zanichelli, riservandomi di compulsarli con comodo.

[illegible] detto proprio così, per fortuna: infatti non [illegible] potuto augurarmi lettura più piacevole e rilassante.

Le affinità apparenti

Parlo di due dei tre, dal primo, che [illegible] dizionario monolingue, cioè con le definizioni date in un inglese non difficile (curatore, Peter H. Collin), non ho molto da dire, se non che credo [illegible] utile a chi [illegible] lingua la conosce già discretamente; [illegible] avrebbe fatto comodo una volta, ma ho superato quello stadio, e personalmente non credo che vi ricorrerò spesso.

Ma gli altri due li ho trovati incantevoli. Il primo si intitola [illegible] *Bugbears - Dizionario delle insidie e dei tranelli nelle traduzioni fra inglese e italiano*, e si deve a Virginia Browne e Gabriele Natali, già collaboratori in *Old [illegible] & False Friends*, sulle apparenti ma in realtà insidiose affinità fra vocaboli o frasi inglesi e italiane. Contiene in ordine alfabetico una lista ragionata di parole e anche di frasi che, pur avendo a norma di dizionario lo stesso significato fondamentale nelle due lingue, in realtà si equivalgono solo molto genericamente, e pertanto in molti casi richiedono cautela; le loro divergenze in accezioni collaterali possono infatti [illegible] profonde.

I [illegible] sono quelli in cui, [illegible] gli [illegible] in rilievo, tale man[illegible] di equivalenza dipende dalla disparità [illegible] costumi dei due popoli: si veda, per esempio, il caso di «crisi», che spesso l'inglese «crisis» non rende a dovere.

Prendiamo dal campo politico [illegible] espressione italiane [illegible] come [illegible] «apertura» e «chiusura della crisi»; come [illegible] che il concetto stesso è talmente estraneo al contesto della Gran Bretagna, ossia di un Paese dove il governo ombra (shadow cabinet) prende automaticamente il posto del governo uscente senza alcun bisogno di giri di consultazioni, mandati, trattative, ecc., che il traduttore [illegible] dovrà [illegible] [illegible] di una perifrasi; un calco letterale come «the opening of a crisis» non avrebbe senso alcuno.

Altre differenze vistose, poniamo [illegible] espansività latina e riserbo anglosassone, sono illustrate dai modi, diversi secondo i casi, di rendere in inglese l'aggettivo «allegro», il verbo «divertirsi», il concetto stesso di «disinvoltura», [illegible] gli inglesi segnalano piuttosto la frequente assenza (self-consciousness»!

Meno spiegabili, [illegible] poi le differenze di uso nel verbo «portare» (to [illegible] o to bring?), o quelle mai abbastanza [illegible] sviscerate fra «potere», «sapere», «essere capace di...», o magari quelle su un concetto semplice come quello di «vacanze»; c'è un utile piccolo galateo epistolare, e uno telefonico; ci sono considerazioni sulla punteggiatura e sulla divisione in sillabe; ci sono i versi degli animali, e c'è il classico elenco dei numerosi quanto imprevedibili modi inglesi di dire «branco» (a pride of lions», [illegible] school of fish»).

Un libro ottimo e istruttivo, insomma, [illegible] l'unico neo [illegible] per me poco accettabile «più acerrimo» di pagina cinquantadue.

Fantasie dello slang

Ancora più gradevole l'altra lettura, questa però indirizzata solo a chi l'inglese lo sa già benino. Parlo di *American Slang*, repertorio di modi di dire tipicamente americani di Richard A. Spears, scritto in inglese e stampato negli Stati Uniti, sempre per Zanichelli. Attingendo ai gerghi [illegible] malavita, della droga, dell'infanzia, dello sport, dell'università, di Wall Street, ecc., l'autore ha messo insieme una ricca sequela di espressioni spesso estrema[illegible] fantasiose, non [illegible] radonate in un contesto limitato e poi diffuse dal cinema o dalla tv.

Così ho appreso che gli «oinks» (dal verso del suino) sono i poliziotti («pigs»); che «ba[illegible] il dio [illegible] porcellana» significa smaltire una sbornia chiusi al gabinetto; che «Joe Six-pack» è il tipo di fannullone che beve la birra a pacchi di sei lattine per volta.

L'autore registra anche le voci volgari, e quando avverte che chi le [illegible] lo fa a suo rischio lo trovo impagabile. Esempio: «Get [illegible] [illegible] together and get one's shit together. *I. tr.* to organize oneself; [illegible] get one's possessions organized. (Caution with *shit*)».

Masolino d'Amico

Parla lo psicoanalista israeliano Moses che studia la memoria dei lager

Olocausto, buco nero dell'inconscio

Ebrei e tedeschi, il bisogno di dimenticare

Una foto emblematica del ghetto di Varsavia

UN bambino viene separato [illegible] dalla madre all'ingresso di una camera a gas; da allora ricorda soltanto il terribile urlo lanciato dalla donna, e quell'attimo si sono [illegible] bloccate le sue reazioni emotive, la sua vita psichica. Ci sono voluti vent'anni di psicoanalisi per «recuperare» quell'urlo alla memoria e alla coscienza dell'individuo ormai adulto. Solo dopo un lungo e tormentoso lavoro analitico il paziente ha potuto ritrovare il grido della madre e l'analista aiutarlo [illegible] operare quella «mentalizzazione» dell'evento indispensabile alla ripresa di una normale vita psichica.

E' uno dei tanti esempi del complesso rapporto che lega psicoanalisi [illegible] Olocausto, la scienza dell'inconscio ad uno degli avvenimenti più angosciosi nella storia dell'umanità. E lo sterminio degli ebrei a opera dei nazisti [illegible] un evento che racchiude in sé, in modo quasi esemplare, molti dei meccanismi tipici della psicoanalisi: resistenza, rimozione (il non voler sentire, il non voler vedere, il negare l'esistenza stessa dei campi), impulso autodistruttivo, autocolpevolizzazione della vittima, fascinazione nei confronti [illegible] carnefice, istinto di morte...

[illegible] pensare a certi film di Liliana Ca[illegible], alle polemiche sul collaborazionismo ebraico, [illegible] suicidio di Jean Améry, [illegible] tormentati rapporti che legano i figli [illegible] nazisti ai loro padri (documentati da libri usciti di recente in Germania): l'Olocausto offre uno sconfinato terreno di ricerca alla psicoanalisi, che comincia a muovervi i primi, incerti passi.

«Bisogna procedere con estrema cautela — ci dice l'israeliano Rafael Moses, a [illegible] per un seminario su "Psicoanalisi e Olocausto" al quale hanno preso parte [illegible] psicoanalisti tedeschi e ebrei —, è incredibile come la ferita, a cinquant'anni [illegible] distanza, bruci e sanguini ancora». Per questo motivo gli analisti impegnati a trarre dal sacrificio degli ebrei quell'insieme [illegible] conoscenze atte a impedirne [illegible] ripetizione si sono resi [illegible]to [illegible] dover lavorare ancora molto su se stessi, sui propri sentimenti ed emozioni.

«Esiste [illegible] [illegible] "grumo" emotivo fortissimo intorno all'evento», avverte Moses. «Se da una parte abbiamo, ad esempio, gli psicoanalisti tedeschi che devono affrontare il loro particolare "problema" nei confronti dell'Olocausto, dall'altra [illegible] sono gli psicoanalisti ebrei, persone che sono state vittime delle persecuzioni o che sono in relazione con vittime: queste persone hanno ancora forti reazioni emotive nei confronti dell'Olocausto e dei tedeschi».

Per affrontare il problema dello sterminio degli ebrei [illegible] lager nazisti [illegible] psicoanalisi devono dunque psicoanalizzare prima se stesse, intraprendere una sorta di «autotraining» (analogo a quello affrontato dall'aspirante analista prima di accedere alla professione) per liberarsi delle proprie «interferenze» emotive e poter guardare più obiettivamente possibile.

«Noi analisti — ci dichiara Moses — dobbiamo tentare di raggiungere una immedesimazione con il paziente, che [illegible] sia una identificazione meccanica, ma una forma di empatia, dalla quale poi uscir subito fuori per guardare. Ma soprattutto dobbiamo prestare attenzione a quel che avviene dentro di noi quando pensiamo all'Olocausto: studiare le nostre [illegible]. [illegible] caso dell'Olocausto si osserva infatti un fenomeno del [illegible] particolare e inquietante: una sorta di «resistenza» ad affrontare il problema, in tutte le sue implicazioni, da parte dell'analista stesso. E' un fenomeno pericoloso, anche perché [illegible] evidente con immediatezza. «In Germania, ad esempio — continua Moses —, si te[illegible] che gli psicoterapisti e gli psicoanalisti [illegible] siano abba[illegible] consapevoli delle implicazioni — tecniche, psicoaffettive, psicodinamiche — dell'Olocausto nei loro pazienti». C'è, [illegible] il pericolo che il problema, da parte di alcuni analisti tedeschi, sia sottovalutato. «Poco tempo fa — racconta Mo[illegible] — un collega svizzero che lavora in Germania mi ha candidamente confessato: "Sai, in fondo, non riesco a convincermi che quel periodo sia [illegible] importante per molti miei pazienti"».

L'Olocausto pone inoltre alla psicoanalisi delicati problemi [illegible] rapporto [illegible] [illegible] individuale e inconscio collettivo, tra la tragedia del singolo e quella [illegible] un'intera collettività, del popolo ebraico con tutta la sua storia. «Lo scorso maggio — racconta Moses — ho tenuto una conferenza a Gerusalemme sul significato dell'Olocausto per coloro che [illegible] ne sono stati direttamente coinvolti. Gente che non è tedesca né ebrea, che non è [illegible] in nessun modo vittima di quegli avvenimenti. La questione è se esiste qualche f[illegible] di "precipitato" di eventi storici come questi nella psiche della gente. L'Olocausto è diventato, per molti, qualcosa di famigliare, [illegible] evento addomesticato, equivalente a tanti altri: basta pensare all'uso, da parte dei bambini, dei videogames sugli ebrei e i nazisti».

E', sul piano della vita quotidiana, la [illegible] banalizzazione dell'Olocausto intrapresa da [illegible] storici e, a quanto ci racconta [illegible] Moses, anche da alcuni suoi colleghi. «Al Congresso internazionale [illegible] Psicoanalisi svoltosi ad Amburgo [illegible] 1985 alcuni congressisti hanno cominciato a dire che [illegible] simili, in fondo, [illegible] avvenute [illegible] che altrove: in Africa, in Giappone...». Ma, Rafael Moses scuote preoccupato [illegible] testa, «mettersi su questa strada — dice — è pericoloso...».

Lalli Mannarini

(dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — L'EXPRESS

Peseta forte, Spagna troppo cara

In Francia ci si lamenta che i conti [illegible] vacanze estive, sulle spiagge della Costa Azzurra e del litorale affacciato all'oceano Atlantico, stanno diventando troppo salati. Ma la marea inflazionistica — fa notare Sylvie Santini su *L'Express* — [illegible] alla stessa maniera le coste limitrofe: quelle della Spagna e dell'Italia, che sono i luoghi di villeggiatura preferiti dai francesi e rappresentano, rispettivamente, [illegible] la seconda e la terza meta turistica del mondo, dopo gli Stati Uniti.

Di recente in Spagna il premier Felipe Gonzales ha manifestato la sua preoccupazione per il mancato incremento nel numero dei turisti che visitano il suo Paese. Quest'anno ne sono previsti 54 milioni: ossia, non più che nel 1988. «La gallina dalle uova d'oro è malata», commentano i giornali iberici.

Per la prima volta le entrate turistiche — che per la Spagna sono vitali, rappresentando all'incirca il 10 per cento del prodotto nazionale lordo — accusano [illegible] leggera diminuzione e non riusciranno a coprire il deficit commerciale. Motivo? Scrive il settimanale parigino: «Gli inglesi e i tedeschi, che, dopo i francesi, formano il più numeroso contingente di [illegible]zieri, si fanno meno assidui. Attirati forse [illegible] altre spiagge assolate, [illegible] quelle del Marocco e della Tunisia, dove i prezzi sono meno "torridi", e i cui litorali sono stati meno sfigurati [illegible] cemento».

«Quest'anno le tariffe alberghiere sono aumentate solo del 3-4 per cento», protesta Pierre Turpault, un francese che presiede l'Associazione albergatori della Costa del Sol. [illegible] discorso alle isole Baleari, che da sole hanno più h[illegible] di [illegible] la Grecia, e ospitano il 42,3 per cento dei turisti.

Ma dapporttutto [illegible] riconosce che la rivalutazione della peseta (fra l'8 e il [illegible] per cento in rapporto al franco) incide notevolmente sul conto delle vacanze; e l'inflazione francese — quest'anno intorno al 6 per cento — contribuisce a collocare i prezzi del bicchiere di «fino» (200 pesetas, circa [illegible] lire) e della paella valenciana (normalmente 150 franchi) a livelli quasi nordeuropei. «Guardo, per i francesi, il costo del soggiorno è aumentato della metà nel giro di cinque anni», calcola un consigliere dell'ambasciata di Francia a Madrid.

«La penisola iberica — si domanda *L'Express* — diventerà dunque cara come l'Italia, i cui prezzi già sorpassano sovente i sei [illegible]. Nel Bel Paese i prezzi vanno dalle trentamila lire per una pensione completa sulla [illegible] adriatica, [illegible] dalle alghe, al milione richiesto da un grande albergo di Porto Cervo.

La morale, secondo la giorna[illegible] francese, è che ci ruoli potrebbero anche invertirsi. Quest'anno la Francia dovrebbe [illegible] cogliere tre milioni e mezzo di turisti italiani e un milione e seicentomila spagnoli».

LETTERE AL DIRETTORE

Anche Verdiglione è «made in Italy»

Sono francese e ho scelto di vivere in Italia per la sua ricchez[illegible] artistica. Due anni fa ho [illegible] nuscinto la Fondazione Verdiglione, quando ha [illegible] un congresso su *Intelligenza e Sessualità*. Non solo il titolo era nuovo, ma il tono, gli interventi, [illegible] esponeva un'aspetto dalla sua elaborazione e l'ascolto [illegible] [illegible] pregiudizio e attuale.

Sono rimasta colpita [illegible] ri[illegible] teorica [illegible] si ritrova guardando i molti titoli del bellissimo catalogo Spirali che presenta autori stranieri essenziali come Ionesco, Henri-Levy, Mannoni, Wiesel, autori italiani come Sini e riviste come *Spirali* e *La Cifra*. Il catalogo [illegible] testimonianza [illegible] qualità, di un dibattito internazionale che espone punti di vista diversi.

Armando Verdiglione offre questa chance d'internazionalismo. [illegible] editrice finanziata [illegible] intellettuali mi sembra un progetto importante e degno di un Paese [illegible] l'Italia che gode di una reputazione di sensibilità all'arte e di uno spirito di libera impresa.

Che [illegible] sarebbe del famoso made [illegible] italy senza le persone che po[illegible] un messaggio culturale? La moda piace anche per il contesto che rappresenta. I film, i libri hanno [illegible] in Francia perché [illegible] esempi di una cultura varia e [illegible] uniforme. Sono preoccupata so[illegible] che [illegible] intellettuale che ha portato la cultura italiana a New York, a Tokyo, a Gerusalemme è attualmente in prigione. E' urgente che l'Italia non [illegible] il ruolo di [illegible] la cultura.

Murial Rolland, Milano

Incendi, come fermarli e come favorirli

L'articolo di Giuseppe Zaccaria «Caccia ai piromani nella Sardegna ferita», su *La Stampa* del [illegible] agosto, contro il problema degli incendi boschivi, della loro ripetitività finché non si metteranno in atto i seguenti provvedimenti:

— utilizzazione dei satelliti per l'individuazione in tempo reale delle fonti di calore in fase di propagazione;

— preparazione di un gran nu[illegible] di piccoli mezzi antincendio dotati di serbatoi e di pompe di tipo agricolo, disponibili immediatamente sul [illegible] italiano a prezzi contenuti;

— affidare tali veicoli ai giovani che fanno parte di associazioni volontaristiche o ambientaliste, previa istruzione in campi-scuola;

— mobilitare immediatamente detti volontari, in appoggio alle forze dello Stato, quando il servizio meteorologico fa prevedere situazioni di rischio;

— diffondere mediante tutti i mezzi [illegible] comunicazione possibili [illegible] «stato di pericolosità», facendo immediatamente scattare i divieti predisposti con delibera della Giunta regionale;

— far partecipare il ministero della Pubblica Istruzione alla formazione e [illegible] reclutamento dei volontari, come «stage [illegible] applicazi[illegible]» [illegible] materie tecniche studiate nella scuola superiore.

Finora risulta invece seguita una politica contraria:

— diffidare del volontariato.

— fare affidamento [illegible] grandi mezzi aerei;

— limitare [illegible] dotazione dei volontari a frasche e falcetti;

— fare silenzio sulle condizioni [illegible] pericolosità, per non destare i piromani.

I bilanci di tale dissennata politica, motivata dalla paura [illegible] vedere crescere l'importanza dei movimenti ambientalisti, sono fallimentari. Perché non passare allora alla «mobilitazione popolare», facendola seguire opportunamente o dalla Protezione civile o dal Corpo forestale?

prof. Enrico Calzolari,
Larici (Sp)
responsabile comunale
Squadra antincendi boschivi

FOGLI DI BLOC-NOTES

La buona vodka di Stalin quella [illegible] tradì Ribbentrop

Mosca, 23 agosto 1939. Molotov firma il patto Hitler-Stalin. Dietro, da sinistra: Ribbentrop, il dittatore, Pavlov e Gaus

DUE anni fa, in [illegible] incontrai a Varsavia col generale Jaruzelski (predestinato capo dello Stato nella transizione democratica della Polonia), gli proponevo di convocare quella certa [illegible] blea dei presidenti dei parlamenti europei, senza distinzione fra Est e Ovest, tanto cara alla diplomazia polacca, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'aggressione nazista alla Polonia e punto di partenza della seconda devastatrice guerra mondiale.

«E' una data scolpita nel cuore degli uomini: il primo settembre 1939». Ricordo l'espressione di imbarazzo nel volto del generale, questo patriota polacco che ha contribuito a salvare il [illegible] Paese dalle ritorsioni sovietiche quando a Mosca non c'era Gorbaciov ma Breznev. «Magari!». Fu l'unica [illegible] rivelatrice risposta.

«Magari» fosse [illegible] possibile. Ma quel 1° settembre 1939, per i polacchi e non solo per i polacchi, è legato inscindibilmente il 17 settembre, al giorno in cui le armate sovietiche penetrarono [illegible] in tutta la Polonia orientale, d'accordo [illegible] Hitler e in attuazione del patto del 23 agosto.

E' un capitolo di storia di [illegible] impossibile parlare a Varsavia [illegible] a Mosca, fino a due anni fa. Così com'era impossibile parlare delle fosse di Katyn, difese soltanto da Solidarnosc e rivendicate in quella corona di fiori perenni che dominava nella chiesa di Popieluszko. Di qui la comprensibile e pur eloquente cautela del generale-presidente. Ben consapevole dell'ambiguità della storia del suo Paese, fra Berlino e Mosca.

E oggi? I [illegible] dell'esistenza di patti segreti fra il Cremlino e la Germania nazista partono proprio dall'interno del Palazzo sovietico. Ci sono studiosi ufficiali incaricati di approfondire la questione, senza contestarla pregiudizialmente come [illegible] volta: penso al generale Volkogonov, che è il direttore degli studi di storia militare di Mosca.

Ci [illegible] illustri storici dell'Urss, anche parlamentari, [illegible] me Roy Medvedev, che a quelle clausole — già pubblicate in Occidente — attribuiscono il valore di un patto non soltanto di reciproca difesa, [illegible] germe quasi di [illegible] pericolosa e innaturale alleanza. Con tutti i riflessi negativi che essa ebbe sulla [illegible] ria del mondo e sulla stessa storia del mondo comunista.

Le conseguenze, per la Polonia, [illegible] grandissime. Lo Stato polacco viene «rilegittimato» nella lunghezza della sua storia e non [illegible] nell'ambito dei confini che l'Unione Sovietica riuscì a far coincidere nel dopoguerra con quelli già realizzati col patto Stalin-Hitler. E la partita del dare e avere fra Polonia e Unione Sovietica si inverte: è molto maggiore il debito dell'Urss verso la Polonia che non viceversa.

Ma le conseguenze per le ex Repubbliche baltiche sono ancora più gravi. Se i protocolli segreti sono veri, cade tutta l'impalcatura giuridico-protocollare dell'annessione del 1940: i governi legittimi che chiedono l'intervento dell'Armata Rossa, le forze sovietiche che entrano in campo per ricostituire i confini della «Santa Russia» in mezzo all'entusiasmo delle popolazioni. La liberazione diventa annessione; l'annessione si trasforma in sopraffazione. Ad opera di due dittatori, riuniti dallo spregio al diritto dei popoli.

Certo le attenuanti di Stalin per quel patto del 23 agosto '39 sono grandi. A Monaco Stalin fu ignorato; la resa a Hitler [illegible] compiuta, *comme* Mussolini, senza che fosse neanche interpellata la sola potenza che fosse disposta a dare aiuto militare a Praga (e che anzi aveva già cominciato a farne).

E la Polonia del colonnello Beck, quella che fu sacrificata dal patto nazi-sovietico, è la [illegible] che [illegible] goduto dello smembramento nazista della Cecoslovacchia attraverso il distretto di Teschen.

La fiducia che Stalin riponeva nelle potenze alleate, percorse da tante vene di cedimento a Hitler, era ridotta al minimo. Il peso di Litvinov calava di giorno [illegible] giorno. La tesi del «socialfascismo» era messa in soffitta. E prevaleva, al contrario, la convinzione che occorresse guadagnare tempo, rinviare di molto l'aggressione hitleriana (già preannunciata nel *Mein Kampf*). Meglio se le potenze occidentali si logoravano [illegible] quelle capitaliste e quelle naziste.

Le prime tragiche scene di questo tragico film, che fu il patto nazi-sovietico dell'agosto '39, ci dimostrano che la vigilanza e la diffidenza di Stalin si mantenevano fermissime, almeno all'inizio, nei riguardi del futuro compagno di strada.

Quando fu offerto nella notte fra il 23 e il 24 agosto il grande banchetto a Ribbentrop a Mosca (tutte le clausole, pubbliche e segrete, della prima intesa erano state già elaborate) si vide il ministro degli Esteri di Hitler, un «von» dall'incerto passato nobiliare, un servo di Hitler senza grandezza, che [illegible] beve, l'uno dietro l'altro, i bicchierini di vodka, accentuando [illegible] verso l'ospite (con battute [illegible] questo tipo: «A Berlino si dice, signor Stalin, che Lei entrerà uno di questi giorni nel patto anti-Komintern!»).

Un capitano tedesco, aiutante militare di Ribbentrop, [illegible] che Stalin attingeva la [illegible] vodka sempre e soltanto da una bottiglia personale. Con manovra avvolgente riuscì a versarne un dito nel suo bicchiere. Era acqua. L'occhio del dittatore lo incrociò subito. E quasi lo bloccò.

Quella sfiducia [illegible] fu seguita sempre nei mesi successivi. Nella quinta sessione straordinaria del Soviet supremo, il 31 ottobre 1939, e quindi dopo la firma della seconda convenzione, Molotov fissò l'equidistanza dell'Urss fra potenze capitaliste e naziste, affermò che [illegible] insensato e criminale p[illegible] una guerra per [illegible] liquidazione dell'hitlerismo sotto la falsa bandiera della lotta per la democrazia». E Stalin continuò a credere nella buona [illegible] della Germania nazista anche quando tutti i servizi di informazione [illegible] mondo, alleati e propri, gli segnalavano i movimenti delle truppe tedesche — oltre tre milioni e mezzo di [illegible]ini — con[illegible] [illegible] frontiere.

La notte fra il 21 e 22 giugno, quando il maresciallo Zukov lo avvertì dell'attacco nazista in forze, il dittatore, per due volte, [illegible] in silenzio rispetto al quesito se dare l'ordine di contrattacco alle forze sovietiche (ordine che limitatamente [illegible] fronte polacco [illegible] dato tardi e male). E Molotov all'ambasciatore di Germania che gli portava alle quattro di mattina la dichiarazione di guerra, obiettò: «Ma cosa abbiamo fatto per meritarcelo?». Che era [illegible] confessione di colpa e insieme di complicità.

Le tre Repubbliche baltiche non furono cedute tutte [illegible] tutte [illegible] insieme all'Urss. Per quello che si riferiva [illegible] Lituania, cioè la terra che aveva costituito per quattro secoli un'unità storica con la Polonia, Hitler si riservò il diritto [illegible] prelazione, ricorse addirittura all'ipotesi di acquisto, a [illegible] di [illegible]n prime, da parte dell'Urss, almeno per una quota del territorio. Ma alla fine del '39 c'era il via libera. Per il complesso degli Stati baltici, per la Finlandia, per la Bessarabia...

Vedo che in Polonia si comincia a parlare di revisione di Yalta e peggio ancora se ne parla nella Germania federale. I comitati di liberazione estoni o lettoni non si fermano alla rivendicazione di determinate autonomie, storiche o amministrative [illegible] miche. E' un pericolo per [illegible] l'umanità.

Lo scoppio del moto delle nazionalità nell'Urss dovrebbe imporre a tutti in coscienza che non è possibile andare oltre la logica complessiva degli accordi di Yalta e che ridiscutere quegli accordi cozzerebbe per il regi[illegible] di Gorbaciov una prova che non sarebbe sopportabile. Chi ha interesse, in Occidente, a indebolire Gobaciov?

Giovanni Spadolini

Un saggio inedito di Massimo Mila sul «capolavoro in catene»

San Sebastiano degli scandali

Debussy, D'Annunzio e «Le Martyr»

«I consigli del vento che passa: studi su Debussy», s'intitola un ampio volume, in uscita dalle Edizioni Unicopli. L, che raccoglie gli atti del convegno internazionale sul musicista francese, avvenuto alla Scala nel giugno 1986.

Pubblichiamo uno stralcio [illegible] tervento inedito di Massimo Mila «Sulla situazione del 'Martyre di Saint Sebastien'», il monumentale lavoro teatrale che il grande musicista francese scrisse sul libretto di Gabriele d'Annunzio.

SONO trascorsi appena ventisei anni dall'ultima volta [illegible] un vescovo, con la collaborazione di un prefetto, riusciva a impedire la rappresentazione del *Martyre de Saint Sébastien*. Fin dalla prima rappresentazione parigina, al teatro dello Châtelet, il 22 maggio 1911, l'arcivescovo di Parigi aveva colpito coi fulmini dell'interdetto gli autori, gli esecutori e il pubblico, giudicando scandalosa la contaminazione di sacro e profano, dell'efebo e del Santo, del maschile e del femminile, in quella che Francesco Flora definì benissimo [illegible] suprema forma di ambiguità». O semplicemente, più che l'accostamento dannunziano del culto di Cristo al culto pagano di Adone, il giovane dio della bellezza che si purifica nella morte e deve risuscitare, destava scandalo la figura del Santo impersonata da un'androgina ballerina, ebrea per di più, e naturalmente vestita quel tanto che lo sono i vari Sebastiani dipinti dal Pollaiolo, dal Mantegna, dal Perugino e da altri maestri della Rinascenza.

Ma non a queste persecuzioni mi riferivo quando ebbi una volta a definire il *Martyre* un capolavoro in catene. Le catene più [illegible] sono quelle intrinseche che il capolavoro porta in sé; sono le contraddizioni interne d'uno spettacolo che non è un'opera, non è un balletto, ep[illegible] non è soltanto un dramma di poesia che si esaurisca intol[illegible] nell'alluvione verbale del sontuoso francese di Gabriele d'Annunzio, gremito di preziosi termini arcaici, in un cafarnao [illegible] erudizione archeologica che strappa dai versi nella [illegible] prosa delle ricercatissime didascalie.

Il poema e la musica

Le [illegible] [illegible] del *Martyre de Saint Sébastien* [illegible] quelle che lo legano a uno spettacolo irrappresentabile, così com'è, [illegible] fosse'altro che per ovvie ragioni di durata. Per eseguirlo senza tagli ci vorrebbe una giornata, com'era l'uso dei rozzi misteri quattrocenteschi di Pierre Gringore e di Arnould Gréban, tenuti presenti [illegible] poeta.

[illegible] fa presto a dire: prescindiamo dal poema ed ascoltiamo la musica, combinata in una [illegible] [illegible] concerto, che salvi il minimo indispensabile delle parole non cantate e che enuclei i vari pezzi vocali, corali e sinfonici, dal contesto drammatico. Non è così semplice. I due elementi — la [illegible] musica e le molte parole — sono legati molto più strettamente di quanto si potrebbe supporre. [illegible] *tecum nec sine te* [illegible] *possum*. I racconti [illegible] una sostanziale indifferenza del compositore, che avrebbe fornito una musica quasi astratta all'impresa teatrale concepita dal poeta per Ida Rubinstein, non stanno [illegible] piedi. C'è una profonda compenetrazione, sia pure con qualche attrito, per cui non si può prescindere [illegible] conoscenza del testo per intendere la musi[illegible] Tanto più che — fatto veramente curioso — due preziosi[illegible] come Debussy e D'Annunzio non scrissero affatto una musica fine a se stessa e un testo di [illegible] compiacimento letterario, bensì un dramma che a modo suo funziona e tende i singoli episodi, o «mansioni», come vengono chiamati gli atti, in consistenti archi narrativi e drammatici. L'inserzione della musica fu prescritta dal poeta con la stessa minuziosa precisione usata per indicare gli aspetti della [illegible] in scena, e Debussy vi [illegible] attenne [illegible] commovente sottomissione.

Se qualche attrito, come abbiam detto, si può avvertire nella [illegible]llaborazione, questo può consistere nella sorprendente robustezza e salubrità dell'ispirazione musicale in confronto alla innegabile vernice [illegible] estetismo erotico e mistic[illegible]heggiante che allo spettacolo viene interamente «du côté de chez D'Annunzio [illegible] de chez [illegible]binstein». D'Annunzio aveva in mente il Debussy del *Pelléas*, e forse quello preraffaellitico della *Damoiselle élue*, quando gli [illegible] rivolse rispettosamente [illegible] lettera del [illegible] novembre [illegible] per invitarlo a comporre la musica [illegible] [illegible]: «Vi chiedo se volete vedermi e sentirmi parlare di questo lavoro e di questo sogno».

[illegible] proprio in quegli anni Debussy era andato lontano, era cresciuto sopra la propria immagine, svincolandosi in una laboriosa evoluzione dal *cliché* [illegible] se [illegible] stabilito [illegible] dramma *maeterlinckiano*. La pausa creativa [illegible] [illegible] non era stata dissipazione né [illegible]. Piuttosto incubazione. [illegible]l'antico simbolista stava germogliando il contemporaneo di Ravel e di Stravinskij. Al trionfo del *flou* e della mobilità impressionistica stava subentrando il gusto [illegible] un'arte [illegible] segno fermo, preciso, [illegible] estranea a quello stile piatto [illegible] arcaico ch'era [illegible]sso messo di moda dal gregoriano e dalla bizzarria medievalistica di [illegible] Satie. (...)

Il *Martyre* è la musica d'un Debussy che sta superando la cifra dell'impressionismo e che presagisce l'avvenire. [illegible] Debussy più solido, dai contorni più fermi, più precisi, che [illegible] lascia alle spalle la vaghezza cangiante di *Pelléas* e del *Prélude à l'après-midi d'un Faune* per indicare alla musica le vie [illegible] secol[illegible]. [illegible] dopo *Pelléas et Mélisande* viene *Il castello di Barbablù*, dopo il *Martyre* viene *Oedipus Rex*.

Molti progetti teatrali affio[illegible] nella fantasia dell'artista in questo periodo di rinnovamento. (...) Quasi [illegible] questi progetti puntavano sul mondo antico e prevedevano [illegible] larga partecipazione corale. (...) A proposito [illegible] un progetto, abbastanza avanzato, su *Le diable dans le beffroi*, scriveva nel 1903 ad André Messager che in schema drammatico era quasi completo, il colore della musica stabilito. E concludeva con un piccolo imperpetuo all'indirizzo delle persone che [illegible] l'amicizia di sperare che non potrò mai uscire da *Pelléas*.

Sortir de Pelléas: era la fissazione, quasi l'incubo che dall'inizio del nuovo secolo [illegible] guitava Debussy. Dopo avere accettato la proposta [illegible] D'Annunzio, pur [illegible] preoccupante per i ristrettissimi limiti di tempo che gli imponeva, [illegible] rallegrava con Robert Godet ch'essa fosse venuta ad accantonare tutti gli altri progetti, fugando indecisioni e incertezze. «Vorrei arrivare — scriveva il 6 febbraio 1911 — a una scrittura corale estremamente semplice, e pertan[illegible] estremamente mobile... L'impiallacciatura del *Boris* [illegible]non so [illegible] tradurre altrimenti il termine *placage*] non mi soddisfa più di quanto mi soddisfi l'ostinato contrappunto corale dei *Maestri Cantori*... Dev'esserci certamente qualche altra cosa da trovare, un generale *trompe-oreille*, per esempio». (...)

Resta intatta la sensualità tonale di Debussy; intatta la sua *gourmandise*, la sua golosità di toni rari riccamente diesizzati e bemollizzati: mi bemolle minore [illegible] qual ripieno di do diesis maggiore, il tono più ricco, più sfarzoso che esista, all'apparire dalla Camera magica nella [illegible] *lumière éblouissante*. E' [illegible] un linguaggio di concatti armonici [illegible] si nutre di false relazioni, di cadenze evitate. Può darsi benissimo che il [illegible] [illegible] chio non lo percepisca e il nostro raziocinio non lo sappia [illegible]: ma l'interesse sempre teso deriva dalla sensazione inconsapevole che qualche cosa in questa [illegible] accada, qualche [illegible] che [illegible] [illegible] seduzione di melodia né sollecitazione ritmico-agogica. [illegible] è il discorso imprevedibile delle armonie, a cui conferisce origina[illegible] [illegible] tensione costante l'ultimo [illegible] e forse più importante, [illegible] gli elementi specifici che entra[illegible] [illegible] linguaggio musicale [illegible] *Martyre*: la componente gregoriana.

Il primo grande del Novecento

[illegible] qui il carattere evasivo dell'armonia, [illegible] sua apparenza di non funzionalità, o piuttosto di non finalizzazione. E' la [illegible] norma modale del gregoriano che altera [illegible] continuo le altrimenti rigide processioni d'accordi perfetti nei quali ogni tanto una delle note previste viene sostituita [illegible] quella attigua producendo un sobbalzo interno, uno [illegible] come un [illegible] cavallamento di nervi, un tendine che scatta fuori posto. (Mi scuso per la stramberia del paragone, ma ognuno attinge alle proprie esperienze). Si veda, in quella melodia dei gemelli Marco e Marcellino che è quasi il programma modale dell'opera, la fiaccatura del do doppio diesis nell'arabesco «de tout nos [illegible] amours».

Sarebbe assurdo, sebbene la tentazione non manchi, fare del *Martyre* una specie [illegible] anti-*Pelléas*, la bandiera e il manifesto d'un Debussy ben deciso a non imitare più i suoi imitatori, come aveva augurato Louis Vuillemin, [illegible] *Comoedia*, dopo la prima rappresentazione. Naturalmente, l'opera non reggerebbe una simile responsabilità, proprio a [illegible] [illegible] travagliate circostanze in [illegible] a cui è nota: quell'impossibile cornice teatrale e soprattutto la fretta crudele della composizione. Certe [illegible] — è [illegible] — sono tirate via: in *Pelléas* si cercherebbe invano l'esempio d'una caduta [illegible] Preludio della terza Mansione, una galoppata [illegible] potrebbe [illegible] in *Turandot* o in una colonna [illegible] introduce il *Concilio dei falsi dèi*: non sarebbe il primo caso [illegible] cui l'intenzione di consegnare nella musica il carattere negativo [illegible] soggetto si traduce in perversità estetica. Il coro musorgskiano di «Louez le Seigneur [illegible] la flûte» nel pur superbo episodio finale, del Paradiso, non desteva forse al suo tempo la reazione un po' stupita che oggi produce.

Ma se l'ammirazione non può [illegible]re così totale e incondizionata come per il *Pelléas*, la simpatia, oggi, [illegible] il *Martyre* è ben maggiore. La maligna [illegible]sione di Cocteau, che Debussy è una *belle pieuvre*, e non mostra nessuna strada, non schiude nessun cammino se non quello dell'imitazione, è giusta per il *Pelléas*, ma non vale per il *Martyre*. Di qui si parte in nuove direzioni; di qui muovono linee lungo le quali si è [illegible] molto della nostra musica. Il solito vecchio dilemma [illegible] Debussy — ultimo grande dell'Ottocento o primo del secolo nuovo? — ha due risposte positive, una per ognuno dei due lavori teatrali. [illegible] quanto a relegare il *Martyre* nelle opere minori, com'era uso [illegible] [illegible] oggi non [illegible] nemmeno lontanamente pensabile. Certamente, ha dei difetti, ben noti. E' un po' storpio, un po' zoppo, un po' sciancato. Ma sono proprio quelle le creature che coi loro difetti, persino per i loro difetti, ci sono più care.

Massimo Mila

Ida Rubinstein all'epoca in cui interpretava «Le Martyr de Saint Sebastien»

L'amara analisi di Simon Leys, il grande sinologo che previde la tragica svolta di Pechino

Tienanmen, avevano calcolato anche l'oblio

Deng era certo che il nostro sdegno sarebbe stato breve

Simon Leys è uno dei più famosi — e controversi — sinologi contemporanei. Nelle sue opere argute e dissacranti ha denunciato il totalitarismo cinese sia nella forma maoista che in quella del più recente riformismo.

I suoi libri più noti sono «Ombre cinesi» (ed. SugarCo) e «Gli abiti nuovi del presidente Mao» (Edizioni Anticristo).

Le sue previsioni pessimistiche sull'evoluzione della Cina si sono purtroppo avverate.

Questo articolo è apparso sul «New York Review of Books».

DAI giorni dei massacri di Pechino la domanda mi è stata posta bruscamente parecchie volte: «Come mai la maggior parte dei nostri dotti maestri così sistematicamente ha sbagliato a proposito della Cina? Che cosa ha permesso a te e a una piccola minoranza di critici di vedere le cose come stanno? E per qual motivo quasi nessuno ti ha ascoltato?».

In un primo momento, ho rifiutato gli inviti che mi sono stati rivolti a scrivere su questo argomento. L'idea di starmene seduto su un mucchio di cadaveri cinesi a blaterare con aria di trionfo: «Ve l'avevo detto! Ve l'avevo detto!» come una gallina che ha appena fatto l'uovo, non è particolarmente affascinante. Inoltre, per la prima volta da parecchi decenni a questa parte, c'è un'unanimità straordinaria e davvero commovente sul problema cinese e ciò dovrebbe esser motivo di una certa consolazione. All'atto pratico anzi, è l'unico dato confortante che ci riesca a scorgere nell'incubo che stiamo vivendo.

Grazie a tale unanimità, potrebbe addirittura essere possibile esercitare un'utile influenza sull'opinione pubblica e, di conseguenza, sulla classe politica. Dunque non è proprio questo il momento di sistemare vecchi conti e di ridare fiato a vecchie polemiche. In realtà, una pratica tanto meschina e distruttiva non dovrebbe mai trovare spazio in nessuna circostanza.

Quando si tratta di raggiungere finalmente la verità, non ci possono essere ritardatari e ben sappiamo dal Vangelo che gli operai giunti soltanto al termine della giornata hanno diritto al medesimo compenso ricevuto da quelli che hanno lavorato nella vigna fin dalle prime luci dell'alba.

Se esaminiamo la questione da un punto di vista più universale e filosofico, tuttavia, un problema specifico dovrebbe risultare di particolare interesse: in qual modo e per qual motivo noi cerchiamo di solito di proteggerci e di difenderci dalla verità?

Sarebbe assai scorretto e grossolano chiedere, ad esempio: «Come mai Shirley MacLaine o il professor Fairbank fanno quelle loro famigerate dichiarazioni sulla Cina». (Viene in mente, tanto per citare un caso, che quando la Cina precipitò in un abisso di miseria, di oppressione e di terrore, l'eminente storico di Harvard scrisse: «La rivoluzione maoista è, tutto sommato, la cosa migliore che sia toccata alla Cina da parecchi secoli a questa parte»). Una domanda più pertinente sarebbe semmai: «Per quale ragione siamo sempre ansiosi di investire Shirley MacLaine e il professor Fairbank di una simile autorità intellettuale e morale?». Giacché, alla resa dei conti, l'unica autorità di cui dispongono è quella che noi stessi attribuiamo loro.

Ciò che la gente crede è sostanzialmente ciò che la gente *vuole* credere. La gente trae e coltiva le proprie illusioni dall'idealismo... e anche dal cinismo. Insegue le proprie visioni perché, così facendo, soddisfa le proprie tensioni religiose, ma anche perché si tratta di un ottimo espediente.

Cerca certezze che possano esaltare la propria anima ma anche riempire la propria pancia. Crede per generosità, ma anche per convenienza. Crede perché è stupida, ma anche perché è furba. In parole povere, credo per sopravvivere. E siccome ha bisogno di sopravvivere, è disposta a volte a uccidere con il sorriso sulle labbra chiunque sia tanto insensibile, crudele e disumano da smascherare le menzogne sulle quali si regge la sua vita.

Quando mi si dice che avevo perfettamente ragione a proposito della Cina comunista e che avevo sempre visto giusto, tale complimento (giacché come complimento esso viene di solito inteso) solleci ban poco la mia vanità.

Esso anzi mi costringe a riesaminare i motivi che mi hanno indotto ad adottare il mio punto di vista alquanto isolato. Il risultato di tale esame non mi dà molta soddisfazione. E meno ancora mi autorizza a essere ottimista per il futuro. Per quanto mi riguarda, avevo già previsto il mio destino parecchi anni fa: le parole sono scritte sul muro (ma, ironicamente, non sono scritte in cinese).

Vediamo di non prenderci in giro. I fatti che ho descritto nel corso di questi ultimi vent'anni possono forse essere sgradevoli e difficili da mandar giù, ma sono anche di pubblico dominio. Era fin troppo facile metterli insieme. Non c'era nemmeno bisogno di andarli a cercare, perché balzavano di continuo agli occhi, espliciti, chiari ed evidenti come un pugno sul naso.

Il mio primo contatto con la pratica politica comunista avvenne a Hong Kong nel 1967, allorché mi imbattei sull'uscio di casa il corpo di un coraggioso giornalista cinese moribondo. Pochi secondi dopo, quel corpo venne orribilmente mutilato da alcuni comunisti. Dopo quella prima introduzione elementare alla politica comunista, tutto il resto fu chiaro.

Negli anni successivi mi limitai ad ascoltare le conversazioni di alcuni miei amici cinesi e a leggere ogni giorno a colazione un paio di quotidiani cinesi. Questa modesta attrezzatura intellettuale finì per mettermi in grado di scrivere quattro libri sugli attuali problemi cinesi, che dovevano essere senz'altro onesti e credibili, visto che il loro contenuto è stato confermato dagli sviluppi successivi della storia e da innumerevoli testimonianze inconfutabili.

E tuttavia sono pronto a sostenere che in quei quattro libri — che pure vennero accolti per un po' in modo sconvolgenti, scandalosi, eretici — sarebbe impossibile trovare una sola rivelazione, una sola opinione personale, una sola idea originale.

Dall'inizio alla fine, non ho fatto altro che tradurre e trascrivere ciò che a quei tempi sarebbe sembrato semplice buonsenso e ragionevolezza di tutti i giorni a un qualsiasi intellettuale cinese ragionevolmente informato. Qualcosa di tragico, certo, ma anche di profondamente banale.

L'unico requisito tecnico necessario a tale impresa — una competenza che può certo ritenersi eccezionale, essendo condivisa da più di un miliardo di persone di questo mondo — era una buona conoscenza della lingua cinese. E, in un certo senso, con le mie modeste trascrizioni, ho finito per trasformarmi in una sorta di Bouvard e Pécuchet della politica cinese.

Mi sembra assai calzante evocare a questo proposito l'immagine dei diligenti e zelanti *imbéciles* di Flaubert. Se infatti un uomo di intelligenza media (e il coraggio è per giunta, ahimè, assai al di sotto della norma) è riuscito in un'impresa che la maggior parte dei suoi colleghi, disponendo di un'intelligenza assai più viva e delle medesime informazioni, non avevano mai pensato di affrontare, è tutto evidente che, a parte il requisito fondamentale cui già ho fatto cenno (quello della conoscenza della lingua), non è indispensabile per tale compito soltanto un'altra qualifica: un livello non comune di incoscienza.

Tra le tribù primitive, idioti e folli sono oggetto di particolare rispetto e godono di taluni privilegi, giacché la loro condizione li libera dalle restrizioni normali della prudenza e della saggezza. Sono i soli cui si perdona di dire la verità: un'attività che naturalmente non verrebbe tollerata in nessuna persona sana di mente.

La Verità infatti è, per sua stessa natura, odiosa, selvaggia e crudele. Sconvolge, atterrisce, ferisce e addirittura uccide. E se, nei casi estremi, è proprio necessario fare ricorso ad essa, dev'essere assunta solo a piccole dosi, in rigido isolamento e con le massime precauzioni.

Chiunque si mostri incline a diffonderla in maniera selvaggia o a divulgarla in dosi massicce, a mano a mano che ne entra in possesso, è una persona pericolosa e irresponsabile che dovrebbe venir bloccata in nome della sicurezza, nonché a protezione dell'armonia sociale.

L'antica saggezza cinese ha proposto un tempo questo concetto. Nel libro di Lie (il terzo secolo prima di Cristo) si racconta la parabola di un uomo i cui talenti particolari gli consentivano di identificare i ladri a prima vista. Bastava che si concentrasse su un punto tra l'occhio e la fronte, per capire sull'istante se uno era un ladro o no.

Il re, naturalmente, decise di attribuirgli un incarico presso il ministero della Giustizia. Ma prima che quell'uomo potesse assumerlo, tutti i ladri del regno si organizzarono e lo fecero assassinare. Per questa ragione, tutte le persone dotate di preveggenza venivano di solito considerate come mutilate e deformi e, come tali, destinate a una brutta fine. Una condizione che in Cina è nota a livello proverbiale come «la maledizione dell'uomo che riusciva a vedere il pesciolino in fondo all'oceano».

Eppure a volte — come i fatti di Pechino hanno appena testimoniato — la verità riesce a liberarsi. Come un fiume che spazza via gli argini, essa travolge ogni nostra difesa e irrompe con violenza nella nostra vita, inondando le nostre tranquille pareti domestiche e lasciando in mezzo alla strada, in alto e fuori dall'acqua, i pesci che se ne stavano sul fondo.

Queste inondazioni possono essere davvero spaventose ma, fortunatamente, sono assai rare e non durano a lungo. Prima o poi, le acque si ritirano, di solito vi sono bravi ingegneri che si mettono subito all'opera e che si danno da fare per ricostruire le dighe.

I recenti tentativi degli organi di propaganda comunista di spiegare che in realtà nella piazza Tie[illegible] è morto tradiscono forse un leggero senso di colpa per aver lasciato che la mente le anime candide che, forse in preda al desiderio di restituirci la fede nella natura umana, hanno sostenuto che ad Auschwitz il gas veniva usato soltanto per uccidere i pidocchi). Ci concediamo il tempo necessario, finiranno senz'altro per guarire le ferite che il sovvertimento brutale della verità può aver inflitto alla nostra sensibilità.

Tutte le volte che si osserva un minuto di silenzio nel corso di una cerimonia, non cominciamo tutti a lanciare occhiate discrete ai nostri orologi? Per quanto tempo esattamente deve durare un «intervallo decente», prima che si possa riprendere la consueta routine commerciale e i macellai di Pechino? I despoti feroci e senili che hanno deciso di far massacrare i giovani che costituivano la speranza e la forza intellettuale della Cina possono avere fatto molti calcoli sbagliati. Uno giusto, tuttavia, l'hanno fatto senz'altro: hanno abilmente dato per scontato che la nostra capacità di mantenere alto il nostro livello di sdegno sarebbe stata alquanto limitata.

Gli uomini d'affari, i politici, i turisti accademici che stanno già preparando i bagagli per il loro prossimo viaggio in Cina non sono necessariamente cinici, anche se alcuni di loro hanno annunciato che, questa volta, scopo principale del loro viaggio sarà quello di recarsi sulla piazza di Tienanmen a piangere per i martiri caduti!

E può persino darsi che non abbiano tutti i torti quando sostengono che, accettando una volta ancora di sedersi allo stesso tavolo degli assassini, contribuiscono attivamente al rafforzamento della tendenze riformiste in Cina. Per quanto mi riguarda, vorrei soltanto che fossero un po' più [illegible] stonati.

Ah umanità! Quanta pena facciamo tutti quanti...!

Simon Leys

Pechino. Un gruppo di persone osserva un carro armato nei pressi della piazza Tienanmen. Sono passati pochi giorni [illegible]

In Cina, chi diffonde la verità è pericoloso e deve essere bloccato per tutelare la società

Uomini d'affari e turisti accademici già pronti ad accogliere gli inviti cinesi

Torino
27 maggio-24 settembre
Promotrice delle Belle Arti
Parco del Valentino

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte

di
Assessorato per la Cultura
Musei Civici

con il contributo della Cassa di Risparmio di Torino

DIANA TRIONFATRICE
ARTE DI CORTE NEL PIEMONTE DEL SEICENTO

Catalogo edito da ALLEMANDI e C.

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
Musei Civici

AICS Arte Co. Club

Alessandro Antonelli
[illegible]
Fino al 15 ottobre 1989

Torino, [illegible]

Orario: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19; lunedì [illegible]

PROVINCIA DI TORINO
Assessorato per la Cultura
CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura

CENTRE GEORGES POMPIDOU
Centre de Création Industrielle
POLITECNICO DI TORINO
SOCIETA' [illegible] INGEGNERI E DEGLI [illegible] TORINO

CARLO MOLLINO
1905-1973
Prorogata fino al 3 settembre 1989

Il nostro inviato torna a scalare le grandi montagne che raccontano la storia dell'alpinismo

Monte Bianco, i passeggiatori e l'eroe

Non sono più crudeli le rocce perdute di Walter Bonatti

DAL NOSTRO

Sei e trenta di una mattina di agosto sul Monte Bianco. Fuori dal nuovo Rifugio Torino, a 3400 metri, la pista di neve crostosa che scende al Glacier du Géant è battuta da folate di aria pungente ma troppo fredda. Un cielo ovunque limpidissimo annuncia una splendida giornata. Il sorto alle nostre spalle già illumina, ovest, la linea di nevai che dal Mont du Tacul e dal Mont Maudit porta alla sommità del massiccio, candida come uno spumone, a 4810 metri. Superato un accampamento di cani esquimesi e attraversate piccole piste per lo sci estivo, ancora deserte, puntiamo verso un gruppo di torri di roccia granito: i «satelliti» del Tacul, fra cui giganteggia il Grand Capucin. Ma la nostra è la guglia più elegante e aguzza: la Chandolle, 3561 metri, scalata per la prima volta da Walter Bonatti nel 1960.

Il di Bonatti è un intero pezzo di storia del Bianco. Lasciando vagare intorno lo sguardo, in ogni direzione riconosciamo profili alpini che raccontano le sue imprese. Nel 1951, a 21 anni, compì il primo exploit vincendo (con Luciano Ghigo) i grandi strapiombi della parete Est del Grand Capucin, che si alza proprio davanti a noi. Se ci volgiamo a levante, ecco laggiù il nudo pilastro del Petit Dru: nel 1955, all'indomani dell'amara esperienza del K2, Bonatti vi realizzò una audace e spettacolare solitaria di sei giorni. A sud-ovest si delinea il sistema roccioso che fa da quinta alla punta del Bianco, sopra i ghiacciai del Fréney e del Brouillard: da dove siamo rimane nascosto il Pilastro Rosso, conquistato nel in mezzo ai turbini violente tormente (con Andrea Oggioni), mentre si presenta vistoso il bastione del Pilier d'Angle su cui Bonatti tracciò tre grandi vie, ancor oggi molto selettive. E si indovina la posizione del Pilone Centrale, teatro nel 1961 di quella che fu ricordata come «la tragedia del Fréney».

Messo a confronto con questi colossi, la Chandelle sembra un posto di Bonatti. Alta soltanto metri, bella, di facile accesso, è l'occasione per una scalata in condizioni di sicurezza, relativamente breve (in tutto tiri di corda), senza neppure riverbero di quella dimensione drammatica che accompagna la storia di Bonatti un'ombra di delle regioni della straordinaria popolarità.

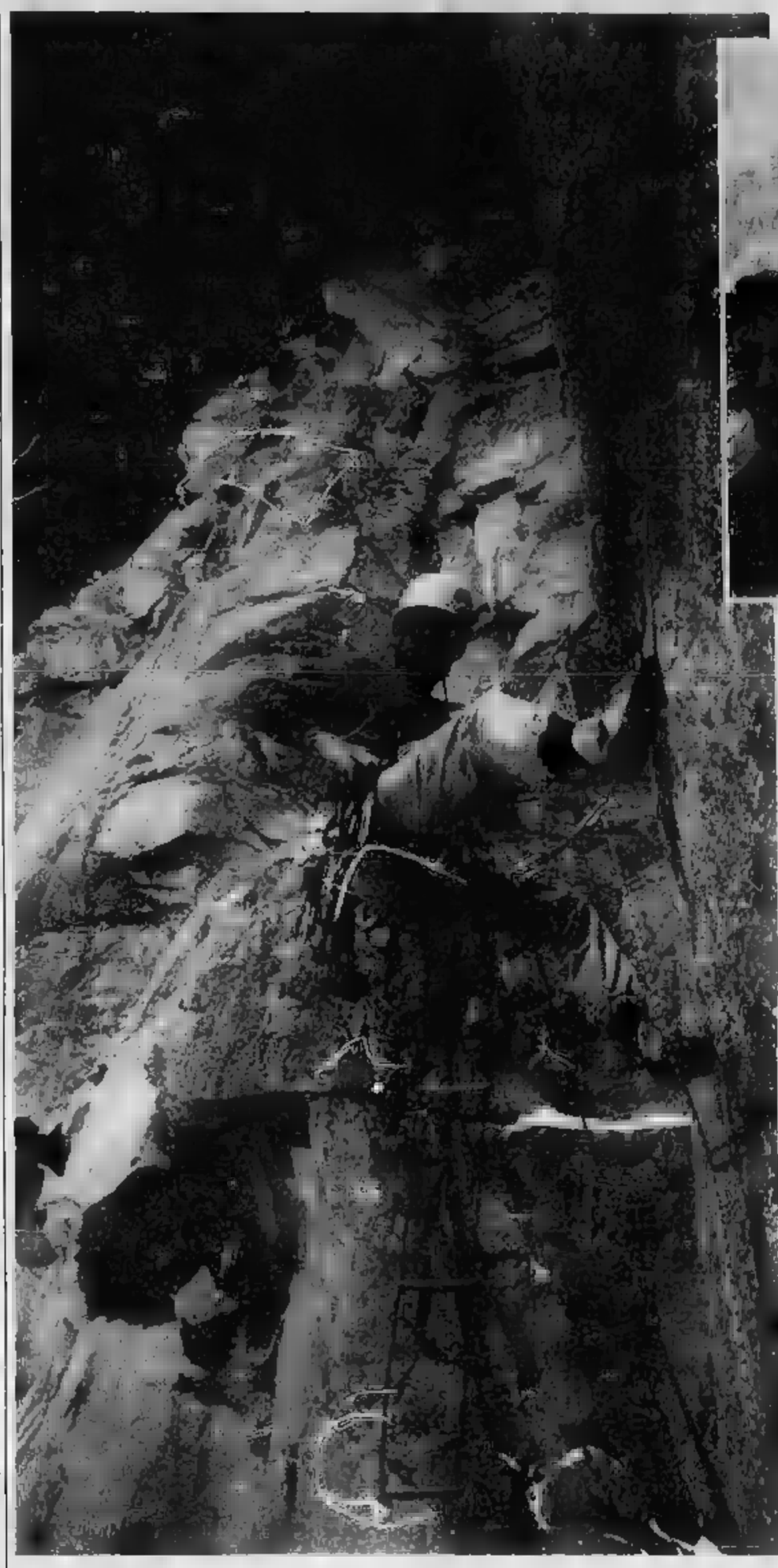
In quelle vie c'è un'epoca

Superiamo facilmente la crepaccia che separa il ghiacciaio dalla roccia: il buco è stretto, il pendio agevole, la buona. Piantiamo le piccozze sul bordo del canalino e vi ancoriamo gli zaini; saliamo su un terrazzino, dove dei chiodi collegati da cordini segnano l'attacco della nostra via. Con qualche esercizio di equilibrio ci togliamo gli scarponi e i calzettoni per calzare le scarpette da arrampicata. Il sole ci scalda.

Il capocordata è una guida: Ivan Negro, 37 anni, figlio di un torinese ed ex militante della sinistra extraparlamentare. Alla degli Anni Settanta ha lasciato gli studi e la politica per dedicarsi alla montagna. Per quattro estati (dal '79 all'82) ha gestito il Rifugio Ghiglione, al Col du Trident (ora dichiarato ufficialmente inagibile). Un apprendistato duro ma utile per inserirsi nell'ambiente della Società delle guide di Courmayeur.

Che rappresenta Bonatti per uno Negro? «Quando ho cominciato a praticare l'alpinismo, le vie di Bonatti erano obiettivi troppo impegnativi; fare la Bonatti al Capucin all'inizio degli Anni Settanta voleva dire per me cimentarmi con qualcosa che consideravo quasi estremo. Ripetere le sue vie adesso significa dunque due cose: da un lato togliersi le soddisfazioni che non mi è tolto allora, dall'altro provare il piacere di percorrere delle famose classiche. La grandezza di Bonatti è quella di chi riesce a sintetizzare nella propria esperienza un'intera epoca».

La Chandelle fu salita da Bonatti in due giorni, il



La guida di Courmayeur Ivan Negro durante un'ascensione. Nella foto piccola Walter Bonatti (a sinistra) insieme con Oggioni, in un'immagine del 1959

cliente più fedele, Roberto Gallieni, le vie un'ottantina di chiodi. tratti, fessure strapiombanti, in artificiale: ci sembra giusto rifarli così, usando la tecnica tradizionale delle staffe appese ai chiodi. A parte il fatto che, per quanto ci riguarda, non saremmo in grado di passare altrimenti: in arrampicata libera le due fessure sono valutate VII e VIII grado. O ci appendiamo ai moschettoni dei chiodi e scarichiamo il peso sulle staffe e andiamo avanti. Anche dove lo strapiombo appare meno incombente, la libera richiede continuità superiore alle nostre forze. Ma alcuni chiodi sono molto distanti fra loro bisogna comunque utilizzare gli appigli naturali, alzandosi il più possibile sulla scaletta di corda. S'incastrano le mani nella fessura, rovesciandole per guadagnare trazione, e si forza sé stessi ad abbandonare la rassicurante tecnica dell'artificiale.

Il piacere della conquista

Il significato di una scalata di Bonatti non è mai nei singoli passaggi, ma nella logica della realizzazione. Una sua via, anche breve e accessibile come questa (l'unica non severa che abbia tracciato sul tra ancora oggi è ripetitore la sensazione di una conquista, sottomettendo la parete ad attacchi frontali. Il passaggio chiave è un colpo di scena. Ecco un esempio. Siamo arrivati a un comodo terrazzo chiuso da lisce pareti laterali. Sopra di un tetto solcato da una fessura cieca. Dove si prosegue? Negro si cala, in un'arrampicata che richiede precisione tecnica, su delle cengette nascoste più sotto; da qui si gira, in posizione precaria, lo spigolo di sinistra e ci si trova ai piedi di una splendida fessura, attrezzata con i chiodi, su un muro che sale diritto dal ghiacciaio. In questa idea di uscire dal terrazzo verso un ignoto, che si affronta con forza atletica e con i chiodi, piegando la roccia alla volontà dell'alpinista, riconosciamo Bonatti.

Con un salto indietro di quasi trent'anni ci troviamo su un'altra Chandelle: lo spuntone alla base della cuspide finale del Pilone Centrale. E' il luglio del '61. «Il temporale ci coglie in pieno sull'ultimo ostacolo», scrisse più tardi Bonatti. «Ci calliamo rapidamente lungo le corde lasciando in parete chiodi, moschettoni e staffe. La tempesta di neve si scatena violenta mentre ci riuniamo tutti sulle poche cengette esistenti alla sommità della cosiddetta Chandelle».

Alpinisti italiani e francesi avevano attaccato insieme, per caso, l'inviolato Pilone Centrale, che dal ghiacciaio del Fréney porta a punta al Bianco. Gli italiani: Bonatti, Galliani e Oggioni. I Mazeaud, Kohlmann, Guillaume e Vieille. Quando scoppia improvvisa la bufera, l'uno sono a un tiro di corda dalla cima del pilone, a 4500 metri. «In questa stagione il maltempo non può a lungo», annota Bonatti. «Viveri ed equipaggiamento non mancano, possiamo dunque aspettare. Basta mezza giornata di sereno per uscire parete. dopo notti tendine, sotto l'imperversare di neve e vento, il tempo non migliora: «Bisogna scendere. Non possiamo rimanere oltre, sarebbe troppo tardi. Ci mancherebbero forze». La al Rifugio Gamba, nella tormenta, durerà due giorni e mezzo. Muoiono per sfinimento Vieille, Guillaume, Oggioni, Kohlmann. Quando Bonatti e Gallieni arrivano al rifugio «fuori non c'è neanche lumino».

La tragedia del Fréney

La tragedia del Fréney è delle pagine più tristi della storia del Bianco. Quella notte, il rifugio piano gente che dorme: «Scavalco alcuni corpi senza riconoscere nessuno...». Poi una voce: «Walter, sei tu?». A questo punto, scrivendo il libro, Bonatti lascia cadere riflessione che condensa la rabbia: «I dispersi avevano finalmente trovato gli uomini che erano andati a li». In quegli anni vicende alpinistiche occupano le prime pagine dei giornali: la tragedia del Fréney diventa oggetto di interpellanze parlamentari e di inchieste giudiziarie. «Devo ancora lottare per scagionarmi dalle assurde accuse che l'opinione pubblica mi rivolge». La Francia gli la Legion d'onore al sportivo, ma l'Italia sembra non perdonargli di esserne uscito vivo. Spesso si è usata per Bonatti, non torica, la definizione di eroe: forse questa è l'unica volta in cui lo è veramente. L'eroe tragico, che pur avendo compiuto il suo dovere, non può sottrarsi a una oscura condanna.

Sui lastroni di vetta della nostra Chandelle quella del Pilone è una storia lontanissima. Fa caldo, si sta bene, i ghiacciai scintillano, sembra impossibile il Bianco possa essere crudele. Sul Grand Capucin vediamo giovani in calzamaglia e calzoncini salire al sole, come in passeggiata, le vie moderne disegnate dal Michel Piola, che hanno nomi come «Voyage selon Gulliver».

Ivan Negro prepara la doppia per discesa, spiegandoci la idea dell'alpinismo: «Per me montagna deve essere soprattutto piacere. Dal punto di vista alpinistico non ho mai avuto sommato grandi obiettivi: se vado al Capucin faccio passeggiate sul ghiacciaio, non è che mi senta defraudato. Perciò amo la mia professione: portare gente a divertirsi in montagna. Perché questa mia nostra professionalità: garantire al la possibilità di realizzare dei sogni in sicurezza». Ci facciamo una fotografia stringendoci la mano, a una tra guida e cliente.

Alberto Papuzzi

(Fine. I precedenti articoli sulle grandi montagne sono usciti l'1, il 4 e il 9 agosto)

UN TELEGRAMMA

Il pendolo sulla corda

Marzo 1965. Walter Bonatti porta a compimento la ultima impresa alpinistica: una via diretta e in solitaria sulla parete nord del Cervino. Dopo l'exploit, fedele a quanto annunciato, dà l'addio alle scalate. *Paris Match* dedica all'avvenimento questo titolo: «Il più grande alpinista del mondo».

La celebrità di Bonatti (Bergamo, 1930) ha costituito in realtà un caso unico. Nessun alpinista è stato così popolare prima o dopo di lui. Preuss, Dibona, Comici, Gervasutti, Cassin, Buhl In alla ribalta in occasione dei s i, ma loro notorietà restò confinata al mondo degli alpinisti. Soltanto Messner ha varcato questo confine con le sfide himalayane, ma appartiene alla categoria dei superman prodotti dalla società dello spettacolo.

In Bonatti, invece, la gente vedeva l'epopea dell'uomo in lotta contro forze che soverchiano, e che riesce a dominare con risorse più interiori che fisiche. Nella nostra cultura la montagna e l'alpinismo non avranno più un simile significato. I pendoli appesi alla corda, senza possibilità di ritorno, sul Petit Dru, durante la temeraria salita solitaria, è il simbolo di quella carica di energia morale.

E' lo spirito, è l'etica che si ritrovano sia nei due libri di avventure alpinistiche scritti da Bonatti (*Le mie montagne*, 1961, e *I giorni grandi*, 1971, entrambi editi da Zanichelli), sia nella sua attività di giornalista ed esploratore per il settimanale *Epoca*, in giungle e deserti di cinque continenti, armato soltanto della macchina fotografica.

INCONTRI D'ESTATE

Lungo le coste della Sicilia, alla scoperta di un diffuso mollusco e dei suoi accorgimenti per procurarsi il cibo

All'ora del pranzo, il vermetide stende la tovaglia

Non occorre che si affatichi, le prede restano invischiate nel velo di muco

STRANA vita quella delle creature sedentarie, legate tenacemente al suolo subacqueo. E ce ne sono miriadi, più di quante si possa immaginare, dalle spugne agli di dai coralli alle ascidie, dai briozoi ai meravigliosi fiocchi di . Chissà se quelli di loro che sono diventati sedentari solo da adulti non rimpiangono l'età felice dell'infanzia, quando, allo stadio di larve, vagavano liberi in dei correnti e del tutto ondoso.

Starsene inchiodati alla roccia o alla sabbia sommersa significa non poter andare a caccia di preda, e dover escogitare un sistema per procurarsi il cibo a domicilio. E c'è materia un incredibile assortimento di strategie escogitate dall'evoluzione, ma forse la più originale è quella dei vermetidi. Rimuginavo tra me questi pensieri, mentre costeggiavo in barca il golfo di Milazzo, in Sicilia, e guardavo costa, dove si stendono per chilometri le tipiche incrostazioni dei tidi, potente baluardo naturale contro l'erosione del mare.

Anche nel mondo degli animali, come in quello degli uomini, ci sono i «vip», quelli che tutti conoscono, e ci sono gli illustri sconosciuti, ignorati dai più. I vermetidi appartengono alla seconda categoria. La loro bizzarrie e le loro bo non le conosce tranne, s'intende, gli specialisti. Il nome trae in inganno. Si pensa si tratti di vermi e chissà perché i vermi, considerati in blocco, senza discriminazioni di sorta, non ispirano soverchia simpatia, anche se un simile giudizio considerarsi del tutto ingiustificato.

I vermetidi sono invece molluschi gasteropodi, parenti delle comuni chiocciole terrestri e, come loro, portano sulla testa due tentacoli. Gli occhi, invece di averli in cima ai tentacoli, come le chiocciole, ce li hanno alla base. Mentre però la conchiglia delle chiocciole ha una splendida architettura, fatta com'è a elica regolare, le spire che si vanno man mano rimpicciolendo dalla base alla sommità, quella dei vermetidi è tutt'altra fattura. E' un tubo calcareo che nel Vermeto gigantesco (*Serpulorbis arenaria*) ha un diametro di 10-16 millimetri e si ritorce su se a spirale, una spirale che abbastanza regolare in alcune specie, ma non lo è affatto in altre. Con la bocca della conchiglia, che può chiusa da un opercolo, l'animaletto saldamente attaccato al substrato, che sia roccia o sabbia o persino il nicchio di un suo parente mollusco. Per lui non fa differenza.

E fin qui nulla di strano. Lo strano incomincia quando arriva l'ora del pasto, perché si può ben dire che, non appena l'appetito si fa sentire, il vermetide, da persona ben educata, apparecchia la tavola, stendendo nell'acqua una tenue esilissima tovaglia. Non è né di lisso, né di lino. E' una particolare produzione della casa, un prodotto brevettato fatto una impalpabile rete di muco. La materia prima la fornisce una voluminosa ghiandola secretrice che si trova nel cosiddetto piede del mollusco. La ghiandola è connessa con i due tentacoli, sicché servendosi proprio di questi tentacoli, come fossero braccia, il vermetide stende il suo velo di muco. E' una sfoglia sottile superficie vischiosa che ondeggia nell'acqua le tendine di tulle di una finestra agitata dal .

Una volta apparecchiata la tavola, il mollusco ne può stare in panciolle. Non occorre che si affatichi a dare la caccia alle prede. Il velo agglutinante è lì, come una carta moschicida, e vi invischiati i minuscoli organismi e i detriti organici sospesi nell'acqua.

Non appena il vermetide giudica che la tovaglia si sia ricoperta di una quantità sufficiente di pietanze, non altro che ingoiarsela tutta intera, contenente e poi il pasto non è sufficiente, il mollusco perde po e fabbrica seduta un'altra tovaglia di muco, uno scherzo ragazzi per esperto di tovaglie come lui. E siccome il mare è una miniera inesauribile di cibo, potrà ripetere il giochetto tutte le volte che gliene salta il ticchio.

Quando l'animale muore, il nicchio rimane attaccato roccia. Così le spoglie di milioni e milioni di vermetidi rinforzano la roccia meglio di una gettata di cemento.

Isabella Lattes Coifmann

Bianco ■ rosso

Vedete tre camerieri e tre clienti del ristorante. Ogni cameriere si occupa di un solo tavolo. Da quale cameriere viene servito ogni cliente? [d. r.]

PAROLIERE

[Francesco Valenti]

	a	b	c	d
1	A	B	P	I
2	I	B	M	E
3	L	T	R	R
4	A	I	T	U

	a	b	c	d
1	I	S	I	G
2	E	R	L	O
3	O	I	A	L
4	S	T	V	N

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella D-1, si legge una parola di 16 lettere: IMPERTURBABILITA'. Nelle griglie di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 47. E voi? Scrivetecil

PICCOLESTORIE

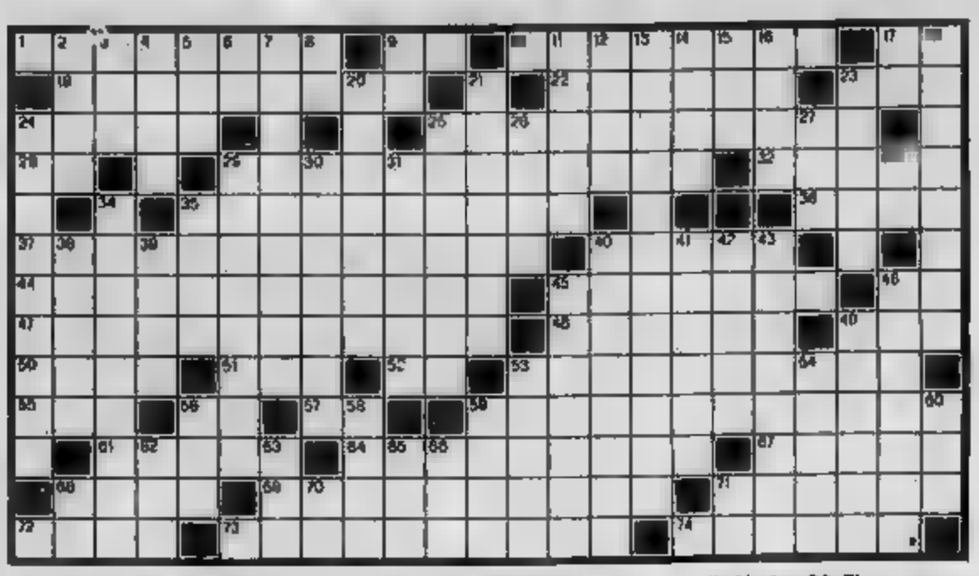
[M. Ponadoni]

... Il vecchio lasciò la mano a mollo nell'acqua, mentre la menta, in attesa che si levasse il vento, correva da sola al villaggio. E con la mente vedeva il piccolo Nico Entoomenlas, seduto sulla riva ad aspettarlo, con una vecchia copia del giornale gringo che parlava delle imprese di Ben «Iron» O' Carolcan, il campione di baseball. E sentiva la voce lontana di Rene Abomaz, che chiamava i figli per farsi aiutare a portare le solite casse di birra per il bar di Pido Pabupo, quella scassata baracca sulla riva sassosa che forse i suoi occhi non avrebbero più rivisto...

Chi si nasconde sotto i nomi di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 1. Maiche e straordinarie; **9.** Nasce dal Pian del Re; **10.** Gli esponenti della potenza; **17.** La terza nota; **19.** Macchine per spostare liquidi; **22.** L'amò Pietro Abelardo; **23.** L'arte di Ovidio; **24.** Incisivi e canini; **25.** Scritse «Pelléas et Mélisande»; **28.** Preposizione per dentro; **29.** Ominide di Gleva; **32.** Secca e sterile; **35.** Imbarcazione basata su due scafi paralleli; **36.** Lo Stato di Shiraz; **37.** Silloge poetica medievale musicata da Carl Orff; **40.** Recipiente di vimini; **44.** Attrice amata da D'Annunzio; **45.** Anagramma di «tannico»; **46.** Iniz. di Ulrilo; **47.** Il pittore di «Guernica»; **48.** Fanny di «Paura e amore»; **49.** La lingua dei trovieri; **50.** Le loro botte sono proverbiali; **51.** Località (abbrev.); **52.** Un tipo di farina; **53.** Lavoratore assunto; **56.** Pronome di riguardo; **58.** Sigla per automezzi militari; **57.** In fondo al corridoi; **59.** Il pittore veneto della Pala Martinengo; **61.** Lo Stato indiano di Dispur; **64.** Interpretata male; **67.** La «briscola» del bridge; ■ Si dice di vino secco; **69.** La pive pascoliane; **71.** L'infiorescenza detta anche ■no; **72.** Il nome di Astaire; **73.** Scrittura gli attori; **74.** La ragione di Leeuwarden.

VERTICALI: 2. Chiude la preghiera; **3.** In molti cognomi tedeschi; **4.** Il nome di Preminger; **5.** La legge di Maigret; **6.** Scoppi in centro; **7.** Anagramma di «scielori»; **8.** Iniz. ■ ■ Capoluogo siciliano (sigla); **11.** Cubo per il volume; **12.** Tratto intestinale; **13.** Tale da lasciare a bocca aperta; **14.** Magazzino per granaglie; **15.** La divinità di Odino; **16.** Uno stile di nuoto; **17.** Mare senza pari; **18.** La città del Corno d'Oro; **20.** L'isola che ricorda l'affondamento della «Santo Stefano»; **21.** Antico palestinese; **22.** Il nome di Kurosawa; **24.** Allievo; **26.** Vipera berus; **26.** Il Mongibello; **27.** Verso di grillo; **29.** Anagramma di «papelino»; **30.** Nicot la introdusse in Francia; **31.** Enrico che fu un grande tenore; **33.** Indica provenienza; **34.** Liberare i chiocchi dalla pula; **38.** Giurista e poeta da Pistoia; **39.** Focoso sostenitore; **39.** Muraglioni di porti; **40.** Una foglia modificata; **41.** In albergo ■ numerata; **42.** Un carattere tipografico; **43.** Architetto del Battistero di Parma; **45.** Una famiglia di patrioti; **48.** Tagliata con la falce; **49.** Fanno parte dell'orchestra; **53.** Portato sulla Manica; **54.** Blocco per appunti; **56.** Punto cardinale; **58.** Bagna Monaco di Baviera; **59.** Monaco tibetano; **60.** Prefisso per orecchio; **62.** Il Meridione; **63.** Minimo Comune Multiplo; **65.** Numero dispari; **66.** Signorotto locale; **68.** Sigla di Brindisi; **70.** Iniz. di Pizzetti; **71.** In gara.

MASTERMIND

[Gigi]

Proposte		Risposte
V B A V	●	
R V N A	●○	
N A Q V	●○○	
V N A B	●○	
B Q A V	●●	

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = ■ giusto ■ posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione fi■.

A cura di ■ ■

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di mercoledì 16 Agosto ■

REBUS

[frase: 4, 9]

DAMA

[Fatter]

Mancano ormai meno di due settimane all'inizio del campionato del mondo ■ squadre che si svolgerà a Verona; la città scaligera non è nuova all'organizzazione di simili, prestigiose manifestazioni, ■ ■ pensare al primo Trofeo delle Nazioni che è organizzato con grande ■ ■ anni fa. ■ pratica ■ ■ soltanto di una prova generale, ■ l'assenza delle due grandi nazioni del damismo, l'Olanda e l'Unione Sovietica. Questa volta i colossi dovrebbero ■rci: sicuramente ■ ■ all'annesimo ■ tra titani, con gli altri in veste di spettatori o di questatori nel caso di qualche risultato individuale ■ sorpresa. Si gioca dal 25 al 31 agosto al Palazzo della Gran Guardia, in piazza Bra. Un evento da non per■.

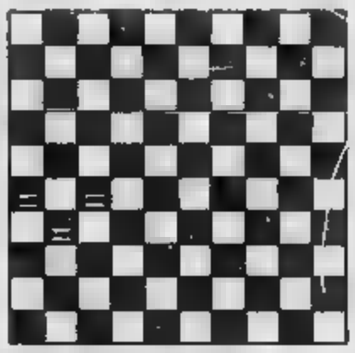


Diagramma: per Ferragosto problema facile; il Bianco muove e vince.

SCACCHI

[Alo]

■ ■ al 27 agosto San ■ lo ■ Tronto ospiterà ■ ■ ■ festival, preceduta la ■ del ■ da ■ simultanea gi■ ■ suggestiva cornice della Rotonda. Dopo il lusinghiero ■ dello scorso anno, con ■ quasi ■ giocatori, ci si ■ per l'edizione ■ quest'anno di superare (e sarebbe la prima volta che accade in Italia) il tetto delle cinquecento presenze. Le premesse ■ sono tutte, e comin■ ■ ■ montepremi; per dettagli ■. 0735-859.537.

Per chi ama la montagna, dal ■ agosto si gioca a Bratto della ■ (tel. 0346-30.300), torneo di notevole tradizione, che giunge alla decima edizione. Premi ai primi cinque di ogni serie; il 28 agosto giornata libera con gita per tutti.

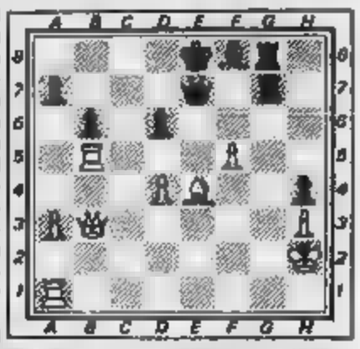


Diagramma: 1969; Novoksonov-Kosevinkov; il Bianco muove e vince.

Pensaci. Un'■ di foresta tropicale ■ grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'■ più ricco ■ vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera, intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

Cognome ■ Nome ■
Via ■ Località ■ Cap ■
Età ■ Professione ■

WWF

OGNI ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.

JACK PALANCE

Jack Palance sarà il protagonista del film avventuroso [illegible] del silenzio», le cui riprese cominciano a [illegible] vembre nel deserto messicano di Durango. La zona del silenzio è [illegible] regione famosa per fenomeni inspiegabili: gli orologi si fermano e gli apparati di trasmissione [illegible] muti.

BARRY WHITE A TAORMINA

Ieri sera al «Tout [illegible] di Teormina Barry White ha inaugurato la lunga tournée estiva in Italia. [illegible] musicale dal 1973, il fondatore della [illegible] music ha riproposto i suoi successi, da «Can't get enough of your lo[illegible] a «You're the first, the last, my everything».

JACK NICHOLSON «GRAZIE BATMAN»

Per valutare il successo di «Batman» basti sapere che Jack Nicholson guadagnerà 50 milioni di dollari (circa 87 miliardi di lire) come percentuale sugli incassi per aver interpretato il Joker. Il film non andrà alla Mostra di Venezia perché è già avvenuta la presentazione ufficiale a Londra.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 13 Agosto 1989 ■ 7

Jerry London ha iniziato a Bracciano le riprese del film per Raiuno sullo scultore

Michelangelo, gigante in tv

Il ventisettenne Mark Frankel tra i più promettenti attori di casa inglesi è il Michelangelo televisivo

Gli anni della gioventù tra[illegible] a Firenze nei giardi[illegible] delle sculture di Loren[illegible] il Magnifico, il Michelangelo televisivo l'impersonato dall'attore inglese Mark Frankel) h[illegible] adesso vivendo nel Castello Orsini-Odescalchi [illegible] cinquanta chilometri da Roma, dove [illegible] la regia dell'americano Jerry London sono cominciate le riprese [illegible] «Michelangelo: [illegible] stagione di giganti». Un film di quattro ore e [illegible]zo (Raiuno lo programmerà in [illegible] serate) incentrato [illegible] giganti [illegible] Rinascimento: Leonardo, Michelangelo [illegible]. Un coro a tre voci in [illegible] si privilegia Michelangelo perché nel [illegible] televisivo (tratto [illegible] un soggetto [illegible] Vincenzo Labella) vengono inglobate le sue opere principali: da quelle scolpite a sedici anni [illegible] «Madonna [illegible] [illegible]» o la «Battaglia dei Centauri» alla «Pietà» vaticana, per arrivare poi al David [illegible] alla Cappella Sistina.

Qui [illegible] Bracciano, in uno scantinato del quattrocentesco [illegible] stello fatto costruire dagli Orsini, l'architetto Enzo Bulgarelli ha ricostruito lo studio fiorentino [illegible] Michelangelo [illegible] cui uscì [illegible] David, l'opera che maggiormente impegnò l'artista tra l'agosto del 1501 e l'aprile del 1504. In queste ore, però, il Michelangelo-Frankel nello studio di Bracciano sta dando forma al marmo del San Matteo, un'ope[illegible] che [illegible] completerà [illegible]. Tutto avviene sotto gli occhi di Alessandro Gassman, nel ruolo del pittore fiorentino Francesco Granacci, e [illegible] Daniela Poggi, per la quale è stato inventato il personaggio di Bianca — sorella di latte di Michelangelo — che consente all'artista di rievocare la fanciullezza trascorsa a Settignano.

Una scelta difficile

Non è stato facile trovare il volto televisivo di Michelangelo. Oltre settanta attori sono [illegible] sottoposti a provino e la ricerca [illegible] è risolta soltanto alla vigilia dell'inizio delle riprese [illegible] la scelta [illegible] ventisettenne attore inglese Mark Frankel. Sebbene sconosciuto al grosso pubblico, Frankel è considerato [illegible] i più promettenti giovani attori del teatro inglese e i talent-scout di questa produzione italo-ameri[illegible] l'hanno scoperto [illegible] un palcoscenico londinese dove stava recitando [illegible] un dramma sulla tormentata [illegible] dal poeta greco Kavafis.

«La mia carriera artistica è [illegible] minciata cinque anni [illegible] in teatro — dice —, ha avuto [illegible] svolta negli ultimi tre mesi: ho concluso i corsi di ar[illegible] drammatica, sono arrivato a Kavafis, dopo Shakespeare, Eschilo e Tennessee Williams, ed ora va[illegible] i panni di Michelangelo. Contemporaneamente a queste offerta mi avevano proposto un grosso ruolo in un film americano, ma ho preferito Michelangelo perché è un genio conosciuto in tutto il mondo».

[illegible] quello di Michelangelo è un volto ancora sconosciuto, noti sono invece quelli degli interpreti di Giulio II (F. Murray Abraham), Leonardo (John Glover), Savonarola (Stephen Berkoff), Bramante (Tony Vogel, è stato in tv fratello di [illegible] Polo), Aldrovandi (Julian Holloway) [illegible] Jacopo Galli (Vernon Dobtcheff).

Oltre ad Alessandro Gassman e a Daniela Poggi nel cast figurano molti giovani attori italiani: Ricky Tognazzi [illegible] Machiavelli, Evelina Nazzari (nurse della contessina), Mattia Sbragia (Pier Francesco), Pier Luigi Misasi (Piero De Medici), Luigi Basagaluppi (Salari).

Anche [illegible] questa colossale produzione (si parla di un costo di 16 miliardi) i grandi italiani, siano artisti o navigatori, scultori o liutai, hanno sempre volti di attori stranieri: francese Leonardo (Philippe Leroy), americano Marco Polo (Ken Marshall), irlandese Cristoforo Colombo (Gabriel Byrne), [illegible] sicano Antonio Stradivari (Anthony Quinn), francese di origi[illegible] palacca Benvenuto Cellini (Wadeck Stanczak) ed ora inglese Michelangelo Buonarroti.

«Non è facile — dice Corrado Biggi di Raiuno — formare un cast quando si deve girare dal [illegible] in lingua inglese, e nello stesso tempo conciliare [illegible] esigenze di partner di paesi diversi: in questo [illegible] Raiuno e la Turner Network Television. [illegible] avevamo chiesto a Vittorio Gassman [illegible] impersonare Lo[illegible]nzo il Magnifico ma lui aveva altri impegni. Oltre a Lorenzo il Magnifico siamo ancora alla ri[illegible] di Raffaello».

Tredici settimane [illegible] ripr[illegible] sono previste dal piano di lavo[illegible] che, tra l'altro, non contempla trasferte [illegible] Firenze: Piazza della Signoria sarà rifatta a Cinecittà, mentre [illegible] «can[illegible] di San Pietro» che precede la decorazione [illegible] affresco della volta della Cappella Sistina sarà filmato tra i ruderi romani di Massenzio.

La realizzazione di «Michelangelo: una stagione [illegible] giganti» è affidata a Jerry London, un maestro della regia televisi[illegible] tra i più premiati d'America: basta ricordare il successo [illegible] nuto nel mondo con «Shogun», una saga-tv sul Giappone feudale tratta [illegible] un best-seller di James Clavell.

«Meglio la tv del cinema»

Nonostante i riconoscimenti ottenuti [illegible] opere destinate al piccolo schermo, Jerry London ha sempre snobbato il grande schermo, anche se uno dei suoi pochi film l'ha girato proprio a Cinecittà: «Rent a cop» [illegible] Liza Minnelli e Burt Reynolds.

«Negli Stati Uniti — sostiene — i copioni televisivi sono migliori di quelli per il cinema. L'attuale produzione cinematografica americana [illegible] troppa violenza e troppa fantascienza ed è per questa ragione che predilige [illegible] televisione». Oltre al film con Liza Minnelli, il regista americano del [illegible]chelangelo» [illegible] diretto in Italia anche «Scarlatto e nero» con Gregory Peck.

«La scelta di Jerry London per il "Michelangelo" — sottolinea il produttore Alfio Sugaroni della Tiber — non è casuale, [illegible] risale a [illegible] anni fa quando, con quattro giorni di anticipo e un risparmio di seicento milioni sul preventivo, concluse le riprese di "Scarlatto e nero"; due ore e venti rinuti [illegible] televisione realizzate in trentasei giorni. Allora gli proposi "Michelangelo", che in un primo tempo avrebbe dovuto [illegible] un film di otto ore sull'intera vita del grande artista, mentre adesso [illegible] soffermiamo essenzialmente sulla sua [illegible] più esaltante, [illegible] va [illegible] 17 ai 35 anni».

«Questo film — precisa Vincenzo Labella, [illegible] del soggetto — è un tentativo di ricostruire le vite parallele e convergenti di [illegible] goni, attraverso confronti diretti, come quando Leonardo e Michelangelo vennero chiamati ad affrescare le pareti della Sala del Cinquecento [illegible] le famose battaglie di Anghiari e di Cascina, e confronti indiretti tra Michelangelo e Raffaello avvenuti a Roma quando era papa Giulio II».

«Michelangelo» comincia con queste parole: «1492, le caravelle di Cristoforo Colombo sono a pochi mesi dall'approdo nel nuovo mondo e a Carreggi [illegible] morendo Lorenzo il Magnifico».

Ernesto Baldo

L'attore Robert Redford rispettato dagli ecologisti per il suo Institute for Resource Management

Sono [illegible] impegnati a favore di ecologia e aborto: anche nei film

Hollywood, le guerre dei divi

In campo Meryl Streep, Fonda e la Goldberg

LOS ANGELES. Il tailleur blu, la voce ferma e commossa, Meryl Streep per la parte [illegible] perfetta. Come sempre. «Ancora [illegible] adesso non sappiamo cosa c'è nel nostro cibo», denunciava. «Non voglio più che i miei bambini siano parte dell'esperimento». Ma questo non [illegible] un nuovo film, non c'era in ballo un altro Oscar. L'attrice era a Washington. E di fronte al Senato degli Stati Uniti, stava conducendo, per davvero, la sua battaglia contro l'Alar, un pesticida cancerogeno utilizzato per rendere le mele più [illegible] e più [illegible].

Mentre le parole ozono, effetto serra e d[illegible] di carbonio escono dal dibattito scientifico e entrano nel lessico di [illegible] ti i giorni, anche Hollywood sembra avere sposato la [illegible] della difesa dell'ambiente. E se la testimonianza della Streep, nel marzo scorso, è stato l'atto più spettacolare, sicuramente non è stato né il primo né l'unico. Robert Redford, con il [illegible] Institute for Resource Management, si è conquistato, oltreché il rispetto [illegible] fans di tutto il mondo, quello dei più seri ecologisti. Sting è diventato una delle forze motrici dietro la difesa delle foreste amazzoniche. E l'immaginario i quattrini delle star del cinema, della televisione e del rock sembrano accompagnare [illegible] ogni causa verde, anche le locali. C'è da salvare la baia di Santa Monica? Ecco Jane Fonda, Moon Zappa (figlia di Frank) e Morgan Fairchild. Un paesino dello Stato di Washington ha un problema con [illegible] scarichi? [illegible] Linda Evans. L'Environmental Defense Fund ha bisogno di quattrini? Arriva Barbra Streisand e stacca un assegno da 250 mila dollari.

Non è solo una campagna individuale. Nei nuovi film, nei serial televisivi i «cattivi», sempre più spesso, sono non i sovietici e i narcotrafficanti, [illegible] quelli che inquinano l'ambiente. Ted Turner, magnate [illegible] televisione via cavo, si appresta [illegible] a lanciare un nuovo cartone animato [illegible] cui eroe, «Captain Planet», ha come [illegible], appunto, il salvataggio del Pianeta Terra.

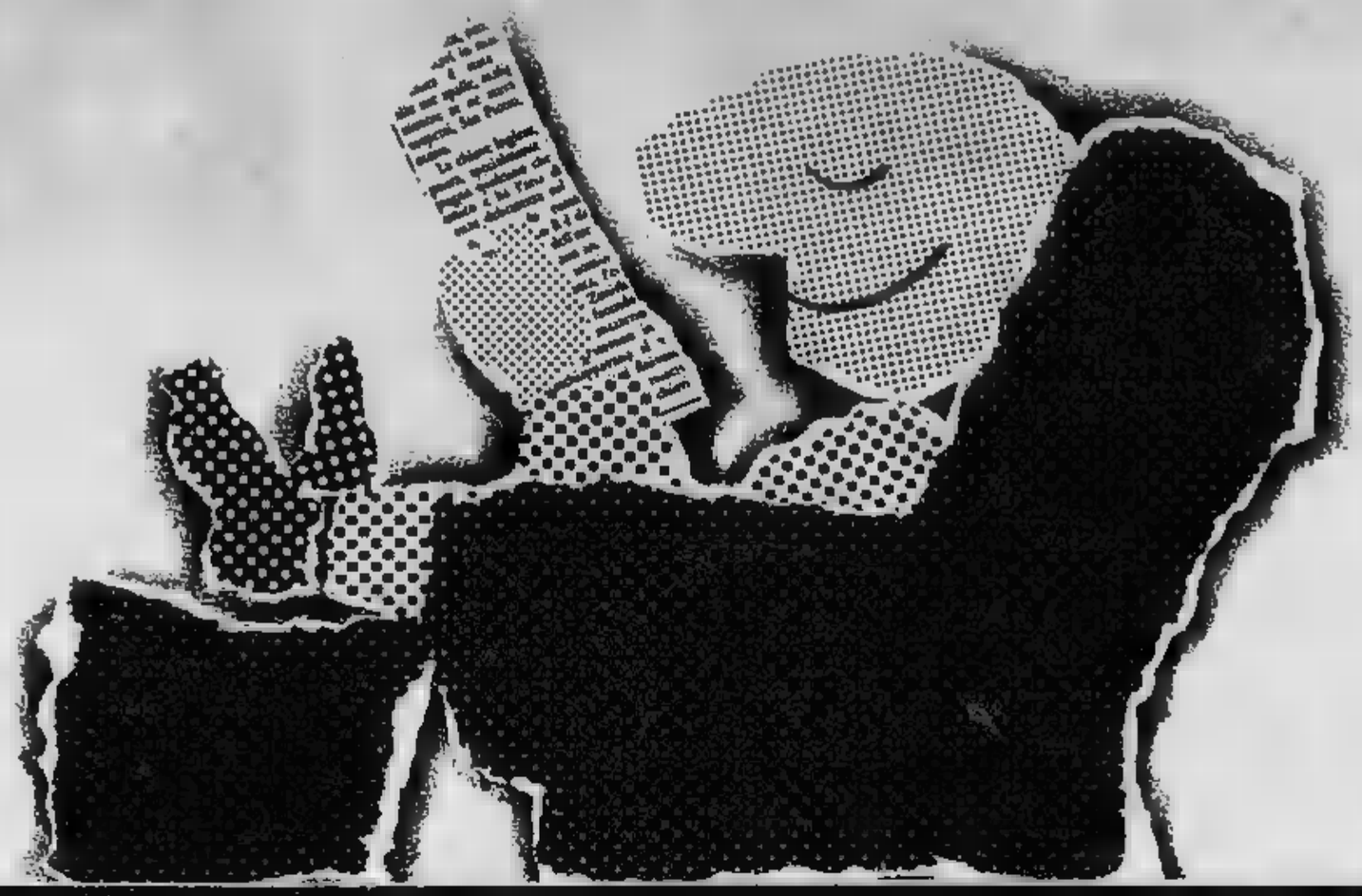
Troppo facile, dirà qualcuno. E chi mai si schiererebbe in una battaglia perché il buco dello strato d'ozono diventi ancora più grande? Ma forse, più che una moda, a Hollywood c'è davvero un ritorno al cosiddetto impegno sociale. E la conferma, in questi ultimi mesi, è venuta dalla partecipazione delle [illegible] stars a una battaglia molto più controversa e, a suo modo, rischiosa: quella per la difesa del diritto all'aborto. «Una questione che ha diviso il Paese in due, ma l'industria dello spettacolo ha una posizione abba[illegible] unita», conferma Margo Tabankin, direttrice dell'Hollywood Women's Political Committee.

In aprile, il giorno della manifestazione che ha portato a Washington 300 mila persone in marcia per il diritto alla scelta di abortire, [illegible] primo file dei cordoni sembravano [illegible] [illegible] salotto di Beverly Hills. Oltre alla Fonda e alla Fairchild, c'erano [illegible] Sarandon Cybill She[illegible]pard, Glenn Close, Judy Collins, Whoopi Goldberg, Melissa Manchester, Ann Archer e altre ancora. E adesso, mentre [illegible] recente sentenza della Corte Suprema rimette in gioco il diritto all'aborto, Hollywood ha [illegible] sunto un ruolo [illegible] leadership nella battaglia delle forze pro-scelta. [illegible] stars rappresentano un modello per molta gente e possono far leva su un'audien[illegible] per noi difficile da raggiungere», sostiene Kate Michelman, direttrice della National Abortion Rights Action League. «Sono un veicolo per far passare [illegible] nostro messaggio, per edu[illegible] la gente».

Un veicolo, soprattutto, che [illegible] [illegible] mostrato disponibile a scendere in campo. E che ha preso di sorpresa le forze antiaborto, costrette a restare sulla difensiva. E ad osservare impotenti [illegible] potere di Hollywood.

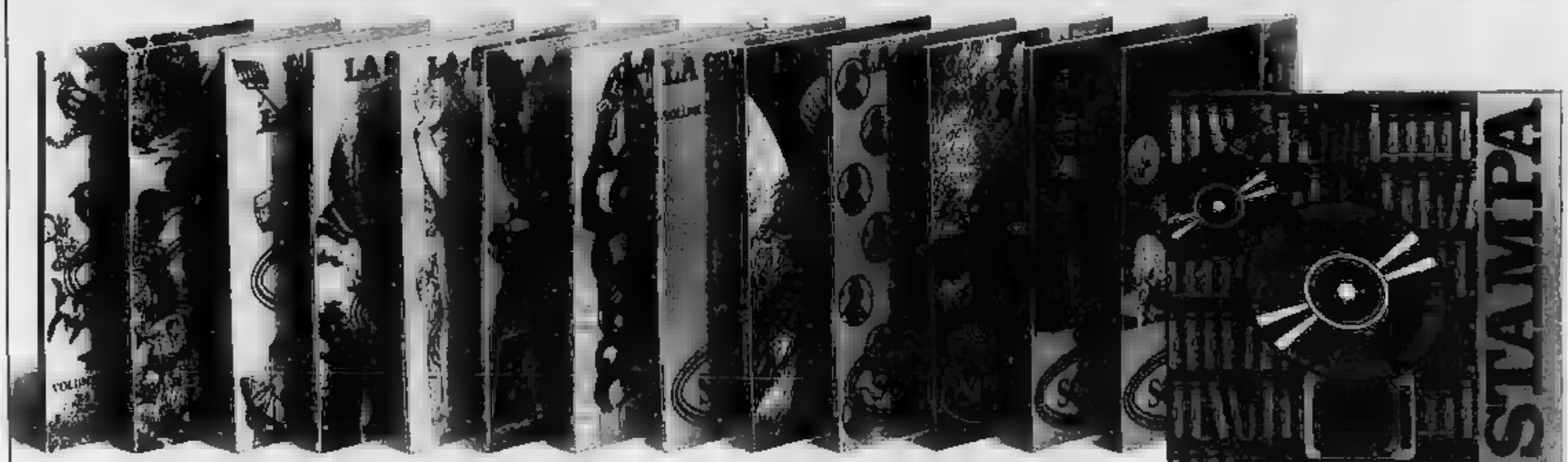
Lorenzo Soria

COSS



VACANZE A TUTTO VOLUME

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella biblioteca dell'estate.



LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE

I 14 volumi della collezione di Tuttoscienze: la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica. Una raccolta da sfogliare sino all'ultima scoperta, da gustare sino [illegible] prossima invenzione. Un'emozionante "diretta" dall'universo scientifico per soddisfare i propri interessi di fondo, o per ingliersi ogni curiosità in materia. Tuttoscienze: in 14 volumi tutto il piacere [illegible] leggere la scienza con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA TERZA PAGINA

I prestigiosi volumi della collana Terza Pagina: ormai dei "classici" ai confini tra giornalismo e letteratura. Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sebastiano Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini: gli articoli delle più autorevoli firme de La Stampa sono [illegible] colti in volumi ricchi di straordinaria maestria nel raccontare la vita, il pensiero, l'arte, la musica. Da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro [illegible] personalità di autori [illegible] sulle colonne de "La Stampa" trattano argomenti [illegible] straordinaria portata con l'arte, tutta giornalistica, [illegible] chiarezza e dell'essenzialità.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TUTTOSCIENZE (14 volumi) al prezzo di L. 10.000 cadauno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TERZA PAGINA:
"36 ARTICOLI DI MASSIMO MILA" al prezzo di L. 14.000.
"RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" al prezzo di L. 14.000.
"LE MERAVIGLIE DEL REALE" di Tullio Regge al prezzo di L. 14.000.
"BRICIOLE [illegible] COLONNA" di Guido Ceronetti al prezzo di L. 14.000.
"DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" di Sabatino Moscati al prezzo di L. 14.000.
"MILLE AMERICHE" di Furio Colombo [illegible] prezzo [illegible] L. 16.000.
"LE MEZZE VERITÀ" di Gianni Vattimo al prezzo [illegible] L. 16.000.
"RITRATTI DI ANTENATI" di Luigi Firpo al prezzo di L. 18.000.
"IL MAGICO KOLOSSOK E ALTRI SCRITTI" di Mario Rigoni Stern al prezzo di L. 16.000.
"[illegible] DELLA [illegible] di Giovanni Spadolini al prezzo [illegible] L. 16.000.

"IL VOLTO DI TORINO" al prezzo di L. 40.000.
"L'INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI" a cura di Isabella Lattes Coifmann al prezzo di L. 14.000.
"CARO [illegible] CARO NATTA" [illegible] Franc Barbieri al prezzo di L. 18.000.

LIBRI DE LA STAMPA
Una scelta intelligente

I LIBRI DE LA STAMPA SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

DISTRIBUZIONE NAZIONALE

Gruppo Editoriale [illegible]ilri, Bompiani, Sonzogno, Etas. - Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.

A Taormina il dramma shakespeariano diretto e interpretato da Gabriele Lavia

Riccardo III nella folla

Il re si perde in una galleria di ritratti

DAL NOSTRO INVIATO

Probabilmente Shakespeare scrisse il «Riccardo III» su misura per il futuro interprete abituale Dick Burbage, all'epoca giovane come lui, sul modello dei testi di Marlowe per Ned Alleyn, che era la grande star del momento. Alleyn era un gigante dai capelli rossi, specialista in titanici «uomini che adorate odiare»; Marlowe gli forniva tirate piene di un'eloquenza meravigliosa. Ma Burbage era un attore agile e brillante quanto l'altro era statico, per lui Shakespeare fece del malvagissimo storpio un uomo mercuriale, un sommo istrione che si guarda recitare, con un lato di umorismo sinistro. Per il resto ricalcò lo schema marlowiano, circondando costui di marionette, oasi di personaggi di scarso spessore, vittime designate del vitalismo del protagonista. Ne risultò un drammone abbastanza sgangherato (57 personaggi), una parte strepitosa (1150 versi, più di un terzo del totale), tappa obbligata per i mattatori di ogni tempo.

Sennonché Shakespeare scrisse anche molti altri drammi sulla storia patria, e oggi li si legge spesso in uno cronologico di avvenimenti. In questo disegno «Riccardo III» viene subito dopo i tre testi su Enrico VI e conclude il lungo e sanguinoso ciclo della Guerra delle Rose. Ora, è vero che conoscere i precedenti non è facile orientarsi nella girandola dei personaggi, e a un certo punto per esempio ci sono ben due regine vedove di altrettanti re, più una terza di carica. Ed è anche vero che quando si dà «Riccardo III» da solo, la confusione non disturba; in sostanza il dramma è lo studio di un solo individuo, per di più assai risvolti, questo sovrano essendo una pura incarnazione del male, una specie di Vizio medievale sublimato, alle cui imprese siamo chiamati ad assistere affascinato orrore.

Gabriele Lavia e Monica Guerritore nel «Riccardo III» andato in scena con grande successo di pubblico a Taormina

L'altra sera il regista Gabriele Lavia ha invece tentato la generosa e in ultima analisi perdente impresa di mettere in scena «Riccardo III» come se facesse parte di una serie, ossia dando rilievo ai vari personaggi minori e di conseguenza proponendo un protagonista ben più sommesso, più defilato del solito. Ascoltato così, il testo ha bei momenti, ma non funziona. Troppi caratteri e troppo poco aiutati dalle loro battute, né gli interpreti sono sempre in grado di spiccare per virtù proprie; invece è seguire l'inarrestabile escalation del machiavellico Riccardo, siamo continuamente distratti da piccoli cammei fra i quali poco si raccapezziamo. E' vero, si perdiamo neanche una sillaba della solida versione di Alessandro Serpieri; ma malgrado l'eliminazione delle due scene — stupende — con gli assassini e le loro vittime alla Torre, la prima parte dura due ore e mezzo e la seconda un'ora, sono noi sedili più atrocemente scomodi d'Italia.

Lo spettacolo è avvale di una scena unica di Damiano Damiani, un piano inclinato con separazioni a forma di L, di U e di T che vengono mosse su dei binari; sul fondo splende il sole arancione degli York nella prima parte, poi una sinistra luna d'argento; c'è anche un simbolico cavallo bianco di gesso. Nella prima parte tutti indossano bei costumi d'epoca (sempre di Damiani), nella seconda, quando Riccardo regna dopo le stragi, tutti sono in gli uomini con delle strane scarpe tipo pi che li fanno sembrare un po' sommozzatori. Costretto a muoversi con una certa lentezza dai postumi di un infortunio, il pallidissimo Lavia è intenso sorprendentemente poco vivace nella prima parte, e intenzionalmente sempre più rassegnato nella seconda — quando l'esercito grida che il re si sta battendo come un leone lo fa stancamente, vogliamo crederci — fino a spegnersi praticamente da solo.

Fra i comprimari spiccano le donne, Monica Guerritore (Lady Anna), Dorotea Aslanidis (Elisabetta), Barbara Valmorin (Margherita); molto graziosa l'apparizione di un piccolissimo Lorenzo Lavia (Edoardo, principe di Galles), col suo accattivante accento meneghino. Pubblico provato, applausi a scena aperta e ovazioni finali.

Masolino d'Amico

In ordine alfabetico, una scelta tra le battute a raffica di Beppe Grillo

Cattiverie dall'A alla Z

Si apre con Andreotti e si finisce con Zanone

Beppe Grillo. Scatenatissimo

SANTA MARGHERITA. Beppe Grillo domina la scena estiva con battute spietate. Eccole, raccolte in ordine alfabetico l'altra sera al Covo di Nord Est.

Andreotti. E' alla sua reincarnazione, se no si chiamerebbe Andreuni. Gli ho stretto la mano, pardon la seppia: ho capito che è colpevole di tutto.

Berlusconi. Ha comprato La Cinq e ha preso 8 miliardi di multa dai francesi. Ha comprato la Standa per dare un posto in cassiera alla Carrà. Voleva comprare anche l'Aids perché ha saputo che si trasmette facilmente.

Consiga. Ha Mita gli ha detto di andare a «gaza» e lui invece di salire al Quirinale è volato in Israele.

De Benedetti. L'altro giorno voleva comprare l'Olivetti, ma gli hanno detto che è già sua. E' andato a prendere il giornale e si è comprato l'Espresso. La moglie teme che esca per un caffè e torni con Manfredi.

Europa. Il 1992 porterà molti vantaggi al nostro Paese. Un disoccupato di Matera potrà essere un disoccupato anche a Bonn, Parigi e Amburgo.

Forte. Quando era responsabile degli aiuti all'Africa voleva regalare un'autostrada alla Somalia. I Somali gli dissero: ma noi abbiamo fame. E lui: «Potrete mangiare agli autogrill.

Giustizia. La mafia ha aperto un'inchiesta sull'operato del Comune di Palermo annunciando sviluppi clamorosi. E allora non scandalizziamoci e mettiamo fuori Vendigliona, quello che guardava dentro l'inconscio e ci trovava un socio.

Istituti bancari. La banca ha fiducia in te, dicono gli slogan. Me poi ti chiedono i documenti per accettare i tuoi soldi e ti prestano una biro legata a una catenella.

Leasing. Prendi una macchina, la paghi tre volte il suo prezzo e non è tua.

Marcinkus. E' confuso, ha ragione. Lui è un americano di origine lituana, parla latino e vive accanto ad un papa polacco. Quando gli hanno detto di fare buone azioni ha tagliato la testa al toro e la ha comprato.

Notai. Mezzo milione per un'autenticazione, cioè giurare «Lei è lei, glielo assicuro io».

Occhetto. Quando il segretario del pci è andato in America il presidente Bush ha telefonato alla Disney per sapere chi fosse quell'Occhetto italiano.

Pubblicità. Mi fa impazzire. L'avete visto quel manager che va a Parigi e, invece di portarsi in camera tre entreneuses come sarebbe logico pensare, va a letto con un fusillo che gli ha messo in tasca la bambina? Roba da pazzi! E il veterinario che corre a salvare i cavalli sul camion finito in una scarpata? E all'autista chi ci pensa?

Quena. Altro che Regina di Inghilterra. Oggi c'è Margaret Thatcher che vuole insegnare i diritti dell'uomo ai francesi rivendicando la paternità inglese di Giovanni Senzaterra, un socialista vissuto nel 1215. Ve lo immaginate un socialista che si chiama Senzaterra?

Rivoluzione Francese. E'una manifestazione estiva parigina che costa 90 miliardi al giorno per commemorare dei ghigliottinati.

Svizzeri. Sono i veri inquinatori d'Europa. Buttano tutto nei fiumi che vanno in Germania. Le anguille-diesel del Reno hanno un cartello al collo con la scritta: vogliamo andare in Adriatico!.

Tasse. E' una rapina. Basterebbe fare un modello 740 con tre paragrafi: Quanto hai guadagnato? Detratte le spese di sopravvivenza, quanto ti resta per campare? Mandaci il tutto a stretto giro di posta.

Ustica. Sui giornali è letto di tutto: ha ceduto la struttura dell'aereo, si sono staccate le ali. E' stato un enorme piccione viaggiatore.

Virus. Il virus è Donat-Cattin. Quando era ministro del Lavoro c'è stato l'autunno caldo, passato alla Sanità è arrivato l'Aids.

Zanone. Un buon ministro della difesa, peccato che sia un sio più. Celebre la sua frase sulla tragedia di Ustica: «Non è stato un nostro caccia a lanciare il missile, se i nostri ci attaccassero lo saprei. [m. b.]

SPETTACOLI **FLASH**

Madame Tussaud's apre un museo delle cere dedicato alle grandi star del rock'n'roll

LONDRA. Il museo delle cere più famoso del mondo «Madame Tussaud's» di Londra ha aperto, questa settimana, una nuova sfilata» al London Pavillon di Piccadilly Circus: è il Rock Circus, interamente dedicato alle stelle del rock'n' roll. Finora sono 50 gli artisti, tra i più famosi dagli Anni 50 ad oggi, riprodotti in realistiche statue di cera. Alcune di esse sono mosse da sofisticati sistemi computerizzati e hanno un sistema stereofonico individuale per la trasmissione delle canzoni. L'intero progetto, costato numerosi miliardi di lire (ogni statua animata costa due milioni e mezzo), era nel cassetto già da un po', come spiega il direttore dei Tussaud's Group, Michaël Jolly: «Il rock ormai è entrato negli annali della storia. Alcuni interpreti, per esempio Elvis Presley, sono diventati immortali, come Napoleone». L'ambientazione del museo del rock è assolutamente realistica: in un angolo c'è Stevie Wonder al piano, con i suoi occhialoni neri; accanto a lui Rod Stewart a due passi da Eric Clapton. E poi ancora Madonna, Michael Jackson, Bob Dylan e così via per cinquanta altri storici nomi.

Ci sono quattromila film d'epoca nel museo del cinema di Roma

ROMA. Nell'arco di trent'anni il Museo Internazionale del Cinema e dello Spettacolo di Roma ha raccolto un patrimonio di circa quattromila film d'epoca, due milioni di fotografie, migliaia di oggetti, documenti e curiosità sul grande schermo ed il mondo dello spettacolo del passato. E su questa raccolta, che ha visto in prima fila José Pantieri — fondatore e direttore del museo di Roma — sarà di prossima pubblicazione un volume nel quale verranno catalogati tutti i «reperti» esposti. La raccolta comprende cinepresse e proiettori inizio secolo di marca «Ambrosio», «Gaumont» nonché brevetti originali del pioniere italiano Filoteo Alberini e oggetti e cimeli appartenuti a personaggi come Lyda Borelli, Amleto Novelli, Francesca Bertini, Carlo Bragaglia, Vittorio Gassman.

La Francia metterà all'asta i vini pregiati di Fernandel

PARIGI. Una parte delle bottiglie di vino conservate nella cantina di Fernandel, l'attore comico francese morto a Parigi nel 1971, verranno messe all'asta sabato prossimo a Rambouillet (Francia centro-settentrionale). Lo si è appreso oggi presso i responsabili della vendita. Circa 120 bottiglie di grande pregio, fra cui molti «Borgogna», provenienti dalla proprietà di Fernandel a Marsiglia, saranno offerte agli estimatori. Fra di esse 85 bottiglie di «Borgogna» del 1929 portanti l'etichetta «Riserva Fernandel».

I più ricercati d'America catturati grazie alla tv

NEW YORK. Trentacinque evasi catturati : è questo il risultato della trasmissione televisiva «America's Wanted» (i criminali più ricercati degli Stati Uniti) messa in onda negli States da 125 emittenti. Ogni puntata del programma il crimine viene ricostruito con la partecipazione delle vittime e di veri professionisti. Sono intervistati poliziotti, testimoni ed inquirenti. Vengono mostrate le foto dei ricercati e la loro descrizione è integrata con un profilo psicologico del soggetto. I telespettatori di solito chiamano a centinaia, disposti a fornire indicazioni e suggerimenti per la soluzione del caso e la cattura del responsabile usando una speciale linea telefonica gratuita. Alcuni commentatori hanno criticato il programma accusandolo di sensazionalismo.

Morto l'attore John Meillon recitò nei due «Crocodile Dundee»

SYDNEY. L'attore australiano John Meillon, che interpretò ruoli di secondo piano in film come «Crocodile Dundee» e «Il giorno più lungo», è morto nella sua casa di Sydney all'età di anni. Ignote le cause immediate della morte anche se fonti della famiglia hanno detto che Meillon era gravemente malato da un anno. Nato nel 1934 a Sydney, Meillon cominciò a recitare a undici anni in un serial radiofonico di cui era uno dei protagonisti. Oltre alla parte di Wal nei due «Crocodile Dundee», Meillon aveva interpretato numerosi film.

Torna la gloriosa Nccp per l'estate musicale di Lanciano

La diciottesima «Estate Musicale Frentana» di Lanciano ospiterà, domani sera, «La nuova compagnia di canto popolare» che sul palcoscenico del teatro Excelsior eseguirà il meglio del suo repertorio, caratterizzato da danze, canti e uso di strumenti tradizionali. I sette del noto gruppo campano si esibiranno in un concerto di musiche popolari in due tempi dal titolo «Balli di Sfessania». Un concerto di musica classica, invece, sarà protagonista il giorno di ferragosto. La manifestazione organizzata dall'associazione amici della musica «Fedele Fenaroli» proporrà, infatti, Bruno Canino, che dall'Auditorium Diocleziano eseguirà la Sonata al Chiaro di Luna di Beethoven e brani di Mendelssohn, Liszt, Chopin. Il 16 agosto, poi, saranno di scena i ragazzi del corso di formazione orchestrale che, terminato il ciclo di studi, si esibiranno di fronte al pubblico del teatro Excelsior con un concerto dedicato alla pace ed a Amnesty International. L'Orchestra sinfonica internazionale giovanile sarà diretta dal maestro Will Homburg. Il 17 agosto, un appuntamento particolare per i ragazzi dei corsi. Infatti l'Orchestra, ospite di Giovanni Paolo II, suonerà nel cortile della residenza estiva di Castel Gandolfo.

Nuovo tour del complesso pop americano per promuovere l'ultimo lp «One»

Bee Gees: «Tornerà l'antica gloria»

Il disco dedicato al fratello Andy, morto l'anno scorso

MINNEAPOLIS. In principio erano «The B.G.», poi «The Brothers Gibb»: le voci vibranti, le facce abbronzate e gli improbabili abbigliamenti erano l'America melodiosa della canzonetta.

Qualcosa per i «Bee Gees» cambiò nel 1977, quando uscì il disco «Saturday Night Fever», colonna sonora dell'omonimo film con John Travolta, sbaragliarono ogni precedente record di vendita.

Il primato dell'album più venduto è loro, almeno fino all'avvento di «Thriller» di Michael Jackson. «Stayin' alive», «How deep is your Love», «Night fever» furono i «tormentoni» sonori dell'anno, implacabili e sinonimo di energetico vitalismo.

Adesso, dopo oltre dieci anni di alterna fortuna, i «Bee Gees» hanno deciso di abbandonare i completi bianco, i grandi medaglioni dorati sulle camicie sbottonate fino all'ombelico, e ricominciare tutto daccapo.

E hanno deciso di intraprendere una nuova tournée, mentre è appena uscito il nuovo disco, «One», dedicato al fratello Andy, scomparso l'anno scorso.

I «Gibb Brothers» sono oggi Maurice, il suo gemello Robin e Barry.

Per molto tempo, hanno lasciato stare concerti e tournée, anche per ragioni di alcol e per storie di ordinaria sregolatezza. «Credo che dovremmo provare a noi stessi di essere un gruppo musicale ancora vivo» dice ora Barry, con la sua tipica voce in falsetto.

E aggiunge: «L'immagine di "Saturday Night Fever" è deleteria per noi. Un grande successo, è vero, ma ci ha danneggiati moltissimo in altri aspetti. Quando veniamo identificati con un prodotto è terribile».

Lo scorso anno i «Bee Gees» hanno realizzato «You Win Again», ma l'America li ha ignorati. In Europa, hanno sempre avuto più seguito. Ma recentemente anche le fortune europee, e per lo stallone, sono sembrate in declino: la tournée estiva in Italia è saltata all'improvviso, proprio alla vigilia del debutto torinese. Per un'ernia di Barry, ufficialmente. In realtà all'origine del forfait c'era l'insoddisfacente esito delle prevendite.

Dal 1967 fino alla metà degli Anni Settanta, hanno inciso, sotto la diretta influenza dei Beatles, «To love Somebody», «Words», «I've gotta get a Message top you», «Jive Talkin'» e «Children of the world».

E proprio mentre stavano lavorando a quest'ultimo album, il loro impresario, Robert Stigwood, chiese loro di provare ad incidere qualcosa per un film su un romantico «blue collar» che si innamora di un'istruttrice di danza.

I risultati si conoscono, ma i «Bee Gees» hanno sempre ammesso di aver detestato «Saturday Night Fever». «Quel film mi è mai piaciuto — dice ancora Barr —. Sono un fan di Indiana Jones».

Eppure, soltanto un anno dopo il successo di «Night Fever», un nuovo film interpretato da loro e Peter Frampton su iniziativa dell'impresario, si rivelò un fiasco clamoroso.

Più tardi, agli inizi degli Anni 80, Andy Gibb avrebbe tentato la fortuna da solo con «I Just Want to be Your Everything» e «Shadow Dancing». Tutti e quattro avevano parlato di tornare insieme, intorno al 1988.

E proprio mentre stavano lavorando a quest'ultimo album, il loro impresario, Robert Stigwood, chiese loro di provare ad incidere qualcosa per un film su un romantico «blue collar» che si innamora di un'istruttrice di danza.

«Adesso che Andy non c'è più — afferma Barry Gibb — proveremo a tornare ai tempi che hanno preceduto "Saturday Night Fever"». [r. s.]

A Grosseto, prima tappa della tournée, inconvenienti e malumori

Benigni, diavolo in rodaggio

«Sono teso, forse non ho più il fisico»

GROSSETO. Un piccolo diavolo burlesco e impertinente, ma un po' frastornato da qualche stranezza esorcismo: così Roberto Benigni è apparso alle migliaia di persone che ieri sera a Grosseto hanno assistito alla prima di «Tuttobenigni '89», il suo nuovo spettacolo. Il comico è sembrato meno scoppiettante e disinvolto del solito, gli è mancato il contatto con il pubblico, con il quale non si è creato quel flusso di simpatia come sempre, ma soprattutto nell'edizione di «Tuttobenigni '88», caratterizza i suoi spettacoli.

Forse è stata colpa della cattiva acustica della piazza, che ha suscitato in il pubblico e sinistra del palco un coro di «ladro, ladro» al quale il comico ha risposto con un bene, se lo rendo qual motorino che vi ho preso». O, forse, è stata colpa di un copione ancora in fase di rodaggio. Benigni, già teso prima di cominciare lo spettacolo, non è mai riuscito a sciogliersi del tutto. «Non mi ricordo bene tutto il copione — aveva detto prima dell'inizio —. Ho deciso di fare in piazza perché mi mancava il contatto con il pubblico, ma forse non ho più il fisico». Speriamo bene», ha aggiunto tentando di scherzare. E, a fine spettacolo, non gliel'avessero ricordato gli organizzatori, sarebbe andato via senza risalire neppure una volta sul palcoscenico. Evidentemente l'emozione gioca brutti scherzi anche ai «grandi» che sono in grado, come Benigni, di affrontare il pubblico completamente da soli.

Il mirino del comico, come sempre, la politica, il sesso la religione. In più qualche battuta su fatti di cronaca: «Sull'Adriatico alghuggia», «Fare un concerto dei Pink Floyd in piazza San Marco a Venezia è un attentato ai beni artistici. Come Spadolini facesse un comizio sulla Torre di Pisa». E ancora, «Avere le orecchie tagliate è il nuovo status symbol degli italiani ricchi». Il «Bestiario» dei politici ha fatto ingresso il segretario pedi Antonio Cariglia: «Anche lui, malgrado i vari Tanassi e Nicolazzi, si è vergognato di far parte del partito socialista». I più bersagliati sono stati Forlani («Quando parla sembra faccia la prova microfono. Non ha idee ma le espone bene»), Martelli («Il cane fedele di Craxi») e Donat-Cattin («Ora che è ministro del Lavoro» metterà i preservativi ai metalmeccanici»). Lo spettacolo si è concluso con una proposta al governo di istituire il ministero della Goduria: «I politici — ha detto — devono essere più eroticì». Il tour di Benigni toccherà sei città toscane tra cui Firenze (il 31 agosto), poi il Lido di Venezia, Bologna, Milano e Genova e si concluderà a Torino il 15 settembre. [r. s.]

Il festival ha confermato una tendenza in atto, oggi la consegna dei premi

Locarno d'Italia

Successo dei nostri registi

Isa Daniel e Philippe Noiret in «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore

LOCARNO
DAL NOSTRO INVIATO

Il festival si chiude oggi coi premi tradizionali, ma già ieri erano [illegible] le proiezioni del [illegible] e le speciali in piazza Grande, lasciando una buona impressione di italianità. L'ipotesi partita da Venezia e da noi sostenuta, che questa sia un'annata particolare per il cinema italiano, mai così ricco di varietà e di qualità, sembra aver trovato conferma anche a Locarno. Non solo «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore, fuori concorso, ha gremito la piazza Grande di 8 mila persone (un bel record), sia «Affettuose lontananze», in concorso, ha dimostrato che certi argomenti, come la solitudine femminile, siano diventati patrimonio comune; il quasi esordiente Sergio Rossi, romano, anni 50, ha tirato fuori [illegible] ogni giorno una donna sola col fisico di Lina Sastri ed ha colto il lato conversevole di questi anni. Per non dire l'anteprima di Piavoli, la sezione dedicata al cinema italiano, il «Pardo d'onore» a Morricone.

Intendiamoci. «Affettuose lontananze» non è un capolavoro, e Rossi non è un genio, ma di questo padroneggiamento del costume, di questi resoconti a caldo c'è [illegible] in un cinema che ha spesso dimenticato la realtà in nome del realismo. Lina Sastri è un'insegnante democratica che mal sopporta la solitudine, dopo un matrimonio fallito. Alle avventure amorose alle riunioni [illegible] la amiche, la ginecologa Angela Pinocchiaro («In amore, io voglio soprattutto dare, mai prendere») e la ricca casalinga-bibliotecaria Fiorenza Marcheggiani («Lui ha lasciato la moglie per me, non ho voluto un uomo di nuovo in casa»). Entrambe le amiche sono rigorosamente single e felici di [illegible] serio, però... La Sastri [illegible] amicizia con un disegnatore fumatti, sembra la volta buona per far coppia, ma il film [illegible] capire di no, due solitudini [illegible] fanno [illegible] compagnia. Tutto bene, tutto giusto, ma chi ha detto a Rossi che le donne [illegible] tanto infelici? Non sarà il ritratto per antifrasi di tre solitudini maschili, di [illegible] gli uomini s'immaginano le donne?

Fedele alla [illegible] abitudine costringere il buono in apertura («China ma douleur») o in chiusura, il festival [illegible] in fondo il concorso «Der Siebente Kontinent» (Il settimo continente) di Michael Haneke, austriaco. Comunque, neppure questo inedito, già [illegible] vide a [illegible] e della rinascita del cinema austriaco il [illegible] giornale è stato uno dei primi testimoni. Con una certa implacabilità, [illegible] astrattezza, «Der Siebente Kontinent», come a dire la regione impossibile, la regione [illegible], è la storia del suicidio di una famiglia che non ha più nulla da dirsi. In primo piano non i volti, ma gli oggetti. Dovere di buon vicinato ci impone di parlare di «Dreisting Jahre» (A trent'anni), film svizzero di Christoph Schaub. Il tema degli anni perduti, delle occasioni sciupate, delle illusioni tradite non è nuovo per l'Europa che ha fatto il '68, acquista singolare rilievo in Svizzera, dove il '68 è giunto avviato e con molto ritardo. Infatti, i tre amici del film sono troppo giovani per regista è nato nel '58) per aver partecipato; alludono alle speranze passate. Ma, [illegible] soglia dei trent'anni, [illegible] ha mantenuto [illegible] promesse: «Vogliamo lasciare [illegible] cambiare il mondo». Il regista Schaub è stato sobrio fino alla pesantezza: un po' di sentimentalismo, alle volte, ci vuole.

Con bello stile lusitano è impaginato il portoghese «A setima letra» (La settima lettera) di Simao dos Reis. Quasi un cambio di identità in una vecchia villa. Un referendum tra i critici ha [illegible] in rilievo che è stato molto apprezzato l'indiano «Piravi» (La nascita) di Shaji N. Karun. La storia del vecchio che attende inutilmente il ritorno dal figlio dalla città [illegible] una [illegible] evidente commozione, purché non piacesse il vecchio medesimo, tutto mossette e occhistone. Da quanto non si vedeva, anche a teatro, una recitazione caricata! Vogliamo dire dai tempi di Ermete Zacconi?

Stefano Reggiani

La Sampò parla di «Sta arrivando la bufera», il 21 su Raitre

L'ultima estate di pace

Gente comune, memorie di guerra

Enza Sampò in uno studio identico a quello radiofonico dell'Eiar leggerà i giornali di allora e curiosarà nella vita quotidiana dell'ultima estate di pace

ROMA. «.../ La Storia non è poi/ la devastante rospa che si dice./ Lascia sottopassaggi, cripte, buche/ e nascondigli. C'è chi sopravvive». [illegible] scriveva Montale, ed è proprio dentro quei nascondigli, nei sottopassaggi non ufficiali della Storia, [illegible] vuole infilarsi la nuova trasmissione di Raitre «Sta arrivando la bufera...». Un [illegible]gramma che racconta l'Italia del '39, seguendo i ricordi della gente comune, testimone importante dell'avvicinarsi della [illegible]conda Guerra Mondiale.

Enza Sampò, da lunedì 21 [illegible] 1° settembre, alle 22,30, in uno studio identico a quello radiofonico dell'Eiar, leggerà i giornali di allora, e curiosarà negli avvenimenti di tutti i [illegible], nella gioventù di quelli che vissero, in un clima di disinformazione, l'ultimo scorcio d'estate prima dello scoppio della guerra.

«Non sarà una trasmissione storica, — dice Enza Sampò — alle vicende politiche abbiamo preferito quelle private degli italiani. I racconti [illegible] aspetti apparentemente secondari [illegible] la vita quotidiana hanno un notevole valore documentaristico. Non vogliamo perdere queste testimonianze dirette, è più facile cancellare le tracce [illegible] piccoli eventi».

Quarantacinque minuti d'indagine sugli stati d'animo di personaggi divenuti ora famosi, oppure di gente semplice che in qualche modo ebbe contatti con i potenti o che rappresentarono un mestiere, una caratteristica dell'Italia agli inizi degli Anni '40.

«Gli ospiti della prima puntata — continua Enza Sampò — saranno [illegible]. Il tecnico Alberto Grassetti, che fu assunto dall'Eiar proprio in quei giorni, Grassetti sarà presente a tutte le dieci trasmissioni, accompagnando i nostri ricordi con i motivi musicali dell'epoca. Lo scrittore Carlo Castellaneta, che racconterà la sua estate con l'aiuto [illegible] Settimio Antonioli, bagnino di Riccione. Lavorava proprio sulla spiaggia dove andava in villeggiatura il duce. Insieme con loro il baritono Gino Bechi: il [illegible] agosto del '39 cantò alla presenza di Mussolini nell'Aida, l'opera conclusa la stagione lirica alle Terme di Caracalla.

Fu un'estate piena di tensione e di angoscia, ma la vita continuava. Le [illegible] cercavano [illegible] scacciare la paura attaccandosi alla speranza che le grandi potenze potessero arrivare a un accordo. Quell'agosto, gli italiani che potevano permettersela erano [illegible] e intanto le situazione politica europea vi[illegible] fase particolarmente critica: l'accordo fra Molotov e Ribbentrop era ormai diventato una realtà e [illegible] Germania minacciava i confini della Polonia».

Il programma vuole far rivivere il contrasto tra il pubblico e il privato. Tra le piccole speranze della gente e il dramma collettivo che si stava avvicinando. In quell'Italia dove la mortalità infantile [illegible] volte più alta di oggi, dove circolava un'automobile ogni 140 abitanti, le libertà politiche erano cancellate, la vita culturale duramente condizionata dalla dittatura, tutti continuavano a lavorare, amare, distrarsi, e a [illegible] in un lungo periodo di pace.

«Pochi sanno per esempio — dice la Sampò — che Mussolini cambiò idea quattro volte prima di entrare in guerra». Proprio negli ultimi giorni dell'agosto 1939 Arturo Bocchini, capo della polizia fascista, presentò al duce un rapporto nel quale si affermava che [illegible] ignoranza dell'opinione pubblica era ostile a [illegible] intervento al fianco dei tedeschi.

«Sarà come sfogliare un album di vecchie fotografie. Si racconteranno le acrobazie in cucina delle casalinghe, delle rammendatrici [illegible], sfileranno gli abiti che indossavano le signore del '39. Ines Grinza, allora sartina di 14 anni, parlerà dei rapporti con le clienti della Torino bene. La quarta puntata si aprirà con [illegible] sfilata di moda filmata nei giardini di Villa d'Este. La commenterà Micol Fontana, che proprio allora apriva con le sorelle il suo famoso atelier».

Il 1 settembre del '39 scoppia la Seconda Guerra Mondiale, l'Italia dichiara la non belligeranza, che manterrà fino al giugno '40. Ruggero Orlando, allora corrispondente dall'Eiar da Londra, parlerà della censura e i Tannenbaum racconteranno i problemi di una famiglia di origine ebraica che non poté rientrare in patria: la Polonia.

Laura Carassai

STASERA ESTATE

[illegible] Il [illegible] Gardone

Si conclude la XXXVII edizione degli Spettacoli [illegible] stagione estiva con «Agonia», balletto classico in due atti in esclusiva per il Teatro del Vittoriale. Partecipazione straordinaria di Vladimir Derevianko, étoile [illegible] Teatro Bolscioi, Lucia Isering, e Aylen Brady étoile del Teatro di Zurigo, e la Compagnia dell'Opera di Tolone. Creazione del coreografo Gerard-Michael Bohbot. A Piana Rotaliana per «Se in Trentino d'Estate un Castello», nello scenario di Castel Monreale, «Trionfo Tridentino», la festa a Corte, spettacolo del coreografo Andrea Francalaci, uno [illegible] maggiori specialisti europei in danza rinascimentale e barocca. Musiche eseguite dall'Ensemble Danica Philidor, con Bruna Gondoni, Laura Simi, Simona Bucci, [illegible] Nordera, [illegible] Bandoni.

Gli appuntamenti della lirica

La 35ª edizione del [illegible] Pucciniano di Torre [illegible] Lago ha in programma «Madama Butterfly». In scena Yoko Watanabe Grimaldi, Antonella Trevisan, Licena Buizza, Nazzareno Antinori, Giovanni De Angelis. Direttore d'Orchestra Bruno Moretti, scene Fiorenzo Giorgi, regia di Renzo Giaccheri. A Verona ritorna «Il Nabucco»: [illegible] Piero Cappuccilli, Gianfranco Cecchele, Bonaldo Giaiotti, Maria Noto. Dirige Daniel Oren.

Aida conclude la stagione di Caracalla

Con l'Aida si conclude la stagione di Lirica e [illegible] Balletto alle Terme di Caracalla. L'opera verdiana è diretta [illegible] Nicola Rescigno, il [illegible] del coro è Alfredo D'Angelo. Nel cast figurano Aprile Millo, Grace Bumbry, Giorgio Lamberti, Nicola Ghiuselev, Alessandro Cassis. L'allestimento è di Camillo Parravicini e Giovanni Cruciani. Coreografie di Franca Bartolomei, regia di Silvia Cassini.

La vita [illegible] sogno a Gubbio

Nel chiostro maggiore del convento di San [illegible] «La vita è [illegible]gno» di Pedro Calderon [illegible] la Barca, protagonisti Andrea Giordana, Benedetta Buccellato e Guido Montini. A Taormina ultima replica [illegible] del «Riccardo III» [illegible] William Shakespeare. Regista e attore Gabriele Lavia, altra protagonista Monica Guerritore, scene e costumi di Luciano Damiani, produzione Taormina Arte in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. [illegible] di Pietrasanta ultima replica per il Festival [illegible] Versiliana del «Don Giovanni» [illegible] Molière, di e [illegible] Glauco Mauri. Traduzione di Dario Del Corno, [illegible] [illegible] Mauro Carosi, costumi [illegible] Odette Nicoletti, musiche di Andrea Liberovici e Patrick Djivas. Una produzione Asti Teatro.

C'era una volta a [illegible]

L'associazione Teatro Firenze presenta in prima nazionale «Fiaba» di Pietro Bartolini, collaborazione al soggetto Cinzia Ulivelli, musiche Renato Gatti, coreografie Alessandra Nicolini. Con Maria Teresa Barattin, Gianna Galli, Marco Giorgeti, [illegible] Condoleo, Beatrice Visibelli, Giorgio [illegible] Giorgi, Giorgio Contigiani. A Pesaro con «L'Italia in Algeri», in prima Nazionale, si conclude la programmazione del secondo Burattini Opera Festival. Per la rassegna di burattini e marionette, sono in scena [illegible] Marionette di Augusto Grilli.

Recital [illegible] Poli a Tagliacozzo

Per il 5° Festival di Mezza Estate «Recital» di Lucia Poli. Una serata [illegible] sospesa [illegible] il caffè chantant e il cabaret, che alterna canzoni buffe e brevi monologhi e riflessioni stravaganti. Per la settima edizione [illegible] rassegna teatrale [illegible] dei Barbuti» a Salerno, nell'antica piazza di Santa Maria, «Stasera canto io», recital di Concetta Barra col gruppo di attori e musicisti Frarandola. Il programma, articolato in due tempi, comprende le [illegible] «Lo Cardillo», «Tammuriata palazzola», «A Cartulina è Napule», «Ninna nanna», «O munasteno». [illegible] Altomonte per il Festival Mediterraneo dei Due Mari, domani sera [illegible] presentato «Signori, io sono il comico», uno spettacolo di Lanfranco Lambertini e Beppe Barra, con protagonisti lo stesso Barra e Concetta. Musiche di Antonio Fiorio.

Musica

Assisi. Nella chiesa [illegible] San Gottardo concerto di Nikita Magaloff. **Bucine.** Per l'Estate Musicale Chigiana, nel Castello [illegible] Cennina, Concerto finale di Musica Italiana Barocca. **Alghero.** Ensemble spazio musica, con Riccardo Leone pianista, Giorgio Oppio violinista e Nicoletta Pintor violoncellista in musiche [illegible] Beethoven, Mentis, Oppo, Brahms. **Lanciano.** All'Auditorium Diocleziano musiche di Frescobaldi eseguite dall'organista Luigi Celeghin. **Ivrea.** Nella Chiesa di Santa Maria, Gabriele Michell, cembalo e clavicordo, [illegible] musiche [illegible] De Cabezon, Bach, Valente. **Torgnon.** Per il programma d'Organo, concerto di Paolo Bougeat. **Selva.** Nella casa di Cultura, il duo Hayashi in opere di Schubert, Ravel.

Concerti dal vivo oggi e domani

[illegible] Genovese e 10 jazzisti europei a Lipari; Tullio De Piscopo a San Martino Valle Caudina; Tiziana Ghiglioni a Milano. Lolliba [illegible] Alberobello; Biagio Antonacci a Bagnara Calabra; Vasco Rossi a Poggiardo; S[illegible] Rogers Band a Ladispoli; [illegible] a Cingoli; Fausto Leali a Praia a Mare; De Gregori a Castiglione di Sicilia. **Domani:** Anna Oxa a Groppoli; Venditti a San Vincenzo; Zucchero a Sorrento; Biagio Antonacci a Popoli; Pooh ad Anzio; I[illegible] Graziani a Policoro; Steve Rogers Band a Bardonecchia.

PRIME CINEMA

Teresa Leopardi modella perseguitata

LA MORTE E' DI MODA
di Bruno Gaburro
con Anthony Franciosa
Teresa Leopardi
[illegible] O'Keefe
Giuseppe Pambieri
Luigi Montini, Marina Giulia Cavalli
1989, Italia, thriller
Cinema **Capitol** di Torino, **Pasquirolo** di Milano, **Ariston 2** di Roma

«La morte è di moda» di Bruno Gaburro con Franciosa e Pambieri

Un delitto di taglia grossa

Thriller poco avvincente girato in economia

Una specie di «Sotto il vestito niente» dei poveri, ovvero [illegible] thriller improbabile, un dialogo faticosamente inutile, una suspense che, tra sguardi [illegible] valice e movimenti pesantemente sospetti, finisce per esaurirsi presto, facendo convergere ovviamente le ipotesi dello spettatore sul personaggio che [illegible] l'apparenza più innocente di tutti. Alla fine la scoperta dell'assassino è scontata, [illegible] restano [illegible] risposta logica molti interrogativi. Ad esempio: [illegible] mai all'[illegible] dal delitto nessuno [illegible] è accorto? Perché, se quella morte è passata inosservata, ci sono comunque degli eredi? E [illegible]ra, visto che otto persone si contendono una villa, possibile che le perizie valutative di rito in questi casi non abbiano fatto saltar [illegible] le vecchie piante dall'abitazione rivelando che qualcosa [illegible] cambiato?

Il film sembrerebbe destinato a un uso (o abuso?) televisivo, a mo' di cincischiato telefilm dilatato a una lunghezza insopportabile. L'ambientazione è presa a prestito da un filone che recentemente ha [illegible] un qualche successo, ovvero quello del giallo ambientato nel mondo della moda. Ma qui anche lo sfavillio di atelier e passerelle è ridotto a un paio di interni. Per risparmiare, ci si limita a far vedere le prove degli abiti davanti al loro creatore, con il solito biondino gay che dirige il tutto [illegible] la «r» francese. Personaggi di maniera anche tra le forze dell'ordine, limitate poi a due persone [illegible] si aggiungono un paio di comparse [illegible] durante [illegible] pralluogo: il commissario [illegible] braccio destro di [illegible] Lo Turco le cui capacità deduttive lo fanno il protagonista ideale delle barzellette sui carabinieri. Il commissario [illegible] Anthony Franciosa, che sembra passare sul set assolutamente per [illegible] ogni tanto.

Una modella che nella notte affronta una strada di campagna [illegible] in panne con l'auto e, andando a chiedere aiuto [illegible] una villa, [illegible] è [illegible] delitto. Ma che cosa ha visto veramente? [illegible] villa, il giorno dopo, è rivela chiusa, abbando[illegible] e in rovina. Non ci [illegible] cadaveri. Forse si [illegible] di un'allucinazione? Sembrerebbe l'ipotesi più probabile, se non ci fosse [illegible] misterioso killer che tenta di uccidere la scomoda testimone. Tra sedute di ipnosi con un improbabile psich[illegible] e indagini di polizia si arriva alla verità.

La distribuzione ha avuto il pudore di non tentare di dare una patina americana al tutto, e il regista che nel visto di censura compariva come Joe [illegible] ner nelle locandine è tornato a riappropriarsi [illegible] sua [illegible]recia identità di Bruno Gabur[illegible]

[a. pia.]

Una scena di «Chiamata per il diavolo»

[illegible] PER IL DIAVOLO
di Robert Englund
con Stephen Geoffreys
Jim Metzler
Pat O' Bryan
Sandy Dennis
Produzione Usa
Horror
Vietato ai minori di 14
Cinema **Adua 400** di Torino

«976-chiamata per il diavolo» di Englund

Faust junior in Usa

Patto satanico genera orrori

ANCORA una volta si dimostra che l'orrore ostentato non produce effetto alcuno, se [illegible] risulta corretto [illegible] una salutare dose d'ironia. Il giorno d'oggi una [illegible] che dispone [illegible] unghiuta come quella d'un lupo o una [illegible] che improvvisamente s'arrochisce non fanno sobbalzare sulla sedia nemmeno i piccini dell'asilo.

Di per sé la regia [illegible] Robert Englund sembrava orientata verso la pessimistica descrizione di una comunità giovanile in provincia, dove la vittima designata si rifugia nella magia. [illegible] a [illegible] film la telefonata a un pronto [illegible] di commercialissimo esoterismo si tramuta in un appello [illegible] autentico, che ripete il patto di Faust [illegible] [illegible] moccioso il quale non vede l'ora d'imporsi al cugino prepotente e alla [illegible] banda.

Le successive prodezze, va[illegible] circoscritte da [illegible] agente e da un'insegnante, [illegible] tingono di sangue e puntano [illegible] disgusto.

Quando purtroppo lo spettatore si è definitivamente irritato, la modesta scoperta del rifugio [illegible] diavolo (un povero diavolo che preferisce [illegible] dare nell'occhio) [illegible] [illegible] recuperare credibilità ai precedenti 90 minuti.

In mezzo ai giovani che forse [illegible] famosi [illegible] una particolare piega delle [illegible] par[illegible] di riconoscere nella parte d'una madre bigotta un'attrice che alla sua prima comparsa, diretta [illegible] grande Mike Nichols, condivise l'Oscar nientemeno che con Elizabeth Taylor in *Chi ha paura di Virginia Woolf?*: è Sandy Dennis che nel 1966 si chiamava Hooney e [illegible] voleva mettere al mondo bambini.

Difatti nel 1989 è il figlio a stroncarla [illegible] un soggiogno.

[p. per.]

Il calcio italiano, con i campioni più famosi, garantisce un'audience notevole in Europa e nel resto del mondo

Le partite del nostro campionato richiestissime in tutto il mondo

Calcio italiano alla tv

I telespettatori seguiranno circa 400 milioni

ROMA. Circa quattrocento milioni di telespettatori nella prossima stagione potranno seguire in tutto il mondo il calcio italiano e assisteranno sia alle partite di campionato che agli incontri della nazionale.

I responsabili della Sacis, che commercializza [illegible] televisioni [illegible] partite acquistate in esclusiva dalla Rai, ritengono infatti non solo di confermare i territori del 1988, ma [illegible] ampliare complessivamente il bacino [illegible]

«Tra i vari Paesi con cui sono in [illegible] trattative molto bene avviate — ha detto l'amministratore delegato della Sacis, Gian Paolo Cresci — figurano infatti l'Unione Sovietica [illegible] la Cina compatibilmente, [illegible] questo secondo [illegible] con l'evoluzione della situazione politica e sociale conseguente ai recenti drammatici avvenimenti».

Cresci ha poi spiegato che a consentire questo favorevoli previsioni è l'atteggiamento più liberale [illegible] varie Federazioni nazionali che devono dare [illegible] loro approvazione alla trasmissione [illegible]iva delle partite nelle zone di loro competenza.

Anche la domenica [illegible] calcio è comunque in espansione e si orienta prevalentemente verso quello italiano che [illegible] assicura [illegible] i campioni migliori e più popolari a livello internazionale, garantendo quindi, con la spettacolarità, la risposta del pubblico e l'audience. Televisioni di Europa, America del Sud, Africa, Estremo Oriente e Stati Uniti hanno acquistato dalla Sacis i diritti per [illegible] trasmissione degli incontri del campionato nazionale, [illegible] Coppe e degli azzurri che potranno [illegible] mandate in onda in diretta praticamente in tutti i Paesi extra europei compatibilmente [illegible] le esigenze locali.

[illegible] Europa la Sacis venda il nostro campionato dallo scorso [illegible] generalmente, le partite vengono trasmesse [illegible] differita. Fanno eccezione i paesi scandinavi in cui [illegible] lunga interruzione invernale dell'attività calcistica locale, [illegible] dalle [illegible] condizioni climatiche, [illegible] in molti casi la dirette degli incontri [illegible] altri campionati.

I FILM DI OGGI IN TV

Quella spia viene dal freddo

LA SPIA CHE VENNE DAL [illegible]
1966 su Raidue alle 20,30; dur. 108'

Diretto da Martin Ritt, protagonista Richard Burton, il film, tratto dal best seller di John Le Carré, è ormai un «classico» del genere. Alec Leamas (ma in un ruolo secondario c'è già George Smiley «La talpa») viene usato dal suo capo, Control, per fingersi una spia delusa, alcolizzata, pronta a tradire in favore dell'Est. Verrà [illegible] ciato dalla comunista Nan (Claire Bloom).

[illegible]
1949 su Raitre alle 20,30; dur. 112'

Totò [illegible] in numeri musicali legati insieme con il pretesto delle vicende di [illegible] corpo volontario [illegible] vigili del fuoco che [illegible] ha [illegible] l'occasione [illegible] dimostrare il suo valore.

[illegible]
[illegible] su [illegible] 5 [illegible] 10; dur. 120'

Accoppiata giovanissima, Mickey Rooney e Judy Garland, diretti da Busby Berkeley in un musical giocato intorno alla storia di un'orchestra [illegible] dagli allievi di una scuola media.

[illegible]
1967 su Retequattro alle 20,30; dur. 130'

Un insegnante [illegible] nel West tenta [illegible] riportare sulla retta via un bandito, ma finisce con [illegible] prender gusto alle rapine, diventando sempre più crudele. Tomas [illegible] e [illegible] Maria Volonté gli interpreti diretti [illegible] Sergio Sollima.

IL [illegible]
1979 su Telemontecarlo [illegible] 20,30; dur. 105'

Un giallo [illegible] John Cardos con William Devane nella parte di [illegible] scrittore e Cathy Lee Crosby nel ruolo di [illegible] giornalista televisiva, entrambi coinvolti nella caccia a un alieno omicida.

IL FIGLIO [illegible]
1948 su Raiuno alle 14; dur. 96'

Laddie, figlio di Lassie, sale clandestino durante la guerra [illegible] un aereo militare per [illegible] [illegible] il [illegible] padrone Peter Lawford.

Tomas Milian su Retequattro nel film «Faccia a faccia»

CUORE D'ONORE
su Cinquestelle alle 20,30; dur. 120'

Storia di mafia un po' banale diretta e interpretata da Folco Lulli. Sette killer inseguiti dalla polizia cercano di raggiungere una nave per fuggire, ma i boss hanno deciso di liberarsi di loro.

ASSALTO ALLA TERRA
1954 su Italia 1 alle 0,15

Uno dei migliori film di fantascienza degli Anni 50 ricco di riflessioni sul pericolo atomico. La terra è minacciata da giganteschi formiche contro [illegible] battono [illegible] entomologo e sua figlia. [illegible] Whitmore [illegible] Joan Weldon diretti da Gordon Douglas.

AMORE E MUSICA
1984 su Retequattro alle 22,40; dur. 125'

Una [illegible]a [illegible] Elie Chouraqui con Catherine Deneuve e Christophe Lambert: lei organizza spettacoli musicali, lui [illegible] un cantante di locali notturni che aspetta la grande occasione.

PROGRAMMI

MATTINO

Karin Ruckbrodt [illegible] *su Raiuno alle 10.*

POMERIGGIO

Raymond Burr [illegible] «*La tempesta*», *Canale 5, ore* [illegible].

SERA

George Benson a «*Umbria Jazz*» [illegible] *Raidue, ore 24.*

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,20
8 — **Apemale.** Cartoni animati
10 — Concerto del mattino. **Katia Ricciarelli al Bolscioi di Mosca.**
11 — **Santa Messa.** Dalla Basilica dei Frari in Venezia.
11,35 **Parola e vita: le notizie.** Di Carlo De Biase, Alberto Balzarini
12,15 **Linea verde.** Di Federico Fazzuoli
13,50 **Fantasticissima.** Il gioco del Lotto con il TV Radiocorriere
14 — **Il figlio di Lassie** (1945). Film di Sylvan Simon. Con Peter Lawford, Donald Crisp, Lassie
15,40 **Sapore di gloria.** *Ultimo round.* Con Giulio Base, Franco Bertini
16,40 **Da Saint Gréé a Viola (Cn) Eurorete.** Presentano Gianfranco Agus, Awanagana, Valerio Merola, Roberto Onofri
17,20 **Loretta Goggi presenta: Canzonissima, la grande festa della musica**
18,20 **Julien Fontanes magistrato.** Telefilm. *Una buona lama*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; [illegible] 19,45; [illegible]
9 — **Lassie.** [illegible]
9,30 **Oliver Mezzo.** Telefilm
10,15 «Incontri di ieri e di oggi»
10,40 **Video week-end**
11,10 «Bogey» come Bogart: Un mito che non tramonta. Il circo (restaurato) (1941). Film di Ray Enright. Con Humphrey Bogart
12,30 **Più cani e più boli** [illegible]
13,30 **Le strade di San Francisco**
14,30 **TG 2 - Dribbling Sport.** Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria di Formula 1
15,35 **Motociclismo: Gran** [illegible] **di Svezia**
15,50 **Le scopone** [illegible] (1972). Film di Luigi Comencini con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Joseph Cotten, Bette Davis
17,40 **Tirami su**
20 — **TG 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva di N. De Luca, L. Ceccarelli

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,05.
11,15 **Vai di Sole. Canoa: Gara internazionale**
11,20 Svezia: Anderstorp. **Motociclismo: Gran Premio di Svezia.** 125 cc
[illegible] **Dancemania '89.** Di Enzo Dell'Aquila
[illegible] Svezia: Anderstorp. **Motociclismo: Gran Premio di Svezia.** 500 cc
14,10 Pomeriggio all'opera. **L'Italiana in Algeri.** Dramma giocoso di Rossini su libretto di A. Anelli. Con Gunther von Kannen, Anne [illegible] Robertson, [illegible] Rudolf A. Hartmann, [illegible] Gambill, Alberto Rinaldi
16,45 **Schegge**
16,55 ORSS: Kiev. **Calcio: [illegible] Fiamminese**
17,45 **Domenica gol.** 1ª parte
[illegible] **Domenica gol.** 2ª parte
18,45 **20 anni prima**
20 — **Videobox.** Di [illegible] Serani

CANALE 5

8,30 **Fantasilandia.** telefilm
9,20 **Alice.** telefilm
10 — **Musica indiavolata** con Mickey Rooney, Judy Garland. Regia di Busby Berkeley
12 — **Mac Gruder e Loud,** *Sul filo del* [illegible]
13 — **Superclassifica show,** condotto da Maurizio Seymandi
14 — **Colorado,** *La tempesta,* (1ª e 2ª parte), sceneggiato
15,45 **Salverò il mio amore,** film con Shirley Mac Laine, Laurence Harvey. Regia di [illegible] Walters
18 — **Love boat,** *L'incidente.* Telefilm (1ª e 2ª parte)
19,45 **Cari genitori (album),** condotto da Enrica Bonaccorti, quiz

ITALIA 1

8,30 **Bim bum bam,** cartoni
10,15 **Dimensione alla,** [illegible] *lacrima d'amore,* telefilm
11,10 **Chopper squad,** *Lungo weekend,* telefilm
12,10 **Master.** *Una rapina a Las Vegas,* telefilm
13 — **Grand Prix** - Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich
14 — **La meravigliosa avventura di Tom e Pollicino lavatore,** [illegible] con Teddy Eccles, Tudi Wiggins. Regia di James B. Clark
16 — **Bim bum bam,** cartoni
17 — **Il falco della strada,** *Cuore di computer,* telefilm
18 — **Footlur superstar,** *Cane o gatto? - La pulci smarrite,* cartoni
[illegible] [illegible] **amici carissimi** - *La coda del cucciolo - Re tavolino,* cartoni
20 — **I puffi,** *Arriva la cometa*

RETE 4

8 — **Il mondo di domani,** rubrica
8,30 **Pianeta big bang,** nova, replica
10 — **Due onesti fuorilegge,** *Tutto quello che puoi rubare,* telefilm
10,50 **Bonanza,** *Ricordi di un viaggio,* telefilm
11,45 **Harry 'O,** *Un caso ancora aperto,* telefilm
12,40 **Mission:impossi.** Abigail, telefilm
13,35 **Giovani avvocati,** *Ti ricordi di me?,* telefilm
14,30 **Arabesque,** *Il lupo perde il pelo...,* telefilm
15,30 **Longstreet,** *Chi è Fred Hornbach?,* telefilm
16,30 **Il ritorno** [illegible] **Cannon,** film con W. Conrad, Allison Argo. Regia di Corey Allen
18,30 **Marcus Welby M. D.,** *Il contratto,* telefilm
19,30 **Baretta,** *Droga pesante,* telefilm

POMERIGGIO

14 — **Il figlio di Lassie** (1945). Film di Sylvan Simon. Con Peter Lawford, Donald Crisp, Lassie
15,40 **Sapore di gloria.** *Ultimo round.* Con Giulio Base, Franco Bertini
16,40 **Da Saint Gréé a Viola (Cn) Eurorete.** Presentano Gianfranco Agus, Awanagana, Valerio Merola, Roberto Onofri
17,20 **Loretta Goggi presenta: Canzonissima, la grande festa della musica**
18,20 **Julien Fontanes magistrato.** Telefilm. *Una buona lama*
14,20 **TG 2 - Dribbling Sport.** Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria di Formula 1
15,35 **Motociclismo: Gran** [illegible] **di Svezia**
15,50 **Le scopone** [illegible] (1972). Film di Luigi Comencini con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Joseph Cotten, Bette Davis
17,40 **Tirami su**
20 — **TG 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva di N. De Luca, L. Ceccarelli
14,10 Pomeriggio all'opera. **L'Italiana in Algeri.** Dramma giocoso di Rossini su libretto di A. Anelli. Con Gunther von Kannen, Anne [illegible] Robertson, [illegible] Rudolf A. Hartmann, [illegible] Gambill, Alberto Rinaldi
16,45 **Schegge**
16,55 ORSS: Kiev. **Calcio: [illegible] Fiamminese**
17,45 **Domenica gol.** 1ª parte
[illegible] **Domenica gol.** 2ª parte
18,45 **20 anni prima**
20 — **Videobox.** Di [illegible] Serani
14 — **Colorado,** *La tempesta,* (1ª e 2ª parte), sceneggiato
15,45 **Salverò il mio amore,** film con Shirley Mac Laine, Laurence Harvey. Regia di [illegible] Walters
18 — **Love boat,** *L'incidente.* Telefilm (1ª e 2ª parte)
19,45 **Cari genitori (album),** condotto da Enrica Bonaccorti, quiz
14 — **La meravigliosa avventura di Tom e Pollicino lavatore,** [illegible] con Teddy Eccles, Tudi Wiggins. Regia di James B. Clark
16 — **Bim bum bam,** cartoni
17 — **Il falco della strada,** *Cuore di computer,* telefilm
18 — **Footlur superstar,** *Cane o gatto? - La pulci smarrite,* cartoni
[illegible] [illegible] **amici carissimi** - *La coda del cucciolo - Re tavolino,* cartoni
20 — **I puffi,** *Arriva la cometa*
14,30 **Arabesque,** *Il lupo perde il pelo...,* telefilm
15,30 **Longstreet,** *Chi è Fred Hornbach?,* telefilm
16,30 **Il ritorno** [illegible] **Cannon,** film con W. Conrad, Allison Argo. Regia di Corey Allen
18,30 **Marcus Welby M. D.,** *Il contratto,* telefilm
19,30 **Baretta,** *Droga pesante,* telefilm

SERA

20,30 **I figli del vento.** 1ª puntata. Sceneggiatura di Enzo Doria. Con Claudio Cassinelli, Daniela Poggi, Arthur Kennedy, Massimo Serchielli, Susanna Martinkova, Alessandro Doria, Flavio Colombaioni, Fausta Avelli
22 — **Il giro del mondo in 80 torri.** Con Mireille Mathieu, Gianna Nannini, Sandra, Gipsy King, Paul McCartney, Nana Mouskouri, I Jackson, Jean-Michel Jarre, Julio Iglesias. Presenta Gabriella Carlucci
23,15 **La domenica sportiva.** Di Tito Stagno. — **Pugilato.** Le Rocce-Costa. **Titolo pesi welter**
0,30 **Jonny.** 2ª puntata. Sceneggiato con Liv Ullmann, Katja Medboe, Biorn Skagestad, Knut Wigert
20,30 Gioco e doppio gioco: un mondo tutto di spie (V). **La spia che venne dal freddo** (1966). Film spionaggio di [illegible]. Ritt con Richard Burton, [illegible] Bloom, Oskar Werner, Sam Wanamaker
22,35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer, il piacere di saperne di più**
23,25 **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica
24 — **Umbria Jazz '89.** Concerto di *McCoy Tyner Trio - Special Guest George Benson*
[illegible] **I pompieri di Viggiù.** (1949). Film musicale di Mario Mattoli. Con Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini, Carlo Dapporto, Nino Taranto
21,05 **Schegge comiche**
22,30 Pinina Garavaglia conduce **Pronti a tutto,** *Missione in Manciuria,* Di Sergio Valzania
23,20 Pescara. **Tennis: Finale Challenger Cup**
20,30 **Quarto comandamento,** miniserie con Tate Donovan, John Glover. Regia di Paul Bogart (1ª parte)
22,30 **Casa Vianello.** *Scambio di appartamenti.* Telefilm
23 — **Ovidio,** *Singolare o plurale.* [illegible] telefilm
23,30 **L'eroe di Sparta,** film con Richard Egan, Diane Baker. Regia di Rudolph Maté
[illegible] **Mannix.** [illegible] per ieri. [illegible] film
20,30 [illegible] **I** [illegible] con Jerry Calà, Umberto [illegible]. Regia di Carlo Vanzina
22,15 Sport: **Da Livorno: calcio: Milan-Nacional de Montevideo**
0,15 **Assalto alla terra,** con James Whitmore, Edmund Gwenn Regia di Gordon Douglas
[illegible] Ciclo «Ringo e Company». **Faccia a faccia,** film con Gian Maria Volontè, Tomas Milian. Regia di Sergio Sollima
22,45 **Amore e musica.** film con Catherine [illegible] Deneuve, Christopher Lambert. Regia di Elie Chouraqui
0,45 **Agente speciale,** *Amnesia,* telefilm
1,45 [illegible]. *Un'attrice in crisi,* telefilm

OGGI

TELEVISIONE

[illegible]
Alle 23,30 su Raidue. «Pasolini [illegible] stra o di sinistra?» sulla controversa [illegible] si pronunceranno Antonio Debenedetti, Nico Naldini, Enzo Siciliano, Dario Bellezza, Edoardo Sanguineti, Ruggero Guarini, Lucio Villari, Dominique Fernandez. Per la cronaca sarà protagonista Torino, in un ritratto inedito della capitale dell'auto e della magia, che riesce a sposare egregiamente l'efficientismo del manager e il mondo misterioso dell'occultismo.

PIU' SANI PIU' BELLI
Alle 12,30 su [illegible]. In piena estate è tempo di riassumere le regole fondamentali per esporsi al sole senza danni per la nostra pelle, con l'aiuto di tre famosi dermatologi: Carimele, Riccardo Serri e Maria Concetta [illegible]

[illegible]
Alle 18,45 su Raitre parte una nuova [illegible]: «Animali», a cura di Angelo Baiocchi, che presenta curiosità, abitudini, stranezze di animali noti o meno noti. Inoltre un montaggio di scene comiche di Gianfranco D'Angelo, Beppe Grillo, Roberto Benigni.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
10 — **Snack,** cartoni animati
11,25 **Motociclismo. Gran Premio di Svezia.** 125 cc. Commento di Giorgio Bungaro e Virginio Ferrari da Anderstorp
12,30 **Angelus.** Benedizione di S.S. papa Giovanni Paolo II
12,55 **Motociclismo. Gran Premio di Svezia.** 500 cc. Da Anderstorp
13,50 **Automobilismo. Formula Uno. Gran Premio d'Ungheria.** Commento di Renato Ronco, Mauro Forghieri, Patricia Pilchard
16,45 **Motociclismo. Gran Premio di** [illegible]. 250 cc [illegible]. Da Anderstorp
18 — **I predatori dell'idolo d'oro,** *La collera* [illegible] *del,* [illegible] con Stephen Collins
19 — **I misteri di Nancy Drew.** telefilm
20,30 **Il boia,** film di John Cardos con [illegible] [illegible] Cathy Lee Crosby
22,15 **Calcio '89: Il meglio della stagione. Barcellona-Sampdoria.** Finale Coppa delle Coppe
24 — **Cactus,** film di Paul Cox con Isabelle Huppert, Robert Menzies

ODEON TV

18 — **Sugar estate,** cartoni animati
[illegible] **Fra Maniaco corre qual,** film
19,30 **Due donne speciali,** film
17,30 **Clifford and Son** [illegible]
18 — **La mamma è sempre la mamma,** telefilm
18,30 **Il supermercato più pazzo del mondo,** telefilm
19,30 **Misfits.** telefilm
20,30 **Telemeno,** varietà (repl.)
21,45 **Delitto allo stadio,** film
22,45 **Telemeno,** varietà
23 — **Ninja scontro finale,** film con Paul Torche, Louis Roth

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22.15
12,55 **Motociclismo: Gran Premio di Svezia**
14,25 **Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria**
15,20 **Motociclismo: G. P. di Svezia**
16,50 **La parola del Signore**
18,15 **A tu per tu**
20,15 **Povero ricco,** sceneggiato
21,45 **Domenica sport**
22,25 **Domenico sport** (2ª parte)
23 — **Speciali**
23,30 **Telefilm notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 23
11 — **Sport spettacolo.** *Gli eventi sportivi più spettacolari.* Replica
13,45 **Tennis. Torneo Open degli Stati Uniti 1987.** Finale
[illegible] — **Juke box.** *La storia dello sport a* [illegible]. Replica
18,30 **Campo base**
20 — **Juke box,** *La storia dello sport*
20,30 **Calcio. Atletico Nacional Medellin** [illegible] (Colombia) - **Olimpia** [illegible] (Paraguay). Coppa Libertadores. [illegible] ritorno
23,15 **Sport spettacolo**

VIDEOMUSIC

14 — **Grande gioco dell'estate**
14,15 **On the Air Summer**
14,30 **Grande festa dell'estate**
14,45 **On the Air Summer**
15 — **I video del pomeriggio**
15 — **On the Air Summer**
15,50 **Chaka Khan**
20,25 **On the Air Summer**
21 — **Van Halen special**
21,30 **On the Air Summer**
22,15 **Grande festa dell'estate**
22,30 **I video preferiti di...**
23 — **Il meglio di Blue Night**
23,30 **On the Air Night Summer**

ITALIA 7

15,30 [illegible] **del Terzo Reich**
17,30 **I giorni di Bryan,** telefilm
18,30 **Buck Rogers**
19,30 **Nero Wolfe**
20,30 **Il figlio della sepolta viva,** film drammatico di Luciano Ercoli con Fred Robsham, Eva Czemerys
[illegible] **Il meglio di Colpo grosso**
[illegible] — **Al di là dell'amore,** film di P. Wendkos con Susan [illegible] Roy Thinnes
0,40 **Il diario del Terzo Reich**
1,45 **I giorni di Bryan,** telefilm

RETE A

14 — **Il ritorno** [illegible] **Diana,** telenovela
17 — **Rosa selvaggia,** [illegible] con Veronica Castro, Guillermo Capetillo
18,30 **La mia vita per te,** [illegible] con Rogelio Guerra
19,30 **TF - Una donna.** *La decisione - Giustizia cieca*
20,25 **Rosa selvaggia,** [illegible] con Veronica Castro
21,15 **Notte d'odio,** sceneggiato con Christian Bach, Miguel Palmer
22 — **La mia vita per te,** telenovela con Rogelio Guerra

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: [illegible] 10; [illegible] 13; [illegible]; 23
[illegible] Il [illegible] (1ª parte). Catalogo di spiacevolezze domenicali e non. Programma di Paolo Lsone e Mireila Marzuchi; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Astorisco musicale; 8,30 Gr 1 Cooperativa; 8,40 Il guastafeste (2ª parte); 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Varietà varietà si chiude; [illegible] [illegible] Ca[illegible]. Di Lino Matti; 12 La piena la radio?. Una proposta di Riccardo Pazzaglia; 14 Il romanziere n. 4. Programma di Sergio Centi; 14,30 L'estate di Carla Bianca Sterso; 15,20 Ascolta si fa sera; 15,25 Nuovi orizzonti. Rassegna della stampa; 20 Senza Rete. Rididuno. Stagione lirica d'estate. Madama Butterfly. Ricordo Di Herbert von Karajan ; 23,05 La telefonata: Raisetacinque: 18-24.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Animali senza zoo; 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta: 9,15 Oggi è domenica; 9,45 Dimmi i colori; 9,35 Mille voci per un palcoscenico. Variazioni intorno alle gioie e alle sventure del teatro [illegible] una grande città. Programma di Filippo Crivelli; 11 Si fa per dire. Modi di dire e luoghi comuni [illegible] del [illegible]gio corrente; 12 [illegible] e una canzone; 12,48 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,22 Onde verde regione; 14,30 Stereosport; 20 L'oro della musica. Un programma di Laura Padellaro; 21 Ci sentiamo questa sera. Dopo cena due voci; 22,40 Buonanotte Europa. Uno scrittore e la sua terra: Gianni Padoan. A cura di Francesco Bolzoni; Raisteresodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte). Musiche di Schubert, Telemann, Rachmaninov; 10 Concerto del mattino (II parte). Musiche di Berlioz, Boccherini, Albeniz; 11,50 Uomini e profeti. Confucianesimo. Religione o filosofia?; 12,30 Divertimento; Ieria, svaghi e danza in musica; 13,15 La fabbrica della musica; 14 Antologia. Un racconto di Carlo D'Amicis. Le voci di Antologia: Goffredo Petrassi. «Lo spirito e la lettera» di Guido Barbieri; 19 Antologia (II parte); 20 Concerto barocco; 21 Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano Musica nel nostro tempo 1988-'89; 22,25 Autori del Novecento: Il cieco di Federico Tozzi; 22,50 George Gershwin; Raisteracinque: 24-6.

Godetevi il Fresco

Robiola Osella. Godetevi il suo fresco e delicato sapore di latte. Assaporate tutta la bontà dei formaggi fatti ogni giorno con la stessa cura artigianale di un tempo. Ovunque siate godetevi il lato fresco dell'estate con Robiola Osella, Primolo e Linea. Godetevi i formaggi freschi delle Fattorie Osella.

FATTORIE Osella

Alla scoperta della bontà.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so Duca [illegible] 83

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
Via Marco Polo 15
CHIUDE DAL
14 AL 19 AGOSTO

Guida all'uso dei servizi destinati a chi resta e un'occhiata a «com'eravamo» dieci, venti e trent'anni fa

Ferragosto in città

Vivere e sopravvivere nel semi-deserto

E anche dopodomani il rito a Ferragosto si ripete, con quelli che giurano che c'è nulla di più bello che passare questo ore in città e quelli che rispondono: «Facile dirlo [illegible] Costa Smeralda». Altri non prendono posizione e giocano con i numeri: «Tot partiti, rimasti». Un gioco antico: sui giornali di trent'anni fa si parlava di 500 mila in ferie, su quelli degli anni scorsi pure.

Ferragosto cambia? Non nella tradizione, ma po' mu nelle piccole abitudini, negli imprevisti, nelle riflessioni. Venerdì 15 agosto 1958. Un marito scrive a «Specchio dei tempi» e protesta: «A mia moglie il medico ha proibito il mare. Lei ci è andata ugualmente e pare sia disposto a prolungare ancora la sua permanenza».

L'anno dopo si sfata il luogo di Torino trascurata turismo: «Ai crocicchi via Roma e altre arterie centrali, i vigili erano indaffaratissimi a far segnali, ad colpi di fischietto: troppe multe, però: spesso erano turisti in transito, italiani e stranieri, accaldati e disorientati».

Negli anni successivi, la cronaca bada al termometro. Quasi gradi all'ombra in piazza Castello nel '62, 36 gradi nel '66, un sollievo nel '67: «Si è dormito con le coperte. Ieri mattina c'era termometro a 13 gradi e c'era bisogno del pullover». Intanto, su «Specchio dei tempi» prosegue il dibattito. E' il 1985 quando si sfoga marito una portinaia, oberato di richieste: «Il mio micino, i miei fiori... Dovrebbe arrivare la bolletta della luce: poghi lei, poi aggiustiamo. Mi spedisca in posta a Sanremo». E dal cuore gli esce un grido: «E la mancia?».

Nel i luoghi comuni sono presi a picconate dal critico teUgo Buzzolan: «La città non è deserta. Rimangono sempre in troppi. E i seccatori non si allontanano mai. Ti individuano da grande distanza, ti inseguono trafelati, ti bloccano, sudano e parlano, parlano e sudano». Poi altri colpi a negozi e ristoranti chiusi, dentisti partiti per la Spagna, vigili che consegnano «la cartella supplementare delle imposte».

Dev'essere l'anno dei guai. Si legge d'un tale che azzarda un spasso a Cigliano e — 23 anni fa — è vittima di quello scherche oggi non stupisce: «Da un elicottero hanno fotografato l'infrazione segnalato i dati alla più vicina pattuglia che ha subito provveduto a contestare all'automobilista la grave infrazione».

Il Ferragosto '68 è importante per la «Stampa»: nella notte fra il 14 e il 15, appena finito di stampare, si trasferisce l'azienda da via Roma al palazzo di via Marenco. E a chi lavora a quella fatica porge consolazione un lettore, Leandro Carbonero: «Si in ferie a provare delusioni a sprecare soldi, ad aggregarsi parenti che sempre gradi. Poi torna mogi mogi, stanchi morti, con le tasche vuote e avvilitis».

E nella rubrica lettore compare anche la solitudine. E' il 1969, una donna di 50 anni, due alloggi ma senza rito», si sfoga: «Ho paura di rimanere sola al mondo me faccio a trovare un se esco mai?».

Poi, estate su estate, il giornale registra giorni di Ferragosto roventi o freschi, proteste per le serrande chiuse, turisti che arrivano e borseggiatori che li aspettano. E' 1982. Un agricoltore lancia da «Specchio dei tempi» le sue ira: «Noi qui a produrre e moltissimi a pancia all'aria a godersela, mangiando magari la roba senza sapore né da dove viene né quanti sacrifici costi».

Il Ferragosto '83 rimane nel ricordo dei pensionati come «festa della beffa». Il giorno prima alcuni, «dopo la consueta coda, una volta giunti allo sportello sono stati rimandati a casa perché nella cassa dell'ufficio non c'erano più soldi».

Canottiera e pantofole, l'ultimo sforzo prima della partenza

I NEGOZI

Anche in questi giorni si può fa la spesa, si possono persino comprare fiori e pasticcini. Serrande selvaggia permettendo. Ma a punire eventuali trasgressori penseranno i vigili urbani, che intensificheranno i controlli in tutti i quartieri.

Per la settimana prossima, infatti, è stato soppresso il «riposo» degli alimentari aperti nel turno d'agosto concordato con il Comune.

Domani, lunedì, i negozi devono rispettare il solito orario, mattino e pomeriggio. Soltanto martedì, Ferragosto, resteranno chiusi, supermercati compresi. Ci sono eccezioni, facoltative, come le pasticcerie (aperte dalle 8 alle 21) e i fiorai (dalle 8 alle 13).

I MUSEI

Un modo intelligente per trascorrere questo ponte di 3 giorni? Per esempio, scegliere come meta i : ce ne sono di bellissimi (purtroppo soltanto alcuni aperti). L'Armeria Reale può visitare soltanto oggi, le tombe dei Savoia e la Basilica Superga anche il giorno di Ferragosto. Per gli appassionati di pittura, la Galleria Sabauda è aperta stamane e martedì mattina, il Lingotto (Arte russa) martedì, così come Mole Antonelliana, che ospita la rassegna di Mollino. Questa mattina aperti anche i Musei Numismatica (via Bricherasio) e d'Arte e Ammobiliamento alla Palazzina di Stupinigi. E' inoltre possibile una puntata al museo Egizio (oggi e martedì).

I TRASPORTI

Tram, autobus e metropolitana leggera: tutto normale. I trasporti pubblici torinesi non rallentano oltre misura per il ponte di Ferragosto. I taxi nemmeno: saranno al lavoro gli impiegati tutte le centrali-radio (numeri 57.30, 57.37, 57.44, 57.48). E chi non vorrà rinunciare alla chiamata telefonica, dovrebbe poter trovare auto e autista anche nei parcheggi.

Per quanto riguarda l'Atm, lunedì la parte delle linee urbane ed extraurbane applica gli orari festivi. Martedì nessun servizio sarà sospeso: le linee, extraurbane e urbane, funzioneranno come in qualsiasi giorno festivo, con frequenze forse un po' più rade del normale.

TEMPO LIBERO

Noleggio biciclette nei parchi: a La Mandria dalle 9 alle 19.30, alla Colletta dalle 12 alle 19. Al Valentino l'orario delle passeggiate a nolo su due ruote è il seguente: 9-12,30 e 15-19,30. Parco Ruffini, si pedala dalle 16 alle 23, alla Pellerina dalle 9 alle 18. Un'ora costa mila lire, mezza giornata mila, una giornata intera 7 mila. Le piscine comunali Colletta, Olimpica, Pellerina, Sempione, Stadio municipale e Trecate rimangono aperte regolarmente lunedì e martedì. Gite in battello sul Po: ogni ora e un quarto, a partire dalle 15, si salpa dai Murazzi. Tre le destinazioni, a scelta: il Borgo Medioevale, Italia 61 e Moncalieri. Il giorno di Ferragosto, partenze ogni mezz'ora.

SANITA'

E se a Ferragosto si sta male? I medici base possono turnarsi fino alle di lunedì (dalle 14 di ieri) e dalle 14 di lunedì alle 8 di mercoledì. In queste ore l'assistenza è garantita dalla Guardia Medica (5747). Negli ospedali funzionano invece i pronto soccorso, ma sono riservati all'emergenza: il resto deve essere curato dai normali ambulatori, spiegano all'assessorato regionale alla Sanità. Il medico di base non può comunque lasciare sguarnito il servizio: «Deve indicare sostituto. Inoltre, le richieste di visita della mattina vanno evase entro le 14, le altre entro le 19. E' un preciso dovere contrattuale. In caso d'inadempienza, si può presentare un esposto all'Usl».

VENTIQUATTR'ORE

Per l'assessore è ancora inquinato

«Nelle acque del Po solo super-pesci»

Non bastano controlli sporadici, non ripetuti nel tempo, per sostenere che il Po, in Piemonte, non è «eccessivamente inquinato». Lo afferma ta l'assessore provinciale alla Pesca, Emilio Trovati.

«Dalle analisi effettuate dall'amministrazione provinciale con metodi biologici, emerge situazione ben diversa — scrive l'assessore —. In una scala di classi qualità (acque non alterate) a cinque (acque biologicamente morte), il Po a Torino si colloca nella quarta classe e solamente alcuni tratti possono essere classificati nella terza. che, complessivamente, il numero dei pesci non è diminuito, ma questo non è dato scientifi: scomparse alcune specie e sono aumentate altre più resistenti. Lo stesso è avvenuto nelle comunità larve, insetti, molluschi e crostacei dei fiumi: le specie sensibili sono scomparse».

Conclude Trovati: «L'inquinamento dei nostri fiumi è indubbiamente diminuito, ma sarebbe un gravissimo errore considerare il fiume risanato».

Donna intossicata

Fuga sui tetti per salvarsi dall'incendio

I vigili del fuoco hanno salvato famiglia e donna bloccati da un incendio scoppiato ieri alle 16 in uno stabile di piazza della Repubblica 1. Le fiamme hanno trovato esca in una pila di legna accatastata all'ultimo piano e si propagate al tetto. Il fumo ha invaso le soffitte con Mohamed Drizi, la convivente Anna Lagrasta ed i figli Anuar e J ed. Questi hanno trovato rifugio sui tetti. Invece Rosanna D'Angelo, 43 anni, è stata portata alla Molinette per principio d'intossi zione.

A Chivasso

Grave per in apnea

Un militare del Genio ferrovieri della caserma Giordano di Chi. Rudy Calaci, 21 anni, di Siracusa, è gravissimo in rianimazione alle Molinette. Ieri era in piscina a Chivasso con altri coetanei e un bagnino. stava esercitando a rimanere in apnea. Avrebbe dovuto restare un minuto, invece è stato colto, da malore. L'istruttore gli amici si sono buttati. Poi gli hanno praticato la respirazione artificiale ed massaggio cardiaco. Calaci non è ripreed è stato accompagnato in ospedale.

. . . rimanere in citta' . . .

significa anche
provare una nuova
Fiesta

CO.AUTO

APERTI IN AGOSTO

Per chi resta

Qualche idea per il ponte

Ponte di Ferragosto a Torino? Tanto vale fare di necessità virtù, scegliendo fra molte opportunità di svago. Ecco qualche suggerimento, qualche itinerario per una giorni di tutto riposo, imposti le città semideserta.

Per cominciare, si può andare a caccia curiosità spulciando tra gli oggetti d'epoca in vendita al Gran Balòn domenica. Per gli appassionati di mostre, quest'inizio settimana ferragostano può la volta buona per visitare l'esposizione di Arte Lingotto, aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 22.

Sempre domenica e martedì, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19 visitabili «Diana Trionfatrice», di corte del Seicento allestita alla Palazzina Promotrice delle Belle Arti Valentino, e ancora, alla le Antonelliana, l'esposizione dedicata a Carlo Mollino 1905-1907 e ad Alessandro Antonelli. Con l'esclusione dei lunedì, rimangono inoltre aperte «Hic sunt leones» al Parco Michelotti, dalle 10 alle 21, ed «Esperimenta» a Villa Gualino, dalle 16 alle 24. Al Castello di Rivoli, proseguono le mostre Fabro e «Piano Nobile».

Tante pedalate «verdi» per chi preferisce il fresco dei parchi cittadini: si noleggiano biciclette un po' ovunque, a La Mandria, al Valentino, a Parco Ruffini, alla Pellerina e alla Colletta. Per chi vuole fuggire calura di Ferragosto un tuffo in piscina, sono sei gli impianti comunali che rimangono aperti, a disposizione di quanti vogliono rinunciare a qualche bracciata in vasca.

Fitto il calendario degli spettacoli durante quest'inizio settimana in città. Le proiezioni nel cinema all'aperto spaziano genere fantastico («Guerre Stellari» domani alla Pellerina) all'horror («La Mosca» di David Cronenberg, per sera Ferragosto da brivido nell'augusto Cortile del Rettorato di via Po), alla commedia brillante (Caruso Pascoski di Francesco Nuti, in programma martedì all'Arena Metropolis).

Il Café Chantant di piazza Solferino offre lunedì alle 20,30 un inedito accostamento canzoni d'autore e di brani lirici, con l'accompagnamento di qualche passo di danza moderna: martedì gli organizzatori hanno optato per una serata monografica a base di musiche da piano bar.

Chi ha voglia di una sul Po può scegliere, tra le tante opportunità possibili, la «Terrazza» di Moncalieri 18: la sera di Ferragosto il locale offre la solita cena a prezzo fisso. Il contorno come sempre musicale: la giovane Pascale Charetton proporrà un assortimento di canzoni francesi. Sulla sponda opposta del fiume l'imbarco Perosino promette un menù a base pesce, tra barche e fiori.

Maria Chiara Bonazzi

I NUMERI DELLA CITTA'

Sulla

Le strade Torino non sono solo dritte, anche e piuttosto ampie. E' qua emerge dalla statistica del Comune: la lunghezza totale è di 1415 chilometri, la superficie 18 milioni di metri quadri. La manutenzione di tanto patrimonio occupa centi a di operai: sono infatti ben 7500 l'anno gli interventi che richiedono la rottura del manto stradale

Dopo le 22 è d'obbligo il silenzio assoluto, ma per tentare di farlo rispettare sono necessari 150 vigili. E non basta

Nemico, il signor decibel

Anche quest'anno impennata delle multe per schiamazzi: 163 contro
Ma per chi abita nei punti «caldi» la speranza ora si chiama «fonometro»

Che stagione difficile, l'estate, per gli inquilini della casa tra via Po e via Bogino. La gelateria d'angolo vende coni dalla sera alle 9 fino a dopo mezzanotte, e il frastuono dei clienti fermi al banco, in doppia fila, motore acceso, finestrino abbassato e stereo a tutto volume, arriva fin su, negli alloggi dell'ultimo piano, a disturbare la quiete di chi non si rassegna a tenere le finestre chiuse.

Il ragionier Marziano Cavallina ha l'alloggio in via Bogino 4 e le sue finestre d'estate sempre bloccate. sopporta il record di decibel che tutte le sere nella sua letto. Dice che gli fanno perdere il sonno delle ore migliori. Da anni, un giorno sì e uno no, il ragionier Cavallina segnala come può i problemi all'angolo via Po e via Bogino: telegrammi al sindaco, telefonate vigili urbani, esposti. «E noi mandiamo ogni volta una pattuglia a fare un po' d'ordine», spiega l'ufficiale Ettore Ghinghirelli, vice comandante della sezione viabilità dei vigili urbani. E aggiunge: «Il fatto è che in pochi minuti si riformano le stesse code e gli stessi rumori».

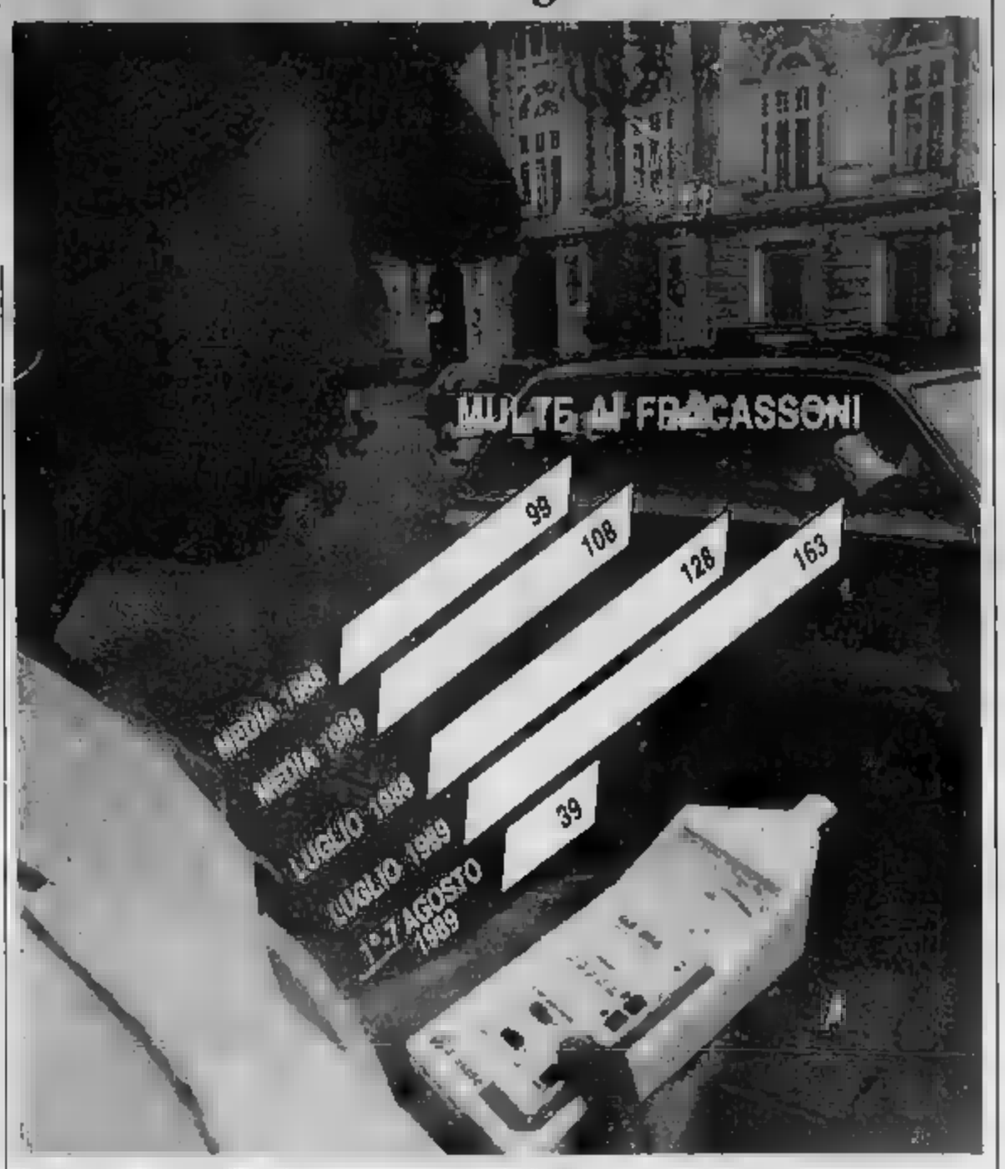
Il problema esplode ogni anno, sempre in questa stagione, in tutti i quartieri della città. Fa caldo, a casa si aprono le finestre, e dalla strada arriva ogni genere rumore: schiamazzi fra passanti, accelerate motociclette, stridio di pneumatici sull'asfalto, urla e risate. E ancore: la musica delle autoradio, televisore del vicino, le discussioni fra coniugi.

Il ragionier Cavallina è certamente il più assiduo, ma non l'unico cittadino che protesta con i vigili. Al centralino di corso XI Febbraio giungono decine di telefonate al giorno, soprattutto la sera. I punti più colpiti sono in centro: davanti ai bar «Blu» di piazza Castello, sotto la paninoteca di via Amendola, piazza San Carlo, piazza Castello, via Pietro Micca. Via Roma, poi, detiene il primato delle segnalazioni: il carosello di to, clacson e fumi che si scatena ogni notte sotto le finestre dei (pochi) residenti, manda regolarmente in tilt i centralini delle forze dell'ordine. Ma rumori di notte segnalati anche in altre : a Santa Rita, di fronte a parco Rignon, in via Artom, corso Salvemini, via Scialoja, e nei pressi di ospedali e case di riposo. Per non parlare delle partite di calcio che si improvvisano nelle piazzette di tutta Torino: «Una vera mania dei mesi di luglio e agosto».

Centocinquanta vigili distribuiti su tre turni si occupano di far rispettare le disposizioni, che prevedono dopo le 22 silenzio assoluto, o quasi, in ogni angolo della città. Ma prima delle 0,30 o dell'una notte, riposare le finestre aperte è vera impresa. E le multe per schiamazzi e rumori molesti registrano anche quest'anno la consueta impennata estiva: 163 a luglio contro le 128 dell'anno scorso e le abituali 108 della media mensile. Senza contare le centinaia di interventi andati a vuoto perché tra segnalazione e l'arrivo di una pattuglia, il si è spo- parecchie strade più in là. — Ezio Paini, ufficiale della viabilità — rispetto al passato situazione enormemente migliorata». E aggiunge: «Ci sono più multe dell'anno scorso perché al comando e nelle sezioni sono impiegati più vigili».

una settimana, negli uffici di corso XI Febbraio circola un apparecchio che serve a rilevare la quantità emessi dal cata urbano. chia- fonometro, grosso come una radio, e può essere facilmente agli angoli delle strade e davanti ai locali pubblici per stabilire se in giro c'è troppo rumore. Ci vorrà, però, del po prima vedere un vigile alle prese con il fonometro: «Li utilizzeremo a partire dal prossimo settembre», dice Agostino Risaliti, Polizia Urbana. E conclude: «Vogliamo costruire in tre mesi una mappa tutti gli angeli più rumorosi della città. E' la prima volta che questo lavoro viene compiuto in modo sistematico. Quando avremo i risultati, si potranno decidere interventi specifici. E d'estate si dormirà finalmente tranquilli».

Gianni Armand-Pilon



Così l'andamento delle multe «bassa stagione» e nei periodi «di punta»

Dalla multa all'arresto

Troppo rumore può portare in carcere. Il codice penale parla chiaro: «Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, o abusando di strumenti sonori o segnalazioni acustiche, disturba il riposo è punito con l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 500 lire». I casi di finiti alle Vallette sono rarissimi. Il più delle volte, tutto si risolve con una «sanzione amministrativa», cioè semplice multa.

Chi viene sorpreso a giocare a calcio in strada o sulle piazze deve pagare multa di 12 mila 500 lire. Più alte le contravvenzioni che puniscono l'abuso dei clacson e, in generale, i cosiddetti «rumori molesti» all'aperto: mila lire. niente paura: le multe in genere scattano quando i vigili accertano situazioni d'emergenza, al limite del tollerabile. Se vi scappa una risata per strada il peggio che può capitare è un bonario rimprovero.

Dopo la denuncia di un giovane, quattordici comunicazioni giudiziarie a uomini della Comunità

Botte e minacce nella Città del sole

«A Damanhur mi fecero confessare furti mai commessi»

A sinistra: qui vive la comunità che ha fatto parlare di sé per gli esperimenti sulle piante. Sopra: Oberto Airaudi

Si chiamano gentili come Formica, Cerbiatto, Stambecco. Si dedicano ad attività altrettanto gentili, bucoliche e straordinarie come quella di far parlare le piante, acchiappare fantasmi, allenarsi per andare tutti insieme nello (e la Nasa ha risposto). A sentire però, quanto ha denunciato Alberto Lombardo, ventitreenne di Castellamonte, non toccatoli sui soldi.

Il giovane, secondo denuncia che, attraverso l'avvocato Coda, ha presentato alla procura della Repubblica d'Ivrea, sarebbe malmenato, minacciato e obbligato a confessare, per iscritto, di rubato denaro negli uffici amministrativi della comunità «Damanhur» di Baldissero Canavese. La denuncia ha provocato l'immediato invio di 14 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti «damanhuriani» compreso Oberto Airaudi, 39 anni, governatore della comunità, pranoterapeuta e pittore che un tempo, almeno, offriva 100 mila lire per comprarvi l'anima («Una provocazione — spiegava — ma poi, il venditore, incassato il denaro, cominciava ad avere paura»).

Anzi, a sentire la denuncia di Alberto Lombardo, a Damanhur, altro che centomila lire, solo pugni e cazzotti. «Quella sera ho ricevuto la telefonata di un mio amico, Silvano Formia, che mi chiedeva di andarlo a prendere vicino al lavatoio di Baldissero. Quando arrivai, all'improvviso, la mia auto fu circondata da una dozzina di persone. Mi fecero scendere accusandomi di aver avor rubato del denaro a Damanhur. Inutilmente cercai di discolparmi. Non chiamarono i carabinieri, mi picchiarono. , in tratto, disse di accendere un forno per farmi parlare. Ero terrorizzato. Firmai un foglietto in cui mi impegnavo a restituire due milioni. La somma sparita. Finalmente si calmarono, mi caricarono sull'auto e mi abbandonarono in un boschetto fra Castellamonte e Torre».

Ovviamente di tenore pletamente diverso il racconto che forniscono a Damanhur dove annunciano aver controdenunciato il giovane per calunnia. «Qualcuno notò due persone vicino agli uffici amministrativi della Comunità della Buonaterra: erano Silvano Formia, un giovane che veniva spesso in comunità, e Alberto Lombardo. Lo stesso Formia ammise di rubato del denaro a Damanhur, impegnandosi a restituirlo se non avessimo chiamato i carabinieri. abbiamo aggredito nessuno, c'è solo una piccola rissa con insulti e minacce».

Oltre Airaudi, sono sotto inchiesta Pierluigi Luzi, Giuseppe Molrino, Giuseppe Gabriele, Daniele Buriani, Gianfranco Mellace, Fulvio Galeotti, Franco Miglietti, Carlo Ghiozzi, Domenico Vitacci, Antonio Bernini, Guido Ghernar, Fabio Zappalà e Ennio Anglisani.

Guido Novaria

Esoterismo e ristoranti

Baldissero Canavese, all'imbocco della Valchiusella, ospita da oltre 10 anni «Città-Stato di Damanhur». Il nucleo originario, costituito da alcune villette a schiera, si è presto ingrandito: accanto ai corsi di pranoterapia esoterismo nate iniziative per finanziare la Comunità: laboratori artigianali di tessitura, un ristorante sul lago di Meugliano, punti vendita prodotti agricoli Compagnia della Buonaterra. Molte le cascine acquistate e ristrutturate. L'organizzazione si basa su un governo centrale con un presidente e ministri che s'avvicendano di continuo: «Non sono posti potere, ognuno è al servizio della Comunità».

BOLLETTINO

Sabato 12 agosto, 20

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti sull'arco alpino e temporali pomeridiani. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattr'ore: condizioni di instabilità, con possibile aumento degli addensamenti.

TEMPERATURE
Massima 31,8
Minima 20
Media 24,8
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 36,8 9 agosto 1954
Minima 6,8 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 27,6
Minima 18
Pressione 1010 hPa
Umidità 77%

VENTI
Deboli o calmi

PRECIPITAZIONI
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 71,8
Normale in questo mese 91,6
Totale in questo anno 599,1

PIANETI

Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 28 minuti tramonta alle ore 20 e 39 minuti

La Luna si leva alle ore 18 e 37 minuti cala alle ore 2 e 48 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 8 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 8

Mercurio: più luminoso di Arturo ma immerso tra i raggi solari.
Venere: al telescopio appare come la Luna quasi piena, ma con un diametro 146 volte minore.
Marte: in spostamento da Ovest verso Est poco più di 1/2 al giorno.
Giove: è l'astro più brillante del cielo notturno che precede l'alba.
Saturno: nonostante non sia per la luce ferma ed il colore giallo «opaco».
alle ore 21 la Luna passa a 4 gradi a Sud di Saturno. E' la «stella» più vicina alla Luna.

Specchio dei tempi

«Bisogna riportare il sessuologia sue origini primitive» da un computer - Da undici anni aspetta il della tassa-auto - una non sembrare troppo

Un lettore ci scrive:
«Ancorché in pensione da diversi anni, sia consentito interferire in merito a colui che nel 1971 fondò nell'ambito dell'Ospedale Mauriziano primo Consultorio gratuito di sessuologia d'Italia.

«Sino dalle origini la concezione del Centro si basata sulla promessa, accolta e sottoscritta da tutti i primari dell'ospedale, che l'accettazione degli ammalati sarebbe stata fatta personalmente dal dirigente il Consultorio, il quale avrebbe disposto poi in merito allo smistamento dei pazienti alle singole specialità ospedaliere.

«Debbo dichiarare che tutto, sin dagli inizi, prese a funzionare nel migliore dei modi, con risultati veramente insperati. Successivamente cambiati i dirigenti e del Consultorio e vari servizi ospedalieri, potenziato invece il personale addetto, ma è altrettanto profondamente cambiata una quota parte dei ricorrenti e giuentemente la funzione intrinseca delle prestazioni, con carenze funzionali.

«Su queste ultime e soprattutto sul carattere delle stesse prestazioni sono nate le diatribe-polemiche che vorrebbero addirittura arrivare alla chiusura di quello che "La Stampa" definisce un fiore all'occhiello del Mauriziano!

«Perché tutto ciò? Semplicemente per il fatto che piano piano è stata parzialmente snaprimitiva impostazione del Consultorio, divenuto anche un di chirurgia plastica sessuale: un bocconcino d'oro, a portata ma in confronto al disastroso e costoso trasferimento a Casablanca mano a marocchino-francesi.

«Un centro suscita aspirazioni e sollecita velleità negli animi transessuali che vivono in Torino! Mi pare che tutto ciò non possa e non debba inferire una istituzione ormai quasi ventennale, che oltretutto chiaramente i suoi pregi in Torino e fuori (centri similari sorti in altre sedi ospedaliere italiane) e che nulla, proprio nulla ha da spartire con la chirurgia plastica degli organi genitali femminili!

«Si riporti adunque il Centro di Sessuologia alle sue origini primitive e, d'altro canto, l'Ordine Mauriziano — antesignano in materie di di servizi innovativi nel campo di un'una specialità medico-chirurgiche — ritiene utile ed anche produttiva la creazione ed mantenimento una équipe altamente specializzata nel campo delle "variazioni" sessuali legalmente autorizzate, crei pure detto centro con personale, strumentario e adeguatamente idonei, naturalmente con l'assenso ed il fraterno augurio dei nostri legislatori regionali e nazionali, che poi il collega Marten Perolino, ha impietosamente e indirettamente definito "bacchettoni"!».

Filippo Franchi

Un lettore ci scrive:
preso parte al concorso per operatori specializzati d'esercizio" indetto ministero Poste Telecomunicazioni che è svolto a Torino. chiedo, come molti altri candidati un computer possa bocciare. In molti abbiamo avuto l'esito del in questi termini: "Nonostante la prova sia risulben fatta come risulta dalla striscia allegata scheda personale il computer ha dato punteggio sui 1».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Nel 1978 ho pagato per un malinteso con mia moglie due volte il bollo auto. Richiesto il rimborso, da 11 anni sto aspettando quanto mi è dovuto. Ma all'Intendenza di Finanza ripetono che il mandato è pronto alla Ragioneria, ma che non può esser pagato per mancanza di fondi. Ora il nuovo ministro delle Finanze ha disposto di procedere al rimborso solo del dovuto!. Così lo Stato rimedia mancanza soldi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono la mamma di Chiara, una vivacissima bimbetta di quattro anni, a cui piacerebbe potersi divertire nei prati e nei giardini pubblici. Ma questa mamma "crudele" non glielo permette. lei piange. Non capisce il perché ed io non riesco a spiegargliele.

«Una volta, correndo in un prato, si correva solo il rischio di inciampare in qualche "ricordino" lasciato da un di passaggio. Ora invece, tra l'erba c'è il pericolo: siringhe, maledettamente presenti, questi infernali aggeggi che, nascosti dall'erba (sempre troppo alta!), possono in un attimo distruggerti.

«Tagliamo l'erba e adottiamo queste nuove tecnologie anche per far pulizia, volta per tutte possibilmente quotidianamente (ci tanti disoccupati!), e forse Chiara non dirà più che sono cattiva».

Rossella Piva

A settembre, per due mesi, una mostra di scultura promossa dal castello di Rivoli

E nell'Orto cresce l'arte

Il giardino botanico si apre al pubblico

L'iscrizione dal tempo sopra la portiera un po' sbilenca sembra una sorta di epitaffio: le lettere nella pietra ricordano carte scritte cimiteriali e ben s'addicono a quest'angolo d'architettura macilente e carico d'ombre dove si respira l'umido odore della terra e delle foglie spente: «Regia Università di Torino» recita il cartiglio cui una mano "democratica" ha tolto, con un graffio di calce, l'appellativo sabaudo.

Dietro quest'uscio s'apre uno dei più segreti ed esclusivi giardini della città: l'Orto Botanico di viale Mattioli al Valentino. La gente può rubarne qualche scorcio dalle cancellate che cingono l'Arboreto, ma non può accedere neppure con un fuggevole sguardo al «tesoro» delle serre. E ancor più segrete sono le collezioni, l'antica biblioteca, gli straordinari erbari dipinti.

Dal 15 settembre al 15 novembre l'arte contemporanea aprirà l'Arboreto al pubblico grazie ad una mostra che riunirà sotto queste piante opere di Wolfang Laib, Richard Long, Mario Merz e Giuseppe Penone: la rassegna s'intitolerà Hortus Artis e riprenderà, in qualche modo, la provocazione lanciata recentemente con «Hic sunt leones», la mostra allestita nell'ex zoo di Parco Michelotti. Anche in questa iniziativa, promossa dal Castello di Rivoli e curata da Silvia Chessa e Beatrice Merz, l'arte contemporanea diventa grimaldello per aprire alla gente angoli abbandonati o dimenticati della città attraverso un'operazione che coniughi, per un verso, la poesia dell'arte e quella della natura.

Nell'Orto Botanico l'idea si realizzerà attraverso 11 sintonie: le opere s'inseriranno nella scenografia naturale con richiami precisi, tracce evidenti.

Spiegano gli organizzatori: «La scelta degli artisti è stata suggerita dalla tematica della loro opera centrata, da sempre, su una poetica legata al mondo della natura e della botanica. Gli elementi naturali diventano

LA STORIA

Le colture dei semplici

L'orto botanico nasce l'8 novembre 1729 come appendice al Castello del Valentino ed è chiamato «giardino dei semplici», perché «semplici» erano definiti i medicamenti tratti dai vegetali. E' di quell'anno la nomina da parte di Vittorio Amedeo II del medico Giuseppe Bartolomeo Caccia a professore di Botanica all'Università. Dal 1732 incominciarono ad essere compilati i grandi atlanti «in folio» che confluirono, poi, ininterrottamente sino al 1868, nei 18 volumi dell'Iconographia Taurinensis. L'importanza di quest'opera che riunisce 74.070 tavole acquerellate di flora locale ed esotica è giudicata «immensa» dagli studiosi e, ancora oggi, ricercatori e istituzioni straniere ne richiedono estratti e fotografie. L'attuale istituto è sorto nel 1835 sulle fondamenta delle antiche scuderie che, via via, s'ampliarono sino a comprendere anche area inserita, poi, nel parco del Valentino.

A sinistra, Silvia Chessa, una delle curatrici accanto a scultura tedesco Laib. Qui sopra, Penone con la sua opera. Sopra il titolo, una veduta dell'Arboreto.

cardini del lavoro dell'artista e aprono un dialogo tra arte e natura».

Ed ecco, l'ombrello di faggi centenari, la realizzazione di Giuseppe Penone, «La struttura delle polveri»; una grande vetrina in arenaria 135 quintali, un cristallo pesante cento chili) dietro il quale si vede l'immaginaria stratigrafia d'un terreno boschivo. «Il" — dice Penone — la registrazione delle mutazioni che, nel tempo, svelano i processi di crescita della natura».

Quasi menhir l'opera che il medico-scultore Wolfang Laib ha realizzato per l'Orto Botanico torinese) era nascosto nel Sud della Germania: la «Casa del pollino» è inserita in un boschetto di noccioli e, in un'apertura sulla sua sommità, conterrà proprio polline di noccioli raccolto da quest'artista igli o 15 giorni di lavoro per raggranellarne un bicchiere) che insegue un legame l'ambiente naturale attraverso l'uso simbolico materiali organici fragili come il riso, il latte, la polvere vitale dei fiori e delle piante.

Mario Merz ha immaginato per la rassegna uno dei suoi caratteristici tavoli in metallo e vetro: immersa fiori e piante acquatiche nella vasca in pietra dell'Orto. la struttura vuol esprimere, con il suo andamento a spirale che s'avvita se ssa, parafrasi dell'eterno proliferare della natura.

Sotto la targa che i botanici hanno applicato al cedro Libano per spiegarne origini e caratteristiche, Richard Long applicherà la «targa» d'artista che, come egli dice qualche presunzione, può dare un'opera d'arte pietra, una camminata, una mappa sulla quale segnare i miei tragitti». Per Hortus Artis ha creato proprio mappa che ha intitolato «Passeggiata da ro ad albero».

Ma la provocazione della rassegna non è soltanto intellettuale. Questa «prima uscita» del Castello di Rivoli che, sino ad ora, sempre organizz mostre esclusivamente al proprio interno, è un attacco neppure po' velato all'amministrazione comunale di Torino che, a quanto dice il direttore operativo del Castello, Giulio Givone, «ha sempre considerato Rivoli sorta di corpo alla città. Come se i problemi e l'esistenza stessa d'una struttura come qu non dovessero riguardarla».

E così, se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna con l'intento di offrire, per giorni, ai torinesi l'ingresso mila lire) quest'angolo appartato dove, da sempre, hanno camminato solo studenti di Botanica e rari studiosi.

L'«esportazione» della mostra limiterà, comunque, solo alla città-matrigna: nel corso dell'anno prossimo si trasformerà in un progetto itinerante che toccherà i più importanti orti botanici italiani europei.

Osserva Silvia Chessa: «Naturalmente esporteremo tanto l'idea perché ogni rassegna sarà adeguata all'ambiente che l'ospiterà nel che le opere dovranno, di volta in volta, rinnovarsi per entrare in sintonia con le specie di piante e di fiori tra cui saranno chiamate a vivere».

Renato Rizzo

SAPER SPENDERE

Calorie nel bicchiere di latte

«Quante calorie forniscono il latte intero, quello parzialmente scremato e quello cosiddetto magro, cioè scremato?».

Mariola («Chiamatemi così: questo è l'appellativo che prediligo») quando soffre il caldo, beve latte: e mi provoca alcun disturbo anche se d'inverno in genere ne consumo poco. Per me è una specie di dieta, e vorrei conoscere meglio le caratteristiche di questo alimento».

Partiamo subito dal contenuto in materie grasse secondo una tabella della Centrale del Latte di Torino: tenore di grasso nel latte intero 3,2-3,6 per cento; nel latte parzialmente scremato 1,5-1,8 per cento; in quello scremato 0,3 per cento. Il potere energetico è rispettivamente di 620-660 calorie al litro per il latte intero; di sole 410-460 calorie al litro per quello parzialmente scremato; e di calorie al litro per il magro.

Nei quaderni di «Latte diete salute» che fanno parte della campagna di informazione medica e dietologica della Centrale di Torino (ogni può farne richiesta e l'abbonamento gratuito telefonando al 011-393601) le notizie sul latte e sullo yogurt sono ricche e complete, sempre frutto di studi condotti a termine da esperti di fama.

Il professor Franco Balzola, primario dietologo dell'ospedale Molinette, ad esempio, ricorda che il latte è una fonte importante di proteine, facili estrarre e da conservare. Le proteine più caratteristiche sono le caseine, la betalattoglobulina e l'alfalattoalbumina, oltre una importante serie di altre proteine presenti in quantità molto minori, quali albumina, immonuglobulina, che idratiche e quelle presenti nel sangue.

«Le caseine — precisa il professor — rappresentano circa il 68 per cento delle proteine totali del latte ed hanno la proprietà di conglomerarsi tra loro. Con un meccanismo ancora del tutto chiaro, le caseine formano che è "retarsi" in modo da espellere all'esterno il "siero" che contiene i sali, gli zuccheri (lattosio) e le altre proteine chiamate proteine solubili, che si trovano nel latte di una percentuale 18-21 per cento. E la più importante di queste è la beta-lattoglobulina sintetizzata dalla ghiandola mammaria in quattro forme che differiscono tra loro per uno o due aminoacidi. In quanto alle globuline latte conferiscono all'alimento notevoli proprietà battericide o batteriostatiche verso alcuni microbi — patogeni e — fra cui ad esempio lo streptococco piogeno e quello cremoris ed altri».

Aumentare l'uso di latte e yogurt, di verdura, frutta e naturalmente acqua, è sempre consigliabile durante l'estate, quando l'aumento della temperatura esterna porta a una maggiore perdita di liquidi. E latte e yogurt sono importanti, visto che contengono rispettivamente l'87,5 e il 73 per cento di acqua.

Il latte, inoltre, può costituire la base di ottime bevande qualora venga unito a succhi di frutta, frullati e frappè ed è uno degli ingredienti principali dei gelati, tipico alimento estivo (ma ormai non solo estivo).

Una ricetta squisita (e la cui preparazione è abbastanza semplice e rapida) è questa «latte alle mandorle e pinoli»: frullare 30 grammi di mandorle e 30 di pinoli. Aggiungere 300 cc di latte intero l'apposito e frullare ancora qualche minuto. Aggiungere infine due cucchiaini di zucchero o di miele, per addolcire.

Ottima anche questa salsa tartara a base di yogurt: mettere nel frullatore uovo sodo dopo averlo sminuzzato, aggiungere un cucchiaio di cipolla tritata, un cucchiaino di capperi sottaceto, cucchiaino di pasta d'acciughe, un cucchiaio prezzemolo tritato, mezzo cucchiaio senape. Completare infine con un yogurt intero da 125 grammi e spruzzo di Worcestershire sauce. Serve per condire insalate miste, verdure crude e pesci lessi.

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 32

SABATO 12 AGOSTO

Bari		66	33	40	
Cagliari	12	42	88	1	61
Firenze	5		33	28	17
Genova	10	85	51	28	65
Milano	18	61	79	76	44
Napoli	41	47	81	18	5
Palermo	15	27	82	53	76
Roma	51	3	88	73	50
Torino	3	70	59	68	52
Venezia	19	80	85	59	57

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	--	38.931.000
«11»	11	1.513.000
«10»	118	140.000

Monte premi 1.654.588.558

COLONNA VINCENTE

x 1 1 1 1 x 1 x 1 1 x 1

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 850.000, giorno e notte, c.so G. Cesare 189 - TD. Bosconi stradali. Autonoleggio. Cambio olio Fiat.

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE
AVVISO AGLI UTENTI
Gli Uffici dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, con sede in Corso XI Febbraio n. 14 rimarranno chiusi il giorno **14 AGOSTO**

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Ristorante cucina tradizionale e creativa, Santena. Tel. 949.1980
CAFFARIO Str. Val Salice 178, tel. 850.4634
LA BECCACCIA tel. 851.0485
PRINCIPE PIZZERIA RISTORANTE v. P. Amedeo 11/H tel. 871.210
ABBIGLIAMENTO MAGAZZI Baby Club V. Nizza
COLORIFICIO FOTOTECA v. 878 tel. 701.020, antomario
TORINO Viale Donatello t. Mentovati 18, tel. 65.24.91
FIORI IL REGALO via Tripoli 112, tel. 326.067, Fleurop, Carte Credito, Bancomat
GALLERIA ELETTROCOSMETICI TV registratori Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 468.288
TABACCHERIA GIACOLOTTO aperta agosto, c.so Palermo 50, tel. 248.1730
TINTORIA t. 540.419 v. F. Carle 40/c zona Crocetta, or.: 8.30-12.30/15.30-20
VERDO MOBILI esposti t. 738.0877
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 19 t. 515.288.
DENTISTA SOCCORSO NOTTURNO anche festivi. Orario 20,30-02. Corso V. Emanuele 66. Tel. 542.408.
MEDICO DENTISTA aperto agosto. Solo per appuntamento t. 697.637
MEDICO DENTISTA orario continuato v. G. Alberto 56 t. 812.4107 riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti
STUDIO DENTISTICO aperto agosto anche notturno Tel. 501.3605
IDRAULICO CONTINUATO tel. 851.371
IDRAULICO 24 SU 24 t. 851.371
IDRAULICO SERVIZI VARI interventi urgenti telefonare 619.225
ELETTRAUTO OFFICINA 510.479
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maroncelli 32
tel. 65.211

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto·video

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino al 50%
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto
Aut. min. comm.

RISTORANTE PIZZERIA COLOSSEUM
Peschio Antonio
APERTO AGOSTO
Via M. Cristina, 62/bis
Torino - Tel. (011) 669.81.23
CHIUSO IL LUNEDI'

VIA VITTORIO 11, Tel. 011/53.48.59

SECURITY CA'
l'antifurto senza fili
Un'organizzazione che vanta centinaia di consulenti al vostro servizio.
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA (Francia)
SECURITY CA'
l'antifurto senza fili

Nell'inchiesta sulla banda di Mirafiori, protagonisti e vittime del «venerdì nero» della droga in città

La catena dell'eroina

A giudizio 54 tossicomani-spacciatori

La banda operava nella zona di [illegible] ed era composta in gran parte da giovani tossicomani che spacciavano per ricavare il denaro per drogarsi. Non c'era un grande smercio, l'eroina circolava a piccole dosi, quel tanto che bastava per soddisfare le necessità del gruppo. Le bustine passavano dal fratello alla sorella, finivano al cugino, con una ramificazione familiare che per qualche tempo aveva tenuto il gruppo al sicuro da occhi indiscreti. Ma, all'improvviso, nell'autunno scorso, il clima cambiò. Quella droga che girava con troppa facilità preoccupava soprattutto le madri della zona. Un gruppo di donne decise di rompere il silenzio e scrisse una lettera a «La Stampa»: più che una denuncia era un appello di giovani, un invito a rompere con l'eroina.

E' partita così l'inchiesta del sostituto procuratore Vittorio Russo, che ora ha chiesto il rinvio a giudizio di 54 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti. Un'indagine avviata quasi in sordina dai carabinieri di Mirafiori. Una delle tante inchieste sulla droga in periferia, senza grossi nomi o ingenti quantità di eroina spacciata.

I primi arresti danno la dimensione del fenomeno. Sono fermati Giovanni e Francesco Angrisani, di San Severo (Foggia), 29 e 32 anni. I carabinieri bloccano anche Rosa Storino, [illegible] anni, via Monte Novegno 3, fidanzata di Francesco Angrisani. Dalle agende dei due giovani risalgono ad un alloggio di via Verna 20/9 dove fermano Antonio Lamarra, 18 anni, e la sorella Rita di 22. Quando i militari suonano alla porta, il Lamarra getta dalla finestra una busta con un etto e mezzo di grammi di eroina. Vecchio trucco: la pattuglia rimasta in strada la recupera.

L'inchiesta va avanti. Grazie alla collaborazione, in particolare, di Rosa Storino, gli investigatori riescono a scoprire in breve tempo il giro dei tossicomani-spacciatori. La ragazza viene ricoverata alle Molinette per disintossicarsi, poi torna a casa. Sembra guarita. E arriva venerdì 27 ottobre: giornata nera per Torino. L'eroina uccide 4 volte, tre in città e una in provincia. Non era mai successo in un solo giorno a Torino, e forse mai in Italia. Rosa è una delle vittime di quella giornata.

La ragazza vive in via Monte Novegno con la madre e un fratello di 23 anni, Claudio. La famiglia, originaria di Decollatura, in provincia di Catanzaro, è immigrata in Piemonte una [illegible] di anni prima. Il padre muore nell'83. Rosa lavora per qualche tempo come segretaria. Due anni prima, nell'86, ha cominciato a drogarsi. La mattina del 27 ottobre scorso si alza alle 7, prepara la colazione per il fratello. Claudio nota che ha le mani gelate. La sorella la tranquillizza: «Fa molto freddo questa mattina, ciao». Mezz'ora dopo la madre la trova in bagno. Muore in ospedale. Overdose.

Overdose anche per Roberto Benedetto, 18 anni, vista su un'auto in periferia; come per Dario Bodino, 27 anni, appena scarcerato, scoperto agonizzante in un alloggio di via Perugia; come per Roberto Cocco, 24 anni, disoccupato, trovato morto dalla madre in bagno, a La Loggia.

La strage fa nascere ipotesi inquietanti. Si pensa ad una partita mortale d'eroina. Si sospetta una spietata guerra tra bande per aggiudicarsi un'area di spaccio. Non si esclude neppure una vendetta nei confronti di Rosa Storino, «colpevole» di aver collaborato con gli inquirenti. Sono tutte ipotesi destinate a cadere. Probabilmente non scopriremo mai le cause di quella strage.

Altri due giovani coinvolti nell'inchiesta del pm Russo muoiono nei mesi successivi. Salvatore Gulino viene stroncato a Rosa Storino pochi giorni dopo essere tornato in libertà. Un altro, Domenico Tropea, si spegne per Aids all'Amedeo di Savoia nel corso dell'istruttoria. Tra i 54 imputati per i quali il magistrato chiede il rinvio a giudizio figura anche Roberto Valle, il giovane che avrebbe fornito a Rosa la dose mortale di eroina: sarebbe uno dei personaggi di spicco della banda.

[n. ple.]

Una delle tante vittime della droga: un giovane stroncato da un'overdose. Nel riquadro, Rosa Storino

MILL'ANTRIANO

Stroncato da un'overdose

Da poche ore in vacanza, un giovane operaio torinese è morto per overdose di eroina. E' successo l'altra sera a Mombercelli, nell'Astigiano. Sergio Cazzola, 21 anni, residente a Torino, in via Genola 15, dipendente della Pininfarina, era arrivato nel pomeriggio nella cascina dei genitori, acquistata due anni fa per trascorrervi le vacanze. Ha trascorso qualche ora con loro, ha cenato, poi (verso le 21) si è appartato nel bagno. Dopo alcuni minuti, i genitori si sono insospettiti. Lo hanno chiamato. Poi hanno cercato di abbattere la porta. Nulla da fare. Un vicino è allora riuscito ad entrare, attraverso una finestra. Sergio Cazzola era riverso sul pavimento, con accanto una siringa e una bustina di cellophane aperta. Sembrava dare ancora qualche debole segno di vita, ed è stato subito trasportato all'ospedale di Nizza. Ma qui i sanitari hanno soltanto potuto constatarne il decesso.

BIANCA & NERA

Da settembre

Dal 19 settembre prossimo la società Alibiu riprenderà i voli di collegamento da Torino a Pescara e viceversa. La notizia è stata data ieri a Pescara da Francesco Di Stefano, presidente della Saga, la società che gestisce i servizi a terra dell'aeroporto «Liberi».

La Stampa domani resta aperto

Il Salone La Stampa, di via Roma 80, resterà aperto anche domani, vigilia di Ferragosto, con orario 9-16.

Alla Pellerina arrestate 4 coppie

A 24 ore dalla retata che ha portato all'arresto di cinque coppie di nigeriane e italiani, la polizia è tornata alla Pellerina. Risultato: gli agenti della buoncostume hanno sorpreso altre otto persone che amoreggiavano nei prati. Sono stati tutti arrestati. Oltre alle prostitute nigeriane sono finiti in questura i clienti: Giovanni Lollato, anni, di Chieri, Salvatore Ingenito, anni, di Vigone 36, Guido Maurizio, 25 anni, corso Racconigi e Angelo Candalliori, di Collegno.

circolo privato

Incendio l'altra notte in un circolo privato di Grugliasco. Il locale, in via Lupo 92, è stato semidistrutto dalle fiamme. Il titolare, Saverio Sciarrino, anni, ha negato di aver ricevuto delle minacce. I danni ammontano a circa trentacinque milioni.

I versamenti dei lettori alla rubrica «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro

Pubblichiamo le offerte ricevute dal 20 luglio al 10 agosto
I fondi devoluti alla Fondazione Piemontese ed al «Ghirotti»

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori alla Fondazione «Specchio dei tempi» per sostenere la ricerca sul cancro. I fondi vengono devoluti alla Fondazione Piemontese, al Comitato «Gigi Ghirotti» ed all'assistenza delle famiglie di ammalati in particolari condizioni di difficoltà: In memoria della cara Anna Leonardi Pavan, Renzina, Gino, Gabriella e Silvio 100.000; in ricordo di Baggio Gemma 100.000; S.L. in memoria del figlio Diego 100.000; in memoria di Bricca Caterina, famiglie Bia, Perroglio, Giaretti, Latore, Osenda, Parini, Sommavilla, Viviani, Nicola, Stradella 100.000.

I. e B. 100.000; Proglio 100.000; ricordando Ernesto 100.000; in ricordo di Amelia 100.000; Carola in ringraziamento per la nonna e e S. Rita 100.000; a ricordo dello zio Gianni Dalla Pozza, Marisa, Ercole e Adriana 100.000; per la mamma Zaia Maria 100.000; in memoria di Corona Buscaglia Maria, il condominio di c.so Te[illegible] 54 100.000; in memoria di Gabriele, famiglia Surdelletti 100.000.

In memoria di Patrone Franco, i vigili urbani di Orbassano 100.000; F.G. 100.000; G. e C. in ricordo di Piero, Giancarlo e Lia 100.000; in memoria di G. Fegoraro 90.000.

In memoria del gen. Gastone Planella, gli inquilini di via XX settembre 58 70.000; in memoria della cara Angiolina 70.000; Mirella, Letizia e Roberto, pensando al papà dell'amico Armando Ingrao 60.000; in memoria di Gentile Maria in Fanbarco, amici conoscenti di corso Salvemini 26 56.000.

Lidia Crippa 50.000; Z.B. 50.000; Sardi Mafalda 50.000; moglie figlia e genero in memoria di Gherlone Onorina 50.000; Gorgerino Pina in ricordo del marito 50.000; N.C. 50.000.

Le famiglie Molfamo e Cigliano in ricordo del sig. Scamevino 50.000; Occhinuri G.M.G. 50.000; Vaio Giulio, in memoria della sorella Amalia 50.000.

L.B. 50.000; E.C. 50.000; in memoria di Actis Del Gerbo Mario 50.000; in memoria di Righi Erasmo, la cognata 50.000; in memoria di Verpa Caterina, Marilena, mamma e Roberto 50.000.

I coniugi Campana-Gualandi e figli, in memoria di Mario Campana 50.000; Elena, Aldo e figli, in memoria di Mario Campana 50.000; Pina e Vittorio Fadda in memoria della zia Capizzi Buttiglieri Teresa 50.000; Pina e Pino Capizzi e la figlia Wally in memoria della cognata Capizzi Buttiglieri Teresa 50.000.

In ricordo di Gabriele con sincero affetto Eliana, Davide, Massimo 50.000; A.M.P. in ricordo di Susanna 50.000; in memoria di Domenico Balla 30.000; in memoria di O.G. 30.000; A.B. 30.000; in onore di Papa Giovanni L.P. 30.000; in memoria di Beccaris Giuseppe, i colleghi del figlio 29.000; F.B. in ricordo di Susanna 20.000; Danilo 10.000; S.G.

Per la distrofia muscolare:

Una goccia per debellare la tremenda malattia 2.000.000; scuola media «B. Soero» Sanfront Cuneo 1.200.000; Angela e Paolo in memoria di Dimanico Leone 350.000; i familiari tutti in memoria di Greppi Giovanna ved. Pastore 300.000; il Piccoli Artisti di Torino per la ricerca scientifica e integrazione sociale 222.000; i colleghi di Piero in memoria del papà Dellavalle Vincenzo 180.000; in memoria di Edoardo Finelli 130.000; amici del pallone per inserimento sociale 130.000; il condominio di via Gorizia 132-134 e via Filadelfia 175 in memoria di Romanello Domenica 84.000; amico del coro Piccoli Artisti 50.000; Fois Roberto 3.000.

La delegazione piemontese de la Commanderie des Cordons Bleus de France in occasione della cena tenutasi al golf club «La Fronda» 1.700.000; Associazione Piemontese e Volo club Bergamin nella 7ª edizione trofeo San Giovanni 819.000; in memoria di mamma Matteucci, amici e colleghi della C.s.e.o. Torino 375.000; gli inquilini di via Don Grioli 21 in [illegible] Lella Angelo 150.000; Piero Della Rolle commandeur Cordon Bleus de France 100.000; le nipoti Lombardi in ricordo di Ernesto G.T. 50.000; C.L. 10.000; contributo 8° memorial Pasqualino Catanzariti per la ricerca 2.200.000; Rita Dalmazzo 50.000; l'organizzatore Nocerino Francesco, il dott. Ferrero Giuseppe, l'assessore Cairola e tutti i partecipanti alla serata «Settimo in palcoscenico» 1.200.000; in memoria di B.R. e G.E. 100.000; ricordandoti Amora 100.000; n.n. 5.000.

In memoria Soghesio Vittorio, colleghi ufficio figlio, condomini di via S.Marino 100 Torino, fam. Olivetti 420.000; i colleghi Roberto, in ricordo del papà Secondo Picena 200.000; i colleghi di Giuseppe Prat, della mamma 200.000; G.G. 150.000; S.B. 50.000.

Per il Labbrosario nella giungla: B.B. 663.000; B.R. in memoria genitori 60.000; Labianca 100.000; in memoria Bottella Riccardo e Gottardello Elda 60.000; Bruno 50.000; in memoria Bettella Riccardo e Gottardello Elda 32.000; G.A. 1.000.000; F.S. 100.000; in ricordo di Papa Giovanni, L.R.F 20.000; Angelo e Antonietta in memoria papà 20.000; per grazia ricevuta, Angela 15.000; Idem 10.000; Borghi Giacinta in memoria suoi morti 200.000; in memoria di B.R. e G.E. 60.000; T.R. 20.000; [illegible]ti Mariella Alessandria 15.000; L.S. 10.000; T.F. 5.000. Angelo e Antonietta in memoria del papà 20.000; R.B. e G.E. in memoria 8.000.

Per la Lega protezione [illegible]ne: In memoria B.R. e G.A. 31.000; in memoria di B.R. e G.E. 24.000; in memoria di B.R. e G.E. 19.000; in memoria di B.R. e G.R. 18.000; in memoria di B.R. e G.E. 4.000; in memoria di B.R. e G.E. 37.000; in memoria di B.R. e G.E. 14.000; in memoria di B.R. e G.E. 8.000; in memoria di R.B. e G.E. 7.000; B.R. e G.E. 5.000.

Per i drogati di Don Ciotti: In memoria di B.R. e G.E. 39.000; in memoria di B.R. e G.R. 5.[illegible] N.R. 20.000; in memoria di B.R. e G.E. 50.000; in memoria del comm. Lorenzo Ricca 100.000.

Come si fanno i versamenti

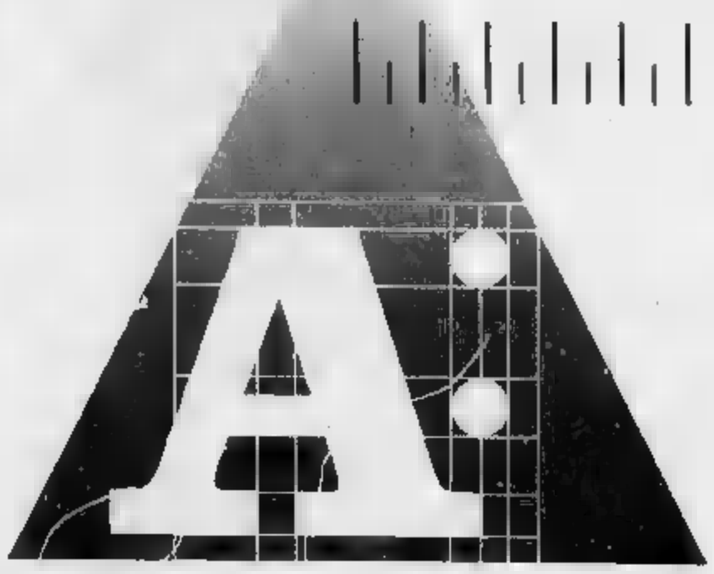
I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 16-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso.

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco [illegible]) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7106 indicando il testo che si desidera sia pubblicato e, naturalmente, l'indirizzo completo.

L'Ansa per tutti.

Ansaservice è l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale: basta un telefono e un Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni. E ricevere quelle che [illegible] per la propria attività professionale. Ansaservice è frutto di [illegible] ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell'innovazione e del cambiamento continuo. Con Ansaservice si moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.



ANSASERVICE

Per accedere al sistema Ansaservice contattare la Divisione Commerciale Telefoni: (06)6774642/5 Telefax: (06) 6774555

agenzia ANSA
IL VANTAGGIO DI SAPERNE PRIMA.

"un problema" L'ALCOOL

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare

DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Tra le famiglie e i singles che trascorrono le loro vacanze sulle spiagge di fiumi e torrenti

Un po' di Bahia a due passi da casa

«Veniamo tutti i giorni: si sta bene e si risparmia»
Sotto gli ombrelloni, all'ora di pranzo, costine e salsicce

Tamponamenti a catena, milioni di danni, traffico bloccato per ore. Tutto 'sto pandemonio per ammirare qualche torace di silicone. Laggiù, lungo le sponde del torrente Orco, proprio sotto il ponte della Torino-Milano, ridono ancora adesso dei disastri di qualche settimana fa.

«Nudisti, avete scritto. Ma quali nudisti, erano quattro transessuali un po' esibizionisti», spiega Danko («Con la cappa, mi conoscono tutti così»), artigiano di anni, mollemente disteso nell'acqua. Insomma, più che «Orco beach», la Bahia dei «viados».

Adesso che quello (o quelli?) se ne sono andate in vacanza, la quiete è tornata su una delle più frequentate «spiagge» alle porte della città. anche dell'imminente Ferragosto che ha portato via quanti, tra i cespugli e le pietraie in riva all'Orco, hanno cercato, in queste settimane, un po' di refrigerio o pre-tintarella per non arrivare al mare, quello vero, bianchi mozzarelle.

Come D'Alessio, anni, infermiere, che le ferie le farà a settembre e in quattro giorni è diventato color cioccolato. occasionale compagno di Domenico Castellaccio, 37 anni, reparto di «direct-marketing», un habitué del torrente: «Ci ho portato mia madre per due settimane a luglio. Se le è piaciuto? Certo, sempre meglio che stare a casa. Ieri, moglie e figli li ha lasciati in città: «Al sabato — spiega — c'è da fare la spesa». Anche lui, le vere vacanze le farà altrove.

Ma dove sono quelle famiglie — padre, madre, figli, nonni, cani, ombrelloni, da campeggio — che fino a qualche anno fa le ferie se le facevano tutte lì, in riva all'Orco, o al Sangone, sotto il ponte di Carignano o a «Terra mitica spiaggia del Caronda di Venaria che prendeva il nome dal colore rugginoso delle rive e che faceva concorrenza a quella di «Sette salti», un po' più a Nord?

Tre auto di bagagli

Sono sparite, evidentemente cancellate da quel po' di benessere economico che qualche giorno di vera dovrebbe negarla a . A ben guardare però, di là del torrente, tra gli alberi, qualche spicchio di colore spunta. Saranno ombrelloni?

Per raggiungerli occorre guadare, saltellare da un masso all'altro, inoltrarsi tra i cespugli, manco fossimo impegnati in una battuta di bird-watching alla ricerca del rarissimo airone cinerino. Ma alla fine la caccia è premiata. Eccole lì. Hanno reperito una fetta non male della riva. E' ora di pranzo e le famiglie Solito e Giarratano sono ammassate sotto un paio d'ombrelloni. Tre auto hanno dovuto usare per portare lì, lungo il fiume, cristiani e vettovaglimenti: «Veniamo da Collegno: con la tangenziale è un attimo».

Hanno anche Una capace cucina da campo ha appena sfornato costine e salsicce. Si bevono pintoni di rosato e fiumi di Coca-Cola. I bambini, quattro e tutti nudi, sono in acque. Un quinto, pure lui, dorme all'ombra delle frasche steso su uno stuoino dell'auto. Tra i rifiuti s'aggira il cagnolino.

Parla per tutti (almeno 10 persone). E' il signor Giarratano e dev'essere il capofamiglia («E' appena dalla Germania» spiega la moglie). Il corpo ricoperto di tatuaggi, capelli rossi e occhi azzurri regalo di qualche antenato normanno, liquida il problema-ferie con quattro battute: «Qui si sta bene, veniamo tutti i giorni e risparmiamo pure. Quello che gli interessa è il figlio: «Gioca al pallone. Bravissimo. Siete della Stampa? Parlate lui, intervistatelo». Ma...«Parlate, parlate». Veramente...«Su, chiedete». Vabbè, a chi interessa Giarratano Junior gioca nell'Olimpic Collegno ed è stato capocannoniere nella scorsa

A pesca di cavedani

E adesso via, perché se è difficile trovare la famiglia-tipo che trascorre le sul torrente è altrettanto difficile lasciarla, assediati da costine abbrustolite e bicchieri bollente. Rida, poco lontano, Tiziana, 18 anni, «stilista di Ciriè» che chiacchiera con Pino, 21 anni, fresatore di Volpiano, molto, ma molto interessato alla vicina di stuola. più in ci Giuseppe Carella, 33 anni, e la moglie Mattia, di 26. Lui operaio, lei dipendente una ditta di pulizie, hanno avuto le ferie in momenti diversi e adesso si consolano con la canna da pesca. Hanno preso la licenza un mese, paiono sapere già tutto di cavedani, scavarde e carpe. Sono ore che gettano la lenza, non hanno tirato su ancora niente. Eppure i pesci sono lì, si vedono.

Basta, il calore è insopportabile e l'acqua, fresca e limpida, attenua solo in parte il disagio. E oggi, tranquilli, non c'è pericolo di tamponamenti. Bahia, lo spicchio di spiaggia dove si esibivano i transessuali, è occupato da due robuste matrone napoletane. Sono venute al a trovare i parenti, e la nipote, Corgiano, lo porta lì, altro che al Lingotto.

Beppe Minello

Tiziana, 18 anni, arriva ogni giorno da Ciriè. Le famiglie Giarratano e Solito hanno scelto vacanze in austerità. A bagno, immaginando all'orizzonte le palme d'una spiaggia dei Tropici

Fuga ai monti

Sui sentieri dell'arte rupestre

Dalle mostre della ceramica di Castellamonte ai paesaggi della Valle Sacra e della Valchiusella, Ferragosto in Canavese è un'idea promettente. Da ieri pomeriggio, a Castellamonte la ceramica è nuovamente in vetrina; dalla Rotonda Antonelliana, agli stand degli artigiani locali in piazza della Repubblica e alla vicina palestra dove è ospitato l'«omaggio» a Giuseppe Gavazzi, il percorso è breve ma efficace per scoprire le più recenti produzioni della ceramica artistica e artigianale italiana. La mostra resterà aperta fino al 3 settembre, tutti giorni dalle 10 avanti.

Dall'incontro con l'arte alle escursioni in Valle Sacra, Borgiallo, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Chiesanuova, Castelnuovo Nigra (qui nacque il celebre diplomatico, primo collaboratore di Cavour) con le loro innumerevoli frazioni rappresentano altrettante mète alla scoperta angoli di verde intatto. La strada «provinciale» sale fino a Sant'Elisabetta, frazione di Colleretto, sulle pendici della Quinzeina, la più celebre fra le vette delle prealpi canavesane.

Sempre toccando Castellamonte, si sale verso la Valchiusella, raggiungibile anche da Ivrea, seguendo la «provinciale» di Lessolo-Alice. Ogni anno, gli amministratori della Comunità montana aggiungono un tassello nuovo. In questi giorni è pubblicata un'interessante guida dei sentieri e rifugi della Valchiusella, preceduta da un impegnativo lavoro di recupero e ripristino di vecchie mulattiere. Per chi vuole riscoprire i misteri dell'arte rupestre, il «Sentiero delle anime» che Traversella porta a Cappia, alla «Para dij Cruss», testimonianza della presenza umana in questa zona a partire dal Neolitico.

Ferragosto è anche e soprattutto occasione festa e d'incontro. Gli appuntamenti gastronomici si contano: molti spontanei, organizzati nei cortili sotto le belle case, i caratteristici archi, che hanno celebre questa valle. Da Brosso una curiosa riscoperta: martedì, termine delle corsa campestre, la Pro loco distribuirà la polenta «taragna», una specialità lombarda, ma che i vecchi valchiusellesi sostengono essere nata questa parti.

[g. nov.]

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1989

CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via del Carmine 18
Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza IV Marzo
v. P. Micca 20 (ang. v. S. F. d'Assisi)
via Viotti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Roma 60
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto 9 (ang. c. Matteotti)
via XX Settembre 26 (Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Buozzi 10
via Carlo Alberto 45
corso V. Emanuele 36
corso Vittorio 56 (via Lagrange)
corso V. Emanuele 58/p. C. Felice
via Mazzini 46

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. Vitt. Emanuele)
via Galileri 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 65
via Nizza 79
via Monti 26
via Nizza 121
corso M. d'Azeglio 119
via Nizza 108

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re (c. Stati Uniti)
via Sacchi
corso degli
via 50
via Legnano 4
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
c. Duca d. Abruzzi (a. c. De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Tura

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 90/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153/p. Robilant
corso Rosselli 168
corso Peschiera 168

CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 197
corso Inghilterra 29
via Fréjus 116
via Fréjus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 8
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

DONATO
CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
c. Tassoni/v. S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 87
corso Regina Margherita 208
via Cibrario 46 bis
via San Donato 32
corso Svizzera 26
corso Francia 6 (Staz. Rebaudengo)

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 6
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 48
c. G. Cesare 75 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
corso Regina Margherita 132
corso Regina Margherita 92
via Mameli 11

QUARTIERE 8
c. Cadore 27 (ang. c. Belgio)
via Oropa 61
corso Belgio 36
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA
MILLEFONTI
via Nizza 155
piazza Bozzolo 5
via Nizza
via Nizza 210
via Genova 177
via Ventimiglia 50
piazza Giacomini 24
via Ventimiglia 206
c. Marancelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Turati 81/D
corso La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica
Unione Sovietica 237
corso Trapani 109
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
RITA
corso Galileo Ferraris 184
via Gorizia 46
via Tripoli 107/2
via Tripoli 39
corso Sebastopoli 255
via Barletta 35
via Tripoli 118
corso Orbassano 226
corso Agnelli 102
corso Cosenza/via B. Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 8
via Tripoli 20 (Grugliasco)
v. G. Reni 133 (ang. v. Boston)
via Cimabue 6/bis
via Galdano 6
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 368

PICCOLO PITAGORA
corso Francia
corso Francia
corso Francia 383
corso 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 51/B
Sanctis
corso Trapani 118
via Lancia (ang. Monte Ascione)
Montecuccо 64
via Monginevro 192

PARELLA
corso Telesio
Telesio/via Valgioie
via 89
Ghemme 9
via Cappelli
Camera 117
piazza Rivoli

PARADISO
COLLEGNO
70/Paradiso
viale (Grugliasco)

LE VALLETTE
LUCENTO
via delle Primule 36/D
viale Mughetti 11/F (Valletta)
via Lucento 120
via Lutri 108
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 78
via Pianezza 57 (ang. corso Potenza)
via Sansovino 11

QUARTIERE
piazza Stampalia/via Lanzo
via Stradella 197
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Arnaldi (Alpignano)
via Lutri 3
17
BORGO VITTORIA
via Ceppino 89
via Bibiana 50
via Stradella/largo Giachino
via Chiesa della Salute 12
via Chiesa Salute/via Sospello
via Reiss Romoli 51/A

MILANO
via Martorelli 61
corso Vercelli 100
via Spontini 24
corso Giulio Cesare 119
via Sesia 19
via Palestro 38
via Monterosa 3
corso Palermo 94
via Lanzi/corso G. Cesare

QUARTIERE 19
REBAUDENGO
VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261/Colla
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 19
via Botticelli 12

QUARTIERE 20
REGIO PARCO
BERTOLLA
strada S. Mauro 172
(Bertolla)
Settimo 49
(La Barca)
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE
PILONE
Casale
(Borgata Rosa)
piazza Sorromiro/corso Casale
corso Quintino Sella 143
corso Q. Sella

BORGO PO
corso Casale
(angolo via Romani)
corso Moncalieri 217
corso 59
piazza Adua

QUARTIERE 33
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 429
via Pramollo 5
via Rovada 8
via Rismondo 51/59
via Togliatti (angolo via Barbaris)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 592
via Onorato Vigliani 164

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37
(San Pietro)
via Cuneo 10
(Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)
corso Moncalieri 402/D

Ritorna la proposta della linea tramviaria leggera

Un metrò di valle

Susa-Bussoleno in 15 minuti

SUSA. La ferrovia Bussoleno-Susa diventerà linea tramviaria leggera? Come è noto, questa linea d'interesse è stata messa tra quelle definite «rami secchi» nel programma dei tagli messo a punto dall'ex ministro dei Trasporti Signorile.

Ora, dopo l'avvento del commissario Schimberni al vertice dell'ente Ferrovie, i tagli annunciati non riguardino più la tratta della Val di Susa. E gli amministratori del capoluogo e di Bussoleno, richiamando un progetto di vecchia data già discusso nei rispettivi consigli comunali, tornano alla carica per avere una linea tramviaria che colleghi i due centri con viaggi continui e fermate alle frazioni.

La utilità e prettamente legata al trasporto degli studenti che arrivano sia dall'Alta che dalla Valle per frequentare l'Istituto tecnico Pininfarina di Il Liceo classico «Norberto Rosa».

«Il trasporto viaggiatori su questa linea — precisa Michele De Rosa, capostazione titolare responsabile di questa tratta — quest'anno ha subito una lieve flessione nel trasporto viaggiatori che si è però contenuta intorno al 10 per cento. C'è però una tendenza a livello che lascia presumere la soppressione del traffico merci».

Su questa tratta, infatti, transitano solamente circa 8-9 treni merci nell'arco di ogni mese. Nel traffico viaggiatori invece giornalmente vengono toccate punte di circa 2000 utenze di transito. «La Bussoleno-Susa non è una linea sostituibile con un transito su gomma — ha affermato Renato Montabone, sindaco di Susa in un incontro-dibattito tenutosi a Bussoleno sulle Ferrovie —. Il servizio potrà però essere funzionale e migliore solamente con una trasformazione della linea in una metropolitana leggera. E' una proposta che ho già portato in Provincia e Regione».

In particolare gli amministratori locali auspicano quindi che sulla linea si svolgessero corse continue di andata e ritorno ogni 30 minuti con l'aggiunta di fermate intermedie alle frazioni di Foresto, San Giuliano e nei pressi della periferia di Susa dove quest'autunno dovrebbero entrare in funzione la piscina e la pista di pattinaggio su ghiaccio.

«Con una gestione mista fra Regione e Ferrovie e magari privati in un consorzio — precisa Montabone — certamente verrebbe ridotto il passivo della linea.

Attualmente sulla tratta lavorano giornalmente agenti il personale impegnato è di 13 persone per consentire i turni di riposo e di ferie.

«Con la trasformazione a metropolitana — precisa De Rosa — nascerebbe però un problema, perché gli orari di partenza e arrivo sarebbero più legati alla coincidenza della linea internazionale Torino-Modane. Bisognerà quindi verificare se i pendolari e gli studenti saranno favorevoli a questo cambiamento che li obbligherà a maggiori soste di attesa».

Attualmente la linea è chiusa al transito per consentire i lavori della Sitaf che alla periferia di Susa sta costruendo un sottopasso dove passerà l'autostrada del Frejus che, arrivando dalla Val Cenischia, consentirà il collegamento all'autoporto del capoluogo proseguendo poi verso Bussoleno sulla sinistra orografica della Dora Riparia.

I lavori dovrebbero terminare la fine agosto per consentire il ripristino della circolazione prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Fulvio Morello

IL PROGETTO

Maxi-tram sui binari Fs

La Bussoleno-Susa potrebbe diventare prima linea metropolitana della cintura di Torino. Un progetto realizzabile se Regione e i Comuni interessati provvederanno ai sottopassi nei punti di attraversamento delle strade. «L'armamento non richiede sostanziali modifiche — precisa Domenico Colloca, tecnico del servizio lavori linea ferroviaria Torino-Modane —, quello tramviario infatti è solamente millimetri più largo (1445) e rimarrebbe quindi nella tolleranza perché quello delle ferrovie varia da 1435 a millimetri. Non rimane quindi che attendere il della sede centrale ferrovie.

«Per svoltire i tempi e ridurre le spese iniziali — sottolinea il sindaco di Susa, Montabone — penso sia possibile utilizzare provvisoriamente i che stati abbandonati a Collegno». La metropolitana Bussoleno-Susa in un futuro prossimo potrebbe rivestire un ruolo importante: lungo il percorso, infatti, sorgeranno diverse infrastrutture. Tra l'altro è in progetto il trasferimento in regione Polveriera di tutto il presidio militare di Susa le degli alpini, carabinieri, polizia e Finanza.

In val di Susa pensano ad una linea di metropolitana leggera sulla tratta ferroviaria

DALLA PROVINCIA

Alpino Fanto,

Alessandro Ruffino, 20 anni, di Trana, via Sangone 7, militare di leva, è rimasto vittima di un incidente stradale la notte mentre rientrava alla caserma del battaglione alpini Susa. Per un colpo di sonno è uscito di strada all'altezza del bivio di Frossasco. E' ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, in prognosi riservata, per fratture multiple e cranico.

CORIO
Raduno partigiano

Oggi si svolge il reduno estivo dei partigiani a Piano Audi, dove ebbe sede per 14 mesi il comando della 4ª divisione Garibaldi. Intervengono il sindaco Brachet e Vita Finzi, presidente provinciale Anpi. Seguiranno la messa al campo e il pranzo a base di polenta di «trifole», le patate di montagna.

nuovo presidente Tribunale

Il dottor Franco Boggio, già pretore a Cuorgnè, ha assunto nei giorni scorsi la presidenza del Tribunale eporediese, subentrando al dottor Renato Bracchi, trasferito alla Corte d'appello di Torino.

servizi all'ospedale S. Agostino

Nuovo passo in avanti per i lavori di ristrutturazione nell'ospedale Sant'Agostino. Ieri le due ditte appaltatrici hanno ultimato l'ala Ovest. Sono ora funzionanti il laboratorio analisi, il pronto soccorso e l'ambulatorio. Rimangono da realizzare i locali della cucina, le sale operatorie e l'asilo nido. Entro il marzo 1990 l'ospedale Sant'Agostino sarà completamente funzionante.

in piazza del Castello

Nella notte è bruciata la Talbot di Luigi Quitadamo, 30 anni, operaio, piazza della Repubblica 2, parcheggiata in piazza Castello. Il pronto intervento pompieri ha limitato i danni. Indagini in corso da parte dei carabinieri: non si esclude l'origine dolosa.

Raccolta di firme contro la discarica

Con una raccolta di firme, centinaia di abitanti di Orbassano, Rivalta e Volvera protestano per la discarica di rifiuti che il Comune di Orbassano sta realizzando a 100 metri dalle loro case. Il sito non sarebbe idoneo per motivi igienici e presenterebbe, inoltre, il rischio di inquinamenti visto che, durante i lavori, sarebbe emersa la falda freatica.

Giovanni Goffo, 74 anni, un personaggio quasi da fiaba sui monti di Cantoira

C'è un cestaio nel bosco

L'estate del «barba» che vive con gli gnomi

Giovanni Goffo, nella sua baita di Vrù, costruisce cesti dall'età di

CANTOIRA. Forse i disegnatori degli gnomi si sono ispirati a lui per creare i simpatici personaggi protagonisti di fiabe e cartoni animati: Giovanni Goffo, 74 anni, meglio conosciuto a Cantoira come «Barba», è una figura caratteristica per il suo aspetto e per l'attività di cestaio cui si dedica quando non fa più l'agricoltore.

«Quando avevo quindici anni — racconta — imparai a costruire cestini osservando altri montanari e ora quest'attività mi serve come passatempo perché, con gli acciacchi dell'età, non posso proprio più a fare altro».

Goffo trascorre l'estate sui monti di frazione Vrù, con il fratello Biagio che alleva capre. «Attualmente sono poche le persone che decidono di rimanere qui tutto l'anno, ma un tempo — ricordano con nostalgia i due fratelli — vivevano a Vrù famiglie e c'era addirittura la scuola elementare».

In questo periodo «Barba» percorre lentamente i sentieri del fitto bosco circostante alla ricerca del legname adatto alla costruzione dei suoi piccoli capolavori: ceste, cestini di ogni forma e dimensione, gerle e panciuti contenitori da portare a tracolla, utili ad andar per funghi. «Per ottenere buoni risultati — spiega — bisogna utilizzare legno di castagno per l'anima e legno di nocciolo per la parte esterna dei cesti, ben secco e poi tagliato col coltello in lunghe strisce sottili, rese flessibili con l'immersione in acqua». Un particolare importante: per la maggior durata dei cesti, il legno dev'essere di montagna, cresciuto non nell'«inverso», ma in un luogo soleggiato.

«Specialmente nelle lunghe giornate d'inverno — racconta Giovanni Goffo — quando mi trasferisco a Cantoira, il passatempo mi è di grande aiuto. Certo, per fare queste cosette ci vuole molto tempo: i giovani d'oggi non hanno più la pazienza necessaria per questi lavori artigianali».

Caterina Caizza

Studio Ires: le 163 aziende del settore hanno raddoppiato la presenza sul mercato estero

Abito europeo per l'industria tessile

Aumentano gli investimenti, forte calo dell'occupazione

TORINO. Anche per il settore del tessile e abbigliamento è giunto il momento di fare le somme al termine di un periodo reso assai difficile dalla concorrenza dei Paesi in via sviluppo. Afferma l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio: «La scadenza del '93, fondamentale per il futuro dell'Europa, impone precise scelte di politica aziendale ai produttori e agli amministratori pubblici. Ma è impensabile intervenire nel comparto e indirizzarlo gli obiettivi prefissati senza prima aver studiato andamento, potenzialità e caratteristiche». Il «dossier» alla riflessione è una ricerca commissionata all'Ires, la cui conclusione è prevista la fine dell'anno.

Dall'analisi dei primi dati disponibili, emerge un preoccupante calo dell'export che, tra l'85 e l'87, è stato di oltre 5 punti percentuali in tutto il Piemonte: la crescita nell'esportazione del tessile, pari al 13%, non è stata sufficiente ad assorbire del tutto la pesante contrazione delle vendite nell'abbigliamento (meno 43%).

Se si scende nel dettaglio, provincia per provincia, si nota che le 163 aziende tessili di Torino sono riuscite quasi a raddoppiare il loro peso sui mercati esteri (da 191 a 391 miliardi, crescendo dal 14,5% al 24% del fatturato regionale). Per contro, nello stesso periodo, i 281 miliardi dell'abbigliamento e calzature (fatturati dai 114 fabbricanti si sono ridotti a 114, la percentuale sul fatturato regionale è scesa dal 41 al 29%. I due settori insieme, tuttavia, sono riusciti a raggiungere quota 25% nelle entrate lorde del Piemonte (prima erano pari al 23%).

Gli scambi con l'estero vedono al primo posto tra gli acquirenti la Francia (25%), dalla quale compariamo il 60% delle merci provenienti d'oltre frontiera. La Germania acquista da noi 158 miliardi di prodotti (13%), ma ce ne vende circa 600 miliardi (19,5%). Altri mercati interessanti per il Piemonte sono l'Olanda (8%), cui acquista meno del 50% delle importazioni in arrivo, e l'Asia (14%, contro il 6%).

Dall'inizio del decennio, il settore si è rinnovato: le aziende hanno sostituito macchinari e procedimenti, l'elettronica si è insediata a prepotenza in tutte le fasi della produzione, provocando un crollo del numero di addetti. Tra l'80 e l'86, i tagli dei posti di lavoro nel tessile sono stati 15.600, pari al 23%, con punte negative nel cotoniero (meno 35%) e nella maglieria (meno 50%). Il minor numero di tagli si è registrato nell'industria laniera (meno 16%).

Nell'abbigliamento si sono persi circa 6 mila addetti (meno 19%), quasi tutti concentrati nelle confezioni. Il saldo negativo (meno 21 mila unità), è provocato dalla perdita di 20 mila dipendenti in imprese che hanno chiuso i battenti e di 14 mila espulsi dalle fabbriche per riduzioni di organico, cui si contrappongono 6000 nuovi posti creati da imprese esistenti e 7-8 mila da nuove iniziative. Tecnologie e riduzione d'organico hanno fatto lievitare la produttività lorda per addetto (da 0,94 (nell'84), contro 0,72 (nel '72). Nel biennio '85-'86, si è registrato un ulteriore recupero per massicci investimenti.

Osserva Cerchio: «Il Piemonte è la regione più avanzata sotto il profilo tecnologico, non a caso incide al 50% sull'apparato produttivo del settore, mentre il suo peso nell'intera industria manifatturiera è soltanto del 15%. L'importante è proseguire nell'impegno».

Carlo Novara

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E' amici a quattro zampe non uno, ma migliaia. Sono i abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che tempo avevano un e padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire carezza di un Perciò, cerchi un amico, cercalo in canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA CIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557

Trent'anni dopo Berruti, l'atletica torinese scopre un nuovo talento: il diciassettenne Carlo Occhiena

Un lampo sotto la Mole

Dopo il record italiano, l'europeo?

Carlo Occhiena detiene il record italiano allievi sui 200 con 21"30

Trent'anni dopo Livio Berruti, l'atletica torinese lancia in bita altro velocista in grado di lasciare la propria traccia negli albi d'oro delle più importanti competizioni nazionali ed internazionali.

Il nuovo talento è un vero e proprio «enfant prodige»: Carlo Occhiena compirà 17 anni il 24 settembre, ma già da due stagioni è seguito grande attenzione dai tecnici azzurri, sollaticati dai suoi continui progressi sui 100, 200 e metri.

Le eccezionali doti fisiche, la naturale facilità di la notevole carica agonistica e spirito sacrificio della giovane speranza della Ceat Cavi Pont Donnas consentono agli addetti lavori di scommettere ad occhi chiusi sul suo brillantissimo futuro. Molti hanno già definito Occhiena il «Mennea degli Anni . Lui si monta la testa, continua ad allenarsi sotto la competente guida di Massimo Sereno (tecnico fra i più qualificati delle leve) ed a migliorare le proprie prestazioni.

Chiuso il primo anno da allievo tempi già di valore luto (48"63 nei 400, 21"82 nei 200 e 10"97 nei cento occupavano rispettivamente il primo, il secondo ed il settimo posto nelle liste nazionali di categoria dell'88). Occhiena è letteralmente esploso nello scorso luglio con una serie di prove eccezionali.

Il mese d'oro del diciassettenne torinese è iniziato il giorno a Donnas con 10"07 manuale cento. Due giorni po a Colle Ligure, gra 21"45 sul mezzo giro di pista. 12 a Vado, Carlo fa ancora meglio: 21"40 sui 200 ad un solo centesimo dal record italiano di categoria detenuto Lazzzora. Il a Torino buon secondo posto nei dei campionati regionali 47"04, stesso tempo del vincitore Almar infine il 20, a Donnas, botto finale tanto atteso primato tricolore allievi sui 200 fissato a 21"30.

«Nemmeno io credevo di poter andare così forte già quest'anno — Occhiena —. I progressi che ho compiuto sono stati più psicologici che atletici: ho guadagnato parecchi decimi perché interpreto meglio la corsa a livello mentale. In gara sono più tranquillo, più convinto delle mie possibilità».

Il tecnico Sereno, invece, è tutt'altro che sorpreso degli exploit in allievo. «Carlo nelle gambe il record italiano — dice — e ha realizzato non appena ha potuto gareggiare in competizioni stimolanti di quelle che abitualmente costretto a frequentare contro i pari-categorie. In Italia, fra gli allievi, ormai non ha più e perciò inizio estate abbiamo chiesto alla Federazione l'autorizzazione ad iscriverlo in gare della categoria assoluta. Da grande agonista qual è, Carlo ha saputo esaltarsi ed i "crono" che programmato puntualmente arrivati.

Convocato nella nazionale juniores opposta a Casalmaggiore a Gran Bretagna ed Ungheria, Occhiena ha confermato il gran anche in maglia azzurra terminando secondo nei 21"52 davanti al laziale Cipolloni, di due anni più vecchio di lui.

«Avrei potuto fare meglio — afferma — nel rettilineo non sono riuscito a distendermi come al solito. Poco male, comunque: con questa gara mi garantito la convocazione per gli Europei juniores in programmo in Jugoslavia dal al 27 agosto. Un posto nella finale dei 200 resta il mio vero obbiettivo di questa stagione».

Nella rassegna giovanile continentale Occhiena correrà anche la staffetta

«Sarà il suo esordio nella grande atletica — dice Sereno — per prepararlo al meglio, Carlo è stato chiamato in collegiale a Schio fino al 21 agosto. condizioni ideali potrebbe scendere già quest'anno a 21"15: con un tempo genere entrerebbe sicuro fra i big».

Dopo gli Europei un breve periodo vacanza fra Sardegna e Tunisia. Occhiena avrà ancora un ultimo impegno da onorare a ottobre con i campionati italiani allievi di Caorle.

SPRINTMANIA

E a Rivoli c'è Mondiglio

c'è solo Carlo Occhiena a ravvivare l'estate dello sprint giovanile torinese. Anzi, c'è un vero boom nel settore della velocità.

I nomi nuovi da tenere d'occhio sono quelli del diciottenne co Raso della Sisport Fiat, che con il suo recentissimo personale di 10"69 si è un posto nella staffetta azzurra 4x100 ai prossimi Europei Juniores, e diciassettenne rivelese Marco Mondiglio, leader della graduatoria nazionale allievi nel 100 metri 10"83. Tesserato per l'Atletica Murialdo, Mondiglio allena agli ordini Massimo Sereno. lui il tecnico : ha scoperto la vera atletica soltanto da pochi mesi e ha pertanto enormi margini miglioramento. A luglio è sceso progressivamente di gara in gara da 10"97 a 10"92, fino a siglare ottimo 10"83. partenza esplosiva è la sua dote migliore e il suo obbiettivo il titolo tricolore allievi dei 100 metri ad ottobre». (r. con.)

SPORT FLASH

AUTO

Domenica 20 agosto lo slalom della Serra

Si svolgerà domenica 20 agosto a Bollengo, nel circondario di Ivrea, la prima edizione dello slalom automobilistico della Serra, sul percorso Bollengo-Broglina. Lo stesso tracciato lo scorso anno fu teatro di una prova speciale del giro automobilistico d'Italia, vinta da Miky Biasion. La partenza della prima vettura è prevista per le 14,30. Due le «manches», che i concorrenti disputeranno per essere poi accreditati del tempo migliore. La gara si snoderà su un percorso di tre chilometri e mezzo, con cinque tornanti che ne fanno un tracciato misto-veloce, di pieno gradimento per i piloti. Si prevede un alto numero di partecipanti, fra i quali Augusto Cesari con la Delta S4, Gianni Mozzone su GMG, De Michelis, Cremonesi e Giaracca con Fiat 1/9, Gramaglia, Zunino, Zenchetta con le A/112, Oscar Morello con la R5 Gt turbo. Il migliore si aggiudicherà il trofeo «Grissinificio Bel Piemonte».

CALCIO

Torneo delle Borgate prosegue a Lanzo

Continua con successo sul campo «Lorato» di la quarta edizione calcio delle Borgate organizzato dalle Pro Loco di di Lanzo e di Chiaves. Sono otto le formazioni che si contenderanno il titolo di campioni del torneo: Chiaves, Monastero, Fornelli, Cresto, Sistina, Salvin, Benale e Croce. La finale è prevista per il 24 agosto.

Gara di arrampicata in Val d'Aosta

Gallo e la Pons per la rivincita

conclude oggi la seconda prova del campionato italiano arrampicata sportiva che vede impegnati i free-climber sulle verticali delle pareti di Valgrisenche (Aosta).

I circa cento cultori dell'ascesa «coreografica» a bassa quota, provenienti da tutta Italia, si cimentano su pareti a misura gara. La nuova formula del campionato italiano approntata dalla Fasi (la Federazione Arrampicata Sportiva Italiana) ha sostituito l'unica manche indoor torinese palazzo a Vela con cinque prove. Dopo la prima gara di Groscavallo (Val Grande di Lanzo), penalizzata dalle proteste dei finalisti che si sono rifiutati di disputare la finale, ritenendo la giuria troppo poco impegnata nel far rispettare il regolamento, il circuito continua.

Nella competizione valdostana, organizzata dalla Società Up & Down Aosta in collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, la Società delle Guide di Valgrisenche e la Comunità Montana Gran Paradiso, al contrario dell'attenzione la performance dei torinesi. Andrea Gallo, che ha da poco ricevuto il riconoscimento «Pietra di Finale» quale miglior arrampicatore sportivo italiano per il 1988 «per la continuità e l'alto livello delle realizzazioni in falesia vie lavorate ed a vista e per la costante presenza in campo agonistico», è di nuovo fra i protagonisti insieme Paola Pons. Ristabilita dall'incidente che le ha impedito di partecipare alla competizione Bardonecchia, valida per la Coppa Mondo, la free-climber pinerolese riprende a gareggiare proprio nella competizione che vede assente Luisa Iovane, la sua rivale, che ha preferito risparmiarsi per il quarto meeting mondiale in programma, dal 18 al 20 agosto, a Snowbird (Usa). L'altro torinese, il ventenne Marzio Nardi, laureatosi per due volte di fila campione italiano indoor, ha interrotto a causa del servizio di leva.

Paolo

Trofeo open

A Strambino in campo gli arcieri

La compagnia Arcieri «Tuc-Un» — tutti per uno nel piemontese dei tempi di Re Arduino — ha organizzato l'11ª edizione «Trofeo Comune di Strambino».

Si tratta di una gara open di tiro l'arco alla «targa» (il bersaglio della Fita, la federazione internazionale) che si svolgerà in due giornate: sabato 2 settembre e domenica 3 sul campo sportivo di corso Torino, a Strambino.

«Grazie all'interessamento delle autorità locali — dicono al Tuc-Un — siamo riusciti a reperire il campo gestito dall'U. S. Strambinese. C'è molta attesa per questa manifestazione e le richieste di partecipazione tante, peccato che potremo soddisfarle tutte». Questo «doppio Fita» canavesano è infatti un appuntamento importante perché oltre ai normali premi si potrà ottenere il pass per la Coppa delle Regioni in programma a Belluno il prossimo 10 settembre; la selezione premierà i migliori tiratori (tre maschi e tre femmine).

(c. ger.)

Basket, gli universitari vogliono coprire il vuoto lasciato da Dho

Il Cus cerca un'ala-pivot

Ma l'Ipifim non cederà il giovane Negro

Gli operatori del basket torinese che rientrano dalle vacanze sono colpiti, quasi disorientati dal fulmine a ciel dei primi d'agosto, vale a dire l'operazione portata a termine dal presidente del Collegno Gianni Garrone che ha sostituito il disciolto Ceres con la sua squadra nel prossimo campionato di serie B2.

«Se fossi tornato a Torino qualche giorno prima, quest'affare avrebbe forse interessato anche il Cus Torino per le stesse motivazioni che hanno spinto Garrone a firmare l'accordo con il presidente Ceres: salvare una squadra di serie B torinese» ammette Marcello Lanfranchi, responsabile della sezione basket della polisportiva universitaria.

«Comunque sia — aggiunge Lanfranchi — questa mossa non ci danneggia se non per il mancato passaggio di Suppo al Collegno o per il naufragio della trattativa imbastita lo stesso Ceres che si era interessato all'acquisto nostro pivot Unia».

Ceduto il richiestissimo «gioiello» Renato Dho alla Tubosider Asti, il Cus è praticamente rimasto alla finestra. «C'era un "pour parler" con l'Ipifim Torino per il prestito di Negro (un'ala di vent'anni, ndr) ma secondo quanto mi risulta la squadra di Guerrieri vuole tenere il ragazzo nella "rosa" della prima squadra — rivela Lanfranchi —; d'altronde è mia intenzione costruire una squadra che possa valorizzare appieno Gennaro e Cussigh, troppo a lungo sacrificati in panchina nell'ultimo campionato».

Ma, visto che per i nuovi tesseramenti c'è tempo fino al settembre, il Cus si riserva un piccolo «colpo» negli ultimi giorni del «mercato» cestistico quando tutti i dirigenti saranno tornati a Torino: «Potremmo aggiungere un nome nuovo, un'ala-pivot che vada a colmare il buco lasciato dalla partenza di Dho. Fermo restando tuttavia che nutro grande fiducia in Cussigh».

più preoccupato appariva, alla partenza per le vacanze, l'allenatore Mario Corrado che teme di rimpiangere i 10 rimbalzi ed i 27 punti evidenziati dalle medie-partite Renato Dho.

Forse Lanfranchi riuscirà ad accontentare, almeno in parte, le richieste del tecnico. quintetto base (Delli Carri - Lasiotto - Picone - Marchetti - Unia) è eccellente, i primi ricambi (Gennaro e Cussigh) molto motivati, ma al Cus manca in effetti qualcosa, a meno che gli universitari si accontentino di una stagione nell'aurea mediocritas del centro classifica.

Renato Botto

Se la Psoriasi e la Vitiligine sono il tuo problema, l'A.S.N. è il tuo punto di riferimento

Se la psoriasi la vitiligine sono il tuo problema, oggi c'è un punto di riferimento. Qualcuno cui contare per parlare delle tue difficoltà, delle tue esperienze anche per confrontarti.
Oggi puoi contare sull'A.S.N. per dare voce anche ai tuoi problemi.
L'A.S.N. riunisce gli ammalati di psoriasi e vitiligine si propone di attivare iniziative tutela previdenziale assistenziale, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di informazione supporto agli ammalati stessi.
Per questo l'A.S.N. è il tuo punto di riferimento.

Aderisci all'A.S.N. Associazione Salute Natura

La quota annuale di iscrizione di L. 50.000.
Per informazioni rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE SALUTE
Via A. da Giussano, 12 - 20145 Milano
Tel. (02) 49.70.35

AD-IN-BLUE
Foto IMAGE

Si ringrazia l'Editore per lo spazio

La Manta

Fantasia e storia al castello

In tre quarti d'ora di automobile si arriva al Castello [illegible] Manta. E' un ritorno nel passato, un balzo di cinquecento anni, compiuto quasi per [illegible]la. Un'impresa degna delle «Mecchina del tempos», il romanzo di H. G. Wells.

Varcando il portone, si entre nel mondo lontanissimo dei trovatori. Su una parete nella [illegible] baronale c'è [illegible] scritta affrescata in svolazzanti [illegible]ri provenzali. Sembra che [illegible] vecchio adirato la pronunci: «Seto nelaisses labotegia, fete dumrar desous loregia». «Se non lasci la bottiglia ti bastono sulle orecchie», suona la minaccia del vegliardo, ansioso di arrivare alla fonte dell'eterna giovi[illegible] al [illegible] accompagnatore. Alla fine, il miracolo [illegible] compie, il fisico distrutto si ricompone, recupera vigore e il vecchio riesce agevolmente ad afferrare una fanciulla.

[illegible] ode un improvviso frastuono: una folla [illegible] dame e cavalieri pare uscire dal muro [illegible] cavalli lanciati al galoppo. Sono [illegible] antichi con le sembianze [illegible] marchesi di Saluzzo. Ecco Carlo Magno e Goffredo di Buglione e Giuda Maccabeo. Si riconoscono inoltre Ippolita, regina delle Amazzoni (è Beatrice di Savoia) e poi la madre dell'eroe omerico Diomede (Eleonora d'Arborea) e l'affascinante e dissoluta Semiramide (Aloisia, moglie di Manfredo IV. Chissà [illegible] la castellana avrebbe [illegible]prezzato il complimento?).

Il viaggio a ritroso di 5 secoli si prolunga, scherzi della fantasia. Ma, intanto, è già arrivato il tempo di chiusura [illegible], tornando nel verde quieto della campagna, [illegible] si lascia alle spalle, bloccato dal portone, il mondo di dame e cavalieri.

Silvia Greco

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.63.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 56.881
Prefettura 56.891
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia celebrale permanente, S. Anna, 63661; Maria Vittoria, 56.421. Mauriziano 50.801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
INFERMIERI
[illegible] 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 619.16.20
[illegible] 63.01.56
Aaido 33.13.01
Asalst. infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 68.76.02
Aidel (associazione infermiere [illegible] 50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
[illegible] bianca 63.19.02
Piccole serve del malato povero 53.52.57-650.52.71
[illegible]
[illegible]

San Luigi Gonzaga 90.261
Maltretin 6566
Amedeo di Savoia 56.421
Astanteria Martini 29.191
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 66.271
Maria Adelaide 39.191
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Ofalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 98 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.52
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità:
5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-18,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 46.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisoc, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.46.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). [illegible]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autopiemonte (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 226, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vetrolo 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.51.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.69
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) [illegible].18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da [illegible] al [illegible] 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chieti 10, lun.-ven. [illegible] 656.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. De Torino, [illegible]

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, 6778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.66
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: [illegible]
[illegible]
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
[illegible] 741.31.31
[illegible] pubblico 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.86; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, chiuso; v. Bruno 1, chiuso; v. Foglizzo 28, chiuso; v. Monterosa 83, chiuso; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.18.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 66.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 19, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 16/a, 48.84.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; le Fiochetto 23; c. Ferrucci [illegible] v. Nizza [illegible]
[illegible]
[illegible]
Apt, Azienda promozione turistica citta di Torino, p. Cln, [illegible] 53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.53.70
[illegible]
[illegible]
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia, lp, c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; lp, c. Casale 292; lp, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Oli** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste
[illegible]
[illegible]
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all 4), v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

8,30 Le storie di Joseph Conrad, telefilm
10 — Un grido di vendetta
11,30 La pagina della sorte
12 — Film
14 — Piemonte in pista
16,30 Sperato a viola se Killer Kid, film
18 — Mister Hare, telefilm
19 — Film
20,30 Rick Verbino, telefilm
21,30 Per bello l'oro del Transvaal, telefilm
22 — La compera libertina
23 — Il re che venne dal Sud, telefilm
24 — Festi belle e tacl. film

Videogruppo

9 — Uomini e nazioni
11,30 Barriere, telefilm
12 — Giorno per giorno
14 — Mod Squad, telefilm
16 — Justice, telefilm
17,30 Fiocco d'argento, film
19,30 Charles Dickens
20,30 Justice, telefilm
22,30 Giorno per giorno
24 — Dottori con le ali

Videouno

13,45 Avventure nella spazio, cartoni animati
14,15 I banditi del re, telefilm
15 — Il circo di Tati, film
18,20 Cartoni animati
19 — TuttiValle, rubrica
20,20 Wanted, telefilm
20,45 La taverna del sette peccati, film di Tay Garnett con Marlene Dietrich, John Wayne
23,45 La rapina più assurda del secolo, film di Frank Launder, con F. Howard, D. Bryan

Rete Canavese

17 — Rubrica
17,45 Ultraman, cartoni
18,50 Il fantastico ranch del piccolo gaetta, telefilm
19,30 Avventure in alto mare, telefilm
20,15 Il re e il monsignore, film con Fernandel, Gino Cervi
22,15 Rubriche
0,30 Film

Telestudio

8 — Tony e il professore, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone
11,30 Wayne and Shuster, novità
12 — Charlie, telefilm
13 — Wayne and Shuster
1 — Tony e il professore

Primaterna

7 — Varietà news, buongiorno del mondo
11 — Kaleidos, cartoni
12,30 Speciale Music Box
20 — Flash cinema
22 — Superhit: special condotto da dj. Paolo Dini.
23 — Grand Hotel, film con Greta Garbo

Telecupole

11 — Viva Villa, film
13 — Antologia della Trattoria del Ricordi, spettacolo
15 — Pan, documentario
16 — Alcatel pader, film
18,30 Il ritorno del santo, telefilm
20 — TG 4, notiziario
20,30 Cronde de pedra, telenovela
21 — Gente d'onore, film di F. Lulli con Fabio Lulli, Sara Ural
22,45 Edgard Wallace, telefilm
24 — A Sud di Pago Pago, film di A. B. Green con Victor Mac Lagen, J. Hall

Quarta rete

9.30 Charlie, telefilm
10 — Spectremen, telefilm
10,30 Sanford and Son
11 — Monthy Nash, telefilm
11,30 Jeb, sport
12 — Detective, telefilm
13 — Il suo nome era Pot... ma lo chiamavano Allegria, film
15 — Sanford and Son, telefilm
15,30 Detective, telefilm
17 — Lamù, cartoni
17,30 Gi e Joe, cartoni
18,30 Bally e Larry, telefilm
19 — Charlie, telefilm
19,30 Spectremen, telefilm
20 — Isabel de Paris, cartoni
20,30 La fine della famiglia Quincy, film
23 — Detective, telefilm
24 — 19 colonni di ghiaccio, film

Rete 7 Piemonte

10 — Truck Driver, telefilm
11,15 Film
12,50 Gunsmoke, telefilm
14 — Cartoni animati
17 — Truck Driver, telefilm
18,20 Avventure nello spazio, cartoni
19 — Gol mare, telefilm
19,45 Lucy Show, telefilm
20,20 I 300 di Fort Canby, film di G. Newman con R. Boone, G. Hamilton
22,30 Parla a Marrakech, film
0,15 Gungala la pantera nuda, film

Quartarete

9 — Tenente O'Hara, telefilm
10 — Centenario le allegria, telefilm
15 — Film
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
20,20 Il mostri al supermercato, film
22,15 Rosso di sera
0,30 Super sexy
1,30 Ercole sfida Sansone

Telesubalpina

17 — Dora, telefilm (3ª parte)
18 — Il mare nuovo, film
19,55 Domani celebriamo, rubrica
20 — Il perduto amore, telefilm
20,30 La battaglia di Engelshan, film di Jan Kadar con Jan Kacer, Pavel Bert.
22,35 L'eco delle terre cattive, film di David Eady con Clive Sanders, David Hikama

Telecity

7 — Diario del Terzo Reich, telefilm
8 — Buck Rogers, telefilm
9 — I giorni di Bryan, telefilm
10 — Nero Wolfe, telefilm
11,15 Film
15,30 Nessuno resta solo, film di S. Kramer con R. Mechum, F. Sinatra
16,30 Diario del Terzo Reich, telefilm
17,30 I giorni di Bryan, telefilm

Erreuno Tv

12,55 Motociclismo: Gran Premio di Svezia
14,25 Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria
16,30 Motociclismo: Gran Premio di Svezia
18 — TG Flash
[illegible] La[illegible] dei [illegible]
[illegible] [illegible] x tu
[illegible]
20,15 [illegible] sceneggiato
21,45 Domenica sport
22,15 TG sera
22,25 Domenica sport
23,35 Telebudi-Moto

Telestar

15,30 Rondo, telefilm
16,30 Starlandia, cartoni
17 — Dad Mars, telefilm
17,45 The flying kind
18,15 Il principe ragazzo
19,30 Spy Force, telefilm
20,30 La vendetta degli spacconi, film
22,30 Excelsior
24 — The flying kind, telefilm
0,30 Bonzo matto, telefilm

Telejolly

13,30 Festa con noi
17,30 Rubrica
20,30 Superproposta
22 — Rubrica
23 — Rubrica

Telelime

17 — Alfieri d'estate
20 — Tommy e Tmuk, cartoni animati
20,30 Il meglio del Polo
21,30 Una pioggia di stelle
23 — Senza mappa, film

Torino Futura

10,05 Mitraglietti senza pietà, film
12,40 Gabriel Show
15,35 Barnaby Jones
16,55 Mondo degli animali
0,40 Charleston, telefilm

Sesta Rete

15 — Cronos, film
18 — Detective, telefilm
19 — Jeans dai lunghi capelli, cartoni animati
19,30 Monthy Nash
20 — Charlie, telefilm
20,30 Sanford and Son
21 — Bally e Larry, telefilm
21,30 Detective, telefilm
22,30 Spectremen, telefilm
23 — Peggy la bolena [illegible] na, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CAMET ALGOZZINI

APERTO AGOSTO

Augura
BUONE VACANZE
all'affezionata
clientela
ed a tutti gli SPOSI

via Garibaldi 10bis
Torino
(011) 566.2094

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

A Mole, 12, tel.
Alba, via San Pio V 6, tel. 669.2054.
Alla Buca di S. Francesco, via S. da 27, 839.8464
Artisti, via Artisti 26, tel. 890.222.
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 650.046
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, tel. 515.317
Torino, via 44, 557.6154.
De via M. 21,
Delle Verdi 10,
Filo di Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel. 839.5806
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 48, tel. 839.8031-839.8011.
La Grotta, via tel.
La Scaletta, via C. Alberto 49; tel. 839.8422
La sacrestia, via Giacosa 2b, tel. 858.559
L'Osto del Borgh, via Tasso 7, tel. 566.0586
Mare, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.780
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Pam-Pam, corso 45, via Montebello 11, tel. 674.713
Self service, via Gioberti 4
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 548.033

CINESI:
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via XX Settembre 62, tel. 546.159
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel. 553.087
La Pagoda, via Gioia 2, tel.
Nanchino, corso 2, tel. 521.4080
Vittorio 29,
Hua-Tali, via S. 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979
Porta di Drago, via Cameriana 12, 512.353

VALLETTE

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, 650.9391
Felice, via Saluzzo 5, tel. 650.5430
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 669.9229
Ollastra, via Galliari 5, tel. via 31, tel.
Monti, via 3, 669.2056
Giappone, 16,
Virgilio 53, tel. 657.382
La magione del Tau, Bramante 61, tel. 695.4872
Mellow, via Nizza 3, tel. 112, tel. 673.810.
Keta Radja, 53/b, tel. 696.3481
via 3, 669.6134
Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416

CROCETTA SAN SECONDO

Aladino, via Cassini 4, tel. 564.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel. 500.150
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627
Tropicana, corso Mediterraneo 84, 591.210

CINESI:
via Torricelli 51, tel. 561.651

VANCHIGLIA

via tel. 443.302
Danilo, Germanasca tel.
La Glera, via Berge 15, tel. 447.2797
La Greuja, via Monginevro 75, tel. 331.589
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447.1784

CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 86, tel. 593.191
Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.43.43
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058

CENISIA - CIT TURIN POZZO STRADA

Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767
Il Gambero, corso Francia 448, tel. 790.034

CINESI:
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997

CAMPIDOGLIO S. DONATO - PARELLA

Black and White, strada Ghiaccio 1, tel. 740.441
Di quattro da Mino, via Bianchi 48, tel. 790.101

CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.085
Hua Li Da, via San Donato 7, tel. 487.717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Da Gino, Corso Parco, 161, tel.
Tiziana, corso Belgio tel. 890.717
La Napione tel. 831.602
5, 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.078
San Giors, Borgo Dora 3, tel. 521.1256
Mandrake, lungo Dora Napoli 18, tel. 248.1077

CINESI:
corso Palermo 125,

VITTORIA

Al Gambero, via Giachino 16, tel.
Le ginestre, via Valprato 15, 852.459

CINESI:
Mei Li Hua, largo Toscana 29

M.

corso G. Cesare 132, 232.477
Arte e Turismo, strada Settimo 75, tel. 273.1822
corso 21, 280.366
via D. Chiesa 75, 273.1694
Ippocampo, Novara 5, tel. 857.165
La Carrozza, Vercelli 195, tel. 205.0083
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel.
corso 53, tel.

CINESI:
China Town, corso G. Cesare 61, 850.472

- VAL SALICE

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 696.3255
strada Val 178, tel. 1534
Ciacci, corso Chieri 48, tel.
Quaranta, al Ronchi 14, tel. 696.3135
Da Lanfranco, corso Moncalieri 216, tel.
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397
Val Salice 2, tel. 669.9912
corso Casale 117,
Nuova Corona, Moncalieri 502, tel. 661.0100
Ralla, strada Superga 45, tel. 890.139
La Deniera, corso Casale 321, tel. 897.108
La griglia, str. al ronchi 64, tel. 696.2772
Mayerling, piazza Freguglia 5, tel. 535.624
Monferrato, via Monferrato 6, tel. 674.048
Saltincielo, strada Superga 3, tel.

CINESI:
La Gluoca, corso Moncalieri 29, tel.

S. RITA - MIRAFIORI

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.580
Nizza tel. 670.603
Gennargenta, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572
Jour et Nuit, via Buenos Aires 22, tel. 363.082
Lilibeo, corso U. Sovietico 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via Ricolo 5, tel. 342.017
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056
Sette Nani, corso U. Sovietica 629, tel. 342.706

Matilde Di Pietrantonio tiene uno dei 420 ospiti che, abbandonati dai padroni, hanno trovato rifugio nel canile

Gente di città d'estate: il commissario della Lega del cane

Affetto dietro le sbarre

«Li affidiamo solo a gente sicura»

Ajisha, fox terrier di un anno, s'è affezionata ai volontari del canile. Quando si apre la porta, agambetta indietro, cerca rifugio. Vuol restare qui, in via Germagnano 9, fra questi amici.

Neve, la lupa che finì sui giornali quando fu lasciata dai suoi padroni, passeggia fra le gabbie. Erano in tre a prenderla, ma a Matilde non sembrati abbastanza convinti. E Neve cammina dietro Matilde, dovunque lei vada.

Matilde Di Pietrantonio, ex consigliere comunale, commissario Lega per la difesa del cane, trascorre la mattina pensando alla parte amministrativa e burocratica. Il pomeriggio d'ogni giorno lo passa con i 420 cuccioli e «vecchietti», bastardini e mobili» abbandonati.

Cresce il lavoro, al canile, durante l'estate. E crescono le tensioni (ci sarebbe un'area per allargarsi, ma la concessione del Comune tarda) assieme alle soddisfazioni: «Nella prima metà del mese, almeno un cane al giorno ha trovato amici».

Però Matilde è severa: «Se uno dice che vuole il cane e la moglie "non è contraria" a noi non basta. Qui c'è un pastore scozzese che si sta lasciando morire perché abbandonato. Non vogliamo, per troppo slancio, ricreare situazioni simili».

Perciò, Matilde è tutti, visitatori e futuri padroni: «Un tale voleva un cane per il padre. Gliene abbiamo proposto uno a lui, arricciando il naso, ha obiettato: "E' vecchio". Gli ho detto che anche suo padre è vecchio».

Poi c'è il ragazzo che trova un biglietto dei genitori partiti per il mare: «Pensa tu al cane». E lo porta lì: «Non sono affari miei».

Dalle gabbie, i cani guardano e abbaiano o infilano il muso le sbarre sperando in una carezza, anche una sola. Ajisha corre in cucina, poi sale la scrivania, poi si lascia portare nella gabbia del arrivato. «Gli insegna ad esser di buon umore», dice Matilde.

Taverna C. Prete 72, tel.

CINESI:
De Hua, via Boston 24, tel. 351.340
Dou, Sebastopoli 242, tel. 354.420
La Primavera, via Tunisi 116/a, tel.
Gou, via Rovereto 79,

Aperti domani

CENTRO

Vardi 12, tel. 839.6841
Alba, via San Pio V 6, tel. 669.2054.
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco 27, tel. 839.8464
Artisti, via Artisti 26, tel.
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 650.046
Carlo Felice 18/30, tel. 534.
'd Birona, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
De Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
De Roberto, via Lagrange 22/a
Delle Maggiore, via Misericordia 4, tel. 519.953
via 22/b, tel. 531.814
Delle Indie, via Vardi 10, tel. 839.7441
Filo di Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249
La Grotta, via Gioberti 88, tel. 516.502
Chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.780
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Maxi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
Mon-Ami, via S. Dalmazzo 16, tel.
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Trifussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 566.1466
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
Self service, via Gioberti 4
Solferino, piazza Solferino 3, tel. 535.851
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tati's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Trattoria Messico, via B. Galliari 6,
, via Corte d'Appello 13, tel. 548.033

CINESI:
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897
Hua-Tali, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979

SAN SALVARIO VALENTINO

tel.

Appennino Pistoiese, via Nizza 69, tel. 669.6426
De Felice, via tel. 650.5430
Ollastra, via Galliari 5, tel.
Da Amelia, Nizza 31, tel.
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2058
Giapporre, via Galliari 16, 650.5219
Il Papavero, Raffaello 8,
L'Elite, corso Marconi 35, tel. 655.291
Nizza 3, tel. 669.9174
Ristodanta, via Saluzzo 112, tel. 873.910.
Sale e Pepe, via Giotto 21, tel. 686.6182

CINESI:
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.6134

CROCETTA SECONDO

via Cassini 4, tel. 564.117
A Vecchia Napule, corso ranco 70, tel. 595.275
Mario, via Massena 5, tel. 544.449

CINESI:

SAN

via Valdieri 2, tel. 443.302
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512
La Pergola, via 54, tel. 447.1784

CINESI:
Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.43.43

CENISIA - CIT TURIN

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721.
via Sant'Ambrogio 25, 726.767
Petrera, Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126

Hang Zhou, 278, 790.997

S. - PARELLA

58, tel. 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel.
Hua Li Da, via San Donato 7, tel. 487.717

ROSSINI VANCHIGLIA

Da Gino, Corso R. Parco, 161,
Tiziana, Belgio 890.717
Giannini, via Cecchi 60, 851.282
La via Napione 28, tel. 831.602
L'Alirona, via Guastalla 5, tel. 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.078
Mandrake, lungo Dora Napoli 16, tel.
Canton, Palermo 125, tel. 238.762

Il Gambero, via Giachino 16, 218.4064
Map, via Previati 2, tel.
Sarti, Grosseto 81, tel. 216.84.13

CINESI:
Mei Li Hua, largo Toscana 29

S.
M. CAMPAGNA -

Angelo, corso G. Cesare 132, 232.477
Biasoni, via D. Chiesa 76, tel. 273.1694
La Carrozza, corso Vercelli 195, tel. 205.0083
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Mazza, G. 53, tel. 851.430
Ostu, Vercelli 226, tel. 264.579

M. PILONE - CAVORETTO

Alberoni, 288,
Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.8388
Ciacci, corso Chieri 48, tel.
Da Lanfranco, Moncalieri 216, tel.
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto, tel. 861.0397
strada Salice 2,
Casale 117, tel.
Gran Corona, Moncalieri 502, tel. 661.0100
, piazza 10, 619.0541
Superga 45,
La Contea, corso Quintino 132, tel. 812.2307.
La Deniera, corso Casale 321, tel. 897.108
Griglia, al ronchi , tel.
Monferrato 6, tel.
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel.
Saltincielo, Superga 3, tel.

CINESI:
La Gluoca, corso Moncalieri 29, tel.

S.
LINGOTTO

Gennargenta, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietico 445, tel. 342.013
Lilibeo, corso U. Sovietico 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso 277, tel. 305.080

FARMACIE

APERTE OGGI
(dalle 8 alle 19,30)
v. della Verbena 15/T, tel. 799.12.92;
c. Belgio 160, 89.28.79;
v. Rochemolles 2, 72.06.05;
v. Cibrario 72, 76.68.85;
v. Monginevro 29, 21.06.66;
v. Nizza 183, 696.32.07;
v. Filadelfia 271/C, 30.25.53;
v. Passo Buole 59/C, 619.00.03;
p. Gran Madre di Dio 1, 83.24.32;
c. Grosseto 256, 29.02.37;
v. Monginevro 178, 70.62.31;
c. Re Umberto 38, 54.56.90;
c. R. Margherita 134, 52.32.41;
v. Santa Teresa 21, 54.69.46;
v. Mazzini 24, 83.52.40;
c. Taranto 15, 26.49.90;
Sebastopoli 149, 39.30.83;

Aperta dalle 19,30 alle 24
v. Monginevro 29, 21.06.66;

Aperta dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio 66, 53.82.71/54.12.71.

APERTE DOMANI
c. Regina 258, Tel. 75.99.17
v. Verbena 15 T, 799.12.92
v. Reiss Romoli 51, 220.22.66
p. Statuto 3, 54.42.57
v. San Marino 37, 35.39.19
v. Milano 11, 53.09.06
c. Giulio Cesare 24, 85.11.55
p. Rivoli 11, 749.69.19
v. San Marino 69, 36.25.82
v. Duchessa Jolanda 10; 54.51.37
p. Carignano 2, 51.83.79
c. V. Emanuele 66, 53.82.71
v. San Donato 9, 48.77.12
v. Madama Cristina 62, 669.94.10
v. Reggio 1, 85.26.02
c. Racconigi 186, 315.13.52
v. Monginevro 57, 33.12.52
v. Crescentino 34, 246.26.11
c. Belgio 160, 89.28.79
p. Campanella 9, 72.59.68
v. Pietro Micca 2, 54.00.22
v. ai Ronchi 8,
c. Vercelli 111, 85.24.50
v. Bologna 250 A, 20.32.09
v. Chiesa della Salute 105, 29.66.88
c. Orbassano 249, 39.00.45
v. Gorresio 37, 73.58.14
v. Boccaccio 16, 89.36.03
v. Oropa 69, 89.58.06
c. Trapani 150, 335.27.00
c. Traiano 24, 61.42.84
c. Sebastopoli 272, 35.14.83
v. Lanzo 98, 25.29.23
c. Vercelli 236, 26.52.15
c. Traiano 66, 61.60.44
v. Ponzio 1, 70.37.81
c. V. Emanuele 182, 44.33.11
v. Borgaro 103, 21.82.17
v. Vibò 18 B, 21.82.18
v. Rochemolles 2, 72.06.05
c/o FF. SS. Porta Nuova, 54.29.25
v. Teodoreto 7, 61.06.63
v. S. Paolo 49/F, 33.64.12
c. Cosenza 39. 38
c. Siracusa 96, 30.48.88
v. 8, 30.40.27
v. Filadelfia 142, 32.18.19
v. Vandalino 9/11, 72.58.48
v. Cibrario 72, 76.68.65
v. Monginevro 29, 37.25.15
c. Grosseto 221, 29.00.58
c. Brescia 47, 85.15.12
v. Rossini 6/D, 839.84.27
v. Saluzzo 1, 669.94.14
v. dei Mille 46, 83.19.45
v.le Falchera 68, 282.03.62
v. Nizza 183, 696 32.07
c. Francia 385, 72.66.69
v. Berletta 64/A, 32.76.90
c. R. Margherita 66, 566.00.10
. Dei Carmine 1, 54.01.52
v. Filadelfia 271, 30.25.53
. Francia 35, 447.23.61/447.27.63
v. Asiago 35, 72.51.20
v. Cardinal Massaia 45, 21.41.76
v. Pietro Cossa 105, 72.56.25
v. Passo Buole 59/C, 619.00.03
I. Sempione 182, 85.00.61
p. Gran Madre di Dio 1, 83.24.32
c. Unione Sovietica 85, 319.78.22
I. Toscana 50, 739.14.57
. Carlo Alberto 24, 53.53.44
. Lagrange 1, 54.78.26
v. Nizza 354, 696.36.66
. Valentino Carrera 69, 72.66.33
v. Ogliarico 4; 73.28.15
v. Tripoli 23, 32.05.35
p. della Vittoria 29, 29.00.53
p. Galimberti 7, 319.57.00
c. Grosseto 256, 29.02.37
v. C. Colombo 42, 59.67.77
c. De Gasperi 65, 59.67.74
v. Fréjus 100, 33.16.56
v.le Mughetti 1, 73.77.09
v. Livorno 2, 48.47.56
v. Monginevro 178, 70.62.31
c. Giulio Cesare 158, 29.09.21
c. Vittorio Emanuele 64, 51.91.83
. ne 18, 39.36.58
. Palermo 116, 85.20.73
v. Garibaldi 14, 566.15.01
c. Re Umberto 38, 54.56.90
p. Vittorio Veneto 11, 83.03.19
v. Genova 64, 87.94.52
c. Turati 46, 58.77.69
v. Lombroso 30, 650.59.35
c. U. Sovietica 491, 34.35
c. Regina Margherita 134, 521.32.42
v. Cernaia 14, 54.50.09
c. Peschiera 295,
c. Regina Margherita 114, 521.54.45
c. Moncalieri 59, 68.35.44
v. Sacchi 48, 58.78.29
c. Toscana 107, 739.28.17
v. Po 34
c. San Maurizio 67, 83.24.82
c. Lecce 31, 749.80.40
v. Pramollo 6, 34.42.89
c. Montegrappa 65, 74.54.87
v. Nizza 121, 669.83.58/669.89.79
v. Pio VII 164/C, 619.70.82
v. Giolitti 2, 54.79.14
v. S. F. da Paola 10, 839.78.54
v. Genova 124, 83.24.73
p. L. Bianco 10, 309.51.97
v. S. Teresa 21, 54.69.46
v. Mazzini 24, 83.52.40
c. Taranto 15, 26.49.90
p. Madama Cristina 14, 669.94.21
v. Nizza 27, 669.99.26
v. San Secondo 9, 54.56.77
str. San Mauro 35, 270.00.58
c. Vittorio Emanuele 121, 54.12.00
v. Lancia 11 bis, 33.64.91
v. Arnaldo da Brescia 25, 319.22.92
v. S. Giulia 36, 83.23.91
c. Sebastopoli 143, 39.30.83
v. Di Nanni 42, 44.64.17
c. Vercelli 197/A, 26.44.37
p. Omero 16, 30.25.77
v. Borgaro 58, 29.65.69
v. Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
v. Candiolo 31, 606.71.26
v. Lessona 29, 74.69.05
c. Casale 71, 83.04.20
c. Francia 212, 74.03.76
v. Cigna 53, 85.64.97
c. M. d'Azeglio 100, 696.40.27
v. XX Settembre 87, 566.07.40
v. Villa Giusti 7, 70.17.84

ARTIGIANI

IDRAULICI
Garal, c. Orbassano 191/4
Palumbo, v. Fréjus 87
Riella, v. Cumiana 35
Giacosa, v. Bevano 3
Jannon, v. Asinari di Bernezzo 5
Suppo, c. Lecce 13
Cacici, v. Campiglia 24
Carli, v. Castelgelfino 43
D'Antoni, v. F. Baracca 34
Griselli, v. G. Goretto 9/bis
Ferrara, v. D. Chiesa 22
Ramundo, v. Scarlatti 34
Genta, c. Cirié 28
Napolitano, v. Vanchiglia 29
Foresto, c. Moncalieri 204
Zanello, v. XIV Aprile 159/7
Garrone, v. Spotorno 51/8
Muré, v. Alba 1

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI
Meuli, v. Lima 1
Sette, v. Cuneo 6

AUTOMOBILI
(ricambi, riparazioni e parcheggio)
Accademia, v. Acc. Albertina 27
Basso, v. Tripoli 79
Prato, c. Unione Sovietica 245/a
Autodicambi, corso Regina Margherita 256
Boesso, v. Masaccio 24
Abate, v. Graziadio 14/a
Finelli, via Massena 30
Di Tonto, v. Spalato 67

AUTOLAVAGGI
Priante, c. Agnelli 18
Scarpinato, v. Filadelfia 79/a
Adamo, v. del Ridotto 27
Moccia, v. Modena 25
Boffa, v. A. Cecchi 88

ELETTRAUTO
Calmotto, p.zza Modena 4

VETRAI
Lombardo, v. Ventimiglia 202

FABBRI
Allano, v. De Sanctis 109/o
Dovano, c. Un. Sovietica 229
Gozzi, c. Grosseto 254
Magnifico, v. Viù 11
Minetto, v. Cataniasetta 9

ELETTRICISTI
Bonino, c. Vittorio Emanuele 61
Gennari, c. Einaudi 27
D'Agostino, v. Gioberti 88
De Bella, v. Filadelfia 167
Marra, v. Bironz 22/bis
Ruggeri, str. Basse di Dora 40
Todesco, v. Saluggia 17
Ferreri, v. Medail 35
Lupo, v. Randaccio 50
Morello, v. Salgari 3
Galetti, v. Malone 37
Franco, v. Belmonte 18
Battelon, v. Bottiglia 35
Roma, str. Settimo 120
Rossi, v. Cuneo 7
Tondo, v. Bardassano 6
De Angelis, v. Guastalla 10/b
Zanoni, p.za Borromini 76
Bolla, v. Ellero 34
De Luca, v. Palma di Cesnola 23

TINTORIE E LAVANDERIE
Giglia, c. Regina Margherita 147
Pagliara, v. Palazzo di Città 6
Grosso, v. Mazzini 39
Vergano, c. Einaudi 15
Rovito, v. F.lli Carle 40
Marchetti, v. Benevagienna 36
Di Bella, v. Limone 5
Bagliona, v. Rieti 4
Lo Turco, v. Fréjus 116
Dinardo, v. Eritrea 30/a
Poletto, v. Saccarelli 11
Primavalli, v. delle Primule 35/b
Ballos, v. Nigra 46
Minach, c. Potenza 169
Vacca, c. G. Cesare 81
D'Amato, v. Scarlatti 23
Avellaro, c. G. Cesare 85
Dolza, str. del Cascinotto 116
Bonavita, v. Aosta 18/bis
Leo, c. Belgio 171
Pellegrini, v. Baretti 14
Valentino, v. Valperga Caluso 35/b
Rapelli, v. Golto 17
Mateasa, v. Leonardo da Vinci 40
Grivet Chin, p.za Galimberti 6/b
Datergo, v. Passo Buole 170/9
Ricco, v. Pramollo 6

SPETTACOLI

QUESTA SERA

Arena Metropolis (Al Valentino).
21,45 e 23,30: Thelma & Louise di Francis Ford Coppola con Jeff Bridges e Dean Stockwell, storia vera.
Cortile del Rettorato (via Po 17).
21,45: **Ballando con uno sconosciuto** di Mike Newell con Rupert Everett e Miranda Richardson.
Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **Una donna in carriera** di Mike Nichols con Melanie Griffith e Harrison Ford, commedia.
Zeta d'essai (via Collesaca 12).
20,30 e 22,30: **Sotto accusa** di Jonathan Kaplan con Jodie Foster e Kelly McGillis, drammatico.
Cortile della cooperativa Cinecittà (piazza nel Popolo 3).
21,30: **Una donna in carriera** di Mike Nichols con Melanie Griffith e Harrison Ford. Ingresso 4 mila.
Collegno
Parco Generale Dalla Chiesa
22: **Mr. Crocodile Dundee** di John Cornell con Paul Hogan e Linda Kozlowski. Ingresso 5 mila.

MUSICA TEATRO DANZA

Café Chantant (piazza Solferino).
Ogni sera spettacolo **Accarezzando la musica** con Raffaele Mancino al pianoforte. Ingresso 2 mila lire
Cascina sul Po (corso Moncalieri 18, sede dell'ottava circoscrizione).
Ogni sera Ristorante musicale, ospite ogni sera il duo «Soft Line» con motivi tipici del piano bar. Menù a prezzo fisso di 25 mila lire.
Chiesa di Santa Pelagia
Ore 21: Gabriele Micheli, cembalo e clavicordo; musiche di Gabrieli, De Cavalieri, Bach e Frescobaldi. Ingresso 15 mila lire.
Cortile della cooperativa Cinecittà (piazza nel Popolo 3).
21: La compagnia Agartha Teatro in scena **Pinocchio** di Anna Cuculo e Ugo Rebaudengo.

Avigliana
21: ballo liscio con l'orchestra «I ragazzi di ieri». Canta Bruna.
Bardonecchia
Festa patronale di S. Ippolito.
Festa della montagna, gara di fondo Bardonecchia-Jafferau.
21: in piazza Statuto Festa dal titolo **Quindici anni di...**
Alpinismo con le guide alpine
Ceres
21: ballo liscio in piazza.
Cesana
Festa patronale Champlas Seguin.
Coazze (area del Parco Comunale).
21: liscio sotto le stelle.
Giaveno
Camminata notturna.
Sauze d'Oulx (tributo Vazzani).
21: orchestra «La Vera Valsusa».
Sestriere
Gara di golf, coppa dei presidenti **Trofeo Galup**.
Viù
21: serata danzante di ballo liscio sulla Rotonda di Viù con l'orchestra «Simpatia». Nel corso della festa elezione di Miss Viù e Lady Viù.
Viverone (Giardino dell'Albergo del Lago).
Ore: **Magia in soffitta**, spettacolo di magia e musica.

DOMANI

Arena Metropolis (Al Valentino).
21,45 e ore: **Ghost - Fantasma** di David Zucker con Leslie Nielsen e Priscilla Presley.
Cortile Cascina sul Po (via Po 17).
21,45: **Bagdad Cafe** di Percy Adlon con Nick Nolte, Nigel Havers, Jack Palance (corso Appio Claudio).
21,45: **Guerre stellari** di George Lucas con Harrison Ford e Alec Guinness, fantastico.
Zeta Pellerina (via Collesaca 12).
20,30 e 22,30: **Sotto accusa** di Jonathan Kaplan con Jodie Foster e Kelly McGillis, drammatico.
Cortile della cooperativa Cinecittà (piazza nel Popolo 3).
21,30: **Una donna in carriera** di Mike Nichols con Melanie Griffith e Harrison Ford, commedia.

TEATRO

Café Chantant (piazza Solferino).
Ore: **Soft Line**, serata di piano bar con musiche internazionali.
Cascina sul Po (corso Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione).
Ore: ristorante musicale. Momenti di spettacolo con le canzoni francesi proposte dalla giovane Pascale Charelton e da Raffaele Mancino al pianoforte.
Bussoleno (Piazza Cavour)
21: concerto della Filarmonica Bussolenese diretta dal maestro Mario Ravetto. Presenta la serata Antonio Brunetti.
Chiomonte (Parco comunale).
Ore: concerto della Banda Musicale Bussolenese.
Mondovì (Cascina Zucco e Carassone).
20,45: cena con menù tipico della gastronomia del passo d'origine del gruppo ospite della serata.
22: spettacolo del gruppo anglosassone di folk progressivo «Slowzarella». Repertorio di brani e danze rivisitate con arrangiamenti elettronici. Ingresso 10 mila lire.
Moretta
21: **Due dozzine di rose scarlatte** di A. De Benedetti, allestimento a cura della compagnia «Ato/Tre iniziative teatrali». Dirige Boby Magni.
Mesma (Piazza Europa).
Ore: concerto del Gruppo Bandistico di Mesma.

MANIFESTAZIONI

Bussoleno
20,30: eliminatorie del torneo di tennis da tavolo.
Ceres
21: serata danzante con il liscio.
Ore: spettacolo pirotecnico.
Chiomonte (Giardini Lavia).
Ore: serata danzante con l'orchestra «Corona».
Claviere (Centro sportivo).
Ore: (Ristorante Chica España)
14: inizio della gara di bocce.
Ore: apertura della gara di bocce individuale con Argentera.
Viù
10: sfilata in costumi. 15: finali del torneo di calcio al campo sportivo di Mondrazza. Ore: fuochi artificiali.
Vivione
16: traversata del lago a nuoto. Partenza dal Camping Lago Solein e arrivo al Club Lac e Lago.
21: fiaccolata con processione religiosa. 23: fiaccolata sul lago.

A Cantalupa, 10ª «Rassegna d'estate»

Un po' di Brasile bocce e folclore

Tradizione, gastronomia, musica, iniziative culturali e un pizzico di folclore sudamericano: inizia oggi, a Cantalupa, l'ormai decennale **Rassegna d'estate** — che si protrarrà fino a sabato — con un nutrito programma, che punta a dare un «vestito più adatto ai tempi», mantenendo viva la tradizione.

Ci saranno il ballo a palchetto — a Ferragosto, giorno della festa patronale —, le gare alle bocce (immancabile corollario alle celebrazioni religiose che caratterizzano le sagre di paese) e occasioni di svago per i giovani, con l'offerta di uno spazio per ballare e sentire della buona musica (giovedì e sabato, alle ore 21). Neppure si trascurerà l'aspetto gastronomico, con la degustazione di piatti tipici piemontesi.

Il settore della cultura e del folclore è rappresentato da alcune mostre: quadri popolari, ex voto e arredi sacri esposti nelle scuole elementari; all'esterno, sono allestiti permanente di piante officinali e una rassegna di fiori e piante da giardino.

Domani, ore 21, il Carnevale Brasil, che ha riscosso notevole successo nell'ultima edizione del Carnevale di Rio, trasferirà per una notte, con grande gioco di colori, suoni e movimenti, la gioia di vivere della gente brasiliana nelle vie e nelle piazze della cittadina piemontese.

[p. l. g.]

Una ballerina del Carnevale do Brasil

Museo dell'ombrello, Cigliano (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non sono visite guidate, 1500 tipi di ombrelli e parasoli.
Museo dello spazzacamino, S. Maria Maggiore (NO). Dal 1° al 20 agosto: lunedì 10-12, mercoledì, sabato e domenica 16-19. Altrezzi dagli spazzacamini.
Ore: (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. 3000. Costumi tradizionali a partire dal 1500.
Ore civico **Savigliano** (CN). Martedì e giovedì 9,30-12,30; mercoledì, sabato e domenica 15-18; lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero. Ricostruzione antica farmacia dell'ospedale SS. Annunziata, con vasi che dal '700 e '800.
Caldiero, Varallo. Orario 10-12/15-18. Tutti i giorni tranne il venerdì. Sezione Scienza naturale (ha una delle più importanti collezioni di coleotteri), ingresso gratuito. Pinacoteca 2500.
Castello di Masino, sopra Caravino. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Il biglietto costa L. 6000, si effettuano soltanto visite guidate.
Castello di Agliè, P. Castello 2, Agliè. Sabato e domenica: 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-18. Prezzo 2000.

STRANI MUSEI

Museo del cappello, Borgosesia. Visite su prenotazione tel. 0131/3021. Museo di casa Borsalino: illustra la storia del cappello.

PISCINE SPORT

Chiusi i campi di calcio, le palestre, le piscine coperte.
Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio comunale, Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, via Tirreno); l'ingresso costa 5 mila lire (3 mila il ridotto) nei giorni feriali, e 7 mila (5 mila il ridotto) nei festivi; multiplo per 10 ingressi feriali a 40 mila lire;
* il campo di atletica dello Stadio comunale (aperto tutto il mese, tranne la domenica e dal 12 al 15) e quello di parco Ruffini (aperto dal 21 al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in via Passo Buole e in corso Marche;
il campo da hockey su prato di corso Tassoni;
* le bocciofile;
* i centri delle biciclette comunali della Pellerina, di Parco Cresconzio (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), della Piazza d'Armi: sono chiusi soltanto al lunedì, aperti anche a Ferragosto. Costi: 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per un giorno intero.

Campi da tennis nei quartieri
Cenisia: 6 mila lire all'ora, 10 mila di sera nei campi con illuminazione.
1 Centro-Crocetta: il centro sportivo non ha campi aperti.
2 Santa Rita-Mirafiori Nord: aperti quelli di via Modigliani 21, via don Grazioli 41a, corso Tazzoli 76, via Palatucci 12a. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
3 San Paolo: aperto quello di via San Paolo 160, tranne al lunedì.
4 San Donato-Parella: chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi di via Appio Claudio 178/30 e via Carrara 174a.
5 Borgo Vittoria-Valdocco: chiusi di lunedì e Ferragosto, aperti tutti gli altri giorni i campi di via Val della Torre 169.
6 Regio Parco: aperti alcuni campi in via Gottardo 10.
7 Vanchiglia: chiuso dal 16 al 21 agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
8 Cavoretto: chiusi.
9 Lingotto: sono chiusi dal 6 al 16 agosto gli impianti di via Ventimiglia 195a.
10 Miradori Sud: l'impianto di via Piave 66 chiuso di lunedì e a Ferragosto.

VIAGGI

AUTOLINEE
Torino-Riviera Ligure. C. Inghilterra 3, tel. 442... partenza tutti i giorni ore 7, a. Savona 9,10, a. Finale 9,40, a. Loano 9,55, a. Albenga 10,00, a. Alassio 10,25, a. Imperia 10,45.
Partenza ore 7,20, a. Savona 10,14, a Finale 10,46, a. Loano 10,57, a. Albenga 11,15, a. Alassio 11,20, a. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.
Partenza ore 15, a. Savona 17,15, a Finale 17,45, Loano 18,00, a. Albenga 18,20, a. Alassio 18,30, a. Sanremo 19,00.
Torino-Riccione. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza tutti i giorni ore 7,00, a. Ceserutico 13,25, a. Bellaria 13,43, a Viserba 14,05, a Rimini 14,20, a. Miramare 14,43, a. Riccione 14,51, a. Cattolica 15,00.
C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza lun., merc., sab., ore 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. Comacchio 14,05, a. Scacchi 14,15, a Pomposa 14,20, a. Codigoro 14,25, a. Volano 14,35.
Torino-Costa Brava. C. Inghilterra 3, tel. 561... partenza lun., merc., ven., ore 21,15, a. Tossa de Mar 12,00, a. Barcellona 13,15, a. Salù, 18,00.
Torino-Grecia. C. Inghilterra 3, tel. 5611106, partenza venerdì ore 22 arrivo la domenica a Patrasso ore 13, a. Atene ore 18.
TRENI
Stazione P. Nuova, tel. 517551.
Riviera Ligure. Partenza ore 6,05, a. Savona 9,56, a. Finale 10,14, a. Loano 10,23, a. Albenga 10,30, a. Alassio 10,40, a. Diano 11,01, a. Imperia 11,08, a. Arma Taggia 11,23, a. Sanremo 11,35, a. Bordighera 11,49, a. Ventimiglia 11,57.
Partenza ore 9,24, a. Savona 11,30, a. Finale 11,57, a. Loano 12,15, a. Albenga 12,27.
Partenza ore 17,25, a. Savona ore 19,24 e solo sabato e festivi partenza 19,34, a. Finale 19,52, a. Loano 20,10 e Albenga 20,16, a. Alassio 20,24, a. Diano 20,46, a. Imperia 20,56, a. Arma Taggia 21,14, a. Sanremo 21,21, a. Ventimiglia 21,39.

TEATRI

SAN BARTOLOMEO - Castagnole Lanze: Sabato 26 agosto ore 22 Antonello Venditti in concerto. Ingresso Lire 25.000 - Domenica 27 agosto ore 22 I Nomadi in concerto. Ingresso Lire 15.000 - Concerto di Claudio Baglioni e Gianni Togni. Ingresso Lire 18.000. Informazioni e prevendite: 0141/876.529

DANZA E RECITAZIONE

NUOVO: Corsi di danza e teatro: iscrizioni aperte per l'anno accademico '89/90. Stage di danza classica di fine agosto dal 21/8 con Nancy Fraineda per corsi amatoriali e professionali. 10 lezioni L. 80.000. Numero chiuso di 15 persone per corso. Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 655 552 - 0142 921.431. Orario dalle 16 alle 19.30

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25 tel. 650.6755). Ore 15,30 New disco music dj Ugo Gili 21 Magnetic Dreams.

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Tempo di ferie
Tempo di CUPOLE-LIDO
OGGI alle piscine
anche di sera con
«MASTERS»
nel LIDO 2000 di D.J.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 e 21 Danze e mini per tutti con Edo Puma.
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: domani sera ore 21 Veglia di Ferragosto.
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Nuova Meteora.
EDEN ESTIVO (v. Raimondo 10, tel. 805.0301) ore 21 Gli Stop (se piove sotto copertura).
LE ROI GIARDINO: Bar Museria.
LA CROTA: Pizzeria Ristorante. Aperto tutto agosto dalle ore 18 alle ore 2 c.so Casale 144/ To. tel. 731.653. Specialità alla brace: carne, verdure, pizza, forno a legna.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - (tel. 964.3434): ore 22.
TRILUSSA: Scorvolge Torino col suo Deltorre Trastevere (solo per... tel 514 496 - 566 1446)

MUSEI

ARTE GALLERY - Giaveno (v. Torino, 2): L'immagine, dipinti in una grandiosa mostra 5-27/8, ore 10-12; 16-22.
CENTRO DOCUMENTAZIONE CONTEMPORANEA - **CASTELLO DI RIVOLI:** Mostra Luciano Fabro, fino al ... settembre 1989. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel 956.7256.
SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice-Arte di Corte nel Piemonte 600: 27 maggio-24 settembre. Orario feriali 9-19; Festivi: 10-13; 14-19 Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).
ZOO (parco Michelotti, c.so Casale): mostra di arte contemporanea «Hic sunt leones» dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3.000, riduzioni Arci.

D'ESTATE

Ore - Metropolis: Tootsie di Francis Ford Coppola, Replica ore 24.
Ore: Una pallottola spuntata, 21,45.
CORTILE DEL RETTORATO. La polizia degli autori: Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, ore 21,45.

danze CLUB 84
d'Azeglio 9 - Tel
Domani sera ore 21
VEGLIA DI

CENTRALE 1
4° MESE
IL FILM EVENTO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
Critica *****
Pubblico *****
«C'è un film italiano da vedere assolutamente» l'Unità
MERY per sempre

SUCCESSO al CAPITOL
L'IMMAGINE vi presenta
ANTHONY FRANCIOSA
MILES O'KEEFFE
LA MORTE E' DI MODA

OLIMPIA 1
DESTINI DI
HOFFMAN CRUISE
un film di BARRY LEVINSON
RAIN MAN
L'UOMO DELLA PIOGGIA
UA

KING KONG
Dagli autori de L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO
UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

OLIMPIA 2
UN PESCE DI NOME WANDA
di CHARLES CRICHTON

LUX
Fu predetto che sarebbero state sette profezie.
La settima è una donna.
La sua speranza è tutto ciò che ci è
LA SETTIMA PROFEZIA
di CARL SCHULTZ

UNO NAZIONALE
UN EROTICO «FORTE»
Lisa Scollatura

DUE NAZIONALE
UN GIALLO EROTICO
SOLO IN MODO...
DALILA DI LAZZARO / GERARD MANZETTI
SPOGLIANDO VALERIA

Salone
LA STAMPA
Via Roma
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato:
9-12,30; 15-19

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

DOMANI AL LUX
DAYLE HADDON
Scosciato

E' GIA' STAGIONE PIENA!
INTERNAZIONALE
adua 200
CIOCCOLATO BOLLENTE
TERROR CLASSE
adua 400
'976' CHIAMATA PER IL DIAVOLO

VIVI UN' EMOZIONE GRANDE
VOLA AL CINEMA!
CINEMA E' BELLO SU GRANDE SCHERMO

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 6.000 Alace 5.000

Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. 1h 36 Grottesco
Aria condizionata Or. 15,30/17,10/18,50/20,40/22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51

L. 6.000 Alace 5.000

976 chiamata per il diavolo
di Robert England con Stephen Geoffreys, Jim Metzler, Pat O'Bryan, Sandy Dennis (Usa) — Un ragazzo, da sempre vittima degli scherzi dei suoi coetanei, stringe un patto con il diavolo per vendicarsi di loro. V. M. 14 1h 30' Horror
Aria condizionata Or. 16,30/17,15/19/20,45/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67

Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
L. 3.000

Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' Commedia
Aria [illegible] Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Artecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 56.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63

Chiuso per ferie

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 6.000

La morte è di moda
di Bruno Gaburro con Anthony Franciosa, M. O'Keefe, T. Leopardi (Italia) — E' notte, una top model assiste a un delitto in una villa. Subito dopo avviene e al risveglio nessuno le crede. Realtà o visione? N. V. 1h 28' Giallo
Or. 15,15/17,05/18,55/20,45/22,35

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram [illegible] Bus 61

L. 6/8.000 Alace 3.000

Mery per [illegible]
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Santo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' Drammatico
Aria condizionata Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

Cristallo
v. Cuneo 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 5.000/6.000

Chiuso per ferie

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Lire 5.000/6.000

Chiuso per ferie

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 5.000

Chiuso per ferie

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 5.000

Chiuso per ferie

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 5.000

Chiuso per ferie

Ideal
c. Siccome 4
Tel. 521.43.18
Tram 13/15
Bus 46/48a/51/52/71
Lire 5.000/6.000

Chiuso per ferie

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
L. 5.000 Rid. 3/4.000

Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Monaldan (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strafurbo detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' Commedia
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68
Lire 5.000/6.000

Chiuso per ferie

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58a/61
L. 5.000

La 7ª profezia
di Carl Schultz con B. Dern Moore, M. Biehn, J. Prochnow (Usa) — La fine del mondo è arrivata: in tutto il pianeta accadono fenomeni terribili. Una donna incinta capisce che da lei dipende la salvezza di tutti. N. V. [illegible] Horror
Or. 15,15/17,05/18,55/20,45/22,35

[illegible] 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
L. 5.000/6.000

La scollatura
di T. Verdaguer con L. Conti, A. Folk, J. Vallés (Spagna) Marta, la giovane presentatrice di un programma erotico notturno alla radio di Ibiza, sa rinunciare al grande amore ma non alle avventure. V. M. 18 1h 38' [illegible]
Aria condizionata Inizio 16/18,45/18,40/20,30/22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
L. 5.000

Spogliando Valeria
di B. Gaburro con D. Di Lazzaro, G. Manzoli (Italia) – Un musicista muore misteriosamente. Un suo amico, cantante rock, vuol saperne di più a Valeria, sensuale e ambigua, forse può aiutarlo. V. M. 18 1h 31' Giallo erotico
[illegible]. 15,05/16,45/18,40/20,35/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15

Lire 5.000

Rain [illegible], l'uomo [illegible] pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli: uno autistico e uno yuppie. 4 premi [illegible] l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 13' Drammatico
Aria condizionata Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Lire 5.000

Un pesce di nome Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline – B.) – Una rapina dalle conseguenze sataniche e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 40' Commedia
Or. 16/18,10/20,20/22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 56a/63/63a/68
Lire 5.000/6.000

Chiuso per ferie

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72a
L. 5.000

Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

«L'amico americano» di Wim Wenders al Selene d Essai

PRIME VISIONI

Studio Ritz
v. Aosta 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/68/73

Chiuso per ferie

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.80
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
Lire 5.000/6.000

Chiuso per ferie

[illegible]
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/15
Bus 71
L. 5.000 Rid. 3/4.000

Magica notte degli [illegible] Sotto accusa
di J. Kaplan con J. Foster, K. Mc Gillis. Vist. 18. In dolby stereo. [illegible]
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

Zeta Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/15
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

Massimo Tre
v. [illegible] 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 60/61/64/64a/67
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — **[illegible] Express**
v. Chiesa della Salute 77 — di G. Salvatores — 18,30; 18,30; 20,30; 22,30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per [illegible]

Cuore
via Nizza 84

Faro
via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino
via Cigna 47 — Chiuso per [illegible]

Massaua
piazza Massaua 8

Nuovo Odeon — **Betty Blue**
via Verdi 2 — «Sera d'estate» - B. Dalle. V. 18 Or.: 15; 17,30; 20; 22,20

[illegible] — **L'amico americano**
corso Belgio 53 — di Wim W[illegible]. Vist. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

Selene Ragazzi
corso Belgio 53

Agnelli
via Paolo Sarpi 111

Arxido
v. Chiomonte 3

Lanteri
c. Giulio Cesare 80

Valdocco
via Saluzzo 12

TEATRI

TEATRI

[illegible]
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

Chiuso

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

Adua 400
corso G. Cesare 67
Tel. 27.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Vedere cinema

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.50
Tram 13
Bus 14/14a/50/56/56a/67/72

Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 20.71.97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

Araldo — **Teatro dell'Angolo**
v. Chiomonte 3
Tel. 331.784
Tram 15/16
Bus 33/42/56/56/64

Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.90
Tram 13/15
Bus 61

Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Chiuso

Chieri

Chiuso

Nuovo — **[illegible] Scena [illegible] - Opera di S. [illegible]**
[illegible] M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Oggi ore 19 I Concerti della domenica: Gabriele Micheli, Cembalo e [illegible] - [illegible] di Gabrieli, De Cabezon, Bach, Valente - Inf. tel. 0125/48.741 int. 21 - 011 - [illegible]

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. [illegible]
Bus 42/47/67

[illegible]
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

[illegible]
v. C. Massaua 104
Tel. 29.04.50
Bus 77

Chiuso

[illegible] Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. [illegible].11.437

Teatro di Torino — **[illegible] all'Arena [illegible] Borgo - [illegible] Gurgo**
piazza Massaua 9
Tel. [illegible]
Bus 36/38/62/62a

17-31 agosto

Teatro di Torino — **St. Gréé di Viola**
piazza Massaua 9
Tel. 79.56.03
Bus [illegible]

11-12-13 agosto - Week-end con [illegible] danza/Alfa con Katina e Bruno Rosa Genero. Informazioni: 0174/730.121.

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

Chiuso

Auditorium [illegible] — **[illegible] Regio**
piazza Rossaro
Tel.
Tram 15/16

Chiuso

Garibaldi
v. Garibaldi 4 Saluzzo
Tel. 801.17.46
Bus 49/51

Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.06

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.280)
Le infermiere dell'amore, Ginger Lynn (un americon production '89). Vist. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 21; 22,35.

ARGO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821). Chiuso per ferie.

CHIMERA (via Calandra 15)
Riposo

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 521.5440)
Ma stop sempre tutto lo solo, con Paola Senatore, Cuoio nero hard pleasure. Col. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 24.

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
I vizi bestiali della signora, con Moira Fraiese, Helena Schirley. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Sex athlete, con Annette Haven, Kelly Nichols. Colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 588.1525)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 7.49.8961)
Chiuso per ferie.

RIVIERA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Traviaxx, con Barbara Summers, Amanda Love. **Sbosa**, con Cristina Manon, Vanessa. Sam. Col. Vist. 18. Ap. ore 14,30 ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 486.475)
Depravazioni Maitese di Nastassia vitalese, con Kelly Nichols, Annette Heinz. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Voglioso in calore per cavalli lo stallone, con Pascale Tillot, Carmelo Patrick. **Orso sado perversion.** Vist. 18, ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti» **Le delizie hostess dell'amore**, con Ginger Lynn, Paul Thomas, Laurie Smith. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.842)
Chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
EMBASSY: ore 16,30 Robin Hood, ore 20-22,30 Amori in corso.

CARMAGNOLA
LUX: chiuso.
MARGHERITA: chiuso.

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Rain man.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Una donna in carriera. Ore 21,30.
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: chiuso per ferie.

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso.

COLLEGNO
PRINCIPE: La chiesa.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Mr. Crocodile Dundee 2.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso.
PERONA: Fantozzi va in pensione.

IVREA
BOARO: ore 20,10-22,10 Rambo 3.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: Calda cugina ninfomani. Ap. 15,30.

ORBASSANO
MODERNO: chiuso.
PARROCCHIALE: chiuso.

PINEROLO ARGENTINA
PIEMONT: Rain man.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il fascino discreto del peccato.
ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
RITZ: Due figli di...

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Ho sposato un'aliena.

[illegible]
FRATTESE: Chi ha incastrato Roger Rabbit: ore 20 - 22.

SETTIMO TORINESE
BROGARD: chiuso.

SUSA
CENISIO: Carosi Pascoski di padre polacco.

TORRE PELLICE
TRENTO: ore 17 Red e Toby nemici amici; ore 20-22 Turista per caso.

VALPERGA
AMBRA: In fuga per tre.

MUSEI

Armeria Reale. Piazza Castello 191. Orario 9-14/14,30-19. Chiuso lunedì e 15 agosto. Prezzo 3000. Visite guidate. Telef. 536.901, costo 50.000 per un'ora.

Basilica Superga e Tombe Savoia. Orario 9,30-12,30/14,30-18,30. Venerdì chiuso, apertura 15 agosto. Ingresso libero. Visite guidate: libera offerta.

Borgo Medievale, Parco del Valentino. Da martedì a sabato 9,30-18,30. Domenica 10,30-18. Lunedì chiuso, il 15 agosto chiuso. Prezzo 3000. Le visite sono accompagnate.

Galleria Sabauda, Via Accademia delle Scienze 6. Orario da martedì ai venerdì: 9-14/14,30-19,30. Sabato e domenica 9-14. Lunedì chiuso. Apertura il 15 mattino. Visite guidate: tel. Ente Turismo.

Lingotto, Via Nizza 294. Tutti i giorni 10-22. Lunedì chiuso, 15 agosto aperto. Prezzo 8000. Visite guidate 30.000 per un'ora. Prenotazione consigliata.

Mole Antonelliana, via Montebello 20. Carlo Mollino fino al 15 settembre. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. Orario continuato 9-19, festivi 10-13/14-19. Lunedì chiuso. Prezzo 6000.

Museo di Antichità, corso Regina 105. Orario 9-14 da martedì a sabato. Chiuso festivi e domenica. Prezzo 3000. Visite guidate tel. Soprintendenza.

Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40. Orario 9-12/15-19. Lunedì chiuso. Prezzo 2000. Non si fanno visite guidate.

Museo Civico di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali, via Bricherasio 6. Dal martedì al sabato [illegible].30. Lunedì chiuso. Prezzo 5000. Non ci sono visite guidate. Il 15 agosto chiuso.

Museo d'Arte e Ammobiliamento, Palazzina di Stupinigi. Orario 10-12/15-17,30. Chiuso lunedì e venerdì e il 15 agosto. Prezzo 3000. Le visite sono accompagnate.

Museo Egizio, via Accademia delle Scienze 6. Da martedì a domenica 9-14. Chiuso il lunedì. Prezzo 3000, visite guidate, tel. Ente Turismo al 535.901.

Museo Nazionale dell'Artiglieria, corso Galileo Ferraris (Cittadella).

Museo Nazionale della Montagna, Monte dei Cappuccini. Da martedì a venerdì 8,30/19,15. Sabato, domenica e lunedì 9-12,30/14,45-18,15. Prezzo 3000.

Museo Nazionale del Risorgimento, via Accademia delle Scienze 5. Orario 9-18,30. Domenica 9-12,30. Chiuso lunedì e il 15 agosto. Prezzo 3000. Visite guidate gratuite.

Museo Pietro Micca, via Guicciardini 7. Orario 9-14. Chiuso il lunedì. Visite guidate alle domeniche delle 10. Prezzo 2000.

Palazzo Reale. Orario 9-14 tutti i giorni, anche il lunedì. Giovedì e sabato 15-18. Le visite sono accompagnate. Stesso orario per la mostra sugli orologi. Prezzo 3000.

Società Promotrice Belle Arti (Valentino). Diana Tolentistica, arte di corte del Piemonte del '600. Orario 9-19, chiuso il lunedì. Prezzo 8000. Non ci sono visite guidate.

MARGARIA ARREDAMENTI

10.000 mq DI PROPOSTE ABITATIVE

anche nel mese di agosto

NONE (To)
SS. Stupinigi-Pinerolo
km 20
Tel. 986.54.44-5 Ric. Aut.

map
McGUIRE collection
INSA
lema
fosscarini
Arclinea CUCINE
bruno
Flou
CASSINA I MAESTRI
CLASSICA ARREDAMENTI
FLEXFORM
NOBIS INTERNATIONAL
Poltrona Frau
BERNINI
air3italia
SHIDOMUS
Barovier&Toso
poltrosofa
CINOVA
FLAM
Il design nel cristallo curvato
cattelan italia
Disegno Due
MORPHOS
seven
elle ci
Arclinea CASA
MARTINELLI LUCE
SOLZI LUCE
PILLININI
Poliform
ITRE
ALIVAR
GLASS DESIGN
fosscarini
MAGIS
bieffeplast

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
tel. (011)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 13 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.564
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Nel lungo «ponte» appuntamenti in tutta la provincia

Ferragosto in 100 paesi

Il prontuario per chi va «a sagre»

ALESSANDRIA. Ferragosto anche quest'anno segna la rivincita della campagna sulla città, perché le città si svuotano mentre i paesi si riempiono di tutto un fiorire di sagre con gastronomia, folklore, musica, mostre, processioni religiose, danze, sport, giochi e persino balli in maschera.

Dove andare quindi in questi giorni di festa? Le possibilità sono infinite. Chi, ad esempio, vuole rituffarsi nel tempo dell'albero degli zoccoli — si imperava a contare con il pallottoliere, ci si scaldava con vecchie stufe di ghisa, gli abiti delle donne erano ricamati a mano — può visitare fino a martedì a **Casalcermelli** la mostra allestita da Gradina Gulminetti e Pinuccio Gerola. Vecchie cose, ma in vendita, a cura di **Sebastiano Curone** con «Curiosità all'asta»: libri, ricami, tappeti e oggetti vari. Funziona un piano bar.

Musica spettacolo anche alla piscina di **Castellazzo** stasera da.

I buongustai possono andare a **Mantovana** la sagra e del salamino, che prosegue fino al 15, oppure a **Cassine**, oggi e domani, per quella «dr bona», o anche al **Bacchetti** di **Silvano** per la tradizionale sagra del dolcetto conclude mercoledì. E poi a **Melazzo**, domani, per la «grande abbuffata lo stello» o a **Strevi** dove stasera, dopo il «pa Comuni» in programma una raviolata. A **Pontestura** domani e di ferragosto al g della chiesa di Madonna delle Grazie e a **Bosco**, stasera, terza edizione del festival delle indetto dalla Croce Verde: dolci in vendita per beneficenza. Gli gnocchi al pesto si possono gustare stasera rione Lea di **Arquata Scrivia** dove domani è in programma una grande grigliata, il tutto completato giochi e ballo liscio. Alla frazione Sant'Alosio di viene preparato un gigantesco minestrone nei boschi. Gastronomia, giochi, danze e sfida al tamburello tengono banco oggi e domani a d'Orba.

Che c'è meglio, con il caldo, se non la montagna? Si può scegliere fra **Bruggi**, dove è in corso l' bruggese», Do S riore, frazione Cabelle Ligure, dove oggi è in programma la «festa della montagna», oppure **Santa Margherita Staffora**.

Ferragosto è anche sinonimo di feste patronali che abbinano il momento religioso alla gastronomia, alle danze, magari con l'apporto di mostre di pittura e artigianato, concerti bande musicali, lotterie con in palio persino degli agnelli. Sono in p per tre giorni, a **Coniolo**, **Tassarolo**, **Ceresole**, **Camino**, **Moncestino**, **Pozzol Formigaro**, **Morbello** mentre a **Voltaggio** la Pro loco organizza domani sera un grande ballo mascherato. Si può partecipare stasera ai «Giochi senza campanile» di Ligure assistere a **Bistagno**, dove fino al 20 agosto si rinnova la mostra-mercato dei vini locali, a una tappa del concorso «Volto per il turismo» che il 15 agosto si sposta a **Rivalta Scrivia**. O cora seguire domani sera la pro notturna di **Fabbrica Curone**. Qui martedì saranno assegnati i premi «Amici di Fabbrica» o sarà offerta «torta della nonna».

Il pianista ovadese Fred Fer è in per beneficenza questa sera a **Belforte Monferrato**, mentre un appuntamento lirico sinfonico co soprano Gloria Ratti e il Mauro Volpini, accompagnati dalla «Giovane orchestra piemontese», è in programma domani nel parco della Rimembranza di **Quargnento**. Rassegna musicale stasera a **Gavi Ligure** con il piano bar di Massimo Contile. Un simpatico Ferragosto lo può trascorrere anche a **Tagliolo**, per ammirare lo splendido castello e la mostra, da oggi per tre giorni, con lavori d'artigianato realizzati dai vecchi del paese.

Emma Cavagnis

Mangiando, mangiando. L'angolo gastronomico non manca in una sagra

VENTIQUATTR'ORE

INCIDENTE

Cassine, idraulico si uccide in moto

Drammatico incidente ieri pomeriggio sulla statale della Val Bormida tra Acqui e Bistagno. Un idraulico di 49 anni, Sergio Picollo, abitante a Cassine in via Alessandria 61, si è schiantato in moto contro un'auto, dopo essere sbandato in curva. E' morto sul colpo. Viaggiava a forte velocità ed il suo corpo è stato sbalzato a parecchi metri di distanza. Guidava l'auto Giovanni Garbarino, di Canelli.

INVESTITO

Grave un bimbo in ferie coi nonni

Un bambino di nove anni, Walter Perfumo, a Quattordio in via Trento, è stato investito da una moto sull' Aurelia, vicino al Faro di Bergeggi. E' ricoverato in gravi condizioni a di Genova. Il bambino era con i nonni a Spotorno. L'incidente è avvenuto ieri, verso le 13.

E' SALVA

Borgo, donna sotto un treno

E' stata travolta da treno, si è salvata. Il convoglio le maciullato le gambe. Ora è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Novara. Gli arti stati amputati. E' Silvana Zanardi, anni, di Borgo S. Martino, infermiera all'Usl di Casale. E' accaduto ieri, alle 16,20 a Borgo. E' intervenuto l'elicottero dell' Elisoccorso. La Polfer sta cercando di chiarire se un incidente un tentativo suicidio.

ROGO DOLOSO

Castelletto Merli distrutta baracca

Un incendio ha distrutto la notte scorsa Castelletto Merli baracca contenente attrezzature agricole, proprietà di Alessandro Colombo, Altavilla. Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili fuoco di Casale e di Asti.

SPORT

Calcio d'agosto

Con Gabiano-Montechiaro si apre Solonghello il sesto «Memorial Barioglio - Torneo tamburellistico degli assi». A Montechiaro d'Acqui serata di gemellaggio balon-tamburello. Oggi si disputano anche quattro amichevoli di calcio. L' Alessandria ospita il Torino; il Derthona gioca a Viguzzolo; il Casale è a Biella; l'Oltrepò riceve a Portalbera il Fiorenzuola.

Alle pagine 2 e 4

Giuseppe Breda e moglie giudizio

La bancarotta del rapinatore

ALESSANDRIA. recente era stato condannato per rapina. Ora dovrà di comparire in giudizio: risponderà di bancarotta fraudolente. E' Giuseppe Breda, anni, già abitante a Valenza. Sarà processato con la moglie, Paulette Lehermuller, di 40 anni, socia insieme a lui nella ditta valenzana «Centro Vip regalo», fallita con sentenza del tribunale civile 27 gennaio 1982. Secondo l'accusa contestata dal giudice istruttore Nicola Nappi, «per danneggiare i creditori» distrassero dal fallimento 40 milioni ricavati dalla vendita di un appartamento.

Per concorso in bancarotta fraudolenta era denunciato anche il terzo socio «Centro Cip regali». Francesco Eet, anni, Valenza, via De Ambrogi 14, irreperibile, ma il giudice lo ha prosciolto per non aver commesso il fatto. Nappi ha inoltre sentenziato di non doversi procedere nei confronti dei tre, per amnistia o perché il fatto sussiste, per le accuse di bancarotta semplice e di distruzione di scritture contabili.

Nella vicenda era implicato anche commercialista, ragionier Giuseppe Sogliano, anni, Alessandria, via Boves. Fu denunciato per favoreggiamento personale l'accusa di aver aiutato i tre ad eludere le indagini dicendo falsamente al curatore del fallimento di non possedere i libri contabili. Il commercialista è stato prosciolto formula ampia. I documenti li aveva e li mise a disposizione: rilasciò dichiarazione per errore.

Giuseppe Breda è un personaggio noto cronache giudiziarie. 1985 era condannato dal tribunale di Alessandria a anni e mezzo reclusione per una rapina di circa 200 milioni danni di un laboratorio orafo valenzano. Un mese fa lo tribunale gli aveva inflitto un uno e 5 mesi per falsificazione di una carta identità.

L'uomo è considerato il «veterano» di una banda che nel 1981 in Svizzera rapinò gioiellerie e uffici postali, realizzando un bottino quasi due miliardi.

Giuseppe Breda

Era stato processato anche per in quei grossi colpi. Ma i giudici dovettero prosciogliere i imputati, perché la richiesta di procedimento penale avanzata dal ministero di Grazia e Giustizia era stata inoltrata in ritardo. [e. c.]

Risolto il «giallo» del raid in ragioneria

La ladra in Comune

Tradita da un assegno

ALESSANDRIA. E' stato opera dei ladri l'incursione negli uffici comunali della sezione ragioneria. La squadra mobile della Questura, in collaborazione con i vigili urbani, ha infatti scoperto e denunciato alla pretura la responsabile del furto: Elisabetta Di Primo, anni, una tossicodipendente che abita con il marito ed i figli in piazza Santa Maria del Castello 5, interrogata ha confessato, fornendo numerosi particolari sulle modalità del furto.

A mettere sulle sue tracce gli investigatori è un assegno rubato dalla scrivania del direttore di sezione Silvano Rapido, che la donna ha poi speso in un negozio di cui è cliente.

L'incursione ladresca era stata scoperta lunedì scorso il momento della riapertura degli uffici dopo il fine settimana. Tre locali, quello del direttore di sezione, l'ufficio Iva e l'economato erano stati messi a soqquadro; infranti i vetri della porta, cassetti in disordine ed una finestra spalancata: sparsi sul pavimento fascicoli e documenti.

Elisabetta Di Primo ha reconosciuto di essere entrata nel palazzo comunale nella tarda mattinata di sabato per cercare di rubare qualche soldo dalle borsette delle impiegate, ma si è accorta di avere sbagliato giorno (il sabato mattina sono aperti soltanto gli uffici dello stato civile) e allora è salita al terzo piano dove ha forzato le porte di alcuni uffici e rovistato nei cassetti, trovando il blocchetto d'assegni. Tornata a casa se ha compilato per 380 mila lire che ha poi speso, nel pomeriggio, nel negozio di alimentari di Giovanni Buscaglia, in via Guasco.

Lunedì mattina l'assegno è stato regolarmente accettato in banca, in quanto soltanto il giorno successivo Silvano Rapido si è accorto del furto del carnet ed ha presentato denuncia. Elisabetta Di Primo ha anche confessato di essere riuscita a cambiare un altro assegno in una oreficeria di via Dante.

Dopo la scoperta dell'incursione erano intervenuti la polizia scientifica e i vigili urbani, i quali avevano iniziato le indagini diretti dal comandante Remo Benzi. Gli accertamenti venivano svolti in con l'ispettore capo della squadra mobile Toti, che seguendo l'iter degli assegni rubati, appartenenti al conto corrente personale del funzionario comunale, è alla responsabile del furto.

Rimane il dubbio che la donna non abbia agito da sola, in quanto gli inquirenti hanno accertato che la rovesciata è molto pesante ed è difficile che Elisabetta Di Primo, da sola, riuscita a rovesciarla.

La vicenda del furto in ragioneria, la sezione coinvolta nel caso di quattro miliardi tasse che Comune deve all'erario, aveva sollevato scalpore e già si registrate di posizione di alcune forze politiche. Anche perché in un primo momento sembrava che nulla fosse stato rubato e che chi era entrato negli uffici avesse preferito dedicarsi a fascicoli e documenti.

Roberto Scagliotti

Nel cuore di Alessandria. Immagine della Piazzetta della Lega (F. Busi)

Com'è cambiata la geografia dei gruppi giovanili che frequentano il «salotto» della città

I nuovi «padroni» di Piazzetta della Lega

Dagli ultras di calcio ai ragazzi-bene. E ora circola anche la droga

ALESSANDRIA
SERVIZIO

Per gli habitué del vicino Bar Baleta, detti «i vecchi», nulla è cambiato in Piazzetta della Lega: «Gli "ultras" c'erano anche quindici anni fa e facevano (ma il termine usato è più crudo - ndr) come adesso. Solo che quelli s'agitavano in nome della politica, questi lo fanno per il calcio». Ma bisogna farsi trarre in inganno da questa sottile e bislacca «filosofia dell'immutabile» dal tutto alessandrina.

La «piazzetta» è cambiata, sono cambiate le persone che la frequentano, in particolare i giovani, e non solo per una questione generazionale. «Il centro vive le stesse contraddizioni dell'intera città» dice l'assessore alle politiche giovanili Paolo Bellotti. E in nessun luogo di Alessandria si può toccare la verità di queste convinzione come qui, nel «cuore» contro.

Piazzetta della Lega è stata definita in tanti modi diversi: in questo piccolo triangolo converge, nel variare delle fasce orarie, quasi tutta la città. Ma parlando degli «stanziali» si può dire che questo è storicamente il luogo di riunione di una borghesia più o meno dorata, secondo le epoche, e soprattutto dei suoi rampolli. Solo che da qualche tempo questo gruppo si è frammentato è costretto a coesistere con altri.

Il quadro si è fatto più inquietante, ha cominciato a circolare la droga. «Roba» leggera in verità, tanto per intenderci: comunque, secondo i carabinieri, questo è uno dei principali punti di spaccio dell'«erba» (marijuana) ad Alessandria. «Ma — aggiungono in caserma — guai di che quello della droga ormai è un fatto generalizzato: fino a una decina d'anni fa in città circolava quasi di nascosto, adesso è diverso».

E chi «fuma»? Difficile fare un identikit preciso: tutti e nessuno, dal «ragazzo-bene» un po' yuppies all'«ultras» un po' sconvolto, dipende dal ghiribizzo del momento, e comunque la casa non è più né un trauma né un rito d'iniziazione politica. Diverso il discorso di quelli che si «bucano» (eroina): «Però non sono molti, al massimo una dozzina — dicono i carabinieri — spesso abitano in periferia e vengono al centro perché, nelle ore di punta, magari chiedendo l'elemosina rimediano i soldi per la dose». E se non li trovano si «f alcol: non è raro vedere degli ubriachi anche al mattino.

C'è un punto della pur minuscola «piazzetta» (un microcosmo nel microcosmo) in cui questi gruppi si sfiorano, si toccano, raramente s'incontrano. E' l'angolo con via Alessandro III, non a coperto di scritte murali. Lo slogan politico di qualche anno fa è stato soppiantato da semplici affermazioni di esistenza (il simbolo o il nome del proprio clan) accanto a violente negazioni del gruppo altrui («Tortonesi okkio alla kranio!»). Questioni calcistiche evidentemente, visto che queste è la «via magica» degli ultras grigi («Ug», «Ultras Al», «Fossa Rastas»). Ma è gente violenta e pericolosa come a Milano, Torino, Genova? «No, no, per carità, qui il tifo raramente trascende» dicono i carabinieri. Gli ultras nostrani sfogano i loro odii più che altro con la vernice spray, di notte.

Ecco, appunto, che notti sono quelle della «piazzetta»? Una volta teatro delle sfide e degli scherzi dei «balestiani». Come quel tipo che di arrivare, bendato, fino al «cavallo», il monumento ai caduti dei giardini pubblici. Quasi un chilometro di percorso e allora non esisteva ancora l'isola pedonale. Ma lui c'era quasi riuscito, era ormai ai giardini e tastando una siepe si dirigeva sicuro verso la Solo che l'avversario, vistosi sconfitto, sradicò un tratto di siepe e, tenendogliela temente e portata di mano, portò il bendato in giro per i vialetti.

Altri tempi. «Ora una sera sì e una sera no bisogna chiamare la polizia per far smettere gli schiamazzi: vanno anche fino alle e mezza di notte. Prima non ere così: bastava aprire le persiana e quelli che chiacchieravano giù in piazza capivano si allontanavano», dice Ezio Lenti che da sempre abita in «piazzetta». Ma oggi i giovani chiacchierano sempre meno. Questo forse è il guaio.

Piero Bottino

Polemiche e lamentele in città per alcune scelte

Viabilità «mistero» che irrita i novesi

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora polemiche a Novi sulla viabilità. Dopo la parziale chiusura al traffico di via Garibaldi e di via Roma e dopo l'istituzione di nuovi sensi unici in una estesa zona della città, nel mirino è ora viale Saffi. E' la lunga ed elegante strada-isola pedonale che collega la periferia al centro e che con via Girardengo rappresenta il «salotto» cittadino, mèta per le passeggiate e lo shopping.

Il problema, sottolineano molti di coloro che frequentano la zona, riguarda l'accesso delle biciclette all'«isola»: «Perché in viale Saffi, ma lo stesso discorso vale per i vicini giardini pubblici, non viene consentito il transito in bicicletta, soprattutto nel tratto di strada che via Garibaldi conduce a Porta Pozzolo? E' incomprensibile». E tutti sottolineano come all'altro tratto il viale è costeggiato da una corsia percorribile sia dalle auto sia dalle biciclette.

C'è chi sostiene che il divieto penalizza l'uso della bicicletta e che, quindi, anche per via indiretta, il Comune incoraggia l'impiego dell'auto per raggiungere il centro città. In molti sono diventati «ribelli del pedale»: trasgrediscono il divieto, con il rischio di incocciare in un vigile e di rimediare quindi una multa di 25 mila lire.

Ma sulla possibilità di cambiare la situazione il sindaco Mario Angeli non [illegible] «Escludo categoricamente che [illegible] arrivi a consentire l'accesso delle biciclette in viale [illegible] e nei giardini pubblici. E' un'isola pedonale, [illegible] quotidiana di anziani e di bambini. Il passaggio alla bicicletta potrebbe creare seri pericoli. Stiamo però pensando di sistemare alcune rastrelliere vicino al ponte della ferrovia, per permettere di lasciare in sosta le bici, dopo aver percorso quella stretta striscia di asfalto che fiancheggia viale Saffi da via Garibaldi a piazza Indipendenza».

Continua il sindaco: «A chi fa notare che in via Girardengo le biciclette possono circolare, rispondo che quella non è un'isola pedonale, ma solo un'area a [illegible] limitato. Quindi, anche per la presenza di molti negozi e di garage, è consentito il transito ai veicoli commerciali e alle auto dei residenti».

I novesi richiamano però l'attenzione anche su altri problemi di viabilità: la curva «artificiale» di corso Piave e l'incrocio tra via Trieste e corso Italia. «Sono dei "misteri" del traffico cittadino», si dice.

Per quanto riguarda la curva, che ha sollevato numerose proteste, tutto nasce dal fatto che, per realizzare in corso Piave (vicino al mercato) alcuni posteggi, è stato costruito un marciapiede molto sporgente. «Invade» la carreggiata, restringendola: costringe così gli automobilisti a compiere una curva dove prima la strada era dritta. I tecnici del Comune sostengono che la soluzione si è resa necessaria per la presenza dei parcheggi. Ma, di fronte alle lamentele, il sindaco ha detto di voler modificare il marciapiede: i lavori cominceranno il 1° agosto.

Resta irrisolto il problema dell'incrocio tra via Trieste e corso Italia. Nasce dalle particolari caratteristiche del crocevia, ma soprattutto dal fatto che nelle sue immediate vicinanze regolarmente si trovano posteggiate auto in violazione alle distanze di sicurezza previste per legge (otto metri). I conducenti, evidentemente, non si preoccupano della sede dei vigili urbani è solo a due passi. E così gli automobilisti che arrivano all'incrocio hanno il campo visivo molto ridotto e sono costretti a spingersi quasi al centro del crocevia per poter vedere se la via è libera. La conseguenza è il ripetersi di incidenti.

Dopo scartate altre ipotesi, in Comune sembrano aver finalmente scelto quella che viene ritenuta la soluzione più idonea al problema: sull'asfalto, in prossimità dell'incrocio, saranno disegnate delle zebrature per indicare il divieto di posteggio entro il limite di otto (ma forse anche più) metri. C'è però chi giura che neppure questo accorgimento servirà a migliorare la [illegible].

Luca Ubaldeschi

ACQUI

Un ritorno alle origini

ACQUI TERME. Commenti positivi tra gli automobilisti a circa un mese dal superamento della «rivoluzione» del traffico che era stata avviata nel 1985. La «restaurazione» riguarda il ripristino del doppio senso di marcia sull'anello che da piazza Italia porta a via Alessandria, via De Gasperi, piazza S. Guido, corso Roma, via Cavour, via Dante per tornare a piazza Italia.

Era il 12 dicembre 1986 quando la giunta introdusse, quasi a sorpresa, la nuova circolazione a senso unico. Dopo le proteste, metà circuito venne aperto a doppio senso di marcia ed a giugno la circolazione d'un tempo è stata pienamente ripristinata. Ma è ancora a carattere provvisorio, in attesa dello studio definitivo sulla viabilità che comprenderà anche il rifacimento dell'intera segnaletica. Un piano per la sistemazione dell'intera rete viaria urbana è tra i progetti del Comune. (c. r.)

Sfidano tra i pedoni. In viale Saffi un ciclista sfida il divieto (Foto Andrea Busi)

Un nuovo parco da 840 milioni

Spazi verdi per Casale

CASALE Un nuovo parco pubblico per la città. Diventerà il secondo per estensione dopo i giardini della stazione. Sarà realizzato entro l'anno prossimo nel quartiere di Porta Milano. Progettato per conto dell'assessorato ai lavori Pubblici dall'ingegner Maurizio Becuti, sarà creato su un'area di mila metri quadrati, presa tra viale Rottigni, via Massaia e il cimitero israelitico. La proprietà è Comune, attualmente affittata ad uso agricolo.

Per l'area verde il Comune spenderà 840 milioni. I lavori saranno probabilmente appaltati entro settembre e potrebbero cominciare nei primi mesi del 1990. Il parco sarà suddiviso in tre settori.

Nella zona a Sud, confinante con il cimitero ebraico verrà realizzata un'area per le attività sportive. Vi troveranno posto alcune strutture: un campo regolamentare per la pallavolo e due campi di dimensioni inferiori per pallamano e calcio. Inoltre: tribune e un locale da [illegible] e servizi e spogliatoio. Saranno poi predisposti spazi per il «footing».

Un'altra zona sarà riservata ai giochi dei bambini. Vi saranno installate strutture simili a quelle che già utilizzato nei giardini di piazza Dante. Troveranno posto nell'area anche fontane e vasche d'acqua.

L'ultimo spazio sarà invece riservato al tempo libero, con ampi spazi erbosi e panchine.

Il parco di Porta Milano avrà anche una dimensione naturalistica. Il progetto, infatti, prevede a dimora alberi, cespugli e vegetali. Verranno mantenute le tipiche della zona. Abbelliranno l'area faggi, querce, magnolie, betulle: complessivamente troveranno posto centoventi alberi e molte decine di specie vegetali.

Commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Ferraris: «Con la progettazione di questa grande area verde, il Comune intende riqualificare una ad intensa urbanizzazione. Il parco, poi, essendo vicino alla caserma Nino Bixio, potrà essere utilizzato dai militari e da tutte le persone che vengono in città in occasione dei periodici giuramenti delle reclute».

Oltre al parco, il Comune ha varato un programma di interventi per estendere e riqualificare le zone verdi già esistenti in città (circa 300 mila metri quadrati). Nuovi alberi saranno messi a dimora nei giardini pubblici di Oltreponte, corso Verdi, corso Duca d'Aosta e vicino all'ex carcere e saranno installati giochi per bambini.

Entro fine anno, poi, il Consiglio comunale dovrà approvare il progetto per la realizzazione del parco all'interno della Cittadella. Avrà un'estensione di 130 mila metri quadrati e sarà il più grande della città.

Calcio: Casale a Biella, Oltrepò in casa

Grigi, oggi il Torino

Il Derthona a Viguzzolo

Altri confronti amichevoli per le squadre della zona impegnate nei prossimi campionati di C1 e C2. L'incontro più atteso dagli sportivi è in programma oggi alle 20,45 allo stadio «Moccagatta» di Alessandria, dove i grigi sono pronti a sfidare il Torino, con cui corre in questo periodo un «filo diretto» di collaborazione.

Dopo sei anni i granata ritornano in terreno di spalto Rovereto, dove saranno accolti dai rappresentanti del Grigi Club [illegible] due simpatici striscioni «Benvenuto Torino» e «Con Borsano in Amisano, Toro in A e Grigi in B». Gli tifosi, poco prima del fischio di apertura, offriranno al presidente Torino, Gian Borsano, una targa-ricordo del match.

E' la quinta uscita stagionale per la squadra di mister Melani, che sono valutare in di forma dei giocatori dopo i quattro successi consecutivi ottenuti contro Novese, Biellese, Aosta e Sarre.

L'allenatore ha intenzione di schierare la formazione tipo, con l'utilizzo part-time di Alberto Briaschi che, a causa di un malanno, è stato aggregato nell'ultimo dieci giorni fa ai compagni nel ritiro in Valle d'Aosta.

Per la prossima settimana è prevista la ripresa della preparazione in pianura (a Valmadonna o a San Michele). Ecco i prezzi d'ingresso al «Moccagatta»: tribuna centrale, 40 mila; tribune laterali, 25 mila; parterre, 16 mila; gradinate, 10 mila.

Il Derthona, che oggi conclude la preparazione nel ritiro di Selvapiana, alle 20,30 disputa sul campo «Carnevale» di Viguzzolo la sua seconda amichevole stagione. Giocare contro i granata, allenati quest'anno da Moro (ex giocatore negli Anni Settanta), è ormai tradizione, oltretutto favorevole per il Derthona. Sono molti i motivi di interesse per questa sfida: il Derthona è alla amalgama, perché ha modificato per cinque undicesimi squadra, il Viguzzolo, iscritto Seconda categoria, aspira a un ruolo protagonista nel proprio girone.

Alle 20,30 il Casale si confronta in trasferta con la Biellese (Interregionale). Le squadre reduci dalle sconfitte rimediate in settimana rispettivamente a Domodossola e a Novi Ligure. L'allenatore nerostellato, Baveni, spera in un recupero del centrocampista Marchetti, che per un infortunio subito nella prima uscita stagionale a Trino, è costretto a dare forfait contro la Juve Domo (C2). Per il Casale è l'ultimo confronto amichevole in programma, prima dell'esordio in Coppa Italia, domenica prossima, a Pavia.

L'Oltrepò ospita alle 20,45, sul campo comunale di Portalbera, il Fiorenzuola, squadra del Piacentino che milita nel campionato Interregionale e sarà rivale della Vogherese. I verdeazzurri stradellini, allenati da Paolo Sollier (che ha sostituito mister Gianfranco Motta, ingaggiato dalla Sesto) hanno intanto annullato l'amichevole con la Saviglianese prevista a prossima settimana. [r. a.]

Competizioni di balon, podismo e volley nell'Alessandrino

Una domenica di sport

Ciclismo, il «Memorial Girardengo»

L'estate sportiva alessandrina è ricca di competizioni. Dal balon all'equitazione, dalla podismo al volley, ecco le iniziative in programma oggi.

Gli appassionati di ciclismo potranno assistere nel Novese alla nona edizione del «Memorial Costante Girardengo e Virginio Colombo», la tradizionale corsa per la categoria Allievi organizzata dalla società novese «Pietro Fossati» con la collaborazione del Comune e della Pro Loco di Tassarolo.

La gara, sulla distanza di 65 chilometri, si disputa (con partenza alle 15 e arrivo verso le 17) sul circuito Tassarolo - Francavilla - Pasturana - Novi - Tassarolo, che i concorrenti devono compiere tre volte.

Il podismo è di scena a Pessinate, frazione di Cantalupo Ligure, con la terza «Marcia pessinatese», su un percorso campestre di circa 10 chilometri, attraverso Campana, Cavigino, Borgo Adorno, Pallavicino, Braglia, Mulino Vecchio e ritorno in paese. La partenza è fissata per le 9,30 di fronte al ristorante Belvedere.

Ad Olbicella, frazione di Casalnoceto, si svolgeranno i festeggiamenti di «San Lorenzo» con alle 9 la podistica competitiva «12° Trofeo Fornaci Ovadesi» su un percorso di circa 10 chilometri. Alle 15, la gara di bocce a coppie «Trofeo Azienda Agricola Le Rocche».

Nell'ambito del «Festival bocciofilo» a Mantovana, frazione di Predosa, alle 14,30 è in programma la tradizionale gara a coppie. Il «Festival» proseguirà domani e mercoledì.

La pallavolo è protagonista alla piscine di Trisobbio, dove oggi si conclude il torneo «Tre più tre», iniziatosi ieri. E' valevole per il trofeo «Ovada Sport», con gare per tutto il giorno e premiazioni finali.

Per i tifosi di pallone elastico, la Gaiero Casale osserva un turno di riposo in serie A, oggi si gioca invece alle 16 sulla piazza di Rosignano Monferrato il derby di C2 tra la squadra locale e quella di Frassinello, entrambe a caccia di punti.

A Casale, intanto, continua lo stage d'agosto di paracadutismo. Recentemente, la squadra a otto di «lancio relativo» dell'Accademia paracadutistica italiana, che ha sede all'aeroporto «Francesco Coppa» è stata posto nel campionato italiano disputatosi a Siena.

Infine, a Voltaggio, nella cornice del campo sportivo, si svolge oggi la edizione del raduno equestre organizzato dalla Polisportiva e dalla Pro loco. [r. a.]

La Tradizionale Ditta partecipa al lutto della famiglia per la morte di
Almerino Ravera
— Pomaria Formigaro, 12 Agosto 1989.

IN AGOSTO SIAMO SEMPRE APERTI !

Gulliver
un amico nella tua città

ACQUI TERME	– via Cassarogna, 21	CANELLI	– viale Indipendenza, 1
ALESSANDRIA	– via Casalcermelli, 49	NOVI LIGURE	– piazza Repubblica, 5
ALESSANDRIA	– corso Acqui, 75	NOVI LIGURE	– via Raggio, 87
ALESSANDRIA	– via Dante, 119	OVADA	– via Torino, 16
ASTI	– via Cavour,	TORTONA	– via Carducci, 33
[illegible]	– via Adua, 10		

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

STASERA AL **CINEMA**

Alessandrino
Chiuso per ferie

Ambra — Lire 4.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno sfortunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N, V, 1h 27' Comm.

Comunale
Chiuso per ferie

Corso
Chiuso per ferie

Cristallo
Inizio 16/18 20/22,30 Lire 5.000/8.000
Film viet. min. anni 18

Galleria
Chiuso per ferie

[redacted]
Chiuso per ferie

Ariston
Chiuso per ferie

Cristallo
Chiuso per riposo

[redacted]
Chiuso per ferie

[redacted]
Moderno — Inizio 15,30 Lire 5.000/7.000
Chiuso per riposo

Politeama
Chiuso per restauri

Vittoria
Un amore, una vita
di T. Heckford con D. Ould, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gioia di un campione svanisce col tempo e con esso il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' Drammatico

[redacted]
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno sfortunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h [redacted] Comm.

[redacted]
Film [redacted] min. [redacted]

Cristallo — Inizio 17/18,30/22 Lire 4.000/5.000
Il fluido che uccide
di Chuck Russel, con Kevin Dillon, Shawnee Smith, Donovan Leitch (Usa) — Chi arresterà un magma informe, appiccicoso e vorace che penetra ovunque? Remake di Fluido mortale con Steve McQueen. N, V. 1h 39' [redacted]

Italia
Chiuso per ferie

Moderno
[redacted]
di J. Carpenter con R. Piper, K. David, M. Foster (Usa) — Dicordini in città, messaggi subliminali, riunioni misteriose [redacted] segreta presenza degli alieni nei punti chiave della so[redacted] Come vincere? N. V. 1h 38' [redacted]

[redacted] **Lux** — Inizio 20,15/22,15 Lire 5.000
Mr. Crocodile Dundee 2
di J. Cornell con P. Hogan, L. Rozlowsky, H. Ubarry (Usa) — Mr. Crocodile Dundee non è più il meraviglioso cacciatore trapiantato a New York. Alle prese con i trafficanti di droga se come farsi valere. N. V. 1h 54' Comm.

Moderno
Mississippi Burning
di Alan Parker con Gene Hackman, Willem Dafoe, Frances McDormand (Usa) — 1964: due agenti dell'Fbi indagano sull'omicidio di tre attivisti dei diritti civili; due mentalità opposte, per una sola giustizia. N, V. 2h 05' Drammatico

[redacted] **Parco Cellarena**
[redacted]
di Liliana Cavani con Mickey Rourke, Helena Bonham Carter (Italia) — E' il secondo ritratto dedicato dalla regista al santo d'Assisi, incentrato non sulle sue eccezionalità mistica, ma sul suo essere figlio di Dio. N. V. 1h 47' Drammatico

[redacted] **Moderno** — Inizio 15,30 18/20/22,15 Lire 6.000
Film [redacted]

Sociale
Tradita
di Conte-Gemes con Tom Berenger, Debra Winger, Betsy Blair (Usa) — Una donna, agente dell'Fbi, si introduce nell'intimità familiare di un reduce del Vietnam per scoprire se è un assassino razzista. V. M. 14 2h 07' [redacted]

[redacted] **Sociale** — Inizio 17/18,30/22 Lire 4.000/5.000
Chiuso per riposo

[redacted] **Arlecchino**
Chiuso per ferie

Galvani
Chiuso per ferie

Roma — Inizio 17/18,30/22 Lire 4.000/5.000
Film viet. min. anni 18

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
[redacted] **stradale:** (011) 57.11
[redacted] (011) 51.31.51
Telefonomedico: (0131) 22.29.51 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 61.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 65.108
Casale M.to: 20.15
Castelnuovo Scrivia: 85.82.04
Novi Ligure: 22.36
Ovada: 80.416
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.18.52
Voghera: 41.540

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95.28.01
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.773
Arquata Scrivia: 0.61.29
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85.67.63
Cerrina: 84.34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 76.62.08
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.61.29
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 44 44.44
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54 545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 86.69.86
Valenza: 92.022
Voghera: 48.868

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI

Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.208
Arquata Scrivia: 66.285
Casale M.to: 25.18
Castelnuovo Scrivia: 85.85.85
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.67
Serravalle Scrivia: 61 444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.38.11
Voghera: 63.001

GUARDIA DI FINANZA

Alessandria: Compagnia 42.841; Gruppo 42.614; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 87.09.15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.81
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.82.91
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.08
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 85.85.85
Novi Ligure: 21.08
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.08
Tortona: 86.41
Valenza: 95.38.11
Voghera: 41.752
GAS
Alessandria: 44.82.91
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.06
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 86.396
Serravalle Scrivia: 65.580
Tortona: 86.20.83
Valenza: 94.13.04
Voghera: 45.943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.118
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 85.16.20
Novi Ligure: 74.02.94
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; staz. ferroviaria 51.832.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.260; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252.
Ovada: ag. Mandirola, 86.547 e 86.680.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280.
Tortona: staz. ferroviaria, 86.17.82.
Valenza: agenzia Faccaro, 94.16.92; agenzia Tasinato, 95.31.66.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.671.

AEROPORTI

Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 67.064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.55
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.888
Rivalta...ano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.76.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 28.901

FERROVIE

Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Serravalle Scrivia: 61.875
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.626

FARMACIE

Alessandria: diurne: *Rizzoli*, via Vochieri; notturne: *Sacchi*, corso Acqui
Acqui Terme: *Centrale*, corso Italia
Casale M.to: *Gallina*, via Benvenuto Sangiorgio
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Frascara*, piazza Assunta
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione
Valenza: *Sallegari*, corso Garibaldi
Voghera: *Gregotti*, piazza Duomo

FERIALI

Negozi
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tam...ro Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Acl - Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Tamoil: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Cento Cannoni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
Tamoil: viale Genova, Litta Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza [redacted]
Ip: via Flavio Gioia
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141
Tamoil: via Gramsci
CASALE M.TO
Q8: via Adami
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Manzoni
Agip-Acl: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Montecheli: via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27
Erg: via Mazzini 114
Mobil: corso Marenco 185
Agip: corso Marenco 41
Q8: statale 35 bis 80
Mach: via Serravalle
Briopec: via N. Bixio 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: strada per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Gallimberti
Esso: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gollo 34
Totalt: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

MUSEI

ALESSANDRIA
Museo di Marengo, statale 10, 61 95.86 [redacted] apertura. Invernio: feriali 14,30-17,3[redacted]festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: [redacted]vi 9,30-12 e 16-19.
Museo [redacted]ologica, chiuso per ferie.
ACQUI [redacted]
Museo archeologico, via al Castello, 57.555. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12.
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17.
Mus[redacted] via Mameli 17, 33.22.49.
NOVI [redacted]
Mus[redacted]ocietà storica del Novese, v. Gramsci 67. Visite su rich.
OVADA
Museo paleontologico, via Voltri, 80.937. Visite solo su richiesta.

Una mostra a Lunassi di Fabbrica Curone

Valli in cartolina

Foto rare: dal 1900 al '40

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Tanti saluti da... [redacted] Comunità montana in cartolina [redacted] 1900 al 1940», è il [redacted] di [redacted] mostra allestita (fino al 10 settembre) in Alta Val Curone, nella sede del «Circolo Lunassese».

Sono circa 150 i pezzi esposti. Fanno parte della collezione del [redacted] Armando Bergaglio, [redacted] Tortona, un appassionato [redacted] storia che, con molta pazienza e dopo anni di ricerche, ha riunito cartoline illustrate con vedute e scorci del territorio della Comunità montana Valli Curone-Grue-Ossona, con qualche «sconfinamento» nelle [redacted] Borbera e Staffora.

«Mi sono appassionato alle cartoline — [redacted] Bergaglio — perché sono frammenti di storia, immagini e documentazioni del passato, veri bozzetti di vita quotidiana del tempo che fu».

A Lunassi sono esposte cartoline d'ogni tipo: un gruppo di ragazze sulle pendici dei monti [redacted] Caldirola (negli Anni Trenta); alcune lavandaie che fanno il bucato [redacted] greto del torrente Museglia, a S. Sebastiano, nel 1925. E non mancano gli [redacted] dei paesi. Testimoniano quanto siano cambiati rispetto ad oggi. Poi: un g[redacted] di persone si pieli della statua della Redenzione, sulla [redacted] Giarolo, nel 1903; la piazza principale di Volpedo affollata, nel 1910, il vecchio albergo [redacted] Gioia», nel [redacted]

[redacted] in cartolina. L'albergo «La Gioia» di Caldirola negli Anni '30

Interessante è anche la destinazione delle cartoline. Per [redacted] maggior parte erano dirette entro i confini della provincia, [redacted] [redacted] anche quelle destinate a Genova: è [redacted] conferma dello [redacted] rapporto della zona con il capoluogo ligure. Oltre ai saluti, in alcune si leggono messaggi [redacted]. [redacted] sono, [redacted] esempio, soldati che scri[redacted] da S. Sebastiano dove si [redacted] per le grandi manovre estive del 1918, mentre su una cartolina da Volpedo (nel 1922) [redacted] un accordatore [redacted] pianoforti genovese si legge: «Siamo [redacted] paese della musica. Vi [redacted] molti suonatori di piano, violino e flauto; si fanno concerti in tutta regola».

Enrico Regaizi

CASTAGNOLE [redacted]
San Bartolomeo
Sabato 26 agosto ore 22
ANTONELLO VENDITTI
In concerto - Ingresso Lire 20.000
Domenica 27 agosto ore 22
I NOMADI
In concerto - Ingresso Lire 15.000
Mercoledì 30 agosto ore 22
GRAZIA DI MICHELE
In concerto - Ingresso Lire 10.000
Int. a prevendita: 0141/878529

[redacted] *ricerca* [redacted] *speranza!*
[redacted] **a finanziare**
[redacted]
sulle [redacted] **muscolare!**
U.I.L.D.M.
Unione [redacted]
Lotta
Distrofia
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
10138 TORINO - Tel. 447.84.64

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

COMETA
DISCOTHEQUE MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
ESTIVO
DISCOTECA
[redacted] 13 AGOSTO *solo sera*
SABATO [redacted] AGOSTO *solo sera*
DOMENICA [redacted] AGOSTO *solo sera*
D. J. MARCO FERRETTI
[redacted] 17 AGOSTO
C.D.
Le super classifiche dei più ballati in versione compact disc
BALLO LISCIO
[redacted] 13 AGOSTO [redacted]
ROVATI
VENERDI' [redacted] AGOSTO
BRUNA LELLI
[redacted] 20 AGOSTO
CARLUCCIO RAMPONI

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168
QUESTA SERA — [redacted] CHI [redacted] VEDE!
FESTA PER CHI RESTA
E PER CHI E' APPENA TORNATO
DOMANI SERA — LA NOTTE E' PICCOLA, PER NOI
[redacted] DI FERRAGOSTO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Sui monti di Limone il tradizionale appuntamento di Ferragosto

Concerto a 1600 metri

In treno e seggiovia verso la musica

Come in Alta Valle Stura. L'orchestra «Bruni» di Cuneo nel concerto di Ferragosto del 1985

LIMONE
NOSTRO SERVIZIO

Stavolta per il tradizionale concerto di Ferragosto il maestro Giovanni Mosca, direttore dell'orchestra «Bruni» di Cuneo, ha scelto le montagne di Limone. Alle 11 a mezzogiorno, nel suggestivo scenario delle Alpi Marittime echeggeranno le note di Vivaldi e di Mozart, di Schubert e di Verdi.

E' il nono anno consecutivo che la «Granda» offre per gli appassionati della classica questo singolare e affascinante abbinamento tra musica e natura. L'anno scorso si sono ritrovati in cinquemila al Colle dell'Andelplan, in Alta Valle Stura, per martedì gli organizzatori della manifestazione hanno allestito in collaborazione con le Ferrovie un treno speciale. Partirà da Cuneo alle 8,35 di martedì e arriverà a Limone alle nove. Sono previste fermate a Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante e Vernante. Lo stesso treno ripartirà dal capolinea della Valle Vermenagna alle 17,14 e sarà a Cuneo alle 17,48.

Dalla stazione i turisti avranno due possibilità per raggiungere i 1600 metri della Conca del Cross, dove si terrà l'esecuzione. La prima è la meno faticosa: ci si serve della seggiovia (che dista un chilometro dalla stazione) e si raggiunge in un quarto d'ora il pianoro della «Capanna chiarus. Di qui, in meno di un'ora, si potrà arrivare alla Conca. La seggiovia, però, è in grado di portare quattrocento persone l'ora e, pur essendo in funzione dalle sette del mattino, non riuscirà a soddisfare tutte le richieste.

La seconda ipotesi è quella più impegnativa, ma anche la più affascinante. A piedi, attraverso due diversi sentieri, si può raggiungere in due ore di cammino il luogo del concerto. All'ingresso di Limone saranno distribuite cartine con gli itinerari da seguire per chi sceglierà di arrivare alla Conca a piedi.

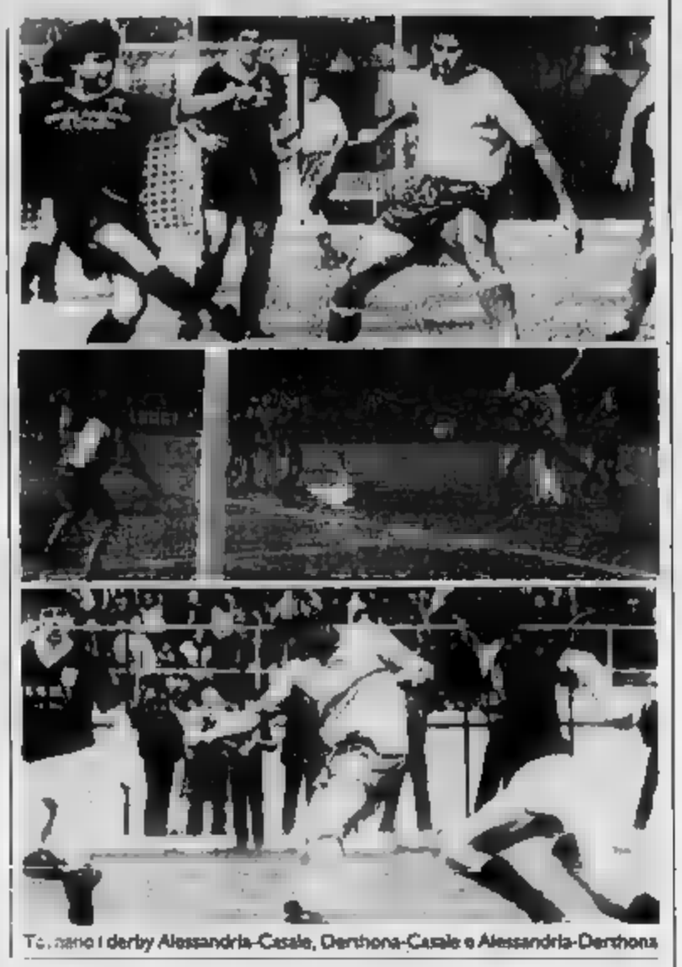
Il «Concerto di Ferragosto» si aprirà con una rapsodia piemontese composta da Mosca, per proseguire poi con brani di Beethoven (Op. 24), Mozart, Verdi (La Traviata), Rossini, Sarasate, Bizet. Chiuderà ancora un'opera di Rossini, «La gazza ladra». Con l'orchestra si esibiranno il soprano Angela Venturino, il tenore Sergio Bensi e il violinista Bruno Pignata. In caso di maltempo, l'esecuzione si terrà nel pomeriggio, alle 15, nel palazzetto polivalente di Boves, in frazione Madonna dei Boschi.

Pier Paolo Luciano

Il calcio piemontese non è soltanto Juve e Toro

Un derby per tre

Derthona, Alessandria e Casale sono nello stesso girone di C1 Nessun'altra provincia ha un terzetto fra i professionisti



Tornano i derby Alessandria-Casale, Derthona-Casale e Alessandria-Derthona

Casale, Derthona e Alessandria, le formazioni calcistiche delle principali città dell'Alessandrino, affronteranno insieme la serie C1 '89-'90, che partirà il 17 settembre. E' un fatto unico che tre squadre di una stessa provincia si ritrovino nello stesso campionato nazionale, esaltando una tradizione calcistica dell'Alessandrino.

Il Derthona è per il secondo anno in C1, per Alessandria e Casale la promozione è arrivata al termine dello scorso campionato. Si è un altro primato, la promozione contemporanea di due società della stessa provincia. Sarà un campionato difficile, contro compagini agguerrite come Prato, Spezia, Carrarese, Venezia, Trento, Piacenza e Vicenza.

Alessandria e Casale sono state in passato protagoniste con Novara e Pro Vercelli del famoso Quadrilatero calcistico piemontese. Il campanilismo tra grigi e nerostellati ha quindi radici lontane, ma ugualmente grande è la rivalità tra alessandrini e bianconeri tortonesi, mentre meno precedenti diretti vantano casalesi e tortonesi.

Se lo sport si lega anche ad interessi economici, turistici o di immagine per le tre principali città alessandrine, che rappresentano calcisticamente il secondo polo piemontese, superato soltanto da Torino.

Franco Marchiaro

La chiesa di Santa Fede di Cavagnolo

Quell'abbazia dimenticata

CAVAGNOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Un cammino dimenticato. Nel chiostro dell'antica chiesa di Sainte Foy, a Conques, nella Francia del Sud, è riprodotta una carta dell'Europa. Vi sono indicati gli itinerari dei «Cammini» verso Santiago de Compostela, la località della Galizia, in Spagna, dove è venerata la tomba dell'apostolo Giacomo.

E uno dei punti di partenza indicati dai monaci francesi è l'antica abbazia di Santa Fede di Cavagnolo, posta al confine tra le colline monferrine e la pianura Vercellese, ad una quarantina di chilometri da Torino, Casale, Asti e Vercelli. E' già in provincia di Torino, ma la giurisdizione della diocesi è ancora casalese. Il «Camino» per Santiago è da secoli percorso dai pellegrini, fin dai secoli XI e XII e per impulso dei monaci di Cluny: giungevano in Galizia da Francia, Italia, Centro Europa, Paesi nordici e Slavi.

In questo settembre, poi, il «Camino» è in particolare affrontato da giovani di ogni nazionalità, che si ritroveranno all'appuntamento del 19 e 20 agosto, a Santiago de Compostela, con Giovanni Paolo II. E' un incontro voluto dal Papa in occasione della «Giornata mondiale della gioventù» e che, presumibilmente, attirerà intorno al pontefice una moltitudine di gente fra cui moltissimi giovani.

Della tradizione italiana e piemontese del «Camino», però, nessuno sembra più ricordarsi. Lo conferma padre Attilio Borghesi, 64 anni, uno dei tre padri maristi che si occupano dell'abbazia (è anche parroco dei vicini paesini di Tonengo e Moransengo).

Dice il religioso: «Sicuramente Santa Fede era sulla via del pellegrinaggio, anche perché passa lungo quella che era la strada romana (e l'antica città di Industria è a pochi chilometri, ndr). Questa portava a Torino e in Valle d'Aosta. Per secoli, e soprattutto nel medioevo, la chiesa è stata quindi punto di ristoro per i pellegrini. Ma ormai non è più così, e già da molto tempo. Adesso qui viene soltanto qualche turista, soprattutto stranieri e in particolare inglesi».

L'abbazia sorge a circa un chilometro da Cavagnolo, verso Moransengo, in una valletta verde e boscosa. Il silenzio, che per secoli aveva protetto la piccola comunità monastica qui vissuta, è ora ritmicamente rotto dai secchi colpi di fucile del vicino campo di tiro a volo. Nelle stanze della grande casa (un tempo seminario marista) adiacente alla chiesa, si sentono le voci di ragazzi che qui sono venuti in villeggiatura. L'abbazia era stata fondata nel sesto secolo, probabilmente dai monaci cluniacensi e posta in filiazione dell'abbazia di Sainte Foy di Conques. E' dedicata a Santa Fede, una giovinetta martirizzata ad Agen, in Francia, nel 303, sotto Diocleziano. Le sue spoglie sono venerate a Sainte Foy. Il tempio originario cadde in rovina o fu demolito nel 1100, quando venne costruita l'attuale chiesa romanica: questa è molti tratti è comunque proprio uguale alla chiesa di Conques. Secondo alcuni studiosi, forse entrambi gli edifici sacri furono realizzati dallo stesso architetto.

La chiesa abbaziale di Cavagnolo è considerata uno dei gioielli architettonici del Piemonte. Il tempo, però, sembra aver cancellato dal Piemonte il ricordo del «Camino», così ha anche lasciato il segno degli anni sull'edificio. Il bel portale in pietra è infatti spezzato e deturpato da una crepa. Una serie di crepe, all'interno, attraversa anche la volta a botte della navata centrale, sostenuta da pilastri in blocchi di arenaria.

Dice padre Borghesi: «Sono già stati promossi degli studi per salvare questa splendida costruzione e tentare dei restauri. L'ingegner Pistone, del Politecnico di Torino, ha installato vetrini in una cinquantina di punti, per realizzare una rete di monitoraggio. Il progetto di recupero è stato approntato d'intesa con la Sovrintendenza. Ora però si aspettano i contributi governativi, che come al solito sono decisivi in situazioni di questo tipo». Per salvare Santa Fede si cerca però anche uno sponsor privato.

Forse il grande raduno internazionale a Santiago de Compostela avrebbe potuto essere un'occasione per valorizzare la chiesa di Cavagnolo. «E' vero, ma purtroppo — commenta padre Borghesi — così non è stato. La parrocchia mi richiede molto impegno e degli altri due padri della nostra comunità uno è infermo e costretto a letto e l'altro da qualche tempo è in Inghilterra».

Mauro Facciolo

AGRIHOBBY

I piselli rugosi chiamati Senatori

Il pisello è un ortaggio facile da coltivare e quindi uno dei prediletti dell'agricoltore della domenica. Lo si può coltivare sia in pianura che in collina, e spesso anche ai piedi delle alte montagne. Con la diffusione dei congelatori domestici, non c'è problema di produzione: è un ortaggio che si conserva molto bene anche surgelato.

Clima e terreno. Il pisello ama un clima fresco: la temperatura non si adatta meglio per una buona vegetazione varia dai 15° ai 18° gradi centigradi. Non tollera però il freddo intenso e nemmeno la siccità. Con il caldo eccessivo, emette troppo in fretta i fiori, mentre la pianta non si sviluppa del tutto, limitando molto la produzione. Ma l'inconveniente più grave delle alte temperature è la formazione di semi coriacei e poco dolci: gli zuccheri si trasformano rapidamente in amidi.

Nell'Italia settentrionale, quindi, il pisello è una coltura primaverile-estiva, mentre al Sud può farsi soltanto come coltura vernino-primaverile a ciclo breve.

Terreno. Eccettuati quelli tenaci, umidi, impermeabili, in tutti gli altri suoli a pH (acidità) attorno alla neutralità il pisello cresce bene. Il prodotto migliore però lo si otterrà nei suoli di medio impasto, profondi e freschi. Di solito, però, negli orti familiari si semina dove capita, ottenendo comunque discreti risultati. Si tenga comunque presente che elevate quantità di calcare possono rendere difficile la vegetazione, provocando l'ingiallimento delle foglie e soprattutto peggiorando la qualità dei semi, che diventano duri e insapori. Non è consigliabile seminare il pisello per due anni consecutivi sullo stesso terreno, oppure dopo ortaggi appartenenti alla stessa famiglia, come fagioli, fagiolini, fave. Al pisello possono invece seguire cavolo, patata, fagiolo, insalata, rapa, spinacio. Può consociarsi con diverse specie erbacee. La riproduzione della pianta avviene per seme (al Nord da marzo a giugno), interrando con distanze di 30-60 centimetri sulle righe per le varietà nane e a sviluppo più ridotto, a un metro e oltre, per quelle rampicanti e a sviluppo più vigoroso. Sulla fila le piante distano 5-10 centimetri l'una dall'altra. La profondità di semina deve essere da 4 a 6 centimetri.

Abbiamo visto che, tutto sommato, il pisello si adatta abbastanza bene a qualsiasi terreno. Bisogna però che questo terreno sia lavorato profondamente e vi sia immesso letame maturo. Poi c'è bisogno, prima della semina, di un po' di perfosfato minerale, ossido di potassio, solfato di potassio e nitrato di ammonio. Durante il ciclo colturale si attuano delle scerbature, per sradicare le erbacce, e delle sarchiature sia per mantenere pulita la coltura dalle infestanti, sia per aumentare nel terreno l'aerazione e la riserva idrica, mediante il suo sminuzzamento superficiale. Altre operazioni colturali sono la rincalzatura e la messa in opera di sostegni: frasche, fili tesi, reti di plastica.

Le varietà. Il pisello può essere coltivato in diverse varietà: nane, semirampicanti o rampicanti.

Varietà nane. Una delle più diffuse è la Progresa numero 9. Dotata di buona precocità, è alta circa mezzo metro, con baccelli grossi verde scuro, lunghi 10 centimetri. Resiste a molte malattie. Un'altra varietà nana è la Meraviglia d'Italia, molto precoce, con piante alte cm 35-40.

Varietà semirampicanti. Rondo è la varietà più conosciuta e più diffusa negli orti familiari. Le piante sono alte cm 70-80, i baccelli color verde scuro, dalla lunghezza di cm 10-11, contengono da 8 a 10 grossi semi. Poi c'è la varietà Espresso, come dice il nome è molto precoce. Esiste poi un'altra varietà, chiamata Senatore, che presenta semi rugosi.

Varietà rampicanti. Il più diffuso di questo gruppo è l'Alderman, piante alte da un metro e mezzo a un metro e 80 e molto vigorose. I baccelli sono voluminosi, lunghi cm 11-12 e contenenti 8-10 semi: anche questi rugosi quando diventano secchi. Infine c'è ancora la varietà cosiddetta Telefono Rampicante, i baccelli dritti (8-9 semi) a ciclo un po' meno tardivo del precedente. Ci sono inoltre le varietà mangiatutto a taccole. La più facilmente reperibile è la Carubby.

Rusticus

DATE
E VI SARA' DATO.
ANCORA DI PIU.

18.000 visite preventive
già realizzate
e 1 miliardo
in contributi
già assegnati
meritano
il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA
DEI TUMORI IN PIEMONTE

NUOVA abat jour COLOMBATTER
MARTEDI' 15 AGOSTO
CARNEVALE
DI FERRAGOSTO
TEL. 0165 - 842960

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA abat jour COLOMBATTER
MARTEDI' 15 AGOSTO
CARNEVALE
DI FERRAGOSTO
TEL. 0165 - 842960

Domenica [illegible] Agosto [illegible] — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Fra la gente che «vive» la grande montagna nel bicentenario della scoperta di De Saussure

A tu per tu con il Cervino

Un grande amore per il «re» delle Alpi

CERVINIA. Il Cervino, a [illegible] anni dalla sua «scoperta» ad opera di De Saussure, non cede confidenze. E' una splendi[illegible] piramide di roccia, la sua imponenza [illegible] anche un monito per coloro che gli si avvicinano. Incute timore e incanta.

Fra i milioni che lo conoscono pochi possono permettersi il lusso di dargli del «tu», di avere una profonda conoscenza del gigante. La maggior parte di loro fa parte del mondo alpinistico. Il primo ad intuire la possibilità di raggiungerne la [illegible] fu Jean-Antoine Carrel, «bellâtre» sul traguardo, assieme all'altra grande guida valdostana dell'Ottocento Jean-Josef Maquignaz, dall'inglese Edward Whymper il 14 luglio 1865.

Al di là di queste ed altre esaltanti sfide, consegnate alla storia alle volte in modo drammatico, il successivo avvento [illegible] sci e del turismo determinarono un modo nuovo di approccio alla grande montagna, di considerarla e viverla da chi veniva da lontano ad affrontarla o soltanto ad ammirarla e da chi era nato [illegible] aveva scelto di [illegible] ai suoi piedi.

Per alcuni si instaurò con [illegible] sa [illegible] rapporto «preferenziale», divenne [illegible] parte non più inscindibile della loro vita, che non [illegible] stato spazzato dall'arrivo del benessere [illegible] del consumismo. «Per me il Cervino è la più bella montagna del mondo. L'ho scalata da tutte le parti ed è stato tutto per [illegible] dice Jean [illegible], 73 anni, un curriculum ricco di imprese prestigiose sulle montagne di tutto il mondo.

«Ho scalato montagne in tutti i continenti — dice —, ma al ritorno [illegible] Cervino mi è apparso sempre più bello e provo oggi una grande gioia quando accompagno in montagna i bambini, in particolare i miei numerosi e li vedo impazienti di seguirmi, incantati, affascinati quando gli spiego [illegible] Cervino». Poi aggiunge: «Con tutti quelli che ho portato in montagna, [illegible] semplici [illegible] o difficili scalate, siamo diventati amici». Una sorta di magia.

Rolando Zanni, 75 [illegible] i grande campione di sci [illegible] grande guida è arrivato al Breuil a [illegible] anni. Non saprebbe più vivere altrove, pur provando ogni tanto un po' di nostalgia per la sua terra dalla quale [illegible] [illegible] Zeno Colò non ha saputo mai staccar[illegible]. Lui, olimpionico e superasso dello sci da discesa, com'è diventato guida?

«A forza di [illegible] parlare del Cervino dalle guide del Breuil, [illegible] ho resistito al desiderio di scalarlo — risponde —. Sono salito in vetta la prima volta con Jean e Daniele Pellissier. E' stata una grandissima emozione'o, più tardi la professione di guida me lo [illegible] fatto scoprire sempre nuovo, sempre diverso, sempre da conquistare, sempre più bello. Quello spirito da pioniere che c'è in ogni alpinista non rimane mai deluso sulla Gran Becca».

Giulio Bich, classe 1907, nel 1928 ha partecipato alla ricerca del dirigibile Italia della spedizione Nobile, [illegible] il «Carrellino», ha accompagnato in vetta [illegible] Cervino la regina Maria José. Dice: «Il Cervino è una montagna maestosa, non ce n'è una che la equivalga nelle nostre regioni. Mi spiace non poterla più scalare».

Per alcuni il Cervino è stato «tutto», anche senza scalarlo. Antonio Maquignaz, 69 anni, [illegible] boscaiolo, proprietario, con gli altri membri della sua famiglia, di metà della vetta del Cervino (l'altra metà è della famiglia Pessey). «Sono salito in vetta una volta soltanto e la passione [illegible] scalare [illegible] l'ho mai avuta. Ma vivere lontano da questa conca, mi farebbe soffrire molto. L'ho sperimentato da bambino e durante i cinque anni trascorsi lontano nell'ultima guerra. A me sarebbe piaciuto fare [illegible] muratore, l'imprenditore».

E' forse un peccato che non l'abbia fatto, il Breuil oggi sarebbe diverso. La sorella Adolfi[illegible] però dice: «Cervinia è bella anche così, basta farci l'abitudine. Hanno costruito molto. E' [illegible], potevano farlo meglio, ma così [illegible] molti possono venire ad ammirare queste montagne, il [illegible] Cervino. Non si può negare che una volta c'era molto più verde qui, ma [illegible] verde anche il [illegible] portafoglio. Ora si vive molto meglio tutti. Anche la gente che è [illegible] da fuori e la montagna non è [illegible] abbandonata come in molti luoghi. La nostra fortuna [illegible] stata [illegible] strada che ha raggiunto il Breuil nel 1934 e la funivia».

«Al Breuil se potessi io vivrei tutto l'anno — dice infine Giuseppe Bianciardi, un lombardo innamorato di queste montagne —. Il Cervino, lo scalare queste montagne, frequentare questi posti, [illegible] ha fatto scoprire [illegible] mondo nuovo, [illegible] rapporto umano con la gente impossibile [illegible] stabilire nella vita di città. I miei amici mi prendono in giro perché mi alzo a ore impossibili e rischio anche la pelle per raggiungere una vetta [illegible] poi scendere [illegible] nuovo, con lo zaino più vuoto [illegible] quando sono salito, nel senso che non l'ho riempito di nulla lassù, dicono insomma che [illegible] una fatica inutile».

Modi diversi di vivere la montagna, quella grande montagna che [illegible] il Cervino: di persone [illegible] personaggi che, in modi diversi, possono permettersi [illegible] dargli del tu con rispetto [illegible] con l'amore di chi si considera [illegible] famiglia.

Luigi Castellarin

La guida alpina Jeane Bich sopra e il manager Efisio Noussan raccontano la loro montagna

L'alpinista Achille Compagnoni che vive [illegible] cinquant'anni al Breuil sostiene che il Cervino è figlio del gigante [illegible]

«Figlio del K2»

Così Compagnoni ricorda

CERVINIA. I viaggiatori inglesi l'hanno dipinto, descritto, scalato. E' proprio di un inglese la definizione più famosa del Cervino. John Ruskin [illegible] scritto: «E' lo scoglio più nobile d'Europa».

«E [illegible] c'è, credo, definizione migliore», commenta Efisio Noussan, imprenditore [illegible] Aosta. E' un manager, ma anche [illegible] collezionista [illegible] storia valdostana: ha cassetti zeppi [illegible] cartoline, fotografie, documenti.

«Se amo il Cervino? [illegible] un "ex libris" con il suo profilo». Ha un film, «storico», la sua prima scalata sulla «Gran Becca» insieme con Luigi Carrel lil celebre «Carrellino». Dice: «Il Cervino è un sogno degli innamorati della montagna».

Achille Compagnoni, grande alpinista, vive da [illegible] anni al [illegible]. «Il Cervino — dice — ha un padre, il K2». La silhouette [illegible] gig[illegible] himalayano è simile [illegible] quella della guglia delle Valtournenche. Compagnoni è stato il primo italiano a conquis[illegible] il K2 insieme con Lacedelli [illegible] famosa «spedizione-lampo».

Ricorre proprio quest'anno il 35° anniversario dell'impresa. «Sono emozionato — dice Compagnoni —, i compleanni delle montagne [illegible] quelli [illegible] amo di più. [illegible] Cervino, confesso, sono geloso. Sono [illegible] 106 volt[illegible] sulla vetta e [illegible] un mese l'ho scalato dicotto volte».

[illegible] innumerevoli i pittori che hanno dipinto il Cervino, ma Vanna Figa Bich non lo ha [illegible] fatto [illegible] [illegible] anni di [illegible] a Valtournenche. Le pareti della [illegible] casa e dell'albergo [illegible] «colorate» dai suoi quadri, non uno con il Cervino. Perché?

«Temo di non rendere onore alla sua bellezza — spiega —. E' per me [illegible] monte sacro, l'impronte del creato». Quando lo vide per la prima volta, giovane maestra sarda mandata [illegible] insegnare [illegible] Losanche, frazione [illegible] Valtournenche, rimase «incantata». Ricorda: «Credevo di [illegible] re una visione. Poi mi hanno segnato ad amarlo».

Ugo Hosquet, guida e maestro di sci, cacciatore di camosci, [illegible] nosce i «segreti» della natura ai piedi del Cervino: flora [illegible] fauna. «Sono uno dei primi abitanti del Breuil — dice —, il Cervino per me è tutto».

[e. mar.]

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
[illegible] Epidemia [illegible] i conigli

In Valle d'Aosta potrebbe essersi diffusa la malattia «X» dei conigli. Il sospetto delle autorità sanitarie nasce dalle segnalazioni giunte al Servizio di [illegible] veterinaria dell'Usl che indicano un aumento della mortalità tra questi animali. L'assessorato regionale alla Sanità invita, quindi, chiunque abbia allevamenti di conigli, anche a carattere familiare, a segnalare con urgenza eventuali morti tra gli animali. Saranno consigliati i provvedimenti da prendere e la profilassi per evitare il diffondersi della malattia.

VERRES
[illegible] Un arresto per furto

I carabinieri di Verrès hanno arrestato, per furto, Filippo Egitto, 23 anni di Ivrea. Il giovane è [illegible] di aver rubato [illegible] un negozio del centro cittadino la borsetta lasciata sul bancone dalla proprietaria Silvana Foglia, 28 anni, [illegible]. Dopo il furto il giovane aveva raggiunto i giardini pubblici e si era appartato per svuotare la borsa alla ricerca di denaro (nel portafogli c'erano circa trecento mila lire). Trovati i soldi aveva abbandonato la borsetta con i documenti. [illegible] accorgersi di [illegible] osservato da un passante. L'uomo ha infatti recuperato la borsa, rintracciato la proprietaria e riferito i fatti ai carabinieri che, poco dopo, hanno raggiunto e arrestato il giovane di Ivrea.

AOSTA
[illegible] Norme per le giacenze di vino

Negli uffici [illegible] Servizio regionale viticoltura, a Villa Monfleury ad Aosta, sono a disposizione i moduli per la denuncia delle giacenze di vino alla data del 31 agosto. Le denunce, sulla base [illegible] le norme emanate dal ministero all'Agricoltura, dovranno essere presentate in cinque copie entro il 6 settembre alle amministrazioni dei Comuni dove sono tenuti i prodotti.

La Commissione di coordinamento non approva le norme per gli avanzamenti professionali

Bocciato il nuovo contratto dei regionali

Approvate le leggi sul part-time e sulla contrattazione collettiva

AOSTA. La Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta ha respinto e rinviato a nuovo esame da parte del Consiglio regionale, la legge sul contratto dei dipendenti regionali per [illegible] triennio 88-90. Le motivazioni [illegible] rinvio riguardano gli articoli 4 e 6 della legge e, [illegible] particolare, il passaggio di livello (dal secondo al terzo e dal terzo al quarto) previsto per circa 250 dipendenti [illegible] l'ammissione alla carriera dirigenziale subordinata ad un concorso speciale riservato ai dipendenti dell'ottavo livello ed [illegible] previo corso-concorso di formazione, a quelli del settimo.

[illegible] Guido Dondeynaz della Cisl: «La Commissione di coordinamento sostiene che i passaggi [illegible] livello a cui si riferisce l'articolo 4 della legge regionale sono stati previsti "senza alcuna giudificazione" e contro i "principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione". Invece l'obiettivo delle nuove norme era proprio quello di sanare delle situazioni di disparità tra dipendenti con la stessa qualifica, [illegible] con un diverso inquadramento professionale».

Il «caso» sollevato [illegible] Dondeynaz riguarda circa 250 dipendenti regionali che, [illegible] spiega ancora il sindacalista, «sulla base di un errore contenuto in una vecchia normativa sono stati inquadrati ad un livello inferiore a quello che spetta loro».

L'esempio viene dai numeri: dei 275 bidelli inseriti nell'organico regionale 137 sono di secondo livello e 134 di terzo.

Dice ancora Dondeynaz: «L'ingiustizia è palese e [illegible] il nuovo contratto [illegible] lavoro la Regione intendeva sanare proprio questa situazione adeguando gli inquadramenti professionali [illegible] al [illegible] interno sia rispetto a quanto avviene nello Stato. Non ha senso, quindi, la contestazione del Coordinamento secondo la quale la Regione, prevedendo i passaggi automatici [illegible] livello, avrebbe agito in modo "estraneo [illegible] principio di buona amministrazione"».

Per quanto riguarda l'articolo 6, la Commissione di coordinamento contesta [illegible] fatto che «nel prevedere un concorso speciale riservato al personale dell'ottavo livello per l'accesso alle qualifiche "vice-dirigenziali" la legge regionale [illegible] e ex-novo [illegible] l'ordinamento giuridico vigente [illegible] procedura in contrasto con i principi costituzionali del pubblico concorso e della buona amministrazione».

Con riferimento, invece, al corso-concorso di formazione dirigenziale il Coordinamento ha ritenuto che questo «deve essere previsto [illegible] confronti [illegible] dipendenti regionali dell'ottava qualifica», quindi precluso al personale di settimo livello.

«Considerato il fatto che [illegible] la nuova normativa sul contratto di lavoro dei regionali si modificavano i criteri [illegible] accesso [illegible] carriera dirigenziale — afferma Dondeynaz —, la legge rinviata dal Coordinamento lasciava una "[illegible] aperta" per [illegible] personale [illegible] settimo livello rispettando le aspettative legittime dei dipendenti in [illegible].

«Come considerazione generale — continua [illegible] sindacalista — c'è da dire che c'era stato un notevole sforzo di avvicinamento e adeguamento alle norme del pubblico impiego anche finalizzato a favorire la circolazione tra le varie amministrazioni. Questa legge rappresenta [illegible] grande passo [illegible] avanti, ma la decisione del Coordinamento renderà ora [illegible] [illegible] nuova analisi».

Una buona notizia per i dipendenti regionali riguarda invece le leggi sul part-time e [illegible] contrattazione collettiva che il Coordinamento ha vistato.

Beatrice Mosca

Guido Dondeynaz

Dalla «giornata del turista» a quella per le guide: tutta la Valle è in festa

Ecco l'agenda per Ferragosto

Lungo week end tra sagre, concerti e sport

Ferragosto, tempo di feste: affiorano la storia e il folclore delle vallate (musiche, canti e balli di cultura popolare), affiora il gusto dell'avvenimento sportivo, [illegible] tutto domina allegria e divertimento.

E' anche una giornata dedicata al turista. Così a **Saint-Vincent**, dove tutti gli ospiti della cittadina sono invitati in piazza a degustare specialità valdostane; in [illegible] invece, al Palazzetto dello Sport, «Festa del liscio» con l'orchestra di Nardi.

Fanno da cornice le [illegible] dell'artigianato e [illegible] minerali e fossili, e una sfilata di moda (domani) sulle [illegible] Terme.

Saint-Oyen anticipa i festeggiamenti e organizza stasera, dalle [illegible] alle 24, nella piazza del Municipio, una riunione conviviale a base di «bugie»: invitati tutti i villeggianti. Nella serata si esibisce inoltre il gruppo di maschere di Saint-Oyen. I costumi riproducono la divisa napoleonica.

Ferragosto pieno di iniziative, quello di **Gressoney**: [illegible] in programma la festa delle Guide, nel pomeriggio, e una gara di tiro al piattello. Alle 21,15, la suggestiva processione con fiaccole a Gressoney-La-Trinité.

Si [illegible] il giorno dopo con una gita «ecologica» al bivacco Gastaldi (prenotazione obbligatoria), con gare di golf e il concerto serale al castello Savoia del «grande blues» di Francesco Oliveri).

Champorcher il giorno 16 invita i turisti a una «polenta in pineta» e a una serata danzante in maschera. [illegible] **Torgnon** animerà la [illegible] con una partita di calcio tra villeggianti e torgnoleins. Segnaliamo inoltre, stasera, nella chiesa del paese, il concerto dell'organista valdostano Paolo Bougeat. **La Magdelaine** sposta invece i festeggiamenti al giorno 18: la data coincide con la festa patronale della frazione Messelod.

E' tutto dedicato alla tradizionale festa delle guide alpine e dei volontari di soccorso il Ferragosto di **Bionaz**, in località Crêtes. A partire dalle ore 10 si susseguiranno manifestazioni di arrampicata sportiva, esercitazioni di soccorso e rifugeschi.

Le guide alpine sono festeggiate il 15 in gran parte delle località della Valle d'Aosta: a **Cervinia** la giornata comprende anche esibizioni di paracadutisti, a **La Thuile** interviene la Corale «Louis Cunéaz» di Gressan, a **Courmayeur**, dopo la benedizione di corde, piccozze e ramponi seguiranno premiazioni e dimostrazioni di arrampicata sulle palestre di roccia di La Saxe. Alle 22, spettacolo con fuochi d'artificio. Le «guide» saranno protagoniste anche a **Cogne**.

«Festa dei salassi», invece, a **Saint-Christophe**: il «Centre exposition Vallée d'Aoste» ha organizzato, in [illegible]ità Grand Chemin, un mercato di prodotti artigianali e una «kermesse» gastronomica a base di specialità alla griglia.

Manifestazioni sportive: la Pro loco di **Valgrisenche** di 15 propone un torneo di pallavolo, mentre anticipa a oggi la XIV edizione di «Lo tor du lac», campionato valdostano di «martze a pià». E' un appuntamento molto atteso: sono previsti 300 partecipanti tra i quali parecchi nomi dell'atletica pi[illegible] e [illegible]dostana. Sempre in giornata termina il campionato nazionale di arrampicata sportiva, in gara oltre centoventi atleti.

Sulle nevi del ghiacciaio del Gigante, oggi si disputa la coppa di sci estivo «Monte Bianco», rimandata domenica [illegible] per il mal tempo. E' uno slalom gigante a trentacinque porte.

Veniamo ad **Aosta**: in città stasera, alle 21,30, al Teatro Romano, prende il via «Vincantando», competizione canora presentata da Antonella Clerici e Romy Gai. Prosegue intanto nella saletta comunale di Verrand, in frazione Pré-Saint-Didier la mostra di pittura e grafica di Giancarlo Bersezio: sino alle 20.

Per il giorno di Ferragosto, invece, all'arena «Croix Noire», fase eliminatoria per il concorso regionale «bataille de reines».

Ultime due segnalazioni, per domani sera: il concerto del gruppo «Pro musica antiqua» al castello di [illegible] e il concerto del soprano Annamarie Venditti nella chiesa di **Rhêmes-Notre-Dame**. (c. f.)

Un free-climber impegnato in un passaggio di media difficoltà

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

A San Lorenzo cadono le stelle dell'ospitalità

MAREA di turisti, e percentuali, dati, [illegible] che si accavallano. Senza numeri non si può parlare di boom dell'industria della [illegible] di «stagione straordinaria». Perfigli albergatori, di solito restii a parlar di record, ammettono che è un'estate ricca.

La [illegible] accoglie villeggianti da ogni parte: non riesce a soddisfarli tutti. Code negli uffici di turismo, ai banconi delle Aziende di soggiorno: la gente [illegible] camera, un alloggio, «anche un buco» per trascorrere qualche giorno in montagna.

Non ce n'è più. «Esaurito», «Completo», avvertono cartelli improvvisati sulle po[illegible] di alberghi e locande. Ma altri dati, altre percentuali [illegible] meno positive. [illegible] «plombate» in mezzo a quelli dei record di arrivi e presenze il 10 agosto. A San Lorenzo, vigilia della notte delle stelle cadenti.

Il cielo di Aosta e della Valle [illegible] si è però illuminato, non strisce luminescenti [illegible] seguire sognando, ma stelle «nere», indice della caduta di ospitalità: il [illegible] per cento dei negozi [illegible] capoluogo chiusi (compresa pizzerie e bar) e sette campeggi «fuori legge» sugli otto controllati [illegible] carabinieri [illegible] Nas.

Il turismo valdostano ha perso le «stelle». Aosta l'aggettivo «ospitale» e la testa di fronte a un arrivo continuo e massiccio di pullman di gitanti, d'auto di turisti.

Son saltati i piani di aperture e chiusura dei negozi (ma ci sono?) e la città si è trovata sbilanciata, con zone sprofondate nel [illegible]os, altre nel deserto. E perfino la collaudata «Foire d'été» è riu[illegible] a suscitar polemiche.

I negozianti dell'ultimo tratto di via Croix de Ville a imprecare contro un'organizzazione che li ha dimenticati e gli artigiani a additare quei commercianti, rei d'aver firmato una petizione per [illegible] avere le bancarelle della Fiera.

Un garbuglio di indignazioni, di menzogne (non esiste una petizione) forse [illegible] ed [illegible] per giustificare l'ammasso di bancarelle fino all'incrocio [illegible] via Croix de Ville e via De Sales. Quell'inusitato confine dalla Fiera (negli anni [illegible] raggiungeva piazza Roncas) lambito dalle auto in fuga dal centro verso la periferia.

«Auto invece di bancarelle e artigiani», gridano i commercianti. E i turisti fan [illegible] spettatori a una «guerra di confine» [illegible] doveva [illegible] evitata, sempre in nome di quell'ospitalità, finita in qualche cassetto, in mezzo alle scartoffie.

E proprio nella [illegible] di San Lorenzo, [illegible] vie di Aosta ancora vocianti di turisti, qualcuno ha espresso un desiderio [illegible] ordine ripescando dalla [illegible] ria un verso di Dante che [illegible] augurale: «E quindi uscimmo a rivedere le stelle» (quelle perdute dell'ospitalità).

Enrico Martinet

Le due squadre valdostane di Eccellenza con le lombarde

Nel «girone» più difficile

Sorpresa per Aosta e St-Vincent

AOSTA. Ha destato sorpresa l'inserimento delle due squadre valdostane nel girone B del campionato Interregionale che comincerà il 10 settembre. L'Aosta e il Saint-Vincent, a differenza delle precedenti stagioni, si troveranno infatti di fronte [illegible] compagini lombarde e non più quelle liguri.

Le compagini dei presidenti Emilio Bertona [illegible] «Ilki» Rollandin avranno come [illegible] Bellinzago, Biellese, Binasco, Corbetta, Gravellona, Iris Oleggio, Mariano, Nizza Millefonti, Pinerolo, Pro Lissone, Pro Patria, Rivoli, Saronno, Seregno, Verbania e Vigevano. I calendari dovrebbero essere resi noti il 25 agosto. La speranza è che non si ripeta la concomitanza di partite interne [illegible] esterne [illegible] le due formazioni valdostane.

Quasi tutti favorevoli i primi commenti alla novità del girone. Dice infatti il presidente del [illegible] Bertona: «I tifosi potranno assistere a partite d'indubbio interesse vista la qualità del calcio lombardo. Tecnicamente il raggruppamento [illegible] presenta di tutto rispetto con squadre che vantano grosse tra[illegible]. Sarà [illegible] incognite sconfitte certi avversari, però abbiamo allestito una compagine in grado di lottare per la vittoria finale e partiremo proprio con l'obiettivo di raggiungere la C2».

Anche il massimo responsabile del Saint-Vincent, «Ilki» Rollandin, è in sintonia [illegible] Bertona. «Avremo trasferte meno faticose e dovremmo anche aumentare il numero degli spettatori perché la vicinanza con le altre cittadine favorirà l'afflusso dei tifosi — sottolinea il presidente [illegible] termali —. La presenza delle squadre lombarde [illegible]leva il tasso tecnico del girone. Le avversarie più agguerrite per la formazione [illegible] Sacco dovrebbero essere la Pro Patria, il Pro Lissone e il Nizza Millefonti».

Il campionato [illegible] preannuncia affascinante proprio per l'incognita rappresentata dalle novità delle squadre lombarde. Del girone della passata stagione [illegible] rimaste assieme all'Aosta ed al Saint-Vincent soltanto il Nizza Millefonti [illegible] il Pinerolo. Anche la Biellese ritorna ad essere inserita nel raggruppamento [illegible] le valdostane.

[illegible] molte le pretendenti alla vittoria finale e per l'Aosta non mancheranno le insidie rappre[illegible] soprattutto dal Bellin[illegible] (allenato dall'ex milanista Pierino Prati), [illegible] Pro Lissone (sconfitto l'anno scorso dalla Solbiatese nello spareggio per l'accesso alla C2 dopo aver concluso il campionato a quota 47) e dalla [illegible] Patria a livello lombardo e dalla Biellese e dal Nizza Millefonti per quel che concerne le formazioni piemontesi.

Sigfrido Benoyton

COPPA ITALIA

Si comincia con il derby

[illegible] la Coppa Italia ad aprire la stagione ufficiale 1989/90. L'Aosta e il Saint-Vincent sono stati inseriti nel girone che comprende anche il Pinerolo, il Rivoli e il [illegible] Millefonti. Sarà proprio il derby valdostano ad aprire le ostilità giovedì 24 agosto alle 16,30. I biancoazzurri ospiteranno allo stadio «Perucca» i «cuginì» rossoneri. Il Nizza Millefonti osserverà il proprio turno di riposo; il programma della prima giornata sarà completato dalle partite [illegible] Pinerolo e Rivoli.

Questi gli incontri successivi. Domenica 27 agosto: Aosta-Nizza Millefonti e Rivoli-Saint-Vincent (riposa il Pinerolo). Giovedì 31 agosto: Aosta-Pinerolo e Nizza Millefonti-Saint-Vincent (riposa il Rivoli). Domenica 3 settembre: Saint-Vincent-Pinerolo e Nizza Millefonti-Rivoli (riposa l'Aosta). Mercoledì 6 settembre: Rivoli-Aosta e Pinerolo [illegible] Millefonti (riposa il Saint-Vincent). [s.b.]

Come azzurro l'atleta delle Frecce rossonere ha dominato le gare di Chamonix

E ora Mirko sogna le Olimpiadi

Da «promessa» a «stella» del pattinaggio aostano

Mirko Vuillermin

AOSTA. Mirko Vuillermin è diventato la stella [illegible] pattinaggio su ghiaccio valdostano. Vestendo la maglia azzurra l'aostano ha dominato a Chamonix nel titolato «Grand Prix Leon Quaglia» dominando nei 500 e nei 1500 metri di fronte ai migliori specialisti europei.

«Il mio obiettivo principale è raggiungere il traguardo dei Giochi Olimpici [illegible] Albertville nel 1992; sarebbe un'esperienza fantastica. Se continuo così, credo che ci siano i presupposti per centrare questo traguardo».

E' questa l'serba voglio di Mirko Vuillermin, sedicenne, ma già stella del pattinaggio di velocità italiano. Ora è qualcosa di più di una promessa e non a caso, nonostante l'età, è stato da qualche tempo aggregato alla nazionale seguendo la strada dell'altro aostano Alessandro De Taddei.

«Ho cominciato a frequentare il mondo del ghiaccio a quattro anni e mezzo — dice Mirko — e da allora [illegible] mi sono più staccato da questo mondo affascinante. Il pattinaggio è una cosa essenziale per la mia vita. Ho rinunciato anche ad altri hubby come il motocross e il pattinaggio a rotelle per dedicarmi completamente a questa attività sportiva che mi ha già dato tantissimo».

Le [illegible] Roesonere, grande serbatoio di campioni per il pattinaggio italiano (da Fanny Ca[illegible] ad Alessandro [illegible] Taddei, dalla famiglia Rodari a Mirko Vuillermin), sono la sua seconda famiglia. «E' [illegible] società molto bene organizzata e ha dimostrato come ad Aosta, nonostante ci si possa allenare soltanto in pista corta, si sia arrivati ai vertici nazionali anche nelle gare in pista lunga. Tra i più giovani hanno un grande futuro Claudio Corbeddu e Manuela Marrocu, ma devono saper aspettare».

Mirko Vuillermin dopo due stagioni da indiscusso protagonista nei campionati italiani allievi (medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù e titolo tricolore in pista lunga a Baselga di Pinè) è stato l'autentico mattatore dei campionati italiani in pista [illegible] di Bormio riservato ai cadetti: nel short track il giovane [illegible] ha avuto problemi a vincere le prove dei 500, 1000, 1500 metri per poi accontentarsi della seconda piazza nei 3000 metri vinti dal lombardo Daniele Cogliati [illegible] tradito [illegible] un solco nel ghiaccio ed ho commesso due [illegible].

Le soddisfazioni più importanti della giovane carriera di Mirko Vuillermin [illegible] arrivate però nell'ultima stagione, dai grandi appuntamenti internazionali [illegible] Sofia, in Bulgaria, do[illegible] [illegible] dominato il campo, alle gare [illegible] [illegible] dove è [illegible] grande protagonista.

Casarino Cerise

[illegible]

VALLE D'AOSTA 1989

14 AGOSTO
VERRES
Castello
[illegible] 21,15

CLASSICA ARTE & MUSICA

Gruppo
"PRO MUSICA ANTIQUA" Milano
DIRETTORE: Giovanni VIANINI
MUSICHE VOCALI [illegible] STRUMENTALI DEL RINASCIMENTO

[illegible] BIGLIETTO: [illegible] L. [illegible]
[illegible] L. [illegible]

Per informazioni [illegible]

VENDITA BIGLIETTI [illegible] ABBONAMENTI
Aosta Ufficio Informazioni Turistiche - piazza Chanoux - Tel. 0165/40526
Aosta Best Record - Via De Tillier n. 4 - Tel. [illegible]
Aosta Centro Video Club - Piazza Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto - Tel. 0165/31944
Aosta Libreria Aubert - Via Aubert n. 45 - Tel. [illegible]
Courmayeur Tabacchi Lubaz - Via Roma - Tel. 0165/841813
Morgex Tabacchi Vetloz - Piazza Assunzione - Tel. 0165/809652
Saint-Vincent Servodidio - Piazza Savini n. 10 - Tel. 0166/2536
Verrès Carruti Dischi - Via Duca d'Aosta - Tel. 0125/929346
Pont-Saint-Martin Il Punto - Via Chanoux n. 20 - Tel. 0125/82430

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni culturali

Primaria impresa edile [illegible]
ESPERTO/A TECNICO CONTABILE
In analisi prezzi; computi metrici; stima lavori. Sede di lavoro: AOSTA. Retribuzione commisurata all'esperienza e alle capacità. Incentivi di sicuro interesse.
Inviare curriculum a: Palestra n. 84237 - Fermo Posta Centrale - AOSTA

Meeting Club
Pomeriggio a [illegible]
con l'orchestra [illegible]
e FESTA DEL TURISTA
VIA CHAMBERY 88 - AOSTA
Tel. 0165 40.462

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato del Turismo,
[illegible] Beni culturali
VALLE D'AOSTA
[illegible] MUSICA 1989
ORGANO
FESTIVAL D'ORGANO
13 Agosto
Paolo BOUGEAT
TORGNON — Chiesa
[illegible]

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.86

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 13 Agosto 1989 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Da oggi a martedì, la provincia offre un ricco carnet di appuntamenti

E l'Astigiano va alla festa

Oggi, a Rocchetta la «Galoppata Aleramica»; danze a Quarto, Penango, Valleandona
In attesa del Ferragosto, Montabone accende i falò. Teatro e serate gastronomiche

ASTI. Se qualcuno ha fatto la scelta di trascorrere il Ferragosto lontano dai tradizionali luoghi di villeggiatura, è probabile che non avrà nulla di cui pentirsi. Lontani da spiagge affollate e strade intasate da code d'auto, le «tranquille» provincia offre occasioni di relax e divertimento. Le Pro loco e sono d'impegno hanno imbandito tavole e preparato spettacoli di ogni genere, magari con un pizzico di ecologia.

OGGI. Appuntamento ecologista e musicale questa sera alle 21 a Cassinasco, dove si terrà un concerto rock organizzato dal Comitato per la rinascita della Valle Bormida. Suoneranno gli astigiani Archensiel, i canellesi Under Fire e Enfant Terrible, i Dulcamara, gli E.V.A., ed i torinesi Jazz Ensemble.

A Grana è di scena ancora il liscio con le orchestre di Fiorenza e Dino Graziano; in chiusura una grigliata. Pomeriggio sportivo a Valleandona e serata di ballo liscio con i «Magic Folk». Anche a Tonco si danzerà liscio sulla dell'orchestra «La Danzagliera».

Serata di teatro a Tigliole: alle 21 la compagnia «Baudetta» di Villafranca presenterà al Castello la commedia brillante «Per colpa tua» di Elio Leotardi e Berruquier. Lo spettacolo nel cartellone rassegna amatoriale «E...state a teatro», ingresso libero. Si danzerà a Quarto Superiore e a Penango con il liscio da «I Ritmici». Festa per buongustai ai Carretti, con grigliata e assaggi di agnolotti, polenta peperonata e salsiccia e braciola.

A Rocchetta Tanaro si disputerà la seconda edizione della «Galoppata Aleramica», corsa equestre a pelo; s'inizierà alle 15 la sfilata in costumi medievali. La serata sarà invece animata dalla discoteca mobile di Uno Radio.

DOMANI. Una passeggiata ecologica nella riserva paleontologica partirà alle 9 da Valleandona, con pranzo finale; in serata «Bandiera gialla», Eco-logia anche a Tonco con un'altra escursione. San Grato di Castagnole Lanze offre invece, dopo le danze, un grande spettacolo pirotecnico. Danze, grigliate e agnolotti d'asino a Quarto Superiore; grigliata anche a Grana con danze e sfilata di ; a Montabone tradizionale attesa del Ferragosto con falò alle colline. Serata benefica a Rocchetta Tanaro a favore della Casa di Riposo, con molti artisti locali e l'intervento di Giorgio Conte.

FERRAGOSTO. Per questo giorno tutte le feste si riservano momenti di richiamo e di grande interesse. A Valleandona si svolgerà una a revival per i più dinamici «Bandiera gialla». Grande grigliata di Ferragosto a Tigliole con le canzoni Anni 60 dei «Musicanti d'oltre Borbore» di Asti. A San Grato di Castagnole Lanze per pranzo si farà una grande abbuffata (su prenotazione) ed in serata ci sarà liscio con l'orchestra «Piorini» ed elezione di San Grato. A Grana si danza l'orchestra di Luciano Fantino. Festa scatenata ad Incisa Scapaccino il liscio de «La nicesinas» ed elezione di Miss Ferragosto; mercoledì sarà poi eletta Miss Minigonna.

Fuori da ogni festeggiamento, Cinaglio ospiterà un'altra tappa rassegna «E...state a teatro». In scena, alle 21, la compagnia «D'la B» di Villafranca, con la commedia brillante «Drularie». L'ingresso è libero.

Carlo Francesco Conti

PISCINE

Cinque «spiagge» in città

Saranno tutte aperte le piscine della provincia per Ferragosto, cinque piccole spiagge per chi è rimasto in città. Ad Asti è in funzione la Piscina comunale in via Gerbi, che resta aperta dalle 9 alle 20; in questi tre giorni si pagherà il biglietto festivo: 7 mila lire. Poco distante c'è la Nuova Asti Lido, che in funzione fino a metà settembre; apre alle 9.30 e resta aperta fino alle 19. Oggi e martedì si paga mila lire (5 mila i bambini sotto i 12 anni); lunedì 7 mila lire. Rimarrà sempre attiva la piscina comunale di Vesime, che mantiene l'apertura pomeridiana, dalle 13 alle 19; il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire. A Nizza la piscina comunale aprirà i cancelli alle 9.30 fino alle 19 tutti i giorni; il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire. Anche lo stabilimento del Lago di Codana a Montiglio offrirà svago e refrigerio in questi giorni. La piscina rimane aperta dalle 10 alle 19.

ACQUISTI AL MERCATO

Prima di partire per le ferie

Ieri il mercato di piazza Alfieri era affollato. Molti, e giovani nella foto, ne hanno approfittato per gli ultimi acquisti per le

VITTIMA ATTENTATO

MOMBERCELLI
Giovane torinese morto per overdose

Un giovane operaio torinese, Sergio Cazzola, 21 anni, è morto venerdì sera per overdose. Si trovava nella casa di campagna dei genitori, in frazione Roetto di Mombercelli. Il giovane era arrivato poche ore prima da Torino, dove lavorava alla Pininfarina. Si è rinchiuso nel bagno e si è iniettato l'ultima fatale dose di eroina. I genitori hanno udito dei lamenti provenire : hanno cercato di entrare, la porta era chiusa a chiave. Allora sono riusciti a raggiungere finestra che dà sul cortile e ad entrare nella stanza. Il giovane era riverso sul pavimento, agonizzante. Accanto a lui la siringa e una bustina di cellophane dei residui di polvere bianca, con tutta probabilità eroina. Inutile è il trasporto all'ospedale di Nizza.

MONTEGROSSO
Inaugura il mercato coperto

Domenica agosto si inaugurerà il coperto, realizzato dal Comune in piazza della Stazione. La nuova struttura servirà, oltre che per ospitare manifestazioni commerciali, anche come sala convegni e per iniziative d'altro genere. L'inaugurazione avverrà il giorno Ferragosto.

SPORT
Un Ferragosto di gare

Molti appuntamenti sportivi oggi e domani. A Moncalvo si gioca l'attesa semifinale di tamburello a muro, tra gli aleramici e il Montemagno. A Canelli è in programma una gara regionale di ciclismo. Domani a Montechiaro d'Acqui gemellaggio tra il tamburello e il pallone elastico. a pagina 2

CINAGLIO
Una giornata dedicata all'arte

Si svolgerà domenica 20 agosto una giornata dedicata all'arte. E' in programma una mostra di pittura a tema libero con premi in denaro, libera a tutti. Si svolgerà anche un mercatino di sculture e oggetti di antiquariato. Le adesioni si ricevono in municipio.

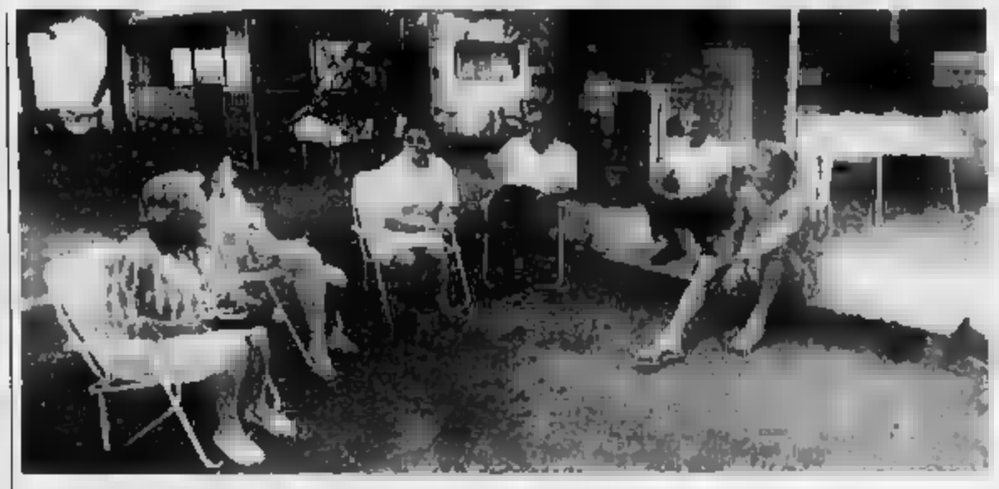
Vacanze nell'Astigiano per americani, inglesi, francesi e olandesi

Nei campeggi senza frontiere

C'è anche chi arriva in bicicletta

ASTI. Molto informati, curiosi conoscere il Monferrato e soprattutto attrezzatissimi: gli stranieri, francesi, inglesi, americani e olandesi che ogni anno fermano al campeggio «Umberto Cagnis» Valmanera. Conoscono opere di Cesare Pavese, che spesso è oggetto di studio, vogliono visitare Santo Stefano Belbo, natale dello scrittore e hanno idee chiare. Sfogliano i pieghevoli dell'Apt con attenzione, ricerca di novità.

«Sostano un giorno o due e poi proseguono — spiega Franco Testa, gestore del campeggio —.Ospitare turisti stranieri è sempre interessante. Alcuni arrivano anche in bicicletta». Il campeggio in questi giorni il gruppo più numeroso è composto da francesi: due assistenti sociali stanno accompagnando in giro per l'Italia dieci portatori di handicap. «Arriviamo da Lione — racconta Valerie, 50 anni, delle due assistenti —. Ci siamo fermati ad Asti perché collega si ha consigliato questo campeggio per la tranquillità. E' pulito e la gente è molto ospitale». Poco distante due ragazze lavano i piatti: «Abbiamo fatto un giro in città — racconta Pascale, studentessa, 22 anni —. Siamo di Nizza Marittima. Ci fermiamo per pochi giorni. La meta è Firenze».



Al camping di Valmanera. Molti turisti trascorrono la ferie e i fine settimana nel fresco e due passi dalla città

Se francesi, inglesi e olandesi scelgono Asti per far tappa, gli americani prediligono in particolar modo il campeggio di Castel Boglione, come racconta il titolare Francesco Berta: «Le Langhe e l'atmosfera suggestiva di questa zona hanno sempre colpito gli americani. Arrivano da ogni angolo degli Stati Uniti. Adesso ci sono ragazzi di Miami, della Pennsilvanya e di Boston».

Vestiti casual, zaino, scarpe ginnastica, gli stranieri apprezzano le specialità gastronomiche e i vini astigiani. Anche al camping di Agliano, in questi giorni, sono numerosi gruppi. Ma accanto alle roulotte dei turisti, non quelle degli astigiani che, da anni, scelgono Valmanera per sfuggire all'afa della città. Uno dei fedelissimi dell'Umberto Cagni, è Carlo Beltrachini, anni, ambulante: «Il segreto della mia passione per il camping di V? Gli amici, la pace e la tranquillità. Da 24 anni io mi stabilisco qui». I prezzi del campeggio astigiano sono: 3000 al giorno per persona, 2000 per la tenda e 2000 per l'auto. Nessun camping dell'Astigiano è stato per ora oggetto controlli da parte dei carabinieri del Nas, è avvenuto in altre province. Lo scorso anno era stato fatto un sopralluogo in quello di Castel Boglione, trovando tutto in regola.

Daniela Cotto

Maria Teresa Novara

Alle 9 venne trovato il cadavere di Maria Teresa Novara rapita 8 mesi prima

Quel 13 agosto di vent'anni fa

Stamane, a Cantarana, verrà celebrata una messa

CANTARANA. Il 13 agosto di venti anni fa, alle del mattino, veniva trovato in località Barbisa di Canale d'Alba, in una cascina trasformata in bunker, il cadavere di Maria Teresa Novara, tredicenne Cantarana, sequestrata e tenuta prigioniera per otto mesi da un pregiudicato che morì nel Po, a Torino, mentre si sfracellò ad una pattuglia di carabinieri. Quella di Maria Teresa, morta d'inedia, è un'allucinante vicenda della quale occuparono per mesi quotidiani italiani e stranieri, televisioni e radio.

Questa mattina, nella chiesa paese, il parroco don Giovanni Rolfo, celebrerà una messa alla presenza dei famigliari e degli abitanti della località Bricco Barrano dove vittima abitava.

La drammatica vicenda inizio la notte del 15 dicembre 1968 a Villafranca, paese a poca distanza da Cantarana. Maria Teresa, frequentava terza media era ospite durante l'anno scolastico dello zio Pasquale Borgnino, proprietario tabaccheria. Secondo risultanze di una lunga indagine, condotta giudice istruttore Mario Bozzola, attuale procuratore della Repubblica, la tredicenne venne rapita Bartolomeo Calleri, 40 anni, con la complicità di un suo amico, Luciano Rosso, 34 anni, entrambi di Torino.

I due entrati, di notte, dopo aver scalato un balcone, tabaccheria per rubare, si trovatisi davanti la ragazzina che dormiva accanto ad un ripostiglio, l'avevano imbavagliata e portata via in pigiama. I suoi abiti e le sue pantofole erano stati trovati vicino al letto. Per terra numerose impronte di scarpe insanguate.

La sua scomparsa balzò all'onore della cronaca all'alba. All'inizio si pensò ad un rapimento a scopo di lucro. Nonostante il massimo impegno degli investigatori, di Maria Teresa, per otto mesi si persero le tracce. Per tutto questo tempo tra molti colpi di scena, il giudice e alla polizia, pervennero lettere di mitomani. C'era chi giurava di aver la tredicenne in giro con un uomo a Torino, Milano, persino in e in Svizzera; invece Maria Teresa si trovava nella cascina-prigione a quindici chilometri da casa sua.

Il 5 agosto del 1969, 2 notte, Bartolomeo Calleri e Luciano Rosso, inseguiti carabinieri dopo un furto, si gettarono nel Po per sottrarsi alla cattura. Calleri annegò, il complice si salvò ma fornì generalità false vittime. Solo giorni dopo, l'imprenditore Carlo Docomo, venne a sapere giornali che il morto era stato identificato. Docomo stava costruendo alla Barbisa una strada per conto di Calleri e informò i carabinieri. Un brigadiere raggiunse cascina. Sotto il porticato trovò un mitra. Il giorno dopo (13 agosto) i militari effettuarono altro sopralluogo più minuzioso. Ad un certo momento un carabiniere entrò in una stanzone, sollevò lamiera e scoprì cunicolo. Sul fondo, su una branda, il cadavere di Maria . L'autopsia stabilì che il decesso risaliva ad appena 12 ore prima. La studentessa era morta per la fame, gli stenti, la mancanza d'aria.

Accanto alla branda anche una con la quale Maria Teresa veniva tenuta prigioniera Calleri che l'aveva soggiogata e, forse, abbandonata ad altri seviziatori. sempre negato di aver preso parte al rapimento. Ai funerali della tredicenne presero parte diecimila persone.

Vittorio Marchisio

Era ospite di «Villa Cora» a Costigliole

Indagini sulla morte di un malato di mente

COSTIGLIOLE. La magistratura torinese ha aperto un'inchiesta sulla morte, avvenuta giovedì, al Centro traumatologico di Torino, di Umberto Rolando, anni, di Castello d'Annone.

L'uomo, ospite della casa riposo privata «Villa Cora» di Costigliole (raccoglie soprattutto dimessi dagli ex ospedali psichiatrici) era stato ricoverato il 24 in seguito a gravi ustioni. Secondo quanto avevano affermato momento del fatto le due inservienti di turno, Giuseppina Miccichè e Caterina Arena, di Costigliole, «mentre camminava in cortile, Rolando, improvvisamente, si trasformò in una torcia umana. I suoi abiti avevano preso fuoco, dalla cintola in Continuava a camminare, quasi non si accorgesse di nulla».

Umberto Rolando soffriva di oligofrenia (una malattia della mente) ed era qualche anno ricoverato a «Villa Cora». Ieri, alla direzione della clinica privata, si commentava: «Rolando era solito infilarsi in tasca qualunque cosa trovasse per terra. Quel giorno evidentemente si infilò un mozzicone di sigaretta ancora acceso. Era vestito solo con una maglietta e dei pantaloni».

L'inchiesta della magistratura (ne è stata aperta su un fatto analogo accaduto una clinica di Monza) vuole appurare se in quella circostanza era stata assicurata l'assistenza necessaria e se i furono tempestivi. Affermano alla clinica: «Gli abiti incendiarono rapidamente. Intervenimmo subito e riuscimmo a spegnere le fiamme. Rolando riportò ustioni alla schiena e al torace. Casualmente c'era un'ambulanza cortile che trasportò subito il paziente all'ospedale Asti e poi al Cto. morte è però sopraggiunta per complicazioni di altra natura». [a.]

Vent'anni fa c'erano 35 rassegne, oggi ne sono rimaste appena cinque

Tempi duri per la zootecnia

Domani a Tigliole una delle poche fiere

TIGLIOLE. E' una delle poche sopravvissute in un panorama di rassegne zootecniche che, nell'Astigiano, va progressivamente impoverendosi. La trentottesima edizione della «Fiera Bovina», in programma domani, alle 9, sulla piazza del paese, si va imponendo come manifestazione «principe» per la valorizzazione e promozione della razza bovina piemontese. Davanti alla giuria sfileranno una sessantina di capi allevati secondo i tradizionali sistemi di nutrizione, a base di fieno, mais, grano. Per essere ammessi alla mostra bovina, gli animali devono superare una severa preselezione, come spiega l'assessore alla fiera, Carlo Remondino: «Mucche e vitelli vengono seguiti passo passo, durante la crescita, da un veterinario, che alla fine certifica che l'animale è sano e indenne da qualsiasi malattia e proviene da stalle non infette». Quest'anno la dotazione del montepremi è stata aumentata ad oltre 6 milioni di lire. Verranno inoltre consegnati [illegible] e riconoscimenti (molte medaglie d'oro) agli allevatori di manze, vitelli da latte, da coscia e castrati. «Ma la fiera sarà anche il punto di partenza per un programma coordinato con il Comune per la valorizzazione della piemontese, sulla base delle indicazioni contenute nella legge regionale per la carne doc» annuncia il sindaco, Giuseppe Goria.

Un «tourbillon» di iniziative, che contrasta con la crisi della zootecnia astigiana, resa più evidente dal crollo delle rassegne dedicate al bestiame. Una conferma viene dall'assessore provinciale all'agricoltura, Giuseppe Fassino: «Nei primi Anni 70 erano 35 i nuclei di selezione provinciali per il piano di miglioramento della razza bovina piemontese, che corrispondeva in pratica ad altrettante mostre bovine nei vari paesi della provincia». Adesso le rimaste si contano in pratica sulla dita di una mano: oltre a Tigliole, le più importanti sono quelle di Calamandrana (si è svolta lunedì scorso), Motta di Costigliole e Castagnole Lanze (prevista per fine mese). Ad esse si tiene inoltre, ogni anno durante i festeggiamenti patronali, Secondo, la rassegna dell'Apa (Associazione provinciale allevatori), che per numero di capi iscritti è la più grande in assoluto.

Fiera ad Asti. Le più importanti rassegne si svolgono ad Asti, Tigliole, Calamandrana, Motta e Castagnole Lanze

Il patrimonio bovino astigiano è di 104 mila capi, quali quasi 70 mila sono di razza piemontese. Quali le cause del declino delle tradizionali manifestazioni zootecniche? Risponde Fassino: «Innanzitutto ci sono motivi di ordine sanitario: molte stalle (non tutte sono censite) non hanno ancora proceduto al risanamento da tubercolosi, leucosi e brucellosi, condizione essenziale per poter ammettere gli animali alle rassegne. Ma soprattutto, continua, il numero degli molti, strutture aziendali ridotte, preferiscono lasciar perdere questa attività, giudicata poco redditizia».

Le particolari condizioni del territorio astigiano, in prevalenza collinare, sono sfavorevoli ai nuovi insediamenti zootecnici; ad incidere negativamente sui bilanci aziendali sono soprattutto i costi di produzione elevati, la meccanizzazione carente o la concorrenza delle carni d'importazione, vendute a prezzi ribassati e spesso prive di reali garanzie sul piano sanitario. Spiega Fassino: «E' importante puntare sulla qualità: per questo abbiamo deciso di contribuire all'incentivazione del risanamento con l'assegnazione di 300 mila lire (una cifra analoga viene stanziata dalla Regione) per l'acquisto di capi bovini sani destinati a sostituire quelli abbattuti perché infetti».

Dall'archivio di S. Marzano

Il severo club Buon umore

SAN MARZANO OLIVETO. Gli archivi dei piccoli Comuni sono una fonte inesauribile non solo per la «Storia» vera e propria, ma anche perché servono a ricostruire i momenti di vita quotidiana dei nostri avi. Spesso purtroppo in tempi di guerre ed invasioni molti di essi sono andati perduti, oppure sono abbandonati a se stessi nella più grande trascuratezza.

E' rimasto invece intatto quello del Comune di San Marzano che, con un lungo lavoro a cui hanno contribuito due archiviste, Piera Modico e Sandra Faccin, ha riportato alla luce e catalogato tutti i documenti della sua storia.

Ora lo scrittore acquese Egidio Colla, con l'ausilio di questo prezioso materiale e di ricerche effettuate nelle di Asti ed Acqui, sta preparando un libro sulle vicende del paese. In occasione delle recenti feste patronali è stata allestita anche una mostra, divisa per settori, a cui hanno collaborato tutti gli abitanti di San Marzano.

«Abbiamo inviato a tutti una lettera — dice il sindaco Gianni Scagliola — per chiedere fotografie, documenti e oggetti significativi del passato e moltissime persone hanno risposto al nostro invito». Hanno così rivissuto personaggi e luoghi dimenticati. Sono state ritrovate mappe del paese e dei terreni circostanti che risalgono al e c'è un elenco dei contribuenti sempre

Particolarmente belle, infatti, sono state anche premiate, alle fotografie di famiglie contadine in davanti loro cascine, e ritratti in primo piano realizzati in uno studio fotografico di Nizza di alcune gentildonne delle famiglie benestanti del paese.

A testimonianza di un passato dedicato alle c'è anche la autorizzava ai giochi d'azzardo la trattoria di Giuseppe Bardone a frazione Casevecchie, nonno dell'attuale proprietario. Degli divi comunali sono emersi anche molti manifesti patronali passate e gli atti costitutivi di un circolo del dal simpatico e invitante nome buon pero' un severo esempio si può leggere che era consentito ai di invitare per le danze «solo due ballerine per volta accompagnate dalle madri» oppure dove era «fatto divieto di nel circolo in maniche di camicia».

Enrica Carrato

L'iniziativa a Montechiaro d'Acqui

E il tamburello sposa il balun

Il campione Aldo Marello

MONTECHIARO D'ACQUI. Ogni tanto, pallone elastico (magari con la variante del bracciale) e tamburello, accomunati dalla stessa matrice sferistica, l'unità perduta. Capita, talvolta, che qualche intraprendente organizzatore di paese, nella Langa e nel Monferrato, allestisca manifestazioni che riuniscono entrambi i nobili sport degli sferisteri. Spesso sono semplici esibizioni, talvolta sfide «incrociate» tra giocatori delle due specialità, per dimostrare l'eclettismo dei singoli campioni e la loro capacità di utilizzare indifferentemente, nel colpire la sfera, il pugno fasciato e il tamburello. Ma, finora, niente e nessuno mai sancito la definitiva alleanza sportiva tra «balùn» e «tambass».

A colmare questa lacuna hanno pensato gli appassionati di Montechiaro d'Acqui, piccolo Comune delle Langa alessandrina, al confine con le province di e Alessandria. Dove, il ristorante «Da Nota», tradizionale «covo» di tutti gli amanti degli sport sferistici, ci sarà stasera particolare, dedicata proprio al «matrimonio» sportivo tra tamburello e pallone elastico. Verranno premiati giornalisti e campioni delle due specialità. Tra loro anche Aldo «Cerot» Marello, fuoriclasse del tamburello astigiano.

Spiega Pino Morino, 58 anni, di Nizza, campione del «balon» (ha giocato come terzino e spalla con i «grandi» Manzo, Defilippi, Bertola): «Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa tesa a rilanciare e promuovere i nostri sport tipici». Alla serata prenderà parte anche il presidente della Federazione italiana di pallone elastico, lo scrittore e uomo di Langa, Franco Piccinelli. Con Morino hanno collaborato all'organizzazione della serata Angelo Merlo, Maggiorino Bianchi, Ausilio Poggio, Angelo e Luigi Brunengo, Mauro Aime, Giorgio e Carlo Garrone, Eugenio Ferrero, Giuseppe Riolfo ed i titolari del ristorante «Da Nota», e Angelo Foglino.

Il programma prevede una esibizione di pallone a bracciale (specialità affine al «balon», un tempo molto praticata in Piemonte, Toscana e Marche e quasi scomparsa). Scenderanno in campo i campioni marchigiani paese di Mondolfo in provincia Pesaro.

Alle 21 verrà disputato un incontro di pallone elastico tra le quadrette Bertola-Dotta e Dogliotti-Solferino. **[f. b.]**

Tamburello, grandi sfide a Solonghello

Campioni in torneo

Il «Memorial Barioglio»

SOLONGHELLO. squadre di «frontiera» tra le province di Asti e Alessandria da oggi si confrontano per il primato in del più prestigioso di tambass, inseriti nel calendario nazionale.

Val Carrina, nell'ambito della manifestazione «Agosto '89 - Sport nella Tradizione», e'inaugura oggi allo sferisterio Solonghello il «Torneo tambourellistico degli Assi - Luigi Barioglio» che, dopo giornate di gara, si concluderà mercoledì agosto.

La competizione sportiva, promossa dall'assessorato allo Sport della provincia di Alessandria e dal Comune di Solonghello, è dedicata alla memoria dell'ex sindaco paese.

E' un appuntamento particolarmente atteso dagli sportivi perché le squadre partecipanti si presentano schieramenti rafforzati dagli inserimenti di alcuni tra i più noti campioni del tambass piemontese. Il regolamento consente infatti l'utilizzo dei migliori giocatori serie A, B e del Torneo a Muro. Per la prima volta in questa stagione si confronteranno collettivi che sinora hanno giocato in campionati diversi.

Le sei squadre sono state suddivise in due raggruppamenti. Girone A: Gabiano, Montechiaro d'Asti, Grazzano. Girone Madonnina, Monale e Solonghello.

Nella squadra del paese anche, nel ruolo capitano, il sindaco Barioglio che afferma: «Non è stato facile organizzare il torneo per la concomitanza di altri appuntamenti tamburellistici. Ci siamo comunque confermando passione che ci lega a questo sport, profondamente radicato nelle tradizioni della nostra terra. Al loro esordio in questa competizione sono il Monale ed il Montechiaro d'Asti.

Il Monale, più esperto nel gioco su campo libero, ha gareggiato quest'anno nel «Torneo a muro del Monferrato» troppi successi; avrà la possibilità di una rivincita allo sferisterio di Solonghello.

Il Montechiaro Beppe Bonanote è prossimo ad un'impresa eccezionale: promosso dalla serie C, dominando anche il campionato di B della Pipt ed è quindi candidato ad un di

Anche Grazzano, clamorosamente eliminato nelle semifinali del Torneo a Muro, è alla ricerca di una riabilitazione: schiera l'esperto Mimmo Basso.

Il Solonghello si è assicurato la presenza dei due portacolori del Montemagno, Carrea e Medesani, e (quando sarà disponibile) Cassullo dall'Erg. La Madonnina i due «assi» del Moncalvo, Ferrero e Nata, mentre il Gabiano oltre a Marello utilizzerà Dellavalle.

Ecco il programma degli incontri (si disputano tutti alle 16,30): oggi 13 agosto, Montechiaro-Gabiano; domani, Madonnina-Monale; martedì, Grazzano-Montechiaro; giovedì, Solonghello-Monale; venerdì, Grazzano-Gabiano; sabato, Solonghello-Madonnina; lunedì e martedì 22, semifinali; mercoledì 23, la

Renzo Bottero

«Tambass»

Al Moncalvo non resta che vincere

MONCALVO. Oggi, alle 17, si disputerà l'attesa di tamburello, valida come ritorno dei play off del torneo a muro del Monferrato, tra Moncalvo e Montemagno (ingresso 4 mila lire). Agli ospiti è sufficiente un pareggio per accedere alla finalissima di Calliano, in programma domenica 20 agosto. Il suo, il Moncalvo (nelle cui fila rientra Sandro Ferrero) deve invece assolutamente vincere per poi giocare tutte le chances nell'eventuale spareggio (in caso di «bella» si dovrebbe giocare a Montechiaro, campo neutro preferito dal Montemagno che ha diritto alla scelta in quanto squadra meglio piazzata nella prima fase).

L'altra finalista uscirà dal confronto, in programma dopodomani, tra Montechiaro e Vignale. Anche in questo caso i padroni di casa devono assolutamente conquistare il successo (l'eventuale spareggio verrebbe disputato a Montemagno, sferisterio più «gradito» al Vignale che ha diritto di scelta). **[f. b.]**

SPORTFLASH

CICLISMO

a gara per juniores

Un circuito da ripetersi cinque volte, con partenza da Canelli, che continua a San Marzano Oliveto, Opeasine, Mosca con ritorno a Canelli: è una gara regionale valida per il campionato italiano juniores. Il percorso è di km. «Ci i migliori del Piemonte — ha detto Vittorio Aliberti e Canellese —. Ci sono 70-80 ragazzi». Il via alle 14,30.

CICLISMO

Pagliarino va fortissimo

CANELLI. Un atleta dal «Pedale Canellese», Fausto Pagliarino, ha vinto una gara riservata ai giovanissimi che si è svolta a Cressoney. Pagliarino ha vinto con 1 minuto di vantaggio dopo essere stato in testa per nove dei 12 giri da percorrere. Il giovane ciclista canellese ha preceduto il campione valdostano. Nella categoria allievi 8° posto del canellese Daniele Ferraro.

E' PASSATO UN SECOLO

Asti, una città tranquilla con pochi furti e qualche rapina

Cento fa istituita, in Asti (contava allora 37.510 abitanti), la Corte d'assise «quale Circolo straordinario quello di Casale».

Secondo le cronache del tempo, la Corte nel 1889 dovette occuparsi di 11 cause (omicidi, tentati omicidi, aggressioni gravi). Nello stesso anno, il tribunale, trattò procedimenti (1099 sentenze). I ricorsi per il gratuito patrocinio furono 513, i fallimenti 16, le denunce o querele 1573.

E' scritto in una relazione quell'epoca dal titolo «Asti, amministrazione della giustizia, penale e civile»: «La media della delinquenza si mantiene stazionaria qualche un totale di 84 reati, dei quali un terzo contravvenzioni, ogni diecimila abitanti. Però la cifra dei recidivi è sempre elevata, avendo raggiunto negli anni il 40 per cento dei giudicati. Prevalgono numero gli condannati, in confronto degli analfabeti, e il numero delle donne delinquenti è minimo».

Un secolo fa, sempre ad Asti, il maggiore di denunce a carico di cittadini riguardavano soprattutto i reati di violenza resistenza oltraggio, buon costume, furto, lesioni personali, truffe. Un solo delitto la sicurezza dello Stato, pochissimi quelli riguardanti i danneggiamenti, le rapine, e per l'incolumità pubblica.

Anche le madie delle falsità in atti o monete in proporzione uguale nel Circondario a quella della Provincia, ma inferiori a quella del Piemonte». Dal 1890 al 1895 le cause diminuirono di circa due terzi, e di un terzo le sentenze, in quanto «le spese di giustizia rilevantis». Il Municipio comunale era in passivo e si dovette ricorrere al credito, mediante mutui, parte dei quali furono agevolati dal governo a della Cassa Depositi e Prestiti.

Secondo relazione, redatta dal professor (pubblicata dalla tipografia G. Brignolo), erano iscritti Collegio degli avvocati legali, a quello dei procuratori 23, i 2.1 notai 23.

Il numero dei reati contro le persone e di quelli contro la proprietà erano inferiori e quelli denunciati altri Circondari (oggi province) del Piemonte.

Sempre nel settore della giustizia, cento anni fa il carcere era quello via Giacchino Testa, tutt'ora in funzione. fino al 1823 era stato convento di suore, ampliato nel 1843 da re Carlo Alberto. I detenuti 47, comprese alcune donne e minorenni.

Cinque anni dopo venne costituita la Società di Patronato per i liberati dal carcere e contro l'accattonaggio.

Vittorio Marchisio

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 13 onomastici: Ippolito.
compleanni: Velleda Pallavicini, *insegnante*; Anna Grazia Aprato, *medico*; Pier Antonio Scaramozzino, *architetto*.

LUNEDI' 14 onomastici: Alfredo.
compleanni: Ottavio Riccadonna, *titolare az. vinicola*; Candido Sibona, *gioc. tamburello*; Osvaldo Mogliotti, *gioc. tamburello*; Giancarlo Pistacini, *titolare az. vinicola*; Luca Dal Pozzolo, *architetto*; Maddalena Porta, *consulente*.

MARTEDI' 15 compleanni: Miriam Borsa Gola, *terminalista*; Cesarina Arri Fornaca, *dirigente Coldiretti*; Ferruccio Balistreri, *medico*; Antonella Giulivi, *atleta*; Marzio Tumiati, *chirurgo*; Mario Magnone, *sindaco Cortanze*.

MERCOLEDI' 16 onomastici: Stefano.
compleanni: Giovanna Gado, *segretaria comunale*; Giacomo Bertolino, *farmacista*; Elio Boero, *ingegnere*.

GIOVEDI' 17 onomastici: Giacinto.
compleanni: Graziella Bosi, *dirigente Di.svi*; Elia Barbato, *medico*; Massimo Musso, *dirigente Coldiretti*; Pasquale Aasra, *pediatra*; Francesca Coppo, *farmacista*.

VENERDI' 18 onomastici: Elena.
compleanni: Paolo Risorio, *atleta*.

SABATO 19 onomastici: Giovanni.
compleanni: Cristina Vescovo, *insegnante*; Rita Barbieri, *farmacista*.

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato 26 agosto ore 22
ANTONELLO VENDITTI
In concerto - Ingresso Lire 20.000
Domenica 27 agosto ore 22
I NOMADI
In concerto - Lire 15.000
Mercoledì 30 agosto ore 22
ANNA DI MICHELE
In concerto - Ingresso Lire 10.000
Inf. e prevendite: 0141/876529

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

STASERA AL [illegible]

Lux
Chiuso per ferie

Politeama
Chiuso per ferie

Ritz
Chiuso per ferie

Nuovo Splendor
Chiuso per ferie

Collegio
Inizio 22
L. 4.000/3.000
Chi ha [illegible] Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio. Un detective in cerca ed osa vuole aiutarlo. N. V. 1h 4d' Fantastico

[illegible]
Chiuso per ferie

[illegible]

Aurora
Chiuso per ferie

[illegible]
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

Verdi
Chiamami di notte
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. [illegible] (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una cassetta testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' Giallo

Cristallo
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Splendor

TACCUINO DELLA [illegible]

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605 [illegible] tel. 833.830 [illegible] tel. 721.442 tel. [illegible] Asp 34. 827 Telefono [illegible] 20 alla [illegible]
Centro Informazione giovani Stazzanese via Colli Cerse, 1, telefono 436.384
Piscina comunale 399.1 [illegible] Comune di Asti tel. 399.399
Farmacia Bangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettrauto Giancarlo Morando, via Buozzi 63, tel. 21.57.68/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Montercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.836
Castelnuovo Don Bosco: 9878.456
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 963.176
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.061
Villanova: 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (13.30 - 8).

CARABINIERI

Asti: 50.198 - pronto intervento 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.683
Castagnole L.: 878.161.
Costigliole: 966.006
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/9.878.152
Montegrosso: 963.095
Bubbio: 0144/8.103
Villanova: 94.033.

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 7.821

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
Asti 363.558

Nizza: 7.821
[illegible] 802.505
[illegible] 80.048
Rocca d'Arazzo: 808.180
[illegible] 0144
[illegible] 999.788
[illegible] 975.910
[illegible] 961.414
Villafranca: 933.644
[illegible] 7.503
[illegible] 82.283
Castelnuovo Don [illegible] 987.6468
Villanova: 94.555

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/8.200

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 3.991
Canelli: 833.702
Nizza: 721.556
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.055
Villanova: 946.055.

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 3.991
Nizza: 721.395
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941.

GAS

Asti: 53.667
Nizza: 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

ENEL

Asti: 54.165 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni 31.866
Canelli: 833.409.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta: 590.11

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.446
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477

San Damiano: 200.164
[illegible] Lanze: 878.278
[illegible] 816.000
[illegible] 144
Montiglio: 934.200

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - Informazioni accoglienza [illegible] ca 59.200.

MERCATI

Giovedì: [illegible] Montechiaro
Martedì: [illegible] grosso, Villafranca
Mercoledì: Asti [illegible] Lanze, [illegible] Bosco, Montaldo Scarampi, [illegible] Moncalvo.
Venerdì: [illegible]
[illegible], Cocconato Costigliole

SOS SERVICE

Mobil corso Don Minzoni 68
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 28
Q8 c. Ventidcinque Aprile 27
Agip Stazione Vallenza 63
Erg piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano - Sinagoga, via Ottolenghi 8 (Tel. 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12; lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (Tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (Tel. 353 072). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Sale d'arte comunale, corso Alfieri 357 (Tel. 547.91). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massola (Tel. 39.91). Orario lunedì-venerdì 8,30-13,30. Martedì-giovedì 15,45-18.
Museo civiltà contadina Bersano, p. Dante, Nizza.

DISCOTECHE

Angelo Azzurro: via E. Filiberto 13 Asti (tel. 56.869).
Chicco: Motta Costigliole d'Asti (tel. 969.412).
Le Isole del Simbio: Montiboro (tel. 782.313).
Saint Paul: Castelnuovo (tel. 851.174).

LA STAMPA

[illegible] via [illegible]
Concessionario di pubblicità: Publikompass [illegible] via A. Zecca 3, tel. 32.222.
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 55. [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Cerrato, corso Alfieri 266; notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottone, via Cavallo 12.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.
Costigliole: Centrale, via Roma 25.
Montiglio: Sant'Anna, reg. Margherita 8.
Cortazzone: San Secondo, via per Montalia.
Villafranca: Scaletta, via Roma 63.
Montafia: Sacco, piazza C. Piccio 21.

BIBLIOTECHE

Consorziale Astense, c. Alfieri 375. Chiusa per ferie
Asti Est, via Monti 36
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Garosca 21
Asti Centro, via Fontana 2 (chiusa).
Canelli, via Roma 11

ARTE&DINTORNI

I malinconici paesaggi di Luciano Richiardi

Pur nella calda prevalenza totale dell'ocra, nei quadri di Luciano Richiardi non si sente certamente il grido del colore. Pacata, soffusa, l'atmosfera dei suoi paesaggi immerge lo spettatore nelle tenui brume della malinconia e lo conduce, tenendolo per mano, sull'intricata via dei ricordi.

Uno spicchio di cielo, una marina, una distesa di zolle dissodate, sembrano essere per Richiardi il motivo ispiratore di una lunga serie di domande sul significato dell'esistenza, alle quali egli risponde visualizzando il proprio stato d'animo, la propria esperienza che deriva dal «vissuto», sulla superficie bianca di una tela. I suoi quadri sono quasi tutti costruiti con un taglio compositivo che spinge l'orizzonte [illegible] l'alto, [illegible] nella parte inferiore del dipinto, le ampie campiture, li[illegible] della presenza [illegible] invadenti raffigurazioni, lasciano spazio per collocazioni suggerite dalla fantasia.

Richiardi risiede a Torino, ma passa gran parte della sua vita a Mondonio, una frazione di Castelnuovo Don Bosco. Le rigogliose colline dell'Astigiano, dal forte potere risvocativo di affascinanti, quanto toccanti, vicende [illegible] alimentano la vena artistica di questo narratore dall'intimo.

Qualcuno ha scritto che i dipinti di Richiardi soltanto con il tempo si aprono [illegible] tutto, progressivamente. [illegible] te vero, perché, come del [illegible] per la lettura dell'anima, le opere di un [illegible] così schivo e riservato [illegible] il nostro, contengono significati di difficile decifrazione e la loro comprensione è un processo che si protrae nel tempo, senza giungere, forse, a definitive formulazioni.

Richiardi (che è nato nel 1921) ha cominciato a dipingere all'età di dodici anni ed ha avuto tra i suoi maestri il pittore Carlo Follini, che appartenne alla scuola di Fontanesi. La sua attività divenne pubblica nel lontano 1947, quando espose per la prima volta i suoi lavori. Ora, dopo un lungo percorso artistico che lo ha visto ospite delle più importanti gallerie italiane, approda a Lonzolo, dove martedì 15 agosto verrà inaugurata una sua personale (durerà fino al 3 settembre) presso la chiesa sconsacrata di San Francesco.

A Montechiaro d'Asti, dal 2 al 24 settembre, presso i locali della Rebaudengoarte, si svolgerà «Arte Palio 1989». La simpatica iniziativa giunta alla tredicesima edizione, vede la pre[illegible] di [illegible] provenienti da tutta Italia. [illegible] lo[illegible] mitato Palio e organizzata dal pittore Ernestino Rebaudengo, intraprendente personaggio che vivacizza la vita [illegible] Montechiaro, la mostra costituisce un momento di incontro tra esperienze pittoriche diverse e di dialogo con il pubblico.

Gli artisti che intendono par[illegible] alla rassegna, [illegible] telefonare [illegible] 999.305 (0141) [illegible] nendo conto che il termine per l'iscrizione scade il [illegible] agosto.

[illegible] Mongardino, in occasione dei festeggiamenti estivi, [illegible] Calò presenta dal 17 i suoi lavori a sbalzo. Questo tipo di tecni[illegible] consente di ottenere bassorilievi [illegible] pregevole fattura e costituisce un mezzo espressivo di notevole suggestione. Sempre nell'arco [illegible] la festa, [illegible] vedere le ceramiche di Carla Roagna, Eva Mariano e Cristina Taverna.

A Tigliole e [illegible] inaugurata ieri, in municipio, una mostra [illegible] arti figurative.

Armando Brignolo

DEMARTINI E' GRANDE e offre VERI FINANZIAMENTI

il mese dei super affari

CAMERE DA LETTO
Classica completa con armadio stagionale con specchi esterni (con finanziamento-estate L. 120.200 mensili) L. 4.195.000
Moderna laccata bianca con armadio stagionale (con finanziamento-estate L. [illegible] mensili) L. 3.400.000
Classica completa con armadio stagionale (con finanziamento-estate L. 97.300 mensili) L. 3.390.000
Moderna laccata nera con armadio a porte scorrevoli, stagionale (con finanziamento-estate L. 143.100 mensili) L. 4.950.000

CUCINE
Mod. MARGHERITA laminato rovere lungh. m. 3,00 forno - piano cottura - lavello - pensili alti (con finanziamento-estate L. 74.400 mensili) L. 2.590.000
Mod. YOUNG frassino/bianco m. 2,70 completa di colonna con frigo+freezer, forno, piano cottura, lavello smaltato, cappa (con finanziamento-estate L. 97.300 mensili) L. 3.420.000
Mod. NONNA TERESA in acacia massiccio m. 2,15 completa di colonna frigo+freezer, forno rustico, piano cottura, lavello smaltato, finiture ottone, tavolo e 6 sedie (con finanziamento-estate L. 131.700 mensili) L. 4.820.000

SOGGIORNI
4 elementi, tavolo all. e 4 sedie (con finanziamento-estate L. 40.100 mensili) L. 1.395.000
[illegible]o-Basso ad angolo con tavolo all. e 6 sedie (con finanziamento-estate L. 37.200 mensili) L. 1.290.000
4 elementi alti-bianco - con tavolo e 6 sedie (con finanziamento-estate L. 41.500 mensili) L. 1.545.000

CAMERETTE
Armadio a 4 stagioni e 4 ante [illegible] cassettiera [illegible], letto, comod[illegible] scrivania con libreria e [illegible] sedie (con finanziamento-estate L. 37.200 mensili) L. 1.330.000
Soluzione a ponte, stagionale, lungh. cm. 300 con divano-letto con 2° letto (con finanziamento-estate L. 45.900 mensili) L. 1.645.000

SALOTTI
Mod. Dallas sfoderabile con divano a 3 posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 47.600 mensili) L. [illegible]
Mod. Alex sfoderabile con divano a 3 posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. [illegible] mensili) L. [illegible]
[illegible]. Montreal sfoderabile con divano a 3 posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 49.800 mensili) L. 890.000
Mod. Vera sfoderabile con divano a 3 posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 48.900 mensili) L. 1.170.000
Mod. Boston sfoderabile con divano a 3 posti + [illegible] poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 51.900 mensili) L. 940.000

ACQUISTA E SARAI ASSICURATO SU MOBILI E CASA
LA VANTE ASSICURAZIONI Gruppo d'Assicurazioni La Basilese
IVA, TRASPORTO, MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI COMODE DILAZIONI - MINIMO ANTICIPO
APERTO IN AGOSTO
DEMARTINI PROGETTA IL TUO ARREDAMENTO SENZA IMPEGNO

demartini
il mobilificio della famiglia astigiana
ASTI-STATALE PER TORINO KM.55

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
ALBA
Corso M. Coppino 9
(0173) 35.717/34
12100 CUNEO
Via 11
(0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 13 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Molti alpinisti trascorrono le vacanze nei rifugi della «Granda»

Dove volano le aquile

Vita spartana (ma c'è il telefono)

VALDIERI
NOSTRO SERVIZIO

Sono migliaia le persone che hanno [illegible] i rifugi alpini della «Granda» per trascorrere una vacanza diversa. Arrivano [illegible] ogni parte d'Italia e anche [illegible] l'estero. Per più [illegible] un aspetto sono ferie «alternative»; sop[illegible] tutto si vive per qualche giorno lontano dai grandi alberghi e dal caos tipico delle [illegible] nei centri turistici. E il soggiorno [illegible] rifugi consente, [illegible] chi è appassionato di escursionismo ed [illegible] sensibile alle bellezze paesaggistiche e ambientali, di fare un'esperienza stimolante.

I rifugi [illegible] i bivacchi nel Cu[illegible] sono circa [illegible] trentina, sparsi sulle Alpi Marittime e Cozie, in particolare nel Parco dell'Argentera, dove i turisti possono ancora incontrare le aquile reali.

La Cooperativa guide alpine delle Alpi Marittime mette a disposizione sei attrezzati rifugi. Sono [illegible] proprietà del Cai, ma la gestione [illegible] affidata alla cooperativa stessa. Nella valle Gesso ecco il Genova (2015 metri di altitudine, [illegible] posti letto), il Que[illegible] (2388 metri, [illegible] posti), il Bo[illegible] (2453 metri, [illegible] posti) [illegible] il Pagari (2650 metri 30 posti). In Valle Stura c'è il Laus (1910 metri, 78 posti). [illegible] Valle Stura alla Valle Tanaro dove [illegible] punto di riferimento per gli alpinisti è il Savona (1600 metri, [illegible] posti).

Per arrivare ai rifugi prima si percorrono strade carrozzabili, poi si prosegue a piedi: 4 ore e mezza di cammmino per il Pagari, 3 ore [illegible] il Questa, [illegible] [illegible] il Bozano, un'ora [illegible] mezzo per il Genova, Laus e Savona.

I prezzi: 13 mila per il pernottamento, 30 mila per la mezza pensione, [illegible]0 mila per quella completa. Prima di [illegible] tersi in viaggio è meglio telefonare alla sede cuneese della cooperativa (0171-66.965) [illegible] direttamente ai due rifugi già collegati: [illegible] (0171-978.138), Bozano (0171-97.361). C'è ancora disponibilità per la villeggiatura settimanale; più [illegible] la, invece, [illegible] per [illegible] fine settimana.

Ma il panorama cuneese dei rifugi non [illegible] esaurisce qui. Nel parco naturale dell'Argentera, altri punti di riferimento per gli appassionati [illegible] montagna [illegible] il Soria, [illegible] Remondino, [illegible] Morelli, [illegible] Gandolfo, [illegible] Barbero, il Livio Bianco.

In Valle Po ecco il rifugio Sella (2640 metri), il Vittorio Giacoletti (2760), mentre in [illegible] Varaita il Gagliardone (2450) [illegible] il Vallanta (2430), a duecento metri uno dall'altro.

[illegible] Monregalese gli escursio[illegible] possono raggiungere il La Palma [illegible] metri), [illegible] Mattolo-Castellino (1740), il De Giorgio (1760).

Gianni De Matteis

Vacanze ecologiche con 50 mila

Il rifugio «Trofarello», al confine fra le alte valli Crana e [illegible], conferma [illegible] [illegible] possibili vacanze ecologiche, spendendo poco. [illegible] struttura appartiene alla comunità parrocchiale di Trofarello, ed è stata costruita otto anni fa per consentire [illegible] villeggiatura ai ragazzi e alle famiglie che [illegible] hanno tempo o i [illegible] per le [illegible] nelle località [illegible] più conosciute. L'iniziativa ha [illegible] [illegible] grazie alla collaborazione del Comune [illegible] Castelmagno, che ha affittato cinquemila metri [illegible] [illegible] a 2300 metri di quota. [illegible] Regione che ha concesso un contributo, [illegible] soprattutto per l'impegno [illegible] tanti volontari che [illegible] dotato il rifugio di acqua potabile ed energia elettrica. Da metà giugno a fine agosto, centinaia di ragazzi e decine di adulti salgono [illegible] pianura al rifugio per vacanze settimanali. Dice don Giovanni Griva, parroco di Trofarello: «Siamo grati ai sacerdoti e alle persone che hanno lavorato prima di noi nella zona per averci donato una struttura per le vacanze che molti ci invidiano». Il rifugio si raggiunge dal santuario di San Magno, ma si può arrivare anche dalla valle Maira superando il Colle Esischia. Poiché non [illegible] devono sostenere spese per il personale [illegible] nemmeno per la manutenzione, svolta da volontari, [illegible] retta [illegible] [illegible] settimanale al «Trofarello» è concorrenziale: 50-60 mila, tutto compreso.

Un mese dopo la frana dalla parete Nord

Al Viso più in fretta

Sistemato il sentiero

CRISSOLO
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri [illegible] rifugio Sella, [illegible] [illegible] parete Nord del Monviso dove esattamente un mese fa si era [illegible] una frana di enormi proporzioni, [illegible] raggiungibile con più facilità e maggior sicu[illegible]. Grazie al lavoro [illegible] quaranta alpini del battaglione [illegible] di stanza a Saluzzo, dei volontari del [illegible] alpino [illegible] di operai del Comune di Crissolo, il sentiero che conduce al rifugio [illegible] stato rimesso [illegible] nuovo. Adesso al posto delle rampe mozzafiato ci sono lunghe serpantine che consentono [illegible] superare i tratti più ripidi del [illegible] tiero con minor fatica e tutto il fondo [illegible] stato consolidato. Sono state realizzate robuste massicciate in pietra: un lavoro pre[illegible] e utilissimo che [illegible] tirà innanzitutto [illegible] svolgimento di due grandi appuntamenti nell'Alta Valle Po: il concerto di musica classica [illegible] rifugio Sella, [illegible] protagonista, domenica [illegible] agosto, [illegible] violinista Bruno Pignata e, sette giorni dopo, il terzo «Giro del Viso», una delle più importanti [illegible] [illegible] montagna del Piemonte.

Non solo l'intervento degli alpini [illegible] dal capitano Ciocca consentirà di utilizzare il sentiero anche nel tardo autunno e in primavera: sono stati infatti eliminati i tratti più ripidi che avrebbero potuto [illegible] re pericolosi [illegible] [illegible] del ghiaccio e dal gelo.

[illegible] a un [illegible] esatto [illegible] crollo della frana staccatasi dal ghiacciaio del Coolidge le prospettive per l'Alta [illegible] Po sono meno pessimistiche.

Spiegano a Crissolo: «Subito abbiamo pensato a [illegible] brutto colpo per [illegible] [illegible] economia proprio in un momento in cui stiamo unendo [illegible] forze per ten[illegible] il rilancio turistico [illegible] [illegible]. E come poteva [illegible] diversamente? In un colpo solo [illegible] stato cancellato quasi del tutto il lago di Chiaretto, sconvolto [illegible] paesaggio montano, scomparso per metà il ghiacciaio pensile del Canalone Coolidge. Non so[illegible]: lo smottamento aveva [illegible] volto oltre [illegible] chilometro del vecchio sentiero che da Pian del Re porta al Rifugio Quintino Sella, campo base per le salite al Monviso e posto-tappa della Grande Traversata delle Alpi che da alcuni anni richiama folle di escursionisti nella [illegible]. E invece la frana ha avuto l'effetto contrario: molti appassionati di montagna, [illegible] anche semplici turisti, sono saliti fin quassù per rendersi conto di persona che [illegible] [illegible] accaduto».

[illegible] che l'effetto curiosità sta scemando, ecco l'importante intervento sul vecchio [illegible] tiero che consentirà non solo di raggiungere la parete Nord del Viso, ma anche di realizzare [illegible] manifestazioni in cantiere: «Sia il concerto al rifugio Sella sia il Giro del Viso sono due appuntamenti che ormai richiamano nelle ultime domeniche di agosto centinaia [illegible] persone [illegible] Alta [illegible] Po — concludono a Crissolo —: perdere [illegible] simile [illegible]casione sarebbe stato davvero un duro colpo per la nostra [illegible] nomia».

Pier Luigi Rudari

Fratelli di Sommariva feriti a Sanfrè

Bande rivali due accoltellati

[illegible] Una «faida» tra [illegible]ovani di paesi diversi, come ai vecchi tempi: prima [illegible] qualche parola [illegible] troppo, ventiquattr'ore dopo [illegible] che [illegible] coltello, qualche goccia di sangue, l'arrivo [illegible] carabinieri che ar[illegible] [illegible] responsabili.

[illegible] accaduto l'altra sera a Sanfrè. L'arrestato [illegible] Rocco Politanò, [illegible] anni, nato a Polistena in provincia di Reggio Calabria, abitante a Sanfrè in vicolo [illegible]lla Misericordia 6. [illegible] [illegible] lui a ferire, per fortuna in modo non grave (la prognosi è rispettivamente di [illegible] settimana [illegible] di un giorno) Angelo Barillaro, di 21 anni, e sua sorella Graziella, di 18, entrambi [illegible] e Som[illegible] Bosco.

Oltre che di lesioni personali volontarie aggravate, [illegible] Politanò [illegible] anche accusato di porto abusivo di un coltello [illegible] tipo non regolamentare.

Avrebbe dovuto [illegible] processato con rito direttissimo dal pretore [illegible] Bra, [illegible] siccome le parti [illegible] hanno ritirato la querela il dibattimento si terrà più avanti, con il rito ordinario, [illegible] il giovane [illegible] [illegible] in libertà.

Ancora [illegible] accertare, ma probabilmente molto banali, i motivi della lite: [illegible] che tra i due gruppi [illegible] quali appartenevano l'accoltellatore e gli accoltellati ci sia una rivalità attribuibile a ragioni di «campanile» o comunque [illegible] «affiliazione» [illegible]'u[illegible] [illegible] all'altra «banda», proprio come succedeva cinquant'anni fa, quando nelle sale [illegible] ballo si giovanotti di Sommariva era vietato corteggiare [illegible] ragazze [illegible] Sanfrè e viceversa.

Stavolta il gruppo sommarivese commette l'«imprudenza» di farsi vedere due sere di [illegible] guito in giro per Sanfrè: la prima volta lo scontro con i locali [illegible] solo verbale, la seconda qual[illegible] [illegible] perde [illegible] testa. Potrebbe risolversi a cazzotti e invece finisce [illegible] due ragazzi al pronto [illegible] colpiti, sembra, prima lui e poi lei, che [illegible] [illegible] proteggere il fratello. «Mi guardava fi[illegible]: così Rocco Politanò avrebbe giustificato la coltellata vibrata [illegible] Angelo Barillaro.

[g. n.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Concerto alla [illegible]

Oggi alle 17 nella Certosa delle Valle Casotto è in programma un [illegible] diretto [illegible] [illegible] Leonardo Gasparini. Si esibirà la «Sinfonietta di Venezia», [illegible] orchestrale d'archi composto [illegible] venticinque elementi. Il repertorio della «Sinfonietta» prevede soprattutto musica barocca del primo Novecento e brani poco conosciuti del Novecento.

[illegible]
BEINETTE
[illegible] Esce di strada con l'auto: [illegible] grave

Un giovane muratore di origine francese, Jean-Mari Eliana, [illegible] anni, abitante a Chiusa Pesio, regione Morté 5/b, è rimasto ferito gravemente per un incidente avvenuto sulla provinciale per Chiusa Pesio, all'altezza [illegible] lago [illegible] Beinette. Il muratore, [illegible] guida di una «Renault 21», nell'affrontare una curva, per [illegible] che stanno accertando i carabinieri [illegible] nucleo radiomobile di Cuneo, ha sbandato [illegible] [illegible] finito fuori strada. Il giovane ha riportato trauma cranico, la frattura della gamba [illegible] e ferita alla testa. E' ricoverato all'ospedale «S. Croce» con prognosi riservata.

[illegible]
[illegible] Il pullman si scontra sotto la ferrovia

Il pullman che [illegible] 7 [illegible] 20 agosto svolge il servizio sostitutivo [illegible] trasporto tra Ceva e [illegible] per la sospensione temporanea delle corse sulla line[illegible] che collega le due località della Val Tanaro, è [illegible] coinvolto in un incidente. [illegible] è scontrato con una «132», proprio [illegible] [illegible] ponte ferroviario, [illegible] vicinanze dell'abitato di Ormea. [illegible] è rimasto ferito; bloccato per un'ora, invece, il traffico.

[illegible]
[illegible] Isola pedonale per il mercatino

In occasione dei festeggiamenti [illegible] [illegible] Pietro s'inaugura [illegible] in via Battisti, trasformata in isola pedonale, il «Mercatino delle pulci», rassegna dell'usato che proseguirà fino a domani. In [illegible] sono in programma danze. [illegible]ni sera alle 21,30, sempre in via Battisti, ci [illegible] uno spettacolo di fuochi artificiali.

[illegible]
[illegible] Si corre il «cross dei camosci»

[illegible] disputa stamani (il via alle 8 da piazza Marconi) [illegible] [illegible] dei camosci», marcia podistica libera a tutti che si snoderà su sentieri [illegible] montagna per un totale [illegible] dieci chilometri.

[illegible] [illegible] **BELBO**
[illegible] Incendio al «Didì»: altre indagini

Continuano le indagini dei carabinieri per l'incendio della discoteca «Didì» [illegible] [illegible] Stefano Belbo. Dopo il fermo, convalidato dai magistrati, di Corrado Bella, 44 anni, di Como, sorpetato di essere uno dei responsabili dell'incendio, gli inquirenti hanno fermato un'altra persona, di cui [illegible] [illegible] fornite le generalità, che però è stata rilasciata dopo l'interrogatorio.

CONTRADA MONDOVI'

Quattro passi nel centro storico

L'antica Contrada Mondovì, con la sinagoga e [illegible] bella chiesa di San Sebastiano, è tra le [illegible] preferito da chi compie [illegible] passeggiata [illegible] cuore della «vecchia» Cuneo

Quasi deserta, la città [illegible] i suoi «tesori» d'arte, gli angoli di storia, i viali

L'immagine nascosta di Cuneo

Ma il Comune fa poco perché i turisti la scoprano

CUNEO. Agosto, molti cuneesi sono in giro per il mondo e [illegible] [illegible] — quasi a premiare chi è rimasto — esplode in tutta [illegible] [illegible] bellezza, torna cordiale e ordinata, in certe [illegible] e in certi angoli ritrova i silenzi, [illegible] odori e i colori [illegible] un tempo.

E' il mese della «rivincita» per i viali e i giardini tanto maltrattati che ora offrono ge[illegible] ospitalità a chi non può andare in villeggiatura; per il vecchio centro che offre i suoi tesori d'arte, i [illegible] angoli di storia alla curiosità dei forestieri. [illegible] Francesco, Sant'Ambrogio, il museo, la Cuneo [illegible] e quella barocca, quella degli assedi, [illegible] napoleonica e la [illegible] volarda.

E' questa la città che vogliono vedere i turisti, siano italiani o stranieri. Scendono dai pullman o dalle auto e si inoltrano nelle stradine del [illegible] storico, cercano quello che è rimasto dei primi portici in pietra, [illegible] con[illegible] Mondovì, il ghetto, la sinagoga, l'antica San Sebastiano.

Si fa qualco[illegible] per incoraggiare e facilitare le visite di questi ospiti? Poco in verità. Le indicazioni su edifici e monumenti sono [illegible] a sommario, molte porte [illegible] [illegible] [illegible] inoltre camminare sull'acciottolato delle stradine con scarpe legge[illegible] [illegible] [illegible] agevole: non [illegible] pochi quelli che rinunciano dopo i primi passi: un'occasi[illegible] persa per la Cuneo vecchia.

[illegible] Comune [illegible] certo grandi progetti per rivitalizzare il centro storico, forse andranno a buon fine e tra qualche anno si vedranno i frutti. Nell'attesa però la Cuneo di via Roma potrebbe anche morire.

[illegible] gli abitanti della [illegible] [illegible] hanno capito e incominciano a muoversi [illegible] direzione giusta: discutono il loro problema in assemblee [illegible], propongono iniziative, creano occasioni di incontri.

Due episodi avvenuti in que[illegible] prima mezza estate dimo[illegible] che basta un po' di fantasia per ridare entusiasmo alla gente e risvegliare l'amore per il proprio angolo di città. Il penultimo sabato sera di luglio [illegible] abitanti [illegible] via Mondovì, i negozianti, gli antiquari [illegible] si sono appropriati dei portici [illegible] [illegible] marciapiedi, hanno improvvisato tavolato, con una chitarra han[illegible] fatto musica e gru[illegible].

Un quadro [illegible] altri tempi, addirittura di un'altra città. [illegible] re si era nel vecchio e snobbato [illegible] storico di Cuneo. Il pretesto veniva dalla mostra-mercato dell'antiquariato organizzato nell'ambito di «Tuttinpiazza» che quest'anno si è presentata con il suggestivo titolo di «Notturno antico». Bastarebbe quella spontanea serata a de[illegible] [illegible] il successo dell'ormai tradizionale manifestazione estiva.

L'altro episodio di entusiasti[illegible] [illegible] partecipazione [illegible] centro [illegible] rico lo aveva vissuto la sera di [illegible] Giovanni per un «in[illegible] [illegible]to dal comitato [illegible] di recente per il rilancio dei vecchi quartieri [illegible] [illegible] [illegible]. Gli [illegible] tanti si erano raccolti sul viale del corso Giovanni XXIII e [illegible] [illegible] pra[illegible] all'aperto, balla[illegible] e danzato sino [illegible] tardi. Vicini di casa [illegible] magari si ignoravano da anni finalmente si erano ritrovati per trascorrere qualche ora insieme, salutarsi, parlarsi.

La gente, forse stanca di vivere isolata e chiusa, sente nuovamente il bisogno di comunicare e di partecipare, di trovarsi e solidarizzare, di unirsi per salvare la propria città? Se così fosse, se davvero questo volessero significare le due magiche serate di questa mezza estate, allora la rinascita del centro storico sarebbe sicura.

[illegible] [illegible]

Nei prossimi tre giorni la «Granda» offre tante occasioni di svago e divertimento in paesi e borgate

E per Ferragosto andiamo a...

Sette itinerari alla riscoperta di tradizioni e folklore

CUNEO E VALLI

Numerosi gli appuntamenti nelle vallate del Cuneese per il weekend di Ferragosto. A Demonte stasera alle 21, nel parco Borelli, Sergio Berardo, Dino Tron e il gruppo l'Oula proporranno brani della tradizione occitana. In frazione Forani di Aisone, stamani alle 10,30 prenderà il via dal piazzale della chiesa la corsa podistica competitiva denominata «Camping il castagneto». Nel pomeriggio giochi popolari e una gara di tiro alla fune.

Valle Stura Valle Maira dove alle 17, sul ponte «del Diavolo», il «Nuovo ottetto piemontese» presenterà musiche Rossini, Krommer e rt. Per il Ferragosto accoglienza oggi alle 14,30, all'albergo «Londra», ci alle bocce, domani alle 19 gran polentata.

Sempre in Val Maira, nella frazione Preit di Canosio, oggi alle 16 è in programma la rievocazione storica Badia di S. Lorenzo; interverrà la banda musicale Moretta. alle 11, in località Rocca a, sarà celebrata la messa in ricordo degli alpini uccisi una valanga nel 1937.

di Rocco e flaccolata martedì a Pasio; i festeggiamenti patronali proseguiranno anche il giorno dopo. [g. fe.]

NEL SALUZZESE

A Melle la «Sagra (umin» presenta sino a martedì i dolcetti latticini. A Paesana ledì «Festa del turista» nella spiaggetta sulle rive del Po e giovedì la spiritosa «mangialonga». A Oncino, da domani a martedì ci saranno giochi e balli che culmineranno nell'elezione di «Miss Estate». A Ostana, oggi, raduno degli alpini in borgata Villa; da domani e sabato si disputeranno nelle frazioni le «Ostaniadi», giochi senza frontiere che si concludono la «Festa . Da oggi a festa dell'Assunta a Sanfront, con mostra sui dipinti di Giovanni Borgna e giochi. [a. ge.]

ALBA E LANGHE

A Sinio oggi pomeriggio giochi per i bambini e, alla sera, danze sotto il con el Roeris. Domani si disputerà un quadrangolare di pallone elastico alla pantalora e alla sera teatro dialettale con la compagnia di Sinio. A Torre Bormida oggi alle 8,30 corsa campestre e al pomeriggio caccia al tesoro. Alla sera si balla «I Valbormida». Serate musicali oggi, domani e martedì anche a Serravalle Langhe per la festa dell'Assunta. A Feisoglio dove sono aperte mostra fotografica sulla vita e sulle opere di Beppe Fenoglio ed una intitolata «Frati e merletti: i lavori delle nonne», si balla tutte le sere. al santuario della Madonna degli Angeli concerto di musica classica l'Insieme cameristico di Torino. A Castellinaldo si inaugura oggi la Segra del pesco. Martedì ci il tradizion ballo in maschera fuori stagione. Oggi di La Morra benedizione dei trattori e macchine agricole. Alle 17 marcia non competitiva i vigneti. Martedì appuntamento con l'orchestra di Claudio Casadei. A S. Stefano Belbo ci sarà oggi il mercatino delle pulci e una sfilata trattori d'. Alla sera festival internazionale di danze latino-americane con la partecipazione di ballerini . Domani jazz Hengel Gualdi. [a. a.]

BRA E ROERI

Cascina del Bosco, frazione Bra, oggi alle 14 gara alle bocce; domani, pomeriggio dei ragazzi, martedì alle 18 incontro di calcio. Una nutrita serie di gare (a freccette, alla bocce, al punto) è in programma tra oggi e mercoledì a Roreto di Cherasco, dove domani e dopodomani (ore 21) si con l'orchestra «Music 85». Un ballo , anche la frazione Foresto di Cavallermaggiore. A Monforte oggi mercatino delle pulci e rubavecchia, alle 17,30 camminata tra le vigne della zona. [g. n.]

MONREGALESE

Mostra dell'Artigianato a Mondovì, sagra delle Raschera a Frabosa Soprana, balli e sport a Garessio, giochi e danze a Roccaforte. La manifestazione di maggior prestigio è quella che si svolge nel quartiere alto di Mondovì, a Piazza. Artigiani e antiquari da tutta provincia espongono manufatti e oggetti artistici nei locali che si affacciano sul «salotto di Mondovì». L'ingresso è gratuito. La rassegna si concluderà martedì sera.

Per lunedì sera a cascina Zucco, località Breolungi di Mondovì, è previsto il sesto appuntamento del «Festival musico-gastronomico». esibirà gruppo «Blowzabella». Per informazioni telefonare allo 0174-46.287.

Frabosa Soprana martedì accoglierà i malgari che scenderanno dagli alpeggi per presentare, far assaggiare e vendere la loro produzione di formaggio . In programma una polentata, sfilate folkloristiche l'assegnazione premio «fedeltà Frabosa» presentatore Gambarotta. Roccaforte oggi e domani giochi e danze in frazione Dho. Lisio propone rassegna cinematografica del «fantastico e dell'ossessione» domenica, lunedì ledì. A Garessio martedì gara di Trial internazionale. [g. m.]

SAVIGLIANO

Appuntamento in due frazioni per il Ferragosto dei saviglianesi: Cavavere e a Sanità. prima il programma propone per oggi, alle 18, giochi popolari per bambini e ragazzi e per domani, e cominciare gara bocce per ragazzi fino a 16 anni. Martedì, gi di Ferragosto, giocherà la classica sfida tra scapoli e ammogliati, con inizio alle 15,30. Poi, alle 21, dell'amicizia in s. Alla Sanità, oggi, sono di scena i ciclisti. Organizzato corre circuito Sanità-Solere-Palazzo-Mare da ripetersi quattro volte trofeo «Dino Guerra» per esordienti. via alle 15. [p. b.]

FOSSANO E PAESI

La frazione Crava di Rocca de Baldi festeggia oggi San Magno. A mezzogiorno dopo la Messa e la processione ci sarà la benedizione auto e dei trattori. Al pomeriggio due appuntamenti sportivi: una corsa ciclistica per amatori (il via alle 14) e gara alle bocce. Alle serata musicale.

Domani 16 in poi i ragazzi paese saranno impegnati in un'edizione ridotta «Giochi senza frontiere». Alla sera «I bal 'd S. Magnot». Martedì di anni passati», tuffo nella de Baldi ieri, con un esposizione premi fotografie.

Le immagini, che debbono ritrarre angoli caratteristici borgo, vanno presentate entro dieci del mattino. Al pomeriggio giochi popolari per grandi e ragazzi, seguiranno una serata musicale e la premiazione dei vincitori del concorso.

Si concluderà oggi a Margarita i festeggiamenti per San Magno promossi dal Comitato manifestazioni. Alle prenderà il via un pallone elastico alla pantalera. al margaritesi, mentre nel pomeriggio, alle 15, disputerà una gara di motocross. Fino sera, in piazza Marconi, proseguirà il Festival della birra, che ha riscosso notevole successo. [g. fe.]

Percorsi artistici ed enogastronomici le colline dell'Albese

Nel castello che ospitò Pellico

Restaurato il vecchio maniero di Novello

NOVELLO. Scriveva Gino Giordanengo, poeta e cunese: «Novello un paese da dipingere, da gustare, da scoprire, un luogo per una sosta, un ricordo, una nostalgia». E i motivi per dare ragione poeta molti. Il paese c'è un castello ottocentesco che ricorda l'atmosfera wagneriana, tante le vigne che scendono verso il Tanaro.

E Novello, metri di altitudine, questa prima metà d'agosto c'è sempre festa e allora vale la pena fare una gita. Uno degli appuntamenti di oggi è la Fiera delle meraviglie, che propone e giocolieri.

Molto accogliente l'hotel Barbabuc, in stile. Si può poi pranzare nell'omonimo ristorante. menù è di raffinata tradizione langarola, la selezione vini.

Il nucleo centrale di case questo paese antico e l'emblema storico è rappresentato dalla torre medioevale orologio, che quasi si ergeva isolata a dominare la cerchia dei bastioni e costituiva con il suo arco gotico un passaggio le due zone abitate. E ora torre poggia il fianco parrocchiale di S. Michele, costruita sul finire del diciottesimo secolo su progetto dell'architetto monregalese Francesco Gallo; già ispirata al gusto neoclassico. Da vedere anche la chiesa di Giovanni, un gioiello barocco (1750-1756). questa chiesa è spesso sede di concerti di musica classica.

Novello diceverno, un paese da dipingere che trovato un straordinaria umanità e bravura che lo ha immortalato in struggenti acquerelli: Cresto Tarditi.

Proseguendo poi per la via principale, oltre il Municipio trova al castello progettato dall'architetto doglianese Schellino, costruzione che quale fu ultimata nel 1880. Sorge sui resti di quello mediov che fu marchesato dei Del Carretto; l'opera si pone in linea l'atmosfer revival del gotico che influenzò l'Europa e l'Italia.

Qui la proprietaria di allora, signora Sara Nigra, teneva, all'inizio del Novecento, un animato salotto culturale frequentato anche da Silvio Pellico. Dal Diego Vietti, attuale proprietario, l'ha trasformato in ristorante-albergo con centinaia di coperti.

A palazzo Sant'Anna, anticostruzione tardo gotica, c'è un'enoteca dove alestite rassegne importanti. Si può acquistare un distillato di vinacce: brandà Novello robusta e tempo delicata grappa locale.

Lasciando Novello, vale la pena puntare sulla vicina Monchiero alta per visita che fu di Eso Peluzzi, noto pittore che operò per molto po qui, ri nel 1985. La moglie vi accompagnerà nella chiesa-museo che custodi alcune delle più importanti opere del maestro e che sede ogni un violino in ricordo Eso.

Claudia Ferraresi

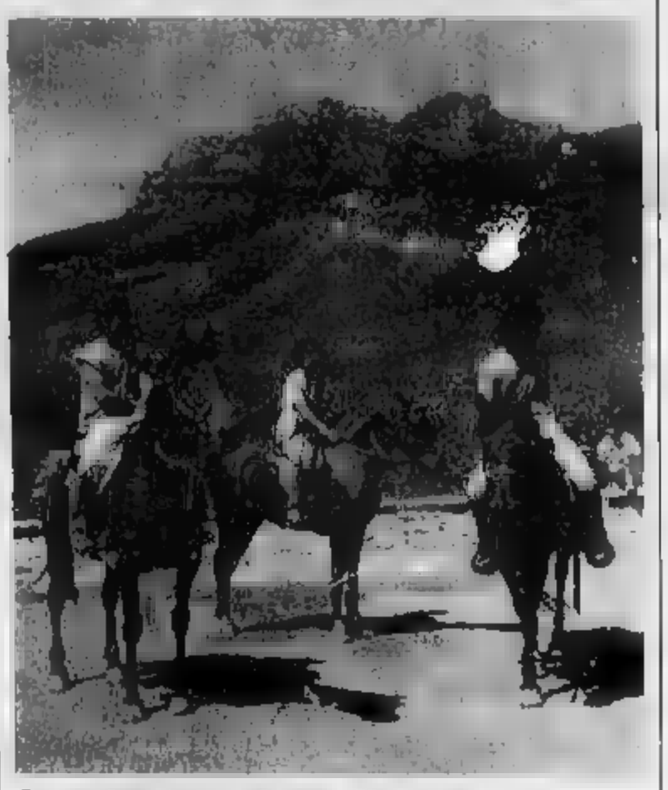
CONTADINI PREMIATI

Fedeli alla terra di Langa

Nel giorno dell'inaugurazione della festa di Ferragosto, Novello non dimentica i suoi anziani e si stringe intorno a coloro che hanno dedicato tutta la vita al lavoro nei campi. Il premio «Fedeltà alla terra» sarà consegnato oggi, alle 10, a cinque donne e due uomini che hanno raggiunto gli anni e sono sempre rimasti a lavorare queste colline. Maria Grazia Giachino, presidente della Pro lo dice: «Il premio istituito decina di anni fa per offrire un riconoscimento a tutti coloro che, spesso grandissimi sacrifici, hanno dedi la loro vita all'agricoltura».

I premiati di quest'anno sono Maria Rosa Barruti, Giovanna Campogrande, Anna Ferraro, Luigia Pira, Maria Maddalena Tarditi, Alessandro Musso e Filippo Evaristo Tarditi. in un grande attaccamento a Novello e alla campagna, ciascuno essi spalle spesso curiose, segnate dalla fatica e dal sudore, quando la era più duro quanto lo sia oggi. Questi sette protagonisti della storia contadina di Novello vanno ad aggiungersi ai premiati degli anni. Con una cerimonia semplice, carattere con l'indole schiva dei contadini di Langa tante volte descritta nei romanzi Pavese e di Fenoglio, i novellesi hanno voluto dedicare loro momento forse più significativo dell'intera festa d'agosto.

AVVENTURE SULLE ALPI



Cavalcate a duemila metri

molti i turisti ci è hanno scelto di trascorrere vacanze in sella a un cavallo. Enti pubblici e privati hanno aperto maneggi in varie località. Nella foto un gruppo giovani a passeggio in Valle Grana

Felice Bertola si presenta a Ceva con un bilancio disastroso nove sconfitte consecutive Oggi il riscatto!

NUOTO

Un record nazionale e nove medaglie

titoli tricolori e due medaglie d'argento sono stati conquistati dai sei nuotatori «Granda» che hanno ottenuto i tempi limite ammissione ai campionati italiani delle categorie giovanili di Roma. Cristiana Giordano la reginetta tra le juniores: ha vinto 100 rana, misti, staffetta 100 stile libero e 4 100 mista (con la Safa Torino), stabilendo (in quest'ultima prova il italiano, noi misti ha conquistato l'argento. Vacchetta ha vinto i ragazze; Fabrizio Civallero i 100 cadetti e l'argento nei rana; Ilaria ha chiuso all'ottavo posto nei rana cadetto, le saviglia Danila Baravalle e Eleonora Dominici si sono piazzate fra le prime quindici. «Per il nuoto della provincia e per la società Cuneo Nuoto, Nuoto Cuneo e Swimming Savigliano — dice Enzo Lotti, delegato Fin — è un bilancio straordinario e per tutti gli sportivi un motivo soddisfazione».

Dutto confermato presidente Fin

Lorenzo Dutto è stato riconfermato guida del motociclismo cunese per il prossimo quadriennio olimpico. Ex pilota di motocross e dirigente di club, da due anni guida la Federazione cuneese che sta attraversando un periodo molto positivo e vanta piloti come il cebano Alex Puzar, il più bravo conduttore italiano nel cross, l'albese Gianni Bosio promessa della velocità e il verzuolese Erik Bonaventura fra i migliori in campo nazionale nel trial. Intanto il giovane saluzzese Paolo Radosta, del Mc Drivers Cervasca, ha conquistato il titolo di campione piemontese cadetti di cross, classe 250 cc, con una Yamaha preparata da Oscenda di Busca. Ha disputato l'ultima e decisiva prova, a Mirabello Monferrato.

Oggi penultima giornata del campionato di serie A di pallone elastico

Bertola, è vietato sbagliare

Una sconfitta a Ceva pregiudicherebbe la salvezza

CUNEO. Il campionato di serie A pallone elastico, giunto alla penultima giornata della prima oggi sconti delicatissimi soprattutto in chiave retrocessione.

La formula del torneo adottata in questa stagione si sta rivelando sempre più azzeccata dal momento che anche in questa fase, apparentemente di studio in viste degli attesissimi incontri dei playoff, nessun incontro appare scontato e tutti i giocatori, anche quelli già sicuri dell'accesso alla fase successiva, devono dare il massimo per occupare una posizione migliore e garantirsi un cammino più agevole negli scontri diretti.

Sono quindi parecchi gli incontri di grande interesse che la giornata propone. Per quanto riguarda la coda della classifica c'è grande bagarre per evitare le due ultime posizioni che condannano alla serie B.

I candidati sono ancora quattro: Bertola, Il, Barruti e Vacchetto oggi le possibilità di migliorare sensibilmente propria situazione oppure compromettersi in modo definitivo.

Felice Bertola, ad esempio che giovedì al Mermet di Alba sconfitto da Pirero sorfanoi a sorpresa di Voglino, giocherà a Ceva contro Rosso II che ha gli stessi punti (cinque) in classifica.

I cebani, lo hanno dichiarato già domenica scorsa dopo la preventivata sconfitta di Canale con Aicardi, vorranno tutte le loro carte sulla gara di oggi per conquistare il punto che vorrebbe dire salvezza. Anche Bertola vuole vincere, ma la prestazione opaca fornita giovedì contro l'incerottata Taggese non induce i dirigenti albesi all'ottimismo.

Gli altri due candidati alla retrocessione avranno altrettanti impegnativi incontri casalinghi: Vacchetto riceverà a Cuneo Dogliotti, mentre, a Belbo, Barruti se vedrà con).

Sulla carta i confronti sono favorevoli alle formazioni ospiti, a meno che il pericolo della retrocessione non stimoli i padroni di casa ad un impegno estremo.

A Cuneo, nell'impianto di piazza Martiri, Vacchetto e Balmonte, opposti a Dogliotti e Solferino, non possono aspettarsi un atteggiamento troppo arrendevole da parte dei cortemiliesi che sono sicuramente ammessi ai playoff, ma che stanno inseguendo il quarto posto finale, contendendolo a Pirero.

Dicono i dirigenti cortemiliesi: «Arrivare quarti vuol dire giocare in casa l'eventuale "bella" del primo turno dei play off che ci opporrà al quinto classificato. Siamo in lizza con Pirero per questa posizione che potrebbe significare per noi la possibilità di essere ammessi fra i primi quattro del campionato. Non possiamo quindi mollare. Pirero, vincendo ad Alba contro Bertola, ha compiuto una grande impresa e si è riportato alla pari in classifica con noi».

Continuano i dirigenti cortemiliesi: «Oggi, a Taggia, riceve il "mostro" Aicardi e dovrebbe perdere, ma non si sa mai. Noi pertanto a Cuneo dobbiamo ottenere il punto, anche perché poi nell'ultima giornata saremo impegnati in un difficile confronto casalingo con Balocco».

La quadretta di Dogliotti, che ha una partita in meno rispetto alle altre squadre, dovrà, prima dell'incontro dell'ultima giornata, recuperare la partita interna con Tonello. E' quindi in posizione di vantaggio rispetto a Pirero che oggi se la vedrà con Aicardi in quello che è l'incontro apparentemente più scontro della giornata. Riposano in questo turno Balocco e Tonello.

Aldo Scarlino

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562980-581634

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 13 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-582.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562980-581634

Anche in questi giorni 500 mila persone restano in città

Genova non si svuota

Abitudini e nuove tendenze

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova che non si mai? Questa definizione può sembrare eccessiva, anche perchè Genova in questi giorni appare comunque più vuota e deserta del solito. Ma non appare, anche alla semplice osservazione superficiale di chi l'attraversa, molto vuota. è una novità: anzi è una caratteristica del capoluogo ligure.

D'altro canto, la dimostrazione della vitalità della città viene da una osservazione indiretta, che si ricava dalle statistiche dell'Amiu, l'azienda comunale urbana. Secondo i rilievi effettuati in queste settimana, i genovesi in vacanza sono suppergiù trecentomila. Il che significa che sono rimasti oltre quattrocentoventimila genovesi, vanno aggiunti almeno 25 mila immigrati di colore non censiti e alla 10/15 mila presenze di turisti di passaggio e in fase di ammistamento. Il che vuol dire che a Genova circola mezzo di persone a Ferragosto.

Non è facile enumerare i perchè del fenomeno. In primo luogo, viene il clima: Genova è relativamente torrida d'estate, perchè in l'escursione marina provoca un minimo di frescura e perchè è ancora folto il «popolo» dei begnoti cittadini, nonostante il mare sia in condizioni pietose per il vistoso di inquinamento.

In secondo luogo, c'è questione di carattere socio-economico. A Genova non s'è mai il fenomeno di un'industria di produzione in serie (definizione che vale per i libri, come per le autovetture o gli elettrodomestici) e il può tranquillamente bloccare tre settimane, come avviene nei bacini di Milano e di Torino. Negli anni Cinquanta e Sessanta le due maggiori attività economiche — il porto e la siderurgia — che davano lavoro, con l'indotto, a circa 100 mila persone si fermavano mai.

E qui il dei turni, un rallentamento dei ritmi produttivi, ma non lo «stop» e la fuga. Anche oggi, il porto in gran parte fermo e con la siderurgia ridotta a un decimo del potenziale di vent'anni fa, questo sistema è rimasto e, anzi, s'è accentuato la frammentazione dell'attività terziaria e dall'industria evanescente legata strettamente ai fenomeni di import-export.

Infine, non dimenticato che i genovesi, sin dagli anni Trenta, hanno sempre avuto l'abitudine delle differenziate: un viaggetto esotico di sette/dieci giorni le agenzie di viaggio lo confermano: c'è un preciso di questa domanda turistica. In epoche «sfasate», un soggiorno in montagna (meta preferita, la Val d'Aosta) in luglio, o la campagna sull'Appennino e in Basso Piemonte in settembre.

Nel complesso sulla città domina, inconsciamente, l'atmosfera e la cultura che potrebbe definita «lo spirito del marcante»: chi vive d'affari, di commercio, combinazioni «top joint ventures» da afferrare sul filo dei fusi orari, del telex e del cambio dollaro non può permettersi lunghe vacanze o comunque prolungate quello che in passato fu «lo scagno».

Infine, ma qui siamo al livello elitario, incide sulla situazione l'atavico snobismo delle borghesia genovese, che non ama tutto quello che è di massa e che, anche d'estate, ritiene di godere del bene più prezioso per la cultura ligure, la casa. I concessionari sistemi di aria condizionata confermano il fenomeno. Le installazioni di sistemi completi e parziali sono salite quest'anno del 20%, lo stesso dell'anno scorso. Genova «città diversa» dunque? In sostanza, la risposta è affermativa.

Paolo Lingua

DIVERTIRSI CON I «CAVALLONI»

Un tuffo nel in tempesta

Questi bambini non si spaventano se il mare è agitato. Aspettano che l'onda faccia capanna prima di infrangersi sulla battigia e si tuffano con riemergendo la bianca schiuma.

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Una guida per gli universitari

L'Ersu, l'ente che si occupa dei problemi dell'assistenza universitaria, ha pubblicato un volumetto azzurro dal titolo «Interventi per il diritto allo studio», che si trova in migliaia di esemplari presso gli uffici di piazza della Nunziata 2, a disposizione degli studenti, specie delle matricole. Nel volumetto sono contenute tutte le informazioni utili di carattere organizzativo, burocratico e assistenziale.

GENOVA
In vendita 1500 alloggi popolari

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Genova ha deciso di mettere in vendita ben 1500 appartamenti del patrimonio. Gli acquisti, a prezzi contenuti e d'occasione, garentiti, ovviamente, agli inquilini e agli assegnatari, che possono far scattare il diritto di prelazione. possibili anche vendite a «terzi» privati cittadini che però dovranno garantire il contratto d'affitto a equo canone agli occupanti dello stabile.

GENOVA
Sindacati dipendenti della Sip

I dipendenti della Sip che lavorano presso la direzione, nel grattacielo di via San Vincenzo, lasceranno a turno la sede per trasferirsi in altri ci uelle società dei telefoni sino a che non saranno sostituiti tutti i pannelli di amianto che si nell'edificio. E' stato accertato, dopo vent'anni, che l'amianto è pericoloso per la salute.

MONTEROSSO
Suonano gli Equipe 84

A Monterosso in piazza Garibaldi, nel Borgo antico, si esibiscono qu sera alle 21,30 gli Equipe . La serata è organizzata dall'Associazione albergatori. Domani il santuario Nostra Signora di Soviore si esibirà l'Ottetto sloveno e alle 23 grandioso spettacolo pirotecnico.

Genova è il centro di un'autentica «tratta» delle ragazze di colore?

Storia di Aretha, «lucciola nera»

«Ci avvicinano in Africa, tante promesse, poi appena in Italia siamo costrette a prostituirci»
La certezza dell'esistenza di un'organizzazione che ha diramazioni in tutta Italia

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Si chiamare Aretha, forse perchè ha sentito cantare la Franklin, il nome è altro. 22 anni, alta, slanciata. Abita in una pensioncina del centro storico (cameretta, servizi sulla scala, 130 lire la settimana) ma pochi la vedono, quando fa qualche spesuccia e si tira dietro gli sguardi dei maschi del quartiere indossando un body elastico che pare una seconda pelle. La diva lavoro.

La vedono pochi perchè Aretha (e anche la sua compagna Okumbo) dormono gran parte del giorno. Nel tardo pomeriggio partono per il : Alessandria, Cuneo, Serravalle Scrivia, Asti, l'entroterra Savona. Aretha e dividono l'alloggio e sono fra le più richieste di un continuo africane che esercitano la prostituzione. Non a Genova e dintorni, dove la concorrenza è tremenda e i protettori difendono le italiane e qualche brasiliana, nel basso Piemonte, con puntate in Toscana.

Aretha vorrebbe tornare a casa, ma come altre compagne di sventura non sa come fare. spaventata e riluttante, poi, mentre a Palazzo di Giustizia attende di essere interrogata dal giudice (stavolta indossando un casto camicione) si sfoga. Dice: «Mi ha avvicinato al mio paese un connazionale, noto come agente turistico, promettendomi una vita felice in Italia: ballerina, hostess, cantante, male che' vada cameriera. Sarebbe stato il Paradiso. Solo all'arrivo a Genova ho capito quel che volevano. Un individuo che non conosco mi ha accompagnato la sera prima a Ovada, poi a Cuneo. I clienti, già contattati per telefono, mi aspettavano. Per il compenso, su 100 mila lire il mio accompagnatore ne pretende 70 mila. so come fare. posso mettermi in contatto con la famiglia in Nigeria. Rivolgermi alle autorità non posso: non ho permesso soggiorno attività lavorativa normale; praticamente sono una clandestina». Parla in un disastroso franco-inglese, ma non occorrono parole per capirne la disperazione.

«Oltretutto - spiega - chi mi ha ingaggiata mi ha dato del denaro per comprare qualche abito e un po' di biancheria, e mi ha minacciato: 'Se ti allontani sarai denunciata per truffa'». Come Aretha e in condizioni peggiori (perchè lavorano non appuntamento, ma battono le strade camionisti) ce ne sono a Genova oltre un centinaio, solo di pa . «Temiamo - dicono alla Questura - che la prostituzione sia il primo passo. Poi, cominciano a circolare le bustine».

Continua Aretha: «Un cliente di Cuneo mi fece una scenata: 'Ma me; vieni da me senza la roba?'». La polizia ha ricostruito l'itinerario di questa «tratta delle nere». Vengono reclutate sul posto: probabile che sia in Nigeria che in Camerun, che nel Benin siano «agenti» italiani, legati all'organizzazione che cerca le ragazze, non tanto nelle grandi città quanto nei villaggi, dove le condizioni di vita sono intollerabili. Da Fiumicino vengono smistate a Genova, la base.

qui parte il pendolarismo della prostituzione. La Questura ne ha fermate un'ottantina, «pescandole» su treni e luoghi di lavoro, e disponendone il rientro ai Paesi d'origine con foglio di via. è un provvedimento facilmente aggirabile; lo stesso Tar ha riconosciuto in molti casi che l'espulsione dall'Italia non era motivata. Otto lucciole nere state assolte nei giorni scorsi alla Pretura di Genova. Il meretricio non è reato, non c'è prova d'adescamento, nè di traffico di stupefacenti.

La Questura conferma l'esistenza di un'organizzazione recluta ragazze di colore e le smista, su itinerari battuti dalle «locali» e da alcune sudamericane arrivate da Roma dove, per loro, tirando brutta aria. Pochi i travestiti, e quei pochi molto richiesti. Primi tentativi della lucciola nere in città e nelle due riviere: falliti perchè le gang locali, fiutato il pericolo della concorrenza, sono scese duramente in campo.

«Questo è altro di ecade perchè una legge che regole precise per l'ingresso di extracomunitari, uomini e donne, in Italia» dice la prof. Tessiore, presidente regionale della Croce che co a quota il fenomeno. E anche lei parla di «sventurate cadute nelle trappole di chi sfrutta miseria, miraggio del benessere sconosciuto ai loro Paesi, sul sogno dell'Occidente». Si calcola che ogni protettore (che preferisce chiamato guida, e gestisce mediamente quattro prostitute) può incassare più di due milioni al giorno. Naturalmente, a sua volta, dovrà versare quote a chi il traffico ha organizzato, a chi ha studiato i percorsi, a chi finanziato viaggi e soggiorni, prima dell'inoltro in «loco» anche in altri parti della criminalità e dello sfruttamento, i grandi manager lucciole non si trovano.

Guido Coppini

Rapallo, viaggio nel tempo con il Gran ballo che conclude «Rolecc'arte»

Quei pirati sbarcati nel Duemila

Il Medioevo rivive nella festa del Tigullio

RAPALLO. Nobili e dame in stume medievale, a Lavagna per la «Torta dei Fieschi», pirati e corsari con bende e uncini a Rapallo per il «Gran Ballo» che conclude domani le manifestazioni di «Rolecc'arte», nel centro storico di Rapallo. Ferragosto in Riviera, mai come quest'anno, è dunque all'insegna riscoperta di tradizioni e folclore che affondano le loro radici nel passato.

Il «Gran ballo di pirati e corsari» di Rapallo le sue origini da un evento del 1549, quando il corsaro turco Dragut, tristemente noto per le scorrerie in tutta la riviera di Levante, mise a ferro e fuoco la città assaltando le case, rapendo le donne più giovani e uccidendo molti abitanti che si erano opposti all'incursione.

Racconta l'assessore rapallese alla Cultura, Pier Luigi Bonatti, che insieme al collega Turismo Gabriele Roncagliolo cura da sei anni le celebrazioni «Rolecc'arte», articolate in momenti di spettacolo e musica, in cortei storici, in mostre di artigianato e tradizioni locali: «Oggi di quei tragici è rimasto solo un ricordo, mentre una via del centro storico è intitolata a un giovane marinaio rapallese, Bartolomeo Maggiocco, che durante la terribile incursione di Dragut ebbe il coraggio di affrontare, armi in pugno, i pirati e a dalla schiavitù una giovane cui era innamorato, Giulio Giudi che poi sposò».

Testimoniata dall'antico stollo sul mare, eretto proprio in seguito alle scorrerie di Dragut, le tradizioni «piratesche» di Rapallo sono state riscoperte in questi anni e saranno al centro, domani in piazza Da Vico, del «gran ballo» organizzato dal Comune con la collaborazione «bucanieri» di Rolecc e del circolo sub Rapallo Mares. Una grande a cui possono partecipare tutti, possibilmente mascherati da pirati e corsari, e che prevede momenti musica, con l'orchestra di Franco Landi, e di bisnumore grazie al conduttore-cabarettista Alberto Colman, il quale proporrà anche una serie di giochi a premi ispirati proprio al tema dei pirati.

Per l'occasione i rapallesi, da sempre sudditi un po' ribelli dei Fieschi di Lavagna, hanno anche mutuato alcune delle idee che hanno fatto il successo della «Torta dei Fieschi»: ai partecipanti «gran ballo» saranno distribuiti talloncini colorati per formare coppie e sorprese che potranno accedere alla «taverna» piazza del Pozzo per mangiare e bere, con meccanismo molto simile a quello dei biglietti che a Lavagna permettono alle coppie di gustare la «Torta dei Fieschi». Tra i turisti e gli ospiti presenti al «Gran Ballo», poi, verranno scelti i «principi» che l'anno prossimo condurranno la festa Rolecc: sorprendente analogia con i Conti Fieschi, scelti ogni anno diverso Sestiere di Lavagna.

La di domani sera comunque concluderà degnamente il sesto anno di c'arte», una manifestazione che, nata per la riscoperta e la valorizzazione del centro storico può dire di aver centrato perfettamente il suo storico.

Conferma Benatti: «Via Venezia, dove volta trovavano solo magazzini e retrobottega, oggi ospita, durante tutto l'anno, laboratori artigianali e attività tradizionali; il di pubblico, di anno in anno sempre più massiccio, conferma che tradizioni, il folclore, unite all'indiscutibile bellezza del centro storico rapallese; no un importante v promozione turistica». [m. r.]

È nuovo bello l'orario allo sportello.

Gli sportelli Italgas di **Albisola Superiore** osserveranno i seguenti orari:
8,00-10,00 Lunedi' al Venerdi' fino al 31 Agosto;
14,30-16,30 dal Lunedi' al Giovedi' 1° Settembre;
mentre l'orario sportelli di restera' invariato
8,30-12,00 dal Lunedi' al Venerdi'
Informiamo, inoltre, che il giorno **14 Agosto** sportelli saranno chiusi.

Italgas
Servizio Azzurro
Area Nord Occidentale
Gruppo Esercizi Varazze

Mancano i parcheggi, la strada per Portofino invasa da migliaia di auto

Soffocati dai fumi di scarico

Ecco le contromisure del Comune di Santa

SANTA MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

La chiamano è sicuramente delle strade più belle del mondo». Stiamo parlando del tratto di statale che va da Santa Margherita a Portofino: una carreggiata «nobile» che però pian piano diventando invivibile a del fiume di auto, impetuoso soprattutto al sabato sera o in concomitanza «soirées» speciali promosse locale notturno Covo di Nord. Nel raggio neanche un chilometro si così centinaia di autovetture, moto e motorini.

In qu occasioni è normale vedere la coda iniziare già all'altezza dell'Hotel Regina Elena, subito dopo il porticciolo, ed incontrare una fila di vettu abbandonate un lato carreggiata, se non su ambedue, che rendono ancor più congestionato il fluire del traffico direzione Portofino. Senza contare lo sfibrante «carosello» davanti piazzale del locale notturno di quegli automobilisti che non avendo trovato posto, si spingono fino a Paraggi per poi ritornare sui propri passi e rinfilarsi nella mischia.

Come risolvere questo problema? La non è facile e non si presta a singole soluzioni; quella traffico e dei parcheggi, infatti, è una «piaga» di tutto il Tigullio che dovrebbe essere affrontata a livello generale.

Lunghe attese davanti a Portofino. Le auto in coda prima di entrare nella piazzetta del borgo (Foto Sarri)

Un esempio è dato dall'esperi dell'afflusso regolato a Portofino, con blocco della coda all'altezza punta Cervara, attualmente in durante i week-end: un espediente che se risolverà i problemi del traffico a Portofino, magari abbassando il numero dei turisti dicono recenti statistiche), sposte pochi chilometri più indietro la stessa situazione.

E si fa presto a dire, soprattutto quando l'afflusso raggiunge le massime punte, di chiudere la statale già da Santa: poi le auto dove le si mettono? Non sono certo i parcheggi che abbondano nella ridente città rivierasca. L'ipotesi delle più felici e lo conferma anche l'assessore all'Urbani del Comune di Santa Margherita, Gian Franco Ferrini: «Non esistono soluzioni. si chiude il Covo o si accetta situazione così com . siccome la prima è un'ipotesi fantascientifica... Del resto strada è quella che è, di più non si può fare. Chiudere la "panoramica", per esempio al sabato ra? A parte che si impedirebbe il transito a coloro si formano nel locale poi, soprattutto, si riverserebbero tutte queste auto nel centro Santa e il problema si riproporrebbe da capo».

Forse una soluzione potrebbe quella di creare grande parcheggio nell'area dell'ex discarica, a pochi passi del Covo; ai quasi 300 posti auto custoditi sul piazzale del locale ne si aggiungerebbero molti altri.

Un'idea che troverebbe d'accordo anche i responsabili del Covo sembra fatto domanda Regione per sua realizzazione. le coltà, anche in questo caso, so .

Dice ancora l'assessore Ferrini: «L'area dell'ex discarica presenta problemi difficilmen risolvibili in breve tempo. E' legata al progetto per il depuratore, risalente a quindici ni fa; inoltre è di competenza dell'Ente monte Portofino proprio questo abbiamo proposto alla Regione di spo l'opera del depuratore sotto il monte, in modo libe l'area che comunque, per essere utilizzata come parcheggio, avrebbe bisogno una scogliera di contenimento. Lo stesso demanio ne ha già una parte». Potrebbe però servire una presenza più massiccia dei vigili urbani che si trovano in formazione ridotta dalle 20 alle 24, per poi dal tutto dopo la mezzanotte.

Fabio Pozzo

RIVIERA

RAPALLO
Hotel Europa, via al restauro

E' stata firmata ieri mattina la convenzione fi Comune di Rapallo e l'impresa «Parodi e de Reges», proprietaria dell'ex Hotel Europa di piazza Pastene. In base alla convenzione, che ha avuto il nullaosta commissione edilizia rapallese, la «Parodi e de Reges» potrà avviare progetto ristrutturazione dell'albergo, un grande edificio costruito alla fine dell'Ottocento, uno dei più antichi e lussuosi hotel della città. Il progetto prevede la destinazi parte ad albergo (62 camere, 124 posti letto), parte a residence. Verrà mantenuto e risistemato l'attuale giardino, mentre al di sotto del parco saranno ricavati nuovi volumi destinati ad «beauty center» e a parcheggio sotterraneo.

CHIAVARI
sul porto

«Arriva dell'Unità, e il porto Chiavari chiude le porte in faccia ai turisti». Questa, grosso modo, l'accusa rivolta dagli esponenti del pci chiavarese a «Marina Chiavari», la società che gesti il porto comunale, in una lettera inviata commissario prefettizio Cesare Ricci, al direttore porto Campana, al responsabile dell'ufficio locale marittimo Augusto Legomarsino. il pci, «in occasione dei momenti principali del festival che si sta svolgendo sull'area di colmata, la direzione del porto fa chiudere i cancelli d'accesso e i servizi igienici dallo scalo: atteggiamento incomprensibile, offensivo e ai limiti della legittimità».

LEVANTE

sospese, fino agosto, le agitazioni dei dipendenti sede di Sestri Levante della Tigullio Trasporti. In una nota diffusa dalle organizzazioni sindacali si legge che la sospensione dello sciopero è stata decisa «per non aggravare, in un momento di grande afflusso turistico, i disagi per residenti e turisti». Le agitazioni e gli scioperi riprenderanno nell'ultima settimana di agosto: i dipendenti contestano la gestione, da parte della Tigullio, della vicenda del nuovo costruito svincolo dell'autostrada e l'attuale organizzazione del lavoro nel deposito Levante. In questi giorni, dunque, i bus viaggeranno regolarmente.

STEFANO D'AVETO
Piazza intitolata al dr. Livellara

Giornata di festa ieri a Santo Stefano: oltre alla presentazione del libro Stefano da feudale della montagna d'Aveto a centro turistico della Liguria» Dario Calestini, e all'inaugurazione della mostra fotografica e documentaria «Come », ieri si è svolta cerimonia intitolazione di piazza del Castello, la piazza principale del borgo avetano, al dottor Domenico Livellara, il rimpianto medico condotto della vallata, scomparso alcuni anni .

E' LA FESTA PIU' GRANDIOSA

Il fascino del passato

Un'immagine della scorsa edizione della Torta. Anche domani a Lavagna migliaia di persone assisteranno alla rievocazione.

Domani a Lavagna la grande rievocazione storica dei Fieschi

La Torta festeggia i 40 anni

Tredicimila porzioni saranno distribuite in piazza Vittorio Veneto
Bianca e Opizzo dell'edizione 1989 sono davvero marito e moglie

LAVAGNA. Quarant'anni, e non li dimostra. La «Torta Fieschi», la rievocazione storica in programma domani a Lavagna, quest'anno giro di boa quarantesima edizione, confermandosi la manifestazione di punta dell'estate in Riviera.

Il sontuoso corteo storico in medievale, con la rievocazione delle nozze celebrate il 14 agosto 1230 tra il conte Opizzo Fieschi e nobildonna senese Bianca dei Bianchi, la grande torta (dodici quintali, tredicimila porzioni) distribuita ai partecipanti il divertente gioco della ricerca dell'«anima gemella», lo spettacolo sul palco con giochi di bandiera, combattimenti alle armi bianche e danze medievali e rinascimentali, gli «ingredienti» che ogni anno decretano il successo della manifestazione (ventimila spettatori lo scorso anno).

Quest'anno infatti «Torta dei Fieschi» è le manifestaz del Ferragosto citate dalla rubrica Turismo Televideo (pagina 683, sottopagina 5), e alla manifestazione hanno dedi servizi e fotografie le maggiori riviste nazionali, da «Tuttoturismo» alla «Domenica Corriere». In più, le Ferrovie hanno organizzato alcuni treni speciali da Levante e da Genova, la sera del 14 agosto, mentre tutte le stazioni Nord Italia stati affissi i manifesti con gli orari, il simbolo e il programma della manifestazione.

La festa entra, stasera, nel vivo: a Lavagna l'araldo percorrerà vie storico leggendo il proclama dalle antiche nozze, a Salvatore Cogorno si terrà l'«Addiu du Fantin», l'addio al celibato Opizzo Fieschi. Sul piazzale della Basilica dei Fieschi, dalle 21 in poi, le esibizioni degli sbandieratori, le danze e i giochi d'arme in onore del Conte, che farà il suo solenne ingresso alle 22,30, salutato dall'araldo e dalla popolazione in festa, anche grazie alla va sagre gastronomica che accompagna il sontuoso banchetto del

Domani a Lavagna, il momento magico della «Torta dei Fieschi». Iloana Mattion e Marino Repetto, i giovani che quest'anno impersonano Bianca Bianchi e il suo sposo Opizzo Fieschi (sono davvero marito e moglie, 25 anni lei, 30 anni lui) scenderanno alle 21 in punto scalone della Basilica di Santo illuminata e fe Il storico snoderà per le vie cittadine, raggiungendo piazza Vittorio Veneto dove, palco allestito ai piedi della grande Torre Fieschi si svolgerà lo spettacolo. Dopo la lettura proclama, la Bianca taglierà simbolicamente torta, dando il via distribuzione gigantesco dolce; subito dopo sarà volta delle esibizioni del Gruppo Musici, gruppo di danza rinascimentale «Le Grazie d'Amore», della mpagnia di armati «Flos Duellatorum», che darà vita a combattimenti di e di spada. Lo spettacolo verrà chiuso in bellezza dagli sbandieratori di Sansepolcro.

Anche quest'anno, però, all'attesa per la «Torta» si accompagna anche un pizzico di polemica. Ad innescarla è stato uno maestri pasticceri artefici gigantesco dolce, Silvio Mistrangelo, che si è ritirato in segno di protesta contro i colleghi. Secondo Mistrangelo, la proposta di una ditta di liquori, che si offerta regalare ai pasticceri lavagnesi cento litri un nuovo tipo di «bagna» per confezionare la Torta dei Fieschi, in cambio del permesso di fregiarsi titolo di «fornitore» della manifestazione lavagnese, era respingersi come offensiva. «La non si svende per un milione "bagna"», ha scritto il pasticcere al sindaco di Lavagna, Mondello.

La proposta, però, era stata già accantonata da tempo, e anquest'anno quindi la Torta dei Fieschi preparata condo l'antica e tradizionale ricetta. Era proprio il caso, chiedono molti a Lavagna, di avvelenare con questa polemica l'atmosfera della più bella e più sentita della città?

Marco Rafia

SORDITA'?

Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi

Timpani bionici

Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.

Con i nuovissimi ed efficaci **timpani bionici**, ora disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.

Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova (010) 29.65.27, Imperia (0183) 22.292, Savona (019) 821.904, La Spezia (0187) 29.673, Alessandria (0131) 42.271.

Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

Mercoledì la tradizionale manifestazione nella piazza del paese

Un premio al cane più fedele firmato S. Rocco di Camogli

SAN ROCCO DI CAMOGLI. L'appuntamento è ormai tradizionale. Il 16 agosto, alle 16, nella piazzetta della chiesa, si daranno convegno, tutta Italia e dall'estero, i protagonisti delle vicende più incredibili e commoventi. Fra loro, il comitato promotore sceglierà quello verrà assegnato premio internazionale «Fedeltà Cane».

Giunto quest'anno alla 28ª edizione, il premio stato istituito in occasione della festa patronale dedicata a San Rocco per merito di un cane randagio di nome Pucci.

Abbandonato dai padroni, giunse nel caratteristico borgo e subito si affezionò ai bambini della scuola elementare, aspettandoli ogni mattina nei pressi della chiesa per accompagnarli poi verso i banchi lungo la stradetta pedonale della Mortola.

Qui attendeva l'ora della ricreazione, nella quale accoglieva festosamente i ragazzi e dove, al termine della mattinata, si faceva ritrovare per riaccompagnarli verso . E così ogni giorno per oltre dieci anni.

In sua memoria, così il Comitato coordinatore del premio «Fedeltà Cane», presieduto parroco Carlo Giacobbe, che il primo riconoscimento il agosto 1962.

Da allora, le edizioni si sono susseguite e con è cresciuto il successo e popolarità questa manifestazione, sempre seguitissima dalla stampa nazionale ed anche estera.

Quest'anno, quindici sono gli «amici dell'uomo» candidati. C'è Buch, di Santa Monica (California), che nell'incendio del canile dove era rimasto legato la cagnetta Bella, dopo aiuto al nio e dopo essersi buttato lo fiamme nel tentativo strapparle il collare.

C'è Sissi, femmina pastore tedesco di Oggiona Stefano, provincia Varese, che salva padroncina morso di una vipera, sacrificandosi al suo posto.

E Chuchu, da Petropalis (Rio De Janeiro, Brasile) che da anni la guardia alla tomba del suo padrone mai staccarsene o Ringo, il cane antidroga della legione della Guardia di finanza di Genova, che durante una perquisizione in un appartamento scopre con fiuto un etto e di eroina e arrestare una spacciatrice.

Questo solo piccola parte delle storie di fedeltà, altruismo e spirito di sacrificio presentate mercoledì prossimo San Rocco di Camogli. Vicende cani, di buoni amici dell'uomo che forse, spesso e volentieri, proprio nel loro padrone hanno il loro primo nemico. [f. p.]

Il terreno continua ad abbassarsi e i soldi per la bonifica

Cinque Terre, per le frane in pericolo i vigneti «doc»

I vigneti sprofondano, il terreno negli ultimi tre mesi s'è abbassato di cinque centimetri, frana ha trascinato con baracche in estate dagli agricoltori. Nel fodella zona di produzione del doc «Cinque Terre» i vignaioli delle tre zone colpite dal movimento franoso guardano impotenti il dissesto delle terrazze vignate.

Siamo al confine con Riomaggiore, nelle colline di Albena, Persico e Novano. Qui la geografia cambiare più rapidamente del solito, complici le infiltrazioni piovane, le falde sotterranee, l'urto delle mareggiate, il mancato ripristino dei muretti a secco dei troppi appezzamenti abbandonati.

E' il male perenne delle Cinque Terre: pareti rocciose strapiombanti e instabili, «terrazze» in continuo scivolamento. Ogni dalla Capitaneria porto de La Spezia parte un'ordivieto d'approdo e di transito per qualche spiaggia. I «Neri» e le «Rosse», che derivano il loro nome dal colore delle rocce, sono «off limits» da molti anni, nonostante le loro acque cristalline.

Nella cinta dell'Albe le rocce rosse hanno già in parte to il posto alla pietra arenaria, poco più avanti una sorgente in prossimità scogliera, ormai sepolta dai massi, è portata alla luce da un gruppo di volontari.

Nella cina Corniglia, frazione di Vernazza, la situazione non è meno drammatica: la parete di roccia sovrastante la Marina e parte della spiaggia lentamente sgretolandosi. Enormi si staccano via via rovinando e mettendo in pericolo l'incolumità dei bagnanti.

Ad una petizione firmata da 150 persone, che un intervento urgente, il sindaco di Vernazza, Gerolamo Leonardini, ha risposto: «Non ci sono fondi, i 30 milioni messi a disposizione dal Comune sono già stati impiegati per la bonifica una parte del terreno franoso».

L'unico rimedio è dunque quello dei divieti e delle transenne, vale dire che niente. I divieti nessuno rispetta e le transenne, nel migliore dei casi, vengono spostate, altrimenti spariscono. Eppure il turismo in Liguria, praticato nelle Cinque Terre, rappresenta una delle fonti economiche più importanti.

non sembra tuttavia godere della dovuta considerazione — il repubblicano Gianni Pecunia — se ci si sofferma a valutare il dato presenze turistiche dello scorso anno in cui permanenza sul territorio ligure s'è ridotta ad essere mediamente di tre giorni».

Donatella Bartolini

PK
publikompass spa
Per la ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino

SUPERIORE

TEL. (019) 48.32.65

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento di
PRODOTTI TIPICI LIGURI
regali di prestigio
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 13 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.009/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Sales-Liguori-Vini-Pesti
Mieli-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Degrado e cemento hanno soffocato le bellezze naturali

I fantasmi di Imperia

Terzo porto, incognita del futuro

IMPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Che il golfo di Imperia fosse uno dei più affascinanti della Liguria lo conferma anche la letteratura: spesso poeti e scrittori lo hanno citato esaltando, magari con quell'enfasi romantica che riletta con gli occhi di oggi fa sorridere per l'eccessiva ingenuità, le bellezze naturali, cornice verde-azzurra dei due piccoli borghi di Oneglia e Porto Maurizio. Se Boine avesse la possibilità di rivivere oggi, stenterebbe a riconoscere il golfo e lo stesso di cento anni fa. Anzi, basterebbero trenta.

In uno spazio di tempo brevissimo la situazione si è capovolta. Rimarginate le ferite aperte dalle bombe di sereo e dalle cannonate dell'ultima guerra, costruttori con pochi scrupoli e amministratori compiacenti, in molti casi, hanno inquinato i tranquilli e operosi borghi di pescatori antiestetiche colate di cemento; le colline ricoperte di olivi, vanto da sempre di Maurizio e Oneglia prima, di Imperia poi, hanno lasciato il posto a palazzi di quattro o cinque piani, venduti nel dopoguerra per poche lire dietro il vantaggio della «vista mare» e di tutti i comfort.

Sulla spinta del boom economico e sostenute dai mai sciolto sulla vera anima della cittadina, turistica e commerciale, le industrie si potenziate e allargate creando indispensabili posti di lavoro ma innalzando anche giganteschi silos e grigie ciminiere, le oggi non più funzionanti e lasciate lì a ricordare un passato di floridità ormai perduto. Riempimenti fatti più per caso che per oculate scelte urbanistiche, hanno finito col trasformare tratti di spiaggia una volta bellissimi in disordinate e sporche.

Il risultato è che, vista oggi, la città è che il fantasma stesso stesso sebbene l'attuale amministrazione è sforzata, e in molti casi con , di mettere pezze per tamponare le vistose falle aperte in epoche passate. Purtroppo i danni maggiori sono stati fatti. Basta dare un'occhiata ai vari borghi e quartieri per rendersene conto. Cominciando a Ponente, nell'antico Borgo Prino, la prima infelice immagine che salta agli occhi è quella dell'enorme palazzo, sei o sette piani, costruito sulla collina che, come una gigante sentinella, domina dall'alto il quartiere. E' quanto di più antiestetico si sia potuto costruire negli ultimi trent'anni. Non a caso ha già suscitato proteste anche a livello nazionale: il Touring Club ne ha segnalato più volte l'inopportunità. Nei di mare fra Prino e Borgo Foce, quest'ultimo miracolosamente intatto, sono stati costruiti, negli anni, alcuni moli frangionde a protezione della spiaggia che, però, di fatto, non più. Procedendo Levante arriva alla piccola baia che prelude alla lunga scogliera dello cosiddette «Ratteghe», sotto corso Garibaldi, una delle poche ancora accettabili, tranne che nei pressi Bagni Buraxen, dietro ai quali rimangono ancora alcuni pezzi di cemento e fili d'acciaio arrugginiti, residuo di chi sa quale lavoro.

Saltando a piè pari tutta la zona tra la Succursale Spiaggia d'oro e il molo lungo di Porto Maurizio, ormai immodificabile, nel piccolo porto saltano subito all'occhio i grossi silos grigi che, se indispensabili, potrebbero almeno essere colorati di verde. Basta alzare gli occhi e lo sguardo è ferito dalla raffica di palazzi, quattro o cinque piani l'uno, costruiti sulla collina delle «Terre bianche», zona fra l'altro interessantissima, tempo ricca di fossili.

Continuando verso Levante, la vista del golfo è oscurata dalla polvere fatta alzare via dai camion che stanno lavorando al riempimento per il terzo porto che in molti sperano non essere destinato ai commercio: un'opera che, se non porterà reali vantaggi all'economia imperiese, sarà servita soltanto a dare il colpo di grazia al già disastrato tratto di mare la via Aurelia. Inutile, poi, tentare di trovare del verde sulle colline che uniscono i antichi borghi.

E si arriva ad Oneglia. La foce del torrente Impero è forse il tratto più disastrato in luto. A parte i soliti, sinistri

Le ex Ferriere, una delle tante aree «dismesse» e in attesa di recupero nel cuore della città

scheletri ex Ferriere (il sindaco Gramondo precisa: «E' un'area privata, possiamo farci nulla»), il progetto del nuovo depuratore prevede proprio di fronte al torrente un enorme riempimento (di 4-5 mila metri quadrati, dice ancora il sindaco), dove troverà posto l'impianto che però emergerà solo di palo di metri sul livello del mare sarà ricoperto di verde: deteriorerà l'ambiente circo- Ma da deteriorare, per verità, c'è molto, anche perché tutta la zona, compresi i giganteschi silos a ridosso sul mare e le ciminiere disseminate qua e là, assomiglia più alla periferia di città industriale del Nord che al tro della Riviera dei fiori. Senza contare il grattacielo di venticinque piani, costruito oltre vent'anni fa: un pugno allo per chi arriva dal mare.

Giulio Galuardi

VENTIQUATTR'**ORE**

S. Sub si conficca il coltello nell'addome

Scivola sugli scogli e si conficca nell'addome il coltello da sub il quale raccogliendo frutti di mare. E' ricoverato in gravi condi- all'ospedale di Imperia. Vittima dell'incidente, accaduto in località Aregai, Maurizio Innocenti, 60 anni, residente a Marsiglia ma domiciliato a Santo Stefano, via Cavi. L'uomo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Il Centro occupa il

Dalle 11 alle 13 ieri l'atrio di palazzo Bellevue è stato occupato da oltre 50 persone: rappresentanti del Centro Sociale via Parodi e volontari impegnati nel mondo dell'emarginazione, della droga, agli handicap, alla sofferenza psichica. Il sindaco Pippione ha ascoltato le richieste: una presenza più concreta Comune nel settore e soprattutto finanziamenti per attuare i programmi finora elaborati.

Il cane «naufrago» ritrova la padrona

Il cane naufrago ha ritrovato, grazie all'eco che ha avuto la sua disavventura, la sua padrona: è Maria Pissarello di Diano Marina. Ha detto: «Ha 16 anni, è cieco e sordo, ed aveva forse perso il senso di orientamento per cui si era smarrito andando a finire sulla battigia dove i soci del club del lo hanno salvato. Lo cercato a lungo, perchè gli siamo molto affezionati ed ormai disperavamo di ritrovarlo».

Il psdi nella giunta

è durato neppure 24 ore il «ripensamento» dei psdi. Ieri mattina, infatti, il vertice socialdemocratico davanti alla prospettiva di tripartito formato da dc, psi e pli e della propria esclusione dalla «stanza dei bottoni» ha rotto gli indugi ed ha accettato le proposta dalla dc. Al psi andrà l'assessorato alle Finanze, con la probabile conferma di Piero Delaude.

Servizi di assistenza e informazioni per i turisti a Imperia e Diano

Scatta l'operazione Ferragosto

Anche i medici militari e i mezzi dell'Esercito pronti a intervenire. Gli orari dei negozi. Saranno intensificati i controlli in mare. Un pronto soccorso dentistico

NOSTRO SERVIZIO

Una buona rete di assistenza per anziani e in caso di incidenti; discreto servizio di informazioni turistiche, qualche «chiusura» di negozi di troppo: così si presentano l'Imperiese e il Dianese di fronte a un afflusso di turisti che, praticamente, ha saturato ogni minimo possibilità ricettiva.

settore dell'assistenza, forse il più delicato, è intervenuta la prefettura che ha predisposto un piano di collegamenti fra tutte le organizzazioni interessate, fino a giungere a coinvolgere anche l'Esercito. In caso di necessità, facendo capo ai numeri 113 della questura e 112 dei carabinieri, allertati tutti gli organismi interessati, dalle Usl alle varie Croci assistenziali, Vigili del fuoco, forze dell'ordine. Forse essere a disposizione anche i e i medici militari 26° Battaglione fanteria Bergamo di a Diano Castello che avranno la possibilità di intervenire i propri sanitari e le proprie ambulanze.

Anche la Capitaneria di porto ha predisposto appositi servizi in mare con la collaborazione di carabinieri, Guardia di finanza e polizia.

Sempre in materia assistenza le farmacie di turno notturno e festivo saranno Torres di Imperia, Nazionale; Guglielmi, di Diano Marina, via Roma ; Pieve di Teco, Ceppi, via Ponzone; Cervo e San Bartolomeo Mare, Santi, via Aurelia. Per i dentisti l'Unità sanitaria n. 3 assicura il servizio di pronto soccorso, esclusi i giorni festivi, negli ambulatori di via Matteotti, a Imperia, per la mattinata.

In altro settore, quello automobilistico, l'autosoccorso Aci, tel. 62875, Imperia, Argine Sinistro, presterà servizio ininterrotto mentre l'officina Fiat rimarrà aperta domani.

Per i negozi, chiusi quelli di abbigliamento, quelli generi alimentari rimarranno aperti a Imperia per tutta la giornata di domani, chiusura oggi e il giorno di Ferragosto: lo stesso faranno i fornai. A Diano Marina il servizio è più ampio: i negozi di alimentari rimarranno infatti aperti per mezza giornata domenica e a Ferragosto e per l'intera giornata di domani: lo stesso per i comuni di San Bartolomeo al mare e Cervo. Seguiranno lo stesso orario, sempre nel solo comprensorio dianese, che i negozi di abbigliamento.

Nel settore dell'informazione turistica, chiusi domenica e martedì gli uffici delle Aziende di soggiorno, funzioneranno invece le colonnine del servizio di informatica che è stato inaugurato a Imperia proprio giorni scorsi, alla presenza dell'intera giunta comunale, che già stato attivato a Bordighera, Sanremo, Pieve di Teco, Diano Marina, Cervo. Rivolgendo a gli apparecchi si potranno avere informazioni tagliate e aggiornate sulle possibilità di shopping, manifestazioni, ricettività, cultura, servizi, itinerari e ristorazione di tutta la provincia.

Per finire va segnalata un'iniziativa della Regione che proprio in questi giorni in circolazione, tramite le Aziende autonome di soggiorno, un dettagliato e indovinato dépliant che illustra le caratteristiche paesaggistiche e ambientali dell'intera Liguria, facendone conoscere gli angoli più suggestivi e, spesso, più ignorati. Lo scopo quello invogliare a scoprire itinerari alternativi a quelli consueti, magari abbandonando sempre più congestionate fascia costiera.

Bruno Viano

A SANREMO

La roulotte dell'Azienda

A Sanremo servizio di informazioni per i turisti si incontra ancora prima di entrare in città. Si tratta della roulotte dell'Azienda autonoma di soggiorno sistemato allo svincolo autostradale (tel. 0184-530350). L'Azienda di soggiorno, con sede in largo Nuvoloni (tel. 85615), resta aperta oggi fino alle 13, domani tutto giorno e — con una decisione assai discutibile — sarà invece chiusa tedì. Un altro punto riferimento per gli ospiti sono gli uffici dell'assessorato al Turismo, a Villa Zirio, in Cavallotti (tel. 505762). Altri punti di informazione, e in questo caso in funzione 24 24, sono i video terminali situati in piazza Colombo davanti al casinò. Nel periodo di Ferragosto la casa da gioco osserverà l'orario tradizionale, apertura delle sale da gioco alle 14,30 chiusura alle 3. Il «privatissimo» sarà aperto dalle 21,30 alle 4.

Da San Bartolomeo a Ventimiglia attività in continua espansione

Tennis-mania in Riviera

Sport ma anche moda estiva senza limiti di età

NOSTRO SERVIZIO

A Imperia, sui campi Giardini San Lazzaro, hanno giocato per 24 ore consecutive; a Diano Marina hanno risposto in massa (ben 120 iscritti, in gran parte turisti) al classico torneo giallo; a Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Arma di Taggia, San Bartolomeo al Mare e nelle altre località della provincia si intrecciano tornei di vario livello e i campi sintetici, in terra battuta e in cemento sono sotto pressione dalle prima mattina a notte fonda: in Riviera è esplosa la passione per il tennis, che mobilita un esercito giocatori, provetti e neofiti, giovani e attempati, turisti e residenti, uomini e donne. Tutti perfettamente equipaggiati, spesso con costosissimo racchette, indumenti firmati, scarpe, palline e sportiva delle migliori marche.

Ormai chiaro: il tennis non è solo uno sport, ma anche un fatto di costume, una moda. Impiegati che saltano il pranzo per sfogare stress e nervosismo nella lotta la l'avversario, prima di tornare in ufficio; uomini po' appesantiti che sperano di perdere qualche chilo sfidandosi magari sotto il sole cocente. Insomma, il tennis amatoriale o dilettantistico offre un caleidoscopio di per- e situazioni per tutti i gusti, che in estate raggiunge l'apice dell'interesse e del coinvolgimento.

Accanto ai semplici appassionati ci sono i giocatori che tentano faticosamente affacciarsi ai palcoscenici più importanti e girano l'Italia partecipando a competizioni di varia caratura. Un esempio lo offre il nazionale di categoria B che si conclude oggi (la è in programma alle 17) a San Bartolomeo al Mare, sui campi sintetici Tc San Bart. Vi partecipato nisti di buon livello, provenienti da ogni parte d'Italia, a caccia un'affermazione per scalare le classifiche e cercare di contribuire alla rivitalizza- del settore agonistico.

Nell'esplosione estiva del tennis, rivierasco occupa posto primo piano anche l'originale 24 ore non-stop, giunta alla quarta edizione, che è disputata ai giardini San Laz- di Imperia. Per un giorno e una notte, 25 giocatori, suddivisi in cinque squadre, si sono affrontati in partito a tempo (di minuti ciascuna) di doppio, singolare e doppio misto. tutto trenta incontri, che hanno consacrato vincitrice la formazione con più games all'attivo.

«L'idea è nata pensando alla ore automobilistica di Mans. Mi sono chiesto: perché non adattare al tennis la formula non-stop? L'iniziativa riscosso un grande successo, spiega Gianbattista Spotti, «papà» della manifestazione.

Si è disputata anche la sui per under 12, con partecipazione di numerosi ragazzi. Record di iscrizioni al torneo giallo di Diano Marina: ben 120, con una folta rappresentanza di turisti. E' in palio il primo trofeo «Alì Babà». Conclusione domenica 20.

Con formule, sui campi del Circolo Tennis Sanremo scatta venerdì 18 il torneo open a coppie.

Anche le associazioni private sono mobilitate per la «tennismania»: il residence Villa Marina di Imperia organizza il quinto torneo per ospiti italiani e stranieri di singolare, doppio e doppio misto, che si aprirà oggi sui campi di viale Matteotti.

Gianni Micaletto

È nuovo e bello l'orario allo sportello.

Gli sportelli Italgas di **Albisola Superiore** osserveranno i seguenti orari:
8,00 - 10,00 dal Lunedi' al Venerdi' fino al 31 Agosto;
14,30 - 16,30 dal Lunedi' al Giovedi' dal 1° Settembre;
mentre l'orario degli sportelli di resterà' invariato
8,30 - 12,00 Lunedi' al Venerdi'
Informiamo, inoltre, che il giorno **14 Agosto** gli sportelli saranno chiusi.

Italgas
Servizio Azzurro
Area Nord Occidentale
Gruppo Esercizi Varazze

L'idea ha fatto centro ma c'è anche qualche polemica

Sanremo in bici in risciò

Un moda per giovani e famiglie

D. Fanno pensare all'Adriatico i che passano silenziosi sul lungomare Trento e Trieste: sembrano arrivati di spiagge emiliane. Tra le doppie file di auto parcheggiate i conducenti sembrano spesso in difficoltà, stretti a difficili manovre.

Quella di risciò è una delle (poche) novità dell'estate sanremese. L'idea ha fatto centro, anche se non manca qualche lamentela.

I simpatici veicoli possono ospitare una famiglia di quattro o persone, più due bambini nei «cestelli» dalla parte Un'ora passata a pedalare costa 24 mila lire. Un centro di noleggio si è sistemato con due tende, dal 7 luglio, sul lungomare delle Nazioni, altro è a Portosole.

Una novità, questa delle famigliole e dei gruppetti di amici che pedalano placidamente sulle comode bici formato mezza, che suscita curiosità, interessa ma anche qualche protesta nella Sanremo congestionata dalle auto.

Una coppia di giovani pronta a partire da Portosole (Tel.)

Il gestore di un centro-noleggio raccoglie firme a testimonianza degli ampi favori di cui gode l'iniziativa: «La gente ringrazia — —. Si aspettava da tempo qualcosa che animasse le lunghe serate estive di Sanremo». Sono proprio le ore della sera quelle preferite per una pedalata.

A qualcuno però quest'abitudine non piace: «Schiamazzano nel cuore delle notte — dice Renato Zanon, titolare del bagni Lido —. Molti dei miei clienti si sono lamentati. Non siamo sull'Adriatico: il turismo se non può sopportare filosofia del "tutto è lecito"».

Rosalba Suppa lavora in un bar sul lungomare Trento e Trieste: «Ero che si inventi qualcosa di divertente. si lamenta per qualche coro scanzonato o la simpatica trombetta risciò allo due di notte, ha forse dimenticato essere stato giovane».

Tra i loro clienti, i centri di noleggio contano anche non pochi vigili urbani che, tolta la divisa, si concedono un giro rilassante lungo il porto. abbiamo registrato lamentele e tantomeno esposti per questa novità — Francesco guali, comandante dei vigili —. E' sbagliato pensare che un veicolo a pedali intralciarsi traffico». [m. p.]

A Sanremo lotta all'interno della Prominvest

Scontro tra privati per entrare al casinò

SANREMO. Il 2 settembre dovrebbe essere il giorno della «firma» per il varo definitivo della Spa per il casinò, ma tra i privati è già rissa. Ad innescare la «bomba» della contestazione, che potrebbe addirittura provocare un pesante slittamento del passaggio della consegne dall'attuale commissario prefettizio al pool di enti pubblici e privati, è la Prominvest, la cordata di imprenditori della Riviera nata per «collaborare alla rinascita del casinò».

Ha detto Gino Cassani, ex presidente Prominvest: «Non escludo che lo stesso ministero degli Interni possa revocare il "gradimento" concessoci per poter fare parte della Spa. Dentro la Prominvest si è aperto un contenzioso che potrebbe sfociare in cause civili e penali. Sono già state annunciate denunce. Con questo clima che equilibrio, moralità o nuovo idee possiamo davvero offrire al casinò?

Ma cos'è successo?

Gino Cassani

Spiega Cassani: «Quando ho inventato Prominvest è stato detto ufficialmente che si trattava di una società atipica, sempre aperta a chi volesse entrarci. Successivamente attorno un nucleo di una quarantina di soci fondatori sono state accettate 120 prenotazioni di altri professionisti, commercianti, operatori della Riviera. La Prominvest è diventata forte ed ha sfondato proprio per queste sue caratteristiche di società apolitica. Inizialmente con un numero di soci sempre in crescita».

Poi improvviso il colpo di timone. Ha continuato Cassani: «Cambiato il vertice è cambiata anche la musica. Ogni volta che il Comune ed il ministero hanno accettato la Prominvest come partner insieme altre società private il nuovo direttivo ha deciso di lasciare fuori i 120 che erano prenotati, le somme a suo tempo anticipate. Un vero e proprio colpo mano al controllo della società. Per questo ho deciso di dare battaglia». Ancora una volta, la parola casinò sembra scatenare lotte a tutti i livelli, come è sempre accaduto nella da gioco. [r. b.]

Qualche novità nel calendario venatorio della Provincia

La caccia al cinghiale anticipata a ottobre?

IMPERIA. Caccia alla selvaggina dal 17 settembre; al cinghiale dal primo novembre, con possibile anticipazione di un mese: la Provincia, in base al calendario venatorio regionale approvato il mese scorso, ha fissato le date attese da migliaia di cacciatori (nell'Imperiese sono circa 13 mila). Sono anche stati pubblicati i regolamenti ai quali amanti della caccia debbono attenersi scrupolosamente, per evitare severe sanzioni.

Nella zona faunistica delle Alpi Marittime, le prime doppiette saranno puntate all'alba di domenica 17 settembre. Non mancherà la solita corsa per assicurarsi le postazioni migliori, alla ricerca di pernici, fagiani, starne, merli, cesene, colombacci e altri esemplari di selvaggina stanziale e migratoria, il cui abbattimento è regolato dalle norme emanate dalla Regione. In ogni caso, non possono essere uccisi più di venticinque capi per ogni giornata di caccia. Dal computo sono esclusi passeri e storni.

La caccia nelle «zona faunistica delle Alpi», aperta solo il mercoledì e la domenica, con possibilità di anticipazione al sabato, ma solo fino al 4 ottobre, si chiuderà il 10 dicembre. L'amministrazione provinciale consentirà l'addestramento dei cani da caccia dal 27 agosto al 14 settembre, con esclusione della giornate di martedì e venerdì. E' stato anche stabilito il divieto permanente di caccia in una trentina di zone, dove la selvaggina è protetta.

Il contingente abbattibile per la caccia al cinghiale quest'anno è di 860 capi, cioè il 50 per cento di quelli censiti. «E' probabile che la Regione decida di anticipare l'apertura al primo ottobre per operare una prima selezione di cinghiali, accusati contadini di provocare gravi danni ai raccolti», all'Ufficio caccia e pesca Provincia.

Nell'88 la al cinghiale ha impegnato, provinciale, 120 squadre. Nella stagione '89, le formazioni dovranno essere composta da minimo di 25 cacciatori, con almeno 15 operativi per ogni battuta (le giornate di caccia consentite mercoledì, sabato e domenica). Le domande di ammissione delle squadre dovranno presentate entro il primo settembre. All'Ufficio caccia e pesca sono già pervenute numerose richieste. Con le nuove norme si spera di evitare i problemi e la confusione nati spesso in passato per questo tipo di caccia, che negli ultimi anni ha conosciuto una sorta di «boom». [g. mi.]

Oggi il suggestivo corteo storico e la gara dei gozzi

A Ventimiglia è Medioevo

La giornata «clou» dell'estate è macchiata però dal diveto di fare il bagno in un tratto di circa duecento metri. A colloquio il sindaco

La città si appresta a vivere l'appuntamento più importante della stagione, il corteo storico. giornata clou dell'estate ventimigliese è macchiata però dal divieto il bagno in un tratto di circa duecento metri.

Le bandiere sestieri da giorni adornano le vie ma oggi l'attesa è rivolta soprattutto al corteo storico, al lancio dei paracadutisti e alla gara dei gozzi. Quest'ultima forse coinvolge maggiormente il pubblico, per le sorprese e le emozioni che riserva. Nella storia del palio si registra anche un giallo: la sostituzione un vogatore scatenò polemiche e non finì.

Il corteo, che partirà piazza San Michele alle 15,30 circa, per presentare la «sceneggiata» nella piazza della cattedrale, scenderà poi a Marina Giuseppe dove si disputerà il palio marinaro.

Si prevede una notevole affluenza di turisti, soprattutto francesi, anche per il tema rappresentato quest'anno («Contraccolpi della Rivoluzione francese nella d'occidente dal 1786 al 1797»). A Ventimiglia Alta impossibile parcheggiare. Si consiglia di lasciare lungo fiume e nel parcheggio dell'ex dogana Roverino, o di raggiungere a piedi il borgo medioevale.

Mentre la città sta vivendo la sua giornata di gloria, tanti problemi però restano. L'affissione dei cartelli con il divieto di balneazione nel tratto di spiaggia libera all'altezza dell'ex dispensario, ripropone in piena stagione le deficienze della rete fognaria.

Dice il sindaco Albino Ballestra: «Pazienza ancora per quest'anno, poi episodi del genere non accadranno più. Ormai il depuratore sta diventando una realtà. I tubi sono già in mare. Si devono terminare le opere fognarie nel centro e poi tutto sarà pronto nei tempi previsti. Sono già partite le verifiche nelle».

«Per l'estate prossima — aggiunge Ballestra — la zona balneare, dove è stato rifatto il marciapiede nel tratto di passeggiata tra via Dante e il Biscione, sarà completata con panchine e alberi. Infine sarà tolta strettoia all'angolo di via Tacito, che crea problemi di viabilità».

Il progetto dell'allargamento a monte della passeggiata è già stato approvato in Consiglio comunale. Sarà inserito nel bilancio del '90, perché devono contrarre i mutui necessari per finanziare le opere (costo previsto un miliardo e mezzo). Cinquecento milioni invece è l'ammontare delle opere già realizzate. Nonostante i disagi per i lavori in corso fino a poco tempo fa sulla passeggiata e il divieto di balneazione, pare che la città abbia un fascino sui turisti. All'Azienda di soggiorno dicono: «Abbiamo continue richieste di clienti, sia per appartamenti che per alberghi e campings».

Ventimiglia sta cercando con fatica di e galla fra centri turistici come Bordighera e Mentone. Molte associazioni, come i sestieri che hanno realizzato il corteo storico, «Nuovi Orizzonti» che ha creato il premio di pittura «La Strada», e l'associazione dei commercianti che ha dato vita quest'anno ad un «Desbaratu» più vivo, sono di compensare il «vuoto» lasciato da molti enti pubblici.

Italo Merlo

TEATRO ARISTON SANREMO

DOMENICA 13 AGOSTO '89 ore 21,30

compagnia Teatro Nuovo con

LUCIANA SAVIGNANO
GHEORGHE IANCU
MARCO PIERIN

«SANSONE E DALILA»

musiche e LA VEDOVA

PREZZI D'INGRESSO:

poltroncina	L. 30.000	1ª fila galleria	L. 25.000
poltrona	L. 25.000	galleria	L. 15.000

PRENOTAZIONI tel. 71.971

TEATRO ARISTON SANREMO

MARTEDI' 15 ore 21,30

SPETTACOLO DI FERRAGOSTO DUE TEMPI

1ª PARTE «GRAN GALA' DELL'OPERETTA»

PARTE «IL GIN

con GINO

D'INGRESSO:

poltroncina	L. 35.000	1ª fila galleria	L. 30.000
poltrona	L. 30.000	galleria	L. 20.000

PRENOTAZIONI tel. 71.971

LA PUBBLICITA' CHE VALE

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto·video

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA

DONATORI SANGUE PIEMONTE TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.86

SORDITA'?

Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi

Timpani bionici

Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.

Con i nuovissimi ed efficaci timpani bionici, ora disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mega, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.

Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mega a Genova (010) 29.65.27, Imperia (0183) 22.292, Savona (019) 821.904, La Spezia (0187) 29.673, Alessandria (0131) 42.271.

Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

BORDIGHERA

DOMENICA 13 AGOSTO

dalle ore 8 alle 20

L'Associazione Commercianti
la Birra Löwenbraü

Vi invitano a visitare la

8ª GIORNATA COMMERCIALE DEL RIBASSO

DEI NEGOZI DI BORDIGHERA

Musica - folklore - migliaia di articoli - prezzi irripetibili
vasta scelta - birra gratis - isola pedonale

TUTTO QUESTO SOLO A BORDIGHERA
DOMENICA 13 AGOSTO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica Agosto
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/582.599
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/6 - 3/5
Tel. (019) 36.218/588.495

Riviera: Ferragosto all'insegna dell'invasione di

Aiuto, troppi turisti

Ma Savona è una città fantasma

SAVONA. Il lungo week-end di Ferragosto è cominciato. Alberghi, residence e campeggi della nostra provincia hanno esposto il cartello del esaurito». E Savona? E' tutto chiuso, per chi resta sarà difficile trovare anche un negozio aperto. Ad Alassio, giusto per fare un esempio, due turisti tedeschi che non avevano prenotato hanno potuto ospitalità solo in locanda della Valle Arroscia.

«Da anni si registrava numero di turisti imponenti per Ferragosto. Alghe dell'Adriatico ci avranno sicuramente aiutato ma c'è anche un nuovo interesse per la Liguria. Speriamo solo che le nostre città a sopportare questa ondata senza andare in tilt», commentano all'Azienda di soggiorno di Alassio. Le presenze si contano, sia pure in maniera empirica, per centinaia di migliaia: Alassio, Loano, Pietra, Finale e Varazze dovrebbero essere fra le 100 e le 150 mila presenze giornaliere.

Se le Riviere si trasformano in un'unica megalopoli, il capoluogo, al contrario, si avvia a diventare una città fantasma. Ieri Savona sembrava irriconoscibile: poco traffico, negozi chiusi, addirittura possibilità di trovare parcheggio senza dover ricorrere ai parcometri o all'Italgas. Una città «a misura d'uomo», ma solo per pochi giorni.

Problemi di parcheggio, invece, nel Ponente. La maggior parte dei turisti è arrivata in Riviera con l'auto. «Rispetto agli altri anni, però, la situazione è leggermente migliorata. La realizzazione del nuovo autosilos e l'apertura di alcune aree destinate momentaneamente auto hanno alleggerito la ricerca di parcheggio in centro», affermano i Vigili urbani di Alassio. Anche le altre cittadine hanno preso qualche contromisura per risolvere il problema. I parcheggi, in ogni caso, ancora carenti e costituiscono dei «mali» più gravi del turismo.

Accanto a stranieri e italiani che riscoprono la Liguria sta arrivando in Riviera il popolo dei «baccopelisti». Finale e Alassio, l'accoglienza non sia delle migliori, rimangono immutate nelle preferenze dei giovani. Già venerdì sera le spiagge della Riviera sono state «occupate» nelle ore notturne da migliaia di persone che vogliono passare un Ferragosto alla stella, magari per celebrare i vent'anni di Woodstock.

Bar, discoteche, locali per giovani e mano giovani sono letteralmente presi d'assalto. Il parco acquatico «Le Caravelle» di Ceriale, per riuscire a soddisfare tutte le richieste, ha deciso di aprire i battenti, sino al 15 agosto, anche la sera dalle 21 alle . discoteche registrano ogni sera il tutto esaurito. Si respira appieno, insomma, il profumo dell'estate e la voglia di divertirsi. Le spiaggette isolate, nelle ore serali, si popolano di giovani che, chitarra e barbecue, sfuggono allegramente a calura di mezza estate.

I benefici del Ferragosto vengano avvertiti anche nell'entroterra. I ristoratori si stanno preparando al grande assalto previsto per martedì. Le «avanguardie», però, arriveranno già oggi.

Anche i turisti gente del posto temono che le spiagge siano troppo affollate e allora, per sfuggire alla calca, cercano scampo nel nostro . Trovare tavolo per il 15 difficile, ma anche oggi quasi tutti i ristoranti dell'interno sono completi», afferma un ristoratore di Cisano.

Accanto a chi sceglierà ristorante c'è anche chi, il Ferragosto lo passa, come tradizione, sui prati. Già sabato pomeriggio erano docine le auto, soprattutto di turisti, che si aggiravano nel primo entroterra alla ricerca di un prato dove installare, martedì mattina, griglia, ombrellone e sedie da picnic.

Stefano Pezzini

LE RAGAZZE E IL MOTORINO

Un pomeriggio sul lungomare di Finale

Due giovani controllano il loro scooter davanti all'ingresso dei bagni Vittorio Veneto di Finalpia. La spiaggia è affollata, le palme della passeggiata offrono una tonificante frescura

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
Riunione in prefettura per le partite

Il prefetto ha indetto per mercoledì una riunione della commissione per la sicurezza nel della quale saranno affrontati i problemi della viabilità cittadina e dei parcheggi in vista della partita calcio tra Genoa e Padova, valida turno eliminatorio di Coppa Italia. La partita, in programma 23 agosto, si svolgerà allo stadio Bacigalupo, teatro nei giorni scorsi dei disordini seguiti alla partita Genoa-Torino. Alla riunione della Commissione prenderanno parte il questore, rappresentanti dei vigili urbani, dei carabinieri, del Comune e, con ogni probabilità, dei club rossoblù.

SAVONA
La polizia i in altro

Il questore di Savona, Giuseppe Trovato, ha reso noto che sarà potenziato il servizio volante della polizia di Stato nel territorio savonese in concomitanza con il Ferragosto. In particolare saranno intensificati i controlli sulle strade con l'obiettivo di la sempre crescente microcriminalità.

MONTENOTTE
Sound, sentenza favorevole

Dopo quello di Savona, anche il pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino, ha dato ragione a Radio Savona Sound. L'emittente radiofonica aveva ricevuto dal Circostel, l'organo che controlla le trasmissioni via etere, una diffida dal continuare le trasmissioni sulla frequenza di 104 Mhz, perché avrebbe disturbato la navigazione aerea. Gli accertamenti hanno rivelato che non arreca alcun tipo di disturbo.

MURIALDO
Apre la rurale artigiana

Dopo Camporosso in provincia Imperia, Murialdo nell'Alta Val Bormida potrebbe diventare il secondo Comune ligure ad avere Cassa rurale artigiana. Le firme per la formazione della cooperativa da parte degli abitanti state raccolte e dopo la delibera favorevole del consiglio comunale la pratica è vaglio della Commissione speciale della Banca d'Italia a Roma.

L'ex ministro ha accettato l'incarico per il processo d'appello

Ora Biondi difende Gigliola

Le detenute sono solidali con la principale protagonista del delitto Brin
«Lasciatela in pace, soffre per i giudizi la curiosità morbosa»

SAV Gigliola Guerinoni ha nominato un nuovo difensore per il processo di appello. E' il vicepresidente della Camera, Biondi che, dalle spiagge della Gallura dove è in vacanza, ha già confermato con un telegramma di l'incarico. L'onorevole Biondi, «politico per passione e penalista per vocazione» (ad ne del periodo tempo in cui è stato ministro, nonostante i molti impegni politici non ha mai abbandonato professione) dice: «E' un p che mi appassiona per la complessità, i risvolti umani che ha in sé. Non ultimo quello della condizione femminile. Subito dopo Ferragosto, andrò a visitare la signora Guerinoni in carcere e inizierò a studiare le carte processuali».

L'ultimo processo «impossibile» affrontato dall'avvocato Biondi fu quello del «delitto di Natale» a Genova. Un'infermiera dell'ospedale San Martino di Genova, Carmela Fortunato, fu e condannata a 27 anni di per l'omicidio del marito. In appello affidò la sua difesa all'onorevole Biondi. Il p si concluse con l'assoluzione dell'imputata. Dice l'avvocato Biondi: «Anche quel processo, come il Guerinoni, era altamente indiziario».

Gigliola Guerinoni ha ricevuto la notizia nel carcere di Imperia dove, nonostante l'assenza del maresciallo Vitali e della vigilatrice «buona e molto umana», Maria Couturuccio (sono entrambi in ferie e sono le sole persone le quali la gallerista si confidava) non si sente più sola grazie «al vangelo. conforto».

Tre compagne di detenzione, Raffaella Acquarone, Valentina Pernigotti e Tina Ingrao hanno preso posizione contro «i troppi giudizi e le curiosità sulla vita privata» di Gigliola Guerinoni.

Scrivono: «Stiamo vivendo una situazione che sta diventando sempre più fastidiosa per questa donna, Gigliola, che oltre ad avere subito una pesante condanna, giusta ingiusta che sia (non sta a noi giudicare) deve subire una curiosità morbosa. Non ritenete che, se anche fosse colpevole, sta già pagando il suo debito con la giustizia?». Le tre detenute, commentando tesi difensive dalla gallerista (i due «brutti ceffi» che avrebbero precosso Brin e avrebbero trascinato fuori di casa), proseguono: «Se è soltanto frutto della sua fantasia, non pensate che ne avrebbe trovato storia più convincente?».

Poi un ammonimento che ricorda le enigmatiche affermazioni della gallerista: «Ci fatti e persone cui non si può parlare. In certi ambienti, o si tace o ti fanno tacere».

Bruno Balbo

IL MEMORIALE

«Testimoni impauriti»

Alla procura della Repubblica di Savona è arrivato un memoriale a firma di Corrado Brin, il figlio dell'ex presidente della Cairese, nel quale si afferma: «A Cairo Montenotte ci sono almeno quattro persone che, la notte in è stato assassinato padre, hanno visto e sentito utili all'inchiesta, ma tacciono. Sono stato minacciato». Da chi? Un altro mistero risolto in questa vicenda dai «mille misteri e verità».

Gigliola Guerinoni, quando le è giunta notizia l'avvocato Alfredo Biondi aveva accettato sua difesa, non ha saputo nascondere la propria soddisfazione. Sul suo volto sarebbe ritornato il sorriso, è tornato l'ottimismo in mostra in alcune occasioni durante processo. detenute quali, fino a pochi giorni , non aveva scambiato una parola, avrebbe detto: «Nel processo di appello verrà fuori verità».

E' di Villanova

un giovane per droga

VILLANOVA. L'operazione antidroga che si è iniziata giovedì notte con l'arresto di otto giovani fra Albenga e Savona non è ancora terminata. Ieri notte un altro giovane, Emanuele Bush, 28 anni, abitante a Villanova d'Albenga, è con le manette ai polsi. La casa giovane era già stata perquisita dai carabinieri giovedì i militari avevano trovato nulla.

Dai primi interrogatori dei giovani, svolti dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi, stanno invece emergendo nuovi collegamenti. Ulteriori sviluppi potrebbero aversi nei prossimi giorni. In particolare gli inquirenti avrebbero individuato uno dei trafficanti che riforniva Savona e Riviera. tratterebbe un pregiudicato, già coinvolto anni fa in storie di droga. I carabinieri stanno controllando anche altre persone, in qualche modo legate agli otto arrestati. Venivano vendute ingenti quantità di eroina. **[s. p.]**

La «Torretta» di Savona

Nel di Savona sarà calato il simbolo della città

La «Torretta» negli abissi

L'opera in ceramica di Umberto Ghersi

SAVONA. Una scultura in ceramica raffigurante la «Torretta», il simbolo di Savona, con l'effigie della Madonna verrà posata sul fondo marino antistante la spiaggia di Colombo. La «Torretta», opera dello scultore albisolese Umberto Ghersi, sarà calata in acqua dall'Associazione sportiva subacquei savonesi il giorno di Ferragosto in occasione della festa dell'Assunzione di Maria Vergine. Sulla base targa in vetro realizzata appositamente dalla «Ehlas» di Millesimo in collaborazione con l'Istituto per lo studio dei Altare.

La scultura verrà collocata a circa 700 metri dalla costa, di fronte al prolungamento a mare, a tredici metri di profondità.

Per proteggerla dalle correnti marine, dalle reti pescatori e dalle ancore delle imbarcazioni che incrociano nella zona, l'architetto Sergio Chiazzolo ha studiato un'apposita struttura calcestruzzo e acciaio. Il basamento di del peso di cinque tonnellate, opera della Cooperativa edile Savona, è già stato sistemato sul fondo marino. L'operazione è stata portata a termine una gru galleggiante della «Ilma Sub». «Torretta» viene presentata ufficialmente questa mattina alle 11 nella «Sala Comune. Dice lo scultore Umberto Ghersi: «Giacomo Lombardo, vicepresidente della associazione subacquei "La Torretta" mi ha parlato di questa iniziativa ed io rimasto subito entusiasta. La "Torretta", il simbolo un'intera città, ricorderà per sempre tutti i caduti in .

L'operazione di posa della scultura si inizierà martedì mattina alle 10. Il battello turistico «Marco Polo» partirà dalla Torretta Savona con a bordo le massime autorità cittadine. Sull'imbarcazione ci sono cento posti per il pubblico. Prima di essere calata in mare, «Torretta» rà la benedizione di don Tommaso Peluffo.

Alla posa della scultura in ceramica prenderanno parte cinque subacquei. Gli architetti Edoardo Riccardi e Sergio Chiazzolo, Patrizia Lombardo, Laura Ghini e Gerardo Tarditi, 70 ni, il sub più anziano di Savona.

Spiega Giacomo Lombardo, vicepresidente dell'Associazione subacquei «La Torretta» e ideatore dell'impresa: «Naturalmente tutti noi sub avremmo voluto avere l'onore di posare la "Torretta", ma abbiamo dovuto scegliere una rappresentanza. Sono orgoglioso quest'operazione, un omaggio a tutta la gente di mare».

La scultura sarà visibile oltre che da subacquei e apneisti, anche da tutte imbarcazioni che incrociano nella zona.

Ermanno Bronca

CAPANNONI INDUSTRIALI AFFITTASI A
LOANO
DIRETTAMENTE DA IMPRESA COSTRUTTRICE
PER INFORMAZIONI TEL. 019/669879

Davanti alle spiagge della Riviera le esibizioni degli «scooter»

Motosky, pericolo in mare

Prime multe di Capitaneria e carabinieri

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Attenti all'estate o, meglio, ai pericoli che la voglia di diver- e di mare porta con sè. Quest'anno, ad esempio, molte situazioni a rischio vengono dagli «scooter del mare», veri e propri moto acquatiche, ad elica o a idrogetto. Ad Alassio e Albenga i natanti si possono affittare e provare l'ebbrezza di correre a 60/70 all'ora sull'acqua.

Uno estivo che trasformarsi, quotidiana- in tragedia. Per guidare un moto-sky, infatti, occorre una certa preparazione, molto equilibrio e, soprattutto, buon senso. Molti «centauri d'acqua», invece, salgono in agli scooter e si lanciano a velocità. Spesso cadono in acqua e moto, senza guida, terminano le loro corse «accarezzando» le teste bagnanti costretti a schivare le carene delle moto.

Sandro Fossati, torinese in vacanza ad Albenga, pomeriggio ha rischiato di scooter dal mare» mentre stava facendo il bagno davanti alla spiaggia del Bucaniere: diversi giorni vedevo le esibizioni delle moto- ma non pensavo di trovarmici di fronte. Un ragazzo è caduto in acqua e la moto ha continuato verso di me. L'ho schivato per un pelo».

I più abili, quelli che difficilmente no, sono, molte volte, pericolosi più dei dilettanti. Sicuri loro bravura sfrecciano a pochi metri riva compiendo veri e propri «slalom» fra materassini, mosconi e bagnanti. Nei giorni scorsi qualcuno è stato multato carabinieri.

Fortunatamente, sino ad oggi, il dramma è stato solo sfiorato» sulle spiagge Ponente. A poche centinaia di chilometri di distanza, a Nizza, gli «scooter del hanno già provocato, questa , due morti.

«I rischi maggiori si correranno in questi giorni. Le spiagge al completo per il ferragosto e aumenteranno quindi anche le persone che scorrazzeranno vicino riva moto d'acqua», commentano preoccupati i bagnini di Albenga e Alassio che non vedono di buon occhio il diffondersi di questi natanti senza adeguata preparazione.

La settimana scorsa, ad esempio, un triciclo acquatico, una specie di bicicletta che galleggia poggiata su tre grosse ruote di plastica, è stata trasportata dalle correnti e dal vento dalla spiaggia del Bucaniere sino alla i giovani che la conducevano non più in grado di controllarla e per riportarli alla necessario l'intervento di chi aveva affittato il triciclo.

Per i bagnanti i pericoli vengono anche dai windsurf. In teoria le tavole dovrebbero avere armate lontano riva, in modo da non mettere a repentaglio le di chi nuota ma, molto spesso, i windsurfisti partono direttamente dalla spiaggia zigzagando fra chi fa il bagno.

C'è poi chi, in gommone, barca a motoscafo vuole a tutti i costi far vedere agli amici la sua bravura di marinaio. Così, anziché navigare a 300 metri da riva, evoluzioni (e sfoggio di eliche, pericolose) a anche decine di metri dalla battigia. Anche in questo caso a rischiare maggiormente sono i bagnanti che dover schivare le , «sperano» di non «tritati» dai fuoribordo.

Il mare del Ponente, insomma, sta diventando un po' troppo affollato e pericoloso, quasi come le strade e le autostrade. E, come sulle autostrade ci sono i «spazzi del volante» (nonostante i 110 di Ferri), così sul mare sono sempre più i «pa del timone», nonostante che i controlli di polizia, carabinieri, finanza e capitaneria siano stati intensificati. Ogni giorno le vedette delle forze dell'ordine pattugliano il tratto di mare tra Borghetto e Laigueglia ma la vigilanza non scoraggia i «pirati» del mare.

I soccorsi a i in difficoltà sono all'ordine del giorno. Spesso di turisti che, senza esperienza di navigazione (a volte senza neppure saper nuotare) si gommoni e barchette verso il largo, magari con il mare agitato. Per tornare a riva devono intervenire bagnini e forze dell'ordine. «Eppure basterebbe un po' di prudenza e meno presunzione per evitare questi episodi pericolosi», dicono i gestori dei bagni marini.

Altra categoria «a rischio» i sub della domenica. Secondo le ordinanze della Capitaneria di porto prima di effettuare un'immersione bisogna lasciare in superficie un pallone rosso che segnali la presenza, sul fondo, del mezzatore.

Una elementare misura di sicurezza per avvertire le barche di stare alla larga. Purtroppo spesso il sub non segnala l'immersione. Nella vicina Costa Azzurra la settimana scorsa un pescatore subacqueo, che non aveva lasciato galleggiare il pallone è stato stritolato dall'elica di un motoscafo. Nel Ponente episodi così tragici, come si è detto, sono verificati ma non bisogna tirare troppo la corda: fortuna prima o poi si stanca.

Stefano Pezzini

Alassio. I «motosky» si possono affittare nei bagni marini e spesso finiscono in mano a bagnanti inesperti

MOTOFLASH

VARAZZE
E' stato aggredito il turista austriaco

Sarebbe stato selvaggiamente picchiato per cause ancora sconosciute Heinz Stettin, il cittadino austriaco di 50 anni, trovato venerdì mattina ferito al volante della propria auto nel parcheggio di fronte ai bagni «Orizzonte» di Varazze. Sulla vicenda permane comunque un fitto velo di mistero. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Varazze. Heinz Stettin, originario di Vienna era stato giudicato guaribile in quaranta giorni dai medici del San Paolo

LAIGUEGLIA
Arrestato un «vu'cumprà»

Dapprima si è rifiutato di esibire un documento di identità, quindi ha insultato i carabinieri ed ha infine minacciato a vie di fatto. E' perciò (per oltraggio, resistenza e violenza) il senegalese Mor Deop, 32 anni, residente a Nbacke, domiciliato a Torino, dove lavora.

PIETRA LIGURE
Teppisti in nel centro

Sono stati tagliati i pneumatici di una decina di auto di turisti in a Pietra Ligure. L'episodio è piazza Sadat. Sono presi di mira da buontemponi o teppisti quasi esclusivamente auto targhe di province piemontesi e lombarde.

PIETRA LIGURE
Diminuisce la popolazione

Da alcune settimane i residenti a Pietra Ligure tornati sotto le 10 mila unità. Oltre ad un leggero calo demografico a Pietra, come in altre località, c'è il «dramma» di chi non trovando appartamenti in affitto ed è costretto ad emigrare in località limitrofe. Di questa tendenza confermata sino al prossimo censimento il Consiglio comunale di Ligure perderebbe dei suoi membri. Pietra Ligure aveva ufficialmente superato quota diecimila solo il censimento dell'81.

Torino-Savona, aperti

L'autostrada Savona-Torino nel tratto Altare-Savona è una delle poche a non aver eliminato i cantieri nel periodo di Ferragosto. Un cantiere lungo tre chilometri, che comincia poco dopo la galleria di Altare, in direzione serve per la in opera delle barriere tipo «Jersey» e può essere chiuso in quanto è stato distrutto il marciapiede, muro e guard rail di protezione per realizzare le nuove opere. Anche nella galleria di Altare si marcia a corsia perché i risanamento non potevano essere sospesi.

CENGIO
manifesto piemontesi

Situazione tranquilla a Cengio, malgrado la chiusura dell'Acna. Rispetto scorso anno le prospettive sono ora più promettenti e la tensione è caduta tra dipendenti e popolazione. Neppure l'affissione di un manifesto Comuni piemontesi, a cura dell'associazione «Rinascita» nel quale si critica il recente accordo chiede chiusura definitiva, ha preoccupazione. Non mancano però iniziative territorio di Cengio per chiedere la chiusura, hanno confermato sindacati e amministratori.

Anche a Savona verrà creato un dipartimento d'urgenza?

Pronto soccorso in tilt

I medici lamentano: «Spesso interveniamo per sciocchezze»
L'odissea in ambulanza di bimbo di Imperia ferito a un dito

Da settembre il pronto Savona potrebbe diventare un dipartimento d'urgenza, destinato soltanto ai pazienti più gravi. Per le ferite e le escoriazioni di poco conto, gli utenti dovrebbero rivolgersi al loro medico o alle di base come gli ambulatori o i distretti sanitari che nelle intenzioni del comitato di gestione della VII Usl dovrebbero consentire un filtro anche ai servizi ospedalieri.

Si di un progetto che alla direzione sanitaria del San Paolo hanno preso in considerazione da tempo ma che potrebbe a tempi brevi proprio perché la situazione nel pronto soccorso Savona è arrivata al limite della tollerabilità. D'estate, è vero, l'utenza che può ricorrere alle strutture ospedaliere raddoppia a causa dell'afflusso dei turisti. Ma quest'anno ancor più che in altri anni, medici e infermieri del pronto soccorso, nonostante il potenziamento dell'organico, sono sottoposti a un lavoro massacrante. Ogni giorno decine e decine persone si rivolgono alla struttura ospedaliera. E non mancano i casi limite. Come quello accaduto alcuni giorni fa.

Un bambino ferito superficialmente un che per due semplici punti di sutura è stato trasportato sull'autoambulanza da Imperia al San Paolo senza che i volontari della pubblica assistenza riuscissero a trovare una strutture intermedia alla quale rivolgersi.

a mandare in tilt l'attività del pronto soccorso sono soprattutto persone che attendono fra lamentele e proteste il loro turno per piccoli problemi, quali un'escoriazione al ginocchio o il cerume nelle orecchie.

Il dottor Vincenzo Furfaro, vice direttore sanitario del San Paolo: «E'un piano al quale sto lavorando e in questi giorni ho già sentito il parere di alcuni medici del pronto soccorso. E' presto per parlarne perché siamo in fase di studio. Tuttavia ci lavorando perché non si può in queste condizioni».

Aggiunge il dottor Furfaro: «Sappiamo anche che mancheranno difficoltà. Soprattutto per convincere la gente dell'opportunità che per questioni di poco si rivolgano al medico di famiglia e all'ambulatorio. Faccio un esempio: l'altro giorno hanno portato un bambino che aveva semplice graffio I medici sono limitati applicargli ce-. Avrebbero potuto farlo benissimo i genitori. C'è prima di tutto una mentalità con-: quella gente che si rivolge al pronto Savona per qualsiasi forse perché vi sempre operato medici e infermieri oltre che di grande professionalità anche molto disponibili».

Il progetto trova d'accordo anche i sindacati secondo i quali però la trasformazione del pronto soccorso in dipartimento d'urgenza non può prescindere dall'attivazione a pieno ritmo dei distretti sanitari. Spiega Franco Gravano della Usl: «Lasciamo passare la furia estiva. A partire settembre apriremo confronto il comitato di gestione della VII Usl. questioni ancora irrisolte. Ad esempio quella del personale insufficiente. Tra ferie e malattie, in questo periodo di medici e infermieri che fanno parte dell'organico San Paolo è ridotto cinquanta per cento. Accade così che la ospedaliera savonese non è in grado di ricevere i ricoveri di persone provenienti dalle altre Unità sanitarie locali delle provincia e della regione. Ci addirittura tacito accordo con le altre Usl perché indirizzino ai reparti del San Paolo soltanto i casi più gravi. Nei reparti di chirurgia e traumatologia ci sono così parecchi posti vuoti perché manca il personale in grado di garantire l'assistenza.

Conclude Franco Gravano: «Il comitato di gestione della VII Usl deve fare una vera e propria radiografia del personale che lavora a Velloria e al San Paolo. Solo allora sapremo quanti medici e infermieri servono per completare gli organici».

Claudio Vinzoni

È nuovo e bello l'orario allo sportello.

Gli sportelli Italgas Superiore osserveranno i seguenti orari:
8,00 - 10,00 dal Lunedi' Venerdi' fino al 31 Agosto;
14,30 - 16,30 dal Lunedi' Giovedi' dal 1° Settembre;
mentre l'orario degli sportelli resterà invariato
8,30 - 12,00 Lunedi' al Venerdi'
Informiamo, inoltre, che il giorno 14 **Agosto** gli sportelli saranno chiusi.

Italgas
Servizio Azzurro
Area Nord Occidentale
Gruppo Esercizi Varazze

Altare festeggia oggi il poeta Aldo Capasso

«I miei primi 80 anni»

Le iniziative della moglie Florette

ALTARE. Il poeta Capasso compie oggi 80 anni. Nato a Venezia, risiede da sempre ad Altare, il paese d' della madre.

Esponente del lirico italiano e critico letterario di fama internazionale, si è ultimamente dedicato con grande successo al poema in prosa. E' quest'anno «Turno di notte», un omaggio alle donne altaresi e alla tradizione artistico-vetraria del paese. Un collage di immagini e sensazioni da cui traspare una grandissima umanità.

Il poeta lavora sempre con energia instancabile fino a notte inoltrata. La luce della sua casa è sempre l'ultima a spegnersi. Recentemente ha anche pubblicato «Maglo del Bolardo» edito da Fidelfo (Ancona) e «Al tempo dell'umanesimo» edito da Plovan (Abano Terme).

Gli ottant'anni di Capasso sono stati festeggiati anticipatamente dal «Grifi Rosilde Chiarlone» Cairo Montenotte che ha al una d'argento e ai suoi lettori, la pubblicazione del poema «Turno notte».

già formalmente aderito al comitato d'onore per gli ottant'anni poeta molte personalità di spicco. Per citarne solo alcune: il professor Enrico Baltrametti, dell'Università Genova, monsignor Giulio Sanguineti di Savona, il senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario al ministero dell'Interno, l'ex sindaco di Savona Carlo Zanelli, Rousselot, membro dell'Accademia Mallarmè di Parigi.

poeta nel 1975 era stato ad Altare la «Archivio letterario di Capasso» che era stata curata dalla moglie, la scrittrice antillese Florette Morand.

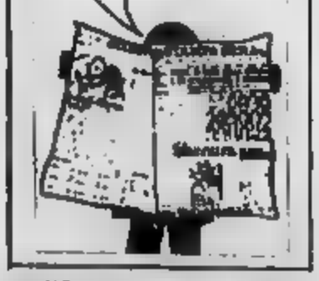
raccolta lettere, documenti, disegni dei più celebri letterati italiani in contatto con poeta altarese. «Dice la signora Capasso - ha avuto un'enorme eco da Napoli, alla Svizzera, Roma al Perù, facendo accorrere ad Altare critici letterari, appassionati, studiosi di tutto il mondo».

Spiega la moglie del poeta altarese: «E' stato molto mettere insieme tutto il materiale e ho impiegato diversi anni della mia vita. Adesso sto lavorando ad un grande progetto: l'allestimento di un museo interamente dedicato a mio marito e alle sue opere».

Intanto il poeta sta elaborando nuovi studi Rinascimento. Capasso sarà a Noli, in presidente d' premio «Noli-Streghetta». Il 26 ospite d'onore della Comunità a Val Bormida Mallare e il 27, andrà ad e presidente del «Premio Val di Lingre». [e. b.]

★★★★
HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul mare con la formula della
MULTIPROPRIETA'
AMERICANA
telefona o vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
FINALE LIGURE Tel. 019 / 602204/5

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video



IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Un massacrante viaggio in treno da Torino a Ventimiglia

I forzati del mare

Pochi soldi ma tanta allegria

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Appena il diretto «2175» Torino-Ventimiglia entra a Porta Nuova inizia l'assalto: un migliaio di giovani con zaini e chi a pelo salgono a bordo delle 11 carrozze capaci ciascuna di 80 posti a sedere. I ferrovieri guardano altibiti. Per il controllore si preannuncia una mattinata massacrante. E' il caos, ma dopo pochi minuti tutti i giovani si sono sistemati. Gli zaini sono al loro posto. Alle 6,25, puntuale, il «treno del mare» si muove. Inizia il lungo viaggio dei saccopelisti per Ferragosto verso la Riviera.

I sono stanchi, sonnolenti. Qualcuno, appena seduto, si addormenta, altri leggono fumetti e riviste rock, uno da un gigantesco radio registratore, che viene ripreso.

Si procede, in silenzio, senza problemi. Percorrere i corridoi è un'avventura. Si deve fare lo slalom tra corpi, borse, valigie. Sulla prima vettura ci sono giovani diretti a Arenzano (scenderanno a Savona) che non alzano lo sguardo verso i compagni di viaggio: uno legge il breviario, l'altra sonnecchia, la terza guarda dal finestrino. Nello scompartimento successivo c'è una coppia di anziani («Andiamo dai nostri figli in vacanza a Borghetto»): la presenza di tanti giovani e loro una carica di buonumore. Poi c'è un tipo severo che osserva tutti con sguardo antipatico. Una coppia fino ad Alassio non smetterà di baciarsi.

Nel corridio passa un hippy quarantenne, con barba e i radi capelli raccolti in un misero codino. I ragazzi lo guardano come fosse una bestia rara, le ragazzine ridono.

A Mondovì, sono da poco passate e mezzo, il treno si anima. Sulla prima carrozza salgono sei prostitute di colore che rientrano a Genova dopo aver trascorso la notte in Piemonte. Sono stanche, ma accettano di scherzare con un gruppo di alpini che sta andando in licenza. Ripercorrendo a ritroso il convoglio si viene investiti da musica. Ci sono tre ragazzi con le chitarre che suonano, e bene, un blues. Più in là il un'armonica stonata. Poi un mangiacassette che «canta» l'ultimo lp di Rossi.

A Ceva in stazione c'è la caccia al panino. ragazzi riescono a far colazione. In compenso sacche escono lattine di birra. Uno addirittura tira fuori un fiasco di Chianti, ce n'è per tutti. Il è surriscaldas, si sente addirittura in due carrozze l'odore dolciastro della marijuana.

Alle 8,46, in perfetto orario, il è a Savona. Un quarto d'ora di sosta. Molti ragazzi a sgranchirsi le gambe, c'è la caccia alla fontanella. Alle 9,03 riparte. Il è accelerato, fermerà in tutte le stazioni. Appena fuori Savona si vede finalmente il mare e i ragazzi diventano impazienti, ma il convoglio procede sempre più lento, ogni dieci minuti rallenta. I primi saccopelisti scendono a Spotorno, poi è la volta di Finale. Qui ad attendere ci sono polizia e carabinieri. Chi non è in regola viene immediatamente rispedito a casa.

Un gruppo nutrito scende a Alassio, poi a Diano, a Ospedaletti e Bordighera. Alle 11,10 il treno ormai vuoto entra nella stazione di Ventimiglia. A terra, negli scompartimenti i segni della presenza dei mille ragazzi che martedì sera, dopo giorni di sole mare e bivacchi in spiaggia, intraprenderanno il viaggio di ritorno.

Gian Paolo Carini

PARCO JOLANDA

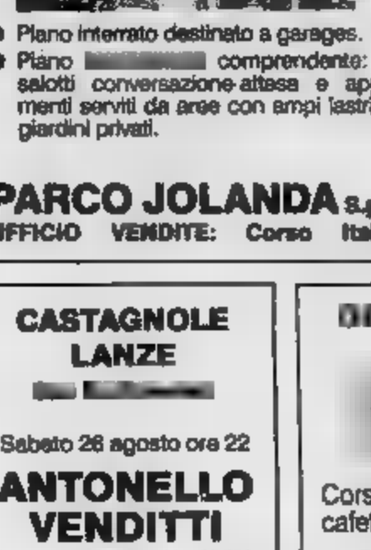
A DUE PASSI DAL MARE DI BORDIGHERA

Nella centralissima e più bella via della città, non lontano dalle spiagge, in una posizione particolarmente tranquilla e silenziosa sorgono i residences Jolanda e Splendid che offrono il massimo comfort con appartamenti per la clientela più esigente.

Il RESIDENCE JOLANDA, all'interno di un magnifico giardino, offre appartamenti di lusso formati almeno da un ingresso, spogliatoio, soggiorno, zona pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera da letto.

Questo complesso è formato da:

- Piano interrato destinato a garages.
- Piano seminterrato comprendente: atrio, piscina coperta e riscaldata, sauna, zona idromassaggi, body-center, sale riunioni, sala da biliardo e giochi, salotti conversazione-attesa e zona bar.
- Piano terreno destinato ad appartamenti serviti da aree con ampi lastricati e giardini privati.
- Piano primo, secondo, terzo e quinto comprendenti grandi appartamenti (bilocali e trilocali) con terrazze panoramiche.



Il RESIDENCE SPLENDID, primo esempio di architettura Liberty nella Riviera di Ponente, protetto dalle Belle Arti offre appartamenti di lusso formati almeno da un ingresso, spogliatoio, soggiorno, zona pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera da letto.

Questo complesso è formato da:

- Piano interrato destinato a garages.
- Piano comprendente: atrio, salotti conversazione-attesa e appartamenti serviti da aree con ampi lastricati e giardini privati.
- Piano terreno, primo, secondo e terzo comprendenti grandi appartamenti (bilocali e trilocali) con terrazze panoramiche.

PARCO JOLANDA s.p.a.
UFFICIO VENDITE: Corso Italia - Bordighera -

CASTAGNOLE LANZE

Sabato 26 agosto ore 22
ANTONELLO VENDITTI
In concerto - Ingresso Lire 20.000

Domenica 27 agosto ore 22
I NOMADI
In concerto - Ingresso Lire 15.000

Mercoledì 30 agosto ore 22
DI MICHELE
In concerto - Ingresso Lire 10.000

Info e prevendite: 0141/878529

Al *in compagnia divertirai insieme*

DOMENICA
escursioni 1 giorno

CORSICA

Corsica Ferries: ristorante, self-service, cocktail-bar, cafeteria, sauna, piccola piscina, DUTY-FREE SHOP

LIRE 43.000 andata e ritorno
(bambini 0-4 anni gratis)

Autopullman Mamberto per Savona/Porto Vado Diano Marina, Alassio, Albenga, Ceriale, Loano, Pietra, Finale, Noli Spotorno con ritorno alla sera alle 21.

HOSTESS MAMBERTO A BORDO

Informazioni, programmi prenotazioni presso Agenzie Viaggi:

MAMBERTO - Finale L., c.so Europa 22	019/602.131
MAMBERTO - Pietra L., via Matteotti 38	019/647.248
NORD-SUD - Loano, via Garibaldi (Budello)	019/668.242
- Ceriale, Lungomare Diaz	0182/90.569
MAMBERTO - Alassio, via L. da Vinci 13	
MAMBERTO - Diano M., c.so Roma 77	0183/496.402
ILEX - Sanremo, c.so N. Sauro	0184/45.225

PROGRAMMA CAPELLI
TECNICHE AVANZATE ANTICADUTA CAPELLI

RALLENTARE ▶ ARRESTARE ▶ RIAVERLI

Sistema Indolore Protopolimero
10 ANNI DI GARANZIA SCRITTA
PROVA I PRIMI 200 CAPELLI SUPER-SCONTATI
PAGHERAI SOLO SE RIMARRAI SODDISFATTO.

TORINO - Via Galliari, 5/b - Telefono 011/6690495
SANREMO - Via Carli, 11 - Telefono 0184/85119
AOSTA - Via Trottechien, 35 - Telefono 0165/364144
S. VINCENT - Viale Piemonte, 30 - Telefono 0166/2145
NOVARA - Via Solaroli, 4/b - Telefono 0321/20100

CHIAVARI
Stadio senza luce né acqua calda

Il «Comunale» senza corrente elettrica: il provvedimento è stato adottato ieri dopo che l'ufficio tecnico del Comune aveva accertato la pericolosità dell'impianto. Riflettori a parte (sono alimentati autonomamente), black-out completo dunque per l'Entella, i cui dirigenti sono sgomenti per questo contrattempo. E' nemmeno possibile fare una doccia calda: che l'Entella squadra debba fare il bagno nell'Entella torrente? Si toccherebbe il fondo.

MASONE
La protesta contro le

Si sono riuniti nel municipio di i sindaci della Valle Stura (Rossiglione, Tiglieto, Mele, Campoligure) per protestare contro il progetto discariche in discussione in Regione. Era presente il presidente della Provincia, Giancarlo Mori. Com'è noto, nel territorio è stato ubicato un centro per trattamento e trasformazione di materiali tossici frutto di lavorazioni industriali. La «piattaforma» si alle pendici Dente, a 800 m. d'altezza. I comuni hanno riunito in quattro punti i motivi dell'opposizione.

Gli interventi

Continuano i controlli a tappeto della Capitaneria di porto per il rispetto delle norme sulle spiagge e in mare. Sequestrati altri ombrelloni, 17 sdrai e stuoie che occupavano abusivamente tratti di arenile a S. Lorenzo e S. Bartolomeo. Erano stati lasciati dai proprietari per garantirsi il posto in il giorno .

SANREMO
Tossicodipendente in di

Si era nascosto tra gli scogli per bucarsi. Valerio Granchelli, 20 anni, via Moduponte 42: l'hanno trovato l'altra sera in fin di vita in fondo al molo porto vecchio. Ormai in coma, il ragazzo è stato trasportato dalla Cri al pronto soccorso e ricoverato all'ospedale.

Cinque arresti in poche ore

Otello Corio, 32 anni, borgo Tinasso 39, è denunciato a piede libero per danneggiamento a seguito di incendio: la scientifica è risalita a lui nelle indagini sul furgone della ditta Tre Farm bruciato giovedì. Porto abusivo di coltello, minaccia aggravata e oltraggio per Franco Bignami, 58 anni, via Semeria: voleva 100 mila lire da un presunto debitore, Luigi Cappole, minacciandolo con un coltello. Arrestati due topi d'appartamento colti sul fatto in casa di Angelo Pieroni, via Borea 29: se ne accertando l'identità. Donato Mongelli, 24 anni, Modena, in cura al Centro igiene mentale, ha aggredito in via Martiri due poliziotti: è in attesa di giudizio.

I ENTI
a Calice a Borgio

Due incidenti venerdì a a Borgio. Nel primo, frontale tra due auto: una R21 condotta da Emanuela Mengoli, 25 anni, Torino e e a bordo due persone. Auto distrutte, occupanti miracolosamente illesi. feriti nell'incidente che ha coinvolto due auto a Borgio. Una Croma con cinque persone a bordo è finita contro una Mercedes su cui era una coppietta, ferme a bordo strada. I feriti più gravi sono Claudia Carone, 20 anni di Spotorno e Silvio Decontador, 19, torinese. Entrambi erano a bordo delle Croma guidata da Giuseppe Raviola, di Mantova. Guariranno in 30 giorni.

CERIALE
La mobile «ripulisce» l'Aurelia

Gli uomini della mobile di Savona e del commissariato di Alassio hanno svolto venerdì sera una vasta operazione: controllati numerosi esercizi pubblici e identificate una trentina di prostitute. Sono stati firmati numerosi fogli di via.

ALBENGA
Spento il fuoco, le polemiche

Spento nelle prime ore del mattino di ieri l'incendio che da interessava Salea e Campochiesa. Le fiamme hanno distrutto una ventina di ettari di bosco. Oltre al fuoco divampano le polemiche: gli accusano i militari di aver provocato inavvertitamente l'incendio.

La causa non è stata ancora scoperta

Albenga, muore bimbo di 4 anni

Alex Ravagnani aveva 4 anni. Era un bel bimbo, vivace, biondo. E' morto nel tardo pomeriggio di venerdì per male ancora senza nome. I genitori, Gilberto Ravagnani, anni, abitante in regione Stanchere ad Albenga, artigiano in una carrozzeria di viale dei Mille, e Maria Fadda, anni, abitante in via Vivari 10, lo hanno portato di corsa, alle 19,20, al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria di Misericordie di Albenga. Ai medici di guardia, però, non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del piccolo Alex.

Il malore che ha stroncato il bambino è ancora ignoto. I medici non azzardano ipotesi o supposizioni. L'unica cosa certa è che sul corpo del piccino sono state rinvenute tracce di violenza. La causa naturale è al punto che la magistratura, pur disponendo accertamenti, condotti dai carabinieri della di Albenga, difficilmente chiederà l'autopsia. Con ogni probabilità Alex è deceduto per i postumi di una malattia esantematica. Nella scorsa settimana, infatti, il piccolo era stato affetto dal morbillo. Una malattia infantile innocua se curata e dovere ma che può trasformare in un killer se trascurata o mal

L'esame necroscopico sarà effettuato in ogni caso, su iniziativa dell'autorità medica. «Senza l'autopsia in grado di stabilire le cause del decesso. Probabilmente verrà effettuata questo pomeriggio dal medico legale di Imperia il quale siamo convenzionati», afferma il dottor Guido Bassilana, direttore sanitario dell'ospedale di Albenga. Subito dopo l'esame necroscopico sarà nota la data dei funerali. Probabilmente si svolgeranno già domani mattina.

La famiglia di Gilberto Ravagnani sembra segnata da un destino tragico. Il padre dell'artigiano, infatti, era deceduto tre anni fa, avvelenato dal vino al metanolo che ad Albenga aveva causato vittime. Anche per quella morte era intervenuta la magistratura. [s. p.]

Varazze, imprenditore non paga gli operai

Due mesi di lavoro ma senza stipendio

VARAZZE. Il dell'impresa non ha pagato gli stipendi: otto operai siciliani, tutti residenti a Bagheria, rimasti senza soldi, hanno potuto lasciare ieri pomeriggio Varazze dove per due mesi avevano lavorato in un cantiere nella zona di Cantalupo, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale che ha loro pagato il biglietto del treno.

La vicenda, che potrebbe avere degli strascichi giudiziari, ha preso avvio venerdì scorso. Coinvolti i quattordici operai edili dell'impresa «Salvatore Paparo» di Palermo, una ditta che ha in subappalto lavori di muratura in diversi cantieri del ponente ligure che a Varazze, anche ad Arenzano e Cogoleto. Venerdì ore giornata paga, i dipendenti hanno atteso l'arrivo dell'imprenditore edile con i salari di due mesi di lavoro.

Soltanto chi qualche soldo in tasca è potuto ripartire. Gli altri, bloccati a Varazze, hanno invece studiato un'azione congiunta. Prima si sono recati dai carabinieri a denunciare l'accaduto. hanno chiesto aiuto al Comune. Racconta Matteo Incandela, uno degli otto truffati: «Ci siamo trovati senza soldi, in credito chi di due milioni, chi addirittura di tre milioni e mezzo. Se non ci fosse stato l'interessamento dei vigili urbani, non so cosa avremmo potuto fare. Ci hanno perfino dato qualche soldo per poter mangiare in trattoria». Al ha pensato il Comune di Varazze. Ieri mattina il vicesindaco Antonio Ghiglianza è messo in con il Comune di Bagheria. Una telefonata è stata sufficiente per sbloccare la situazione. Agli operai sono stati dati i biglietti ferroviari e una modesta somma per sfamarsi durante il viaggio. [c. v.]

Appuntamenti oggi e domani in Costa Azzurra e Riviera

Musica, feste e fuochi

Gaspare e Zuzzurro a Santa

Al «Covo di Nord-Est», Gaspare e Zuzzurro questa sera si esibiscono nel locale di Santa Margherita

Ecco gli appuntamenti di oggi e domani in Costa Azzurra e Riviera.

Mentone. Domani, per il 40° Festival di musica da camera concerto del pianista Philippe Bianconi: (Parvis St.-Michel, 21,30).

Ventimiglia. Corteo storico (15,30), lancio di paracadutisti (... dal Roja, ... 16), regata dei sestieri (ore 19); apertura della prima ... di modellismo ... del dopolavoro ferroviario, ore 10).

Dolceacqua. Festa patronale: mattinata musicale con aperitivo offerto dalla popolazione, pomeriggio e ... danzante.

Apricale. L'Orchestra sinfonica di Sanremo presenta l'operetta «La vedova alegra», di F. Lehar (ore 21).

Vallecrosia. Musica al ..., concerto ... (lungomare Marconi, 21,30).

Bordighera. Giornata commerciale (corso Italia, dalle 8 fino alle 20).

Ospedaletti. Serata danzante ... «I Norico».

Sanremo. All'Ariston la compagnia ... danza teatro ... con Luciana Savignano, Marco Pierin e Gheorghe Iancu in ... e Dalila» e «Souvenir» (ore 21,30); continua alla biblioteca civica (via Carli 1) la mostra «Pionieri nello spazio a vent'anni dallo sbarco sulla Luna», a cura de La Stampa (dalle 17 alle 22); al salone delle feste del casinò, grande mostra delle opere di Giacomo Manzù; n... frazioni di S. Lorenzo, ... e Poggio, danze all'aperto (ore 21).

Dolcedo. Concerto di Bruno Pignata (violino) e Franco Gia... (pianoforte) sul sagrato della chiesa di S. Tommaso (21,30).

... Oktoberfest: birra a fiumi, parco giochi e ... musica (dalle 18 alle 4).

... Teco. ... Festival musicale della Alpi Marittime sfilata di moda con le indossatrici di Sanremo e la partecipazione del «Baroque and Blue Ensemble» (chiostro degli Agostiniani, 21,15).

Pornassio. Fiera di San Bernardo (ore 8), gara ... pesca (ore 9) ... danzante (ore 21).

... **Castello.** Alle discote... Futura finali ... Miss Riviera dei Fiori, organizzata da Radio Stereo 103, con la partecipazione della troupe di Canale 5 ... .

... Danze e ga... (teatro verde).

San Bartolomeo. Concerto ... musica classica per oboe, clarinetto, fagotto e flauto (sagrato Madonna della Rovere, 21,30).

Andora. Presso il centro culturale, mostre personali ... pittore Enzo Morelli e dello scultore Aldo Citelli. Aperto il pubblico dalle 18 alle 22.

Alassio. Al dancing «La Capannina», serata ... selezione valida per il concorso nazionale «Modella per l'arte '89». Sempre ... Alassio al «Boccaccio Club» alle 22, serata danzante e festa per giovanissimi.

Albenga. Alla ... Playa» alle 21,30, ultima ... di selezione per «Miss Albenga ... Sorriso». Partecipano le ragazze dei camping «Bella Vi...», «Papaya», «Florida» e dei bangi «Olimpia» e «Albenga».

Villanova. Undicesimo «Tro... Ferrari», ... ecologica non competitiva aperta a tutti. Partenza dalla piazza della Chiesa alle 9.

Boissano. Caccia ... tesoro. ... piazza Govi alle 15,30.

Loano. In piazza Palestro al... 21, serata di giochi con Degola e Monica Napolitano.

Finale Ligure. Allo «Sporting ... in località San Bernardino, «La voglia in testa», dieci acconciatori del gruppo «Mode Capelli» eseguo... tagli originalis... Inizio alle 22. In località Co...buta, specialità gas... che locali e vino buono. Alle 21, serata danzante con il comples... «Il controcorrente». A Finalborgo ... chiostri ... Santa Caterin... alle 21,30, ... non basta», spettacolo teatrale che chiude il «Quarto festival del teatro giovane».

Calice Ligure. Nell'oratorio di Calice Ligure, concerto di chi... con il ... Carbonne e Merlo. Musiche ... Rossini e Debussy.

Varigotti. ... conclude ... giar... dini delle scuole elementari, la tredicesima rassegna «Artigianato vivo». La mostra ... aperta dalle 18 alle 24.

Noli. ... interregionale ... barche a remi, valida per il «Quarto trofeo Carisa». Inizio alle 14,30. In ... di... «Gulliver» alle 22,30, «Follie ferragostane». ... di musica brasiliana, costumi e giochi in piscina.

Borgeggi. Nelle sale del ...tro sociale, ... personale ... pittrice Dionisia ... L'orario per il pubblico è ... 18 alle 20 e dalle 21 alle 23.

Savona. Alle 21,30 in piazza Chabrol, la compagnia spettacoli sacri presenta «Il pianto della Madonna» di Jacopone da Todi. A seguire, «Marcellino pane e vino» di Sanchez Silva e ... Miracolo del Corporale».

Altare. Concorso ippico interregionale in località «Li Piani» alle 9. Sempre ad Altare alle 21, la compagnia «La stanza del teatro» presenta «TU + ... son pochi». Regia di Giorgio Scaramuzzino.

Cairo. ... Bragno alle 21, serata danzante con «I cardinali». Nel centro storico dalle 9, ... è il tradizionale «Mercatino d'agosto», ... antichi, vecchie e quasi nuove. In località Tecchio alle 21, serata danzante con «Le gocce d'oro».

... Pomeriggio di spo... i «Pirates» di ... cha daranno una dimostrazione di ... Alle 21 nella chiesa parrocchiale, ... d'archi. Domani alle 21 «Quinto Trofeo trial indoor internazionale».

Massimino. «Sagra ... pan sciue e ven bon». Apertura degli stands alle 15.

Onglia. Sagra della montagna ... Colle della Baltera. Specialità gastronomiche e giochi vari. Inizio alle 14. Alle 21, discoteca sotto le stelle.

... di San Rocco alle 15, spettacolo di musica lirica.

Urbe. Nel municipio è esposta una collezione di veleri in bottiglia di particolare interesse artistico e storico. Aperta al pubblico tutto il giorno.

... **Superiore.** Sulla passeggiata a mare alle 21,30, serata musicale con orchestra di liscio. Nei locali della società «Nel moto la vita» si esibisce ... complesso «Le nuove '81».

Alb... Alle 21 sulla passeggiata ... «Primo festival canoro».

... E' aperta ... mostre di Villa Grimaldi, a Nervi, una rassegna antologica ... Sergio Staino. Sono esposti gli Story Board del film «Cavalli si ... e altri disegni del papà del ... Bobbi». La mostra resterà aperta fino al 27 agosto con orario di visita dalle 16,30 alle 21,30 di tutti i giorni.

Sori. Festeggiamenti patronali dell'Assunta da domani sino a mercoledì: spettacolo di fuochi artificiali, stands gastronomici, lancio in mare di lumini accesi.

Santa Margherita. Alle 24, al Covo di Nord-Est, spettacolo di cabaret con Gaspare e Zuzzurro.

Zoagli. Festività di S. Ambrogio. Carne alla brace, ... danzante, fuochi artificiali.

Chiavari. ... 21, sul lungo... spettacolo musicale ... 60 on tour».

Lavagna. Dalle 20,30 in poi, l'araldo annuncia per le vie e piazze ... storico le nozze ... Opizzo Fiesco e Bianca de' Bianchi.

... **Sal...** Sul piazzale della Basilica dei ..., ... 21, «Addiu du Fantin»: arrivo del corteo storico dei Sestieri di Lavagna, esibizione di danze rinascimentali, combattimento ... armi antiche e giochi.

Lorsica. Alle 21, nel centro ricreativo di Castagnolo, spettacolo ... «Uno, due, tre, quattro». Compagnia Mario Cappello di Genova.

Favale di Malvaro. In piazza Centonoci, sagra del vino bianco.

CONCERTO

Attesa per Venditti

Antonello Venditti è l'ultimo cantautore che si esibisce quest'anno in un concerto in provincia di Savona. L'artista romano sarà infatti allo stadio di via Borro a Pietra Ligure mercoledì ... agosto (ore 21,45). Il tour del cantautore sta riscuotendo ... solo per la promozione legata ... suo personaggio. In concerto Venditti ripropone tutti i suoi brani p... famosi.

Per lo spettacolo i biglietti sono in prevendita (lire 23 mila più ...): a V... dischi, via Buschi), Savona (Charleston dischi, piazza Chabrol), Pietra Ligure (Pink Music dischi, via Sauro), Loano (Omnia Sport, corso Europa), Albenga (BM dischi, piazza S. Michele), ... (Bubitz strumenti musicali, via Veneto), Diano ... (Photo Clik, via Roma), Imperia (Tuttomusica, piazza stazione), Sanremo (Popoff dischi) e a Bordighera (Assicurazioni Di Cagno ... Roberto).

Antonello Venditti mercoledì a Pietra

STASERA IN ...

La Lualdi nel film Arrivano i Titani su Telegenova

Telecity
18,25 Gli eroi di Hogan
18,50 Film
13 — M.A.S.H., telefilm
13,30 Collegamento Italia 7
15,30 Niente è impossibile, film di B. Manez con F. Blanchard, J. Houbé
17,30 I giovani di Bryan
18,30 Buck Rogers, telefilm
19,30 Nero Wolfe, telefilm
20,30 Collegamento Italia 7
— Non stop

Tv Star
12 — Cartoni animati
12,30 World Sport Special
13,45 Otto nipoti e una capra, telefilm
14,45 Mod Squad, telefilm
15,50 Libera uscita, film
17,30 Il romanzo di un giovane povero, film
19 — Telefilm
20,30 La vendetta degli Apaches, film (1966)
22,15 Storie della Marina
23,15 Voltati ti uccido, film
0,55 Escelsior
— Non stop

Primocanale
12 — Multi Market
13 — Cartoni animati
14,30 Al banco della difesa
15,30 I cavalieri della maschera nera, film (1947)
17,30 Jeb, telefilm
18,30 Multi Market
19,30 Sanford and Son
20 — Bello e Larry due perfetti americani, telefilm
20,30 Il delitto Matteotti, film
23 — Telefilm

Canale 7
13 — Matt e Jenny, telefilm
13,30 Primocentesimo
15,45 Fai un affare con Canale 7
15,15 6 matti al supermercato, film (1972)
17,45 Fai un affare con Canale 7
18 — Redazionale
20,30 La vendetta dei morti viventi, film (1973), con P. Nashy, R. Miller (orrore)
22 — Doc Elliot, telefilm
23 — Il tappeto volante

Teleuropa
11 — Viva, viva Vital, film
13 — Antologia delle Trattorie dei ricordi
16 — Documentario
16 — Assalto padre, film
18,50 Il ritorno del Santo, telefilm
20 — Circondo da padre
20,30 ... film
22,45 ...
24 — ... di Papà Pepe, film (1948)

15,30 Restate con noi
17,30 Shopping con noi
20,30 Special concert
21,30 Viaggio attraverso il sistema solare
22,30 Le grandi proposte
2 — Non stop

Sanremo Tv
14 — Sport estate
14,30 Film
16 — Vendita
16,30 Film
18 — Un comune alla settimana
18,30 God Mars, telefilm
19 — Spy Force, telefilm
20 — La vendetta degli Apaches, film (1966)
22 — Vendita
22,30 Superclassifica Show
23,30 Vendita
24 — Telefilm
— Non stop

Uno
11,15 Redazionali
13 — Film
14,30 Film
15 — Redazionali
18 — Arte e quadri
19,30 Progetto sport
20 — Redazionali
20,30 Arte e quadri
22 — Redazionale
22,30 Progetto sport
23 — Redazionale
23,15 Redazionale
0,45 Film

Reteazzurra
10 — I-Zenborg, dis. animati
11,30 Grand Hotel, film
13 — Catch the Catch
14 — Zecchetti5 diendasi, film (1973)
16,30 Non solo musica
17,30 Catch the Catch
18,30 Superhit
20,30 Special concert
21,30 Il quarto pianeta, documentario
22 — Hallo Larry, telefilm

Telegenova
10 — Telefilm
12 — Attualità
14 — Junior TV
16,15 Obiettivo Burma!, film (1945)
19 — Notizie flash
20 — Week-end
21,30 Arrivano i Titani, film (1962)
23 — Redazione moda

Telecittà
10 — Obiettivo Liguria
10,40 Cartoni... redazionale
11 — Telesshopping
18,30 Week end
19 — Il salotto della lirica
19,20 Auto della settimana
21 — Liguria sport
22 — Rubrica di spettacolo
22,45 Prodotti mercatali

Tele T.R.I.L.
12 — Doc Elliot, ...
13 — ...ercialistico show
14,15 ...ombrello pieno di soldi, film (1966)
16 — Zanabel, film (1966)
19 — Good Times, telefilm
...
19,20 Doc Elliot, telefilm
20,30 Il cobra, film (1944)
22,30 Barnaby Jones, telefilm
23,40 Telefilm
0,10 Superclassifica show

Telesarcobaleno
12 — Civiltà e amore
13 — Cartone animato
13,30 Il cavaliere solitario
14 — Il ritorno di Diana
16,30 Regina d'odio
17,45 Il grande gaucho, film
20,30 Telefilm, film
22,15 La mia vita per te
23,15 Abuso di potere, film

Teletris
9,30 Videoclips, programma musicale
11 — Documentario
... — Rubrica di corteggiamento
15 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro con la magia carnevalesca
20,30 Diretta
22 — Non stop music

Teleliguria
7,30 Junior Tv
11 — Cartoni animati
12 — Oroscopo
13 — Attualità e sport
14 — Junior TV
18 — Telefilm
19 — Attualità
20 — Attualità sport
21 — Film
22,30 Rubrica di moda
23 — Antichità

Tele Jolly
7 — Una mattinata speciale con noi
8 — Shopping con noi
10 — Cartoni animati
11,30 Le grandi proposte
12,30 Auto della settimana

SORDITA'?

Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi

Timpani bionici

Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.

Con i nuovissimi ed efficaci **timpani bionici**, ora disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.

... (al mattino) ... consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova (010) 29.65.27, Imperia (0183) 22.292, Savona (019) 821.904, La Spezia (0187) 29.673, ... (0131) 42.271.

Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

LA STAMPA ogni giovedì Tutto dove

Esiste, in Cerea (Verona), un laboratorio artigiano che non ha mai abbandonato l'antico amore per la lavorazione dei masselli di noce e di rovere nazionale. Ogni mobile viene accuratamente progettato, fabbricato e rifinito manualmente. Frese, torni, pialle non hanno mai smesso di modellare legni pregiati: i fregi dei mobili, le bocce dei piedistalli, gli intarsi dei decori; tutto secondo le regole dei ma...

...poltrona che ...gio di un mobile Arredostil per farlo sentire ancora più nostro.

Si eseguono lavori su disegno ... su misura.

In Liguria, dopo il successo di Giorgia Semiglia a Milano

Rinasce lo sci nautico

Le scuole,

Altorna sulle spiagge della Liguria la passione per lo sci acquatico

SANREMO. Giorgia Semiglia è nata a Sanremo, venticinque anni fa. E, nei giorni scorsi, all'Idroscalo di Milano ha conquistato la medaglia d'argento nello slalom femminile ai campionati europei di sci nautico.

I Sanremesi hanno letto con qualche perplessità la notizia. Poche righe su qualche giornale. Inevitabile la domanda: da tempo immemorabile a Sanremo non si fa sci nautico; com'è possibile che la concittadina salga addirittura sul podio degli «Europei» vicino ai più celebrati assi del continente. Disorientamento legittimo visto come stanno le cose. Ma tutto torna a posto quando si scopre che Giorgia, ormai da tempo, ha lasciato la città dei fiori e vive a Roma. Restano a Sanremo, forse, non sarebbe mai arrivata tanto in alto nel suo sport. Lo sci nautico sull'estrema riviera di Ponente è un ricordo abbastanza lontano. Buono tradizionale certo, si praticava ancora una quindicina d'anni fa sui lidi dell'Imperatrice, sia pure un po' sordine, dopo qualche stagione più festosa negli Anni 40 e 50. Poi, è scomparso.

Sanremo non fa eccezione. La Liguria è tutto il «pianeta-sci nautico» ad aver vita difficile. Ippolito Virgilio Alassino, presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Sci Nautico, da più di trent'anni in questo sport, ne minimizza le difficoltà: «Anche cinque anni fa la nostra regione poteva contare su otto club che praticavano lo sci nautico. Oggi ne sono tre che fanno attività». Colpa anche del mare. Non è il terreno ideale per questo sport: le onde non lo favoriscono; le disposizioni di sicurezza (bisogna praticarlo a non meno di 300 metri dalla costa per evitare pericoli ai bagnanti) ne allontanano dalla curiosità popolare, lo rendono un pò clandestino, tolgono possibilità di pubblicizzare una disciplina per molti versi entusiasmante e spettacolare. Lo sci nautico, insomma, predilige i laghi più tranquilli.

In Liguria sono rimaste poche nicchie di attività. Ad Alassio, sede regionale di questo sport, si pratica al «Miniature Club» sul confine con Laigueglia; a levante c'è attività al «Miramar Club» di Santa Margherita Ligure ed alla «Motofilonautica» di La Spezia. E proprio in quest'ultima città sabato 26 agosto si disputeranno i campionati regionali. Un'occasione per fare promozione allo sci nautico. Spiega Virgilio: «Tutti coloro che vorranno provare per una volta a salire sugli sci potranno farlo, a spese della federazione».

Certo, nell'immagine popolare, lo sci nautico appartiene alla fascia degli sport d'élite. Colpa, forse, di giornali e film che lo hanno spesso abbinato ad ambienti eleganti, mondani, raffinati. Ma gli addetti ai lavori respingono quest'immagine un po' falsa. «E' uno sport alla portata di tutte le tasche ed è uno sport splendido dal punto di vista atletico perchè sviluppa tutta la muscolatura. Uno sport completo», dicono. Un paio di sci possono costare anche mezzo milione di lire ma si arriva a disputare competizioni internazionali, per cominciare si sono possono trovare buoni sci anche a 100-150.000 lire.

A La Spezia, il 26 agosto prossimo, la Liguria tenterà un piccolo rilancio di questa disciplina. Ci sono speranze, anche se molto caute. E' realistico pensare ad un futuro, da queste parti, per lo sci nautico? Ippolito Virgilio non dispera: «Sulla carta le iniziative non mancano. A Genova per le Colombiadi del 1992, dovrebbe sorgere un club. I prossimi, comunque, per noi saranno anni decisivi: lo sci nautico vivrà un periodo di sviluppo e scomparirà dalla Liguria».

Bruno Monticone

A Montechiaro gioca Morino

Tra storia e passione pomeriggio d'estate con il balon più antico

D'ACQUI. Come ormai abitudine, nel periodo di Ferragosto il pallone elastico, sospeso per pochi giorni l'attività, approfitta delle pause per ricordare personaggi e figure che ne hanno scritto la storia. A Montechiaro d'Acqui, Val Bormida piemontese, organizzata dall'infaticabile Beppe Morino si disputa domani alle 17 una partita al «bracciale». Il dell'attuale pallone, praticato in Toscana e nelle Marche: si gioca con un bracciale di legno pesante oltre un chilo, che serve a colpire una palla di cuoio invece che di gomma. Morino, dopo il leggendario Manzo l'unico ancora a praticare attivamente questa disciplina malgrado l'età non più giovanissima, sfida i giocatori marchigiani di Mondolfo, in un gemellaggio sportivo tra questo centro, dove l'imponente battitore di Monferrato è salito anche recentemente, e appunto Montechiaro d'Acqui.

Nelle Marche la passione del pallone a bracciale è ancora viva, nel ricordo di una tradizione che ispirò perfino uno dei figli più illustri, Giacomo Leopardi, che scrisse un sonetto intitolato «Ode a un giocatore di pallone». Gabriello Chiabrera, e più recentemente Fenoglio, Pavese e Arpino: probanti sottolineature al fascino esercitato sulla letteratura dal pallone. Morino, buon discobolo, nazionale ai tempi del grande Consolini, ha il vigore e l'entusiasmo dei vent'anni: di recente ha tenuto a Montechiaro un corso di pallone leggero a 16 ragazzi. Amico di Manzo, Paolo Rossi e del presidente Fipe Franco Piccinelli, è l'ultima indomita bandiera dell'antico pallone. «Giocatore di tutti i giochi» definivano una volta questi personaggi costretti a subire l'onta degli anni e del cambiamento tecnico del gioco. Ma Morino, dove c'è un bracciale, una lizza, una pantalera, un campo «alla lunga» è sempre lì, pronto a giocare contro chiunque, purché ci sia alla fine una buona cena. Ai suoi tempi, ricorda, giocava anche due, incontri in una sola giornata, come Manzo: «E dovevo mangiare in proporzione». Dopo la partita, cena da «Netas», ma di corsa: alle 21 Bertola e Dotta sfidano Degiorgi e Solferino in una festa del balun e dei suoi appassionati.

Mercoledì 16 a S. Stefano Belbo, edizione del Memorial Arpino. Alle 16, presenti i dirigenti Fipe con Franco Piccinelli in testa, incontro al cordino Piemonte-Liguria con Sciorella e Lanza da una parte, Bellanti e Ghibaudo dall'altra. Alle 21 incontro regolare (con le cacce) ancora Piemonte-Liguria, con quadrette formate da Aicardi, Pirero, Ghigliazza e Tamagno per i liguri e Balocco, Rosso I, Alossa e per il Piemonte. Ai vincitori il secondo trofeo Arpino.

Enrico Marchisio

Questa sera l'ultimo atto degli «Aquagames '89»

Gran finale a Chiavari dei giochi in piscina

CHIAVARI. Ecco. Dopo le qualificate di prima (Walter David, Bagni Tiffany, Pastificio Prato Bagni Arcobaleno B) altre quattro squadre hanno acquisito il diritto a partecipare alla finalissima della 33ª edizione degli «Aquagames 89» di Chiavari in programma stasera.

La seconda serata ha qualificato: Tubo Bar Recco (Alessandro Dovico, Enrico Rossini, Roberto Mazzoli, Michele Bonafedi, Alberto Foy, Alex Martini, Valentina Pizzo, Cristina Alabastro e Barbara Aina) che ha ottenuto il punteggio più alto con 46 punti; Beare (Marco Marcon, Gabriele Borri, Iacopo Chicanto, Alessandro Casoni, Giorgio Brunet, Gianni Vassallo, Roberta Di Santis, Daniela Angeretti, Ilaria Colli) con punti 45; Arredi Mariani (Samuele Pizzotti, Marco Formentini, Giuseppe Solo, Alessandro Ruggiero, Massimiliano Raffo, Alessandro Coli, Chiara Rama, Francesca Bonfiesi, Tania Dovoti e Simone Gazzolo) con punti 41 ex aequo ai Bagni Gabbiano (Luca Guardamagni, Cristian Sem, Michele Leoni, Jonni Coppola, Giacomo Fontanini, Andrea Mangiante, Rachele Rebaudengo, Loredana De Francisci, Valeria Sciscio e Paola Ronchi).

Eliminate Abbigliamento Wilma/Elettrauto Governari (p. 36), Bagni Arcobaleno A (34), Hot Wave (32), Lo Spuntino (24) e Al Paradiso (23).

Giochi divertenti e veloci hanno caratterizzato gli Aquagames e quasi tutte le squadre che hanno affrontato l'impegno rispettando alla regola la prerogativa dei giochi, quella di divertirsi e di far divertire.

Sintomatico il commento di un «anonimo» protagonista degli Hotwave. «Vedo certe squadre prepararsi con cura da giorni: noi stiamo cercando di arrivare a 10 stasera e a tal proposito lancio un appello. Se vi fossero signore, anche 40enni, disposte a partecipare, ben vengano: mancano proprio le rappresentanti del gentil sesso».

La squadra in questione è poi stata eliminata ma deve essere lodata per la sportività e lo «spirito» che ha animato i protagonisti.

Un premio sicuramente lo meritano ed è quello di squadre «meno giovani» poichè anche gli uomini passavano, ed alcuni abbondantemente, i trent'anni.

Nel frattempo, a vivacizzare e a sconvolgere ulteriormente il programma degli addetti ai lavori, è ancora mutato il programma della finale: lo scontro a 8 si è disputato ieri sera a tarda ora grazie alla gentile concessione dei chiavaresi.

Molti degli atleti in vasca, milanesi e torinesi in particolare ma anche emiliani, attratti più dal nostro mare che dalle alghe dell'Adriatico, dovevano necessariamente rientrare stasera ai luoghi natii. I giochi finali erano Strip tease, Canoa Slalom, Tuttimpiedi, Scontro di titani e Staffetta con materassino.

Questa sera la gran finale, sempre nella piscina dei bagni Lido: si prevede il solito pubblico eccezionale. [g. s.]

Buona tavola e danze per Ferragosto nell'entroterra savonese

Prendere i turisti per la gola ecco la ricetta delle sagre

FINALE L. Prendere i turisti (o solo loro) per la gola. Questo sembra lo slogan di questi giorni in molte località della Riviera ovonese dove le proposte gastronomiche e di festa all'aperto sono numerose.

Le sagre dell'entroterra hanno sicuramente qualcosa di più che gli appuntamenti più tipici della costa, se non altro perché «obbligano» la gente a lasciare il caos della via Aurelia o dei centri abitati.

Sono una decina gli appuntamenti con il «mangiar bene» in questi giorni a Finale Ligure ed Albenga, quasi tutti nell'entroterra. Come sempre oltre ai piatti tipici locali e al vino (vanno forte Pigato, Rossese, Vermentino e Nostralino) a queste feste sono abbinati il ballo gratuito ed in alcuni casi anche giochi ed esposizioni.

A Ranzi, frazione di Pietra Ligure, anche la sagra organizzata al chiosco del Nostralino (il delle valli) il piatto forte sono i ravioli. Ne sono stati preparati oltre 130 mila dalle donne del paese nel rispetto della ricetta locale. La sagra prosegue sino a domani (ore 19-24) con in programma anche nel pomeriggio (ore 16,30) una campestre nel verde.

«Ferragosto a Carbuta» nel bosco di S. Rocco nell'entroterra di Finale Ligure: da ieri sino le 16 si balla e si mangia all'aperto sino alle piccole. Numerose le specialità gastronomiche con l'immancabile elezione della miss.

Anche ad Ortovero, nell'entroterra di Albenga, si fa sul serio alla del Pigato e delle pesche che chiude i battenti questa sera. La manifestazione, promossa anche dalla Comunità montana, vuol valorizzare due prodotti tipici locali.

Le lumache sono invece la specialità proposta nella sagra in programma oggi e domani a Borgio Verezzi in piazza Gramsci. Anche questo è degli appuntamenti tradizionali dell'estate.

Sagra anche a Toirano, nell'entroterra di Borghetto S. Spirito con la gastronomica organizzata in frazione Barexio che prosegue sino a lunedì.

Sino a Ferragosto altre feste di paese e programmi a Cisano sul Neva nell'Albenganese, a Stellanello e a Garlenda.

Da segnalare anche la sagra promossa dalla Croce Rossa, sottocomitato di Pietra Ligure, per oggi e domani. Mercoledì prossimi infine fiera di S. Rocco e sagra fritelle in piazza Frascheri a Bardineto.

Ieri sera hanno invece chiuso i battenti altri due appuntamenti con la buona cucina: la sagra di S. Lorenzo a Giustenice in Val Maremola e la sagra del pesce a Loano. [a. r.]

il primo in Liguria

LE CARAVELLE

PARCO ACQUATICO · CERIALE

La più grande novità dell'estate '89, il primo, grande parco acquatico della Liguria è pronto ad accoglierti!

A «**LE CARAVELLE**» di Ceriale trovi tutto quello che può trasformare una qualsiasi giornata estiva in una nuova occasione di divertimento per tutta la famiglia: le piscine per grandi e bambini, la grande piscina a onde, gli scivoli veloci e lenti, i giochi per tutti, le aree di ristoro, le caravelle di Colombo e un trenino per attraversare tutto il parco.

In via S. Eugenio a Ceriale, a pochi minuti di strada dalla Via Aurelia, su un'area di 70.000 mq, il parco acquatico «**LE CARAVELLE**» ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 19, orario continuato. Ampio parcheggio al parco. Tel. 0182/931.755.

Panoramica sul calciomercato minore di tutta la Liguria

Chi va, chi viene

Dalla Promozione alla Seconda

IMPERIA. Con assetti ancora da ■ obiettivi più o meno ambiziosi, quasi tutte le imperiesi hanno iniziato la prepara■ per la stagione 89/90. Il Ventimiglia ha già disputato la prima amichevole con il Cap d'Ail (2-2), ■ stasera torna in campo per affrontare l'Imperia 87, che gli ha soffiato Bancardino. I giallorossi sono a caccia di un dif■ piacciono Bianchi (Albenga) e Nardini (Cuneo), quest'ultimo in trattativa con il Latina (C2).

Il Sanremo 80, affidato ad Angelo Moroni, ■ ridimensionato: Spizzo è tornato all'Interlanga; Baccarella, Ramolino ■ Quattrini hanno la valigia pronta. Più chiare le intenzioni ■ scugnizi» della Sanremese 1904, che cercano la terza promozione consecutiva. Dopo Valla, Gambacorta e Cristiano, ■ arrivati i giovani difensori Santamaria (Arma ■ e Carnesecca (di ritorno dal Genoa) e il portiere Romagna ■ 85). Al biancazzurri interessa anche Cappa (Valdengrosia).

L'Argentina dovrebbe essere tra le favorite della Promozione: ha recuperato Andreoli e Gajaudo, acquistato l'attaccante Arrigo e il fantasista Pinto. I rossoneri lavorano già da ■ settimana agli ordini del confermato Caboni. La Taggese, che punta ■ salvezza, sta cercando di consolidare la difesa. I giallorossi sono riusciti a convincere lo stopper Montanari a restare, ■nunciando ■ offerte dalla Sanremese. Seguono Simondo (Ventimiglia) ■ Dulbecco (Camporosso), ■ andranno via Dore, Lucarelli e Di Malta.

L'Arme 86 punta tutto sulla linea verde (ha ottenuto in prestito alcuni giovani ■ varie ■cietà); il Camporosso di Corradi vuol completare la rosa con il difensore Fabio ■ (under ■ Ventimiglia) e col porti■ Smeraldo (Carlin's Boys); la Dianese si è rinforzata ■ Cantore e Tucchia e cerca di ingaggiare anche Buccarella. ■ S. Bartolomeo Cervo si è assicurato i fratelli Fabrizio e Massimiliano Mitola e di Spandre (Dianese). [g. mi.]

SAVONA. La Veloce, dopo ■ ■trocessione in Prima categoria, ha ceduto i pezzi migliori. Guarisco e Porta sono andati alla Carcarese. Nuovo l'allenatore, dopo ■ partenza di Salomone (Savona Berretti): Vanara guiderà i granata, mentre Ricotta è confer■da. Il Millesimo, già in ritiro, quest'anno vuol ripetere la brillante stagione passata. ■ Beppo Corbellini ■ arrivati Balocco e Berruti (Cengio) e Scorzoni ■ Cairese. Trattati■ per l'ex genoano ■ (l'anno ■ al Caval e De Stefanis (Cengio). Partiti i fratelli Mirco ■ ■rco Bagnasco con destinazione Bragno e Cairese.

Cengio vuole una grande squadra. Lo dimostrano gli acquisti della società ■ Emilio Zaga. Sono arrivati il bomber del Mallare Amendola e Peirone dalla Rocchettese. ■ Varazze, ■ neo promossa S. Nazario ha fatto le ■se in grande: il presidente Farari si ■ assicurato Di Gaetano (Vado), Castello, Ruba, Ilardo e ■ (Varazze), ■ dallo Sciarborasca ■ stato prelevato Gabrielli. La Priamar, promossa per meriti sportivi in Seconda categoria, vuol valorizzare i suoi giovani. Ad allenare i rossoblù ci sarà Rudy Bosio, l'anno scorso al Lavagnola 78. Cambio della guardia anche a Legino. Partito Dumonte (Cogoleto), Nico Belvedere è il nu■ allenatore dei verdeblù. Lo Zinola-Fornaci, dopo la fusione ha confermato Sanna. Fra i giocatori della vecchia guardia ■ rimasti Zerbini, Parodi, Sirtore. Schirra e Valle sono andati al Pietra.

Piacentini ha rassegnato le dimissioni dalla prima squadra del ■ partenza di ■ assicurato Di Gaetano (Vado), Castello, Ruba, Ilardo e ■ (Varazze), ■ dallo Sciarborasca ■ stato prelevato Gabrielli. La Priamar, promossa per meriti sportivi in Seconda categoria, vuol valorizzare i suoi giovani. Ad allenare i rossoblù ci sarà Rudy Bosio, l'anno scorso al Lavagnola 78. Cambio della guardia anche a Legino. Partito Dumonte (Cogoleto), Nico Belvedere è il nu■ allenatore dei verdeblù. Lo Zinola-Fornaci, dopo la fusione ha confermato Sanna. Fra i giocatori della vecchia guardia ■ rimasti Zerbini, Parodi, Sirtore. Schirra e Valle sono andati al Pietra.

Piacentini ha rassegnato le dimissioni dalla prima squadra del ■ Don Bosco in segno di protesta per il mancato ripescaggio della squadra in Seconda. Il tecnico si occuperà esclusivamente del settore giovanile. L'Albisola ■ confermato il tecnico Rossi. Arrivano Costa (Legino), Venturino (Lavagnola), Mordeglia (Celle), Lo Mazzo e Calosci (S. Cecilia). [r. p.]

RAPALLO. La Prima categoria del Levante rivendica ■ ruolo al calcio ■ e cerca ■ ■rsi inghiottire dalle ambizioni degli «squadroni». L'onore della bit parade spetta ai Sestri Levante. La squadra di Castelletti è già ■ lavoro: la dirigenza ha te■ duro e ■ ■ mollato nessuno del nucleo storico. Sono partiti Pagano e Cianci (alla Ru■ con Peo Montanari), Toscani ■ Casazza (all'Entella). Capello ■ Stocchi ■ Arenella). Ma sono rimasti Lunardini (per l'ennesima volta «perdonato» dai dirigenti), Contu, Delucchi, Gianelli. Tornano dal militare Giarusso, Lena ■ ■ Sante, sono stati acquistati Crovetto e Ravera (Pontedecimo tramite Rapallo), Puzio (Casarza), Bianchini (ritorno all'ovile dopo la delusione con la Samm). Non si vede chi possa ■ ■ squadra ■ simili nomi. Ci proverà la neopromossa Ru■se? Macelloni (Corto e Riviera), Cabona e Sigismondo (ritorno al Carlo Grasso) non so■ più della partita, ma come si fa a rimpiangerli quando si è consolati da Marchetti e Ler■ (Rapallo), Cianci e Pagano (Sestri Levante), ■ (Carasco)?

Neppure la Pro Recco dorme: Gerolamo ■, confermato allenatore, ha portato alcuni uomini che conosco bene: Brunone e Filetti (S. Olcese), la promessa ■ (Cogoleto). L'anziano Bennati ha lasciato la compagnia. Altri due club sugli ■ Carlo Grasso e Marina Giulia. I ruentini lasciano liberi i sestresi Melillo (Bistrò) e Natalino Bottaro, ma ■ rinforzano ■ Cabona, Sigismondo e Ghiorzo (ex Cosmos). I chiavaresi, afflitti ■ problema del campo, si ■ già assicurati Pavarani (Cavese), Bacigalupo (Lelvi) e Solari (torna ■ servizio di leva), e ■ vicinissimi a Tiberti (regista del Moneglia). [d. s.]

Marco Bagnasco, l'ex terzino del Cengio e del Vado è passato alla corte di Aldo Lupi, in una Cairese decisa a puntare subito al ritorno ai vertici e magari arrivare in Interregionale.

SPORTFLASH

BEACH VOLLEY

Martino e Capello nel Riviera Circuit

LOANO. Martino e Capello, giocatori dell'Asti (A2) ■ ■ Novi Ligure (B1), hanno vinto la terza tappa del Riviera Circuit '89 di beach volley, patrocinato ■ La Stampa, conclusosi nei giorni scorsi ■ Loano. Martino e Capello si erano già imposti nella prima tappa di Albissola. Al secondo posto a Loano Bartoncini-Trivelli che erano stati i vincitori a Finale Ligure.

BIKES

Non competitiva

S. ■ ■AVETO. La moda della mountain bike dilaga in tutta la Liguria. Dopo il raduno del 9 luglio a Carasco, che ha raccolto decine ■ appassionati, oggi altra manifestazione a S. Stefano. ■ circolo ricreativo, con la collaborazione del club di mountain bike, offre ■ ■ competitiva sull'Appennino ligure. La partenza stamattina alle 9 dalla piazza del Comune, ■ arrivo al Monte Penna.

CALCIO

Ecco gli A■ e le ragazze

GENOVA. Fra le ■ del calcio 89-90, i campionati Amatori e giovanili femminili. Amatori: dal 15 settembre iscrizioni. Partite al sabato, 30' per tempo, tre cambi, età ■ giocatori dai 25 anni in su, possibilità di utilizzare prestiti. Via ■ fine ottobre. Femminile: creazione dei tornei junior (11-15 anni) ■ baby (8-11) a sette.

L'esercito degli svincolati

Sono 535. Un piccolo esercito, almeno formalmente, «senza tessera». Sono i calciatori che la Figc ha dichiarato svincolati, padroni del proprio cartellino. Liberi di andare dove vogliono. Il bollettino del Comitato li riporta fedelmente in ordine alfabetico. La burocrazia, anche sportiva, è una ■■. La realtà, magari, un'altra. Così molti avranno già trovato una sistemazione, ■ addirit■■ ■mbiato occupazione. E' il caso di Sauro Marinelli ■ Giovanni Talami. Svincolati ■■ giocatori da Andora ■ Entella, sono ormai tecnici: Marinelli nel Vado; Talami nel Molassana under.

Tanti gli «eccellenti»: Brondo, ■ anni, svincolato dal Quiliano, Ginocchio dal Sestri Levante, 31 anni, Cesare Melillo, ■ anni, dal Carlo Grasso, Stefano Quattrini, 30 anni, dal ridimensionato Sanremo 80, Andrea Salesi, 29 anni, dalla Taggese, Giovanni Schiesaro, 36 anni, dal Borghetto 84, Graziano Scremin, 34 anni, dal Masone, Dario Tioghi, 36 anni, dalla Villetta, Gianni Valeri, 28 anni, ■ Rapallo. E l'ex doriano Paolini: firma sempre per un anno, vuol essere padrone di se stesso anche se poi resta alla Sanremese 1904. ■ poi i giovani. Stefano ■■, 17 anni, dalle Sanremese ■■ è finito al Genoa; Maurizio Collevecchio, 21 anni, talento indiscusso ■■ sempre fortunato, svincolato ■■ Sanremo 80, ■ vicinissimo all'accordo ■■ la Sanremese 1904. [b. m.]

INFORMAZIONE ■■■■■■■■■■

Fantasia Andorese

Puntuale, ■■■ ormai avviene negli ultimi otto anni, la sagra di «Fantasia Andorese» ■ svolgerà nell'incomparabile scenario di pini marittimi del parco comunale da giovedì 24 ■ domenica 27 agosto. E' un appuntamento divenuto ormai classico che punta sul folclore ■ sulla gastronomia ■ che rappresenta il risultato del lavoro dell'associazione di volontari in favore del turismo (composta da artigiani, commercianti, bagni marini ■ albergatori) chiamata «Fantasia Andorese».

Dopo il successo degli anni scorsi, si ■ ritenuto di riproporre all'interno della manifestazione una «serata dell'amicizia Italo-Norvegese» nel corso della quale verrà celebrato ■■■ dei matrimoni più riusciti nella storia della gastronomia mondiale: lo stoccafisso norvegese ■■■ l'olio e i sapori del Mediterraneo, secondo le antiche ricette delle cuoche andoresi. Sarà presente alla serata di venerdì 25 agosto l'ambasciatore di Norvegia ■ Italia, presidente onorario della Camera di Commercio Italo-Norvegese, Torbjorn Christiansen. L'ambasciatore norvegese ci ■■ dichiarato: «La Norvegia aderisce ■■■ rinnovato entusiasmo per la terza volta a "Fantasia Andorese" che, con la "serata dell'amicizia Italo-Norvegese", vuole sottolineare gli antichi vincoli esistenti tra la bella località ligure e la Norvegia. Saluto pertanto l'Amministrazione Comunale, il Comitato di "Fantasia Andorese" ■ tutti coloro che si sono adoperati affinché il tradizionale appuntamento nella suggestiva cornice del Parco Comunale, situato sulle ri■■ lambite dalle limpide acque di ■■■ pulito, sia un qualifica■■■ mo■■ ■ ■■■■ ■ di fratellanza».

La sagra andorese è divenuta col passare degli anni un poco il simbolo di Andora, cittadina che sta emergendo nel panorama ■■■■■ della Liguria. Un fatto questo sottolineato dal conferimento, ■■■ quest'anno, per il terzo ■■■ consecutivo, della «bandiera azzurra» della Cee quale una delle migliori spiagge italiane (a cui si aggiunge, per il 1989, anche la «bandiera azzurra» per le attrezzature portuali). Si rende interprete ■ questo momento di ascesa ■ Andora il sindaco Francesco Bruno che afferma: «Il successo avuto negli anni passati da "Fantasia Andorese" ■ un giusto premio all'impegno, alla serietà e alla tenacia con cui tutti gli andoresi contribuiscono al continuo miglioramento della ■■■ stra ricettività turistica». Aggiunge il sindaco: «Il nostro augurio è che momenti ■■■ questi possano arricchire tutti di nuove conoscenze contribuendo, concretamente, alla crescita della nostra città, in ■■ clima di amicizia e serenità».

Ma quali sono gli obiettivi della sagra?

Ce lo spiega il Presidente del Comitato di «Fantasia Andorese» Paolo Rodà: "Un momento di aggregazione e riscoperta, per noi e per i turisti che ci preferiscono, dei prodotti tipici ed artigianali di questa nostra terra, nonché un momento di festa, e ciò è ■■■ possibile dai nostri sponsor: Comune, Azienda di Soggiorno, Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio di Genova, Camera di Commercio». Ma per raggiungere simili risultati è necessario mettere in campo «immensi sforzi e sacrifici», come ci spiega l'assessore comunale al turismo Angelo Lucido. Un risultato che si deve soprattutto ai componenti del comitato direttivo: Maria Cristiana Davite, Livio Francia, Italo Ghirardo, Giorgio Perazzi, Massimo Galleano, Aldo Contini, Franco Floris, Domenico Fontana, Stefano Scudeler, Rino Pollio, Lorenzo Bonavia ■ Aldo Parodi. ■■ anche ricordato che «Fantasia Andorese» non esaurisce il suo compito con la sagra di fine agosto. E' presente sia a Natale con classico falò ■ con l'illuminazione dei negozi ■ a Pasqua (con la distribuzione di fiori ai turisti), a giugno con la pedalata ecologica, a luglio ■■ ■ festa del pesce a Rollo.

■■ vediamo nel dettaglio come si svolgeranno le quattro giornate del■ ■■■ ■■ ■■■■■■ con il menù della cucina che prevede: penne Bella Ligure, minestrone Fantasia, frittura di totani, cozze alla Rita, tranci di pesce ai ferri, buridda, braciola ■ ferri, arrotolata di salsiccia, torta verde, patate fritte, frittelle di mele, crostata ■ frutta e pan del pescatore. Nella prima ■■■ (giovedì 24) si balla con l'orchestra spettacolo di Raoul Casadei; il giorno successivo serata dedicata all'amicizia italo-norvegese ■■■ l'orchestra di Giorgio Lusona e il fisarmonicista Alberto Garassino oltre all'orchestra di Dancers Follies; al sabato gran ballo liscio con l'orchestra spettacolo di Lelle Porrè e spettacolo esibizione su pattini a rotelle degli allievi del Club S. Bernardino di Albenga con due coppie di alta classe, di cui una Campione ■■■ Mondo. La serata conclusiva di domenica vedrà l'esibizione dell'orchestra ■■■ Hengbel Gualdi. A ottobre, intanto, scadrà il mandato del comitato di «Fantasia Andorese» in carica, un'occasione per salutare chi ha per il passato dedicato ■ proprio tempo ■ il proprio lavoro ■ un augurio a chi ne prenderà il posto.

«Ringraziamo soprattutto i ■■■■■ cianti — dicono quelli del direttivo — che hanno dimostrato spirito di comprensione e collaborazione».

Già nutrito, quando ■■■■■■■ ancora due settimane ■■■ sagra, ■ nu■■■ degli espositori. Eccone l'elenco (fra parentesi ■ genere di merce trattato): Autosalone Riviera (auto Fiat), Agrinatura snc (prodotti sott'olio), Apicoltura Gastaldi, Giacin■ Ardoino (olio), Ceramiche Gigi, Creare ■ bello (pelletteria), Ebla (vetri dipinti), Diego Puppo (filigrana), Follie riflesse (vetri dipinti), Idea Ve■ (pupazzi), Gomitolo (lavori in lana), Il pertugio (vetreria d'arte), L'arredo (cuscini), Laura Perone (bigiotteria), Molinari (derivati del miele), Giacomo Papone (lavanda), Franco Raffignone (pittore), Ricami d'arte (ricami), Cooperativa Ando■■■ (prodotti tipici dell'agricoltura della piana), Studio d'Arte ■■■■■ nardi (gioielleria), Angelo Torrazza (salumi ■ cinghiale), Emanuele Trevia (vini tipici locali) ■ Airca (stand a cura dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro).

RADIO ONDA LIGURE 101
informa che nel corso delle serate
verrà distribuito l'ottimo
STOCCAFISSO NORVEGESE

ARISTON ■■■■■■■■■■
☆ ☆ ☆
HOTEL - RESIDENCE - CAMPEGGIO
RISTORANTE - SPIAGGIA
AGENZIA VIAGGI - UFFICIO CAMBIO
VIA ■■■■ 75 - TEL. 0182 - ■■■■■

HOTEL «SERENA»
ALBERGO - RISTORANTE - ■■■
VIA A. DORIA, 46 - 17020 ANDORA (SV)
TEL. (0182) 85.447
SEMPRE ACCOGLIENTE TUTTO L'ANNO

AUTOSALONE RIVIERA...
VIA DORIA 70 - TEL. 85.772
ANDORA
VENDITORE AUTORIZZATO
FIAT

OFFERTA SETTIMANALE
L. 280.000
MATRIMONIALE +
1 COLAZIONE
DA SETTEMBRE
DI ■■■TI ■■ ■■■■ LUIGI
■■■■■■■■■■ - tel. (0182) ■■■■
■■■■■■■■■■ (Sv)
Villa Sara
HOTEL

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Domenica 13 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 28
Tel. (0321) 33.34
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 48.002/41.700

Tutti affollati i centri turistici del Novarese nel «ponte» di [illegible] estate

Per Ferragosto andiamo a...

Breve guida per chi resta o va fuori città

NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Fuochi d'artificio e sagre, spettacoli e gare. Il lungo ponte di Ferragosto, [illegible] Novarese, [illegible] po' di tutto. Non c'è che l'imbarazzo [illegible] scelta. Le località turistiche dalla provincia, [illegible] monti ai laghi, fanno segnare [illegible] esaurito»: si calcola che negli alberghi, campeggi e case di villeggiatura ci siano 150 mila persone. Trovare un posto libero [illegible] un'autentica impresa. A chi vuole uscire dalla città [illegible] resta quindi che trasformarsi in «pendolare da minivacanza», scegliendo, ovviamente, le [illegible] più vicine a casa. Basta un giro nei dintorni per imbattersi [illegible] [illegible] di paese.

Per chi rimane, [illegible] propone comunque occasioni [illegible] svago: dal cinema all'aperto nel cortile [illegible] Broletto agli intrattenimenti [illegible] «Svegliati Agosto», la festa degli [illegible] allestita dal Comune [illegible] parco a ridosso dell'istituto De Pagave. Le sere [illegible] Ferragosto, alle 21, in piazza Martiri ci sarà un concerto della [illegible] «New Fortis Big Band», che eseguirà musiche Anni Trenta: i celebri successi di Glenn Miller.

[illegible] [illegible] sintetica rassegna delle più caratteristiche manifestazioni ferragostane della provincia. Alle curiose iniziative «no-stop» di **Verbania** [illegible] lanza il Lago Maggiore affianca la sagra del pesce all'Isola [illegible] scatori. In corso fino a martedì, che proprio [illegible] sera di Ferragosto vivrà un momento di grande suggestione: la benedizione e la processione delle [illegible] che illuminate. Nella chiesa di **Madonna** [illegible] a Pallanza, la stessa sera ci sarà un [illegible] del [illegible] della Cappella reale di Londra, diretto da Stephen Davies.

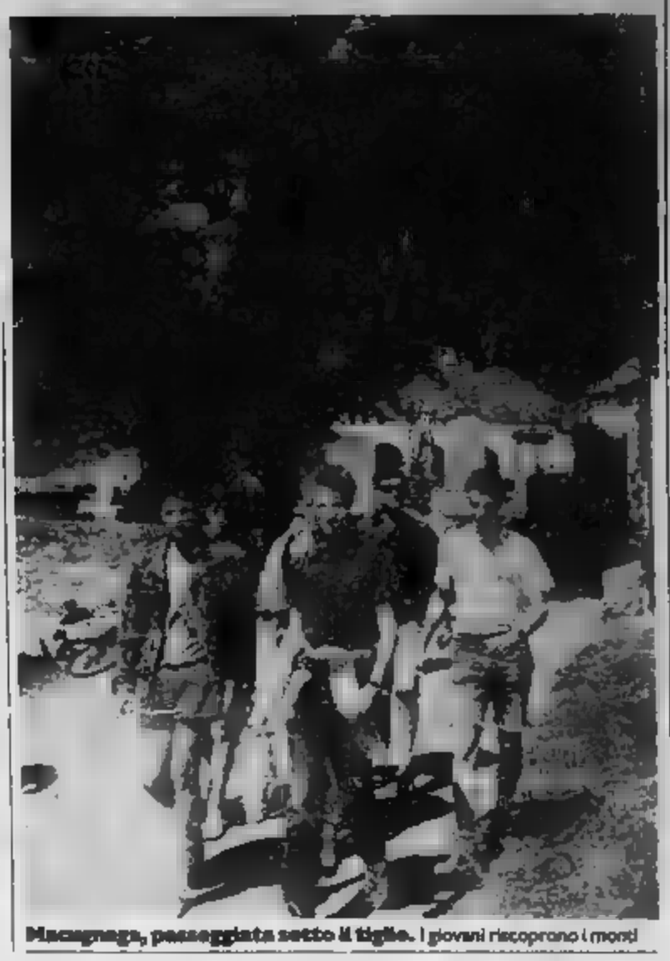
A Pallanza

Maratona d'allegria sul lungolago

Questa sera, alle 21, sulle acque antistanti il lungolago [illegible] viale delle Magnolie ci sarà addirittura [illegible] spettacolare partita a calcio giocata con il surf. Una «stracittadina» sul lago che vedrà [illegible] fronte le squadre [illegible] «Villa» e «Piazza». E' fra le originali trovate che gli organizzatori [illegible] «Comitati [illegible] e tradizioni» hanno preparato quest'anno per la tradizionale «Lunganotte» ferragostana, che è stata allargata a [illegible] giorni. Per evitare proteste e polemiche dovute ai rumori, [illegible] gli appuntamenti [illegible] chiuderanno però entro l'una di notte. Niente [illegible] piccolo dunque, [illegible] non per questo il programma ne risulta impoverito: le giornate sono ricche di iniziative «no stop», a cominciare [illegible] parte gastronomica, che sul lungolago vede in funzione punti di ristorazione con cucina «sempre pronta». Quanto agli intrattenimenti, dopo pomeriggi [illegible] sorpresa» con giochi e altre iniziative, [illegible] [illegible] domani [illegible] no previsti [illegible] in piazza: suoneranno i Sagittarius, l'orchestra di Piero Landoni e il complesso «Fa Sol Blues Angels». Domani sera, sul lago, si disputerà anche il tradizionale «Palio remiero», affiancato [illegible] esibizioni [illegible] wind surf. Gran chiusura con fuochi d'artificio. [illegible] Pallanza si potrà anche provare il piacere [illegible] uno «shopping»: fino a martedì i negozi del centro storico e [illegible] lungolago resteranno aperti anche oltre [illegible] mezzanotte.

Lunedì sera a **Macugnaga** si accenderanno i tradizionali falò sul Monte Rosa, consuetu[illegible] alpina per salutare [illegible] Ferragosto [illegible] si rispe[illegible]a, ma [illegible] fuochi d'artificio, anche a **Santa Maria Maggiore**, in Val Vigezzo, e a **San Domenico di V**[illegible] in val Divedro. [illegible] **Premosello**, il pomeriggio [illegible] 15, i rioni [illegible] paese si affronteranno nel «Palio degli asini». Un grande spettacolo pirotecnico, [illegible]to [illegible] [illegible] che illumina [illegible] i fuochi in festa [illegible] Redentore a Venezia, chiuderà, la notte di Ferragosto, [illegible] «patronale» [illegible] **Fontaneto d'Agogna**. Nel Cusio, sono in [illegible] festeggiamenti a **Legro di Orta**: mercoledì 16, alle 21, con «Rigoletto» di Carmine Gallone si aprirà un'inedita rassegna di film d'opoca dedicati all'opera. A Ferragosto, [illegible] fiaccolata notturn[illegible] al Santuario di **Madonna del Sasso** precederà [illegible] «Festa degli scalpellini» di mercoledì.

Pietro [illegible]


Macugnaga, passeggiata sotto il tiglio. I giovani riscoprono i monti

[illegible]

[illegible] Martedì pomeriggio autobus sospesi

[illegible] autobus per il pomeriggio di Ferragosto. L'Azienda municipalizzata dei trasporti ha reso noto che il servizio sulle linee urbane e suburbane verrà sospeso [illegible] 13 alle 20. Tutte le corse indicate in orario con la partenza dal capolinea prima delle 13 raggiungeranno regolarmente il capolinea opposto.

MERGOZZO
Anziano muore in una cava di granito

[illegible] pensionato di Mergozzo, Remo Grossi, [illegible] anni, si è ucciso l'al[illegible] pomeriggio lanciandosi nel vuoto in una cava di granito sul Monte Orfano. Ha compiuto un volo [illegible] 30 metri. Laboriose e difficili le operazioni di recupero della salma: i vigili del fuoco sono dovuti [illegible] all'uso [illegible] riflettori, corde e una speciale barella.

GOZZANO
Ciclamo, oggi esordienti in gara

Il «Trofeo San Rocco», riservato alla categoria esordienti, ripropone oggi il circuito ciclistico nelle vie [illegible] centro cittadino, [illegible] partenza alle 14 in piazza Matteotti. La gara è [illegible] 30 chilometri.

NOVARA
I novaresi agli italiani di nuoto

B[illegible] prestazioni per i giovani della Novara Nuoto ai campionati italiani assoluti di Roma. Andra Indino, 16 anni, junior, ha centra[illegible] il 4° posto [illegible] [illegible] dorso e [illegible] [illegible] farfalla, con lusinghieri piaz[illegible] [illegible] 100 stile libero, [illegible] farfalla, 100 dorso e 200 misti. Nella categoria ragazzi, [illegible]co Rattazzi, [illegible] anni, [illegible] è distinto nei 200 (10°), nei 100 (11°) e nei 50 stile libero (12°).

[illegible]
[illegible] la «Festa [illegible]

Festa dell'aria oggi al «Centro dal fondo». Dalle 10,30 sino alle 17 esibizione di aeromodelli, lancio di palloncini, voli di deltaplani e ultraleggeri, paracadutisti e voli panoramici in elicottero per tutti.

I fratelli Francesca e Christian Zanon

Bruno Zanon e i suoi tre figli nuovamente insieme

La famiglia ritrovata

Ferragosto al «treno dei bimbi»

[illegible]

«Buon Ferragosto alla famiglia Zanon» dice un manifestino a pennarello nel piccolo villaggio [illegible] [illegible] di Croveo, un minuscolo [illegible] angolo [illegible] mondo affondato nel verde fra Baceno e Goglio, in Valle Antigorio, dove gli Zanon si riuniscono al «treno [illegible] bimbi» di padre Michelangelo per la festa dell'Assunta. «I giorni caldi della vicenda [illegible] diziaria stanno diventando un ricordo» [illegible] il frate cappuccino. Per Ferragosto ci sono tutti: papà Bruno, il muratore che ha trovato [illegible] lavoro all'impresa Cattaneo, Francesca di 14 anni che a settembre frequenterà a Domodossola la seconda media, Demis, il ragazzino più maturo dei suoi 15 anni, e Christian, il piccolo involontario protagonis[illegible] principale della vicenda, undici anni di età.

I tre [illegible] sono più «i fratellini separati» di qualche mese fa. Il caso era esploso il [illegible] marzo scorso. Due assistenti sociali della Usl di Borgomanero, il pretore [illegible] Domodossola e un carabiniere avevano prelevato Christian dalle scuole elementare e l'avevano caricato [illegible] un'auto partita per destinazione sconosciuta. La maestra [illegible] convinta che alla «Casa [illegible] fanciullo» che ospitava Christian fossero d'accordo. Invece nes[illegible] [illegible] sapeva niente, si trattava [illegible] [illegible] provvedimento del tribunale minorile di Torino.

Alle spalle di tutto c'era un'amara storia familiare. Cinque anni fa Bruno Zanon si era separato dalla moglie, aveva cominciato a bere e aveva perso il lavoro. Poi le condizioni della famiglia convincevano i giudici torinesi a proporre un «affidamento» per il piccolo Christian e il presidente della Usl di Borgomanero — allora gli Zanon vivevano a Invorio — veniva nominato tutore. Christian era ospitato alla «Casa del fanciul[illegible] di Domodossola, dove padre Michelangelo tentava [illegible] ricuci[illegible] la famiglia accogliendo anche Demis, mentre Francesca [illegible] in [illegible] collegio di suore a Gozzano.

A gettare acqua fredda [illegible] tentativi [illegible] sacerdote [illegible] arrivato il fulmineo prelievo di Christian: per il bimbo era for[illegible] pronta una nuova famiglia, ma intanto era stato trasportato [illegible] [illegible] istituto tenuto rigoro[illegible] segreto. «Dov'è mio fratellino?» aveva chiesto angosciato Demis che divideva con lui una [illegible] alla «Casa del fanciullo»: «Prima [illegible] partire è riuscito solo a lasciarmi un biglietto: "Demis aiutami"». E Demis aveva lottato come un [illegible]o. Aveva parlato ai giornalisti ed aveva spedito telegram[illegible] a Cossiga: «Presidente, mi faccia ritrovare [illegible] fratello». Il caso Serena, la bimba [illegible] Reconigi tolta ai coniugi Giubergia, era ancora fresco [illegible] sull'onda emotiva i fratellini [illegible] Domodossola avevano fatto notizia. Lo [illegible] ministro della Giustizia Vassalli e la presidente della Camera, Nilde Iotti, avevano p[illegible] posizione. Padre Michelangelo [illegible] andato a esporre la vicenda ai giudici, alla televisione, si erano mossi i legali.

Due mesi fa, [illegible] lieto fi[illegible]: il tribunale di Torino revoca l'affidabilità [illegible] Christian che torna a Domodossola dove nel frattempo papà Bruno ha trovato lavoro e un appartamentino. «Adesso la famiglia [illegible] riunita — dice Francesca, in questi giorni nella [illegible]sa per ferie che i cappuccini hanno ad Olgia di Re —, ma abbiamo bisogno [illegible] tanta tranquillità».

Anche padre Michelangelo ha altro cui pensare. Riceve «montagne di lettere» che propongono di interessarsi alla piccola Serena Cruz. Anche i coniugi Giubergia hanno chiesto d'incontrarlo. «Ma [illegible] sono solo un povero frate — dice —, non faccio miracoli». Non solo i Giubergia si so[illegible] rivolti [illegible] frate cappuccino di Domodossola: «Nel mio [illegible] ho almeno venti [illegible] del genere, uno [illegible] drammatico dell'altro, ma con le mie sole forze non [illegible] fare molto. La solidarietà della gente che non [illegible] è mai venuta meno può aiutare chi ha bisogno».

Paolo Bologna

Riccardo Vairetti sciatore coraggioso

Universitario [illegible] Verbania [illegible] diverte [illegible] scendere da vette impossibili

Protagonista dello sci estremo

«Il segreto? Allenamento e concentrazione»

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

In poco più [illegible] due mesi un giovane sciatore di Verbania, Riccardo Vairetti, 26 anni, studen[illegible] [illegible] [illegible] forestali a Torino, ha inanellato un'eccezionale serie di [illegible] impossibili». Un [illegible] che l'ha proiettato [illegible] i migliori discesisti italiani che, seguendo le orme dello svizzero Saudan [illegible] precursore dello «sci estremo», riescono a scendere con gli sci ai piedi sulle più ripide pareti delle Alpi.

Dalla primavera a metà luglio Riccardo Vairetti ha contrato parecchi obiettivi: la discesa dalla nord [illegible] Chaforon, la nord del Fletschorn, nella zona del Sempione, la diretta sulla Nord del Monte Leone, sopra Veglia, la nord-est dell'Eisenborn, l'Hobergohorn, nella valle di Saas Fee e la est del [illegible].

Figlio d'arte, ha iniziato a sciare da bambino a Macugnaga col padre. Poi ha seguito i [illegible] di sci alpinismo del Cai Verbano avendo come istruttori Emilio Songa [illegible] presidente [illegible] Gruppo degli sciatori ciechi), Tino Micotti e Pierino Sartor. Ora sta concludendo gli esami per diventare egli stesso istruttore nazionale di sci alpinismo.

[illegible] giovane andavo in va[illegible] in Formazza. Ho incominciato lì, per divertimento, a scendere [illegible] gli sci dai canaloni più ripidi. Non mi piace la qualifica di "sciatore dell'impossibile". E' troppo enfatizzata e non risponde [illegible] realtà che [illegible] molto più semplice. Lo sci [illegible] è alla portata di parecchi. Ci vuole però una grande esperienza che permetta di affinare tutti i particolari: il tipo di sci, l'abbigliamento e soprattutto la tecnica. Una tecnica elevata, ma [illegible] "esasperata". [illegible] ingredienti di base sono allenamento e concentrazione».

[illegible] l'«antisuperman», anch[illegible] in Italia sono al massimo una decina gli sciatori che rie[illegible] [illegible] in queste imprese. Per scendere quasi danzando [illegible] pareti ripidissime (fino [illegible] [illegible] gradi di pendenza) ci vuole un equilibrio psicofisico eccezionale.

Sulla nord del Fletschorn lo sciatore verbanese è [illegible] preceduto soltanto da Stefano De Benedetti, che fu [illegible] i primi in Italia a lanciarsi (è proprio il caso di dirlo) in questo sport alltario. La parete [illegible] dal [illegible] l'ha fatta nel ventesimo anniversario della prima [illegible] sciistica compiuta [illegible] Saudan. Era [illegible] un'impresa storica. Un exploit destinato a rompere gli equilibri storici dell'alpinismo. «Eppure ad essere sincero, la discesa [illegible] Zumstein sul versante di Macugnaga [illegible] l'ho trovata nemmeno tanto brutta. Un solo tratto ghiacciato e ripido. Il resto normale amministrazione. Però l'ambiente è [illegible] una grandiosità eccezionale, unico sulle Alpi».

[illegible] Vairetti c'era [illegible] suo [illegible] di Como, Andrea Festa. Una coppia affiatata. I due hanno impiegato soltanto tre quarti d'ora approdando al nido d'aquile della capanna Marinelli.

Per verificare le condizioni delle pareti, prima [illegible] scendere con gli sci, Vairetti le percorre in salita a piedi, in compagnia di alcuni amici, soprattutto [illegible] Danilo Baggini di Suna e Giancarlo Zucchi di Gravellona. So[illegible] i giovani emergenti dall'alpinismo verbanese. E [illegible] [illegible] che i suoi fotografi. «Adesso pe[illegible] ho in progetto [illegible] girare un film. Sto studiando dove piazzare [illegible] camera per riprendermi durante la discesa». [illegible] documentazione così non l'ha fatta ancora [illegible].

Teresio Valsesia

MUSIC HALL
Jambo
JAMBOESTATE
[illegible] 13 AGOSTO
BALLO LISCIO
[illegible]
NOVACHORD
[illegible] 14
BALLO LISCIO
[illegible]
RONNY
[illegible]
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
[illegible] lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Giornate piene per i carabinieri del servizio navale

Quei custodi del lago

Salvataggi, controlli e... multe

ARONA
NOSTRO SERVIZIO

Può capitare di tutto sul lago, persino di cadere nelle reti dei pescatori. E' avvenuto qualche tempo fa nello specchio d'acqua davanti a Laveno Mombello, dove due giovani si sono visti rovesciare la barca su cui si trovavano da un improvviso colpo di vento. Erano finiti con l'imbarcazione impigliati in una rete.

A levarli dai guai era accorsa una motovedetta del Servizio navale della compagnia dei carabinieri di Arona. Poco prima, i carabinieri addetti alla sicurezza dei natanti e dei navigatori del Verbano avevano tratto in salvo due turisti tedeschi che, a dispetto delle cattive condizioni del tempo, avevano noleggiato una barca a motore a Belgirate e si erano poi trovati per un guasto soli in mezzo al lago nel colmo di una burrasca.

«Una giornata piena quella — raccontano gli uomini del servizio lacuale, ma non passa giorno che non arrivino chiamate, quasi sempre di urgente soccorso». Sarà sufficiente dire che nei primi sette mesi dell'anno, i carabinieri di Arona avevano già soccorso (ma si potrebbe dire benissimo: «salvato») ben venticinque persone che si trovavano in una situazione di pericolo sul lago.

Non tutti forse lo sanno, ma il Maggiore è un Lago estremamente pericoloso a causa di certi ventacci che periodicamente soffiano con una violenza inaudita. Il comandante del servizio, che naviga sul lago da molti anni, li conosce benissimo: «Prendiamo il vento cosiddetto Maggiore, che proviene dalla Svizzera e soffia in direzione Nord-Est: quello è un vento da prendere con le molle; ma potrei parlare anche del Mergozzo, che esce dalle valli dell'Ossola. Sono questi i venti più cattivi».

Ma non sono del tutto raccomandabili nemmeno altri: come l'Inverna, un vento che sta tra lo Scirocco e il Libeccio, e che proviene dalla vicina valle del fiume Ticino. Queste cose, i frequentatori del Maggiore, le sanno? «Certamente non tutti», rispondono i carabinieri esperti di salvataggi.

Eppure, in questi giorni, navigano sul lago tra il ponte del Ticino e il confine elvetico oltre ottomila «unità da diporto» private, senza contare la piccola flotta dei battelli, aliscafi e traghetti della Navigazione (di gestione governativa), e i motoscafi del servizio pubblico.

I carabinieri devono vigilare su tutto questo «traffico», ma i loro compiti non sono solo questi: «Innanzi tutto — dicono — il nostro compito è quello di prevenire ogni possibile disgrazia. Colpiamo gli indisciplinati, ma soprattutto informiamo sui possibili pericoli e sulla normativa fornendo a chi ce li richiede tutte le notizie utili ed opportune».

L'occhio esperto dei carabinieri-navigatori vede poi molte cose, che dalla terra è difficile notare. Per esempio, le costruzioni abusive su terreno demaniale, che altrimenti passerebbero inosservate, e inoltre tutte le altre modifiche del suolo, ogni tentativo di alterazione ambientale.

Queste giornate di ferragosto sono le più temute dagli uomini del Servizio, perennemente in stato di allarme. Il numero dei frequentatori del lago è aumentato sensibilmente. Quest'anno sembra addirittura maggiore rispetto alle stagioni passate.

Il Verbano — si sa — è soprattutto il lago dei milanesi, molti dei quali dispongono di un'imbarcazione su queste acque, ospitata in uno dei cinquanta cantieri navali, in darsene private e in luoghi diversi. In questi giorni, i padroni di natanti di tutti i tipi sono tutti qui. «Ma non ci sono solo loro, che generalmente sono preparati e conoscono almeno le regole della navigazione», spiegano i custodi del lago.

Purtroppo, arriva gente di ogni risma. Possessori di gommoni piuttosto sprovveduti, bagnanti che non conoscono le norme più elementari della sicurezza, turisti troppo audaci o decisamente imprudenti.

Le motovedette aronesi dovrebbero essere dappertutto.

Francesco Allegra

IL SERVIZIO

Non conoscono ferie

I carabinieri del Servizio navale esercitano il loro controllo sulle acque italiane del Maggiore, tra la sponda piemontese e quella lombarda. Nella loro giurisdizione rientra anche il lago d'Orta. Lo speciale reparto dispone di due motovedette per il Verbano, una terza è distaccata nel Cusio. Nei primi sette mesi hanno effettuato 307 missioni per un totale di 1400 ore di navigazione. L'attività del Servizio viene esercitata giorno e notte, senza soste per feste o ferie. Nella prima parte dell'anno hanno controllato oltre mille imbarcazioni elevando quasi duecento contravvenzioni. Le motovedette dell'Arma sono fornite di speciali impianti radiofonici, e hanno accesso al Canale 16 riservato ai servizi di emergenza. Uno dei tanti compiti del Servizio è quello di «sbirciare» nelle ville disabitate. Nei mesi scorsi sono riusciti a bloccare un ladro solitario che dalla riva lombarda veniva a rubare a Stresa in... canotto.

UOMINI DI IERI E DI OGGI

Palmer, l'ingegnere rubacuori dominava corse e belle donne

ESTROVERSO, imprevedibile, amatore in carriera, Palmer Aprile, ingegnere pavese, sapeva tutto sulle tecniche di fonderia: sperimentava in laboratorio e in fabbrica, alla Sant'Andrea e alla Sorgato, e poi scaricava la tensione accumulata correndo in auto.

E' certo che, se fosse al mondo, avrebbe proposto una raccolta di firme per ghigliottinare l'ex ministro Ferri e i limiti di velocità che mai avrebbe tollerato.

Bastava che qualcuno osasse superarlo per scatenarne la bramosia di sorpasso, come quelle volte che una «Ferrari», fra Galliste e Boffalora, osò passargli davanti. Ingaggiò un inseguimento mozzafiato mentre l'altro replicava da par suo.

La sfida si concluse prima del casello di Padova con la «Ferrari» che, senza benzina, si arrendeva fumigando. Aprile, su «Maserati», la doppiò con spavalda indifferenza.

Nel 1949, in coppia con l'inseparabile Adriano Bossetti, affronta la mitica «Mille Miglia». Alla partenza da Brescia, nella notte, Aprile è al volante, ma nei pressi di Cremona una curva assassina lo spedisce fuori strada.

La rossa Maserati entra in testa-coda, sbanda paurosamente e si ferma sull'aia di una cascina terrorizzando maiali e pollastri. Bossetti si asciuga il sudore freddo e balbetta: «Calma, Palmer! Questa è solo la prima delle cinquemila curve del percorso».

Palmer Aprile visto da Beldì

Primi di categoria, i due novaresi si classificano sorprendentemente al settimo posto assoluto, immediatamente dietro ai più famosi campioni, battuti dal vincitore Clemente Biondetti.

Palmer Aprile si compiace, ma pensa che può far meglio. Infatti nel 1951 vince il «Tour de France» nella categoria gran turismo, al volante dell'«Alfa Romeo 2000»; ottiene buoni piazzamenti al Rally di Montecarlo e alla Liegi-Roma-Liegi.

Si infuria quando a Milano, in piazza Baracca, un lestofante gli ruba la fiammante «Mercedes 5000»: stava comprando il giornale in edicola.

Subisce un grave incidente fra Stresa e Baveno schiantandosi contro un palo con la «Cisitalia», al suo fianco è ferita gravemente la moglie, Pina.

Dirigente del Novara Calcio e sanguigno tifoso non tralasciava di seguire la squadra appoggiandosi al bastone.

Zoppica, ma resta in piedi fino a tardi in fonderia, lavora e discute con gli operai che gli riconoscono capacità e ingegno.

Ma quando avverte qualche strano sintomo accetta, recalcitrando, di farsi visitare da un illustre clinico torinese: «Lei ha un brutto tumore, si curi». «E se non mi curo?» chiede Aprile con aria di sfida: «Potrà campare 13 anni al massimo, non un giorno di più». Resta perplesso, riflette per pochi attimi, ma non si smentisce.

Mormora «mi bastano» e affronta sereno la sua sorte. Alternandole con la pipa, fuma sigarette Nazionali e alla scadenza fissata paga puntualmente la sua cambiale.

All'amico Bossetti che gli è vicino fino all'ultimo istante sussurra con una smorfia: «Adriano, sono arrivato al traguardo». E non parlò più.

Romolo Barisonzo

Sfiorata la tragedia ad Omegna

Frana sulla casa ferito dai massi

OMEGNA. Tragedia sfiorata, l'altra notte in via Nobili ad Omegna. Una impressionante frana di macigni, staccatasi dall'alpe Mastrolino, ha sfiorato l'abitato. Un enorme masso, pesante cinquanta quintali, ha investito una casa sfondando il muro esterno e andando a finire nella camera da letto, a pochi centimetri dall'uomo che vi stava riposando: Mario Triscomi, un carrozziere omegnese che ha visto la morte con gli occhi.

Il macigno gli è piombato proprio sul letto matrimoniale, per fortuna dall'altro lato rispetto a dove si trovava lui, e il contraccolpo ha scaraventato Triscomi a distanza di alcuni metri, facendolo finire nella stanza da bagno. Una leggera ferita al capo è stato tutto il danno riportato dallo sbigottito carrozziere, ma lo stesso Triscomi e i soccorritori hanno parlato di «miracolo».

La frana si era staccata dal Mastrolino, sul versante cusiano del Mottarone. A determinarla sono stati probabilmente i forti temporali di questi ultimi giorni, ma non dovrebbero essere estranei all'accaduto neanche i lavori di escavazione in corso nella zona per la realizzazione di una galleria destinata alla circonvallazione di Omegna.

«Stavo dormendo — racconta Mario Triscomi — e all'improvviso mi sono sentito sbalzare via. Il masso è finito nel letto. Se ci fosse stato qualcuno accanto a me sarebbe rimasto orribilmente schiacciato. Ho avuto una grande fortuna: potevo morire e invece ho riportato solo una piccola ferita alla fronte».

Triscomi parla poi degli ingenti danni subiti dalla sua casa e dall'officina adiacente: «Una parete perimetrale dell'abitazione è stata sfondata e nella stanza da letto tutto è andato distrutto. Anche il capannone della mia carrozzeria ha subito notevoli danni. Quando facevano brillare le mine per la galleria qui tremava tutto come se ci fosse il terremoto. Di fronte alle mie rimostranze mi era stato assicurato che non avevo nulla da temere». [a. c.]

I progetti futuri per San Maurizio

Proteste verdi «Via i motoscafi»

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO. La capitale dei rubinetti sceglie uno sbocco turistico, ma gli ambientalisti temono per l'integrità del lago. Ci sono un porto per imbarcazioni a motore ed un importante centro turistico in frazione Lagna, nel futuro di San Maurizio d'Opaglio. Il progetto, redatto dall'architetto Grimaldi, fa parte del Piano Regolatore. Dovrebbe essere realizzato con il contributo della Regione, cui il Comune ha già inoltrato la richiesta per il finanziamento. Il porto di Lagna sarà in grado di ospitare una cinquantina di imbarcazioni a motore e consentirà un nuovo attracco per l'Azalea e l'Ortensia, i battelli che svolgono il servizio di navigazione sul lago d'Orta. Il centro turistico, in collaborazione con lo Sporting Club, dovrebbe poi favorire lo svolgimento di manifestazioni nautiche.

Il progetto è stato accolto con favore a San Maurizio, perché servirebbe a lanciare sotto il profilo turistico la sponda occidentale del lago, sinora sottovalutata. Il centro disporrebbe anche di spazi per il rimessaggio delle imbarcazioni, e Lagna potrebbe così ospitare un'attività cantieristica di rilievo. Le perplessità vengono dalle associazioni ambientaliste. Il progetto è considerato positivo anche dai difensori dell'ambiente che però hanno chiesto al Comune di limitare l'uso del particciolo alle sole imbarcazioni «ecologiche». Temono che un numero eccessivo di motoscafi possa mettere di nuovo in crisi, sotto il profilo ambientale, un bacino che proprio in queste settimane sta rinascendo grazie all'intervento di liming.

L'amministrazione dal canto suo ha già assicurato che il porto ospiterà solo le imbarcazioni adeguate alle «misure» del bacino cusiano e che fra le iniziative che il centro potrà promuovere figurano anche quelle velistiche e di canottaggio. L'area, che si estenderà su circa tremila metri quadrati, si integrerà nell'ambiente circostante, e verrà collegata con una nuova strada al centro di San Maurizio. [m. g.]

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA

da CATARINELLA
per rinnovo e ampliamento locali si offrono
SALOTTI a PREZZI INCREDIBILI
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
SCONTI FINO AL 70%
con pagamento a 60 mesi senza cambiali e senza anticipo
SALOTTI - MOBILI - TV COLOR - HI-FI - RADIO - CASALINGHI
BICICLETTE - GIOCATTOLI - ARTICOLI DA GIARDINO
LAMPADARI - PRIMA INFANZIA * LISTA NOZZE *
EFF. LEGGE 80
CATARINELLA FERIOLO DI BAVENO ORARIO 9-12 / 15-19,30 Lunedì mattina chiuso
VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA - VISITATE IL

Sergio Zardi, centrocampista corteso

Bellinzago, Gravellona, Iris Oleggio e Verbania cercano rinforzi

Le Novaresi nella «hit parade» del campionato Interregionale

VERBANIA. Unite in Coppa Italia, legatissime in campionato. Le «magnifiche quattro» novaresi in Interregionale affilano le armi per i prossimi impegni ufficiali. Antiche rivalità scompaiono (la fusione tra Iris ed Oleggio) altre ritornano in voga (il dualismo Gravellona-Iris caratterizzò gli anni dalla rinascita di questi due club). Ci sono poi il sempre blasonato Verbania (lo scorso anno davvero «re» dei derby: prese 4 punti all'Iris, tanto per fare un nome) e la ormai «stars estiva Bellinzago.

E proprio dal Bellinzago del presidente Gavinelli, del nuovo ds. Sala e di mister Pierino Prati occorre incominciare. Il clan che si è portato in ritiro in Val Vigezzo ha acquistato il meglio: Pozzati, Serandrei, Conte, Carnovale, Zaro, Ballio, Toninelli, Bottoni, Delli Carri, forse anche Luciano Foti, che ha «rotto» con la Juve Domo. E le riconferme sono queste: Masoero, Garagiola, Vavassori, Zurini, Quaranta, Ferraro. C'è anche Riva (ma passerà al Borgomanero?). Roba da pronostico finale, insieme a Pro Patria, Saronno, Biellese.

Il riconfermato «Miro» Zunino guiderà la coalizione Iris-Oleggio, con Manzotti e Valentini a reggere le sorti dalle fusione. Un binomio che ha portato ad unirsi questi 14 uomini (per ora): Boldini e Realini; Renda, Tamborini, Porta, Brustia; Moro, Spinelli, Diana, Buratta, Maggioni; Rigamonti, Antonini, Vinicio Zardi.

Vicinissimo anche Sergio Zardi: la Biellese lo ha ceduto al Gravellona, ma l'ex del Novara ha detto «no». Ora c'è «guerra fredda», tanto per cambiare, tra i due club. Zunino comunque chiede altri uomini, specie in difesa.

Il Verbania «All boys» che Pedroli aveva in mente «soffre» per adesso davanti a grandi rivali: Varese, Legnano, Trapani. I nuovi sono Sabatini, Sala, Coppetta, Dagnino, poi i due italiani d'Argentina, Policaro (molto quotato) e Meneghello.

Adelmo Paris, che ha trovato la collaborazione dell'ex nazionale argentino Juan Carlos Pirís, oltre che un...corso allenatori cerca con urgenza un uomo d'esperienza dietro. Lo troverà in Gianni Pioletti che, dopo aver rimediato un lavoro a Pieve, ha lasciato il professionismo ossolano?

Dulcis in fundo l'ultima arrivata, il Gravellona di Donini e Zanetti, di Sibilla e Grotta, eterno rivale dei biancocerchiati.

Il clan toccasc ha preso Romei, la punta Giardini, i giovani Ferrari e Ragazzoni. Comazzi è sull'Aventino, Zardi non arriva e Zanetti cerca altri due uomini, «top secret» per ora.

Roberto Caminoli

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vercelli 3, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 46.062 - 41.706.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di L. 2000 la riga. Domanda lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo

7 Offerte lavoro

LA Sesi Divisione Sisi Spa Pagine Gialle per lo sviluppo di una iniziativa editoriale offre a giovani amboseesi una attività commerciale qualificante sul piano professionale e altamente remunerativa in continuo contatto con le migliori aziende di Novara. Assicuriamo ampie possibilità di carriera ad ottimo trattamento economico con un anticipo mensile più premi ed incentivi. Scrivere allegando Rif. Pa Noala inviando curriculum e foto a: Sesi Divisione Sisi Spa via della Repubblica 88, 43100 Parma. Massima riservatezza.

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 13 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

Gli agenti della polizia stradale in servizio in provincia a Ferragosto

Le sentinelle dell'esodo

Da oggi a martedì 21 pattuglie al lavoro

Ultimo esodo: città vuote e aria condizionata negli uffici rimasti aperti anche alla vigilia del ponte di Ferragosto, con le vacanze di chi parte che si trasformano in una settimana vissuta sulla Fantozzia. E, sulle strade, ci sono loro, divisa blu, autovelox e opacimetro accanto alla moto o all'auto d'ordinanza. Gli agenti della Stradale lavorano, come ogni giorno.

Ventuno pattuglie coprono il servizio in tutta la provincia: cinque gruppi si occupano della cintura vercellese, altri cinque di Biella, tre fanno capo a Varallo, otto alla Polizia di Villarboit. I tratti pericolosi, a traffico intenso, restano sempre gli stessi: la bretella autostradale di Santhià, la zona del casello di Biandrate, fino ad arrivare alla barriera milanese della Ghisolfa. Le ore di punta, con gli automobilisti in partenza o di ritorno a casa, rimangono il primo mattino e la tarda serata.

Il pomeriggio è quasi sempre tranquillo, dicono gli uomini della Stradale di Vercelli. Sono di turno al posto di blocco lungo la tangenziale Sud e sognano (anche loro) il cartello «chiuso per ferie» a campeggiare sul portone del comando di via Quagliotti. Invece devono segnalare infrazioni e distribuire multe.

Due anni fa, a Ferragosto, sulle strade spuntò anche l'opacimetro, per rilevare la regolarità dei gas di scarico delle auto. Ore pare che sia destinato a rimanere a riposo, ma l'autovelox funzionerà regolarmente. Il Alfredo Bassi, sovrintendente capo a Vercelli, che festeggerà l'onomastico il 14 agosto, sulle strade, non potrà certo «regalare» qualche multa in meno. In media ogni apparecchio che segnala, attraverso una fotografia delle auto, il superamento dei limiti di velocità, «brucia» un rullino ogni giorno: 36 foto, altrettanti verbali. «I nostri "multati" dell'estate — spiega Bassi — sono per l'80 per cento della provincia e per il 20 per cento torinesi. Turisti e stranieri quasi mai.

A Biella, invece, non si sa ancora chi sarà di servizio a Ferragosto perché i turni vengono stabiliti di giorno in giorno. Ma il giovane agente Mario Di Legge, romano, con una certa nostalgia per la capitale, dice: «Penso proprio che toccherà a me. Sono tra i più giovani e probabilmente verrò impiegato in pattuglia. Ma, visto che questo lavoro mi piace, accetto volentieri anche il turno festivo. Però posso ritenermi fortunato perché, se mi trovassi in servizio a Roma, magari sul raccordo anulare, allora sì che avrei qualche problema. A Biella tutta la gente è fuori città e il traffico in zona non è sicuramente caotico».

Cesare Maia
Roberta Martini

I giorni dell'esodo. Una pattuglia della Stradale al lavoro a Vercelli

IL SOCCORSO ALPINO

Duecento uomini per l'emergenza

Saranno poco meno di duecento in tutta la provincia, gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino che a Ferragosto, quando i sentieri di montagna sono affollati come autostrade, si terranno pronti a intervenire in caso di emergenza.

I volontari fanno capo a due delegazioni: l'ottava, che copre il territorio Valsesia-Valsessera, e la ventiduesima localizzata nel Biellese. Una parte degli uomini sarà distribuita nelle cinque stazioni di pronto intervento di Alagna (dove operano anche gli agenti della Guardia di Finanza), Varallo, Borgosesia, Coggiola e Lago del Mucrone, da dove potranno, all'occorrenza, chiedere rinforzi alle squadre in preallarme nelle oltre quindici sottostazioni.

A Borgosesia, oltre agli alpinisti del Cai, lavorerà un'équipe del servizio di elisoccorso Aci-Regione, composta da un pilota, un tecnico vericellista per i recuperi in zone impervie, un medico rianimatore e un infermiere. Chiedere l'intervento dell'elicottero è molto semplice: è sufficiente telefonare al 116 (si può comporre questo numero in tutto il Piemonte con un solo gettone), e segnalare l'emergenza. La centrale operativa dell'Automobile Club di Torino, che riceve le chiamate, mobiliterà in pochi minuti il gruppo più vicino alla zona in cui è richiesto l'intervento.

VENTIQUATTR'ORE

VIVERONE

Gli spettacoli sulle rive del lago

Le manifestazioni del «Ferragosto viveronese» propongono per questa sera, alle 21, uno spettacolo di magia nel giardino dell'Albergo del Lago. Domani pomeriggio, alle 16, è in programma la tradizionale traversata a nuoto, con partenza dal camping Plein Soleil. Alle 21 e alle 23 si terranno invece due fiaccolate: la seconda, sull'acqua, è organizzata dal club di sci nautico del paese.

VERCELLI

Tre ciclisti alla «Trans Alp»

Tre vercellesi del gruppo «Mountain Bike», Massimo Sarasso, Alberto Cravera e Francesco Fattore, sono partiti alla volta di Garessio, in provincia di Cuneo, dove, mercoledì, prenderà il via un raid internazionale, la «Trans Alp adventure», che impegnerà i concorrenti per un intera settimana, lungo un tragitto di 500 chilometri. Il percorso prevede l'attraversamento di valichi ad oltre duemila metri di quota, di torrenti e di dislivelli «mozzafiato» in salita e in discesa. L'arrivo è previsto per il 22 agosto a Revello.

SALUSSOLA

Cade dal fienile è grave

Un agricoltore di 23 anni, Marco Simoncelli, abitante alla cascine Marcellengo in frazione Arro, è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Novara per un incidente sul lavoro. Il giovane si trovava sul fienile quando ha improvvisamente perso l'equilibrio ed è caduto al suolo dopo un volo di oltre tre metri. Ha battuto violentemente il capo e, dopo i soccorsi, è stato portato all'ospedale di Biella. Successivamente, i medici hanno disposto il ricovero al Neurochirurgico di Novara per il grave trauma cranico.

RIMELLA

In moto va fuori strada

Incidente ad un motociclista vercellese durante una gita in Valsesia. Roberto Uglietti, di 23 anni, in sella alla sua «Honda 250» stava attraversando il centro abitato di Rimella quando ha perso il controllo della moto ed è finito in una scarpata. Soccorso, è stato portato prima all'ospedale di Varallo e poi a Vercelli. Gli è stata diagnosticata la frattura scomposta di una tibia: guarirà in tre mesi.

Dieci anni fa l'esplosione dell'oleodotto con 5 morti

Palazzolo ha ricordato quel grande dolore

PALAZZOLO. Con una messa celebrata dal parroco, don Luigi Degrandi, e con un breve discorso del sindaco, Bruno Poy, il paese ha ha ricordato la tragedia di dieci anni fa: l'esplosione dell'oleodotto della Snam che uccise cinque persone.

Nel rogo morirono Battista Nervi e Gianfranco Poy, entrambi di 21 anni; Edivilio Brusa, di 74, Pietro Forlano, di 68, e il piccolo Roberto Garbero, di 11 anni.

Sono passati dieci anni e non tutti i misteri su ciò che realmente avvenne quella tragica sera del 7 agosto 1979 sono stati chiariti. Un'escavatrice manovrata da Pietro Chinello ruppe l'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) della Snam: il greggio uscì e inondò i campi di Andrea Cisnetti. Era stato proprio quest'ultino a programmare i lavori di scavo per costruire vasche per i pesci.

Per tutta la (caldissima) giornate la Snam procedette alla bonifica dei terreni. La zona non fu cintata e decine di curiosi seguirono le operazioni. Alle 21,30 di sera qualcosa incendiò i vapori del greggio che esplosero come una bomba ad alto potenziale, provocando la strage.

Ci si interrogò subito sulle responsabilità e, all'udienza di primo grado del processo (primavera dell'"83) comparvero di fronte ai giudici di Vercelli Cisnetti, Chinello e quattro tecnici della Snam, tutti accusati di concorso in omicidio plurimo colposo. Vennero condannati ad un anno e dieci mesi tre tecnici Snam e assolti gli altri tre imputati. Ma la corte d'Appello, annullò successivamente, la perizia ordinata dal giudice istruttore di Vercelli.

Dunque, anche i giudici hanno ancora molti dubbi. E, nel suo intervento commemorativo, il sindaco Poy ha parlato di «amaro in bocca per gli angosciosi interrogativi, rimasti senza risposta, su quanto si poteva e forse si doveva fare». Quindi ha rivolto un affettuoso pensiero ai parenti delle vittime «il cui dolore è chiuso nel segreto dei loro cuori».

[e. d. m.]

Il sindaco Bruno Poy

Un'offerta di 9 milioni dei dipendenti dell'Usl di Biella

E con uno sciopero si può fare beneficenza

BIELLA. Il «pic-nic di protesta» attuato alcuni mesi fa dai dipendenti dell'ospedale di Biella ha fruttato nove milioni che sono stati devoluti in beneficenza: per metà al fondo Tempia e per l'altra parte all'istituto «Domus Laetitiae» di Sagliano.

«La macchina burocratica è sempre molto lenta — commenta Franco Ferlisi, della Cgil sanità —. Avevamo ideato questa formula diversa di agitazione in maggio, per protestare contro i ticket sui ricoveri ospedalieri. Invece dello sciopero tradizionale, che avrebbe fatto risparmiare ancora denaro all'Usl, abbiamo proposto ai colleghi di rinunciare per alcuni giorni alla mensa e di devolvere la "quota pasto" in beneficenza».

Per dare maggior risonanza all'iniziativa, i sindacati avevano invitato i lavoratori a un picnic sull'ampia scalinata del nosocomio cittadinio, in via Caraccio. E nonostante il tempo incerto, a turno, i 1400 dipendenti ospedalieri hanno consumato un panino in strada, firmando un documento in cui autorizzavano l'amministrazione ospedaliera a devolvere la loro «quota mensa» ai due istituti.

Il computo della cifra è stato abbastanza laborioso ma alla fine, l'altro giorno, l'ospedale ha provveduto a versare agli enti indicati dai lavoratori il ricavato della protesta. Alla «Domus Laetitiae» i quattro milioni e mezzo saranno utilizzati per completare i lavori di ristrutturazione delle particolari palestre che servono per l'attività di recupero dei bambini handicappati.

Al fondo Edo Tempia, invece, la cifra andrà ad aggiungersi alle migliaia di altre offerte che, in sette anni, hanno permesso all'ente di avviare una serie di iniziative per la lotta contro il cancro. Dice il presidente, Elvo Tempia: «La generosità dei biellesi ci ha consentito di raggiungere il prestigioso traguardo dei sei miliardi. Se penso che, quando mi sono buttato in quest'impresa, ero convinto di riuscire a raccogliere poche decine di milioni, il risultato di oggi non finisce di sorprendermi. E tutti mi chiedono come sono riuscito a parlare al cuore della gente. Ma non ci sono segreti, e il mio passato di uomo politico non è stato determinante. E' servito invece molto dimostrare che il denaro veniva utilizzato immediatamente per la realizzazione di opere diverse e che non una lira di quanto veniva offerto era usato per altri scopi, come la gestione del fondo. Inoltre la contabilità dell'iniziativa è sempre stata trasparente».

Così la fondazione è diventata quasi un'iniziativa dei biellesi che, anno dopo anno, continuando ad alimentarla, hanno permesso la nascita all'ospedale di servizi importanti come la Tac, la tomografia assiale computerizzata. Conclude Tempia: «Con la donazione al fondo di Villa Rivetti, per la nascita del Centro tumori, il valore delle iniziative create dall'istituzione ha ormai raggiunto i nove miliardi. E il nostro ente è apprezzato anche a livello scientifico».

Maurizio Alfisi

L'organizzazione delle «stazioni di posta» dove i viandanti potevano riposare

Tre giorni di cavallo per vedere il mare

Nei secoli scorsi viaggi faticosi e carissimi per la Riviera

BIELLA. Era bene organizzarsi con buon anticipo le ferie al mare nei primi decenni dell'Ottocento. Andare cauti, non aver fretta, prevedere tutto. Pochi potevano permettersele e quei pochi, per giustizia distributiva, non erano da considerarsi tanto dei privilegiati quanto dei condannati allo stress di un viaggio in cui sapevi, sì e no, quando partivi, ma non avevi idea di quando potevi arrivare.

Tutto questo perché i cavalli erano pure loro delle «macchine» capricciose e imprevedibili, le strade un enigma sempre aperto, rischi costanti di guasti e incidenti e, per finire, frequenti e interminabili soste alle «case di servizio» di allora, le stazioni di posta.

Non erano annunciate come oggi da avvisi lungo il percorso, queste stazioni di posta, in compenso alla partenza potevi sapere a quanto di esse eri condannato. Il calcolo d'altra parte era presto fatto, tenendo conto che le distanze sulle Strade Reali Postali erano calcolate sulla base di un'unità di misura, dette poste, che in Piemonte corrispondeva a circa 8 chilometri.

E c'erano le tappe che variavano a seconda della scorribilità del percorso: più distanziate quindi in pianura, più ravvicinate nei percorsi problematici di collina o montagna. Così — per fare un esempio — i sessanta chilometri che separavano Torino da Asti (7,5 poste) venivano frazioni in cinque tappe, e cinque tappe richiedevano pure i più scorrevoli 92 chilometri (11,5 poste) da Alessandria a Genova.

Tutto questo perché occorreva tener conto della velocità, che poteva andare da quella media di 8 km/h nei percorsi di pianura, salire ai 10-12 nei tragitti più facili e restringersi fino all'imprevedibile in quelli di montagna (al netto di incidenti).

In altre parole, per vedere finalmente il mare, un biellese doveva calcolare su 25 ore circa di viaggio, compreso il tempo per il cambio dei cavalli alle stazioni di posta, escluso quello occorrente per i pasti e il riposo. In tutto, almeno tre esasperanti giornate di marcia e attese.

Tutt'altro che a buon mercato per giunta. E' stato calcolato che la tariffa di un viaggio di un'ottantina di chilometri circa — prima che entrassero in funzione le più economiche diligenze — equivaleva a otto giorni di stipendio di un operaio specializzato o quindici giorni del salario di un manovale. Gratis i bambini fino agli otto anni.

Chi aveva due figli — paghi uno prendi due — pagava una tariffa sola.

In più, noia e lungaggini di formalità: chi intendeva viaggiare per posta, aveva obbligo di munirsi di uno speciale nulla osta della polizia e di un «bollettone» per ottenere dai maestri di posta i cavalli per il cambio. Si poteva scegliere se viaggiare con la carrozza propria utilizzando della posta solo il cambio dei cavalli o servirsi dei «legni» forniti dalle stazioni di cambio: calessi a due cavalli guidati da un solo postiglione, o coupé o landò con quattro cavalli e due postiglioni, le berline fino a sei cavalli.

Più tardi verranno le diligenze con 12 posti addirittura, sei cavalli, due postiglioni più un «conduttore», una specie di assistente di viaggio con incarico anche di far osservare i regolamenti e i divieti (non fumare, non masticare tabacco, ecc.). E successivamente i velocifari, più tardi ancora gli omnibus, all'inizio riservati ai brevi percorsi. Su tutti, ampi spazi per le valige e ripostigli segreti per oggetti preziosi e piccoli servizi di «messaggerie». Belli i postiglioni nella divisa così descritta: «Uniforme di panno blu con galloni d'argento, colletto e paramani di panno scarlatto, bottoni bianchi, cappello tondo di orame verniciato».

E, sempre a portata di mano, la tradizionale «scorsetta», versione romantica, ma non meno petulante, del clacson odierno.

Pier F. Gasparetto

In viaggio al galoppo. Una carrozza a cavalli del secolo scorso

I lavori di restauro della sala delle «Grazie» e della chiesa di San Vittore

La città degli auditorium

Ospiteranno mostre, dibattiti e convegni

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Si parla da tempo dell'apertura di un nuovo auditorium, quello delle «Grazie» in via Manzoni, che risolverebbe, se pur in minima parte, il problema della penuria di spazi da dedicare alle attività culturali.

L'auditorium era la chiesa del complesso monastico, risalente al XV secolo, e oggi in parte occupato dall'Archivio di Stato. «Siamo stati autorizzati a spendere — dice il direttore dell'Archivio, Maurizio Cassetti — i 2 miliardi stanziati dal ministero dei Beni Culturali. Vogliamo restaurare tutto il complesso monastico e trasformare l'antica chiesa in una sala-convegni. Infatti solo una piccola porzione dell'edificio di via Manzoni è già stata sistemata dall'amministrazione archivistica e dal ministero dei Lavori Pubblici».

L'auditorium delle Grazie non è molto ampio, ma gli alti soffitti danno respiro alla sala che gode anche di una collocazione centrale. Cassetti, legato a Vercelli ed alla sua storia (anche se romano di origine), ha saputo, in vent'anni di lavoro, trasformare i vecchi uffici in via Dante, contenenti a malapena 300 registri di leva e ruoli matricolari, in un complesso importante e significativo.

Oggi l'Archivio di Stato conserva documenti antichi prodotti dagli uffici statali, dagli archivi storici dei Comuni, da opere pie, enti pubblici e privati per un totale di 120 mila pacchi, mazzi e registri, nonché volumi di documenti; e ancora oltre 11 mila pergamene, a partire dall'XI secolo, più di 12 mila mappe, tipi e disegni e 30 mila volumi a stampa.

Spiega Cassetti: «L'esigenza che nasce a questo punto è quella di far conoscere al pubblico l'Archivio di Stato come associazione culturale. Lo strumento migliore per attuare questa "politica" è quello di proporre mostre didattiche e documentaristiche come le molte già attuate fin dal 1976, nonché corsi, convegni e conferenze su argomenti vari, dalla paleografia all'archivistica».

Sempre in quest'ottica è in programma anche la ristrutturazione di un'altra chiesa, quella di San Vittore in largo d'Azzo. Ormai in via di demolizione, la chiesa è stata concessa, in accordo con i rappresentanti delle Confraternite e della Curia, in «comodato» (cessione gratuita per 29 anni) all'amministrazione archivistica che si è assunta l'impegno di farla restaurare.

Il progetto prevede che la parte antica, risalente al periodo romanico, venga adibita alla salvaguardia degli archivi delle Confraternite e di altri enti ecclesiastici (fra cui le parrocchie) e la vicina chiesa di epoca barocca sia sistemata anche questa come auditorium per ospitare convegni e mostre.

I lavori eseguiti fino ad ora in San Vittore sono stati finanziati e diretti dal provveditorato alle Opere Pubbliche di Torino, con l'intervento della Sovrintendenza archeologica del Piemonte: infatti gli scavi hanno portato alla luce tracce della chiesa preromanica e parti di antichi affreschi.

Ma le idee di Cassetti non si fermano qui. E' interessante la proposta di trovare una sede autonoma all'archivio dell'ospedale Sant'Andrea, che risulta essere il più importante del Piemonte: contiene 3300 pergamene risalenti al 1148 e 10 mila pacchi e volumi. Il nuovo «Centro della storia ospedaliera e sanitaria» sarebbe stato individuato nella palazzina di via Viotti (l'antica entrata delle camere a pagamento del Maggiore), oggi inutilizzata.

Per le attività culturali a breve termine, si terrà invece, nel mese di dicembre, una mostra iconografica dal titolo: «Aspetti urbanistici città di Vercelli: architetti, ingegneri, misuratori e geometri operosi a Vercelli nei secoli XVIII e XIX», curata in collaborazione con il Comune, che prevede l'esposizione di 200 disegni. Nel '90 verrà anche pubblicato il quarto volume della «Guida generale degli archivi di Stato italiani».

Serena Lealo

Largo d'Azzo. Presto scomparirà la staccionata che copre la chiesa da anni

Inchiesta sull'inquinamento

Nafta nel depuratore finita l'emergenza ma restano i danni

BIELLA. L'emergenza è finita. Da ieri l'acqua delle fognature di Biella non presenta più tracce di gasolio, e al depuratore di Ponderano la situazione è sotto controllo.

L'ondata oleosa di giovedì mattina aveva messo in crisi l'impianto, rischiando di danneggiare seriamente i procedimenti di depurazione. Tuttavia il pericolo non è scongiurato, perché soltanto verso la fine della prossima settimana si saprà come i microrganismi dei fanghi attivi hanno reagito all'assalto della nafta. Per il momento l'acqua che viene riversata nel Solume ha caratteristiche soddisfacenti.

Ora a Ponderano, invece, che tenta di fare un bilancio dei danni: il gasolio, dal torrente, è affluito nella roggia Molinaria, che un tempo serviva per far girare le macine del mulino e che ora è utilizzata per irrigare le coltivazioni. Dicono gli agricoltori: «Fortunatamente stiamo attraversando un periodo piovoso e non abbiamo necessità di bagnare i campi. L'acqua della roggia è ancora inservibile e lo rimarrà fino a quando non si troverà il modo di bonificare il canale».

Il sindaco, Silvio Gariazzo, ha firmato ieri una denuncia contro ignoti. «Non è la prima volta che si verificano episodi del genere — dice —. Quando le industrie, in estate, sospendono le lavorazioni, approfittano della sosta per effettuare la manutenzione delle centrali termiche. E qualcuno, con scarso senso civico, scarica i residui nelle fognature senza pensare che quegli idrocarburi finiranno nei torrenti, inquinando l'acqua e recando gravi danni all'ambiente e all'agricoltura».

La roggia del mulino, dunque, non è nuova a episodi di questo tipo. Aggiunge Renzo Calciati, un pensionato che abita in via Frassati, a due passi dal canale: «Spesso ad agosto sentiamo odore di nafta, ma il problema non è limitato al periodo delle ferie. Quest'acqua, durante l'anno, diventa davvero "di tutti i colori" perché nel torrente scaricano troppe industrie. Un tempo ci si ritrovava con gli amici per pescare le trote dalla roggia e cucinarle alla griglia. Oggi qui sopravvivono a malapena le zanzare».

Intanto proseguono le indagini per risalire alla fonte dell'inquinamento, ma l'inchiesta è difficile: non è stato neppure possibile stabilire se le tre tonnellate di gasolio siano entrate accidentalmente nelle condutture oppure se si è trattato di un episodio doloso. Il temporale dell'altra notte ha spazzato ogni traccia di nafta dalle condutture e ora ritrovare il punto da dove è partita l'ondata di idrocarburi è quasi impossibile. Sono in corso comunque accertamenti per verificare se, nei giorni scorsi, sono stati effettuati lavori di manutenzione all'interno di industrie. [c. ma.]

Alla ricerca del gol oggi a Trino. L'attaccante Roberto Murgita

L'allenatore della Pro e il girone A

Tutti i pronostici di Zoratti

VERCELLI. Il dado è tratto: i gironi della C2 sono stati composti e, per il terzo anno consecutivo, la Pro Vercelli, inclusa nel raggruppamento A, ingaggerà match di fuoco contro toscane, sarde ed affronterà in vibranti derby le compagini piemontesi, Novara in testa, e un paio di lombarde. In Via Massaua, la scelta di Firenze è stata accolta con piena soddisfazione. Il girone A, da sempre considerato più «agonistico», era preferito a quello lombardo-veneto, ritenuto più «tecnico».

Calcheranno nuovamente le zolle del Robbiano squadre come Siena, Poggibonsi, Tempio ed Olbia. Per la serie «volti nuovi», ecco arrivare le neopromosse Ponsacco e La Palma. Per la gioia dei tifosi, ritorna il derby col Novara.

Dal ritiro di Arona, che la Pro lascia definitivamente oggi per l'amichevole di Trino (ore 18), Zoratti analizza il Girone A e prova a «giocare» il campionato. «Favoritissime sono Novara e Siena, squadre che hanno operato con molta oculatezza. Alle loro spalle, penso s'inseriranno il Pavia e la Pro Livorno che, sotto la supervisione di Italo Allodi ha allestito una squadra per il salto di categoria. Naturalmente non mancheranno le outsider che, come in ogni torneo, daranno parecchio fastidio alle grandi». In questo gruppo, Zoratti, inserisce la Massese «che è sempre ad un passo dal compiere il grande balzo», il Pontedera, la Rondinella «rafforzata dall'arrivo di Giancarlo Antognoni» ed il Poggibonsi «che nonostante qualche perdita importante, resta sempre un formazione temibile».

Sulle chances della Pro Zoratti non si sbilancia. Dice: «Al momento non mi sento di promettere nulla. Ho molta fiducia in questa squadra e penso che affronteremo il campionato senza eccessivi problemi di classifica con la tranquillità e l'umiltà che ci deve contraddistiguere. Sarà solo l'evolversi del campionato a stabilire le nostre reali possibilità».

[p. m. f.]

IPERMERCATO
CONTINENTE

APERTO
TUTTO IL GIORNO
DALLE 9 ALLE 21

VERCELLI
CENTRO COMMERCIALE TANGENZIALE SUD-VERCELLI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Stasera al «La Marmora» i bianconeri di Caligaris affrontano il Casale

Per la Biellese ancora un derby

Primo test indicativo per il centravanti Aloya

BIELLA. Quarta uscita stagionale, questa sera alle 20.45, allo stadio «La Marmora», per la Biellese di Stefano Capozucca e Sergio Caligaris. Il test è dei più probanti: scenderà infatti in campo contro i bianconeri il Casale, squadra di serie C1. Nella scorsa stagione i nerostellati hanno vinto alla grande il girone A della C2, distaccando notevolmente la seconda classificata e riportando una società piemontese in terza divisione. Ora la compagine monferrina ha allestito una squadra che, sulla carta, dovrebbe presentarsi come una pericolosa outsider del girone nord.

Il bilancio delle precedenti uscite della Biellese non è del tutto positivo: i bianconeri hanno finora totalizzato due sconfitte (due a zero contro il quotato Genoa e tre a uno contro la Novese) e una vittoria (uno a zero nel derby contro la Pro Vercelli, in una partita che tra l'altro non è piaciuta al pubblico), palesando però qualche problema, specie in attacco.

Commenta «mister» Sergio Caligaris: «E' normale che nelle prime partite la squadra abbia degli scompensi, perché la condizione fisica non è ancora ottimale e manca la perfetta intesa fra "vecchi" e "nuovi". Nei abbiamo incontrato anche altri problemi, a partire dai lievi infortuni che hanno colpito per esempio Sughi, Miazzo e Beccari, fino all'improvvisa partenza di Cosimo Pistillo, che avrebbe dovuto essere la punta di diamante della squadra. Ora abbiamo il dovere di cercare di superare le difficoltà, per trovarci pronti a giocare le partite che contano, prime fra tutte quella della Coppa Italia».

Per quanto riguarda la formazione, Caligaris non si è sbilanciato sugli undici che inizieranno la partita: «non per fare protattica — commenta l'allenatore — ma perché deciderò soltanto all'ultimo momento». Saranno sicuramente della partita gli infortunati, tutti recuperati, compreso Sandro Beccari, che era dovuto uscire dal campo quattro giorni fa a Novi, per una botta. Giocherà dal primo minuto anche Aloya, il centravanti, ex Carbonia e Olbia, attualmente in prova alla Biellese, che sembra il candidato più autorevole a sostituire nell'attacco bianconero Cosimo Pistillo.

«Non chiedo nulla di particolare a questa amichevole — conclude Caligaris. — Vorrei soltanto constatare effettivi progressi di condizione fisica e di assimilazione degli schemi in un match contro una squadra di categoria superiore. Continueremo anche a provare la zona in difesa. Finora adottavamo questo modulo solo a centrocampo».

[r. s.]

Paolo Sughi

STASERA AL **CINEMA**

Astra — Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Un pesce di nome Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina delle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' **Commedia**

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Chiuso per ferie

Viotti — Chiuso per ferie

Italia — Inizio 20-22 Lire 5.000-5.000 — Chiuso per ferie

Italia — Chiuso per ferie

Italia — Inizio 21-22,30 Lire 4.500-4.000 — Film viet. min. 18 anni

Lux — Chiuso per ferie

Apollo — Inizio 15-22 Lire 5.000 — Film viet. min. 18 anni

Impero — Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Cocaina
di H. Becker con J. Woods, S. Young (Usa) — Un uomo che cerca conforto nella droga deve invece affrontare ciò che la vita gli propone nel lavoro, nella famiglia, nel rapporto con gli spacciatori. N. V. 1h 32' **Drammatico**

S. Sebastiano — Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
I gemelli
di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito (Usa) — Due gemelli, diversissimi a causa di un esperimento genetico, si ritrovano per cercare la madre: un incontro bizzarro e comicissimo. N. V. 1h 47' **Commedia**

Odeon — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Verdi — Chiuso per ferie

Radar — Chiuso per ferie

N. Primavera — Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Chi ha incastrato Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio. Un detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 46' **Fantastico**

Excelsior — Chiuso per ferie

Corso — Inizio 21 Lire 6.000/5.000
Il piccolo diavolo
di e con Roberto Benigni con W. Matthau, S. Sandrelli, N. Braschi (Italia) — Che può succedere se un diavolo ingenuo si materializza nella stanza di un prete? La scoperta del mondo passa per la comicità. N. V. 1h 52' **Commedia**

Felix — Chiuso

Sottoriva — Inizio 21 (spettacolo unico) Lire 5.000/4.000
Rain Man - L'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**

Il Coro Monte Mucrone parte domani per una tournée nei Paesi Bassi

Il folk biellese va in Olanda

Al viaggio partecipa anche il sindaco

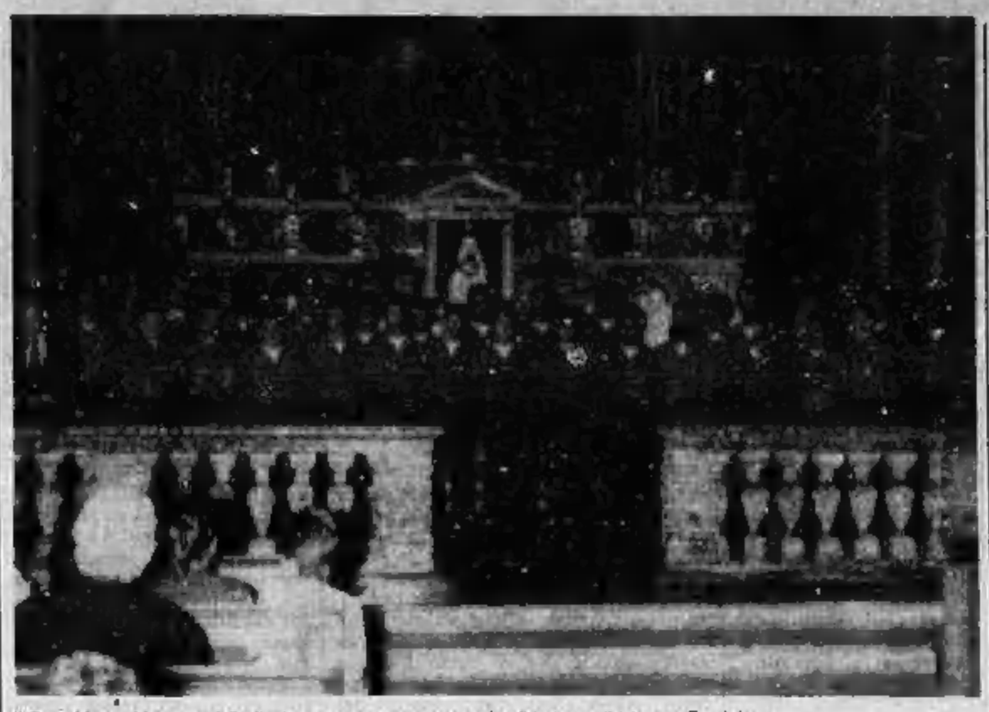
BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

I canti in dialetto piemontese e le più tradizionali canzoni degli alpini approderanno in Olanda tra il 17 e il 22 agosto con il Coro Monte Mucrone di Biella. Il gruppo sarà ospitato a Venlo e sarà accompagnato dal sindaco Luigi Squillario in rappresentanza ufficiale della città.

E' il terzo anno consecutivo che la formazione corale viene invitata in altri Paesi: nell'87 in Ungheria e l'anno scorso in Jugoslavia. A Venlo i biellesi restituiranno non solo la visita che la corale olandese ha fatto a Biella nel mese di aprile, ma parteciperanno anche a una rassegna che sabato 19 porterà sul palcoscenico con il «Monte Mucrone» i gruppi «Venlona» e «Canta Libre».

Per il coro diretto dal maestro Guido Bertone, quella olandese sarà una sorta di «anticipazione» della più grande manifestazione in programma per il 3 ottobre prossimo, all'Odeon di Biella, quando verrà festeggiato il ventennale della formazione. Per quella circostanza sono stati invitati tutti i cori biellesi e alcuni gruppi provenienti da altri paesi.

Il repertorio che verrà proposto fra qualche giorno a Venlo è un itinerario nella tradizione locale. Accanto al brano «La nostra terra», armonizzato dal compositore biellese Angelo Rondon, verranno presentati i più famosi canti alpini e della Resistenza («La montanara», «Bella ciao», «Joska la russa») e alcuni testi di spiccata sensibilità lirica, fra i quali le armonizzazioni di De Marzi e di Palladini.


Il Coro Monte Mucrone di Biella durante una recente e applauditissima esibizione a Candelo

Dice Umberto Zanin, uno dei componenti della formazione canora biellese: «Come negli anni precedenti, gli spettacoli all'estero sono anche un'occasione di scambi culturali. In Jugoslavia, per esempio, abbiamo avuto modo di studiare due partiture che presenteremo in altre esibizioni. Si stabiliscono inoltre contatti duraturi, tant'è vero che a ottobre a Biella, saranno presenti anche le corali dei paesi in cui abbiamo cantato».

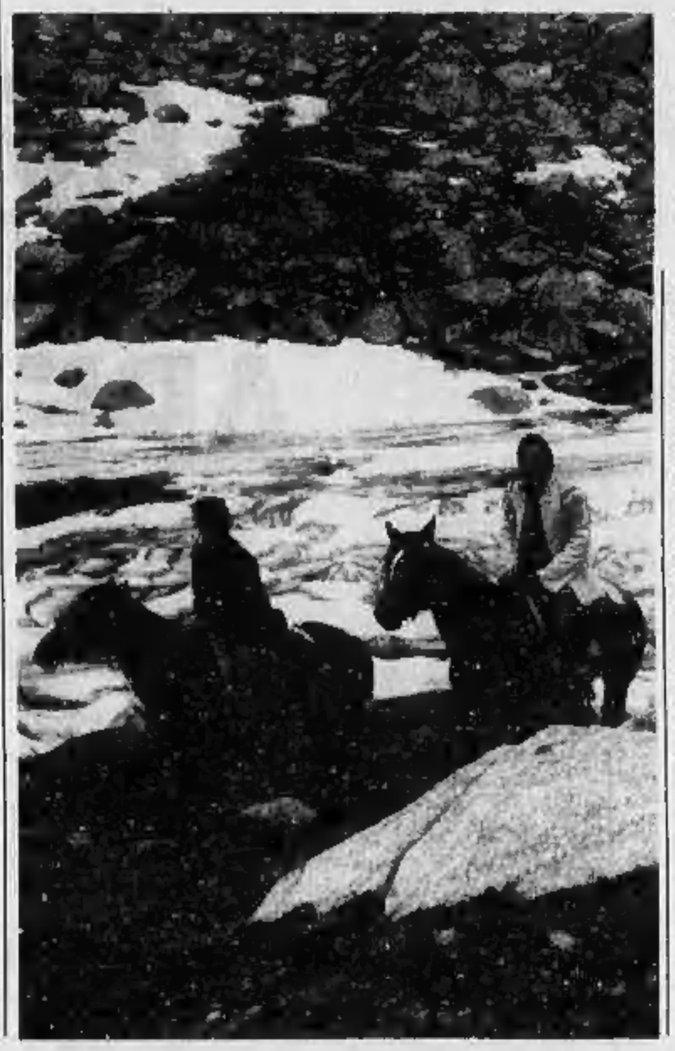
I 32 componenti la formazione biellese partiranno domani e dopo una sosta a Francoforte, giungeranno a Venlo il 15. Il giorno successivo visiteranno Amsterdam e il 17 saranno ricevuti nel palazzo comunale della città olandese.

L'appuntamento musicale più importante è però in programma per sabato 19 quando il coro della società «Pietro Micca» prenderà parte alla ampia rassegna organizzata. Un altro spettacolo di rilievo è stato posto in programma per il 20, sempre a Venlo, dove il Coro Monte Mucrone si esibirà in occasione delle celebrazioni per il 25° anniversario di fondazione della «Chiesa dei giovani».

Sarà questo anche l'ultimo giorno di permanenza del sindaco che rientrerà in città per far fronte ad altri impegni. «Ho accolto l'invito molto volentieri — commenta Luigi Squillario —. Mi spiace anzi di non potermi fermare di più perché l'incontro con le autorità della città olandese sarà un modo di far conoscere Biella per le sue presenze culturali, al di là della consueta immagine di grande polo dell'industria tessile».

Dopo il rientro del gruppo, la corale biellese sarà impegnata il 26 di agosto a Salussola in una serata dedicata esclusivamente ai testi del canto piemontese. «Canteremo probabilmente in un capannone — spiega Zanin — perché non è più possibile usufruire delle chiese».

Marco Conti



Una spedizione di trekking da Macugnaga a Gressoney

Cinque giorni a cavallo sulle vie walser del Rosa

ALAGNA. Cinque giorni a cavallo sui percorsi walser del massiccio del Rosa, fra la Valsesia, la valle Anzasca e la valle di Gressoney: questa è l'impresa che hanno compiuto tre appassionati di trekking del gruppo «Alpi Trek» di Torino. Si tratta di Mauro Ferraris, con la cavalla Merlina, della moglie Silla Trisch, con Elanor, e di Mirella Giacometti, su Carinzia, che già alcuni anni fa avevano scalato a cavallo il colle del Breithorn, sempre nel gruppo del Monte Rosa.

L'itinerario seguito dagli escursionisti ha toccato le vie più impervie che collegano le tre vallate, dal passo di monte Moro, a 2900 metri, al colle del Turlo (2738 metri); alle difficoltà naturali del percorso, si è aggiunto anche il maltempo, con pioggia, nebbia e freddo per buona parte della permanenza in alta quota.

Il gruppo è partito il 5 agosto da Macugnaga e il giorno dopo ha fatto tappa ad Alagna. La spedizione ha lasciato il centro valsesiano il 7, diretta a Gressoney attraverso il passo del Turlo e il colle del Teodulo. Raggiunta in giornata la località valdostana, i tre escursionisti hanno fatto riposare i cavalli e poi sono ritornati verso Alagna, con arrivo la sera dell'8 agosto.

Spiega Mauro Ferraris, uno dei tre cavalieri-alpinisti: «Abbiamo corso dei rischi, soprattutto durante il passaggio dal monte Moro, tra Macugnaga e la Valsesia. In realtà credevamo fosse più facile, ma la pioggia aveva reso viscidi e insidiosi i sentieri. Comunque i cavalli sono addestrati in modo particolare per inerpicarsi sulle vie più ripide, e non abbiamo mai avuto paura di non farcela. Oltretutto era una zona che già conoscevamo per averla esplorata qualche estate fa».

La dote fondamentale per praticare questa disciplina è lo spirito di adattamento. «Ci si trova nei luoghi più impervi, spesso al freddo e sotto la pioggia, a dormire nei bivacchi e a mangiare cibi da astronauta — spiega Mauro Ferraris. — Per esempio, in questo viaggio abbiamo passato una notte sul monte Moro in compagnia di un gruppo di trenta boy-scout, sotto una pioggerellina fredda e sottile: noi avvolti nei sacchi a pelo e le cavalle in speciali sacchi-piuma, che abbiamo appositamente preparato».

«Ovviamente è fondamentale essere cavalieri provetti, e possedere una certa esperienza di alpinismo, per trovare subito la via migliore e meno pericolosa e soprattutto per saper riconoscere le insidie della montagna — aggiunge il capo spedizione —. Ma la cosa forse più importante è l'addestramento del cavallo: l'animale, anche se possente e resistente, deve essere comunque abituato alle difficoltà dei percorsi e bisogna anche che sia equipaggiato in maniera particolare. Per esempio, i ferri derivano da quelli usati per i muli delle forze armate, più spessi e robusti del normale».

In Italia il trekking a cavallo sulle montagne non è uno sport molto praticato. Esistono pochi gruppi simili ad «Alpi Trek» e le associazioni contano un numero limitato di iscritti; tra l'altro gli appassionati si trovano tutti nella zona nord-occidentale della penisola.

«Eppure — conclude Mauro Ferraris — non è di certo una disciplina particolarmente difficile da imparare e le soddisfazioni che offre ripagano di gran lunga i sacrifici e le fatiche dell'allenamento». [r. a.]

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 84721
Servizio narcotici (Questura): 61666 (24 ore su 24)

CARABINIERI

Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52050
Arborio: 86364
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44624
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921666
Trino: 826585

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921601

CORPO FORESTALE

Vercelli: 501328
Gattinara: 831466

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52475
Villarbolt: 854126

VIGILI URBANI

Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829614

ACQUEDOTTO

Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154

GAS

Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94977
Trino: 81180

ELETTRICITA'

Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO

APT Vercelli: 64631

FERROVIE

Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778381
Vercelli Del Prete: 53791

Biella Cerrione: 33803

LOCALI NOTTURNI

CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 218247
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 218190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI

(turno festivo domenica 13 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 12)
Agip: via Walter Manzone
Mobil: corso Matteotti
IP: piazza Cugnolio
Esso: corso Avogadro di Quaregna
Erg: bivio Sesia

Montesheli: corso Marsolio Prestinari
Total: tangenziale (vicino Continente)
Q8: corso De Rege
IMPIANTI self-service (serv. diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchetti
Prarolo: lp. SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià (turno festivo domenica 13 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Agip: autostrada TO-MI (benzina e gasolio)

FARMACIE

Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64.707
Vercelli: *Dr. Giorgio Bonzano*, via Restano 68, tel. 61.790.
Prato Sesia (NO): *Dr. Graziano Natale*, via Matteotti 3, tel., 0163/850.208.
Bizzarro (NO): *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 28, tel. 0321/820.139.

BIELLA

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

AUTOAMBULANZE

Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922146
Varallo: 52412

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112

GUARDIA MEDICA

Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.26.01

CORPO FORESTALE

Biella: 24232
Varallo: 51165

POLIZIA STRADALE

Biella: 22626
Varallo: 52302

VIGILI URBANI

Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93095
Varallo: 51205

GAS

Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51839/52720

ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93095
Masserano: 99992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

ELETTRICITA'

Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 96609
Cossato: 93349
Trivero: 75209
Valmacca: 70.29.24/70.28.16
Varallo: 51133

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI

Segnalazione guasti ai apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA

(turno festivo di domenica 13 agosto)
Agip: via Tollegno (Aci)
Agip: strada Trossi (gasolio)
Erg: strada Trossi 5
Esso: via Cottolengo 22 (gasolio)
Esso: via Ivrea 10 (gasolio)
Q8: via Rosselli
Ip: via Milano 24 (gasolio)
Montesheli: viale Macallè 20 (gasolio)
Ip: via Torino 55

FARMACIE

Biella: *Dr. Pietro Azario*, via San Filippo 2, tel. 22.370, e Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Boca De Giuli*, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Candelo: *Di Candelo*, via Libertà 100, tel. 53.073 (turno festivo sussidiario di domenica 13 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Andorno Micca: *Dr. Stefano Savino*, via Cav. V. Veneto 111, tel. 422.779.
Mongrando Curnasca: *Dr. Luigi Secco*, via XXV Maggio 2, tel. 666.668.
Cerrione: *Dr. Piero Platini*, via Papa Giovanni XXIII 65, tel. 671.868.
Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella M. Ausiliatrice Pongiuppi Clerico*, via Gramsci 41/a, tel. 881.050.
Vigliano: *Dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.
Mosso Santa Maria: *Dr. Mar Zano*, via Quintino Sella 85, tel. 741.409.
Pray: *Dr. Rinaldo Sobetto*, via Benvenuto Sella 99, tel. 757.066.
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.186.
Varallo: *Farmacia Gino di Maria Luisa Spalla*, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

DISCOTECHE

Biella: Al Cancello, via Bellone 4, tel. 23.02.; Charlie Brown, via Conte 5, tel. 20691; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Canetti, via Torino 68, tel. 34.602.
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 180, tel. 95.073.
Cossato: Carnevale, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Matteotti, tel. 92.17.03.
Crevacuore: Bolero, via Matteotti, tel. 76.4.02.